
HISTORIA
DEL CONTE
GALEAZZO GVALDO
PRIORATO
PARTE SECONDA
ALL ILLVSTRISS.
ET ECCELLENTISS.
SIGNORE IL SIG:
BERTVCCI VALIERO
IN VENETIA
Presso i Bertani 1641
Con Licenza
di Superiori
E Priuilegi
Huret Fecit

ILLVSTRISSIMO, ET ECCELLENTISS.^{MO} SIG.^{R}

Signor, & Patron mio Colendissimo.

LE Historie, nelle quali si rappresentano le azioni de' Grandi, non meglio possono esser' indrizzate, che à Grandi. Questo fà, che vnita alla prima io consagri la seconda parte di quest'Historia al nome dell'Eccellenza Vostra, le cui singulari virtù, che nell'anima viuamente le fiammeggiano, la fanno vno de' più cospicui Senatori, che possa esser'oggetto all'ammirazione, & vno de' più grand'intelletti, di che possa vna felicissima Republica gloriarsi. Con queste vengo insieme à tributarle di nouo gli ossequi della mia diuozione, con che riuerisco i suoi meriti, & à comprobarle l'affetto del mio cuore, con che ambisco la sua gratia. La supplicherei d'vn cortese gradimento, se la sua somma gentilezza, che gradì l'altro volume, hora non me ne togliesse l'offizio. Se altro hò da desiderare a' miei scritti, è che viuino, quanto le glorie di Vostra Eccellenza, perche sarò sicuro d'hauerli dedicati all'eternità, e qui resto.

Di Venetia li 10. Agosto 1641.

Di Vostra Eccellenza

Humilis.^{mo} e Riuerentis.^{mo} Seruitore

Galeazzo Gualdo Priorato.

A CHI LEGGE.

LA cortesia di chi hà gradita la seconda, obliga la mia parola à mantener la promessa della prima historia. E' vn gran fascino à chi scriue l'occhio amoreuole di chi legge. Haurei perciò con ogni prontezza corrisposto hora alla tua buona grazia ò Lettore, e sodisfatto al debito; mà la grandezza de volumi, la scarsezza del tempo, e qualche nuoua agionta alle guerre di Francia, e di Boemia hanno necessitata la penna ad'alcuna dilazione.

Io che conosco qual sia oggidì l'impazienza de' creditori; per sfugire il rigido delle esecuzioni solite mandarsi dalla lingua, hò risolto non potendo dar al presente il capitale, pagar almeno l'interesse. Di quaranta libri, che saranno le due prime parti delle historie di Francia, e di Boemia eccoti l'esborso d'altri dieci d'historia che contiene l'auenuto dal 1639. fin ora. Vsufrutto à parer mio, così abbondante, che douerebbe contentare la più negra conscienza di qual si sia rigoroso vsuraro.

Il pagamento è sollecito, e non mendicato dal tempo, ò rubbato alla memoria. La fatica benche grande non hà alcuna pretensione d'applauso poiche non scriuo per acquistarmi lode, ne meno per esser admesso nelle schiere de litterati bastandomi d'esser conosciuto liberale di quel poco che sommi nistra la mia cognizione non pretensioso auaro delle mie fatiche.

Potrebbe lo studio concedermi il beneficio d'altre parole, e d'altra frase; ma la dilazione del tempo non muta gl'accidenti seguiti. Lettore io non voglio gabarti; ne meno auezzarti qual Cuoco ingegnoso al gustare di quelle carni, che à forza de condimenti niente sano di carne.

Chi può sperar le glorie dall'arte può inuecchiarsi nello studio; mà chi non hà che vn talento naturale meglio è farne dispaccio su'l primo mercato, che rattenerlo senza speranza d'accrescerlo di prezzo.

Cedo la Gloria del bel comporre ad'altri, e sì come honoro le opere de scrittori antichi, così amiro, e mi chino alla isquisitezza delle composizioni moderne.

E benche di rado, e forse mai le composizioni massime historiche incontrano il priuileggio di quella mána qualificata al gusto d'ogn'vno, hò tutta volta voluto scriuere, e tener dietro col volo della penna à gl'accidenti seguiti in questi tempi per reccarne registro sù gl'occhi di chi viue, e canonizare col riscontro de testimonij la verità. Non stà bene ingannare li posteri col richiamare annali dalle tombe. Le oscurità di queste offuscan la cognizione. Del presente ogni presente può dar contezza.

Prego chi legge gradir il mio buon pensiero, e prima di conceder lo sguardo à queste carte, leggere il registro de gl'errori occorsi nella stampa, che son molti, e deturpano il filo delle narratiue. Viui felice.

TAVO-

TAVOLA
Delle cose più notabili.

Conte

Lega

Re

Tauola delle cose più notabili.

R

S

T

V

Il Fine della Tauola.

PARTE SECONDA DELL' HISTORIE DEL CONTE GALEAZZO GVALDO PRIORATO

LIBRO PRIMO.

SOMMARIO.

PErvengono le nouelle della stabilita tregua in Piamonte alle Corti di Francia, e Spagna; sopra di che alternatamente si discorre. Fanno gli Spagnuoli grossi apparecchij di guerra in Lombardia. Giugne il Rè di Francia nel Delfinato, e Madama di Sauoia delibera visitarlo à Granoble; è riceuuta alla grāde, se ne ritorna in Sauoia carica di soddisfazioni, effetti, e speranze. Alle dimande di Cesare condescendono alcune Prouincie con grossi sussidij di aiuti per la Guerra. Scorrono gli Suezzesi per la Sassonia, fannosi sentire nella Slesia, innouano alcuna cosa nell'Alsazia, e con grāde spauēto de popoli si riduce il Banner nella Boemia. Passa il Duca di Longauilla dal Piemonte in Borgogna al comando delle armi Francese. In Milano ritorna il Marchese Leganes, e tra esso, & i deputati Grigioni stipulasi la buona amicitia di quei popoli colla Corona di Spagna. Inuadono i Francesi l' Artesia, e gli Ollandesi la Gheldria questi con poca fortuna, quelli con poco profitto. In virtù de i Capitoli della tregua pretendono i Francesi introdur 600. Fanti in Casale à questo non assentono gli Spagnuoli. Confermasi la Lega trà Cesare, Spagna, e l'Arciduchessa d' Inspruch, e dassi principio ad'assoldare vn'armata per ricupera dell'Alsazia. L'Arciduca Leopoldo viene dall'Imperatore dichiarato Generale delle armi nell'Imperio, portasi all'armata contro Suezzesi. Entra l'essercito di Bauiera nella Sueuia, e dopò varie consulte se ne passa all'assedio d'Ouuiel. Pensano gli Spagnuoli à qualche progresso nella Borgogna, ma sono ributtati, e perdono alcune terre. Muore il Cardinal della Valetta, e in suo luogo viene dal Rè spedito in Piemonte il Conte d'Arcourt. Giugne da Spagna il Conte della Fuentes, si ferma à Milano, e passa à Torino à

negoziare col Prencipe Tommaso. Vãno gli Spagnuoli sotto Salſ, e felicemente à quella pongono l'assedio. E ricchiamato il Piccolomini di Fiandra, parte & auuiasi verso la Boemia. Viene vcciso il cauallerizzo dell'Ambasciator di Francia à Roma, e da questo nascono graui disgusti trà il Papa, e gli Francesi.

Italia.

NOn tanto ansiosi attendono i nauiganti 'l vento fauoreuole, come bramosa dimostrauasi, in questi giorni tutta Europa delle nouelle di Piemõte, perche abbracciauano si alte conseguenze, che nõ solo mẽte teneuano al ristretto le menti delle due gran Corone; mà inuitauano etiamdio gli animi di tutti gli altri Prencipi neutrali ad'osseruarle; quando da speditі Corrieri portata la nouella della sorpresa di Torino, e della conclusa sospension d'armi, furono incontinente vedute nell'vna, e nell' altra Corte non picciole dimostranze di commozione d'animo, chi per allegria, chi per dolore.

Per la tregua di Piemõte varij pensieri ne' Francesi, che gli Spagnuoli.

I Francesi annoiati da gli auuisi frequenti fauoreuoli, gli Spagnuoli in Italia, e non poco pregiudiziali alla fama del loro valore, in ogni altra parte dimostrato, chimerezauano intorno le cagioni di tale influsso; chiamauano il clima Italico infausto alla loro nazione; presagiuano rei incontri; fortunosi non fortunati sospettauano gli euenti; maggiore accresceuasi la tema del male, che la speranza del bene, e deplorando la poca fortuna del Maresciallo di Criqui, diceuano non secondarsi da quella con si felici esiti le imprese campali di questo Capitano, come haueua protetta la sua spada ne' cimenti, che glorioso lo resero diuerse fiate.

Francesi dolgono di poca buona fortuna in Italia.

Notauano il Cardinale della Valetta più esperto ne' maneggi della Toga, che nell'esercizio della spada, e querelandosi, che la Corte hauesse eletto vn Prelato al comando di quello essercito, che doueuasi commettere alla scorta di brauo Guerriere, publicamente prediceuano per appunto i futuri progressi dell' armi Spagnuole, quando contro si braui, & coperti capi nimici non s'hauessero applicсati conduttori di non inferior voglia, de' quali all'ora la Francia non era sterile.

Venne però la tregua come mediatrice degl'imminenti pericoli riceuuta, poiche nel termine di quella non solamẽte sperauano i Francesi di suffragare opportunamente il Piemonte; ma di rimettere ne' confini loro gli Spagnuoli, e moderar le pretensioni de' Prencipi di Sauoia sempre più rauuiuate da successi a' loro felici. E benche disseminassero alcuni, che i Francesi pur che nelle loro mani si conseruasse Casale,

ad

ad altri progressi degli Spagnuoli non badauano (modo stupẽdo per ingelosire li Prencipi Italiani, e per consequenza ridurgli ad vna Lega molto à fini loro gioueuole, e bastãte à tenere in esercizio le armi Spagnuole nell'Italia fin'che essi dall'altra parte nell'Artesia, & in Germania fermassero i fondamenti della partenza loro) non però veniua dà gl'intendenti conosciuto valido tale argomento: perche non hauendosi da'Prencipi più cara cosa dopò l'interesse dello stato che la riputazione, nella perdita di Torino, e de gli stati del Duca di Sauoia alla difesa loro raccomandati, vedeuasi succeder l'vno, e l'altro pregiudizio; e quiui ponendo il piede gli Spagnuoli, non si facilmente come questi guadagnauano, haurebbero i Francesi recuperato, ne tanto valida restaua la sussistenza di Casale vnico oggetto di tutta la guerra. Casale di molta cõseguẽza à Frãcesi.

Non fù però in Francia biasimato il partito preso circa la tregua, anzi che valse à far meglio affissare il pensiero alle prouigioni per la Guerra d'Italia; chiaro iscorgendosi, ch'ogn'altro Prencipe inclinato alla quiete procuraua conseruarsi, in quella più tosto ch'entrare in Guerra incerta, dispendiosa, e ripiena di strani fini; assicuratisi essi, che non mai gli Spagnuoli hauarebbero tentate le nouità sospette nel vigor si grande della Francia, sofficiente à bilanciar qual si voglia disegno della Spagna, e della potenza di quella Corona.

All'opposito con quanta allegrezza vẽne intesa la perdita di Torino, e gli antecedenti progressi del Prencipe Tomaso in Ispagna da tutti quei Consiglieri, e Ministri, con altrettanto disgusto, e ramarico fù riceuuta nel suo primo arriuo la conclusa tregua, parendo ad'alcuni de gli Vficiali Regali ch'il tempo (ristoro di chi perde) non debbasi concedere à chi altro nõ poggia che alla sua salvezza. Diceuano il trascurar le vittorie, essere offesa graue alla fortuna, che le concede: non douersi sfugir l'occasione quando porge incontro da profittarsi: non istar bene alloggiare la tardanza ne'quartieri douuti alla solerzia: ogni negligenza chiamarsi dannosa quando la diligenza è fauoreuole: la fortuna volubile più del vento all'ora dirsi vicina allo stancarsi, che affretta il corso de fauori: e concludendo, che da se stessi perdeuano ciò che forse più non haurebbero racquistato, doleuansi de'Ministri 'n Italia; incolpandogli d'hauer deniato dalla considerazione tanto necessaria à chi regge la graue machina del gouerno de gli stati. Tregua di Piamõte in Spagna malamente intesa. Ragioni notabili addotti da alcuni ministri Spagnuoli sopra la tregua di Piemõte.

Mà poco durò il concetto, poiche sciolta la maschera dell'apparenza, fù conosciuta la sostanza di tal risoluzione, ripiena d'artificio, et ingegno: e conobbero la tregua non esser da vn sol fine, mà dà più alte conseguenze prodotta, bene intesa, e da consiglio accorto partorita: poiche per la quantità de'presidij lasciati nelle piazze guadagna-

te di gran lunga scemato l'essercito Spagnuolo, dal quale molti soldati per ritornare alla quiete della patria fuggiuano, (homai anco non poco stracco dal cõtinouo trauaglio di cinque mesi) et all'incontro dalle guarniggioni vscite ingrossato il campo Francese, non era sicuro partito il cimentarsi in Campagna con tanto suantaggio; e vie più, ch' il nemico non così debole di Caualleria da gli Spagnuoli molto tenuta, facilmente haurebbe campeggiato con discapito delle cose loro, non d'altro meglio fortificate, che dalla reputatione, e dalla prudenza vera grandezza delle Monarchie: L'impresa della Cittadella di Torino difficile e che obligaua grosso numero di custodi nella Città: quella di Casale più ardua, e che richiedeua grosso esercito ad'intraprenderla; ragioni tutte validissime: appresso delle quali aggiugneuasi, che più oltre procedendo haurebbero troppo ingelositi gli altri Potentati d'Italia, e tiratigli ad alcuna terminatione poco vtile allo Stato di Milano.

Portauano però gli aderenti di Leganes, et altri Ministri d'Italia, e sosteneuano il consiglio loro col dire, non essere fuor di proposito il temporeggiare quando il molto affrettarsi può spignere nello sdrucciolo d'alcun sinistro euento: Chiamasi prudenza quel compasso, che prima di presẽtare il piede al salto, misura l'ambito del varco: La trascuraggine volontaria spesse fiate esser necessaria, per non obligarsi à sforzata negligenza: non douersi porre in disperatione quel nimico, che non può riceuere maggior nocumento che dalla speranza: La Francese essere natione che come ne gli esercitij si raffina cosi nella lẽtezza si consuma: All'ardore de' suoi bollori non esserui maggiore ritegno, che la flemma Spagnuola: poter si 'n questa sospensione d'armi fortificarsi le piazze acquistate intorno Casale, cignerlo alla larga, et ingrossar l'esercito per assediarlo da vicino, e ordir alcuna intelligenza per impossessarsene da douero: e finalmente conchiudeuano, non esser ben'inteso il porger causa a' Potentati d'Italia d'armarsi, e fargli arbitri delle differenze loro, se prima non s'hanno apprestate forze basteuoli à pararsi da' fastidij, che questi coll'appoggio Francese possono dare: non considerarsi i principij, ne i mezzi delle guerre, il sol fine esser l'anima dell'auuertenza, nel quale l'imprese sono sempre più gloriose, che le vittorie ottenute nel loro ingresso.

Monsig. Gaffarelli, e Cõte Masserati s'affaticano p l'aggiustamento tra Madama, e Prẽcipi di Sauoia.

Queste ragioni moderarono in parte i sensi contrarij di coloro, che desiderauano, i progressi volassero dietro a' loro intenti, et esaminatesi l'emergenze presenti, tutto il pensiero à felicitarne i successi applicarono, e se bene per le pratiche di Monsig. Nuntio Caffarelli incalorito in questo affare paternamente da Sua Santità, e del Conte Masserati, che non meno s'affaticaua per l'aggiustamento, delle differenze trà Madama, & i Prencipi, pareuano drizzate à qualche temperamento,

to, erano nondimeno le prouigioni nello Stato di Milano sempre maggiori; perche ben conosceuano gli Spagnuoli le difficoltà che si sarebbero framezzate. Non complendo à loro ciò seguiße per molti rispetti, & in particolare per non perdere il Prencipe Tomaso, il qual col suo valore, e colla gente del suo seguito era fortissimo all'armi di Spagna, e vie più che sotto lo specioso pretesto di aiutare questo Prencipe all'ottennere i suoi fini, essi entrauano nelle migliori piazze da esso guadagnate, il che non haurebbero con legitima causa potuto fare, quando la riconciliazione foße seguita: anzi bisognando (in conformità della promeßa,) restituire le tenute al presente da presidio Spagnuolo, portaua più tosto l'accordo nocumento à gl'interessi di Milano, che profitto; attesoche douendosi 'l Piamonte conseruar neutrale, e per consequenza l'armi delle due Corone da quello togliersi, non altroue poteuasi sostener la guerra, che nel Monferrato, e nello Stato di Milano. Ragioni Spagnole.

Il Rè di Francia accorgendosi del bisogno c'haueuano le faccende d'Italia della sua vicinanza, deliberò in questi giorni per dare anima alle cose di Piemonte, condursi personalmente à Granoble Città del Dolfinato, doue giunto circa la metà di Settembre, tal cagionossi 'n Madama di Sauoia, e ne'suoi afflitti sudditi indicibil contento, che riuerdendosi ne gli abbattuti petti vn vigoroso ardire, non solamẽte rauuiuarono le loro sperãze, ma intrepidamente da Madama sostenendosi le pretensioni richieste a' Cognati, sospese i trattati, & all'andare à vedere la Maestà del Rè suo fratello si dispose, nel quale consistendo la conseruazione del suo stato, al consiglio, e al senso di quello intendeua regolarsi; se bene d'alcuno de' Ministri di Piemonte fedele al solo Duca suo Signore veniuano queste discrepanze piante, e mal volentieri vedeua i Prencipi à necessitar Madama à gettar lo Stato sempre con indipendente auttorità possesso da suoi Prencipi in braccio alla protezione Francese, sostenendo, che difficilmente s'haurebbe più goduta la souranità già cautamente da gli andati Duchi inuigilata. Francia. Rè de Fräcia à Granoble. Politiua de' Sauoiardi per accostar si al Rè di Francia.

Ad ogni modo fù conosciuto miglior partito così sosteneuasi da parteggiani de Francesi, e da loro dipendenti fusse per interesse particolare, ò per altri rispetti l'accostarsi al Rè di Francia con questo dubbio, che con certezza spartire, quell'auttorità, che tutta in vna sola testa da prudenti deuesi considerare. E tanto più valeuano gli argomenti, quanto che soggiugneuano i partiali non esser da credersi ch'il Rè di Francia ormai 'n poßeso de i passi d'Italia volesse priuar del suo il Nepote ad esso di poco vtile in riguardo della sua grandezza, alla quale basta la porta d'entrar à suo piacimẽto 'n Italia al soccorso degli amici, ed impedire i vasti pensieri à gli Spagnuoli, che lusingati dal prurito di

quel Dominio cõnaturale all'huomo, senza il freno di Francia forse veloci correrebbero alle nouità così temute da'Potentati Italiani. Il che non poteuasi supporre ne gli Spagnuoli, li quali conoscendo non altro impedire i loro intenti della Monarchia d'Italia, che le forze della Francia disseminauano che più tenaci per consequenza sarebbero riusciti nel restituire ciò, che con fortuna, e congiuntura si propizia haueuano guadagnato.

Germania.

Ora, che da questa sospension d'armi respiraua in qualche parte il Piemonte, e rimota la causa de gli auuisi, la curiosità si volgeua altroue, gl'Imperiali non tralasciauano i modi per auuanzarsi ne' progressi, nè i partiti più adequati al sostentamento della guerra nella dieta, che ragunossi, in questi giorni de gli Stati di Austria, e Prouincie circonuicine, e breuemente restò terminata, trouossi gran prontezza in quei popoli, per mantenere gli eserciti. L'Austria superiore, e l'altra inferiore esibirono pagar 1500. Fanti: La Morauia contribuir buona quantità de grani; la Slesia dar mille Fanti, altretanti Carintia, e Cragno, & ogn'vna di esse Prouincie vna tal somma di danaro appresso Il Marchese D. Anniba! Gonzaga fratello del Prencipe di Bozolo ritornato dalla sua ambasciata di Spagna cõ ottime soddisfazioni del suo negoziato, portò piena disposizione di S. M. Catholica nell'assister con tutte le forze all'Imperio. Il che riuscì di molta soddisfazione à quelli che temeuano essere i fini de gli Spagnuoli drizzati solamente à sviscerar dalla Germania aiuti per Fiandra, et Italia, senza pensare ad altro, che al loro interesse particolare.

Dieta de gli Stati d' Austria.

Esibitione delle Prouincie per lo partito Imperiale.

Ottime disposizioni de gli Spagnuoli p la Germania.

E perche conosceua l'Imperatore col proprio esempio la forza c'hà la presenza del Prencipe presso gli eserciti, che più vbbidienti a' comandi, più bramosi di gloria si rendono sotto à gli occhi del patrone, elesse General dell'armi, e Gouernatore di tutti gli affari di Boemia il Serenissimo Arciduca Leopoldo suo fratello, Prencipe di virtuose condizioni, e mirabile viuezza, perche questo vscendo in campagna, maggiormente solleuasse il cuore a'sudditi, moderasse la emulazione de'capi, allettasse l'affetto de' soldati, et al Banner ingrossato di molte bande de'soldati s'opponesse, douēdo però assistere appresso di lui il gran Maestro Teutonico, & altri ministri di consumata pratica. Da Praga fù spedito anco il Conte de Azfelt con otto mila combattenti verso la Franconia, per diuertire gli Suezzesi dalla Boemia già che molto ben fortificati in Brandeiss piazza sopra l'Elbis nella Boemia, non eraui modo di toglierglì da quei posti con le armi, & in somma nõ trascurauasi da gli Austriaci mezzo alcuno valido à profittar gl'interessi del partito loro.

Arciduca Leopoldo General dell'armi Imperiali.

Assistēti all'Arciduca.

Azfelt spedito contro Suezzesi.

Gli Suezzesi all'incontro per non dimorare oziosi auuertiti come i

Sassoni

Sassoni rinforzati d'alcune genti dell'Elettore loro, pensauano à qualche progresso, si scagliarono con 2. mila caualli, e 3. mila fanti sotto il comando del Sergente Maggior Generale Stallans in quel tratto di paese, che giace tra Pirn, e Dresden, doue oltre all' abbrugiare circa 30. villaggi distrussero gran quantità di quei paesani, per leuar la sussistenza a' Sassoni, in questi posti, e consequentemẽte per non riceuere da loro molestia ne' quartieri, e ne' cõuogli delle vettouaglie, & cõgiunti poscia con altre soldatesche giunte in loro rinforzo dalla Lusazia, scorsero fin presso le porte di Dresden, dalla qual Città sortiti i Sassoni ne seguì grossa scaramuccia con mortalità grande dell'vna, e l'altra parte. Costretti poi gli Suezzesi ritirarsi, si portarono verso Krossenhaim terricciuola murata trà Dresden, e Praga, e quiui fatto alto si fortificarono con pensiero d'essere in sito opportuno per reprimer le scorrerie de gli Elettorali, e col cõtinouo corseggiare quel paese ridurre à poco, à poco quello Elettorato al termine, al quale si conuertono gli Stati, che nutriscono le guerre in seno.

Germania.

Luochi saccheggiati da Suezzesi guidati dallo Stallans.

Suezzesi vicino à Dresden.

Scaramuccia tra loro, e Sassoni.

Suezzesi fortificati à Krossenchai.

Il Banner dall'altra parte date le fiamme à Kostelet terra trà la Molda, e l'Elbis per hauergli ricusate le cõtribuzioni scorse fino ad vna lega da Praga, bottinò circa 200. capi di armenti, e molti caualli da foraggio: e tanto osò, che fecesi vedere sino in vista delle mura di Praga, doue sorprese vn quartiere di caualleria Vnghera alloggiata nel campo chiamato dello spedale nella coltura di quella Città. Piantò il cannone sopra il Monte bianco, fece volare alcune palle in Praga per intimorire quei Cittadini, & altri danni di non lieue considerazione allo intorno di essa, i cui habitanti non molto soliti à pruouare i colpi della guerra, e priui delle necessarie mura in grauissimo timore dimorauano.

Banner vicino à Praga.

Praga intimorita dal Banner.

Nella Slesia medesimamente il Colonnello Orans con le soldatesche Suezzese seguendo il concerto de gli altri in Boemia nell' istesso tempo raccolti insieme sei mila soldati, in circa, portosi velocemente fino alla riuiera di Vartha depredando tutto quel contado, & allettato da certa intelligenza ordita in Landsperg tentò la presa che non gli riuscì felice; perche se bene al primo assalto, valorosamente furono ributtati dal presidio di gente dell' Elettor di Brandemburg, ad ogni modo fingendo di riattaccare nel medesimo posto con nuouo rinforzo, inaspettati s'accostarono gli Suezzesi all'altra parte creduta da difensori più forte, e men sospettosa, e felicitò loro il tentatiuo audace che costrinsero i pochi difensori, ad hauere il piede più veloce di abbãdonare il posto, precipitosi nel passare il ponte, e ricourarsi nel fortino oltre il fiume, doue pure inuestiti, e priui delle vettouaglie necessarie, poiche per l'accidente inconsiderato, non poterono prouedersene in

Suezzesi guidati dall' Orans espugnano Lãdsperg, e loro progressi

tempo

tempo conuennero cadere, e rendersi a' Suezzesi, i quali eccitati da sì fauoreuol' incontro, attaccarono, e presero anco per compositione Brandembourg, Hauelberg, e Ratenau piazze di poca conseguenza l'vna dietro all'altra sopra il fiume Hauel, e spiccaronsi verso Verben con pensiero di non hauer meno quiui la fortuna benigna sopra il fortino dirimpetto alla Città, per sicurezza del ponte, e del passo da gli Austriaci fabricatoui.

VVaimaresi.

Da tali rumori suegliati i VVaimaresi (così chiamansi le reliquie dell' esercito, già del Duca Bernardo di VVaimar) vollero anch' essi tentar la fortuna per non dimostrarsi sepolti nel riposo de gli alloggiamenti, campeggiando perciò francamente dall'altra parte del Rheno quei paesi per consiglio dello Smidberg Sargēte Generale di Battaglia scorsero fin'à Landauu, e rouinando la campagna, che tra i monti verso Lorena, e'l Rheno si stende, tentarono la presa anco di Spira, che sarebbe loro ageuolmente prosperata, quando con molta diligenza à gli auuisi, che di già il Conte di Nassaù colla caualleria veniua verso il Rheno il Ducmiller Colonnello Imperiale, con quattrocento caualli, non l'hauesse suffragata, e sciolti al vento i disegni de' nimici; i quali non conosciutoui Meze, per sostentarsi 'n paese totalmente consunto dalla guerra senza le conuenienti vettouaglie, e queste mancando per difetto del soldo, trattenuto dalla tenacità de' Capi, or quà, e or là senza altro guadagno, che delle spoglie de' poueri paesani s'andauano sostentando.

VVaimaresi tentano l'impresa di Spira. Spira soccorsa da gli Imperiali.

Queste ostilità non troppo humane, e gli frequenti incendi commessi da gli Suezzesi non vennero ne da popoli, ne da soldati, ne da Prencipi bene intesi, anzi detestando forma simile di guerreggiare, coloro che non considerano qual sia la licenza militare, e particolarmente di soldatesche non ben pagate, le chiamauano barbare, e riprensibili, e perche sogliono gli auuersarij, (& è quasi giusto) ricambiare le azioni altrui con altre simili, gl'Imperiali, Bauari, e Spagnuoli, (che vniti insieme con intenzione di recuperar l'Alsatia all'hora amoreggiauano il Castello di Ouuiel fortezza quasi inespugnabile sopra vn monte di rocca viua in rasa campagna collocato trà Costanza, gli Suizzari, e'l Virtemberg al Duca del quale s'appartiene) fecero diuerse scorrerie quiui allo intorno, e mādarono alle fiamme alcune terre, e villaggi, che più tosto di ristoro, le quale di maggior dissolazione haueuano bisogno, stando in bel sito, e in vago paese situati.

Scorrerie de gl'Imperiali Bauari, e Spagnuoli.

Italia.

Così passauano le faccēde della Germania, e tale era lo stato di quell' afflitto Regno, da guerra sì fiera tanti anni trauagliato, quando in virtù della tregua significata douendo ogn'vno ritirarsi a' suoi quartieri, e sospender l'ostilità, il Duca di Longauilla d'ordine Reale tol-

Duca di Lōgauilla da Pia

toltosi da Piemonte, se ne passò in Borgogna al commando di quell'armi. monte in Borgog.

Il Marchese Leganes vscito da Torino portossi à Pontestura visitò le fortificazioni di Vercelli, e ritirossi à Milano, doue pur nel medesimo tempo essendoui giunti gli Ambasciadori de Griggioni, nel palazzo de' Gouernatori riceuette con molta solennità il giuramento da quelli per rinouazione dell'amicabile corrispondenza, e vicinanza con detta nazione. Il contenuto del quale accordo era, che in quanto alla giudicatura delle cause douesse questa esser fatta da Giudice neutrale, e circa la Religione nella Valtellina, e ne i contadi di Bormio, e Chiauena non fosse lecito tolerare altra Religione, che la Catholica: nel rimanente le cose si riducessero come stauano auanti l'anno 1620. de' quali articoli restarono non così ben contenti quei principali capi delle leghe Grise, come furono paghi delle grosse mercedi di doppie loro date da gli Spagnuoli, li quali videro con buon occhio questa amicizia non solamẽte per hauerla tolta à Francesi, ma perche oltre' al cauar qualche numero di quella gente à militar nello Stato di Milano, più facilmente quando le cose loro fossero incaminate bene poteuano introdurre per queste parti l'armi di Germania nella Lõbardia, e trà queste, e quelle della Sueuia, e Tirolo ristretta la Rhetia dar legge non solamẽte à quella libertà che sẽza accorgersene quei popoli dauano sotto vn freno d'oro, & vna redine di speranze; ma quello, che à gli Spagnuoli più d'ogn' altra cosa piaceua era toglier il passo à soccorsi di Francia, e dell'Heluetia, ch'occorrendo per quella parte possono scendere in aiuto de Prencipi Italiani da loro minacciati. Leganes in Milano riceuè gli Ambasciatori Griggioni. Accordo cõ Griggioni. Interessi de Spagnuoli sopra i Grigioni.

Fù questa nuoua amità da saggi prudentemente bilanciata. Li fauori del partito Francese diceuano hauer quei popoli goduta la veduta, ma non l'odore di questo frutto, il quale prediceuano douer riuscir poco grato à chi l'hauesse gustato, deriuando il più delle volte dalla intrinsichezza di chi non pensa ch'all'interesse di Stato le turbulenze del proprio Dominio portano nocumẽto; e pchè nelle peschiere oue sono pesci grossi il gettaruene de minuti, è più tosto dar loro esca, che cõpagnia. Pensiero notabile. Rhetia Interesse de' Grigioni co gli Spagnuoli.

Alle ragioni che l'amicizia Spagnuola profittasse più à Grigioni della Francese, con l addure ch' oltre il traffico sopra ilquale viue la maggior parte di quel popolo, godeuano anco dalla Spagnuola la bramata lontananza dell'armi, e'l rumor della soldatesca, doue à conseruarsi la Francese conueniua riceuere nelle viscere de' loro Stati leggioni di armati, rispondeuano; che da Francesi generosamente spendendosi l'oro portato di Francia trà quelle Valli abbondauano di danari quegli habitanti, che per altro ne viuono molto scarsi. Interessi de Grigioni cõ Frãcesi.

La compagnia Francese essere priua di simulazione, libera, e godi-

bile; ne haueſſe à tenere della ſede di quelle armi, che diſgiunte da proprij Regni non hanno altro ſcopo, che di aiutare gli oppreſſi, ne altro intereſſe che di cuſtodire i paſſi, per gli quali poſſono ſcorrere à gli amici, & inuigilare inſiememente alla conſeruatione del proprio Regno, ſempre tanto più temuto, e forte, quanto più abbaſſata, e languente ſi rende la Monarchia Auſtriaca.

La Rhetia eſſere paeſe diſgiunto molto dalla Francia nelle viſcere di altri Potentati, e clima rigido al Franceſe, alleuato nel ſoaue temperamento della Gallia, & auuezzo nelle abbondantiſſime campagne di quel ricco Regno. Non abbadarſi da quel Gran Rè à maggiori acquiſti, baſtando il fioritiſſimo ſuo patrimonio à renderlo vno de' più temuti, e de' più glorioſi Monarchi del Mondo.

Gli Spagnuoli hauere gli Stati loro diſgiunti, lontani, e malageuoli à riceuere i debiti ſoccorſi. Troppo rincreſcere à quei miniſtri per andarſene alle loro cariche, lo eſporſi à viagghi lunghi, per paeſi ſtranieri, alla diſcrezione de venti, & al pericolo di altri incontri; deſiderarſi perciò da queſti tanto più anſioſamente le Prouincie fra i loro patrimonij framezzate, quanto à punto viene da priuati ambito il poſeſſo di que' beni, che nel ventre di alcun loro podere rendono interotta la viſta, e imperfetto il diſegno, più di quelli, che godendo il ſuo tutto vnito, bene ſpeſſo s'infingono anco di acquiſtare à prezzo vile ciò che può pregiudicare al gouerno del poſſeduto.

Soggiongeuano douerſi da prudenti ſtimare sì l'amicizia de' Potentati vicini, mà non mai di quella fidarſi, e vi è più quando giace lo Stato in ſeno di vn confinante maggiore colla tali concetti non erano abbadati da Grigioni, i quali colle ſperanze di hauere in ogni caſo ſoccorſo da Suizzeri, così fondauano le maſsime loro; che non mai temeuano, ch'alcuno Potentato (ſtante le coſe come allora giaceuano) intraprendeſſe la compreſſione di quei popoli, à quali non può ſuccedere la maggior guerra, ch'eſſere laſciati à diſtemprarſi nella pace, e nell'ozio quel forzuto, che altre volte ſpauentaua la Europa.

Concetti notabili.

Altri poi riſoluendo ogni obiezione il cambiare amicizia, mà non non così ageuole il conſeruarla; alludendo, che ogni volta poteuano ricorrere à Franceſi, ma non già ſempre conſeruarſi beneuoli gli Spagnuoli.

Fiandra.

Ora ſe nella Italia colla tregua ripoſauano le armi, verſo la Fiandra non erano ancora quelle quietate, perche in queſto tempo rinforzato il Mareſciallo di Sciatiglion di groſſe bande de' ſoldati, toltoſi da quartieri alcuni giorni goduti, per dare reſpiro all'eſercito da continuati trauagli non poco ſtanco, e campeggiando per l'Arteſia con non poco ſpauento di quei popoli occupò paſſando in quel di Lucemberg la

pi..zzi

piazza di Monte Midusi, saccheggiò diuerse terre, e minaccioso dimostrauasi à Sant'Omer, ò ad'altra piazza da Francesi per gli loro interessi ardentemente amoriggiata; e vie più erano i timori di que' popoli grandi, quanto che conueniua à gli Spagnuoli smembrare lo esercito per opporsi à gli Ollandesi, i quali di concerto colli Francesi si portarono nell'istesso tempo con parte dell'armata intorno Ghelderno, piazza forte, situata tra la Mosa & il Rheno sopra vna picciola riuiera chiamata Neers, che pigliando il suo principio nel paese di Giuliers, placidamente scorrendo, si scarica nella Mosa appresso Genepp, e dalla qual piazza riceue il nome la Prouincia della Gheldria, al presente parte da gli Spagnuoli, e parte dagli Ollandesi posseduta. Scintiglione in Artesia. Ollandesi intorno à Ghelderno. Gheldria.

Quiui mentre con sei mila guastatori cauati dal territorio di Vtrech, e dalla Battauia principiauano à fortificarsi accorsoui 'l Marchese di Lede, à cui fù dall'Infante il carico di questa difesa dato, ne trouandosi ridotto ancora à perfetta difesa il recinto delle trincere per le continoue pioggie, conuennero leuare il campo, e ricourarsi à Kempten iui attendendo il Prencipe di Oranges, il quale immediate à tali auuisi toltosi dalla Isola di Cassante verso doue si era portato per tentare, mediante la diuersione de Francesi, qualche impresa nella Fiandra, venne nella Gheldria, doue conosciuto il tentatiuo di quella Piazza inriuscibile per quest'anno ridotta tutta l'armata in Kempten, numerosa di 18. mila fanti, e 3500. caualli quartierosi 'ntorno à Rimberg, & il Marchese di Lede non trouandosi forze sofficienti per procedere più oltre, fermossi à Venlò, osseruando quali fussero i disegni degli Ollandesi, per soccorrere quel lato, doue il bisogno il chiamasse. Marchese di Lede al soccorso di Gheldern. Olandesi si ritirano da Gheldern à Këpten. Oranges intorno à Rimberg. Il Lede si ferma à Venlò.

E perche conosceuano gli Spagnuoli quanta importanza rileuassero seco gli acquisti de Francesi ne i paesi bassi, e sempre facendosi in loro maggiore il sospetto, che quelli ridottisi à quartiere tra Verduno, e Thponuille tendessero il disegno all'occupatione di questa, come fortezza molto à loro interessi appropriata; fecero nel Lucembourg ridurre insieme le genti sparse per que' contorni, et ad inuigilare alli pensieri de Francesi auuanzossi 'l Piccolomini ad Arleux, onde approssimatisi gli eserciti erano, frequenti le scaramuccie con vicendeuole fortuna. Francesi quartierati tra Verdun, e Theonuille. Piccolomini oppo sto à Francesi.

Scadeuano in questo mentre i giorni della tregua in Piemonte, et i trattati fra Madama, & i Prencipi suoi Cognati lenti camminando più tosto à stracciarsi, che all'andar verso buon esito vedeuansi, perche la Duchessa solleuata dallo arriuo di S. M. Christianissima à Granoble, non più apriua lo orecchio alle proposizioni, di ciò veniuale consigliato dal fratello, da i sensi del quale nelle emergenze presenti doueua ella dipendere. Venne questa gran Principessa riceuuta conforme alla sua conditione, & accolta dal Rè con quella dimostrazione di Piamonte. Madama di Sauoia dipendëte dal Rè di Francia. Riceuuta dal Rè suo fratello.

 affetto,

affetto, che deuesi al sangue. Gli aggrauij del Piemonte furono con benigno orecchio accolti, e della sua protezione assicurati, moderò con effetti di risoluzione la tema, che de gli Spagnuoli, de Cognati, e de proprij sudditi essa teneua; confortandola à non vacillare nella sua valorosa intrepidezza, poi che con le armi, e con ogni sua assistenza haurebbe procurato di conseruare il Dominio al Duchino suo nipote, e lei nel regimento principiato.

Madama animata dal Rè.

Soggiunsero poi li ministri del Rè non hauere S. M. mancato all'affetto fraterno, & al debbito di reale confederazione; mà nō si facile il ritrouarsi in ogni vficiale il valore, e la fortuna, richieduta dal maneggio delle armi. Pochi Prencipi potersi schermire dalla infedeltà de' sudditi, e de' soldati, essere facile à lupi diuorare la greggia, quando le guardie de mastini trouansi addormentate: non conoscere il naufraggio chi non pruoua la borasca; da colpi della fortuna sperimentarsi la fina tempra della prudenza al vento de' trauagli pruouarsi 'l torchio della toleranza. E perche gli Spagnuoli con ristretti quartieri alla loro soldatesca compartiti nel Monferrato, e tutto intorno Casale, oltre all'aggrauio de Monferini teneuano quasi assediata quella fortezza, sopra di cui haueuano ogni loro mira drizzata; e contenendosi nelle capitulazioni della tregua (oltre l'accordato) che i Francesi nella Cittadella, e gli Spagnuoli dentro Torino potessero tenere gente senza limitazione, e per ogni posto fortificarsi, & alloggiare ne' luoghi 'n quel tempo alla diuozione loro ricorsi; acciò che fusse concesso alli Francesi introdurre seicento fanti freschi 'n Casale, e cauarne altre tanti stanchi, & infermi.

Concetti notabili.

Il Cardinal della Valletta conosciuto il bisogno di quella fortezza, & accortosi come gli Spagnuoli non mancarebbero d'ogni studio per impadronirsene, richiese al Leganes il passo per la sudetta gente conforme al capitolato, à che da gli Spagnuoli hauutosi maturo riflesso, e scoperta la occasione opportuna, per aggeuolarsi 'mpresa tanto da loro sospirata, presero espediente di soddisfare così con parole al Cardinale, come con effetti, non intendeuano contentarlo, à finche portandosi auanti 'l tempo, in questo mentre s'indebolisse sempre più il presidio di Casale, e spirata la tregua più ageuolmente potessero inuestirlo.

Richiesta del Valletta al Leganes.

Intenzione de' Spagnuoli sopra la richiesta di Valletta.

Per ritardo dunque dell'effetto vennero appoggiate le scuse al pretesto, che presentitosi come i Francesi pensauano di mettere, e cauare soldatesca di qual si sia nazione da quella fortezza non intendeuano essere tali le conuenzioni pattuite; e non meno premendo loro, che le fortificazioni della Cittadella di Torino s'auuanzasero ad effetto di che il Re pensaua à spedirui ingegnieri, & altri capi intendenti, si doleuano

Scuse de' Spagnuoli

leuano essere questo contrario allo stabilitosi, e sopra il fondamento di tali ragioni fabricando la ricusa alle istanze, dal Leganes inuiossi à Torino il Maestro di Campo Trotto, cō altri vficiali per rimediare ad ogni nouità nascente. Fù ricordato allo impressario dell' armata di allestire le prouigioni occorrenti risoluto di spiccarsi con l'esercito, doue richiedesse il bisogno, e di rompere la tregua se li Fransesi alterassero gli articoli, vno de quali conteneua, non potessero stendere le fortificazioni più oltre di doue erano giunte le armi loro. Trotto mandato dal Leganes à Torino.

E tutta via non mancandosi da gli Spagnuoli alle prouigioni così per la difesa dello Stato di Milano, come per far nuoui guadagni nel Monferrato, oltre di riceuuti mille cinquecento fanti portati da venti due galere parte dello stuolo di Napoli, Sicilia, Toscana, e Genoua, & hauerne richiesto altro numero ancora dal Vice Rè, riconfermarono in questi giorni la lega per tre anni trà l'Imperatore, il Rè di Spagna, e l' Arciduchessa d'Inspruch per la recuperazione dell'Alsazia per la quale l'Imperatore hauerebbe concesso l'estrazione da suoi patrimonij di quanta gente facesse bisogno, il Rè Catolico darebbe pagati dieci mila fanti, e mille caualli, e l'Arciduchessa due mila caualli, & altre tanti fanti esercito competente à felicitare la impresa; ma quello che più importa à piombarsi 'n Lombardia ogni volta, che le faccende s'incaminassero conforme à loro fini, ò pure seguisse lo aggiustamento con esso gli Suezzesi, e Prencipi dello Imperio, & in esecuzione di questo accordato si diedero alla leuata della gente per formarne l'esercito, al comando delquale venne destinato dalla Corte Cattolica il Signor Don Francesco di Mello Caualier di gran valore, e soggetto de' migliori è principali c'habbia al tempo presente la Spagna come che ferace in ogni tempo di grandi Eroi atti à maneggiare, e d'Astrea la spada, e di Bellona gli dardi, e la lancia, il quale non mancando di faticare il suo intelletto insieme con gli altri ministri Regali al modo di formare questa armata, che per la scarsezza di gente molta difficoltà incontraua, e di condurre con ogni accuratezza à prospero fine l'impresa auuerraua, che dalla testa di Gioue nascono le Minerue armate; ne più forbito armamento hauere vn Prencipe per porre in punto gran soldatesca d' vn ministro douezioso egualmente de partiti nel consigliare, e di speditezza nello esequire. Lega trà l' Imperatore Rè di Spagna, & Arciduchessa d'Ispruch p la ricuperazione dell'Alsazia. D. Francesco di Mello dichiarato Generale per la recuperazione dell'Alsazia.

In tanto l'Arciduca Leopoldo allestitosi à comandi di Cesare vscì da Vienna, e incaminossi alla sua carica, tirando alla volta di Passau, e per di là à Buduais per condursi poscia da quella parte à Praga, doue oltre molti rinforzi giunti da più parti eraui poco fà arriuato il Conte Palfi con venti compagnie di caualleria Vnghera. Germania Arciduca Leopoldo in campagna verso Praga.

L'Azfelt parimenti trascorso nella Turingia per diuertire le armi Opposizioni contro al Bāner.

mi del Banner dalla Boemia, hauuto ordine di ritornarsene à suoi primi quartieri di quel Regno, vettouagliata Pirn, venne ad alloggiarsi ne' posti, donde prima si era distolto. Delche ragguagliato il Banner, pose buona guernigione in Brandeiss, e tutti gli altri posti vicini, passò l'Elbis appresso Delpiz poco lungi da Laitmeriz, e formossi ad osseruare, quali fussero gli andamenti degl'Imperiali, nel che affissosi con tutto lo spirito; perche se per la presenza dell'Arciduca s'haueffero gli Suezzesi ritirati, gl'Imperiali, senza dubbio resi maggiormente arditi, sotto i felici augurij dell'occhio del loro Signore, con ferma opinione di non perder s'haurebbero contro nemici precipitati: Consideratione delle maggiori, che si osseruino nelle Guerre, le quali spesse fiate sogliono essere meglio condotte dalla fama, e riputatione de capi, che dalla forza, & esperienza de soldati. Così all'incontro quando haueffe il Banner operato, che quest'vltimo rimedio dell'assistenza del padrone andasse infruttuoso, sarebbe accaduto all'esercito Cesareo per l'appunto ciò che suole succedere al corpo infermo, à cui applicatosi 'l rimedio, mentre non gioua, e disperata la salute. Tre reggimenti Imperiali restati 'ntorno à Chemnitz assaliti dallo Stalans, furono costretti à toglierſi da quel posto dopò hauere scaramucciato brauamente alcune ore con gli Suezzesi con non dispari fortuna.

Banner osserua gli andamẽti de gli Imperiali.

Considerazione notabile.

Bella applicatione

Regimenti Imperiali fatti sloggiare dallo Stalans.

In questa banda tal'era lo Stato della Guerra, e tali gl'interessi dell'vno, & l'altro partito, ogn'vno molto ben cauto procedendo, per non arrischiarsi ad vn fatto d'armi, in cui conteneuasi la somma del tutto; poiche per la consumazione delle Prouincie, conosciutosi difficile il rimetterſi da vna rotta, quando ò gli Austriaci, ò gli Suezzesi haueffero perduta la gente, colla quale guardauano le Prouincie, malageuolmente non più sussistere haurebbero potuto, per essere le armi degli amici loro ne particolari 'nteressi impiegate, e quello che importa più non potendo succedere battaglia generale senza grande spargimento di sangue dell'vna, e dell'altra parte, e per auuentura con perdita de migliori soldati, e de più braui Capi.

Battaglia dannosa à gli Austriaci, & à gli Suezzesi.

La rotta era precipizio, e la vittoria poco vtile; perche dalla debolezza delli due partiti prendendo maggiore accrescimento la potenza Francese tutta intiera, e de soldati, e capi abbondante, sarebbe finalmente auuenuto à gli Alemanni ciò, che successe à quei due Mastini, che combattendo insieme tanto stancaronsi, che finalmente assaliti dal Lupo furono di esso miserabile preda: poiche non dando alla Francia più timore la vnione delle forze Germaniche afflitte, e consumate, nè il vittorioso, sarebbesi mediante questo contrapeso auanzato, nè il perdente haurebbe trouato accordo da saluarsi. E quelli Prencipi, che facilmente si fossero risolti à moderare la Potenza d'vno, con sostenere

Notabile similitudine.

stenere la grandezza dell'altro, dalle sciagure altrui consigliati, non haurebbero così spensieratamente intrapreso vna carica il peso della quale, gli hauesse potuto suffocare. Confiderazione notabile.

Ora per lo consiglio, e danaro degli Spagnuoli ridottasi nella Sueuia è Tirolo qualche considerabile quantità di fanti, e caualli, e di questi ingrossatane l'armata del Serenissimo di Bauiera, fù posto in consideratione l'essercitio, à cui doueuasi quella applicare. Era consiglio di Don Fedrico Enriquez, secondato da altri ancora, che à questa aggregandosi ogni maggiore sforzo, che s'hauesse potuto spremere dalla potenza Austriaca, & amici di lei, fin che in Brisac le armi non erano ancora tottalmente dipendenti da Francia, tentarne la recuperazione, dentro di cui se assoluti ne diueniuano i Francesi, per consequenza perdeuasi la speranza di ribauerla; & in euidente pericolo d'esser assaliti dalle forze di quel Regno poneuasi non solamente il Ducato di VVirtemberg, la Sueuia, il Tirolo, e la Bauiera, mà (ciò ch'era di maggior riflesso) essendo questa l'antemurale della Lorena, e Borgogna Contea, e dell'Alsazia insieme queste Prouincie sarebbero passate irrecuperabilmente sotto al dominio Francese: da che scemata la grandezza delle armi Austriache, quando anco gli affari contro gli Suezzesi felice successo hauessero sortito, dall'appoggio della Francia, sostenuti què Prencipi, che temono la Monarchia Austriaca, haurebbero di nuouo suscitato trauaglio alle armi di Cesare, e del Re di Spagna, et opposto loro impedimento di non giungere al desiderato fine dell'assoluta patronanza della Germania, dalla quale in buona parte dipende l'acquisto delle altre regioni necessarie alla Monarchia. Armata composta nella Sueuia, e nel Tirolo doue debba essere impiegata. Parere di D. Fedrico Enriquez di tentar l'impresa di Brisac. Ragioni dell'Enriquez.

A questa proposta venne però contradetto da chi sapeua esserne l'attacco impresa lunga, dispendiosa, che richiedeua essercito d'altro numero, e che senza hauer prima il ricouero d'alcuna fortezza oltre il Rheno, & il consenso de gli Suizzari per cauare dallo Stato loro i viueri, riusciua affare disperato, & era più tosto modo per farla cadere assolutamente nelle mani de' Francesi, che lasciarla viuere indipendente in alcuna parte come giaceua, e forse sarebbesi conseruata affinche i Francesi non dessero maggior gelosia in se à popoli di Germania, atteso che l'Erlach di quella gouernatore douendo necessariamente per difendersi chiamare il soccorso di Francia; quiui ingrossate le armi Reale haurebbero aiutata non la conseruazione ma la depressione dell'auttorità, quiui posseduta gli Alemanni col rendersene assoluti Signori. Opposizione al parere del Enriquez. Sue ragioni.

Altri diceuano, che sarebbe riuscito gioueuole lo spingerla nella Contea, così per conseruare quella Prouincia, come per infestare la Lorena, e la Borgogna Ducea, per la cui diffesa haurebbe conuenuto à gli esserciti Altra opinione di spinger l'armata nel la Borgogna Contea. Sue ragioni.

citi del Rè, nell'Artesia smembrarsi, onde procedeua, che con poca gente ne nell'vna, ne nell'altra parte facendo, progresso si sarebbero trattenuti per quelle frontiere consumando il soldo il paese, & il tempo, nel beneficio del quale faceuasi da ministri Austriaci grandissimo fondamento, per gli accidenti, che ne sogliono diuenire.

Oppositione à detta opinione.

Ma chi sapeua essere la Borgogna Contea paese arguslo, & oggimai consumato, trà l'Alsazia, la Lorena, e la Borgogna Prouincia ripiene d'armi Francese prima contradiceuano al partito proposto, poi rappresentauano non essere tanto facile l'ingresso in quella prima di ogni altro passo, che per la Heluezia, i cui popoli non lo haurebbero concesso, e se pure l'hauessero conceduto in somma limitata sufficiente solo alla difesa, e con forza del danaro, che molto meglio era ispenderlo altroue.

Ragioni considerabili.

Aggiugneuano non poterst nudrire copia di soldatesche in vno Stato così afflitto, & impouerito dalla continua Guerra: Le armi VVaimaresi essere forti, e pronte, (quando s'auuedessero di non hauere incontro alcuno) à scorrere nella Sueuia, nel Tirolo, e penetrare ancora nella Bauiera, paesi aperti priui di fortezze, e di gente: Sapersi di che numero, e come poderose sono le armi Francese in quei contorni; nel mezzo de quali guereggiandosi, quando anco da vna rotta non fosse distrutto l'essercito Cesareo, e Spagnuolo, per la fame, e per lo continouo trauaglio in breue scemarebbe di tal sorte, che disperso, e consumato senza effetto raccorrebbe il frutto, che ritraggono coloro, i quali sognandosi le imprese oramai conseguite, resta loro nella Idea anco dopò suegliati l'istesso proposito.

Opinione di mandar l'armata nel Palatinato Inferiore. Sue ragioni.

Vi fù chi promosse, che riducendosi l'armata nel Palatinato Inferiore con l'appoggio della fortezza di Filisburg, e de gli Stati dell'Elettore di Magonza si scorresse la campagna di là dal Rheno, e si procurasse la recuperazione delle piazze tenute quiui da Francesi, delle quali alcuna non trouauasi con recinti tanto fortificati, che resistere potesse in lungo ad vno assalto reale, onde arduo non sarebbe successo l'ottenerle, cauare da queste contribuzioni, ranfrescare l'essercito, e leuare queste comodità à nimici; tal, che portare l'armi in quel tratto di paese, che tra il Rheno, la Mosella, e la Lorena si stende facilmente s'haurebbero obligate le armi di Francia à correre colà alla difesa, e per conseguenza distoglierst dalla Borgogna, e dall'Artesia; necessitati etiamdio s'haurebbero VVaimaresi à varcare il Rheno, & osseruare i progressi Imperiali 'n tal modo concedendo altroue libera la campagna all'armeggiare della gente Austriaca.

Questa ragione non del tutto ricusossi, e sarebbesi anco abbracciata quando si fusse creduto, che il penetrare più oltre con fortezze, & esser-

eserciti alle spalle fusse riuscito consiglio prudente; ma perche restaua nello spatioso campo di quella campagna, che sia il Rheno, e lo Stato di VVirtemberg dalla parte del Lago di Costanza si stende il forte Castello d'Ouuiel, e dall'altra parte verso mezzo giorno le quattro Città foreste tenute da guernigioni Suezzesi, da quali di continouo il corso alle vettouaglie, & il foraggiare alla caualleria haurebbero impedito fù concluso (dismesso ogni altro partito) togliersi da gli occhi questo forte, col cui acquisto haurebbesi guadagnata tutta quella campagna, e più oltre vantaggiosamente proceduto. A tal'effetto furono incaricati li Colonnelli Holtz, e Druemiller à portargli l'assedio come fecero saccheggiando, e manumetendo alcune terre vicine. Ma gli assediati, à quali non mancaua cosa alcuna per la difesa, valorosi si difendeuano, e contraria alla speranza de Spagnuoli rendeuano l'impresa.

Cõclusione di attaccar il castello d'Ouuiel.

Holtz, e Druemiller all'assedio di Ouuiel.

Ouuiel si difende.

A tal nouità i Capi Suezzesi, alloggiati nel Vescouato di Basilea, e nella Brisconia Prouincia tra l'Heluezia, Alsazia, e VVirtemberg abbandonarono i loro alloggiamenti Il Conte di Nassau, & il Rosa con quattro mila fanti, e due mila caualli si condussero à Valdshut, e quiui fecero alto, dubbiosi che gl'Imperiali più oltre giugnessero col loro disegno, e pensassero à varcare il Rheno per guadagnare Rinfelt luogo bastante à dare molestia à quartieri loro in quel contorno: della quale mossa auuertiti quei d'Ouuiel col contrasegno de fuochi, e da ciò preso maggiore ardire brauamente sortiti addosso à Cesare, fecero tale impressione sopra due compagnie già auuanzate vn tiro di cannone sopra la schena del colle, che da questo restò aperto l'ingresso ad vn conuoglio di vettouaglie, che proueduto si nello Stein terra poco di là rimota sopra il Rheno, e spettante à Signori di Zurigo passò felicemente nella fortezza contro ogni aspettatiua de Capi Imperiali, che punto à ciò non abbadãdo, stauano lõtani dal sospetto, che gli Suizzari ponessero mano in tali faccende. Se bene il considerarsi, che à Prencipi giona sempre più hauere la frontiera diuisa, e da più vicini possessa, che in assoluto dominio di vn solo poteua molto bene dare à conoscere à gli Austriaci, che non mai è male il dare aiuto, e conseruare l'inferiore quando del più potente vi è causa di temere.

Mossa del Nassau, e del Rosa.

Conuoio entrato in Ouuiel.

Notabil considerazione.

I disegni di far penetrare vn'armata nella Borgogna Contea significati à Ministri è capi Spagnuoli 'n quella Prouincia dimoranti, arriuarono à guisa di fauoreuol vento, che rallegra vn nocchiero sequestrato per lungo tempo in porto, e fattone libero spiega le vele al soffio benigno del sospirato maestrale. Che per questo il Barone di Sauocens raccolta quanta gente potè estrarre da presidij, e da quartieri del contado portossi 'mprouisamente alla oppugnazione di Ioux Castello poco rimoto da confini de gli Suizzari sopra il fiume Doux, e pianta-

Barone di Sauocens all'oppugnazione di Ioux.

C tini

Il Sauocès fatto leuare dal Villaroy. Si salua in Bisanzone.

tiui contro quattro cannoni, se ne sarebbe impadronito, se il Marchese di Villaroy accorso sollecito à quella volta, colla forza delle armi costretto non hauesse il Barone à partirsi più ch'in fretta da quel posto, e da quel disegno, e saluarsi in Bisanzone perduta l'artiglieria, & alcuni de più pigri soldati.

Scorrerie del Villaroy. Và sotto à Mōgesoye. Signor d'Alier fortifica Morien.

Così felice incontro solleuato il cuore al Villeroy, feceli solleuare il pensiero à maggior cosa; che però al fauore di questa vittoria scorse diuerse terre di quel vicinato, e portossi sotto Mongesoye luogo appresso la riuiera della Louue, che pigliando il suo nascimento ne i monti di San Giorgio, fendendo la Contea scaricasi nella Doux, tra Dole, e Verdum; e dall'altra parte il Signor d'Alier conosciuta l'importanza di Morien, terra murata intorno à sei leghe da Nansij 'n quella si condusse, e diè principio à fortificarla.

Arciduca giunto à Praga; e sua compagnia. Goltz verso Melnich. Acquisto fatto dal Goltz.

Mentre quiui 'n tal modo si trauagliaua, giunse l'Arciduca à Praga il decimo nono di Settembre accompagnato dal Gran Mastro Teatonico, Conte di Tiefenpach, Slich, e Marchese Annibale Gonzaga, & con esso lui molt'altra gente conditionata, di modo che cresciuto l'esercito di numero, e d'animo, & ogni vno bramando dar saggio del suo valore sotto l'occhio di questo Precipe, il Goltz Sargente Generale di Battaglia auuisato dell'assenza del Banner da Laitmeriz, portossi con due mila caualli verso Melniche sull'Elbis, e abbattutosi 'n alcune truppe di caualleria Suezzese, che conuogliauano il bagaglio del Duca Francesco Enrico di Saxen, e con questi venuto alle mani, gli ruppe con acquisto del bagaglio, di tre Capitani del reggimento di Vesleben, e circa cento cinquanta soldati prigioni, sforzando il rimanente à fuggirsene sotto il calore del cannone di Brandeiss, doue pur ritrossi anco il Banner veduta infrottuosa la sua vscita contro l'Azfelt. E quiui tenuto consiglio di Guerra sopra i correnti affari, e di che intraprendersi doueua, stante l'arriuo dell'Arciduca con tanti rinforzi al campo nimico, fù deliberato per più sano partito, che conseruandosi ne' presi posti 'n conformità de' mouimenti dell'Arciduca, si douesse procedere, infestando or quà, & or là il campo nemico, tal, che la gente nouamente leuata più tosto cedesse à patimenti non conosciuti che mancasse per lo ferro non temuto.

Banner si ritira à Brandeiss. Consiglio e risoluzione del Bāner.

Bāner tra Praga, e Pilsen. Seguitato dallo Stallans.

Onde lasciato il Signor di Tortenson Generale dell'artiglieria alla guardia di Brandeiss, il Banner in essecuzione del partito stabilitosi nella consulta feccsi vedere con sei mila soldati tra Praga, e Pilsen: in vista della qual piazza di Pilsem auanzossi lo Stallans con sedici reggimenti, che seguiuano dietro al Banner per impedire la vnione, da farsi coll'esercito Cesareo di alcune soldatesche tolte dalla Bauiera hormai verso la Boemia incamminate; alcune truppe de quali per viag-

gio

gio incontratesi in cinque reggimenti Sassoni condotti dal Trasischt Sargente Generale di Battaglia, e conosciutosi vantaggiato di forze caricolle sì furiosamente, che i Sassoni datisi alla fuga, & inseguiti dalla caualleria Suezzese restarono mal trattati colla perdita di tre stendardi, e quattrocento soldati.

Italia.

Peruenuti gli auuisi speditì dal Cardinal della Valetta al Rè di Francia à Granoble in proposito della dilazione, e scuse finta è saggiamente addotte da gli Spagnuoli circa il concedere passo alli seicento fanti allestiti per cambiarne altrettanti in Casale non poco fù veduto alterato l'animo di S. M. E' vie più perche pareuano le negatiue oltre la contrafazione accompagnate da minacce, conosciute ne gli apparati de gli Spagnuoli per impedirne l'esecuzione. Il Cardinale Duca di Richelieù, anima del consiglio di Francia subito spedì à Milano il Signor della Rocca, e con lettere instà al Leganes, che in conformità dell'accordato douesse conceder il transito alli seicento fanti 'n Casale, accõpagnata la richiesta dal pretesto che se ricusasse l'effetto s'haurebbe intesa franta la tregua dalla parte de gli Spagnuoli.

Re di Frã cia alterato per la negata de gli Spagnuoli delli seicento fanti per Casale secondo la conuezione.

Sollecitamente portossi il Rocca à Milano, e fedelmente ispiegò le sue commissioni, alle quali tardandosi dal Leganes la deliberazione con pensiere di portare auanti 'l tempo, fin allo spirar della tregua, la quale fornita cessaua parimente la cagione della richiesta; il Rocca insto di nuouo, & annoiato dell'artificio Spagnuolo, che pur voleua trattenerlo con isperanze, liberamente richiese la risposta: à che il Leganes lasciandosi cadere di bocca come li Francesi haueuano prima rotta la tregua, per esser'entratti nelle piazze del Duca di Sauoia, non ostante che Madama reggente non hauesse sottoscritti gli capitoli andauasi pure schermendo con protesti; e nel medesimo tempo auuanzando prouigioni da Guerra nel Monferrato, daua chiaro inditio della poca sua volontà nel soddisfar à Francesi, e via più erano grandi i fini de' Spagnuoli sopra Casale quanto che per la morte del Cardinal della Valletta (per appunto successa in questi medesimi giorni, che fù il ventesimo settimo di Settembre di breue infermità, e non priua di sospetto,) sperauano, che in confuso restando gli affari de' Francesi, prima che prendessero riforma, haurebbero essi alcuna impresa perfezionata.

Cardin. di Richelieù anima del cõsiglio di Francia.

Sign. della Rocca spedito da Francia al Leganes, e sua instanza.

Risposta del Leganes.

Va prorogando la risolutione.

Morte del Cardinal della Valletta.

Tratteneuano perciò il Cardinal di Richelieù con isperanze, e con tali ragioni procrastinauano le risposte, aggiungendo il Leganes, sopra di ciò voler consigliare con gli altri ministri di S. M Cattolica, à tal fine vscito da Milano portossi à Voghera. Nello stesso tempo spedì à Ponte stura Don Gio Vasquez Coronado con vn grosso di caualleria per impedire questa introduziona (caso che venisse da Francesi tentata); e quiui parimenti raunati Don Francesco di Mello, & il Conte di Siruel-

Spagnnoli cõsigliano in Voghera.

lo Ambasciadore del Rè Cattolico residēte in Genoua, più tosto al mezzo con cui potessero ristrignere Casale, che à soddisfare le dimande de Francesi erano intenti.

Giunse in questo mentre al Rè la nouella della morte del Cardinal della Valletta, con non poco sentimento di sua Maestà essendo stato questo Prencipe di grā lespirito, d'aggiustata prudenza, ripieno di ottimo consiglio, intendente de gli affari di stato, curioso della buona fama, amico della coscienza, e ciò che più di ogn'altra cosa in esso rimirauasi, & era il fondamento della sua grandezza, così patiente, e tanto inchinato alle soddisfazioni di chi con esso trattaua, che più di questa, che d'ogn'altra conditione s'era guadagnato l'affetto del popolo, e l'inchinazione de ministri: tutto che nel trattare venisse tassato d'alcuni d'alquanto brusco.

Vita, e cõditioni del Cardinal della Valetta.

Ma quello fosse di tal oppositione, il condimento forse riusciua questo delle sue dolce maniere; nella guisa che Diotema chiamò l'Amore vn Agro dolce. Così parimenti dalla statura in lui auantaggiosa, giudicando altri le qualità dell'animo, più tosto che predicarlo grande il nomarono altiero: ne fù alcuno però che non vedesse accolti 'n qualunque occasione dalla benignità di sì gran Porporato li voti delle proprie suppliche; come non pruouò la Maestà del Rè Ministro più suiscerato hauendo profuse in seruigio di lui le proprie ricchezze à segno tale, che rileuante somma de debiti si soperino dopò la sua morte.

Non è Prencipe, chi non gode à pieno la libertà: ne di libertà può vantarsi chi schiauo del danaro viue soggetto all'interesse. L'animo grande sdegna quelle catene attestanti, benche d'oro il vassallaggio di se stesso. Non cammini sul campo di Marte chi dal terreno seminato de cadaueri, e di sangue disegna di mietere guadagni, e non glorie. Ben arrischiata è quella vita, c'hà fine di honore, nō di ricchezze. Egli è meglio dopò la morte lasciare di se viui segni di animo liberale, che affetti di auaro, e stentati trofei di risparmio.

Re di Frãcia parte da Granoble.

Si cõsiglia in Lione col Cardinal di Richelieù.

Conte de Harcurt disegnato al gouerno delle armi di Francia in Italia.

Allora da spirito alla sua trōba d'oro la fama, e decāta l'altrui nome quādo l'oro suiscerato dalla terra per opera de pescatori della cupidigia corre à depositarsi nelle mani della generosità, Fortunata la virtù se Cardinale sì degno dal Campidoglio fusse passato al Vaticano. Certificato dunque il Rè de' fini', à quali tēdeuano gli Spagnuoli da Granoble, e licenziata Madama con molt'onore, e con sicure promesse della sua assistenza si condusse à Lione, e quiui col Cardinal di Richelieù non meno che gli Spagnuoli 'n Voghera consigliando lo Stato degli affari presenti deliberò dare il gouerno delle armi al Conte d'Harcurt di casa di Ghisa, quello che nella impresa delle Isole di Sant'Onorato, e Santa Margherita haueua prestato onoratissimo saggio di riuscita

non inferiore in ogni altro cimento, à che la occasione lo hauesse portato.

Chiamato egli per tanto da Tolone, oue dimoraua con l'armata maritima con carico di Vice Generale, riuerito il Rè in Lione, e da sua Maestà riceuuti gli ordini 'ncontinente incaminossi verso il Piemonte con qualche soldatesca, & alcune somme de contanti per pagamenti della militia, e prouigione delle occorrenze à quella Guerra, e fatti tutti' gli altri apparecchi conosciuti dal Cardinale di Richelieù opportuni à sostennere il credito, che nel suo valore ogn'vno haueua, portossi all'esercito, doue fù riceuuto con non minor contento, che vedesi da frettoloso viandante il Sole per lungo tempo trà folte piouose nubi nascosto.

S'incamina in Piemonte.

Conte de Harcurt al l'esercito.

Quei valorosi cuori, che dalla troppo rispettosa consideratione del Cardinal della Valetta loro predecessore erano ritenuti in pregiuditiale pazēza, all'arriuo di questo Prēcipe quasi corsieri strigliati nitrendo, con le voci di gloria, e rendimenti di gratie al loro Rè, & al Cardinal Duca, destauano felici presagi di vittorie al loro Generale; ne altro vedeuasi per gli alloggiamenti della soldatesca Francese, che carriere di conforti, salti di contento, e dimostranze di giubilo.

Contento de' Frācesi nel Piamōte per la venuta del Generale Arcurt.

Alcuni diceuano con ischerzi parlando, che il Gallo s'era risuegliato, onde l'Aquila sarebbe andata à ronda in vano, e la Volpe trouerebbe lacci di altra fune al pertugio per lo qual'entraua à sualigiare il pollaio. Altri che conosceuano da gli esempi andati quali deuono essere i Francesi contro gli Spagnuoli, commendando la ottima risolutione di S.M. Christianissima soggiugneuano poco fruttare quel mestiere, che facendosi à gara di chi meglio lo intende, giuocasi à stare sempre di sotto; con gli Spagnuoli douersi camminare con ad altro passo, che con quello della prudenza, poiche eglino in questa addottrinati malageuolmente possono restare da lei conuinti. Far di mestiere risolutioni ripentine, e strauaganti à smmouere le tarde, & aggiustate; colpirsi difficilmente nella brocca dello intento, quando il bersaglio viene allontanato dal tiro. Interrompersi vna saputa prudenza da inaspettato ardire.

Detti notabili.

Gli Spagnuoli hauere fauoreuole il tempo, esser questo l'anima delle loro imprese. A Francesi portar nocumento la dilatione, conoscersi questa per lo scoglio alle loro vittorie. Non douersi concedere tempo à chi sà valersi del tempo. Viuersi con regola da corpi 'nfermi; l'ordine causare disordine ne robusti. Et aggrauando il Cardinal della Valetta, perche immitare hauesse voluto i colpi adoprati da gli Spagnuoli, largamente commendauano il Conte de Arcurt, ch'esercitare pareua le massime Francese. Aggiugneuano, che ogn'vno doueua trattare il suo proprio mestiere, e chiunque intraprendeua quello, à cui 'l genio,

& il

& il naturale non secondaua, era porre il cocchiere al gouerno della naue: inferendo con tali concetti, douersi lasciar libero à gli Spagnuoli 'l passeggio della flema, & i Francesi non mai allontanarsi dalla prestezza, spirito di ogni loro buono incontro.

Stauano l'vno, e l'altro partito intento à prouedersi per la futura giornata. Quando giunse di Spagna il Conte della Fuentes à Milano, spedito da quella Corte, così per sollecitare le prouigioni de' danari de' Regni di Napoli, e di Sicilia, come per passarsene poscia alla Corte Cesarea per trattare gl'interessi del suo Rè, dalquale perche teneua egli lettere dirette al Prencipe Tommaso, hebbe per bene prima che la tregua spirasse condursi à Torino; doue giunto e riceuuto cõ molto honore dal Prencipe, assicurò quell'Altezza della buona inclinatione di S. M. Catolica verso i suoi interessi; promisegli ogni assistenza di gente, e di danaro, e dissegli che al fine della Guerra gli sarebbero state rese tutte le piazze nel Piemonte, dentro le quali per guardarle da Francesi v'entrò presidio Spagnuolo, e lo assicurò, che gli Spagnuoli non haurebbero tenuto vn palmo di terreno dell'altrui giurisditione.

Côte della Fuentes giunto à Milano mãdato da Spagna.

Côte della Fuẽtes in Torino e sue esibitioni al Prencipe Tommaso à nome della Maestà Catolica.

E perche pareua che trà il detto Prencipe, & il Marchese Leganes corresse alcun disgusto preso nelli negotiati dell'Abbatte Vasquez circa il compartimento della militia ne gli alloggiamenti delle terre guadagnate dal detto Prencipe, à quali pretendeua, che gli Spagnuoli douessero portare qualche rispetto nell'aggrauarle, il qual Vasquez per la morte del Cardinal della Valetta se n'era ritornato senza conclusione alcuna de suoi negoziati, fù senso della consulta (per soddisfare maggiormente à questo Prencipe, che D. Francesco di Mello insieme col Fuentes si portasse à Torino per sopire ogni disgusto, che vi fosse, molto rileuante in quell'emergenze à gl'interessi di Spagna; perche se il Prencipe ritirauasi dalla protezione Spagnuola, e riconciliato con Madama seguito hauesse il partito Francese, non v'è alcuno di sana mente che dubbiti, che oltre lo suarnirsi li disegni da gli Spagnuoli sopra questo fabricati, ne in Piemonte sarebbero per allhora più oltre auanzati, ne sì facilmente i progressi à Francesi impediti haurebbero: anzi (ciò che più, e degno di riflesso) partendosi col Prencipe anco l'affetto de' sudditi Piemontesi, ne gli Spagnuoli volendo rendere le piazze da esso Prencipe acquistate poco meno che tutto l'essercito Catholico sarebbe nella sola difesa di quelle impiegato; poiche non solamente haurebbe loro conuenuto guardarsi dal medesimo Prencipe, e dalle armi Francese, ma quello che più importa, dalli Cittadini, & habitanti, ancora non per altro che per soddisfare al Prencipe fino allora pur troppo pazienti di stare sotto il gouerno Spagnuolo.

Disgusto fra il Prẽcipe Tõmaso el Leganes.

D. Francesco di Mello spedito à Torino per sopire i disgusti del Prencipe Tõmaso, e sue ragioni.

Di modo che non potendo per la diuisione delle forze hauer essercito

atto

atto à campeggiare, e nella patronanza della campagna conseruarsi, questa perduta, haurebbero prouate quelle sciagure, che sogliono sperimentarsi 'n quegli Stati, che priui di gente, sufficiente à guardare le frontiere, sono esca al furore rapace della insolenza militare; esercitaronsi perciò dal Mello, e Fuentes tutti quei veri mezi soliti ad adoprarsi da ministri fedeli nel profitto del loro Signore, & al Prencipe oramai troppo auanti 'mpegnato, colla moglie, e co' figliuoli nella Spagna fù di mestiere accomodarsi alle congiunture dello Stato, nel quale per allora trouauasi. Fuentes, e Mello trattano col Prencipe Tõmaso.

Non lasciarono però i Francesi, & altri ancora scorrere questo auuiso esente dalla consideratione; il perche esaminati delicacamente i colpi di alcuni ministri di Spagna trouarongli liuellati ad vna per meglio ferire nell'altra parte; e scoprirono, che i drappi li quali vestiuano nel verno de loro bisogni, haurebbongli spogliati nella estate della loro felicità: Aggiugneuano i penetratiui; che gli Spagnuoli fin che coll' appoggio de Prencipi di Sauoia si fussero introdotti nelle fortezze del Piemonte, e col mezzo di quelle tolte da Casale i Francesi, vaste promesse haurebbero fatte, mà non douendosi poi permettere, che i Duchi di Sauoia hauessero modo di rimouersi dalla diuotione Spagnuola col valersi de Francesi come si erano preualuti degli Spagnuoli contro i medesimi Francesi; per consequenza quando anco ciò fusse successo, non haurebbero permesso, che i loro intenti ottenessero vna vittoria imperfetta, che tale sarebbe stata quando non hauessero hauuta più legata à loro voglia l'auttorità de Prencipi. Considerationi notabili.

Onde per assicurarsi dalle inuasioni Francesi non solamente non restituite haurebbero le piazze del Piemonte, ma co' i pretesti, che leggiadramente soglionsi da huomini di Stato inuentarsi, procurerebbero destramente togliergli ancora fuori delle piazze, che possedeuano, e metterui guardia Spagnuola; così che i Prencipi per voler quello, che per ora poteuano tralasciare di pretendere, arrischiauano per la sicura perdita ciò che poteua forse à loro aspettarsi in breue legitimamente, seguita che fusse la morte del Duca: e tassando di poco accorti coloro, che sostentauano, douersi tener salda l'amicizia Spagnuola, e credere, che nel fine della Guerra haurebbero restituito à Prencipi ciò, ch' allora per guardarlo da nimici teneuano con le loro armi, induceuano allo inuerisimile, poiche maggior dubbio haurebbero hauuto quando in libertà de Prencipi hauessero restituite le fortezze; auuenga che oltre la temenza de' Francesi poteuano hauere ancora quella de' medesimi Prencipi, li quali sciolti dal vincolo, con cui erano tenuti in vficio, si haurebbero regolati conforme allo interesso dello Stato, & all'emergenze del tempo à venire.

Molti

Molti prediceuano però graue trauaglio alla Italia tutta, se le armi Spagnuole più oltre trascorreuano; e grauauano gli ministri di i detti Prencipi non intieramente fedeli alloro Signori, forse comprati dalle pensioni di Spagna poiche non pareua ad alcuni poco affezionati à questa Corona ottimo consiglio il tanto fidarsi degli Spagnuoli, mentre da tali confidenze veniua quella parte del Piemonte, che non cadeua nelle mani de gli Spagnuoli, à ridursi sotto pretesto di difesa in quelle de Francesi.

Politica notabile.

Soggiugneuano essere sempre male il litigare, quando il guadagno non basta per soddisfare l'Auuocato, che difese. Dirsi maggiore il secondo di vn Prencipe libero, e potente, che il primogenito di Stato pouero, desolato, e dalla protezione altrui dependente. Profittare meglio à Prencipi che il Dominio di Sauoia sia independente da Spagna, e Francia con isperanza d'ereditarlo, che in braccio alla discrezione delle armi di queste due Corone con apparenza (quando anco ne posedessero parte,) di non mai assolutamente goderlo. E quantunque altri Politici Italiani, che più à dentro toccano l'interesse di Stato, s'affaticauano di sostenere, non essere male, che gli Spagnuoli 'n vna, e gli Francesi nell'altra parte del Piemonte dimorino, poiche gli vni intenti à superare gli altri, e ciascuna delle Corone potendo sostentare allegramente la Guerra, era probabile, che fin'tanto che quiui cozzato insieme haueßero allo sturbare la pace altrui nõ haurebbero abbadato: anzi complir più al rimanente de Potentati d Italia, che gli Spagnuoli, e Francesi nel Piamonte si conseruassero con eguali forze; perche non più essendoui 'l Duca di Sauoia per separazione dell'vna, e dell'altra Corona, rotta questa sbarra (così diceuano per ischerzo), i polledri Francesi haurebbero dato di denti à Giannetti di Spagna, e questi de calci à corsieri di Francia, onde in questo lato (si può dir fuori d'Italia) ardendo la Guerra, le fiamme delle sciagure si sarebbero da gli altri Stati tenute lontane.

Pensieri di molti.

Dalla perdita di Salsa restarono nõ poco punti gli animi de gli Spagnuoli, e vie più che non ancora auuezzi quei popoli alla veduta Guerra, era non meno grande il pericolo delle armi straniere, che la poca soddisfazione de popoli grauemente perturbati da gli alloggi, e dalla conuersazione militare, oltre dunque lo scompiglio, che preuedeuasi chiaro non essere lontano dallo scoppio, non poteuano tolerare quelli ministri, che i Francesi oltre allo hauere posto il piede in Fiandra, Germania, Borgogna, Italia, e nel Mare Mediterraneo, lo auuanzassero ancora nelle Spagne, da che molto offendeuasi quella stima, che vien fatta delle forze Spagnuole.

Spagna.

Spagnuoli in gran disturbo per la perdita di Salsa.

Però con ogni 'ngegno dierorsi à studiare con quel mezzo detta

piezza

piazze dalle mani Francesi riscoter poteßero. Ridussero insieme circa quindeci mila combattenti trà fanti e caualli sotto il comando del Marchese Filippo Spinola, & all'aßedio di quella portatisi nel primo ingresso con tanto valore combatterono, che assalite le trinciere de Francesi 'ntorno à questa auuanzate in vn lungo conflitto sostenuto molte hore, perirono molti dall'vna, e dall'altra parte. Furono costretti finalmente i Francesi à cedere à gli Spagnuoli, e ricourarsi nella fortezza, alla oppugnazione della quale con non minor costanza stauano gli assedianti di ciò vi dimoraßero con intrepidezza i difensori. Turbò questo incontro l'animo del Prencipe di Condè, à cui il Rè haueua appoggiata la somma di questa Guerra, che per tanto esposto alle esagerazioni di Corte per sfuggir quelle, faceua continuar le prouigioni, che si allestiuano nella Lingua d'Occa per darui soccorso opportuno contro gli Spagnuoli, quali con assidue vigilanze tentauano d'impedirlo, rendendo sempre infruttuose le sortite fatte da gli assediati.

Spagnuoli sotto al commando del Marchese Filippo Spinola vàno all'assedio di Sals.

Francesi constretti à ritirarsi in Sals.

Ogni di più ingrossandosi l'esercito del Banner, e fattosi numeroso per l'aggiunta di nuoua soldatesca dalla Slesia, Pomerania, e Mecbelborg non poco era il dubbio de gl'Imperiali, che grandemente trauagliati dalla peste, che afflisse non poco quel Regno, temeuano non à gli Suezzesi succedessero maggiori progressi nella Boemia, e vie più che quei popoli acerbamente esclamauano contro i ministri di Cesare, perche le armi bisognose alla propria, prestauano all'altrui conseruazione. Fù richiamato da Fiandra il Piccolomini, il quale accommiatossi dall'Infante, dopò hauer riceuuto da S. R. A. in ricompensa de' suoi onorati diportamenti il ducato d'Amalfi nel Regno di Napoli; rimuneratione solita à deriuare dalla Corona douiziosissima di Spagna, come da indeficiente miniera, pari al merito di chi la serue. Si fecero diuerse altre prouigioni, per ostare non solamente à vasti progressi de'nemici, ma etiamdio per consolar que' sudditi, che afflitti da tanti trauagli soffrir non poteuano, che le armi con tanto loro dispendio ammassate si compartissero à gli Spagnuoli, mentre le proprie Prouincie ne teneuano bisogno: ragioni così potenti, non eßendoui risposta in contrario, che gli Spagnuoli, & i ministri Cesarei da questi dipendenti conueniuano acchetarsi.

Germania.

Imperiali trauagliati per l'accrescimẽto del Banner.

Piccolomini richiamato da Fiandra in Germania

Piccolomini in ricōpẽsa ottiene il Ducato d'Amalfi.

Querele di Germania per mantener soldati in Fiandra.

Ora se nella Germania, Fiandra, e Piemonte maneggiauansi le armi, in Roma non si teneuano oziose le penne, e le lingue; anzi che nuouo accidente occorso all'Ambasciador di Francia diede non tanta materia à discorsi, come portò vicina qualche rottura anco nel seno d'Italia. Erau'n Roma vn tale soggetto, che con trattenimenti di giuoco, e di donne da partito eccitaua quelli, che non sanno paßar l'ozio altroue, che nel lusso, e nelle lasciuie, à frequentare la sua casa, & à prez-

Italia.

Caso successo in Roma per causa del Cavalerizzo dell'Ambasc. di Francia.

zo di denari, non senza scandalo comparsi la infamia, la pouertà, e la dannagione. Eccesso che giustamente dà chi gouerna è detestato; e per ogni parte insopportabile si rende, dentro Città così Santa, e diuota. Per toglierlo fù costui fatto prigione, e meritamente alla galera condannato. Ma perch'egli haueua fatto questo essercitio sotto l'ombra dell'Ambasciadore Cesareo che protegendo l'apparenza d'vn tale ossequio, non sapeua di protegger la sussistenza d'vn vitioso, quale colli passatempi dati à diuersi s'era insinuato nella gratia di molti, ad intercessione del sudetto Ambasciadore, (il quale per gratificare à chi ne lo pregò à richiederlo in gratia,) fù dalla sentenza liberato; con promessa però, di non più attendere à vita così detestabile.

La priuatione del che maggiormente generando l'appetito, non solamente in esso, che da questo ne traeua grosso emolumento; ma ettiamdio in coloro che quiui prendeuano i loro solazzi, come che sia difficile il cambiar natura, non lasciò scorrere molti giorni, che istigato dal Signor di Rouuray Caualerizzo del Signor Marescialло d'Estre, Ambasciador Francese suo amicissimo, & huomo à cui piaccua il buon tempo, s'indusse di nuouo à drizzare il primiero ridotto in vna casa vicina al palazzo dell'Ambasciador, da Rouuray trouatagli, e quiui toltasi inoltre licenza (senza farne minimo motto all'Ambasciadore) di assicurarlo della sua protettione.

Questa faccenda si come rendeua sentore di disonestà, mancaua alla promessa fatta, e risultaua in disprezzo di chi l'haueua proibita, così grauemente spiacque à chi non l'haueua voluta sofferire: Mà perche per douuto rispetto, portato alle case de gli Ambasciadori non era lecito iui farne risentimento, fingendo non abbadarui, aspettarono la occasione, che costui si allontanasse per alcuni suoi affari dal palazzo dell'Ambasciadore, e fattolo carcerare, immediatamente venne di nuouo ad essere sentenziato alla galera.

Di questo restò molto disgustato il Caualerizzo, stimando la offesa fatta à lui stesso, e vie più che mancando questi, restaua parimente priuo dell'intento de suoi gusti, senza farne alcun motto all'Ambasciador, come è pericoloso l'affetto sensuale; così lasciossi persuadere dalla passione che per l'assenza de' consueti piaceri ne sentiua il suo cuore à procurarne per ogni via lo scampo di lui. Mà non trouandosi mezzo di poterlo in altra forma ottenere, deliberò di rapirlo alla Giustitia, mentre veniua condotto alla galera. Al qual effetto accompagnatosi con altri Francesi suoi confidenti, mentre veniua questo da ministri condotto alla marina assalitili sforzatamente dalle mani de custodi lo rapì.

Il qual successo stimato da Giudici qual violenza grauissima, detestabile, e ripugnante all'autorità loro, & al buon gouerno della Città,

ricon-

ricontracambiando il poco rispetto con altretanta poca stima del Caualerizzo fù bandito capitalmente da Roma, con taglia considerabile alla sua testa. Questo caso penetrato alle orecchie dell'Ambasciadore non poco alterossi, e ne passò acerba condoglienza col Cauallerizzo, perche senza sua saputa hauesse ardito di compromettere la sua dignità, ma pure parendogli strano, che se bene haueua errato, si fusse proceduto senza farsene consapeuole, e massimamente dando bando ad vn soggetto di sua corte si lasciò traportare à gagliardo risentimento. Il che riportato al Cardinale Francesco Barberino diè materia ad alcuno mezzano pratticarne l'aggiustamento.

Rouuray si come era huomo chiamato superbo, e feroce, più oltre offendendo con le parole, di poco rispetto ch'egli spargeua contro Ministri Ecclesiastici, che non haueua fatto congli effetti d'vn priuato affetto, benche l'accommodamento si trouasse vicino all'effetto concorde, mentre con l'Ambasciadore si trouaua in Frascati, & egli solo era alla caccia, assalito d'alcuni armati vccisò rimase, e troncatagli'a quel punto la testa fù portata à Roma, e publicata per la testa del Cauallerizzo dell'Ambasciadore di Francia. Di che molto punto l'Ambasciadore; e parendogli non solamente graue la offesa della morte di vn suo famigliare mentre si contrattaua l'accordo; e vie maggiormente nel vedersi la testa alzata in luogo publico palesante il nome, e carica dell'vcciso con la publicazione, & esaggerando contro i Ministri del Papa, ne spedì immediatamente il raguaglio in Francia, accompagnandolo con que' concetti soliti à procedere da vno animo grande, tocco nella riputazione, e particolarmente di questo Marescíallo ch'essendo delle migliori teste, de più Grandi, e Generosi Caualieri della Francia non poteua in conto alcuno patire simplice ombra di detrimento alla sua carica. Si astenne in oltre di lasciarsi vedere nella solita vdienza in Palazzo, e minacciò che se ne sarebbe dal suo Rè pretesa soddisfazione.

Giunto l'auuiso alla Corte di Francia, (doue sopra ogni altra cosa stimasi la riputazione) fù malamente inteso l'accidente, e lo Rè mostrandone sentimento non ordinario fece interdire la vdienza à Monsignore Scotti Nunzio Apostolico, & i Francesi detestando l'azioni sopradette diceuano liberamente essere troppo innanzi trascorsa la pretensione degli Ecclesiastici: hauersi violato il Ius Gentium: dirsi incompatibile quel rispetto, che pretendono douersi loro da' Prencipi: non douersi'n modo alcuno tolerare vilipendio simile. Le case de' Publici Rappresentanti essere esenti dalle leggi. Le ingiurie fatte à questi, non ascriuersi ad essi, mà à loro padroni. L'anima dello scettro conoscersi dalla riputazione; questa douersi mantenere inuiolabile, e anteporla à qualsi sia rispetto de gli Ecclesiastici. E con altre condoglienze concluden-

do i loro concetti publicauano, che quando anche fuße vero, che i mancamenti del Cauallerizzo meritaſſero correzione, non conuenirſi fare riſentimento tale, quale fù quello di promulgar parole, che di priuato lo rendono publico con pregiudizio ſi graue della riputazione Franceſe.

All'incontro gli Eccleſiaſtici dolendoſi, che chi profeſſa il culto venerabile della Chieſa procuri di abbaſſarla; dichiarauano non eſſerſi allontanati da i termini conceduti al riſpetto douuto à miniſtri del Rè. Non violarſi la ragione delle genti, nè pregiudicarſi alla immunità de gli Ambaſciadori'l gaſtigo, che ſi dà à delinquenti. Far di meſtiere nel ben regolato gouerno la ſeuerità della legge, l'vguaglianza incomparabile della Giuſtizia. Il Cauallerizzo Rounray non eſſer'eſente dallo ſtatuto; la ſua inſolenza non meritar tolleranza; il ſuo delitto non eßer compatibile, le ſue azioni non hauere ſcuſa; lo sforzo fatto alla Giuſtizia, hauere sforzata la Giuſtizia al riſentimento.

Dalle giuſte cagioni non mai eßere offeſo l'amator del giuſto. Il bando eßer ſeguito non per adombrare il riſpetto, che deueſi alle rappreſentanze di Prencipe eſterno; ma per correggere vn delinquente c'haueua troppo altamente offeſa la Giuſtizia. La morte di lui eſſer'effetuata fuori di caſa dell'Ambaſciadore, doue eſſo Ambaſciadore non tiene alcuna prerogatiua. La taglia della teſta dal medeſimo hauer chiamata la ſua morte; non eſſerui commandamento di Miniſtri, nè ſcienza d'alcun rappreſentante Eccleſiaſtico. Non dimorare i miniſtri de'Prencipi'n Roma per dar franchigia ad homicidiali, e perturbatori della publica quiete; ma per affari di Stato, per intereſſi de loro Signori. Il fatto eſſere occorſo in vn priuato, per cagione priuata, e priuatamente. L'alterigia de gli huomini vederſi giunta à ſegno tale, che ſprezzando lo ſteſſo Dio per eſſere clemente, ſenza il freno del gaſtigo, con minor riguardo calpeſtarebbe l'onore della Chieſa. La dignità Eccleſiaſtica douerſi ſopra ogni altra coſa intatta mantenere. Eſſere lecita ogni arte contro quella natura, che non vuole piegarſi.

E dall'vna, e dall'altra parte ſpiegandoſi manifeſti, e dichiarazioni piccanti, erano i Franceſi per ridurſi ad alcuna riſoluzione ſtrauagante (come da molti deſideroſi delle nouità ne veniuano iſtigati) ſe il riſpetto douuto à ſua Santità, la tema di tirarſi ſopra lo ſdegno di lui, & il modeſto, e gentil procedere del Cardinal Barberino non haueße con lode grande di ſe ſteſſo, ridotta à maggior rifleſſo la conſiderazione de' Miniſtri Franceſi ſopra queſto fatto; che dopò qualche tempo, e paſſati non molti lampi, è tuoni finalmente raſſerenoſſi, e venne ſopito col formato proceſſo contro il Capo notaio per hauer egli ſenza ordine de' padroni fatti alcuni atti'a queſto propoſito, e data copia del bando à coloro, che lo vcciſero, per le quali colpe ne fù bandito. E con l'eſſere ſtato in oltre

il

il Cardinal Barberino à visitar la moglie dello Ambasciadore, il quale (fusse caso, ò concerto) abbattutosi'n quel punto col Cardinale, da questo furono passate alcune parole concernenti à tale negozio dicendo, che dall'Eminenza sua non mai erano stati dati ordini, li quali potessero dar disgusto al Rè Christianissimo, & altri concetti suggeriti per soddisfazione de' Francesi, ed approbazione della ingenuità de ministri Ecclesiastici, dalle cortesi maniere d'vn Barberino, che con le Api di vna eloquenza soaue in bocca, poteua e dispensare le dolcezze del mele all'orecchio, e penetrare col pungolo delle raggioni al cuore.

Il Fine del Primo Libro.

PAR-

PARTE SECONDA DELL' HISTORIE DEL CONTE GALEAZZO GVALDO PRIORATO

LIBRO SECONDO.

SOMMARIO.

SI riducono i principali ministri dello Stato di Milano à Voghera, si consigliano sopra gli affari della Guerra, risoluono far vscire in campagna l'esercito, & osseruare gli andamenti de nimici. Ripigliansi da Francesi le Ostilità, occupano Chieri, e quiui si fortificano. Alloggiano gli Spagnuoli nelle terre vicine, e pretendono angustiarle. Contribuiscono molte Prouincie all'Imperadore per gli bisogni. Il Banner si spicca verso Praga, l'abbatte col cannone; ma essendo dall'Arciduca valorosamente difesa si ritirano gli Suezzesi. E fatto prigione in Francia Carlo Lodouico Conte Palatino. Il Rè Christianissimo stipula accordo co'i capi dell'esercito VVaimarese, prouede alla conseruazione dell'Alsazia, e libera il detto Palatino. Principiano le sollevazioni della Scozia. La Duchessa di Mantoa procura dare sollieuo à sudditi del Monferrato. Fannosi da gli Austriaci grossi apparati di Guerra. Muore in Fiandra il Conte di Feria. Passa il Duca di Parma à Roma, del che si formano diuersi concetti. Pullula nella Normandia alcuna solleuazione; il Rè vi spedisce il Marescialllo di Campo Gassion, e resta quietato il tumulto, e li principali gastigati. Fannosi dal Rè Christianissimo gran preparamenti di Guerra. L'armata di Bordeos si prepara per passare dall'Occeano nel Mediterraneo per lo che entrano in gran gelosia gli Spagnuoli nelli Regni di Napoli, e Sicilia. Parte dalla Corogna la Flotta Spagnuola, sotto l'Ammiraglio Oquendo, e giugne ne'i Mari d'Inghilterra, viene scoperta da gli Olandesi, e ristretta nel porto della Dunnes; escono dopò alcuni giorni gli Spagnuoli, vengono à battaglia, con gli Olandesi, e restano rotti.

Men-

MEntre verso il suo fine approssimauasi la tregua di Piemonte, & i Francesi esacerbati dalla negatiua fatta loro da gli Spagnuoli d'introdurre gli accordati seicento fanti in Casale s'allestiuano più tosto à romperla auanti'l tempo, che più oltre osseruarla, con tale pregiudizio delle cose stabilite: ridottosi il Leganes à Voghera luogo tra Pauia, e Tortona col Marchese della Fuentes, D. Francesco di Melo, il Conte di Siruella, & altri ministri Regali per consultare sopra gli spedienti più conueneuoli alle presenti emergenze; non si mancaua allo studio de' partiti più gioueuoli per ridurre al sospirato fine i suoi intenti. Italia. Leganes, & altri ministri Reali in voghera.

E perche l'impresa di Casale era il maggiore de riflessi, che presentauasi allo intelletto de gli Spagnuoli, come quella, che doueua coronare i loro trionfi, tutti perciò fissati'n questa considerazione si dimostrauano, e vie più dauano luogo alla speranza del buono successo, quanto che sapeuano trouarsi alla difesa pochi Francesi, di molte cose mancheuoli, ne' loro erano nascoste le difficoltà, c'haurebbero i Capitani nimici incontrate nel far quiui penetrar le debbite prouigioni, trouandosi, di ogni'ntorno chiusi gl'ingressi dalle armi Spagnuole; à che aggiugneuasi ferma opinione, che li Monferrini armati, & in grosso numero, non fussero per intieramente passare concordi co'i Francesi trà quali alcuni ministri di Mantoua s'esibiuano (per quanto ne corse voce) di gettarui la dissensione, torbidare l'ordine, & ordirui alcuna intelligenza aggiustata al desiderio. Consulte per la presa di Casale.

Voleua perciò il Leganes (& era secondata la di lui proposta d'alcuni altri del consiglio) che immediatamente se gli portassero le armi sotto, e si procurasse, ò con l'assedio, ò con la oppugnazione superarla; sosteneuano le loro massime con lo addurre i Francesi essere oggimai à poco numero ridotti, onde non haurebbero potuto senza maggior forze intraprendere vn soccorso, che richiedeua grandi apparati: I rinforzi di Francia essere lontani, e malageuoli à passar l'alpi nel cuore del Verno: douersi credere, che alle nouelle della fortuna propizia delle armi Cattoliche pochi scenderebbero di quà da monti, e tanto meno, quanto più malageuolmente si conduce il Francese doue trouasi smarito dall'esempio de compagni: non essere tempo più congruo di tentare le imprese grandi, che quando non vengono credute, La fama di cose alte spesse fiate giouar meglio, che i successi di faccende non volgari. Trouarsi souuente men arduo lo stimato più difficile: Penetrarsi con maggiore ageuolezza nell'erto non preueduto, che nel piano sospetto, Ragioni che presso Spagnuoli facilitauano detta impresa.

to, quanto più l'assalto di Casale è lontano dall'aspettatiua de Francesi, e di ogn'altro, tanto più esser vicino alla speranza de gli Spagnuoli.

Conoscersi molto rileuante il combatter con gente sprouista, confusa, e trà se discorde: tale potersi credere la guarnigione di Casale: nell'intelligenze co'i nimici consistere l'anima delle imprese: dirsi grazie piouute dal Cielo le occasioni, di giungere à gl'intenti con l'ingegno, quando inriuscibil'è conosciuta la forza. I capricci della Fortuna non meno dissimili dalle stagioni dell'anno or vestiti, & or nudi de suoi fauori dimostrarsi: essere così insipidi li frutti spiccati troppo accerbi, come li raccolti troppo maturi.

A questo pensiero inuiato anzi dal disiderio che dalla ragione contradissero gli altri, che più al futuro, & all'andato, che al presente poneuano riflesso: Dissero esser Casale non così sprouisto, che sei mesi almeno non possa schermirsi dalle inuasioni nimiche, tempo lungo, e nel quale molti preparamenti possono esser fatti. Il Verno portar gli eserciti à molt'ncommodi, e patimenti; alle acque, al freddo, & ad altri'ncontri, che sminuiscono, ò almeno rendono non poco indeboliti li soldati. Sotto quella piazza non douersi affaticar'e disperdere la gente, la quale senza dubbio è probabile in buona quantità sia per fuggire, e perire mentre il nimico à quartiere si ristora, auuenga che non giungerebbe l'estate, che à gli Spagnuoli ridotti à numero inferiore de' Francesi, e stanchi conuerebbe togliersi via dalla impresa, oltre il pregiudizio della loro riputazione con notabile detrimento dello Stato di Milano; poiche i Francesi freschi, e dalla ritirata inuitati, più baldanzosi contro gli Spagnuoli oltre si sarebbero spinti. Dissuasi con ragioni opposte.

Non esser credibile, che sia per venire discontenta in Italia quella nazione, il cui prurito lusinga alla conquista, di ciò che ricordasi hauerui altre fiate posseduto. Nelle imprese più ardue sperimentarsi'l valore della milizia. I Francesi ambiziosi de' più arrischiati cimenti douersi stimar'à questo fatto vie più veloci, quanto che trattasi di guadagni sì grandi, e di ristorar la fama da loro compagni lacerata. Le graui cariche opprimere chi non hà vigorose le spalle. Alla oppugnazione di Casale conuenirsi gran forze; ne senza queste douersi'ntraprendere. Giouar alcuna volta le pronte risoluzioni; Ma non sempre conuenirsi alla prudenza il rallentar le redini alla carriera dell'ardire, quando vedesi attrauersato il corso da intoppo minaccioso à far maggiori le rouine, che le vtilità. Non essere il presidio tanto debole, che riguardo dell'assalto non possa alcuno ageuolmente difendersi. La voce delle discrepanze trà Francesi, e Monferrini vacillare nell'incertezza; e tanto più che commandauano nella piazza soggetti Italianati, manersi, ed in questa faccenda osseruanti di ogni buona massima.

I dis-

I disgusti trà gli amici non meglio poterſi comporre, che dalle ingiurie de nimici. Gl'intendimenti con gli auuerſarij eſſere perfetti, ma ſempre più quando ſono allontanati dal ſoſpetto. L'auuicinare l'eſercito à Caſale con tale ſperanza, eſſere vn fare aprire l'occhio à ciò che la ſimulazione, e la lontananza lo può tener chiuſo.

A quelli miniſtri, che ſono infedeli al loro Prencipe non douerſi credere ogni coſa; parlar'eſſi più toſto concitati dall'odio, e dal diſio, che dalli mezzi, li quali pretendono poter vſare per dar effetto al concertato, La ſorte appunto capriccioſa non proteggere coſe facili, mà farſi chiamare fortuna, perche aſſiſte alle difficili. Eſſere troppo acerbo ancora il frutto di Caſale; ne coſi facile à crollare per vna ſcoſſa di poche forze. Queſte, con le antecedenti ragioni rincontrate, fù ſcoperto non eſſerui partito più gioueuole per allora, che di portare le armi nel Monferrato, oſſeruare gli andamenti de nimici, inuigilare, ad ogni rinforzo ch'entraſſe in Caſale, affaticare le armi Franceſe con aſſidue fazioni, negoziare con gli amici qualche intendimento, prouederſi di ogni coſa opportuna per l'aperta, rouina e ridurſi in iſtato di non ſolamõte aſſediare quella piazza; mà renderſi degni di riſpetto, à tutti li Prencipi d'Italia. Risoluzione della Consulta.

A queſto effetto ſcioltoſi 'l congreſſo di Voghera il Leganes ordinò, che l'eſſercito auuanzaſſe nell'Aſtiggiano, & egli andarſene in Aleſandria, ſi trasferì ſubbito ad Aſti, perche ſpirando la tregua il venteſimo quarto dello ſteſſo Ottobre, voleua con nuoue Oſtilità ripigliare la guerra. Fù per tanto al Conte Ferrante Bolognino impoſto, che col ſuo terzo paſſatoſene à Moncalier, & iui fortificatoſi 'mpediſſe à Franceſi 'l ſeruirſi di queſto poſto; i quali nel medeſimo tempo non perdendo di viſta i diſegni da gli Spagnuoli, anzi al modo di contraminare, i loro artificij ſtudiandoſi à rinforzar Caſale, come à reſtrignere Torino attendeuano. Efercito Spagnuolo nell'Asteggiano.

Il Conte d'Arcourt raccolta la ſua gente in Chiuas, & in Alba allo 'mprouiſo fece penetrare in Caſale cinquanta carri di fieno, e ſeicento moſchettieri, & auuiſato dell'andata del Bolognino à Moncalier, e come l'armata Spagnuola marciaua per occupare Chier, preuenendo egli con preſtezza il diſegno, quattro ore prima, de gli Spagnuoli vi ſi trouò con le ſue armi, e ſtimando queſto poſto opportuno per anguſtiare Torino, iui quartierò, e diè principio à fortificaruiſi, in tale maniera furono primi li Franceſi à ripigliare l'Oſtilità: E dalla Città della di Torino di naſcoſto ſi fabricarono alcune mine nel medeſimo tempo, che ſi mano à ſuaporare contro la Città, con molto loro pregiudizio, ſcoperte, reſero vano il penſiere de'Franceſi, per lo che ſdegnati principiarono con reiterate ſalue de cannoni à fulminare la terra, den- Arcourt fà penetrare soccorso in Casale. Occupa Chier.

tro cui valorosamente diportandosi il Prencipe Tommaso rimediaua in parte alli danni cagionati dall'arteglieria Francese, e col cannone delle piatteforme della Città fù ricontracambiatta la Cittadella.

Francesi, dalla Cittadella mãdano cannonate in Torino.

E perche l'Arcourt teneua ordini strettissimi d'inuigilare sopra tutto alla conseruatione di Casale fatto quiui rassegnare tutti gli habbitanti atti alle armi, allestì alcuni cannoni nel castello, & ordinò la fabrica di vna meza luna in quel lato appunto della Cittadella, per doue batteuala già il Marchese Spinola, così per maggior sicurezza di quella, come per tenere più lontani li Cittadini dalle nouità a' quali (cambiato pensiero) potessero capitare, e non mancò ad ogni altra prouigione per difesa di quella piazza conosciuta oltre modo da gli Spagnuoli amoreggiata.

Germania

Azfelt, e Piccolomini attesi in Praga dal Seren. Leopoldo.

Contributione à Cesare.

All'auiso della giunta in Praga del Serenissimo Leopoldo il Conte d'Azfelt, che hebbe ordine di condursi appresso di quell'Altezza immediatamente incaminossi à quella volta, come parimenti dalla Fiandra faceua il Piccolomini, per lo che riuerdendosi ne' cuori di quei popoli le speranze de felici progressi, grandemente si dimostrarono sollenati dalla tema, che in questi tempi gli portauano le armi Suezzese, e moderatasi 'n gran parte la esaggeratione, contro i ministri di Cesare incolpati di hauere prestato il Piccolomini à gli Spagnuoli, mentre eglino ne haueuano dibisogno, quietamente contribuirono la gente, el danaro richiesto loro dall'Imperatore, e la Morauia in particolare come Prouincia più conseruata, e men pouera delle altre, oltre li ducento mila fiorini poco auanti contribuiti, e li mille cinquecento fanti assoldati, obligossi pagare ancora per vn'anno solamente altri sei mila fanti.

Banner sotto Praga.

Cerca dãneggiarla.

Se gli oppone l'Arciduca.

A tali preparamenti vigilantissimo il Banner, compartito in quattro corpi l'essercito stimò fare vno sforzo cõtro Praga, prima che le incamminasse genti del Piccolomini, & Azfelt giugnessero all'Arciduca, ben sicuro, che allora poca apparenza eraui di sperarne frutto. Spiccatosi per tanto sollecitamente verso quella, poco discosto fecesi vedere, e collocate le artiglierie, mandò alcune volate di palle nella Città, e la spauentò in oltre con molti rimbombi, alli quali per gli buoni ordini de Capitani Cesarei venne senza frutto del Banner rimediato, anzi che vscito in campagna il medesimo Arciduca seguirono alcune scaramuccie con danno de gli Suezzesi, li quali tenendosi pure alloggiati alla Stella luogo già di delitie fuori di Praga, l'Arciduca fatto piantare il cannone dietro al Monasterio di Strohoff contro il posto suddetto del Palazzo della Stella, e con esso tempestando colpi verso quel luogo fù osseruato, che il ventesimo quarto di Ottobre, erano si folte le palle de' colpi frequenti, che il Banner fù costretto toglersi dal disinare

nare

nare, perche tra le altre vna palla di peso di quattordici libre passando sopra la mensa senza offesa de conuitati, penetrò fino alla botteglia ria, rompendo alcuni vasi di vino dallo spargimento del quale presosi dà gli Suezzesi buon augurio, e disioso di fare l'vltimo sforzo, ne per modo alcuno ritirarsi senza tentarlo, il ventesimoquinto drizzata nuoua batteria dietro il Munistero di Santa Margherita contro il Castello regale, spararono grosso numero di cannonate, con non poco danno delle mura, che furono in buona parte ne'merli diroccate, e con rischio non picciolo del medesimo Arciduca per la camera del quale entrarono due palle ciascheduna di peso di ventiquattro libre. Varij colpi, e scaramuccie.

Gl'Imperiali perciò non punto cedendo alla tema, anzi sempre più confortati dall'aspettato soccorso continouauano tutta via con le scaramuccie à dar'esercizio al campo Suezzese, per indebolirlo con le continoue vigilie, e per consequenza renderlo men forte à contendere con esso l'esercito Cesareo cresciuto, che fusse dalle aspettate vnioni, onde ributtato vno sforzo della caualleria Suezzese costrinsero il Banner à ritirarsi, come fece scorsa prima buona parte del paese, che tra Pilsen, e Praga si stende, e dati alle fiamme molti villaggi, à fine che il Piccolomini non trouando nella sua gita da viuere difficoltoso gli riuscì l'vnirsi con esso l'Arciduca. Banner si ritira. Sacheggia molti villagi.

Da questo prendendo maggiore ardimento gl'Imperiali, all'Azfelt conosciuto non più fare bisogno di quiui, far dimora, fù cambiato l'ordine d'incamminarsi dalla Boemia in altre commissioni di trasferirsi nella Turingia per diuertire in tal modo le forze de Suezzesi dalla Boemia, ouero far qualche rileuante progresso in quella Prouincia, contro il quale venne spedito dal Banner il Sargente Maggiore Generale di battaglia Chinismarch, il quale marciò con sei mila soldati verso Milhusen, per accostarsi occorrēdo alla parte del Vesser, e del Langrauiato d'Hassia, e coprir quelle Prouincie dalle minaccie de gli Austriaci, ma inseguito dal Colonnello Bredau speditoui dopò le orme dall'Arciduca con due mila caualli, e attaccata grossa scaramuccia trà questo, & alcuni squadroni della retroguardia Suezzese, ne riportò alcuni prigioni, con lo strapazzo di diuerse compagnie de nimici, e deuastata poscia buona parte della campagna, acciò che non così ageuole riuscisse à Suezzesi 'l raggirare per quella, si ricondusse à suoi alloggiamenti, onde il Banner scorse anch'egli alcune terre di quel contorno, & il ventesimo ottauo giorno di Ottobre ritornossene à Lautmeriz. Azfelt nel la Turingia. Chinismarch cō sei mila soldati spedito cōtro il sudetto. Inseguito dal Colonello Bredau. Trà questo, e Suezzesi segue scaramuccia.

Per la morte del Duca Bernardo di VVaimar Prencipe altrettanto amato dalla soldatesca, quanto risoluto è coraggioso, restato quell'esercito come corpo senz'anima perche se ben'egli col suo testamento scritto l'ottauo di Luglio dell'anno 1639. haueua ordinato, che tutte le ter- Francia.

Testamento di VVaimar circa le terre, e paesi dà esso posseduti.

re, e paesi da esso posseduti andassero sotto la direzione di vno de suoi fratelli, mentre però viuesse sotto la protezione della Corona di Suetia: Ma non hauendo volsuto alcuno di essi 'ntrapendere cotale incarco, ò pure essendogli stato ouuiato l'accettarlo, auuenga che il testamento conteneua, che non hauendo li fratelli quello accettato ad ogni altro ne douesse esser anteposto il Rè di Francia, con obligo però (fatta la pace) di restituire le piazze, nelle quali douessero comandar capi Tedeschi, e l'esercito fusse condotto dal Sergente Maggior Generale di battaglia Erlach, Conte di Nassau, e Colonnelli Rosa, & Obm; pareua vana la speranza, che sotto quattro capi di pare autorità si potessero ridurre à buon fine quelle imprese, che richiedono vbbidienza intiera, e souranità vnica.

Carlo de Conti Palatini acclamato capo dell'esercito VVaimarese.

E perciò parendo ad ogni vno conueneuole dare à quella braua sperimentata soldatesca capo, che valesse, non solamente à conseruarne l'affetto; Mà etiamdio à rendersi grato alli popoli Alemanni, fù occultamente proposto, e nello stesso tempo concluso trà la maggior parte de Capi Tedeschi, di chiamare al gouerno di quelle armi Carlo vno de figliuolo di Fedrico, & Elisabetta Conti Palatini, allora dimorante in Inghilterra presso al Rè suo Zio, come Prencipe non solamente interessato in questa Guerra, ma alla nazione Alemanna (per esser'egli della medesima) molto grato, e vie più che potendo esser fomentato dal Rè della Gran Brettagna, & indipendente da Francia mantenersi, si haurebbe conseruato quello esercito, e le piazze ad esso spettanti 'n vn vigore sourano molto, da esser tenuto caro da chi più verso il publico, che il priuato interesse riguarda, per lo che dal timore, che à poco à poco non cadessero assolutamente nelle mani del Rè di Francia erano gli animi di tutti gli Alemanni sospesi, e da appassionata gelosia agitati: in esecuzione di tale concerto toltosi 'l Prencipe Carlo da Londra il decimo quarto giorno di Ottobre, accompagnato da Milord Creuing, per la Francia incognito incaminossi verso l'Alsazia all'esercito Vaimarese con rimesse di buona somma di danari 'n Basilia, per seruirsene ne' bisogni.

Si parte da Lōdra, e per la Frācia incognito s'incammina verso l'Alsazia.

Mà di ogni cosa auuertitone il Rè di Francia (à cui non poca gelosia porgeua, senza sua saputa, e consenso essere questo chiamato dalli Capi rimasti nell'armata di VVaimar;) di ordine Regale il ventesimo quarto giorno di Ottobre fù arrestato, e fatto prigione presso Moulins Città del Borbonese, nella quale condotto è trattenuto alcuni giorni come personaggio incognito, fù poi come Prencipe Palatino accompagnato da sei compagnie de caualli e trasferito à Parigi, oue costituito dal Signor di Chauigni primo segretario di Stato sopra la causa per la quale fusse passato nella Francia incognito, e senza passaporto di S. M.

Vien fatto Prigione d'ordine del Rè di Francia.

ma non volendo rispõdere alle interrogazioni fù menato come prigione nel bosco di Vincennes v' Interposero, l'Ambasciadore d'Inghilterra, quello di Suezia, e il Residente della Vedoua di Hassia, tenuti partecipi del concertato, diuersi vficij per la liberazione di esso Palatino; ma i Francesi trattenendogli con buone speranze proposero, di rilasciarlo ogni volta ch'egli promettesse di non partirsi dalla Francia senza saputa del Rè e giurasse di non ingerirsi 'n Brisach, non interessarsi nell'Armata VVaimarese, ne meno far lega, ò accordo alcuno con la Casa di Austria, ò vero altri Potentati à danni della Corona di Francia, al che egli sdegnato per lo riceuuto affronto parendo non volere acconsentire, veniua pur trattenuto prigione, & i ministri d'Inghilterra, che pure si affaticauano per la sua liberazione consolati con quelle parole graziose, che sogliono vestire l'apparenza quando spogliata si troua la sostanza.

Accõpagnato, e cõstituito in Parigi.

Vficij passati per la liberazione di esso.

Soddisfazioni pretese da Francia.

Appoggiauansi le ragioni de Francesi di hauerlo ritenuto al concetto, ch'il Rè d Inghilterra intendendosi co'i ministri di Spagna fusse tra loro passato concerto, che il Palatino impossessato delle fortezze, e dell'esercito VVaimarese haurebbe restituito poi à gl'Imperiali Brisach, e le altre terre dell'Alsazia, in vece del Palatinato, che per questo effetto haurebbero essi rimesso, il che sarebbe non meno piaciuto à gli Austriaci, che à gl'Inglesi, i quali gelosi ormai della potenza della Francia volentieri l'haurebbero veduta moderata, e vie più con mezzo si opportuno come quello di riporre nello stesso tempo il Nipote in istato, scopo principale di ogni loro motiuo, e togliere di mano à Francesi le fortezze con le quali maggiore fondamento accresceuano alle loro forze.

Motiui della sudetta Prigionia.

Gli Austriaci à ciò consentiuano tanto volentieri, quanto più à loro compliua il consolare gli Alemanni, e rimuouere le cause di tante machinazioni col rendere il Palatinato al suo padrone, e ridursi à confinare con Prencipe debole, per vn Brisach, che in mano di vicino così potente continouamente timoroso haurebbe tenuto tutto l'Imperio. Onde si come la perdita delle cose più care suole riuscire più dolorosa, così questa venne da gl'Inglesi, e da gli Alemanni ancora con molto senso riceuuta, e tanto più riuscì loro amara, quanto, che conosceuano essere questo colpo de più dritti, che vscire potesse dal consiglio loro in queste emergenze, perche non altro meglio bilanciar poteua la grandezza Austriaca, e moderar la potenza Francese, che vn terzo partito dall'vna, e dall'altra Corona indipendente, qual sarebbe stato lo Suezzese, & Alemanno insieme; quando la Inghilterra, ò altro Potentato hauesse sborsato il danaro, che pagaua la Francia per mantenere le armate, e tenersi con grosse pensioni obligati li capi, e direttori

Senso de gli Austriaci circa il Palatinato, e Brisach

Inglesi, & Alemanni sentono al viuo la ritenzione del Conte Palatino.

di

di quelle; poiche con le forze di questo haurebbonsi indebolite quelle de gl'Austriaci, e con le medesime obligata la Francia à limitare i suoi disegni, gelosa d'vna pace, & accordo concluso contro di essa dolendosi perciò acerbamente del procedere de' Francesi, & aguzzando la lingua alla cote della Passione, madre delle bugie, contro questi esaggerauano concetti assai piccanti, aggrauandogli di altieri, sprezzatori di ogn'vno, nimici di ogni altra nazione, insolenti nella conuersazione, tutti dati à gli artificij, e col mezzo di quegli alla vsurpazione della libertà si de gli amici come de nimici, mà non abbadando i Francesi ne à doglienze de gl'Inglesi, ne alli sinistri parti, che da questa detentione potessero sortire hebbero per miglior consiglio, che piouessero anzi sopra di essi le parole, che la grandine di quegli effetti, che poteua togliere il raccolto, che aspettauano.

Doglienze contro Francesi.

E maggiormente che per le fresche solleuazioni degli Scozzesi, e per gli disgusti ancora di molti Inglesi, pareua più tosto il Rè della Gran Brettagna hauere occasione di pensare al sostentamento della propria autorità in quei Regni, che al moderare la eccessiua grandezza della Francia col bene intendersi con gli Spagnuoli, come volgauasi facesse. Perche hauendo detto Rè ò ad istigazione de suoi consiglieri, ò de suoi affetti voluto prescriuere alcune regole alli Puritani, che più tosto al ritto Cattolico, ch'al Caluinisimo si accostauano, & à suggestione de Vescoui d Inghilterra voluto por mano nelle regole della Religione, benche ciò non si aspetti alla mano del Rè, mà più tosto à quella degli Ecclesiastici, e prescriuere in oltre nuoui ordini contro le leggi, & osseruanze di quegli, haueua dato motiuo à quel Regno di prendere le armi per sostentamento della fede, e priuilegi.

Inghilterra.

Scozzesi solleuati.

Cosi portauano gli Scozzesi per principal pretesto della solleuazione, à che aggiungeuasi, che ne meno in Inghilterra veniuano da molti bene intese le azioni di Sua Maestà, perche hauendo egli all'instanza della Regina sua Consorte tolerato vn conuento de Padri Capuccini, creato suo limosiniere vn Vescouo Francese, e Cattolico, e riceuute con grande accoglienza due Ambasciate l'vna dietro all'altra del Rè di Spagna, cose tutte ripugnanti al genio di que' popoli, non poteuano non credere, ch'egli abbandonatosi alle stanze della Regina, e riportatosi al consiglio de' suoi ministri, de quali i più intimi erano tenuti per istipendiati da gli Spagnuoli non si hauesse lasciato piegare alle nouità, che per essere introdotte in istato da quelle alieno richiedono gran testa, gran forza, e gran destrezza.

Inglesi poco affetti al loro Rè

Ragioni perche.

Corroboraua vie più il concetto l'essere da quello Vficiale, à cui tal auuertimento spettasi data la predica della Corte à suggetto, dal cui predicare tutto al contrario dell'opinione di Caluino publicamente, ne

restò la maggior parte dell'vditorio perturbata, mentre sostenne le ragioni della Chiesa Romana, e l'auttorità del Papa, del che auuertitone il Rè se la prese in riso. Onde vie più accendendosi 'l sospetto, e questo per altri accidenti ancora conuertitosi 'n certezza, portò le prouigioni di Guerra per la Scozia à tale altezza, che ben preuedendosi da gl'Inglesi i trauagli à venire, apertamente detestauano il gouerno della Corte.

Diceuano essere stato male inteso il maritaggio del Rè con la Regina Francese per esser'ella di contraria fede. Non mai douersi permettere altre regole, che quelle con le quali sono morti li Padri, e ne viuono fino allora imbeuuti li figliuoli. Cosa di maggiore delicatezza non esserui, che la Religione; questa hauere aggranditi gl'Imperij, gettati li fondamenti alle Monarchie, come allo incontro rouinati li Regni, condotti à precipizio i Dominij, Potersi giudicare, che douendo essere il matrimonio vincolo dell'affetto; sù le massime de' Cattolici, mal sentirebbe la Regina che dopò morte andasse dannato chi di se stessa prendeua Dominio. Il Papista dare spedito all'Inferno il Protostante, e non hauere la sua coscienza freno à tale credenza. Potersi credere perciò, e con fondamento assicurare, che la Regina come desiderosa della saluezza del marito, e de figlioli non sia per rimaner lontana da i ricordi, eccittamenti, lusinghe, e preghiere per rimuouere dal temuto pericolo il suo Rè. Le Donne hauere gran Dominio sopra gli affetti de gli huomini. Le loro richieste essere come leggi, che obligano gli effetti alla soddisfazione. Le loro lagrime acque, che affogano ogni intrepidezza virile. I loro sospiri venti, che abbattono ogni più altro proposito. Le loro voglie hauere alcune fiate resi suegliati gli eserciti, e le popolazioni intiere. Non potere alla Gran Brettagna giugnere sciagura maggiore di quella, che porta la mutazione della fede, sopra cui poggiano i fondamenti della sua grandezza. Maggiori rouine non potersi attendere, che dalla introduzione di quella osseruanza, ch'è nimica della propria consuetudine. Non istare bene in casa de Imbiancapanni alloggiarui carbonai, & ogni vno incolpando di poco accorti li ministri del Rè, e troppo interessati li Vescoui del Regno, con tali massime il sospetto abbracciauasi con la tema, e questa dando mano all'odio, ripieni di gelosia, timorosi delle azioni del Rè; e disgustati del procedere de ministri rese molti anco de principali Inglesi ansiosi, e però di ogni 'ntorno susurrandosi, era più euidente il pericolo di alcuna sciagura, che la speranza del temperamento.

Gran potere delle donne.

I Capi dell'esercito VVaimarese conuocati 'n questo tempo à Brisach alla deliberazione di alcuno spediente conueneuole al bisogno loro benche con gran disgusto intendessero detenzione del Palatino, nondi-

meno

Germania.

meno preualendo sempre in essi ad ogni altro interesse il riguardo, douuto alle soddisfazioni del Rè Christianissimo, da cui la sossistenza delle armi loro dipendeua, dissimulato il dispiacere, e con gran destrezza rigettate alcune istanze de Francesi auuanzate più oltre del testamento del VVaimar, conuennero con la Corona di Francia.

Consulta de Capi VVaimaresi.

Che restando nella sua prima virtù, e forza l'accordato trà Sua Maestà Christianissima è il Duca Bernardo l'anno 1635. (per non poter venirsi ad alcun altra nuoua prattica separata dal fondamento di quello, scopo principale concernente al risarcimento della libertà di Germania) il Duca di Longauilla douesse essere Generalissimo sopra le due armate congiunte cioè Francese, e VVaimarese, con patto però, che tutte le cose debbansi risoluere di consiglio comune col Sergente Maggior Generale Erlach, Conte di Nassau, e Colonelli Rosa, & Ohm, restando il corpo dello esercito Alemanno separatamente commandato da vno di loro quattro con titolo di Generale in conformità dell'ordinato dal Duca di VVaimar. L'Erlach restasse Gouernatore di Brisach, e Generale del Rheno, el Colonnello Hatzstein in Brisach con ottocento Tedeschi, & altrettanti Francesi di presidio. Il Colonnello Kanoschi con trecento Alemanni, & altrettanti Francesi 'n Freyburg.

Accordato colla Corona di Francia. Duca di Longauilla Generalissimo sopra le due Armate Francese, & VVaimarese. Dispositioni de' capi, fortezze, e soldatesca.

Debba il Rè di Francia tenere prouista la fortezza di Brisach di ogni necessaria monizione, e pagare il presidio. Le guarnigioni di Rinfelt, Lauffenburg, Tham, e Neuenburg essere dell'vno de' soli Tedeschi. Il Duca di Longauilla sborzasse subbito due paghe à tutta l'armata, e quattro altre ne douesse pagare ogni anno all'esercito, e dieci all'artiglieria, con tutte le monizioni da Guerra necessarie come osseruossi sotto il Duca Bernardo; il quale perche in ricompensa di chi lo haueua ben seruito donò diuersi beni, questi restino confermati puntualmente come s'egli medesimo viuesse. Le città particolari, e fortezze ricuperate dalle mani de gli Austriaci, e spettanti à gli Elettori, Prencipi, e Stati confederati restassero presidiate da gente pure di detta armata VVaimarese, per douersi poi restituire à loro naturali Padroni. Li soldati & vficiali venuti 'n mano de nemici, e tenuti prigioni douessero essere riscossi col danaro Reale; e che li due prigioni Gio. de VVert, el EncKefurth fussero tornati al campo per liberare col mezzo loro il Sergente Generale di Bettaglia Tubaldel, e lo Sciaualischi.

Beni distribuiti dal Duca Bernardo mátenuti.

Habbia il Rè di Francia auttorità di commandare la detta armata oue più gli piacesse senza danno però de gli Stati confederati. Le dette armate VVaimarese, e Francese si congiugnessero insieme, e douessero marciare, vnite; per lo che i Francesi contribuissero tutta la monizione, che facesse di mestiere, e parimenti darebbero danaro competente à rimontare, durante l'inuerno la caualleria strapazzata dalli trauagli

Capitoli, & altri accordati.

dell'

dell'andata campagna. E fù agiunto ancorche in euento di morte, o d'altro accidente, che portasse alcuno de comandanti fuori della sua carica, in sua vece restasse piena auttorità alla Corona di Francia di rimetterui qual si sia caualiere qualificato, douendo però essere Alemanno, & estratto dal corpo di detta armata Tedesca.

Questi capitoli stipulati, e sottoscritti dalla maggior de Capitani dell'armata poiche alcuni si ritirarono dall'assentirui, esacerbati dalla prigionia del Palatino, hauendo sciolte le gelosie, prese da Francesi, furono portati per lo Barone di Ossencul al Rè di Francia, e riceuuti con molto contento, e tanto più, che in virtù di questi haueuano i Francesi fermato vn piede lì doue studiauano di stabilirui ancora l'altro; e suanite le prattiche del Palatino, e le speranze de gli Austriaci, per non mostrarsi renitenti alle soddisfazioni del Rè d'Inghilterra, che fortemente premeua sopra la liberazione del Nipote fù tolto questi dal sequestro, e come Prencipe accolto dal Rè colle dimostranze vsate da Grandi verso Grandi, e dopò alcuni giorni più tosto pentito di non hauere creduto à chi lo auuisò del viaggio pericoloso, che di hauere tentato il concerto imbarcatosi à Cales se ne ripassò in Inghilterra.

Soscrizioni de Capitoli.

Côte Palatino liberato.

La venuta del Piccolomini nella Franconia, el ritorno dell'Azfelt nella Turingia portò materia da pensare à Capitani Suezzesi, anzi entrò molta tema in loro, che vniti questi due Generali inaspettatamente portassero le armi à qualche progresso considerabile: E perche in quel lato pareua che il grosso dell'armata di Bauiera pur si auanzasse con apparenza de congiugnersi con gl'Imperiali, e poi vniti (mentre i nimici stauano disuniti) attaccargli, fù risoluzione del consiglio à tal effetto conuocato da Capi VVaimaresi, che il Sargente Maggiore Generale di battaglia Smidberg spignesse le sue genti alla parte della Bergestrazza, & occorrendo soccoresse il campo Suezzese, e tuttauia hauendosi lingua della continouazioe del viaggio de Bauari, dall'Alsazia si condussero nella Franconia ancora il Duca di Longauilla, il Conte di Nasau, il Rosa, Fleshaimer, l'Olm, e il Conte di Gabrian, ogni vno colle genti della loro condotta, che poteuano ascendere ad otto mila combattenti, e quiui inuigilando à ciò che far pensassero gli Austriaci, non era minore il trauaglio che veniua loro dato dalle continoue voci delle armi, che nasceuano dalle frequenti incursioni della caualleria Cronata, di quello fusse, che la diligenza nel preuenire le insidie del nimico.

Generali Piccolomini, & Azfelt fortemente ingelosiscono gli Suezzesi.

Risoluzione del côsiglio de' capi VVaimaresi.

Per l'auanzamento dell'esercito Spagnuolo nel Monferrato restando le terre di quella Prouincia molto trauagliate dalla indiscretezza militare, alla quale non poteuasi rimediare ne col seuero de gli ordini, ne coll'esemplare del gastigo; tutti li mezzi con gran premura eserci-

Piemôte.

tati dalli capi da Guerra Spagnuoli, & essendo quello Stato tanto più compassioneuole, quanto spettante ad vn Prencipe pupillo, ed innocente; la Duchessa di Mantoua à cui era restata la tutela del figliouolo, e cõ prudenza singolare, e virilmente reggeua il peso del gouerno, risolse spedire à Milano il Conte Gabionetta; perche rappresentasse le sciagure di quello afflitto Dominio, in riguardo della buona corrispondenza (laquale pretendono gli Spagnuoli conseruare col Duca di Mantoua,) ne fusse preso qualche spediente valido à dare almeno respiramento alla carica che non più oltre poteuano quei sudditi tolerare.

Espediẽte preso dalla Prudẽza della Duchessa di Mãtoua p sollcuare il Monferrato.

Mà perche è il solito de gli Stati, che giacciono trà Prencipi Maggiori, mentre contendono insieme di restare alla discretione ò di chi v' entra come amico, ò di chi vi s'introdusse come nimico, gli Spagnuoli dichiarate le ragioni, per le quali vi si erano condotti, fecero ogni dimostranza di stima della Duchessa, & esibendosi, che quando i Francesi si fussero tolti da quello Stato, in cui non haueuano punto, che fare, anch'essi si sarebbero incontinente ritirati; promisero che dal canto loro si sarebbe osseruato ogni buon termine, e qual può dimostrare il sincero dell'affetto, il perfetto della stima, e per non lasciar le parole spogliate de gli effetti immediatamẽte furono dal Leganes spediti stretti, e seueri ordini à Capitani, incaricãdogli di hauere quel risguardo verso i Mõferrini, come se fussero sudditi della medesima Maestà Cattolica à che maggiormente mostrauasi inclinato quanto, che speraua captiuarsi con la dolcezza di tali mezzi l'affetto de popoli, e soddisfare alle istanze fattegli da Madama: non essendoui nell'arte della Guerra maggior vantaggio de Capitani, che il saper guadagnarsi l'amore de sudditi doue si guerreggia, & à quelli rendersi più sopportabile de gli auuersarij.

Spagnuoli condescẽdono alle instãze della Duchessa.

Ancorche nella Fiandra d'ogni parte fussero possenti gli eserciti, ad ogni modo ciascuno procedendo molto cauto per non perdere la gente, più tosto dimostrauasi 'ntenzionato à giugnere al verno senz' altro tentatiuo, che ad intraprendere vn peso, souerchio alle loro forze, e vie più, che il sospetto di forsi douer venire in Germania ad vn fatto d'armi generale, per essere ambi gli eserciti à fronte consigliaua à vedersi l'esito di quello, da cui haurebbesi poscia presa la norma per gl interessi propri. Non desisteuasi però dalle prouigioni maggiore concernenti all'altra campagna, e di farsi sollecitamente quelle leuate di soldatesca, conosciute necessarie non tanto per gli paesi bassi, come per la Germania, gl'interessi della quale erano comuni à quelli di Fiandra: auuegna che quando le armi tutte de gli Suezzesi, e Protestanti non hauessero trouato esercitio nell'Imperio, senza dubbio sarebbero discese verso la Fiandra.

Germania

Il Lamboì per tanto fù destinato nell'Elettorato di Colonia ad assoldar più gente potesse, e il Sergente Generale di battaglia Giledas richiamato da Milano per disgusti passati frà esso è il Leganes d'ordine dell'Imperadore portossi verso il Rheno per lo medesimo effetto, & altri vfficiali inferiori chi di quà, e di là trasferironsi à dare opera per gli apparecchi di Guerra. La morte però del Conte di Feria commandante alle armi di quelle Prouincie successa in Anuersa circa la metà di Settembre fù di gran dolore, e non poco turbamento alle faccende degli Spagnuoli: perch'era questo Caualiere non solamente molto prattico de siti, e del termine militare, mà vno de più eminenti intelletti c'hauesse la Fiandra nel consigliare, e nel sapere abbracciare i partiti. I suoi pareri nelle consulte di Guerra erano partoriti con maturo pensamento: le sue ragioni spiegate con sincerità: i suoi propositi sostenuti dall'esperienza. Nelle risoluzioni non mancauagli ardire, nell'eseguirle valore, nel continuarle gagliardezza. Il suo giudizio viuace lo rendeua d'ingegno sì pronto, che le difficoltà non mai lo distoglieuano dallo studio, che il suo spirito abbracciaua. Ne suoi discorsi era considerato, nella considerazione prudente, e nella prudenza audace. Non mai dimostrossi ambizioso che della buona fama; non mai fecesi conoscere interessato che nel seruigio del suo Rè, non mai fù veduto negligente, che nel disgustar li popoli. Con le sue parole obligauagli più sdegnosi, col suo gesto rapiua l'affetto, colle sue operazioni rendeuasi tributaria la lode. Il suo cuor'era sì generoso, che stimaua i pericoli, le fatiche, & i trauagli ombre di quel contento, che riceueua nel giouare à molti, non nuocere ad alcuno. Era in somma buon Capitano, amator de soldati, & affettuoso verso gl'interessi de sudditi.

Lamboì nell'Elettorato di Colonia per assoldar gente. Giledas richiamato da Milano Morte del Conte di Feria.

Qualità singolari di detto Conte.

Il vedersi vicino il Verno, e per consequenza scarse le nouelle della Guerra, non digiuna poteua starsene la curiosità di quelle della pace, perche dall'andata in questo tempo del Duca di Parma à Caprarola suo Stato, e di là à Roma (doue fù riceuuto da sua Santità con ogni splendidezza, e dimostranza di stima, se ne cauò materia di discorso;) tanto più che frà nouellieri Cortiggiani viene stimato per tratto di bello ingegno il chimerizzare sù l'apparenza; la quale perche più delle volte inganna, poiche il beneficio del tempo fà conoscere i loro discorsi fondamentati sopra l'inuerisimile, passarono pure tant'oltre i concetti, che in riguardo alla naturalezza di questo Generoso Prencipe, tutto dedito alle armi, e di vna attiuità viuacissima; supponendosi che non potesse contenersi nella oziosità della pace, mentre il rumoreggiar di tante Guerre eccittaua ancò gli spiriti lontani, era da molti creduto, che non per alcuni suoi priuati affari, come diuolgauasi; mà per interessi più alti fusse quiui capitato, e tanto più era soccorso il

Italia.

Duca di Parma à Roma.

pensiere oltre la probabilità, quanto che trà esso Duca, e l'Ambasciadore di Francia pareua si ripigliassero strettissime prattiche, non senza sospetto, che quando il Papa bauesse posto riflesso à pensieri che già maturaua quella gran Testa di Sisto Quinto potesse trà sua Santità, il Rè di Francia, e questo Duca aggiustarsi conserto tale che valesse à portare alcun trauaglio al Regno di Napoli.

Gli Spagnuoli ancorche di questa faccenda prendeßero qualche sospetto, e vie più che sapeuano essere nel Regno molti 'nternamentè à loro malamente affetti, e non mancassero di sottrarre di tanta segretezza il vero, non però passarono ad alcuna dimostratione d'hauerne la gelosia, che credeuasi, perche militando à fauore loro l'interesse di tutti gli altri Prencipi d'Italia, à quali pare non complisca, che le chiaui di Santa Chiesa col dilatarsi più oltre nel temporale fatte formidabili possano aprire à comodità maggiore le porte del tempio di Giano) viueuano con certa speranza, che quando anche i partiti di Francia bauessero preualsuto, e che à loro danni si bauesse conclusa vnione di armi non così facilmente haurebbe raccolto l'intento loro: poiche gli altri Potentati 'nterrompendo il disegno al Papa, non si haurebbero voluto esporre ad hauere gelosia di vn Prencipe, bauesse modo con le armi temporali, rendere temute, e maggiormente riuerite le spirituali: e così appunto perche framettendosi tali considerationi, e il Pontefice essendo più inchinato à farsi conoscere amatore della pace, e Padre commune de Prencipi Christiani non volse (per quanto fù sparsa fama) dare orecchio à chi forse spiegauagli tali partiti; ben capace, c'haurebbe goduta nell'animo maggior quiete nella vicinanza de gli Spagnuoli che de Francesi; auuegna che in questa natione succeda alcune volte che per lo loro valore siano admessi alle cariche principali, soggetti di Religione diuersa dalla Romana, doue pare che gli Spagnuoli antepongano in tutto l'onore di Santa Chiesa, e la veneratione di quella. Suanirono perciò cotali concetti, e si come l'opinione di questi era à dubbia ragione appoggiata, così ne fù poi fama, che senza fondamento venissero diuulgati anzi parue che più tosto poco gustato, che contento de Barberini il Duca si togliesse da Roma.

Francia. *Pendendo le faccende d'Italia, e Germania in questa guisa, certa solleuatione succeßa nella Bassa Normandia parue, che non poco fusse, per pregiudicare alla Corona di Francia, perche nel mese di Agosto*

Solleuazione nella Bassa Normandia. *hauendo cominciato à pullulare certa lega de tumultuanti, di cui faceuasi principale capo della quale rendeuasi vn soggetto ricco, il quale per camminare bene addobbato de vestiti; ma scalzo pretendeua essere chiamato Iaua Nù Pierse bauesse hauute forze bastanti à far palese il suo malo intento, e sostenere la sua intrapresa, non v'ha dubbio, che*

che intorbidandosi di nuouo, in queste congiunture la tràquillità, goduta dalla Francia, di molto sollieuo ne sarebbe risultato à gli Spagnuoli, li quali con ogni studio haurebbero procurato di fomentarla, perche diuertiti li vasti disegni del R. dal proprio bisogno, non si aggeuolmente pareua potesse attendere alle faccende fuori del Regno. Protestaua costui di voler fare, che le miserie, e grauami della Prouincia fusero ridotte nel modo, che furono sotto il Regno d'Enrico Quarto, e che non si pagasse maggior contribuzione di ciò che faceuasi l'anno 1595. Modi tenuti per esseguire detta solleuazione.

Questa solleuazione à poco, à poco serpendo dalla Bassa si stese fino alla superiore Normandia, e particolarmente in Roano Metropoli della Prouincia, oue il tumulto preteso per causa di alcune nuoue imposizioni, e gabelle durò per lo spazio di due giorni, nel quale vi restarono circa cento, e venti persone vccise, e venti case principali svaligiate: onde il tutto, senza che il Parlamento (il quale risiede in quella Città, e si può dire il maggiore dopò quello di Parigi) si mostrasse molto pronto ad apportarui l'opportuno rimedio, s'appareccbiaua à manifesta ribellione, e ricorso alle armi; ma la speranza crescinta sopra fondamenti deboli, e in tempo che da gli esempi freschi erano i grandi di quel Regno non poco atterriti, e la potenza del Rè libera, & assoluta con formidabile forze, e fidelissimi ministri, si disciolse in fumo perche per uiare, ch'il male non prendesse maggior incremento, chiamatosi da S. M. dalla Piccardia il Signor di Gassion Marescial lo di Campo con quatro mila fanti, e mille cinquecento caualli; ordinò che s'accostasse à quella parte, & opprimesse il tumulto. In Roano principalmente hebbe luogo. Disordini da essa cagionati. Rimedio prestatoli. Dal Rè viene mãdato il Sign. di Gassion Marescial lo di Cãpo per trattenere li rubelli.

In esecuzione del che toltosi egli da suoi quartieri, e sollecitamente peruenuto nella Normandia concesse molta libertà à soldati di viuere à discrezione sopra quei paesani ribelli, gastigò molti de' solleuati, fece arrestare i principali, e gastigata la gente di campagna, senza resistenza entrò in Roano, e rinforzato da maggiori truppe speditegli dal Cardinal di Richelieu, fece leuare l'armi à Cittadini, & assicuratosi con buone guardie della Città, subbito il Rè vi spedì 'l Gran Cancelliere da Parigi accompagnato dal Signor della Vrilliers Segretario di Stato, & altri ministri, e commisarij Reali con ordine amplissimo di condannare i rubelli, e rimettere la Città, e Prouincia nella pristina quiete, e diuozione di S. M. Il quale giunto alli due di Gennaro in Roano, e quiui riceuuto con ogni possibile onore dal Gassion, e dalla nobiltà che intimorita dal rimorso della propria coscienza, non tralasciaua ogni dimostrazione di vmiltà, e d'ossequio, immediatamente chiamati à se i principali soggetti del Parlamento, i ministri del consiglio, e tutti li dipendenti, & vficiali; (e sapendo che in case simili deuesi prima punire che formarne il processo) fece intimare per publici comandadori, ò Huf- Esecuzioni fatte.

ri, ò Hussieri come si chiamano in Francia, qualmente il Rè per gli loro mali portamenti gli licenziaua tutti, & annullana dal suo seruizio, priuandogli delle loro cariche, & vfficij, e comandò loro in oltre di andare in termine di quatro giorni auanti à sua Maestà per riceuere le sue imposizioni, fece poi carcerare i principali, e complici della sollevazione, de quali senza misericordia furono alcuni à terror publico giustiziati insieme il loro Principale, à cui non giouò il fingersi pazzo come procurò, & altri condotti sotto buona guardia à Parigi come perturbatori della pace, e ribelli ad esempio di tutti cõdannati à morte.

Castighi à Rubelli.

Il medesimo gastigo fù fatto nella Città di Caen, & altre di quella Prouincia, la quale in breue acquetata, e con tal successo ricordato ad ogni altro, che le armi della ribellione aggrauano il male di chi le impugna quando senza causa l'istabilità del ceruello vola alle nouità con quello ardire, che douerebbesi ne' casi simili conuertire in prudenza diede à conoscere che il debbito del suddito è di vbbidire, e seruire, ne pretendere mai che alcuna sua ragione viua giusta per armarsi contro il suo Prencipe, e la patria. Il Rè annullò poscia il parlamento di Roano, e la Città per ottenere il perdono pagò, oltre l'ordinarie grauezze, vn milione di lire tornesi per gli bisogni della Guerra, e la nobiltà trouata sospetta, e conuinta di solleuazione pagò cinquecento mila lire per lo medesimo effetto. E con tali esempi 'ntimoriti gli autori della solleuatione, restarono estinte totalmente le fauille, che dalla istabilità di alcuno scuoteuansi nel materiale, de' peruersi loro pensieri, per accendere le passate intestine riuoluzioni.

La Città di Roano s'vmilia, e contribuisse al Rè.

Inuigilauano pure gli Spagnuoli al mancamento della Fiandra, la quale trauagliata da due gran Potentati senza fortissimo sussidio di gente, e danari scorgeuasi prossima à trabboccare in alcuno periglio, e perche si accorgeuano non bastare all'vrgenza le leuate della gente in quelle Prouincie, e dall'altro canto i soccorsi di Alemagna occupati nel proprio bisogno dell'Imperadore, e Prencipi amici non potersi hauere senza pregiudizio delle faccende in quella parte, non permettersi dall emergenze d'Italia l'vscita da quegli Stati della gente solita in altri tempi passare i monti, & ogni forza degli Stati loro essere impiegata contro la potenza Francese, che non hebbero migliore consiglio in tali congiunture, che ricorrere alli propri Regni delle Spagne, e tramandar da questi in Fiandra quei rinforzi, che bastassero à saluarsi dallo impeto nimico.

Fiandra.

Consultano gli Spagnuoli, come mantenerla.

Risoluono far leuata di gente dalla Spagna.

E se bene il disegno non era spogliato delle difficultà, poiche conueniua oltre allo stento di ridurre insieme soldatesche in quei Regni non molto copiosi di popolo, anzi grauemente esacerbati da questa voce di andare alla Guerra, portarla colle naui per vn Mare che corseggiato

da

da gli Olandesi, prima di giugnere in porto haurebbero pruouata ò borasca di venti, ad incontro de nimici; tuttauia il bisogno preualse ad ogni ragione in contrario, e l'apparecchio venne stabilito, con fondamento, che in ogni caso l'haurebbero ricouerati 'n Inghilterra, e di là poi facilmente condotti nel porto di Doncherchem: perche al Rè della Gran Brettagna non complendo per ragione di Stato, che ne gli Olandesi, ne li Francesi maggiormente stendino le forze loro, per conseguenza non haurebbe negato ò segreta, ò publicamente alcuna assistenza valida à sostennere il partito Spagnuolo nella Fiandra, in modo tale che quiui trouando continouo esercizio le armi di Olanda, e del Rè di Francia, non potessero quando quà mancasse loro l'impiego, riuolgersi à danni della sua Corona. Motiui di tal risolutione.

Ridussero per tanto nella Coragna porto di Gallicia vn'armata maritima composta di gran numero di vascelli ben proueduti di arteglieria, monizioni, & huomini, sopra la quale oltre l'armamento ordinario vi si contauano cinque reggimenti di fanteria, due Spagnuoli comandati da Don Gasparo di Caranaxel, e Don Antonio d'Vllon, due Portughesi sotto la condotta di Don Gio. di Meneses, e il Polomino; e vno di Briscaglia, il Colonnello del quale era assente; oltre de quali vi erano appresso per maggior sicurezza dell'armata tre mila Spagnuoli veterani sotto il comando di Don Martin di Saneyra, e Don Geroniemo d'Aragone, come altri ottocento soldati condotti per Don Martino Alfonso Portughese, senza includerui le compagnie ordinarie di Gallicia. Pensano ad vna armata maritima. Dispositione di detta armata.

Alla quale armata d'ogni occorrente proueduta, commandaua Don Antonio d'Oquendo Ammiraglio del Mare per Sua Maestà Catolica, soggetto esperto, e nelle cose marinaresche molto versato, che nauigaua sopra il Galeon San Iago armato di sessanta sei pezzi di artiglieria. Eraui parimente in questa Flotta Don Andrea di Castro Vice Ammiraglio di Castiglia sopra il Galeone Santo Antonio di cinquanta quattro pezzi di cannon proueduto. Don Francesco Feyo di Sottomayor Ammiraglio di Galicia sopra il San Iago di Galicia guernito di trentadue pezzi. Don Lopes Docias Ammiraglio di Portogallo sopra la Santa Teresia con sessant'otto cannoni. Don Pietro di Quaderon Ammiraglio di Napoli sopra il San Francesco armato di sessanta sei cannoni. San Giuseppe, e Santa Cristina di Burgos con 40. pezzi ciascuno. San Geronimo con trenta cannoni. Santo Agostino con altrettanti. Santo Ambrosio, e San Gregorio dello stesso numero. L'Orfeo di 44. pezzi. L'Angelo di trenta pezzi, Due Petachy Santo Antonio, e San Paolo di sedici cannoni ogni vno, L'Aquila Imperiale di trenta quattro pezzi, L'Haniel di 30. pezzi, San Gio. Battista di 28. pezzi, San Miche- Vaselli, e comādarsi in detta armata.

Michele di 14. il Grande Alesandro di trenta sei, San Pietro grande di altrettanti, La Fama di venti quattro, quattro vascelli da Guerra veleggiati ogni vno di venti quattro fino à trenta pezzi, San Marco di venti, La Pigna di diciotto, San Pietro Fortuna di altrettanti, San Domenico del Rè di Polonia di venti, La Polonia pure di venti quattro. San Gio. Euangelista di venti pezzi, San Iago Veio di particolar di pezzi 18. sei naui rostrate senza arteglieria, L'Esgenon di Suezia di pezzi 18. vn Pettacchio di diecisette, due fragate ciascuna di quattro pezzi.

Alle quali naui è Galeoni s'aggiugneuano i vascelli di Duncherchem venuti nella Ispagna à questo effetto di conuogliare quelle Spagnuole, & erano l'Ammiraglio San Saluadore armato di quaranta pezzi, il Vice Ammiraglio di 36 Montagiù, San Vicenzo, San Francesco, San Geronimo, San Nicolò, San Domenico con altri sei vasselli da Guerra, & altrettante fregate ciascheduna armata di venti fino à trenta pezzi, liquali Galeoni, vascelli, naui, e fragate giugneuano al numero di sessanta sette, sopra di questi portando oltre la soldatesca sopradetta sei milioni di contanti per seruizio delle armi di Fiandra.

Oquendo capo della Armata, spiega le vele verso Settétrione.

Con questa flotta vscito dalle Corogne circa il fine di Agosto l'Oquendo, e spiegate le vele drizzò le prore verso Settentrione così che senza incontro alcuno giunse il quinto decimo di Settembre in vista di Beuisier, ch'è vna punta della Inghilterra dirimpetto alla costa della Brettagna Prouincia della Francia, doue fù scoperta da tredici vascelli Olandesi, li quali 'nuigilãdo à questa venuta nauigauano il canale, che la Francia dalla Inghilterra diuide sotto la condotta di Martino Narperts Trompt vno degli Ammiragli d'Olanda, il quale circa il mezzo giorno hauendola riconosciuta, chiamati à se gli altri capi de Vascelli col parere loro deliberò spedire subbito la minore delle sue fragate à cercare con diligenza gli altri nauilij Olandesi à tal effetto dimoranti per que' mari affinche incontinente verso di esso si portassero, come per auuertire il Capitano Branckert, alle BrecKes (così chiamansi alcuni banchi di sabia dirimpeto al porto di Druncherchem) quiui fermatosi per reprimere le sortite de vascelli Spagnuoli soliti ad infestare grandemente la nauigazione, & essere pronto ad assistere à compagni nella occasione di venire alle mani con detta flotta, & egli deliberossi interrompere il viaggio da quelli disegnato fin che giugnessero i soccorsi per combattere arditamente: non punto recedendo si trattenne sopra le volte aspettando pure, che le naui della vanguardia se gli accostassero; ma sopranenuta vna calma, che ritardò l'auanzamento de gli Spagnuoli, egli con alcune sbarrate di arteglieria verso la notte diede il segno concertato à suoi della venuta del nimico perche alla sua

Scoperto da Vascelli Olãdesi.

volta

volta s'incaminassero. Il primo che lo intese fù il vice Ammiraglio de VVit, & altri quattro vascelli, che nauigauano sotto vento intorno alle Singles (ch'è vn'altra punta della Inghilterra trà Beuisier, e Douer) i quali alzate le vele prestamente si voltarono verso l'Ammiraglio loro che di già haueua principiato il combattimento con l'armata nimica: il mattino seguente nello spuntare del giorno scopertosi dalli suddetti cinque vascelli l'Ammiraglio Trompt, procurarono benche il vento fusse contrario di vnirsi seco; mà la flotta bruscamente caricando addosso alli dodici vascelli gli costrinse circa il mezzo giorno ritirarsi presso gli altri cinque del VVit, co'i quali vniti, e cresciuto il Trompt con questi fin'à diecisette naui da Guerra ben prouiste, de quali erano conduttori esso Ammiraglio, il Vice Ammiraglio de VVit, e li Capitani Closter, Nam, Nalfboorn, Ringelz, Vlieger, Post, Garbrantz, Pietersz de VVint, Kamp, Ferrant, Vaterdrincher, Bredarode, Buosch, Houeling, e Tomez fece alzar la vela maggiore del suo galeone, e voltossi verso Austro per aspettar ancora quiui la flotta, & attaccarla, mentre veleggiaua lentamente per causa del vento contrario, & approssimatonisi alle naui, che scorreuano nella vanguardia attaccò la scaramuccia, che vigorosa sostenne fin à quattro ore dopò il mezzo giorno doue inuestito dallo stesso Ammiraglio Oquendo, ne potendosi da gli Olandesi con soli diciasette vasselli resistere allo sforzo di armata tanto poderosa conuennero partir, e ritirarsi verso tramontana, alla parte delle Singles pur inseguiti da galeoni Spagnuoli.

Attaccato la scaramuccia.

Olandesi cedono.

Il Trompt spiegato lo stendardo bianco in segno che i suoi capi douessero venire à lui per consigliare sopra lo spediente da prenderfi, stimò bene allargarsi dalla costa d'Inghilterra, e sfugire lo suantaggio del combattere fin che fussero giunti maggiori rinforzi dopò hauere perduto il Gran Cristoforo comandato dal Capitano Federico, Pietro Houeling, che nel combattimento per lo fuoco entratto nella poluere volò all'aria, e quiui riceuuti due altri vascelli condotti dal Capitano SirrertVygh, e Lobs non tralasciò di reiterare le salue delle cannonate per chiamare con questo contrasegno gli altri Vascelli.

Il giorno seguente al decimo sesto di Settembre per causa del vento è di vna folta nebbia sparita dalla vista la flotta non prima tornossi à scuoprire, che circa le noue ore del giorno venturo, che vedesi dirimpetto alli castelli d'Yda, e FolcKston luoghi trà Douer, e le Singles doue procurarono ridursi, ma mancato il vento circa il mezzo giorno non poterono farlo.

In questo sito stando ferma l'armata consigliossi 'l Trompt d'assalirla nella medesima notte, con isperanza di far colpo, poiche non credendosi dà gli Spagnuoli, che gli Olandesi con forze tanto inferiori fus-

G sero

sero temerarij nell'arrischiarsi à combattere contro vna flotta si possente forse haurebbero neglette le guardie, e concessa alcuna di quelle occasioni, che la fortuna suole contribuire à gli arditi; al cui parere adherendo concordemente gli altri capi, più dal desiderio del guadagno, che dalla ragione militare persuasi circa la mezza notte al fauore del chiaro della Luna spiccaronsi contro li nimici; li quali trouarono allestiti, e pronti al combattere: onde attaccossi la scaramuccia con gran cuore fra gli Olandesi, & alcune naui Spagnuole dal grosso della flotta separate; mà queste seguendo sempre il viaggio col tenere discosti à colpi de cannoni gli Olandesi, nel far dell'aurora trouaronsi ambe armate dirimpetto à Douer, doue all'Ammiraglio Trompt giunse di rinforzo il comandante BancKart con dodici vascelli comandati dalli Capitani Cats Hoen, Lieue de Zeeurr, Ians, Quiryns, Sluys, Degloeyende, Vygh, Pieterz Tiaert, Dorreuelt, di modo che l'armata Olandese essendosi fatta numerosa di trenta naui, le quali 'nsieme presero vn galeone Spagnuolo, e costrinsero vn'altra fregata à saluarsi 'n terra, conosciutosi 'l Trompt mancheuole di monizione da Guerra, mentre erasi la flotta ricouerata dentro le Dunes (spiaggia, che coperta verso Settentrione dalla punta di Forland, verso Occidente dal Promontorio di Hoet Kuan Doueren, e verso mezzo giorno da due banchi di sabie chiamati Goeyngh rende quiui le naui così coperte da venti, che come in sicuro porto si stimano) se ne andò à Cales fortezza del Rè di Francia dirimpetto à Douer; il Gouernator della quale cortesemente lo prouide di 40. mila libre di poluere, quattro mila balle, miechia & ogni altro occorrente.

Di nuouo assaltano gli Spagnuoli.

Rinforzo di Vascelli sopragiunto al Trompt.

Si prouede di monizione.

Fecero istessamente gli Olandesi 'nstanze al Rè Christianissimo, perche commettesse à Monsignor di Bordeos, che colla sua armata si congiugnesse alla loro, del che furono graziati con ogni prestezza essendone da S.M. incaricato il detto Bordeos, e sfelpato da Cales il decimonono giorno di Settembre il Vice Ammiraglio di VVit el Capitan Grynsz furono speditti 'n Ollanda colli auuisi di quanto passaua, el Trompt coll'armata circa il mezzo giorno drizzossi verso le Dunes fauorito da Zeffiro Libo, & accostossi alla flotta nimica.

Francesi disposti si mi à soccorrergli.

L'Oquendo considerato il pericolo in cui trouauasi, el bisogno che eraui nella Fiandra di danaro, e soldatesca; la notte precedente il ventesimo dello stesso mese, al fauore d'vna densa caligine, caricato parte del soldo, e della gente sopra tredici naui fecele fuggire à Donchenchem; come felicemente successe: del che non poco sdegnato il Trompt accostò più vicini alcuni vascelli alla flotta nimica, espedì 'l comandante BancKart con quindeci vascelli à chiudere l'vscita dalla parte verso Forland. E perche alcuni prigionieri affermauano come la maggior

Oquendo assicura il danaro, e soldatesca.

gior parte de soldati dell'armata condotti, erano gente sforzatamente condotta sopra le naui, onde oltre il disgusto c'haueuano dato al Regno di Portogallo, e Prouincie vicine con questo sforzo ben poteuasi argomentare che mal ageuolmente haurebbe combattuto, che haueua prese le armi mal volentieri, & erano stati rapiti côtro sua voglia dalle patrie; sopra tal fondamento cresciute le speranze de gli Olandesi, si disposero di voler tentare la fortuna, ne in modo alcuno permettere che la flotta nimica si spiccasse da quel porto senza sperimentare i colpi delle loro bombarde.

Trompe risolue di côbatterlo

A questi auuisi, e per l'istanze fatte al Rè della Gran Brettagna da ministri Spagnuoli, parendo à gl'Inglesi andarui della riputazione, mentre ne loro mari, e porti i seguisse ostilità contro quelli, co' quali professauano trattare neutralmente, fù incaricato l'Ammiraglio Pennigton, che con quaranta Rimberghe, (ò sieno naui regali) trà questi si frapponesse, e alla Corona d'Inghilterra il douuto rispetto conseruasse: onde gli Spagnuoli da questo assicurati, e gli Olandesi ritenuti, stauano quiui ambe le armate, chi bramosa di conseguire l'intento della sua mossa, e chi ansiosa di guadagnarsi colla vittoria non solamente le ricchezze, ma quella riputazione, e credito conosciuto da gli Olandesi anima della loro grandezza.

Inghilterra si propone.

Di queste faccende peruenutone gli auuisi 'n Olanda, chiamarono al riflesso quei Signori, da quali conosciutosi 'l pregiudizio soprastante à gl'interessi loro quando i disegni de gli Spagnuoli hauessero ottennuto il sospirato esito; poiche oltre all'interrompersi da questi la nauigazione pretesa da essi libera, & assoluta per que' mari, à graue sospetto sar ebbonsi etiamdio ridotte le loro Prouincie nel temere di quando in quando poter essere da qualche sbarco trauagliate; onde subito deliberatisi alle prouigioni maggiori, non ad altro più fissarono il pensiero, ch'al mezzo, con cui ottenner potessero vittoria così gloriosa.

In Olâda si côclude ogni rinforzo contro li Spagnuoli.

E se bene per la stagione ancora non vedeuansi nelli porti quella quantità de naui, solite nel Verno con merauiglia di ogn'vno in grossa copia dimorarui, nondimeno non hebbero fatiga di trouarne tante che bastassero al bisogno; poiche il popolo impaziente, prendendo le armi, e volontariamente correndo à gara ad armare i vascelli che vi erano, era si folta la calca di coloro che si esibiuano à combatter con gli Spagnuoli, che in molti luoghi fù notato far di mestiere tagliare i ponti, e scostar le naui per lo souerchio numero della gente, che sarebbe dentro quelle saltata.

Gran prôtezza de popoli per l'esecuzione di questo.

Onde d'ogni parte nauigando vascelli armati verso le Dunes, il ventesimo sesto di Settembre giunsero all'armata Olandese tre vascelli di Zelanda, il ventesimo settimo due altri, el ventesimo ottauo ritornò

Aggionta di altri Vascelli al Tromp.

di nuouo il Vice Ammiraglio de VVit con altre quattro naui da Guerra, el giorno vltimo dello stesso mese vn'altro vascello pur di Zelanda, il primo d'Ottobre giunse parimenti Gio. Euercz Vice Ammiraglio di Zelanda con alcune naui da Guerra, e tre barche fornite de fuochi artificiati, el giorno seguente altre otto barche incendiarie, e poco dopò ancora dieci vascelli bene armati d'Amsterdam alli quattro del medesimo mese vn'altro vascello da Guerra, alli cinque tre altri, altri sei arriuò il comandante Hautebeen con quattro naui alli sette venne il Capitan Dorrauelt con vna naue proueduta d'ogni occorrente per la reparazione de vascelli rotti, à cui fù imposto dall'Ammiraglio Trompt di passare all'abordo dell'Ammiraglio Oquendo, il quale gli fece dono di vna botte di vino di Spagna.

Numero de Vascelli Olãdesi.

A gli otto il Trompt fece spiegare l'insegna rossa, segno di tenere consiglio segreto, & ogni di sempre più giugnendo nuoui soccorsi, in breue tempo si ridusse l'armata Olandese numerosa di cento, e sei vascelli armati, e di ogni cosa bisognosa prouisti: così che nulla più stimandosi da gli Olandesi anzi risoluti di profittarsi del vantaggio, e della occasione, e prima che alcuno accidente disturbasse il disegno fù deliberato di consiglio comune, che il comandante BancKert con venti otto vascelli desse fondo vicino alli galeoni Inglesi per osseruare i loro andamenti mentre gli altri hauessero attaccata la flotta; perche hauendo più, e più volte l'Ammiraglio Inglese protestato all'Ammiraglio Trompt di stare contiuente ne porti del suo Rè, altrimente haurebbe soccorso il primo attaccato, e non ostante questo gli Spagnuoli essendo stati li primi à commettere la ostilità coll'hauere vcciso vn huomo del Capitano Balck, di che l'Ammiraglio Inglese alle sue doglienze mostrossi tenerne poco conto, haueua risoluto tralasciato ogni rispetto inuestire il nimico etiamdio ne i porti del Rè, e senza tema delle forze di quella Corona.

Si ridusse perciò l'Almirante medesimo con lo stuolo delle sue naui verso tramontana più vicino alla flotta Spagnuola, il che veduto dall'Almirante Inglese il terzo decimo giorno di Ottobre salpato dal sito, doue haueua dato fondo si venne à porre più ad alto presso all'armata Olandese, di che non poco adombratosi 'l Trompt chiamato di nuouo consiglio deliberò diuidere i suoi in sei squadre il comandante Denys cõ vndeci vascelli accostossi dal lato sinistro verso Douer alla flotta nimica, l'Ammiraglio Trompt con ventiotto naui diè fondo dietro il comandante Denys alla bocca del canale, che giace trà i banchi, e terra verso Occidente: Il Vice Ammiraglio de VVit con venti quatro nauilij armati schieronssi tra la flotta Inglese, e lo squadrone del Trompt: Il Vice Ammiraglio Gio. Euertz si dispose à mezzo giorno

Dispositi per combattere.

con

con tredici vascelli: Il Comandante Cats con dodici galeoni collocarsi sopra il fianco destro tra il Vice Ammiraglio Eruerts,e'l comandante Houtebeen che con altri diciotto vascelli fermauasi frà terra, e la squadra del comandante Cats.

In tal modo ristretta,e cinta la flotta Spagnuola,e per conseguenza chiara scorgendosi la difficoltà del suo scampo;i Ministri di S. M. Catolica ingannati del loro disegno fecero efficacissime istanze al Re della Gran Brettagna,perche assister gli volesse colle sue naui,e conuogliargli à Doncherchem, e con questi accompagnorono grossi regali à consiglieri, e resero potentissime ragioni per disporlo à condescendere alle loro richieste facendogli toccar con mano il preiuditio vicino alla sua Corona quando in maggior grandezza la Francia, e l'Olanda ascendesse.

Dissero essere imperfetta la quiete che godesi frà il rumoreggiar delle armi vicine il fine delle quali spesse fiate si risolue in fine di chi le hà neglette. L'ozio frà l'esercizio esser tanto più dannoso, quanto più di superiorità tiene l'armiggero sopra l'imbelle darne esempio à tutto il Mondo la potenza de gli Olandesi nel mare si auanti trascorsa, che questi de poueri pescatori poco fà incogniti alle altre Prouincie di Europa,ora riueriti,e temuti, s'arrogauano la superiorità in quei mari,per gli quali maggiori ad ogni altro sempre ne furono conosciuti gl' Inglesi. Esser quella Republica crescente,e quanto più grande diuiene tanto più deboli restarne i confinanti. Non abbadarsi d'alcuno alla Guerra,che da essa maneggiasi con tanto vantaggio nelle Indie, come cosa lontana, e quasi fuori del Mondo, e pure chi ben conosce là importanza di questa non esserui cosa, che più vaglia à chiamarne il riflesso. Poтersi credere che se gli Olandesi hanno forze per vincere le armi di Monarca si possente nel Mondo nuouo,che non meno in breue tempo sia per mancar loro animo da contender, e superare alcun'altro Potentato nel Mondo vecchio.

Istanze de gli Spaguuoli à gl' Inglesi per essere soccorsi.

Ragioni loro.

Esser più sopportabile da Prencipi di Europa le flotte nel Rè di Spagna,c'hà occasione d'impiegare à mantenere gli Stati dalla sua Corona disgiunti,e per conseguenza dispendiosi, che in quella Republica, la qual possedendo pochi palmi di terra, quando di queste s'arricchisse non hauendo altroue da impiegarle,con probabilità si può credere, che non in altro sia per ispenderle,che nel dilatare il patrimonio. e ciò non potersi fare senza pregiudizio de' vicini. Non complire à Prencipi confinanti,ne meno à lontani la mutazione de gli Stati; quasi non mai quelle succedendo senza aggiunta. I guadagni delle Republiche essere sempre men ricuperabili, che quelli di vn Prencipe assoluto. Questi per la sua morte,ò mancanza di Capo,ò ministro poter mutare faccia: Quelle

non

non mai distogliersi dal suo consiglio; poiche la morte di vno e la vita dell'altro forsi più abbile alla stessa carica. Non esserui nella Christianità maggiori nimici de gli Stati de Olanda; andarsi da questi alla strada per fare scoperta violenza; e fatti essi padroni del Mare vorranno ancora dar legge alla terra. Il Mare far ricchi li Prencipi, aiutare le grand'imprese, ne mai essere pouero in terra chi è ricco in quello. Hauersi da gli Olandesi indeboliti i guadagni, & oscurata quella stima che sempre per lo passato hanno goduta nella nauigazione gl'Inglesi, & altri Prencipi ancora. Non d'altri che da essi essere state pregiudicate le publiche rendite, che cauansi dalli nauiganti. Douersi considerare il fine, à cui sono i loro disegni drizzati, à questo opporre il ritegno prima che sieno trascorsi più oltre.

I Romani nel primo ascendente non essere stati prezzati da vicini, nel vigor della lor forza ogni opposizione hauere più tosto data materia alla grandezza di quella Republica. I Rè, & i Monarchi Grandi non hauere maggiori ostacoli à loro fini, che le Republiche, queste non imparentarsi, ne possedere altro affetto verso l'anima, che quello del proprio interesse, esser questo l'anima de loro pensieri. Non ad altro tendere i loro consigli, che alla libertà propria, & al debbilitare chi può loro impedirla. Non mancarui esempi; Mà ripiene esserne le istorie. Non cessano di ammettere cotesti ricordi. Il buon gouerno presente cauarsi dalla considerazione de' successi andati, e dall'auuertenza alli futuri. Non complire alla Inghilterra, che la Francia passeggi fuori del labro de suoi confini; ne che l'Olanda campeggi più oltre del Rheno, e della Mosa. La Fiandra nelle mani del Rè di Spagna essere il più salubre cauterio, che possa purgare li rispetti dell'Inghilterra. Mentre quiui vengono trattenute le armi de gli Olandesi, e diuertite le forze della Francia, douersi sperare da ogni vno la Inghilterra desiderata beneuole, sia per istimarla, e riuerirla, il che non succederebbe quando le armi di questi due Potentati senza esercizio in queste frontiere dimorassero.

Impressione delle suddette ragioni nell'animo del Rè, e consiglieri Inglesi.

E concludendo l'esaggerazione loro con tali, & altri concetti viui, non poca impressione fù osseruata hauersi fatta da questi nell'animo del Rè, e consiglieri Inglesi; li quali ricordeuole delle cose andate, & emuli della grandezza Francese, già con occhio non sincero vedeuano crescere la forza de' vicini; onde sarebbesi anco da gl'Inglesi fatto ricorso ad alcuna risoluzione à gli Spagnuoli grata, quando l'Ambasciadore di Olanda grauemente insospettitosi, che il Rè finalmente persuaso da suoi ministri (alcuni de quali correua concetto s'intendessero bene con gli Spagnuoli) condescendesse alle istanze, e coaiuuato da Francesi non hauessero vnitamente spiegate le ragioni à loro fauoreuoli;

Ambasciadore d'Olanda si oppone alle ragioni de Spagnuoli.

Per-

Perloche interponendosi eglino caldamente appresso il Rè, dierono à conoscere quali erano gli artificij Spagnuoli.

Ricordarono il tentatiuo fatto da Filippo secondo sopra la Inghilterra l'anno 1588. Il buon pensiero d'alcuni nel profittarsi delle occasioni di accomodare, etiamdio à quello de gli amici. La Religione disserò essere pretesto ad altri così valido, che stimano con questo poter ingannare senza carico della coscienza. La grandezza dell' Olanda nel mare non essere di nocumento alla Potenza Inglese, poiche senza quella insuperbiti gli Spagnuoli scorrendo quelle coste, non meno gl' Inglesi da gli esempi andati essi cauti conuerrebbnro à stare in sospetto di pruouare quelle sorprese solite ad essere tentate da gli Spagnuoli, quando le congiunture loro si presentano. Hauersi conosciuta da sua Maestà la poca stima fatta da gli Austriaci della sua soddisfazione, mentre rapito il Palatinato al Nipote, ad alcuna delle molte istanze fatte non mai l'hanno voluto restituire. I buoni 'ncontri non douersi trascurare. La casa d'Austria Dominatrice poco fà di tutta la Germania hauere minacciata la Italia, la Francia, e tutta Europa, e senza la deposizione del VValstaim, e la venuta del Rè di Suezia potersi con fondamento supporre, ch'ora non così supplicheuoli richiedessero gli aiuti della Gran Brettagna.

Nella solleuazione de Boemi essere stato l'Imperadore à piggior termine di quello, ch'egli si troua al presente; essersi rimesso per l'assistenza di coloro, che finalmente pentiti sono venuti in chiaro, che il fomentar la Potenza de Grandi è porre alla catena la propria libertà. Non douersi dar calore à quelle armi, che ristorate, e diuenute vinctrici possono se non offendere, almeno porgere gelosia. Non essersi ancora ricuperato il Palatinato. Recedersi più tosto, che auuanzarsi da gli Suezzesi. I Prencipi Cattolici di Germania, e gli Elettori tutti viuere costanti nella diuozione di Cesare. Gli Spagnuoli essere dominatori de consigli anco nell'Alemagna, hauer' essi gran flema nel sopportare, e molta impazienza nello acquistare. La fortuna esser fancinlla; spesse fiate fingersi ritrosa per maggiormente martellare, e più saporiti rendere i di lei godimenti. L'esempio della Francia poco fà afflitta, & ora in breue tempo diuenuta Trionfante dare à conoscere la istabilità di queste terrene faccende. Persuade efficacemẽte.

Esser gli Austriaci armati d'ogni lato, vna sola vittoria potergli solleuare à maggiori 'mprese. Ogni principio di bene potersi riceuere per fine del male. Intimorirsi gli huomini più dalla impressione, che da gli euenti. Complire à S. M. d'Inghilterra la buona vicinanza di quelli, che della medesima setta sono per essere più costanti osseruatori della fede verso d'esso, che quelli di contraria Religione. Il porto di Doncherchem

sbem essere vna nuoua Cartagine, prossima alla Gran Brettagna; e permettersi 'n quello armata così poderosa essere vn perdere volontariamente quella sourànità del Mare, con tanto splendore goduta dalla nobilissima nazione Inglese, & esporsi alle gelosie, che sempre deuonsi hauere sopra quelli, che tengono le armi vicine. Non essere la Fiandra tanto indebolita, che meriti sollieuo. Hauer dalla Germania soccorsi bastanti non solamente à difendersi da Francesi, e dall'Olanda; ma etiamdio à dar sospetto all'Inghilterra, poiche vna fiata vittoriosi, e da tante fortezze coperti, non essere incredibile, che possano penetrare doue altre fiate sono peruenuti.

Et esclamando contro gli Spagnuoli, e quei ministri, che pareuano à quello bene intenzionati, dierono materia da pensare al Rè, & al di lui consiglio. E se bene l'interesse proprio era più vicino alla deliberazione di sostenere gli Spagnuoli che maggiormente aggrandire gli Olandesi, e la Francia, ad ogni modo il prouedersi, che azione tale haurebbe comprobato il concetto da suoi sudditi tenuto, ch'egli inchinasse à gli Spagnuoli, e con esso loro concertasse alcuna nouità pregiudiziale alla fede del Regno, da che ne poteua succedere qualche intestina conuulsione, oltre le turbulenze, e solleuazioni de gli Scozzesi anche nella Inghilterra, e con tal causa tirarsi in casa le armi straniere, che vi sarebbero facilmente penetrate col pretesto di soccorrere, e solleuati, e mal contenti, di due douendosi abbracciare il minor male, con gentili risposte procurò soddisfare ambe alle parti, e così le risoluzioni non si stesero più oltre, che quanto comportaua la neutralità in tali congiunture da gl'Inglesi per miglior mezzo à gl'interessi loro conosciuta.

Risolue il Rè la neutralità.

Gli Spagnuoli vedendo crescere sempre dauantaggio le miserie loro in quel porto, & ingrandirsi l'armata nimica; prossimarsi 'l verno, e disperata la da loro richiesta aperta dichiarazione de gl'Inglesi, slibate le naui del danaro, e delle cose più preziose, confermati dalla risoluzione del loro Ammiraglio Oquendo di voler non ostante il gran numero de vascelli nimici vscir di quel porto col primo buon vento, più tosto che più allungo dimorarui in tanto detrimento delle armi loro; mentre lo stauano attendendo, il giorno ventesimo primo d'Ottobre non senza segreto consenso dell'Ammiraglio Inglese, furono inuestiti d'alcuni barconi pieni de fuochi arteficiati col fauore di vna denza nebbia, li quali 'mprouisamente subintrati tra li galeoni Inglesi, e gli Spagnuoli abbordarono alcune naui della flotta nimica, le quali immediatamẽte e tagliati li capi delle gomine, spiegarono le vele, e presero il cãmino da saluarsi, ma hauẽdo vno de loro Almiranti con alcune altre naui voluto tenersi troppo à terra contro l'auuiso dattogli da D. Francesco di Feyo, diedero in secco, e quiui 'nuestiti da vascelli più leggieri

Oquendo tẽta d'vscire dal Porto.

Aggiustato dal Ammiraglio Inglese.

de

de gli Olandesi, e dalle barche incendiarie, si gettarono al mare per saluarsi 'n terra, doue molti restarono annegati, e la maggior parte delle naui abbordate dalle barche incendiarie restarono bruciate. Seguitato da gli Olandesi.

In questo mentre che di quà, e là fuggiuano i galeoni di Spagna la nebbia si alzò, onde vedutasi da gli Olandesi essere la flotta separata, e da ogni vno procurarsi 'l suo scampo; il Vice Ammiraglio Euertz con alcuni vascelli del suo stuolo, inuestì 'l Galeone Santa Teresia, nella galleria del quale si afferò la naue del Capitano Musch; ma perche questo difendeuasi brauamente sopragiunto l'Ammiraglio Trompt, e il Capitano Galen vi mandò all'abbordo due barche di fuoco, mà senza effetto; dietro à quali spiccatesene tre altre lo posero in fiamma, la qual attaccatasi anco nel vascello del Capitano Musch, questo cō quello se ne volò, d'indi 'nuestirono gli Olandesi l'Ammiraglio Don Lopes Docias, il quale medesimamente restò brucciato, e gli Spagnuoli per fuggire dalle fiamme saltati nel mare la maggior parte di essi restò annegata, con ispettacolo si miserabile, che il vedere andare all'aria vna massa si grande, pareua che l'inferno apertosi tempestasse con le fiamme al Cielo. Combattuto. Abbrucciato.

L'Oquendo D. Francesco di Feyo, & altri Galeoni delle loro squadre nauigauano con poca vela per aspettar la Santa Teresia, e l'Ammiraglio Docias; ma veduta la furia, e la disperata salute, si allontanarono, e non così presto, che d'ogni 'ntorno cinti da gli Olandesi si potessero saluare; poiche dopò fiero combattimento, minacciato D. Francesco di Feyo da due barche incendiarie, e conosciuto impossibile il suo scampo abbassate le antenne si rese prigione. L'Ammiraglio Trompt animato da tale incontro felice spiegò lo stendardo d'Oranges, per segno che ogn'vno douesse combattere valorosamente; e così arditi si diportarono i capi dell'armata, che presero quell'istesso giorno altre cinque naui, è trà queste il Grand'Alesandro, e se la notte, e la nebbia, e il gran vento che leuossi non hauesse fauorita la fuga de gli Spagnuoli senza dubbio maggiore ne sarebbe successa la perdita; e l'Oquendo, e l'Ammiraglio di Doncherchem si sarebbero perduti. L'Ammiraglio di Napoli andato à trauerso delle sabie di Goeing si ruppe con morte di molti de suoi. Il Ventesimo secondo essendo giorno restati per lo vento gagliardo, e per l'oscurità della notte li Vascelli Olandesi tra loro separati, perderono di vista le naui Spagnuole fuori che vna, alla quale l'Ammiraglio fece abbassar le vele, e rendersi prigione, non ostante, che fusse armata di 24 cannoni con tre Capitani, e meglio di trecento persone. Vinto. Presa de Vascelli. Varie fortune di altri Vascelli Spagnuoli, e Capitani.

L'Oquendo difendendosi da dieci vascelli nimici saluossi à Doncherchem, oue giunsero ancora altri de suoi galeoni alcuni si saluarono in Spagna. Vn'altro Galeone, che si credeua condurre pure in Biscaglia

facendo acqua presso Claisclit andò à fondo con tutta la gente. Il Vice Ammiraglio di Biscaglia fù condotto in Olanda, e trà gli altri prigioni D. Frãcesco di Feyo, quattordici vascelli Spagnuoli ritornarono nelle Dunes maltrattati da nimici & in Zelanda furono condotti sei galeoni.

Ammiraglio Trõpt si cõducea à Rotterdã trionfante

L'Ammiraglio Trõpt tenutosi per lo mare gli giorni seguenti scorrendo fastoso per quello, il ventesimo ottauo dello stesso mese arriuò à Rotterdam Trionfante, conducendo seco sedici vascelli Spagnuoli, e gran numero de prigioni. Perirono in questa battaglia circa sei mila Spagnuoli, e ottocento Olandesi la maggior parte restati prigioni.

Numero de morti, e Prigioni.

L'Ammiraglio Pennington venne citato alla Corte di Londra per iscolparsi dell'imputazione datagli per non hauere in conformità de gli ordini Reali combattuto gli Olandesi. E Monsignor di Bordeos fù vicino à perdere la grazia del suo Rè per non essersi trouato alla battaglia come haueua hauut'ordine, e tempo di farlo, corse fama ch'ei temporeggiasse, poiche à combattere contro Cattolici à fauore de Protestanti stimaua aggrauio della sua coscienza benche altri sospettassero essere seguito ciò perche i Francesi mostrando desiderare la depressione del partito Spagnuolo, non però à loro gustà maggior grandezza dell'Olanda. Di questa vittoria, ne furono fatte allegrezze per tutte le Prouincie vnite, e così saporita fù à que' popoli quanto, con questa si haueuano tolta la gelosia, che haurebbero hauuta delle sortite di Doncherchem, haueuano indebolita la potenza nimica, e cresciuta in forze, e riputazione la propria; e vie più restarono contenti quanto che l'haueuano da se soli ottennuta senza l'assistenza Francese, la quale sè in questa hauesse hauuta parte, non così intiera ne haurebbero goduta la gloria.

Monsig. di Bordeos nõ si trouò nella battaglia. E perche.

Allegrezza per la sud detta vittoria.

Il Fine del secondo Libro.

PAR-

PARTE SECONDA DELL' HISTORIE DEL CONTE GALEAZZO GVALDO PRIORATO

LIBRO TERZO.

SOMMARIO.

SI ritirano le armate di Fiandra ne gli alloggiamenti del verno. In Piemonte, si mantengono i Francesi 'n Chieri, e gli Spagnuoli procurano di angustiargli di vettouaglie. Tenta il Prencipe di Condè il soccorso di Salsma vien ributtato, e la piazza si rende al Marchese Spinola, che resta dichiarato alla carica tenuta dal Conte Gio. Serbellone. Giunge il Piccolomini nella Boemia, el Conte Galasso rinunzia la sua carica, della quale ne vienne proueduto il Conte de Azfelt. Sortisce l' esercito Francese da Chier è inseguito dall'armata Spagnuola si difende, e valorosamente ritirasi. Gli Scozzesi persistono nella solleuazione, vengono à parlamento fra loro, il Rè se ne altera, e procura rimediarui. Il Papa desideroso della pace fra Prencipi Christiani procura l'accordo tra Madama, e li Prencipi di Sauoia. Si ritirano gli Spagnuoli à quartieri; il Leganes riforma molte compagnie, e fa grossi apparecchi militari. Armasi nella Scozia, e in Inghilterra, dimostransi gli Scozzesi male intenzionati verso il Rè. Viene à Roma rapito il Prencipe di Sanz, e condotto à Napoli resta giustiziato, si altera il Papa di questo affronto, ma il tutto viene sopito. Nascono frà la Republica di Lucca, el Cardinal Franciotti disgusti per la detensione de suoi seruidori, se ne duole à Roma, manda il Papa vn commissario à Lucca; ma non viene riceuuto, vengono i Lucchesi 'nterdetti. Gli Olandesi crescono in grandi speranze, armano alla gagliarda per terra, e per mare. Procurano gli Austriaci far leuate di soldatesca in Germania, ma incontrano per iscarsezza di popolo gran difficoltà.

Fiandra.

Infante à Bruſſelles.

ENtrando il principio del Verno, e perciò la ſtagione diuenendo rigida al campeggiare, l'Infante regolate in queſti giorni le prouigioni per lo buon gouerno della Frontiera ritiroſſi à Bruſſelles, e quartierò l'armata, parte nella Brabanzia, e parte ne' contorni di Dieſt, Lier, Steffanſuert, & alla Moſa; el Rè di Fran-

Rè di Frácia à Parigi.

cia parimenti laſciati gli ordini opportuni per la continouazione della Guerra di Piemonte da Liorne partitoſi 'l quinto decimo dì di Ottobre ritornoſſene à Parigi.

Italia.

Il Marcheſe Leganes raguagliato della preſa di Chier, e come quiui l'Arcourt trinceraua ſi con ſegni di volerniſi annidare per anguſtiare con tal poſto di vettouaglie Torino, e veduta l'importanza del ſito gioueuole à Franceſi, connobbe altrettanto vtile à gli Spagnuoli 'l toglierne di là i nimici, come à queſti 'l dimorarui: auanzatoſi per tanto à Vil-

Leganes prende quartiero à Villanoua d'Aſti.

lanuoua d'Aſti, quartierò la caualleria à Marctino, e ne' contorni più vicini à nimici, la fanteria diſpoſe in Moncaſco villaggio verſo Pò dalla parte di Chinas per interrompere gl'intenti de Franceſi, li quali colle incurſioni frequenti per quel vicinato pretendeuano riſtrignere

Trauagliato da Arcourt.

non ſolamente quei di Torino; ma trauagliare etiamdio i vicini quartieri della gente di Spagna, perche affligendola colle cõtinoue vigilie, cagionate che ò per infermità, ò per la fuga ſi diſtruggeſſero.

E perche era il fine de Franceſi dirizzato non ſolamente alla recu-

Soccorſo à Caſale.

perazione di Torino; ma ſopra ogni altra coſa à prouedere ad ogni occorrente Caſale: il Barone di Conſales, el Capitano Gaius con ottocento caualli preſa la ſtrada della montagna di Cucona paſſarono per la Valle di ſotto, e penetrando trà Moncaluo, e Ponteſtura entrarono in Caſale non trouato alcuno incontro, poiche non credendo i capi dell'eſercito Spagnuolo che da queſta parte poteſſero introdurſi non vi haueuano proueduto, onde ſi come le coſe inaſpettate ſpeſſe fiate incontrano eſito più felice delle premeditate, coſi queſto colpo improuiſo, mà ben degno del coraggio di sì prodi guerrieri diede à conoſcere, che nell'arte della Guerra le deliberazioni ardite, e ſollecite ſono più grate alla fortuna delle tarde, e timoroſe. Queſto ſuggerì maggiormente ardimento à quelli di Caſale, li quali con frequenti ſortite di continouo infeſte riuſciuano al commercio di quei di Aleſandria, con Annone, & Aſti.

Diſegni del Leganes.

Il Leganes tuttauia ripartito l'eſercito in Moncalier, Poerino, Santina, Villaſtallone, Combian, & altre terre di quel circuito non tralaſciaua di anguſtiare il campo Franceſe in Chier, con che ſperaua non ſolamen-

lamente di consumarlo; ma ridottolo ad estrema miseria farlo perire di necessità, ò pure quando volesse toglierſi di quel posto condurlo à partito di non potere sfugire l'incontro di vna battaglia, nella quale così sperauano gli Spagnuoli approuecciarsi come più de Francesi vedeuansi forti, e numerosi.

La caualleria parimente del Prencipe Tommaso accompagnatasi colla Napolitana in Moncalier rendeua più confortato l'animo al Leganes di conseguirne il sospirato euento: Mà li Francesi ognora più costanti 'n Chier, benche principiassero à conoscere i patimenti delle vettouaglie, e de foraggi non perciò, lasciando, di sortire, e trauagliare gli alloggiamenti de gli Spagnuoli; trà molte vna più gagliarda dell'altre ne fecero sopra il quartiere di Don Vicenzo Gonzaga in Paerino, ma però senza effetto; fusse, ò per accidente, ò per sospetto di chi gli guidaua, perche entrare fino alla piazza della terra, che giace appunto nel mezzo senza alcuno incontro, al rumore accorsoui 'l Sergente maggiore San Sebastiani con venti caualli 'n circa, che potè in quella fretta, & angustia allestire, e valendosi dello strettagemma di due gnaccare (che sono tamburini colla cassa di rame, portati à cauallo dauanti li reggimenti Alemanni) mandandole in vn lato della terra perche suonassero, mentr' egli co' i pochi de suoi fingesse essere corridore del grosso, dasse che pensare à nimici, felicitogli l'ardire, e l'ingegno, perche i Francesi dal non trouare incontro alcuno per la terra, dall'vdire il suono di questi stromenti, e dal vedere cotesti pochi caualli, sospettando che li nimici non fussero auuertiti, e perciò, inciampassero in alcuna imboscata, tennero briglia, e frettolosamente ritirandosi alcuni prigioni fatti da loro hebbero modo per trouare lo scampo, & in particolare vn Caualier di Malta Capitano di caualleria dello Stato, il quale hauendo perduta la Croce gli venne dal capo de Francesi cortesemente rimandata, à che altrettanto gentilmente corrispondendo il Caualiere fecegli dono d'vn brauo cauallo.

Aualorato dalla Caualeria del Prencipe Tomaso. Francesi in Chier.

Attacano il quartiere di Don Vincenzo Gonzaga in Paerino

Acortezza mirabile del Sergente maggior Sa Sebastiani.

Non leua la Guerra à Capi nemici d'esercitare frà loro tratti di cortesia.

Hebbe però questa sorpresa alcuno profitto, perche se non ottenne la vittoria sopra questo quartiere, col gridare all'arme che diede il campo Spagnuolo, portò almeno commodità ad vn conuoglio di vettouaglie di entrare felicemente in Chier.

Seguiuano gli Spagnuoli nell'opugnazione di Sals, i difensori della quale valorosamente si diportauano quando il Prencipe di Condè arrossito che tal fortezza con tanta sua gloria guadagnata, con altrettanto biasimo, e mormorazione del suo gouerno sopra gli occhi suoi si perdesse, al darle soccorso si dispose.

Spagna.

Sals ben oppugnata dà Spagnuoli.

Riccolte perciò le maggiori forze ch'egli potè estrarne dalla Linguadocca, e Prouincie vicine contro le trincere de gli alloggiamenti

Spa-

Prêcipe di Cõdè tẽta indarno di soccorrerla.

Spagnuoli ardutamen. e si spinse, ma questi dall'infelice successo occorso al Conte Serbellone gli anni andati sotto Leucata resi cauti, el Marchese Spinola geloso della riputazione, e della stima in cui vedeuasi prossimo all'ascẽdere, inuigilandocon grande ardore alla difesa così virilmente fù da gli Spagnuoli cõbattuto, che ogni volta rebuttati li Frãcesi, e finalmente tolti di speranza di raccogliere profitto conuennero ritornarsene à loro alloggiamenti, doue in quella guisa appunto, che della morte dell'infermo ogn'vno gusta nel darne la causa, di questo sinistro incontro inuestigatasi la principal cagione diuulgossi essere proceduta dalla poca intelligenza passata trà il Prencipe di Condè, el Marescialla di Scomberg, de quali parlauasi alternatamente nel modo, che più ò meno strigne l'affetto, e la parzialità.

Giudicio della caduta di Salf.

Ma sia come si voglia i politici, che bilanciano ogni azione di che gouerna, dissero, che quando anco da ciò la sciagura non fusse deriuata non lontano vedeuasi pronto à giugnere alcuno altro inconueniente maggiore, non essendoui 'l più dannoso partito nella Guerra, che la competenza, e discrepanza de capi, peste così maligna, che strugge ogni affetto, contamina ogni vbbedienza, precipita ogni gloria, naufraga il valore, e corrompe la virtù, e soggiugnendo che non mai sarà vero Generale de gli eserciti chi non hà l'animo, l'autorità, e le forze di vn già Alberto VValstaim aggiugneuano, che à Capitani Grandi faceua di mestiere comando indipendente, seuerità limitata, riuerenza ammirabile, e liberalità senza interesse.

Discrepãza de capi in Guerra rouina le imprese.

Dalla ritirata de Francesi abbassatosi l'animo de gli assediati prima di giugnere à piggior termine deliberarono riceuere le auuantaggiate condizioni loro offerte dal Marchese, le quali furono accordate l'vndecimo di Nouembre con gloria dello Spignola, che riuscendo molto grato al Rè, alla Corte, & ad ogni altro ministro fù confermato nella carica posseduta dal Conte Gio. Serbellone, pochi mesi auanti passato all'altra vita con molto dolore di tutta la milizia, dalla quale veniua; per gli cortesi suoi termini, e gentil proceder con affettuosa volontà seruito.

Marchese Spinola ofre condizioni vantaggiose à Salsa, e s'arrende. Confirmato nella carica già posseduta dal Conte Gio. Serbellone.

Era questo Caualiere Milanese delle principali, e più nobili famiglie, il quale portato dal genio all'esercizio delle armi con assiduo studio in quelle alleuossi, e passato di venturiere, e dalle cariche inferiori alle maggiori così ardito, saggio, & ingegnoso dimostrossi, che meritò finalmente ne maggiori bisogni di essere assunto alla nobile, & importante carica di Maestro di Campo di sua Maestà Catolica colla quale passò in Germania, ritornò in Italia, e morì poscia in Ispagna, iui chiamato da gli Spagnuoli per toglierlo fuori dello Stato di Milano, doue non parue loro conueniente permetterlo nell'emergenze presenti carico di tanti

Qualità nobilissime del Cõte Gio. Serbellone.

Paren-

Parenti, e della beneuoglienza de Soldati Italiani, e di tutto il popolo.

Fra il Conte Serbellone Caualier di affabile presenza, leggiadra cõuersazione, graziosi costumi. La scienza militare, ch'egli possedeua lo rese sperimentato, la sua sperienza ingegnoso, il suo ingegno prudente, e la sua prudenza lo formò prouido, segreto, vigilante, pio, e liberale; parti cospicue nel Capitano. Chi lo connobbe non si partì da lui, che non lo tributasse d'affetto col cuore, d'Encomi colla lingua. Chi lo prat-ticò non hebbe che più pretendere da suoi costumi, da suoi trattamenti, dalle sue azioni. Chi lo vide ne i pericoli chiamollo intrepido, chi trouossi seco nelle vittorie dichiarollo temperato, chi lo sperimentò nelle difficoltà appagossi della sua destrezza, insomma era soggetto di gran valore, ornamento della patria, e decoro del nome Italiano.

Dalla Franconia auuanzatosi il Piccolomini nella Boemia, e quiui parimenti capitatoui l'Azfelt. Il Bãner, che tuttauia senza fare altro tentatiuo dimoraua costante in Laitmeriz con proposito di costrignere gl'Imperiali prima à rouinare il loro Regno Ereditario col soggiorno de gli alloggi, e poi à partirsi costretti dalla fame, molto turbossi che tante forze si fussero insieme congiunte, e insospetito, che maggiori fussero i fini degli Austriaci di quello, ch'egli per ragion di Guerra argomentaua, diedesi con diligenza à fortificare di auantaggio Laitmeriz, chiamò à se le genti sparse per le circonuicine terre, e si ridusse in istato d'atrauersare gl'intenti de' Cesarei quanto di rimuouerlo da mantenuti quartieri hauessero procurato. Germania. Piccolomini, & Azfelt in Boemia. Banner in sospettito si fortifica in Laitmeriz.

In tanto il Conte Galasso che più volte haueua, replicate le istanze presso l'Imperadore per ottennere di ritirarsi con buona licenza al gouerno delle cose sue, & alla vita priuata ristoro d'ogni trauaglio, e la maggior grazia che da Cieli possa sperare il soldato, istando tuttauia sua Maestà Cesarea; in tempo vogliono alcuni ch'ei si vide ricusato il titolo di Duca di Fridlant, da esso meritamente preteso, e da Ferdinando Secondo conferito al già VValstaim, & auuendutosi'n oltre de gli artefici, co i quali li nazionali abbassano finalmente gli forestieri, ne sapendosi accordare col genio di alcuni Spagnuoli imputati di non poco danno alla Germania affaticandosi ancora chi desideraua subintrar nella sua carica, venne esaudito, & in suo luogo collocato il Conte di Azfelt fratello del Prencipe Vescouo d'Erbipoli soggetto molto amato da popoli, e caro alla milizia.

Il Galasso poi in attestato (mà piciolo attestato) del suo fedele, e buon seruizio fù dall'Imperadore proueduto d'vn'annua pensione di sei mila fiorini, e creato consigliere di Stato; facendosene la cerimonia col prestar egli 'l giuramento il giorno di Santo Andrea, & in segno Il Conte Galasso vien dichiarato cõsigliere di Stato di S. M. Cesarea.

di

non mai distogliersi dal suo consiglio; poiche la morte di vno e la vita dell'altro forsi più abbile alla stessa carica. Non esserui nella Christianità maggiori nimici de gli Stati de Olanda; andarsi da questi alla strada per fare scoperta violenza; e fatti essi padroni del Mare vorranno ancora dar legge alla terra. Il Mare far ricchi li Trencipi, aiutare le grand'imprese, ne mai essere pouero in terra chi è ricco in quello. Hauersi da gli Olandesi in leboliti i guadagni, & oscurata quella stima che sempre per lo passato hanno goduta nella nauigazione gl'Inglesi, & altri Trencipi ancora. Non d'altri che da essi essere state pregiudicate le publiche rendite, che cauansi dalli nauiganti. Douersi considerare il fine, à cui sono i loro disegni drizzati, à questo opporre il ritegno prima che sieno trascorsi più oltre.

I Romani nel primo ascendente non essere stati prezzati da vicini, nel vigor della lor forza ogni opposizione hauere più tosto data materia alla grandezza di quella Republica. I Rè, & i Monarchi Grandi non hauere maggiori ostacoli à loro fini, che le Republiche, queste non impotentarsi, ne possedere altro affetto verso l'anima, che quello del proprio interesse, esser questo l'anima de loro pensieri. Non ad altro tendere i loro consigli, che alla libertà propria, & al debbilitare chi può loro impedirla. Non mancarui esempi; Mà ripiene esserne le istorie. Non cessano di ammettere cotesti ricordi. Il buon gouerno presente cauarsi dalla considerazione de' successi andati, e dall'auuertenza alli futuri. Non complire alla Inghilterra, che la Francia passeggi fuori del labro de suoi confini; ne che l'Olanda campeggi più oltre del Rheno, e della Mosa. La Fiandra nelle mani del Rè di Spagna essere il più salubre cauterio, che possa purgare li rispetti dell'Inghilterra. Mentre quiui vengono trattenute le armi de gli Olandesi, e diuertite le forze della Francia, douersi sperare da ogni vno la Inghilterra desiderata beneuole, sia per istimarla, e riuerirla, il che non succederebbe quando le armi di questi due Potentati senza esercizio in queste frontiere dimorassero.

Impressione delle sudette raggioni nell'animo del Rè, e consiglieri Inglesi.

E concludendo l'esaggerazione loro con tali, & altri concetti viui, non poca impressione fù osseruata hauersi fatta da questi nell'animo del Rè, e consiglieri Inglesi; li quali ricordeuole delle cose andate, & emuli della grandezza Francese, già con occhio non sincero vedeuano crescere la forza de' vicini; onde sarebbesi anco da gl'Inglesi fatto ricorso ad alcuna risoluzione à gli Spagnuoli grata, quando l'Ambasciadore di Olanda grauemente insospettitosi, che il Rè finalmente persuaso da suoi ministri (alcuni de quali correua concetto s'intendessero bene con gli Spagnuoli) condescendesse alle istanze, e coaiuuato da Francesi non hauessero vnitamente spiegate le ragioni à loro fauoreuoli:

Ambasciadore d'Olanda s oppone alle ragioni de Spagnuoli.

Per-

Perloche interponendosi eglino caldamente appresso il Rè, dierono à conoscere quali erano gli artificij Spagnuoli.

Ricordarono il tentatiuo fatto da Filippo secondo sopra la Inghilterra l'anno 1588. Il buon pensiero d'alcuni nel profittarsi delle occasioni di accomodare, etiamdio à quello de gli amici. La Religione disserò essere pretesto ad altri così valido, che stimano con questo poter ingannare senza carico della coscienza. La grandezza dell' Olanda nel mare non essere di nocumento alla Potenza Inglese, poiche senza quella insuperbiti gli Spagnuoli scorrendo quelle coste, non meno gl' Inglesi da gli esempi andati essi cauti conuerrebbero à stare in sospetto di pruouare quelle sorprese solite ad essere tentate da gli Spagnuoli, quando le congiunture loro si presentano. Hauersi conosciuta da sua Maestà la poca stima fatta da gli Austriaci della sua soddisfazione, mentre rapito il Palatinato al Nipote, ad alcuna delle molte istanze fatte non mai l'hanno voluto restituire. I buoni 'ncontri non douersi trascurare. La casa d'Austria Dominatrice poco fà di tutta la Germania hauere minacciata la Italia, la Francia, e tutta Europa, e senza la deposizione del VValstaim, e la venuta del Rè di Suezia potersi con fondamento supporre, ch'ora non così supplicheuoli richiedessero gli aiuti della Gran Brettagna.

Nella solleuazione de Boemi essere stato l'Imperadore à piggior termine di quello, ch'egli si troua al presente; essersi rimesso per l'assistenza di coloro, che finalmente pentiti sono venuti in chiaro, che il fomentar la Potenza de Grandi è porre alla catena la propria libertà. Non douersi dar calore à quelle armi, che ristorate, e diuenute vincitrici possono se non offendere, almeno porgere gelosia. Non essersi ancora ricuperato il Palatinato. Recedersi più tosto, che auanzarsi da gli Suezzesi. I Prencipi Cattolici di Germania, e gli Elettori tutti viuere costanti nella diuozione di Cesare. Gli Spagnuoli essere dominatori de consigli anco nell'Alemagna, hauer'essi gran flemma nel sopportare, e molta impazienza nello acquistare. La fortuna esser fanciulla, spesse fiate fingersi ritrosa per maggiormente martellare, e più saporiti rendere i di lei godimenti. L'esempio della Francia poco fà afflitta, & ora in breue tempo diuenuta Trionfante dare à conoscere la istabilità di queste terrene faccende. Persuade efficacemẽte.

Esser gli Austriaci armati d'ogni lato, vna sola vittoria potergli solleuare à maggiori 'mprese. Ogni principio di bene potersi riceuere per fine del male. Intimorirsi gli huomini più dalla impressione, che da gli euenti. Complire à S. M. d'Inghilterra la buona vicinanza di quelli, che della medesima setta sono per essere più costanti osseruatori della fede verso d'esso, che quelli di contraria Religione. Il porto di Doncherchem

chem essere vna nuoua Cartagine, prossima alla Gran Brettagna; e permetterſi 'n quello armata coſi poderoſa eſſere vn perdere volontariamente quella ſourànità del Mare, con tanto ſplendore goduta dalla nobiliſſima natione Ingleſe, & eſporſi alle geloſie, che ſempre deuonſi hauere ſopra quelli, che tengono le armi vicine. Non eſſere la Fiandra tanto indebolita, che meriti ſollieuo. Hauer dalla Germania ſoccorſi baſtanti non ſolamente à difenderſi da Franceſi, e dall'Olanda; ma etiamdio à dar ſoſpetto all'Inghilterra, poiche vna fiata vittorioſi, e da tante fortezze coperti, non eſſere incredibile, che poſſano penetrare doue altre fiate ſono peruenuti.

Et eſclamando contro gli Spagnuoli, e quei miniſtri, che pareuano à quello bene intentionati, dierono materia da penſare al Rè, & al di lui conſiglio. E ſe bene l'intereſſe proprio era più vicino alla deliberatione di ſoſtenere gli Spagnuoli che maggiormente aggrandire gli Olandeſi, e la Francia, ad ogni modo il prouederſi, che atione tale haurebbe comprobato il concetto da ſuoi ſudditti tenuto, ch'egli inchinaſſe à gli Spagnuoli, e con eſſo loro concertaſſe alcuna nouità pregiuditiale alla fede del Regno, da che ne poteua ſuccedere qualche inteſtina conuulſione, oltre le turbulenze, e ſolleuationi de gli Scozzeſi anche nella Inghilterra, e con tal cauſa tirarſi in caſa le armi ſtraniere, che vi ſarebbero facilmente penetrate col preteſto di ſoccorrere, e ſolleuati, e mal contenti, di due douendoſi abbracciare il minor male, con gentili riſpoſte procurò ſoddiſfare ambe alle partite coſi le riſolutioni non ſi steſero più oltre, che quanto comportaua la neutralità in tali congiunture da gl'Ingleſi per miglior mezzo à gl'intereſſi loro conoſciuta.

Riſolue il Rè la neutralità.

Gli Spagnuoli vedendo creſcere ſempre dauantaggio le miſerie loro in quel porto, & ingrandirſi l'armata nimica; proſſimarſi 'l verno, e diſperata la da loro richieſta aperta dichiaratione de gl'Ingleſi, slibate le naui del danaro, e delle coſe più pretioſe, confermati dalla riſolutione del loro Ammiraglio Oquendo di voler non oſtante il gran numero de vaſcelli nimici vſcir di quel porto col primo buon vento, più toſto che più allungo dimorarui in tanto detrimento delle armi loro; mentre lo ſtauano attendendo, il giorno venteſimo primo d'Ottobre non ſenza ſegreto conſenſo dell'Ammiraglio Ingleſe, furono inueſtiti d'alcuni barconi pieni de fuochi artificiati col fauore di vna denza nebbia, li quali 'mpreuiſamente ſubintrati tra li galeoni Ingleſi, e gli Spagnuoli abbordarono alcune naui della flotta nimica, le quali immediatamente e tagliati li capi delle gomine, ſpiegarono le vele, e preſero il camino da ſaluarſi, ma hauendo vno de loro Almiranti con alcune altre naui voluto tenerſi troppo à terra contro l'auuiſo dattogli da D. Franceſco di Feyo, diedero in ſecco, e quiui 'nueſtiti da vaſcelli più leggieri de

Oquendo tenta d'vſcire dal Porto.

Aggiuſtato dal Ammiraglio Ingleſe.

de gli Olandesi, e dalle barche incendiarie, si gettarono al mare per saluarsi 'n terra, doue molti restarono annegati, e la maggior parte delle naui abbordate dalle barche incendiarie restarono bruciate. Seguitate da gli Olandesi.

In questo mentre che di quà, e là fuggiuano i galeoni di Spagna la nebbia si alzò, onde vedutasi da gli Olandesi essere la flotta separata, e da ogni vno procurarsi 'l suo scampo; il Vice Ammiraglio Euertz con alcuni vascelli del suo stuolo, inuestì 'l Galeone Santa Teresia, nella galleria del quale si afferò la naue del Capitano Musch; ma perche questo difendeuasi brauamente sopragiunto l'Ammiraglio Trompt, e il Capitano Galen vi mandò all'abbordo due barche di fuoco, ma senz'effetto; dietro à quali spiccatesene tre altre lo posero in fiamma, la qual attaccatasi anco nel vascello del Capitano Musch, questo cō quello se ne volò, d'indi 'nuestirono gli Olandesi l'Ammiraglio Don Lopes Docias, il quale medesimamente restò brucciato, e gli Spagnuoli per fuggire dalle fiamme saltati nel mare la maggior parte di essi restò annegata, con ispettacolo si miserabile, che il vedere andare all'aria vna massa si grande, pareua che l'inferno apertosi tempestasse con le fiamme al Cielo. Combattuto. Abbrucciato.

L'Oquendo D. Francesco di Feyo, & altri Galeoni delle loro squadre nauigauano con poca vela per aspettar la Santa Teresia, e l'Ammiraglio Docias; ma veduta la furia, e la disperata salute, si allontanarono, e non cosi presto, che d'ogni 'ntorno cinti da gli Olandesi si potessero saluare; poiche dopò fiero combattimento, minacciato D. Francesco di Feyo da due barche incendiarie, e conosciuto impossibile il suo scampo abbassate le antenne si rese prigione. L'Ammiraglio Trompt animato da tale incontro felice spiegò lo stendardo d'Oranges, per segno che ogn'vno douesse combattere valorosamente; e cōsi arditi si diportarono i capi dell'armata, che presero quell'istesso giorno altre cinque naui, e trà queste il Grand'Alesandro, e se la notte, e la nebbia, e il gran vento che leuossi non hauesse fauorita la fuga de gli Spagnuoli senza dubbio maggiore ne sarebbe successa la perdita; e l'Oquendo, e l'Ammiraglio di Doncherchem si sarebbero perduti. L'Ammiraglio di Napoli andato à trauerso delle sabie di Goeing si ruppe con morte di molti de suoi. Il Ventesimo secondo essendo giorno restati per lo vento gagliardo, e per l'oscurità della notte li Vascelli Olandesi tra loro separati, perderono di vista le naui Spagnuole fuori che vna, alla quale l'Ammiraglio fece abbassar le vele, e rendersi prigione, non ostante, che fusse armata di 24 cannoni con tre Capitani, e meglio di trecento persone. Vinto. Presa de Vascelli. Varie fortune di altri Vascelli Spagnuoli, e Capitani.

L'Oquendo difendendosi da dieci vascelli nimici saluossi à Doncherchem, oue giunsero ancora altri de suoi galeoni alcuni si saluarono in Spagna. Vn'altro Galeone, che si credeua condurre pure in Biscaglia

facendo acqua presso Claisclit andò à fondo con tutta la gente. Il Vice Ammiraglio di Biscaglia fù condotto in Olanda, e trà gli altri prigioni D. Frãcesco di Feyo, quattordici vascelli Spagnuoli ritornarono nelle Dunes maltrattati da nimici & in Zelanda furono condotti sei galeoni.

Ammiraglio Trõpt si cõducẽ à Rotterdã trionfante.

L'Ammiraglio Trõpt tenutosi per lo mare gli giorni seguenti scorrendo fastoso per quello, il ventesimo ottauo dello stesso mese arriuò à Rotterdam Trionfante, conducendo seco sedici vascelli Spagnuoli, e gran numero de prigioni Perirono in questa battaglia circa sei mila Spagnuoli, e ottocento Olandesi la maggior parte restati prigioni.

Numero de morti, e Prigioni.

L'Ammiraglio Pennington venne citato alla Corte di Londra per iscolparsi dell'imputazione datagli per non hauere in conformità de gli ordini Reali combattuto gli Olandesi. E Monsignor di Bordeos fù vicino à perdere la grazia del suo Rè per non essersi trouato alla battaglia come haueua hauut'ordine, e tempo di farlo, corse fama ch'ei tempo reggiasse, poiche à combattere contro Cattolici à fauore de Protestanti stimaua aggrauio della sua coscienza benche altri sospettassero essere seguito ciò perche i Francesi mostrando desiderare la depressione del partito Spagnuolo, non però à loro gusta maggior grandezza dell'Olanda.

Monsig. di Bordeos nõ si trouò nella battaglia. E perche.

Allegrezza per la sud detta vittoria.

Di questa vittoria, ne furono fatte allegrezze per tutte le Prouincie vnite, e cosi saporita fù à que' popoli quanto, con questa si haueuano tolta la gelosia, che haurebbero hauuta delle sortite di Doncherchem, haueuano indebolita la potenza nimica, e cresciuta in forze, e riputazione la propria; e vie più restarono contenti quanto che l'haueuano da sè soli ottennuta senza l'assistenza Francese, la quale se in quest'a hauesse hauuta parte, non cosi intiera ne haurebbero goduta la gloria.

Il Fine del secondo Libro.

PAR-

PARTE SECONDA DELL' HISTORIE DEL CONTE GALEAZZO GVALDO PRIORATO

LIBRO TERZO.

SOMMARIO.

SI ritirano le armate di Fiandra ne gli alloggiamenti del verno. In Piemonte,si mantengono i Francesi 'n Chieri, e gli Spagnuoli procurano di angustiargli di vettouaglie. Tenta il Prencipe di Condè il soccorso di Salsma vien ributtato, e la piazza si rende al Marchese Spinola,che resta dichiarato alla carica tenuta dal Conte Gio.Serbellone. Giunge il Piccolomini nella Boemia, el Conte Galasso rinunzia la sua carica,della quale ne vienne proueduto il Conte de Azfelt. Sortisce l' esercito Francese da Chier è inseguito dall'armata Spagnuola si difende,e valorosamente ritirasi. Gli Scozzesi persistono nella solleuazione, vengono à parlamento fra loro,il Rè se ne altera, e procura rimediarui.Il Papa desideroso della pace fra Prencipi Cristiani procura l'accordo tra Madama,e li Prencipi di Sauoia.Si ritirano gli Spagnuoli à quartieri;il Leganes riforma molte compagnie, e fa grossi apparecchi militari. Armasi nella Scozia,e in Inghilterra,dimostransi gli Scozzesi male intenzionati verso il Rè. Viene à Roma rapito il Prencipe di Sanz,e condotto à Napoli resta giustiziato,si altera il Papa di questo affronto, ma il tutto viene sopito. Nascono frà la Republica di Lucca, el Cardinal Franciotti disgusti per la detensione de suoi seruidori, se ne duole à Roma,manda il Papa vn commissario à Lucca; ma non viene riceuuto,vengono i Lucchesi 'nterdetti. Gli Olandesi crescono in grandi speranze,armano alla gagliarda per terra,e per mare. Procurano gli Austriaci far leuate di soldatesca in Germania, ma incontrano per iscarsezza di popolo gran difficoltà.

Fiandra.

Infante à Bruſſelles.

ENtrando il principio del Verno, e perciò la ſtagione diuenendo rigida al campeggiare, l'Infante regolate in queſti giorni le prouigioni per lo buon gouerno della Frontiera ritiroſſi à Bruſſelles, e quartierò l'armata, parte nella Brabanzia, e parte ne' contorni di Dieſt, Lier, Steffanſuert, & alla Moſa; el Rè di Francia parimenti laſciati gli ordini opportuni per la continouazione della Guerra di Piemonte da Liorne partitoſi 'l quinto decimo dì di Ottobre ritornoſſene à Parigi.

Rè di Fràcia à Parigi.

Italia.

Il Marcheſe Leganes raguagliato della preſa di Chier, e come quiui l'Arcourt trinceratoſi con ſegni di voleruiſi annidare per anguſtiare con tal poſto di vettouaglie Torino, e veduta l'importanza del ſito gioueuole à Franceſi, connobbe altrettanto vtile à gli Spagnuoli 'l toglierne di là i nimici, come à queſti 'l dimorarui: auanzatoſi per tanto à Villanoua d'Aſti, quartierò la caualleria à Maretino, e ne' contorni più vicini à nimici, la fanteria diſpoſe in Moncaſto villaggio verſo Pò dalla parte di Chiuas per interrompere gl'intenti de Franceſi, li quali colle incurſioni frequenti per quel vicinato pretendeuano riſtrignere non ſolamente quei di Torino; ma trauagliare etiamdio i vicini quartieri della gente di Spagna, perche affligendola colle cõtinoue vigilie, cagionate che ò per infermità, ò per la fuga ſi diſtruggeſſero.

Leganes prende quartiero à Villanoua d'Aſti.

Trauagliato da Arcourt.

Soccorſo à Caſale.

E perche era il fine de Franceſi dirizzato non ſolamente alla recuperazione di Torino; ma ſopra ogni altra coſa à prouedere ad ogni occorrente Caſale: il Barone di Conſales, el Capitano Gaius con ottocento caualli preſa la ſtrada della montagna di Cucona paſſarono per la Valle di ſotto, e penetrando trà Moncaluo, e Ponteſtura entrarono in Caſale non trouato alcuno incontro, poiche non credendo i capi dell'eſercito Spagnuolo che da queſta parte poteſſero introdurſi non vi haueuano proueduto, onde ſi come le coſe inaſpettate ſpeſſe fiate incontrano eſito più felice delle premeditate, coſi queſto colpo improuiſo, mà ben degno del coraggio di sì prodi guerrieri diede à conoſcere, che nell'arte della Guerra le deliberazioni ardite, e ſollecite ſono più grate alla fortuna delle tarde, e timoroſe. Queſto ſuggerì maggiormente ardimento à quelli di Caſale, li quali con frequenti ſortite di continouo infeſte riuſciuano al commercio di quei di Aleſandria, con Annone, & Aſti.

Diſegni del Leganes.

Il Leganes tuttauia riportito l'eſercito in Moncalier, Poerino, Santina, Villaſtallone, Combian, & altre terre di quel circuito non tralaſciaua di anguſtiare il campo Franceſe in Chier, con che ſperaua non ſolamen-

lamente di consumarlo; ma ridottolo ad estrema miseria farlo perire di necessità, ò pure quando volesse toglierſi di quel posto condurlo à partito di non potere sfugire l'incontro di vna battaglia, nella quale così sperauano gli Spagnuoli approueccïassi come più de Francesi vedeuansi forti, e numerosi.

La caualleria parimente del Prencipe Tommaso accompagnatasi colla Napolitana in Moncalier rendeua più confortato l'animo al Leganes di conseguirne il sospirato euento: Mà li Francesi ognora più costanti 'n Chier, benche principiassero à conoscere i patimenti delle vettouaglie, e de foraggi non perciò, lasciando, di sortire, e trauagliare gli alloggiamenti de gli Spagnuoli; trà molte vna più gagliarda dell' altre ne fecero sopra il quartiere di Don Vicenzo Gonzaga in Pacrino, ma però senza effetto; fusse, ò per accidente, ò per sospetto di chi gli guidaua, perche entrare fino alla piazza della terra, che giace appunto nel mezzo senza alcuno incontro, al rumore accorsoui 'l Sergente maggiore San Sebastiani con venti caualli 'n circa, che potè in quella fretta, & angustia allestire, e valendosi dello strettagemma di due gnaccare (che sono tamburini colla cassa di rame, portati à cauallo dauanti li reggimenti Alemanni) mandandole in vn lato della terra perche suonassero, mentr' egli co'i pochi de suoi fingesse essere corridore del grosso, dasse che pensare à nimici, felicitogli l'ardire, e l'ingegno, perche i Francesi dal non trouare incontro alcuno per la terra, dall'vdire il suono di questi stromenti, e dal vedere cotesti pochi caualli, sospettando che li nimici non fussero auuertiti, e perciò, inciampassero in alcuna imboscata, tennero briglia, e frettolosamente ritirandosi alcuni prigioni fatti da loro hebbero modo per trouare lo scampo, & in particolare vn Caualier di Malta Capitano di caualleria dello Stato, il quale hauendo perduta la Croce gli venne dal capo de Francesi cortesemente rimandata, à che altrettanto gentilmente corrispondendo il Caualiere fecegli dono d'vn brauo cauallo.

Aualorato dalla Caualeria del Prinicipe Tomaso. Francesi in Chier.

Attacano il quartiere di Don Vincenzo Gonzaga in Pacrino.

Acortezza mirabile del Sergente maggior Sã Sebastiani.

Non leua la Guerra à Capi nemici d'esercitare frà loro tratti di cortesia.

Hebbe però questa sorpresa alcuno profitto, perche se non ottenne la vittoria sopra questo quartiere, col gridare all'arme che diede il campo Spagnuolo, portò almeno commodità ad vn conuoglio di vettouaglie di entrare felicemente in Chier.

Seguiuano gli Spagnuoli nell'opugnazione di Salſ, i difensori della quale valorosamente si diportauano quando il Prencipe di Condè arrossito che tal fortezza con tanta sua gloria guadagnata, con altrettanto biasimo, e mormorazione del suo gouerno sopra gli occhi suoi si perdesse, al darle soccorso si dispose.

Spagna. Sals ben oppugnata dà Spagnuoli.

Raccolte perciò le maggiori forze ch'egli potè estrarne dalla Linguadocca, e Prouincie vicine contro le trincere de gli alloggiamenti

Spa-

Parenti, e della beneuoglienza de Soldati Italiani, e di tutto il popolo.

Fra il Conte Serbellone Caualier di affabile presenza, leggiadra cõuersazione, graziosi costumi. La scienza militare, ch'egli possedeua lo resè sperimentato, la sua sperienza ingegnoso, il suo ingegno prudente, e la sua prudenza lo formò prouido, segreto, vigilante, pio, e liberale; parti cospicue nel Capitano. Chi lo connobbe non si partì da lui, che non lo tributasse d'affetto col cuore, d'Encomi colla lingua. Chi lo prat-ticò non hebbe che più pretendere da suoi costumi, da suoi trattamenti, dalle sue azioni. Chi lo vide ne i pericoli chiamollo intrepido, chi trouossi seco nelle vittorie dichiarollo temperato, chi lo sperimentò nelle difficoltà appagossi della sua destrezza, in somma era soggetto di gran valore, ornamento della patria, e decoro del nome Italiano.

Dalla Franconia auanzatosi il Piccolomini nella Boemia, e quiui parimenti capitatoui l'Azfelt. Il Bãner, che tuttauia senza fare altro tentatiuo dimoraua cõstante in Laitmeriz con proposito di costrignere gl'Imperiali prima à rouinare il loro Regno Ereditario col soggiorno de gli alloggi, e poi à partirsi costretti dalla fame, molto turbossi che tante forze si fussero insieme congiunte, e insospetito, che maggiori fussero i fini degli Austriaci di quello, ch'egli per ragion di Guerra argomentaua, diedesi con diligenza à fortificare di auantaggio Laitmeriz, chiamò à se le genti sparse per le circonuicine terre, e si ridusse in istato d'atrauersare gl'intenti de' Cesarei quanto di rimuouerlo da mantenuti quartieri haueßero procurato.

Germania

Piccolomini, & Azfelt in Boemia.

Banner insospettito si fortifica in Laitmeriz.

In tanto il Conte Galasso che più volte haueua, replicate le istanze presso l'Imperadore per ottennere di ritirarsi con buona licenza al gouerno delle cose sue, & alla vita priuata ristoro d'ogni trauaglio, e la maggior grazia che da Cieli possa sperare il soldato, istando tuttauia sua Maestà Cesarea; in tempo vogliono alcuni ch'ei si vide ricusato il titolo di Duca di Fridlant, da esso meritamente preteso, e da Ferdinando Secondo conferito al già VValstaim, & auuendutosi'n oltre de gli artificij, co i quali li nazionali abbassano finalmente gli forestieri, ne sapendosi accordare col genio di alcuni Spagnuoli 'mputati di non poco danno alla Germania affaticandosi ancora chi desideraua subintrar nella sua carica, venne esaudito, & in suo luogo collocato il Conte di Azfelt fratello del Prencipe Vescouo d'Erbipoli soggetto molto amato da popoli, e caro alla milizia.

Il Galasso poi in attestato (mà piciolo attestato) del suo fedele, e buon seruizio fù dall'Imperadore proueduto d'vn'annua pensione di sei mila fiorini, e creato consigliere di Stato; facendosene la cerimonia col prestar egli 'l giuramento il giorno di Santo Andrea, & in segno

Il Conte Galasso vien dichiarato cõsigliere di Stato di S.M. Cesarea.

di

di allegrezza & applauso douuto à personaggio si degno, Monsignor Nunzio Mathei volle regalarlo de vn lauto conuito. Così commiatatosi da S. M. Cesarea, e lasciando il campo nel disiderio di quelle palme, ch'egli innaffiaua co'suoi generosi sudori, per intrecciarne corone con opportune imprese alla vittoria se ne passò à Trento sua patria al godimento di quelle delizie, e sospirato riposo che la fortuna rare volte concede à soggetti, che frequentano le Guerre arrischiano la vita, e trà le punte di mille spade (come più volte incontrò si ardito Capitano) s'espongono al taglio della Falciatrice crudele alcuno però disse esser seguita tal rinunzia con altro disegno, e che ne fusse la ragione) publicaua che felicitando l'attacco di Casale al Leganes il Galasso haurebbe coll'esercito del Tirolo assalita Mantoua, e lo Stato di chi si fusse opposto à progressi de gli Austriaci.

Piemonte. Mentre i Francesi 'n Chieri d'ogni parte cinti da rinforzati quartieri di caualleria, e fanteria Spagnuola principiauano à sentire i patimenti delle vettouaglie, & erano ridotti à scarsezza intolerabile, il Marchese Villa inaspettatamente con mille caualli 'n circa toltosi da suoi alloggiamenti 'l decimo sesto dì di Nouembre per la Valle di Chirasco trapassando per lo mezzo de quartieri Spagnuoli, si condusse à Carmagnuola, e Sommariua luoghi sette miglia in circa lungi da Chieri, e quiui tolti trecento sacchi di farina à tal'effetto allestiti, senza alcuno incontro si conduce à Chieri, perche se bene passò poco lungi da posti nimici, fù però così improuisa la sua mossa, che trouossi prima giunto al suo viaggio, che si sapesse la partenza di lui.

Dispiacque questo soccorso fuor di modo à gli Spagnuoli, ansiosi ò di tirare con tanto suantaggio l'Arcurt in campagna, ò necessitarlo à consumarsi 'n quel posto; mà perche non argomentauano douesse quiui lungamente trattenersi 'l Villa, anzi immediatamente ritornarsene à suoi posti si disposero gli Spagnuoli con la caualleria ne'luoghi più opportuni sostenuti da buone squadre di fanteria, del che fattone consapeuole da fidati paesani 'l Villa, e da suoi corridori presa lingua dello Stato nimico ad ogni modo studiò il ritorno, e considerato che la doue meno sospettano li nimici, iui appunto più facilmente si raccogliono gli effetti de disegni, come prattico del paese in vece di tenere il dritto cammino di Carmagnuola obliquamente voltatosi alla parte di Moncalier, strigossi così bene da gli aguati nimici, che senza incontro si condusse à suoi primi alloggiamenti, con tanta gloria, che à questo emulando il Conte de Arcourt non potè più oltre anch'esso soffrire di contener il suo ardire in quel posto tra i disastri della fame.

Riesce vano il disegno, e con felicità si conduce à suo primi alloggiamenti.

Deliberossi dunque di abbandonar Chieri, allestì l'esercito all'andata con ogni segretezza, e'l giorno decimo nono di Nouembre due ore prima

ma dello spuntare del sole in ardita, e ben composta ordinanza i ncaminossi per la strada chiamata di Truffarella verso Carmagnuola numeroso di quattro mila fanti, e due mila cinquecento caualli 'ncirca per passare quivi vn riuolo, che fende, & irriga quella campagna sopra vn picciolo ponte chiamato della rotta per vna perdita quivi ne tempi andati successa; passato il quale prima che alle groppe gli giugnesse l'esercieo Spagnuolo spartito in diuersi quartieri non restauagli da porre in dubbio il felice successo della ritirata.

Arcurt si dispone p qualche ĩpresa.

E se bene il cimento era pericoloso per hauere da vna parte l'esercito Spagnuolo forte da otto mila fanti, e tre mila caualli, e dall'altra il Prencipe Tommaso, per tal'effetto vscito da Torino con quattro mila fanti, e mille cinquecento caualli ad ogni modo questo discacciata ogni ombra di timore col ricordo, che Cesare vinse con pochi soldati veterani 'l numeroso esercito di Pompeo, & Alesandro superò Dario di gran lunga superiore di numero, confortò i suoi à non pensare al disauantagio della quantità, poiche non à questa, ma al valore, & all'ingegno s'inchina la fortuna.

Vede l'incõtro del l'esercito Spagnuolo, e Principe Tomaso vscito di Torino.

Non s'arresta, mà propone motiui à suoi soldati di sicura Vittoria.

Essere ombre della viltà gli oggetti della stima nimica. La morte temere chi la sprezza, non far conto di chi la teme. Non dirsi gloriose le vittorie non ottenute dalla gloria, ne gloriosa la vittoria, acquistata dal vantaggio. Non mai chiamarsi perdita delle forze quella, che non hà perduto l'animo. Il cuore essere lo spirito delle braccia, l'ordire la fortezza delle mani. Douersi non appreziare quel nimico, che non hà maggior confidenza, che nella quantità delle sue armi. La qualità di vno superar la quantità el contenuto di due. Consistere la grandezza dell'azioni militari non nella grandezza de gli eserciti, ma ben si nell'ingegno, e nel valore de' soldati. Essere gli nimici (benche numerosi) milizia, però la maggior parte inesperta, e sforzatamente condotta alla Guerra; onde potersi sperare, che non mai arditamente sia per combattere chi mal volentieri guerreggia. Meglio non potersi 'nterrompere i maturati disegni Spagnuoli, che con le immature, e inaspettate risoluzioni Francese.

E solleuando ogni vno col sereno del volto, coll'ardimento del gesto, e coll'intrepido della voce, disse ch'era meglio morire con la spada in mano sperando la salvezza, e guadagno della Gloria, che abbandonarsi nella diffidenza di se stessi con perdita della vita, e riputazione. E marciando ben ordinato videsi d'ogni intorno cinto dalle armi nimiche dall'esercito Spagnuolo alla parte di Villa Stallone, e dal Prencipe Tommaso da quella di Moncalier, il quale come meglio instrutto del paese, e preuedendo qual esser poteua il viaggio de' Francesi, ormai verso il Molino del ponte della rotta erasi condotto.

Partenza dell'Arcurt da Chieri notabile.

I Qui

Qui allora la caualleria Francese guidata dal medesimo Arcurt trouò gli primi 'ncontri, e fece gagliarda impressione in quella del Prencipe Tommaso, il quale costantemente difendendo il passo, spiccato vn furioso vrto ne i Francesi, gli rispinse, e conseruò il sito procurato con isforzo da nimici. In oltre l'Arcurt ripreso il combattimento, con tale impulso scagliò la sua gente contro gli Piemontesi sostenuta da vna moschettaria scelta, e che in tale azione diportossi al segno maggiore di brauura, e così ostinato fù l'incontro, e inferuorato l'vrto, che fecero i caualli Francesi di grande speranza confortati, che non potendo più il Prencipe senza rinfresco di nuoua soldatesca contendere allo sforzo de nimici, e trouandosi oramai la sua gente per lo continuo combattere stanca le conuenne pensare alla ritirata, lasciando in questo modo in potere de Francesi quel sito, i quali giunti al ponte, e con prouigione seco condotta rifattolo con prestezza memorabile, sbenche incalzati da gli Spagnuoli, che quiui loro sopragiunsero, felicemente passarono il riuolo, e drizzata l'artiglieria, & alcune trincere alla bocca del ponte così fulminarono contro gli squadroni Spagnuoli, che non poterono mai quel giorno guadagnare il passo, onde del sangue sparso, e della stragge, che iui succeder poteua, se dal tempo concedeuasi la continouazione della principiata zuffa quasi pietoso giudice il Sole si rese tramontò, e con esso portossi 'l furore, che dalle parti sotto i suoi Raggi s'era incalorito.

Ma perche temeuano i Francesi, che gli Spagnuoli per altra parte passati, e seguendo gli giugnessero in campagna aperta, doue haurebbero hauuto gran disauantaggio per causa dal grosso numero de nimici si trincerarono dentro vn bosco poco rimoto del ponte sudetto, e preualendosi dello stratagemma di alcuni somari, e muli quiui lasciati con molti fuochi affinche dal rumore, e dal nitrire di quelli credessero gli Spagnuoli, che ancora quiui dimorassero, nel più folto dell'oscurità della notte preso tacitamente il cammino contro ogni credenza del Leganes sparì l'esercito Francese dalla vista dello Spagnuolo, e ritirossi verso Carignano.

Stratagemma dell'Arcurt.

Di ciò hauutone poi auuiso il Leganes, e spediti à quella parte alcuni reggimenti di soldatesca, perche occupato il ponte impedissero à Francesi 'l ricouvrarsi 'n questo luogo non ottenne l'intento auuenga, che l'Arcurt presago del tutto di già con parte della sua gente auuiata con prestezza se n'era impadronito, e attrauersati gli disegni de nimici, con la qual prudenza sbrigossi egli con poca gente da vno esercito grande, e quel che più importa sin allora vittorioso.

Morirono dalla parte de Francesi circa quattrocento soldati, e tra questi 'l Marchese Giulio Rangoni Caualier Grande, e di molta stima

nelle

nelle armi, il quale diportossi generosamente con la spada in mano gli Spagnuoli perderono circa ducento di loro, e tra questi 'l Conte Broglia soggetto di considerazione e di grande aspettatiua vi lasciarono in oltre i Francesi molti carrettoni di arme, zappe, poluere, & micchia, con altri carri di bagaglia ma di poco conto.

Il Marchese Leganes dimorando coll'esercito tutta notte in battaglia sopra la campagna, speraua pur la mattina vegnente azzuffarsi, perche non credeua così opportuna succedesse la gita à Francesi, ma trouato il pensiero fallito, e procurato prima con qualche intelligenza di sorprendergli 'n Chierasco, che pure non gli riuscì fatto, perche hauutone sentore si erano ridotti verso Pinarolo, risolse ritirarsi ne gli alloggiamenti, del verno conosciuta la stagione ormai auuanzata, el paese per le principiate pioggie fattosi impratticabile.

Presidiò perciò Chier con mille cinquecento fanti sotto il gouerno del Tuttauilla, e sparso parte dell'esercito per le vicine terre se ne andò ad Asti, e di là in Alesandria, il che succedette con non intiera soddisfazione del Prencipe Tommaso, perche oltre al concetto c'haueuasi come tardamente hauesse operato nell'attaccare i Francesi 'n questa ritirata da Chier (ciò fusse ò per poca volontà di combatter, e perdere della gente, ò per emulazione col Prencipe Tommaso, che non voleuano gli Spagnuoli 'ngrandirlo con tal vittoria, ò per ricordo di quel detto, che insegna farsi 'l ponte d'oro all'inimico che fugge) non haueua voluto dare orecchio alle sue istanze fattegli perche ritornasse con l'armata in Chier, ad osseruare gli andamenti de nimici, che si andauano ingrossando à Vignone luogo trà Pinarolo, e Torino, e combattergli com'era suo consiglio sin che stanchi, e deboli si ritrouauano, e la fortuna fauoriua le armi Spagnuole.

Diuulgossi non profitteuole più lungo il soggiorno 'n que' paesi, che spogliati delle cose opportune danneggiauano più che il ferro de nimici alla Soldatesca: come anco perche non era buona massima per seguir le voglie del Prencipe, e crescerlo di forze, indebolire quelle del Rè di Spagna.

Ne riusciua opportuno distrugger le genti, in cose di poco rilieuo, e più tosto in danno, che vtile à gl' interessi de gli Spagnuoli ridondanti; essendo sempre meglio, che i Francesi, e i Piemontesi trà loro s'indebolissero, che tra Francesi, e Spagnuoli seguisse lo stesso, con vantaggio sempre, de gl' interessi de Prencipi di Sauoia; i quali, tanto meno dipendenti si poteuano supporre dalla Corona di Spagna, quanto da essi soli hauessero potuto racorre forze migliori, e fussero diminuite le Spagnuole.

Nell' andata poi dell'esercito da Chier ad Asti 'l Conte Galeazzo

Trotto, & Emilio Ghellini passati nelle Langhe tirarono all'vbbidienza de gli Spagnuoli 'l Castello di Vesme tenuto da trenta Francesi, che senza contesa immediatamente si resero.

Germania *Come in Praga, e contorno circonuicino giaceuano gl'Imperiali, e in Laitmeriz il Banner senza fare altra mossa, così 'n questo tempo l'armata di Bauiera nella Franconia, i VVaimaresi nel Palatinato Inferiore, e le genti d'Hassia, e Luneborg alle frontiere de gli Stati loro dimorauano, più tosto per isuernare, che per altra occasione di tentare nouità considerabile. I VVaimaresi però occupate diuerse piazze deboli, s'impadronirono in oltre di Creutzenach, Bern, Castellaur, & altri luoghi 'ntorno la Mosella, & i Bauari condotti dal Sergente maggior Generale di battaglia Gleen auuisati come quattro reggimenti Suezzesi sotto i Colonelli Moser Colbans, Rotuin, e Viderholt marciauano dal Rheno ad vnirsi col Chiaismarch assalitogli gli ruppero.*

Seguirono parimenti alcuni altri 'ncontri nella Slesia trà Suezzesi guidati dallo Stalans, e gl'Imperiali condotti dal Conte Filippo di Mansfelt; ma di poco rilieuo eccetto che la presa di Luben, fatta da Suezzesi, mentre gl'Imperiali deboli di gente non poterono farsi dare da Vratislauia l'assistenza sperata, & l'haurebbero anco ottenuta se li cittadini più de gli Suezzesi, che di loro nō hauessero temuto, perche questa Città Franca, e per conseguenza bramosa di conseruarsi nella sua franchigia non altro mezzo conosceua più adequato, che lo starsene neutrale, e non tentare lo sdegno del vincitore.

Inghilterra. *Gli Scozzesi tuttauia non potendo tolerare gli articoli in materia della fede publicati dal Rè contro i Puritani, ne meno la voce che correua, che S. M. combattuto dalle istanze della Regina, e da consiglieri corrotti dall'oro di Spagna fusse non più così alieno dal rito Cattolico com'essi lo pretendono. Si ridussero à parlamento trà loro per esaminare quali fussero i motiui di questa nouità, i quali pregiudizij succeder loro potessero quando sforzati fussero à viuere diuersamente dalle loro regole, e institutioni: E perche quei popoli per antica ricordanza delle cose andate ancora ritengono vn non sò che d'odio verso gl'Inglesi, e difficilmente s'accomodano à diggerire che il Rè ch'era naturale Scozzese, sia diuenuto al presente naturale Inglese con tanto pregiuditio*

Solleuazione de gli Scozzesi. *dell'autorità loro sempre maggiore, quanto più vicini alla persona del soprano, ammantandosi del pretesto della Religione per meglio celare quello dell'interesse di Stato, nō molto disgustati de ministri Regali, e in tutto osseruanti del rispetto verso S. Maestà si palesauano: anzi non hauendo i popoli maggior'eccittamento di quello, ch'è sostenuto dalla libertà del viuere, e dalla derogazione de'priuilegij; i Grandi, e gli Ecclesiastici che combattuti dall'ambizione intrapresero le nouità, di-*

scor-

scorrendone nelle Chiese, e per le piazze non trouarono faticoso il persuadere quelli, che già da loro stessi erano conuertiti al medesimo disiderio.

Il Rè di tali auuenimenti molto turbato, e vie più sdegnatosi, che senza il suo consenso i sudditi ardissero di ridursi à parlamenti, & innouar cose oltre il loro debbito; per rimediare nel primo ingresso al male, il quale incancherito difficilmente si risana, e come non v'è cosa, che più sgomenti la plebe del rigore, e della sollecita seuerità, immediatamente, annullò i loro parlamenti; vietò sotto pena di lesa Maestà le radunanze così publiche, come segrete; e fece che i Vescoui d'Inghilterra escludessero da Parlamenti Reali gli Scozzesi: medicamento inuero molto violento, il quale in vece di consolidare maggiormente inasprì la piaga, e cagionò quegli accidenti, che saranno à tempo suo in questi fogli ricordati.

Benche per la ritirata de gli eserciti ne gli alloggiamenti d'inuerno in buona parte fussero cessate le ostilità nel Piemonte, non però erano stracciate, ne distolte le negoziazioni dell'accommodamento trà Madama, & i Prencipi suoi Cognati; le quali sempre più da Monsignor Nunzio Caffarelli, col Conte Mascerati, el Baronis si maneggiauano, anzi che di bene in meglio veniuano in questo tempo ripratticate; poiche il Papa (come padre comune de Prencipi Christiani) desideroso che nella Italia fornissero le turbulenze, che presagiuano non douere sparire colle sole sciagure del Piemonte, procuraua vn'altra sospensione di arme, affine di poter' più legittima trattar la pace. Italia.

E perche scopriua, che al buon successo de negoziati non meno fauorisce l'ottimo giudicio, che la fortuna, tutto che Monsignor Caffarelli con ogni prudenza è maturità di consiglio portasse gl' interessi della sua Nunziatura; giudicò bene però di spedirui ancora Monsignor Antonio Feragallo suo camarier di onor, e soggetto di gran prudenza, ne così contumace della sorte, il quale strettamente maneggiò la proposizione della tregua, mà sempre in vano; perche i Francesi pretendendo (prima di trattare più auanti) libertà di soccorrere à loro piacere Casale, e la Cittadella di Torino, e gli Spagnuoli all'incontro non volendo assentire in modo veruno al soccorso di quella fortezza tanto da loro ansiosamente sospirata, non eraui termine mezzano per accordare questa differenza, onde che seguiuano tuttauia le ostilità concesse dal tempo.

Quei della Cittadella di Torino rinforzati di seicento fanti, e rifatto il maschio, che dall'artiglieria di Torino era stato mẽ che diroccato; col cannone, colle mine, gallerie, sortite, & altre ostilità trauagliano la Città: nella quale il Prencipe Tommaso con mirabile vigilanza occor-

correndo al bisogno, ben faceua conoscere quanto giouì nelle Guerre la riputatione del Capo, el particolare interesse di chi trauaglia per la gloria, e per lo proprio vantaggio.

Parimenti la caualleria del presidio di Casale vscita improuisamente sopra vn quartiere di cinque compagnie di caualli alloggiati à Costanzano sei miglia distante dalla sudetta Città, e trouatigli rinuolti nel sonno, e lontani dal timore di tale accidente, con poco contrasto ne fecero la maggior parte prigioni. Tentarono in oltre i Francesi di sorprender Riuello, ma subodoratone da gli Spagnuoli 'l disegno, sturbarono colla vigilanza loro il pensiere à nimici, li quali saccheggiata la terra che giace aperta si ritirarono à loro posti.

Il Leganes stimando poco queste scorrerie, non per questo volle applicarsi alle prouigioni per diuertirle, ma tuttauia trattenendosi 'n Alesandria quiui fece la risegna dell'esercito, che trouollo composto di cento venti compagnie di fanti, e nonanta de caualli, e lo compartì ne gli alloggiamenti del Verno; e perche le compagnie così di fanteria, come caualleria per la morte, e fuga de' soldati ritrouauansi molto scemate di numero, così che molte non contauano sotto ad vno stendardo venti caualli, hebbe per buon consiglio regolarne trenta sei delle più deboli, e le genti di queste compartire sotto gli altri Capitani, che maggior bisogno n'haueuano: diede in oltre molti altri ordini conueneuoli per la regola, e freno della licenza militare; e comandò con efficaci istanze ad ogn'vno che procurasse nel verno riempire le sue compagnie, e con questi & altri ricordi con mirabile ingegno disposti ritirossi à Milano, à procurare ogni altro prouedimento, che alla futura campagna fusse stato profitteuole, & atto à fargli raccogliere i frutti, che la fortuna benigna fino allora pareua hauergli promessi, e di che teneua l'animo tutto di confidenza ripieno.

Inghilterra. Per l'annullatione de Parlamenti, per altre dichiarationi fatte da gl'Inglesi, e per vna costante openione entrata in Scotia, che il Rè inclinato più tosto à rimuouersi dalla Religione fino allora professata, grauemente inaspriti gli animi di quei sudditi, in vece d'estinguersi le fiamme sempre più con queste nuoue materie s'andauano dilatando. I Predicanti Eretici ostinatissimi nel loro errore non di altro vestiuano in questi giorni li loro sermoni, e prediche, che di esaggerationi contro il Rè, Ministri di lui, e li Cattolici onde si com'è facile à gli huomini di credito il commouere gli animi del vulgo non di altro capace che di vna immaginaria impressione, non più in segreto, ma in publico mormorandosi, dalle parole principiessi à venire à fatti, col ricorrere alle armi sotto lo specioso pretesto di difesa della Religione, alche così pronti concorreuano que' popoli, come ostinati, e nimici viuono del no-

me

me Cattolico; e vie maggiore serpendo l'odio contro li ministri del Rè, quanto inclinandosi da questi più al rigore, che alla clemenza, con grossi apparecchi di arme pareua che volessero più tosto nella douuta vbbidienza rittenere i sudditi, che con piaceuoli modi, e destre ammonizioni sopire la pullulazione di cotali diffidenze: onde si come dal timore sogliono nascere le più ardite risoluzioni, questi spauentati da gli esempi accortamente rappresentati loro da Predicanti, anzi al morir coll' armi alla mano si disponeuano, che auuiliti nella vbbidienza Reale sottomettere volontariamente la vita alla clemenza di quello, che non mai poteuano accomodarsi à credere, fusse per rimettere in sostanza i falli di lesa Maestà, benche forse v'accommodasse di apparenza. I Principali aderendo al genio della Plebe sediziosa non mancauano perciò di persuadere con argomenti grandi le rouine di tutti loro, quando vilmente si ritrassero delle risoluzioni necessarie à scuoterssi le ombre, e le gelosie.

Adduceuano l'antico odio passato trà gli Scozzesi, & Inglesi; le Guerre con tanto spargimento di sangue seguite in quei Regni; esserne ancora minori gl'Inglesi, ne mai credersi ch'vn ricordo portato dal ventre della madre, possa staccarsi dall'animo inuecchiato in quello. Mostrauano in oltre non mai essere diceuole il fidarsi delle promesse del Prencipe, fatte à coloro che verso di se hà conosciuti infedeli. Douersi prima di entrare nelle risoluzioni pensare all'esito di quelle. Non istar bene mettersi 'n Mare se si temono li venti. Meglio arrischiare la vita con isperanza di libertà, che saluarla per sometterla al giudizio de gli emuli, e ridurla à disperata schiauitudine. Non potersi credere che tutti gl'Inglesi sieno per secondare gli affetti del Rè doue trattasi di quella Religione, per la quale loro stessi sono obligati spargere il sangue; onde limitate le forze dell'Inghilterra dalla discrepanza della fede, non essere inferiori quelle di Scozia.

Sperarsi gli Olandesi fauoreuoli, e non meno protettori li Francesi; perche complendo à quelli che le forze dell'Inghilterra, atte in ogni occasione à bilanciar la loro grandezza, e portarle di quelle sciagure già prouate dalla Francia, la conseguenza essere reale, che volentieri vederanno queste conuulsioni, & à quelle porgeranno fomento. Non conoscersi che gl'Inglesi possano hauere altre forze che del proprio Regno, e tanto deboli quanto che conuenendosi angariar i sudditi per trouar danaro da sostennere la Guerra, mossa per quella Religione, della qual'essi stessi sono professori, & il Rè senza il Parlamento non potendolo fare, non essere però probabile che vogliano vbbidienti contribuire le proprie sostanze alla rouina di loro stessi; poiche quanto più vittoriosi fussero, tanto più di loro medesimi sarebbero i dissipatori;

toglien-

togliendosi 'l vigore à i Regni col debellarne i sudditi. Con tali potenti ragioni per ogni luogo della Scotia oramai esageravasi, e fra queste ragioni di Stato tramischiandosi sempre l'accerbo dell'odio portato à Cattolici, con gran licenza sparlavano della Chiesa Romana, e de ministri di quella.

Detestavano l'admissione de Religiosi 'n corte della Regina, incolpavano di traditori li ministri della Corona, diceuano che da gli artificij di questo procedeua ogni male, e spreggiando il maritaggio del Rè con Principessa di contraria fede, prediceuano da questo douerne succedere ogni rouuina, perche i figliuoli dalla Madre imbeuuti delle regole, e della fede Romana, quando à quella si fussero accostati, era porre tutto il Regno in iscompiglio; empire le prigioni de poueri innocenti, le forche, le baltresche de Protestanti. Da che infiammati d'odio, e di vendetta, come che le cose dalla voce fussero oggimai passate all'affetto, tutti alle armi, e alle prouigioni di Guerra si riuolgeuano, e con isperanza di poco temperamento per le ragioni sudette, & altre ancora.

Italia.

Stando di ogni parte le soldatesche à quartiere toltane alcuna scaramuccia, sorpresa, ò scorreria di poco rilieuo non vdiuansi nouelle di consideratione: E però fin che riposano le armi ne gli alloggiamenti noi scioglieremo la penna al racconto d'alcuni accidēti occorsi à Roma, che furono vicini à portare co'i disgusti, che seguirono, alcuno di quegl'incontri, soliti procedere da Prencipi sdegnati, astretti alla difesa delle loro ragioni, e disiosi del mantinimento della propria stima, e riputatione. Questa fù la prigionia, ò sia rapimento fatto in Roma propria del Prencipe di Sanz Napolitano, esule dalla Patria per occasione di hauere cospirato à qualche solleuatione contro i ministri Regali. E come in disgratia del suo Rè, si era ritirato in quella Città già stabilita Patria commune. Seguì la presa di questo Prencipe coll'intelligenza d'vn tal Pezzola famoso fuoriuscito, ch'essibitosi al Vice Rè di fare il colpo per riscattarsi à questo modo dal suo bando, con alcuni de suoi seguaci portossi à Roma, (e fù detto coll'assistenza del medesimo Ambasciadore di Spagna.) e con appostate caualcature sopra il viaggio disposte, felicemente ottenne l'inteuto.

Prēcipe di Sanz fatto prigione in Roma, e cōdotto à Napoli.

E condotto à Napoli alli 13 di Gennaro fù decapitato, dando gli Spagnuoli con tal'esempio à conoscere, come i Prencipi hanno le mani lunghe, e deuono li sudditi nelle materie dello stato guardassi molto bene di non porgere semplice ombra, riuscendo la gelosia del Dominio come sorda ad ogni ragione, così cieca ad ogni scusa. Il caso però fù grande, e vie più che dal vedersi rapito fuori di Roma vn'habbitante quiui permesso da sua Santità pareua, che non poco fusse intaccato il rispetto, per ogni ragione douuto alla Maestà del Papa; onde non poco

fussu-

susurrandosi contro gli Spagnuoli, che professando tanta riuerenza verso la Santa Sede hauessero adoperati mezzi così disprezzabili, attendeuasi da ogn'vno, che per tal successo ne douesse dal Pontefice vscire qualche risentimento non volgare, non parendo che nouità così perniziosa fusse da tolerarsi, auuegna che se pratriche tali fussero venute in vso, non più, e i sudditi, che gli stessi Prencipi sarebbero stati dalla violenza altrui nelle proprie case sicuri:

Aggiugneuansi à questo poco rispetto alle dimostrazioni ancora di non minore stima esercitate da gli stessi Spagnuoli su lo stile, col quale la Chiesa vsa di fauorire le richieste delle Corone verso sua Beatitudine, poiche pretendendo questi che il Papa à loro compiacimento promouesse Cardinale Monsignor Peretti: l'Ambasciador Castel Rodriquez portaua il negozio con sì efficaci istanze, che appassionatosi nella opinione, con qualche scrittura, e parola, ò minacciosa per se stessa, ò gonfia nel sussiego, e pretendenza della nazione si dimostrauano gli Spagnuoli non intieramente bene affetti à sua Santità ciò fusse per non trouare in questo Pontefice quella inchinazione verso loro intenti, già goduta in altri, che scordati di essere padri comuni 'ndifferentemente de tutti li Prencipi Cattolici, per interesse de' loro nepoti parziali, e dipendenti dalla Corona di Spagna si dimostrauano.

Ne mostrò veramente il Papa gran risentimento con li ministri Spagnuoli, e forse anco sarebbe disceso ad alcuna risoluzione, e propria di chi siede intrepido contro la violenza delle onde alla Nauicella di Pietro, se il riguardo dell'emergenze presenti, e il ripiego de gli Spagnuoli (ben auueduti di non stuzzicare il Vespaio) non hauesse con belle maniere (pronte loro in ogni occasione) moderato ogni giusto risentimento. Conciossia cosa che, addossando ogni colpa al Pezzola, come quello che fusse capitato per suoi 'nteressi particolari all'eccesso, sincerarono in modo sua Beatitudine della buona loro disposizione verso il culto di Santa Chiesa che restò sopito ogni disgusto apparente seguendo in tanto contro al Pezzola bando capitale, e rigorosa taglia: & gli Spagnuoli paghi del loro intento dierono à vedere, che quando la ragione milita à fauore del Prencipe, il suddito dallo stesso Cielo viene abbandonato.

Il Prencipe di Sanz pur troppo Ciancioso con più temerità che ceruello non contento di hauere errato coll'animo, volse fallare ancora con la lingua. Le sue parole ingiuriose esplicate contro il proprio Rè, e suoi ministri furono di maggior eccittamento all'espediente, che le sue azioni. Non è maggiore infamia che dir male del suo Signore: non sono sopportabili le ingiurie di vn suddito nel Prencipe. Et essi di ogni cianciume se la passano (come che gracchiare di rana non assordi 'l So-

le) fuori che dell'intaccare il loro onore, e mormorare della loro Giustizia. Tali offese formano i paralleli colla temerità fulminata da Gioue ne' Giganti.

Compita questa scena, hebbe 'l teatro della curiosità nuoui trattenimenti, peruenendo in Roma l'auuiso d'altri disgusti trà la Republica di Lucca, el Cardinal Franciotti Vescouo di quella. Lo sbarro d'vna pistola d'vn gentilhuomo del detto Cardinale contro vn nobile della Città fù il temporale che scoppiò il fulmine delle contese. La veduta di queste arme probibite dalle leggi destò gli sospetti nell' animo d'vna Republica sempre vigilanti al mantenimento di quella quiete, che perduta può dare il crollo alla propria libertà. Fù pregata sua Eminenza di gastigo, e prouigione. Qual fosse l'accidente mentre in Lucca se ne attendeuano gli effetti, ne peruennero gli auuisi alla Corte di Roma. La prudenza di vn Prencipe, e Prencipe Ecclesiastico non deue precipitare: La gelosia d'vna Republica, e Republica insospettita si rende impaziente nelle dilazioni.

Accidate tra Luchesi el Pontefice.

Chiamate dunque à questi ragguagli le orecchie di sua Santità ne spedì decreto à fauore de Lucchesi: per lo quale, e per la cattura seguita poi di vno staffiere del Cardinale ritenuto in disprezzo di essere stato da esso assoluto dalla dilazione delle armi, per la qual'era stato preso, & alle richieste di sua Eminenza consignato al foro Ecclesiastico, fù motiuo che il medesimo Cardinale si portasse à Roma, per rappresentare al Papa il contenuto di vno altro decreto vscito dalla Republica di carcerare qualunque suo seruidore, che fusse trouato con armi; come in effetto n'era seguito il caso nella persona del sudetto staffiere, trattenuto anche per maggiore affronto due giorni più del solito in segreta, con protesta in oltre fatta dal Fiscale di quella Città al medesimo Cardinale, perche gastigaße lo staffiere conforme alle leggi della Republica.

Et hebbero tanta forza queste rappresentanze di commouere l'animo di sua Beatitudine, che si come sopra le istanze del Signor Federico Lucchesini speditoui dalla Republica per tal causa era benignamente condesceso à consolare quei Signori, così alle informazioni del Cardinal Franciotti, parendo che i Lucchesi si hauessero troppo abbusati della risoluzione à loro fauoreuole, e della sua benignità auanzandosi à maggiori speranze, che non mai da sua Santità, ne dal Cardinal Barberino gli furono dati, grauemente altero dimostrossi.

E se bene l'Ambasciadore di Spagna si fe lecito di parlare alto à fauore della Republica non però hebbero le sue protesioni effetto, preualendo sempre le ragioni del Franciotti, ne permettendo il decoro, & interesse dello Stato Ecclesiastico, che in conto alcuno si cedesse al rigore.

gore douuto. Onde benche i Lucchesi liberassero lo staffiere per soddisfare con questo modo al Papa, e molto circospetti procedessero, per non tirarsi sopra lo sdegno di lui, non però poterono sfuggire tali disturbi: auuegna che li disgusti del Cardinale tramandandosi ne'i parenti, e in particolare ne' Signori Niccolò, e Bortolameo suoi fratelli; chiamarono con le aderenze loro al reflesso de' proprij andamenti quel sospetto, che deuesi hauere da prudenti sopra coloro, i quali possono coniettrarsi 'nteressati nel particolare, ne bene disposti verso il Publico.

Et ogni ombra in simili accidenti parendo vn gran corpo anzi senza ombra ombreggiandosi bene spesso pullularono le gelosie quelli frutti soliti da esse prodursi: perche chiamati ambi fratelli dal maestrato à rendere conto di graui imputazioni loro addossate con risposte risolute, interpretate forse troppo ardite crebbero gl'indizij, che si fussero scostati dal dobbito de buoni Cittadini, onde esclusi da più interuenire nel Senato, furono poi catturati, & assoluto Bortolameo il cui processo non rileuò motiuo, ò colpa meriteuole di gastigo) fù condannato due anni alla carcere Nicolò, e priuato di ogni 'ncarco onorenole della Republica.

Simil caso grauemente amareggiando l'animo del Cardinale, e questi esaggerando, che la Republica era diuenuta à sentenza molto più rigorosa di ciò che dispongono le leggi, in considerazione solamente de disgusti pretesi da lui, spiegò tanto bene le sue ragioni, e da loro stesse hebbero tal vigore presso al Papa (al quale in oltre veniua suggerito il pregiudizio, che riceueua la riputazione del Foro Ecclesiastico, e l'adito, che darebbesi ad altri Prencipi di sprezzare i Prelati quando l'affronto di questa Republica si fusse tolerato) che non poco sdegnatosi, fece intendere subbito al Cardinale che si togliese da Lucca, e Diocese, e deliberò spedire à quella Città Monsignor Cesare Raccagni con titolo di Commissario Apostolico, perche contro il procedere di quella Republica formasse processo.

Aggrauauansi gli Ecclesiastici, che i Lucchesi hauessero decretato contro il seruidore di corte del Vescouo, fatti carcerare i suoi domestici, e finalmente ritenere gli fratelli, & vno di essi condannato prigione contro le ragioni, priuilegi, e prerogatiue della dignità Cardinalizia, & Episcopale, la quale sopra ogni altra deue essere riuerita, & osseruata: essendo verissimo, che perduto à questa il douuto rispetto poco profittarebbero alla Eminenza, e Maestà di Lei le porpore, e le Mitre.

Ma di tale deliberazione ragguagliatane la Republica e con viui sentimenti applicandoui l'animo, parendogli che il mandar Commissario fusse cosa non soportabile da Prencipe libero, fù concetto diuolgato, che

to, che perciò prendesse parte di esercitare ogni'ngegno per diuertire destramente l'effetto di questo partito; e quando poi le istanze, e preghiere non hauessero giouato, impedirlo nel miglior modo che potessero, etiamdio colla forza: presupponendo essi (che ne fusse il fondamento) per difesa delle Patria, per interesse dello Stato, e per sostegno della libertà essere lecita ogni giusta azione, e non disdirsi per conseruare il Dominio quegli spedienti, che non gustassero à gli Ecclesiastici.

Ad effetto di ciò maneggiatasi con ogni premuta caldezza, ne incontrando gli vfficij suoi alcuna forma di temperamento, fù spedito à confini Signor Martino Gigli, per riceuere, & onorare Monsignor Raccagni quando con titolo non pregiudiziale alla souranità della Patria hauesse preteso di venire, come per impedirglielo quando pensasse di non mutare il titolo di Commissario, non accostumandosi mandare commissarij à Prencipi liberi, e indipendenti.

Ma non hauendo Monsignor sudetto voluto dichiararsi con qual Breu'egli compariua, parendo alla Republica, che troppo pregiudicasse questo alla sua libertà, ricusogli l'ingresso; per lo che ritiratosi Monsignore ad vna terra del Bolognese, principiò à fulminare le censure, e il giorno quinto di Aprile fece publicare per Monsignor Vicario Bottini la declaratoria dell'interdetto contro il Confaloniere, e Signori Anziani; come contro ogni altro, c'hebbe mano in questo affare: appoggiato il tutto alla cattura fatta d'ordine della Republica dello St. ffiere, di vn Ortolano, e fratelli del Cardinale in odio, e sprezzo del Pontefice, e della Santa Sede Apostolica, à sol fine di obligare con tali mezzi'l Cardinale à prohibire la dilazione delle armi à suoi domestici, & à condescender ad altri loro illeciti desiderij, come per l'impedimento dato per via del sudetto Gigli à Monsignor Raccagni con assistenza di gente armata, accioche non entrasse dentro alli confini dello Stato Lucchese: per non hauere scarcerato il sopranarrato Nicolò, libero rilasciatolo, e restituitolo nel suo primo stato, e per non hauere finalmente data la pretesa soddisfazione alli detti Nicolò, Bortolomeo, e Staffiere.

Questa risoluzione di Monsignor Raccagni successa mentre ancora non erano estinte le prattiche dell'aggiustamento, fù di non poca amaritudine alla Republica, che pretendendo non meritare gastigo tale molto dimostrossi alterata. Non mancò però fra tanto chi sottigliando l'ingegno diuulgaua, che sua Santità sinistramente fusse stata informata, e da false ragioni eccittata.

Publicaua non farsi dalla sentenza del Giudice Reo chi è innocente, ne hauere vuopo d'assoluzione l'ingiustamente condannato. Asseriua contenersi nella legge canonica, che nella declaratoria delle censure

Eccle-

Ecclesiastiche si esprima la causa specifica à cui sono appoggiate accioche costituisca reo la realtà dell'eccesso, non l'arbitrio del Giudice, e possa chi non hà errato far apparere la sua discolpa. Introduceua, che antichissima fusse la pretensione della Republica nel particolare che i famigliari del Vescouo non possano portare armi per la Città, e trouarsene esempi fino dell'anno mille trecento ottanta tre sotto Monsignor Antonio Vescouo di Lucca.

Manteneua non incorrersi 'n iscomunica con azioni non apertamente probibite da Sacri Canoni, ò Bolle de Sommi Pontefici, & in queste non mai trouarsi, che sieno scomunicati coloro, che probibiscono il portare armi à famigliari de Vescoui. Soggiugneuano douersi da seruidori de Prelati (e ciò essere loro più conueniente) portar Breuiarij non pistole; torcie, non spade; libri non pugnali, e par amenti sacerdotali per vso del padrone loro, non targhe, ò celate.

E nel particolare del loro Prelato, amplificauano nella casa del Vescouo douere alloggiare la modestia, non la brauura. Hauere luogo vna raccolta de libri diuoti, e buoni, nō vn deposito di armi: Quella essere sacrario, non arsenale: Asilo per rifugio de poueri, non corpo di guardia per soldatesche.

E come che le leggi di buon gouerno portino pretesto assai spezioso, diceuano dauataggio conuenirsi al Prencipe prouedere, e rimuouere l'occasione con rimedij opportuni ad ouuiare que'danni, che possono venire introdotti spesse fiate con quel pregiudizio della publica quiete, che tanto deu'essere da fedeli Patricij inuigilata, e di cui douendo essere il Prencipe buon custode fà di mestiere probibire quelle azioni, quelle armi, che sono stromenti delle conuulsioni, e che possono ridurre à scompiglio ogni ben regolato gouerno. Hauere bisognato la Chiesa in qualche Concilio intimare le censure à que'Vescoui, che lasciata la Mitra, e il Pastorale, prendeuano l'elmo, e la corazza. Le pecorelle seguitare la traccia del Pastore: e l'esempio de maggiori essere fauorito priuilegio alla libertà de' sudditi. Permettersi à Grandi per ragione del proprio interesse opporre contro il Vescouo dinanzi al Sommo Pontefice. Farne ampia fede le istorie che riferiscono molti casi di concitazioni, e tumulti suscitati da Vescoui, & altri Prelati.

E perche l'vna all'altra vicenneuolmente succedendo in tempestoso Mare l'onde spumanti nudriscono, à questi parlari aggiugnendosene altri, e per auuentura di animi concitati, e borrascosi; vsciuano voci detestanti le azioni del loro Vescouo, perche anteponesse all'onore, e libertà della Patria vn priuato eppetito di stima de suoi seruidori, in concorrenza de suoi compatrioti; aggiugnendo, che alcuna volta non era in tutto, e per tutto sano consiglio nel buon gouerno permettere maggioran-

gloranze ne i Cittadini, c'hanno la parità per anima del loro regnare; poiche da questi resi alteri ambiziosamente si gonfiano di quella pretensione, che fauorita dal seguito può inalzare à pensieri nociui al publico bene, e declamando per ogni lato con manifesti, & informazioni di questo succcesso, non poca era la commozione, che ne prendeuano li buoni, temendo non potesse essere questa vn principio atto ad introdurre qualche nouità scandalosa nell'Italia; perche se hauesse presa radice in questa Città alcuna opinione sinistra non difficilmente sareb besi ancora più oltre dilatata, essendo oggimai à questi tempi à segno tale giunti gli abusi d'alcuni huomini spensierati, e dati 'n preda al lusso, e all' interesse della propria persona, che porgeuano grandissimo detrimento all'esemplar vita de più timorati di Dio, l'innocenza, e bontà de quali se non coprisse la maluagità, e sceleraggine de tristi, vicino al naufragio sarebbe tutto il Cattolichismo.

Gli Ecclesiastici però non punto commossi per queste detrazioni, e maledicenze; anzi d'esse facendone poco capitale, grauauano i Lucchesi col nome di superbi, & ambiziosi, e che meritamente si hauessero comprato lo sdegno di sua Beatitudine, hauendo egli come benignissimo Padre trattato con esso loro in modo, che ben paghi doueuano essere, e non hauere occasione di aprire l'ingresso ad altra nouità, e maggiormente crescere le controuersie col loro Vescouo, per ogni rispetto degno d'essere onorato, tenuto in venerazione, e mantenuto nel possesso di quelle prerogatiue, ch'è consuetudine antica essere godute dal Foro Ecclesiastico. Incolpauano quei nobili inuidi della grandezza d'vn suo Patrizio, e parendo loro, che lo splendore d'esso offuscasse non poco della gloria, ch'eglino pretendono, procurassero con artificiose inuenzioni di sbattergli quella preminenza, e rispetto, che se gli deue.

Dissero hauere quella Republica trattato l'aggiustamento con troppa pretensione, e ricorso all'Ambasciadore di Spagna, che poco gustãdo delle dilazioni, ò ricuse alle sue pretensioni 'n quella Corte, con troppa libertà faceuasi parziale della Republica, e discorreua le discolpe di quella; affare, che di poco gusto riusciua à quelli, che con riuerenza, e non con minaccie giustamente pretendeuano con essi trattarsi, e à più potere la dignità della Chiesa.

Sosteneuano essere il Pontefice independente padrone d'ogn'vno nello spirituale, come tale conuenirlo riconoscerlo, e per tale spettare ad esso conseruarsi.

Le dignità Ecclesiastiche non patire offesa, e chi le offende meritare ogni gastigo. Non istar bene promettersi, che sotto lo specioso pretesto dell'interesse dello stato si voglia derogare alle ragioni della Santa sede.

Nell'

Nell'assolutione d'vno de' fratelli del Cardinale iscoprirsi chiara la innocenza sua, e l'effetto della calunnia non per altro, che per essere fratello del Cardinale Vescouo. Dall'oppositione fatta à Monsignor Raccagni, perche non si venisse mediante la sua inuestigazione à scuoprire la realtà del fatto.

Porsi 'n chiaro la loro contumacia. Ad ogni Prencipe spettarsi lo inuigilare alla conseruatione delle loro immunità, e riputazione, anima de loro scettri. Vn disprezzo chiamare il secondo, i rimedij tardi porgere poco giouamento. Non con altro conseruarsi 'l decoro de Grandi, che col seuero del risentimento, lo spassionato della correzione.

E con queste, & altre voci sostenute da quella ragione, che viene formata dalla stima madre delle grandezze, si bene erano colorite le azioni di altri sinistramente interpretate, che se bene alcuni non poteuano contenersi di palesare vn non sò che di odio, ò inuidia interna portata alli Prelati, col dire douersi da essi desiderare gli onori 'n Cielo, e non in terra; pretendere di essere riueriti per l'esemplare loro vita, e non per la spada, ad ogni modo non poteuano non confessare, che poco giouerebbero le Croci quando non fussero accompagnate da i chiodi, ne le Mitre douer disgiugnersi dalle spine.

Dal fauoreuole successo del combattimento seguito con la flotta Spagnuola, restarono grandemente gli animi de gli Olandesi contenti, perche non solamente col dissipamento di questa conosceuano essersi vantaggiata la loro riputazione nel Mare, ma etiamdio non poco sturbati molti di quei sinistri incontri, che dal porto di Doncherchem sogliono di continouo nella nauigazione loro pruouare, onde da ciò sempre maggiore ardimento, si mostrarebbe, e per isperienza accorgendosi eglino, che la grandezza della Republica loro non con altro sostenere, ne con altro migliorare la poteuano, che con la nauigazione vera scala per ascendere alle ricchezze, e giugnere a fini grandi, e sospirati, tutti dediti alli preparamenti nauali, & ad accrescere di naui, e di genti le compagnie delle Indie si dimostrauano, assicurati che quando con le loro frequenti vittorie hauessero spogliati gli Spagnuoli delle terre del Mondo nuouo, haurebbero essi appunto potuto aspirare à maggior potenza nel Mondo vecchio doue si com' erano in breue tempo dal niente ad vna riputazione considerabile peruenuti, così nel mare come in terra; facile ne appariua, che da qualche cosa felici euenti potessero attendere, auuenga che i loro guadagni non solamente accomodauano il particolare, ma arricchiuano il publico ancora; crescendo duplicatamente quella forza, che acquistasi con altrettanta debolezza del suo nimico.

Olanda.

Grandezza de gli Olandesi.

Non

Non tanto però in questi si affissarono, che si scordassero i preparamenti terrestri, anzi non meno ancora à questi ponendo riflesso per valersi delle buone congiunture, che loro porgeuano i Francesi, li quali medesimamente allestiuano straordinarie preparazioni belliche verso l'Artesia, alla frontiera della Germania, nel Mare, in Piemonte, & in ogni altro luogo della frontiera del Reno.

Accrebbero l'esercito di nuoue leuate di fanteria, e caualleria e data la rassegna all'armata, che teneuasi sparsa di quà, e là per gli alloggiamenti del verno, non tralasciauano di approntare quegli occorrenti atti all'intraprender gl' incontri, che la benigna fortuna hauesse loro rappresentati.

Ma à tutti questi mouimenti non meno vigilauano gli Spagnuoli, à quali sopra ogni altra cosa premeua, che il Rè di Francia auuanzase il piede nell' Artesia, e cuoprisse la frõtiera della Piccardia col guadagno di alcuna fortezza, la perdita della quale seco portaua non solamente grosso capitale, ma ciò che più importa la riputazione di quelle armi ne i Paesi Bassi, c'hanno hauuto aperto anche l'ingresso fin nella Francia, sono state da Francesi tenute in grande stima, e forse la maggiore, che facciano d'ogn'altra parte restando troppo impresse nella memoria loro le sciagure, che per le armi di Fiandra hanno in Francia pruouate il quale affar' era sopra ogni altro da ministri Francesi antiueduto, e nelli proprij esempi studiato.

Prouisioni del Cardinale Infante.

Non mancaua però l'Infante Cardinale à tutto quello ch'era concesso alla possibilità, ne meno si tralasciaua in Ispagna di prouedere all' emergenze presenti col danaro della flotta, che in questi medesimi giorni à saluamento peruenne, ma sempre maggiori ripigliauansi li prouedimenti militari, e le leuate della soldatesca, così per lo bisogno della frontiera de' proprì Regni, come per tramandarle doue il bisogno le richiedesse, e in particolare nella Fiandra si sollecitauano con ogni impulso maggiore le rimesse delle compagnie scemate, e lo assoldamento di nuoue truppe così per gli Stati soggetti al Rè di Spagna, come nelli confinanti dell'Elettore di Colonia, & altri Prencipi Ecclesiastici di quei contorni, li quali non meno, che gli Spagnuoli temeuano le forze del Rè Cristianissimo, dubbiosi che queste vnite con gli Ollandesi pensassero all'impresa di Colonia piazza di sì alta conseguenza, che quando successa fosse, ristretta la Fiandra nel seno delle forze Francese, e de gli Stati d'Olanda, non vi è dubbio, che in pessimo stato non si fussero ridotti; à che aggiugneuasi, che fin quì resi padroni del Rheno gli Ollandesi, non difficile sarebbe accaduto di là in sù fino à Brisac, che se ne insignorissero i Francesi, il che sarebbe stato vno de' più fauoreuoli successi, che accader potesse à quella Corona, la quale assicurata d'ogni intorno

torno da bastioni 'nsuperabili, e cresciuta in tanta potenza come sarebbe stata quando si fusse distesa à confini del Rheno, non più arduo haurebbero trouato l'effetto à loro vasti intenti.

Temendo per tanto gli Spagnuoli & i loro confederati 'nsieme tali auuenimenti oltre le prouigioni fatte ne' proprij stati, procurarono alla Corte Cesarea come ottennere potessero il ritorno in quelle parti del Piccolomini soggetto brauo, fortunato nelle armi, & allora per gli suoi egreggi diportamēti 'n gran cōcetto presso quei popoli tenuto, amato da soldati, e stimato da medesimi nimici, e se bene non eraui apparenza che i Tedeschi condescendessero à priuarsi di quello di cui essi estremo bisogno teneuano, dimorando gli Suezzesi alle Frontiere della Boemia ansiosi di riconcentrarsi in quel Regno.

Non però si partirono dalle loro istanze, adducendo, che non di altri Potentati più douendosi temere che del Rè di Francia, per conseguenza douersegli atrauersare que' progressi, che felicemente ottenuti lo haurebbero inuitato à maggiori disegni, li quali tanto più prosperi sarebbono successi, quanto che manco incontro hauesse trouato in Fiandra vnico scopo di tutta la Guerra, la quale quiui sostenutasi dalla Casa d'Austria, e rintuzzate le forze della Francia, con argomenti probabili poteuasi presupporre, che pendendo in questo lato Guerra si potente, non si sarebbero riuolti ad altri tentatiui di momento, onde il suffragare la Fiandra con aiuti Alemanni non era minor profitto della Corona di Cesare, che di quella del Rè Filippo, essendo comuni gl'interessi dell'vna, e l'altra Casa.

Non raccolsero però frutto queste dimande, perche se bene buona parte de consiglieri dell'Imperadore haurebbero come parteggiani de gli Spagnuoli assentito alle istanze, era però troppo palese la tema de i popoli, li quali si come per lo ritorno poco fà del Piccolomini haueuano deposte le esaggerazioni, e volentieri contribuito alla publica difesa, così ora per la partenza di ciò à loro faceua di mestiere, ripigliando più gagliarde le declamazioni sarebbero forse capitate ad alcun tumulto solito à partorire poscia gli scandoli, de quali ne viue sempre grauido.

Questa ragione soffocò perciò ogni altro partito, ne gli Spagnuoli ottennero se non che potessero assoldare qualche numero di gente ne gli Stati Ereditarij dell'Imperadore per impiegarla nella recuperazione dell'Alsazia (com' essi asseriueuano voler fare) procedeuano però deboli è fiacche le leuate, perche la cauata continoua di gente per le Guerre non mai intermesse haueua così vuotate di habbitatori le Prouincie, che à pena rimaneuano popoli basteuoli al lauoro delle terre, e all'esercizio delle arti, difficoltà delle maggiori,

L che

che pruouassero gli Austriaci 'n questi tempi, ne' quali se hauessero potuto trouare così gente al loro bisogno, come sapeuano prouedersi di danaro, non è dubbio, che in gran pensiero haurebbero non solamente condotto l'animo de i loro nimici, mà delli neutrali ancora.

Il Fine del Quarto Libro.

PAR-

PARTE SECONDA DELL' HISTORIE DEL CONTE GALEAZZO GVALDO PRIORATO

LIBRO QVARTO.

SOMMARIO.

L'Arciduca Leopoldo esce in campagna contro gli Suezzesi, ricupera alcune piazze, e per mancamento di vettouaglie raffrena il corso à suoi progressi. Parte da Doncherchem il General Ammiraglio Oquendo coll'armata nauale, e senza incontro giugne in Ispagna. Chiedonsi da gli Austriaci aiuti alli Cantoni Suizzari, riduconsi questi alla Dieta in Bada, vdite le proposizioni si consigliano frà loro, e deliberano di conseruarsi neutrali. Confermasi frà la Serenissima Casa di Austria, e le leghe de Grigioni la confederazione Ereditaria, ma con alcune condizioni, che non sono accettate poscia dalli deputati delle comunità. Tentano gli Spagnuoli di persuadere al Cardinal di Sauoia, perche riceua presidio in Nizza, e Villafranca, ma sono soddisfatti senza effetti. Scorrono si Francesi alcune Terre del Cannauese; ma poscia si retirano con poco frutto. Consulta il Leganes co' suoi principali Capi, e ministri Regali sopra il modo da tenersi nel maneggio della Guerra di Piemonte, e conclude tentare la impresa di Casale. Fà grossi apparecchi militari per tal effetto, cuopre i suoi pensieri, e procura far credere à Francesi essere i suoi disegni sopra la Cittadella di Torino. Muore Amurat Imperador de Turchi, e per questa morte spariscono le temenze, c'haueuansi da Christiani di vna sanguinosa Guerra.

Germania

SCadeuano i giorni del Verno, e vicina giugneua la Primauera d'ogni vno de' Potentati desiderata, per dar effetto à disegni, nel respiro della stagione con maturi consigli stabiliti; quando l'Arciduca Leopoldo d'ogni occorrente proueduto ruppe la quiete sin allora trà gli alloggiamenti goduta; e perche era sua intentione togliere dalla Boemia gli Suezzesi, e liberato quel Regno, voltare la Guerra fuori de' proprij Stati, dentro quali 'l permettersi la dimora de nimici, 'n qualche conto intaccaua la riputatione del valore Austriaco: auuanzossi à Konarovvitz terra trà l'Elbis, e il fiume Czidlina, e la costrinse ad arrendersi, come fece per la viltà del Gouernatore, il quale più non osando comparire frà suoi restò insieme con parte de suoi Soldati al seruigio dell'Arciduca, à cui per questo posto restato aperto l'ingresso à cose maggiori, spedì 'l Marchese Matthei Romano, e 'l Conte di Soiscolle loro truppe à Kinigratz, il comandante della qual piazza, ò per la debolezza de ripari fabricati di mura semplici, & antiche; ò per lo poco numero de' soldati si compose, e ne vscì con armi, e bagaglio; del che arriuatone il sentore al Bauner, che pur dimoraua in Laitmeritz procurò col sollieuo di questi luoghi trauersare i disegni de' Cesarei, in effetto del che scagliossi da suoi quartieri à Hruschon piazza bagnata dalla Gizera riuiera, che scaturita da monti Giganti verso Slesia, dopò non molto lungo corso scaricasi nell'Elbis.

Progressi dell'Arciduca Leopoldo.

Passò sopra vn ponte il Czidlina, e ingegnossi (ma in vano) rimouere da Kinigratz gl'Imperiali; trouato incontro tale, che sforzollo di rimettersi ne suoi quartieri con qualche danno pruouato nella retroguardia pizzicato da Cesarei, e quiui gettò vn ponte di barche vicino à Lecouitz, per aggeuolare la cōgiūtione delle armi col Kinigsmarch, il quale marchiaua à tal effetto dalla Slesia in Boemia, e già trouauasi giunto ad Aussich piazza sotto Laitmeritz presso l'Elbis, e benche per lo ghiaccio, con grande stupore in copia immensa portato dalla corrente dell'acqua gli fù di mestieri più volte rifare il ponte, che da quello veniua rotto, e perciò ritardauasi là vnione, ad ogni modo questa seguì l'vltimo di Febraro in Hanneberg, e conosciutosi da gli Suezzesi non potersi d'auantaggio sussistere in quei posti per difetto delle vettouaglie e foraggi guastati dalla caualleria Imperiale, ne meno auuanzarsi à nuoui guadagni per essere troppo ingrossato il campo Cesareo, lasciati alla custodia di Laitmeritz due reggimenti de fanti, leuaronsi di là e presero la via verso la Misnia, e la Turingia con disegno di riceuere in

queste

queste Prouincie gli rinforzi, che sollecitamente s'allestiuano nella Suezia, e Pomerania, e poscia in conformità delle congiunture de tempi, e gl'incontri delle occasioni, venire alle deliberazioni, che à migliorare la causa de Protestanti si fussero conosciute valeuole.

Gli Austriaci per questa ritirata cresciuti di animo, procurarono di seguitargli, e ridur li nemici ad alcuno suantaggioso combattimento; ma restò fallace il disegno, perche se bene gli spedirono alla coda due mila Crouati sotto la condotta del Colonnello Saradeschi, questi non altro fecero, che scaramucciar con alcuni corridori, e più tosto dare al le arme, e tener allestito l'esercito Suezzese, che far cosa profitteuole.

Il Colonnello Lamboe vscito anch'egli da Praga ruppe dugento fanti, che da Brandeiss conduceuano quattro cannoni all'armata Suezzese, ritardati per le rotte, & impraticabili strade; piccioli progressi però in riguardo della condizione del tempo, e del bisogno.

L'Arciduca conosciuto irriuscibile maggior progresso, non potendosi più inoltrare, per mancamento di vettouaglie, foraggi, e di buone strade prese partito ritirarsi nel contorno di Pilsen, e quiui quartieratosi sino à stagione più congrua campeggiare: e l'Azfelt di ritorno allora da Vienna (doue erasi portato per riceuere consultatamente gli ordini da osseruarsi nella futura campagna) fù comandato à ritrarsi alla volta della Vesfalia con 10. mila combattenti, così per inuigilare alla conseruazione delle fortezze spettanti à Cesare, & à Prencipi Ecclesiastici di quella Prouincia, contro le incursioni de gli Suezzesi, che si mostrauano in quelle bande minacciosi, come per raddolcire gli animi di quei popoli col suo grazioso trattare, col qual era in grandissimo credito presso tutti que' soggetti amareggiati dalle commesse estorsioni dalle Soldatesche del Lamboi, che col danaro di Spagna veniuano da esso leuate nell'Elettorato di Colonia, & altri Stati Ecclesiastici di quel contorno ad instanza del Cardinale Infante per Fiandra, e commetteuano quelle insolenze, & esecrande azioni proprie ad esercitarsi dalla milizia nouella, e in particolare da quella, che defraudata del douuto soldo da capi, viene da questi 'n molte cose benche illecite tolerata. Ritirata dell' Arciduca.

Il Generale Oquendo, che come si disse con gran pena erasi dalla battaglia delle Dunes ricourato à DuynKerKen, risarcite le naui, e non più à lungo trouando iui buono il suo soggiorno, mentre d'esso n'era bisogno nelle Spagne, deliberossi al ritorno, e prima che la stagione concedesse à gli Olandesi 'l potersi tenere alle BreKes, e conseguentemente fermarlo in quel porto andarsene al suo viaggio, in esecuzione però di questo proueduto si d'ogni occorrente per la sua andata, date le vele al Fiandra. Oquendo torna in Ispagna.

vento.

vento fauoreuole se n'vscì dal porto. E perche intendeuano gli Spagnuoli ridurre la Soldatesca della loro natione fuori di quei Regni, e quella de gli altri Stati, dentro alle Spagne capitassero à questo effetto, per ragione di buon gouerno, essendo sempre più pronto à i comandi 'l suddito lontano che vicino della patria; ò per eccitare quelle enormissime fughe, solite farsi da coloro, c'hanno il loro paese più prossimo) fecero imbarcare in queste naui due reggimenti de Valloni, e con esse gli spedirono à presidiare alcune fortezze della Biscaglia benche per auentura questa estrazione fusse di poco gusto à quelle Prouincie che delli grossi apparecchi del Rè di Francia non altro poteuano che molto temere.

Massima de gli Spagnuoli nel compartire la soldatesca à difesa de'loro Stati.

Heluetia.

Seguiuano sempre maggiori gli apparati che Guerra in Fiandra, e in Germania, e l'armata di Bauiera pure conseruandosi ne'suoi quartieri della Franconia, inuiggilaua à che pensassero fare i VVaimaresi, che ogni dì più si faceuano numerosi con rinforzi di Francia, e rimesse delle compagnie indebolite, e tuttauia ne'loro alloggiamenti di Darmestat, e Delimberg dimorauano.

Ma perche gli Austriaci ponderauano di qualche pregiudizio risultaua à gli interessi loro, che l'Alsazia nelle mani al Rè di Francia restasse, ne per se stessi vedendosi forze bastanti à cacciarne i Francesi, s'allettarono colli conforti della ragione di Stato, ch'è la più efficace persuasiua, per muouere alle risoluzioni li Prencipi, & hebbero per bene fare vna toccata à gli Suizzari procurando di ridurre quei Signori ad alcun partito loro fauoreuole, e dimostrazione alla potenza della Francia.

In effetto del che rappresentarono à que' cantoni li pregiudizij, minaccianti alla loro libertà, quando si vicina hauessero tolerata la potenza Francese, e per tale affare fatta ridurre la dieta di tredici cantoni 'n Bada vi spedì l' Imperadore Ambasciadore strasordinario il Conte di Volcherstleim Caualier versatissimo ne' maneggi politici, e ben capace di quanto richiedesi à prudente ministro, il quale dopò hauer esaggerato in publico, & in priuato sopra le azioni de Francesi, e la forza, che prendeua il polso di quella Corona leggiadramente spiegando le sue commissioni discese poscia à riccordare le antiche conuenzioni stabilite trà i padri loro, & i Serenissimi della Casa di Austria, e tante fiate reconfirmate con solenni giuramenti, nelle quali prometteuano assistere in ogni occorrenza alla difesa non solamente della Borgogna; ma dell'Alsazia, Sueuia, e d'ogni altra Città possessa da gli Austriaci, ne'confini dell'Heluezia: ricercò la vnione di armi per difesa della Borgogna Contea, assistenza all'esercito, che formauasi nella Sueuia, e Tirolo per ricuperazione dell'Alsazia; passò, e ripassò alle solda-

Dieta delli tredici Cantoni.

Conte di Volcherstleim Ambasciadore Imperiale, e sue proposizioni appresso li Cantoni.

soldatesche di Cesare per occorrere doue il bisogno portasse.

Sostenne l'Ambasciadore le sue proposizioni con varij esempi, e ben fondati argomenti, diceua essere sempre stata l'Augustissima Casa d'Austria sincera, e reale amica de suoi beniuoglenti, e confederati della medesima nazione, e si può dire figliuola di quelle Prouincie, dalle quali trae la sua origine. Douersi quando anco l'affetto camminasse del pari più tosto procurare vicini coloro, che sono della medesima nazione, lingua, e costumi, come più sopportabili di quelli, che deuiando, e nel genio, nella natura, e nelle azioni si rendono poco sopportabili à gli stessi amici.

Essere il Regno di Francia vno Imperio ripieno di forze vnite, pronte alla Guerra, e desiderose di nuoui paesi; e però douersi più temere di queste, che di quelle, le quali 'n più lati diuise, non possono così abbundante somministrare il douuto vigore alla loro forza. Esagerazioni de gli Austriaci contro Francesi.

Chiamansi li confini de più possenti, limiti alla autorità de gl'inferiori. Le amicizie de Grandi essere sempre migliori quanto più sono lontane. Non douersi non istimare, che i Francesi guadagnata la Contea, e soggiogata l'Alsazia sieno per trattenersi 'n quei termini, e pensare, che con inuentati pretesti (de quali sempre i Prencipi abbondano) ò farsi dipendente la libertà dell'Heluezia, ò à quella colle armi disturbare il riposo, che mediante la buona vicinanza de gli Austriaci frà la grandezza loro fortunatamente gode. Il disiderio de Regnanti à guisa di fuoco maggiormente alzare le fiamme, che maggior'è l'esca de' guadagni che se gli aggiugne.

Non douersi credere ne à ragioni, ne à promesse de' Francesi, venendo queste partorite non dal Zelo, con cui guerniscono i loro disegni, ma dal bisogno che tengono della negligenza dell'Heluezia nel preuedere i loro fini.

Queste colorite apparenze loro non essere altro che vna maschera, con la quale ricuoprono quella vasta ambizione, radicata nel loro cuore. Conoscersi probabile l'argomento, che se questi scacciano le armi di Monarca sì grande dalle Prouincie da esso fin qui per tanti anni potesse legitimamente, non minore difficoltà trouerãno nel sottomettere quella Republica, che indebolita dalla fazione di diuersa fede, e dalla commoda e lunga pace, priua de gli appoggi de gli Austriaci si può probabilmente credere, non sia per diuenire à quelle pruoue, che le successero ne' tempi andati. Con gran passione diceua.

Hauersi notizia de modi osseruati da Francesi verso i loro amici della istabilità nelle promesse, dello strapazzo nella prattica, della superbia nel pretendere; ne alcuno ignorare come altieri si turbino d'ogni altra nazione, & habbiano per nulla chi non è Francese; hauerlo pruouato li medesimi Suezzesi, che da essi accortamente trattenuti con vane spe-

ranze dopò la rotta di Nordilinghem hanno conuenuto per necessità vscire dalle piazze possesse nel circolo del Rheno. Essere l'amicitia loro interessata al segno maggiore per semplice ombra di sospetto darsi da essi bando ad ogni stima, & amicitia. Nella detentione del Conte Palatino conoscersi i loro vasti disegni. La morte del Duca di VVaimar dimostrare i frutti della munificenza professata. L'esempio del Duca di Parma abbandonato dalle loro speranze essere memorabile ricordo alla confidanza. La Guerra creduta ne gli Stati del Duca di Sauoia palesar la carità di quella natione. Il Duca di Mantoua spogliato del Monferrato comprobar, qual sia l'effetto della loro amicitia, della quale quasi ne gustarono i frutti li Grigioni se ammoniti dalla sperienza, non sapeuano discendere alle risolutioni 'ntraprese.

Nel principio del male esser bene vsare la medicina; non attendersi quando egli hà preso vigore, e sparsa la radice nel petto del patiente complir più al corpo Heluetico la vnione delle armi per recuperare il perduto, e sostenere il declinante, che sempre lo sperimento fermo osseruatore della lega Ereditaria, che fomentare vno straniere à maggiori guadagni, senza sapere di qual conditione sia la sua vicinanza. Le confederationi e leghe essere fatte perche si osseruino, e non si violino. Dirsi sacrilegio il contrauenir', e mancare all'obligho, con giuramento volontario intrapreso: chiamarsi contro l'ira del Cielo, essere di esempio à gli altri Prencipi, e non cosa più dannosa allo Stato, che l'essere conosciuto volubile nella fede.

Il mancamento commesso coll'amico seruire d'esempio all'inimico, il quale souente valendosene contracambiare della medesima moneta. Sapersi che la prudenza de' Signori Suizzeri, non permetterà, ch'il mal affetto d'alcuno troui luogo in quell'assemblea, che deue coll'interesse del publico abbassare ogni passione, e disiderio priuato, e che concorrendo in questa saggia e buona risolutione faranno conoscere al Mondo l'autorità de loro consigli, drizzati à fauore de gli amici, al proteggere le cause giuste, e solleuare gli oppressi.

Queste ragioni furono vdite da que' Signori con quell'attentione, ch'è propria l'ascoltarsi le materie di Stato: vennero amplificate d'alcuno de deputati de cantoni Catolici dipendenti da Spagna, & haurebbero fatta anco impressione nel cuore di molti à Francesi non bene intentionati, se gl'interuenienti del Rè Christianissimo sostenendo le ragioni della Francia, non haueßero fatto conoscere il pregiuditio risultante loro, quando vicini si formidabili, quali sono il Rè di Spagna, e l'Imperadore in seno de loro Stati haueßero comportati, e le grandezza Austriaca tanto à loro sospetta, vicina haueßero fomentate.

Addussero non essere le armi del Rè di Francia impugnate, che dalla

mano

mano della Giustitia; non per ambitione di Dominio, mà per interompere à gli ambitiosi della Monarchia di Europa i loro vasti, intenti, sollevare gli oppressi, e porre il morso à questo sfrenato disiderio del consiglio Spagnuolo. Non vedersi armata la Francia, che per soccorso de' suoi amici, essere stata eccitata alla Guerra dalla Guerra principiatagli da gli Austriaci, colla sorpresa di Filisburg, e Treueri piazze spettanti all'Elettore, e che per sua salvezza non conosciute valide le forze Austriache à preseruarlo alla protezione d'vn Rè Cristianissimo era ricorso.

Risposte de Frãce. si appresso la Dieta à gli Austriaci.

Estrinsicauano con appassionati concetti gli Spagnuoli essere stati sempre gl' istigatori delle sollevazioni della Francia. Hauere rapito il Duca d'Orliens cò i loro mezzi. Precipitato il Duca di Lorena per gli loro consigli; sparsi li semi delle diffidenze fra i Prencipi del sangue, e tutto perche indebolita la Francia da se stessa, non potesse contrapesare i loro intenti, drizzati 'n questo mentre al Dominio di tutta Italia, e di tutta la Germania esclamauano.

Essere patente la loro alterigia, come prima, che il Rè debbellasse la Rochella, e dell'arriuo de gli Suezzesi nella Germania. I propri loro amici e confidenti gelosi di tanta grandezza hauere conuenuto studiare con la dipositione del VValstaim l'abbassamento di quelle forze, che più non erano ricordeuoli del bisogno della Guerra contro il Palatino. L'Elettore di Sassonia, che in loro fauore tant'oro, e sangue haueua de' suoi sudditi sparsi, non potere in ricompensa di tanti beneficij ottennere di stare neutrale; il Telly hauerlo con le armi pretesò dichiarato, non' per altro che per seruirsi del suo Dominio à nudrire la Guerra fuori de gli Stati Austriaci, e satiare le brame de suoi seguaci.

Non essere tutto zelo di Religione la Guerra co i Prencipi di Germania; ma pretesa di assoluto Dominio in quel Regno. Conoscersi la sperienza dalla nuoua amicizia, e confederazione di Sassonia Prencipe Protestante col permettere la libertà di coscienza, altre volte lo scopo, e fondamento di tutti li loro mouimenti. Il cercare quella d'Inghilterra comprobare ampiamente, che non per Religione; ma per interesse di Stato e grandezza gli Spagnuoli trauagliano, guerreggiano, e s' affaticano.

Hauere voluto opprimere il Duca Carlo di Mantoua per valersi di questo pretesto à sottomettere gli altri Prencipi d'Italia, disegno creduto riuscibile, e senza difficoltà. La libertà de Grigioni essere stata oppressa dal Collalto, e con forte al ponte del Rheno, e al passo dello Steich imbrigliato il soccorso de gli Suizzeri, e le forze di quelle leghe oppresse.

Vehementi amplificauano il Rè di Francia hauer difesa la causa giusta del Duca di Mantoua, ritardato il corso à disegni Spagnuoli nella Italia, e per conseguenza mantenuti 'n possesso de' loro Stati li Prencipi di quel Regno, vendicata la libertà della Rhetia, aperti li passi della Valtellina, difesi i Prencipi alla sua Regale protezione racomandati dalle inõdazioni de gli Suezzesi. Tolto di possesso il Duca di Lorena con giuste e legitime ragioni, essendo lecito à Prencipi 'l guerreggiare contro quello Stato, che franti li vincoli della pace, e della douuta corrispondenza verso gli amici vicini, sotto il finto protesto dell' amicizia, insidia la quiete, e la concordia del Regno.

Hauersi occupato Brisac, e quello lasciato al Duca Bernardo di VVaimar dimostrazione, che gli Francesi non ambiscono di tenere per se etiamdio quello, che à buona Guerra guadagnato di giustizia loro spettarebbesi. Gli Spagnuoli non essere di tale inclinazione, doue pongono il piede, non più vscirne, che sforzati dalle armi, ò da euidente timore. La loro vicinanza essere sospetta, hauere spesse fiate studiato di sorprendere i vicini, & essi essere stati l'origine di ogni turbulenza.

I Francesi non hauere operato, che in loro difesa, e sollieuo de confidenti. Non potersi aggrauare d' hauere ingannato alcuno amico, ne d'hauere intrapresa Guerra senza legitima & aparente ragione. Vedersi perciò ch' Iddio protettore de Prencipi Giusti, nelle maggiori aridezze de Gigli hà permesso rinuerdire e verdeggiare di più copiosi fiori, I figliuoli al Rè, e tante vittorie concessegli da Dio essere argomento infallibile del merito, e bontà di chi gli riceue. I Cieli essere protettori della Francia, e la Francia protettrice della ragione. Douersi ponderate con molta prudenza le deliberazioni d' inimicarsi quel Rè, che ripieno di tanto merito presso à Dio, & al Mondo, altro non è che inimicarsi il Cielo, el Mondo tutto. Hauersi ad ogni tempo conosciuta la sincerità Francese. La sua grandezza conoscersi più profitteuole all'Heluezia, & alla libertà di ogn' altro Potentato, che alla medesima Francia, poiche senza questa oramai l' Acquila haurebbesi abbrancato il patrimonio, che giace vicino à suoi artigli.

Hauersi dimostrati 'n ogni occasione i Signori Suizzari gelosi della loro libertà, questa non essere più ferma, che appoggiata all' amicizia Francese. Sperarsi da sua Maestà Cristianissima, che la ragione dello Stato non si lascerà souuertire dall' appassionato interesse de pochi più al priuato, che al publico bene intenzionati; che però reiterano le artificiose istanze de gli Austriaci, e conserueranno quella buona amicizia, con tanto affetto sempre mantenutasi trà la Cristianissima Corona di Francia, e l'onorata nazione Suizzara.

A questi concetti restarono gli animi di quei deputati non poco sospesi,

spesi, e le ragioni tramischiandosi con gli affetti de consiglieri, tramandauano all'animo il fumo di quelle inchinazioni, che la natura, e il genio somministra alla beninoglenza, il preseruatiuo però della Politica, non lasciando illanguidire dalle apparenze il contenuto del proprio interesse, sopitesi alcune contese nate trà parteggiani dell'vno, e dell'altro partito, più tosto per isfogare le fiamme del loro affetto, che per estinguere quelle del publico profitto, ritirarono gli animi di tutti concordemente alla considerazione di ciò che meglio spediente si vede nell'emergenze presenti. E bilanciate le ragioni portate d'ambe le parti (più gioneuoli à loro medesimi, che vtili allo Stato della Heluezia) venne deliberato di non condescendere ne alle istanze de gli vni, ne meno alle richieste de gli altri; ma conseruandosi neutrali godere da questo quel profitto, che sogliono riceuere gli Stati spettatori delle altrui ruine.

Deliberazione delli Cantoni d'esser neutrali.

Dissero quelli, che sosteneuano questa deliberazione, non esserui maggiore imprudenza, che turbare la propria per dar la pace à gli altri. Il dichiararsi per vno de due Potentati Grandi, che guerreggiano insieme essere perdere l'amicizia di vno per soggettarsi à dipendere dall'amicizia dell'altro.

Ragioni della neutralità.

Le offerte de Prencipi Grandi essere come il pane, che getta il ladro al cane, perche non risuegli il padrone, che vuole spogliare. Douersi credere, che così gli Spagnuoli, come i Francesi pretendono l'amicizia de gli Suizzari, non per altro, che per valersene à fare quello, che ottenuto non tralascierebbero di fare verso gli stessi amici.

Il Francese potersi tolerare fino al Rheno senza gelosia dell'Heluezia; anzi giouar meglio, che il confine sia diuiso trà due di non inferiore possanza, che d'vn solo maggiore dell'altro, perche fin che quiui hanno i Francesi da conseruarsi, e gli Austriaci da riscuotere, non è probabile, che aspirino al guadagno di quello, che à loro ombra alcuna di sospetto non porge.

Trouarsi cinta la Heluezia da gli Stati Austriaci, onde questi possono intraprendere la inuasione in questa Prouincia, in più lati confinante ad essi meglio, che non sarebbero i Francesi da vna parte sola auuicinati. Crescer tanto meglio la forza del corpo Heluetico, quanto più manca il vigore alla Casa di Austria. Esser facile quando il Francese à progressi di gelosia si stendesse attrauersargli 'l corso non potendo egli per altra banda, che quella verso il Rheno offendere, ne diuertire le forze Heluetiche quando à sostenere chi declinasse si risoluessero; mà non già potersi questo impedire à gli Austriaci, che quando vittoriosi fussero, e per la parte del Rheno, e per quella d'Italia, e per quella de Grigioni, e per quella della Borgogna, e per l'Alsazia possono attacca-

M 2 re, di-

re, diuidere le forze & alla propria, e non all'altrui difesa tenere occupati gli cantoni Suizzari.

Esser ragion di buon gouerno il permettere l' abbassamento di chi si teme, come il sollieuo di chi non sospettasi. Conoscersi perciò più valido il partito di giacere neutrali, e più tosto che la Potenza Austriaca stia lontana, che vicina.

Con tali ragioni dunque persuasi sciolsero la dieta, la deliberazione della quale fù la negatiua di ogni sorte di assistenza contro la Corona di Francia, ne meno concedere à gli Austriaci per tal'effetto leuate d'alcuna sorte, ne altro riportò l'Ambasciadore, che vna tal permissione del passo à limitato numero di gente spogliata d'armi.

Grigioni. Ne meno maneggiaronsi gli Spagnuoli colli Grigioni li quali più de gli Suizzari se gli mostrauano inchinati, ò sia per vtile particolare, ò per la gelosia hauutasi de Francesi dopò la ricuperazione della Valtellina, ò per altre degne cause, hauendo poco prima confermata in Milano la buona vicinanza, & amicizia col Rè Cattolico; e considerandosi pure nella Corte di Cesare, che qualche profitto cauar si potrebbe da questa nazione, à gli deputati, che si trouauano allora in Ispruch presso Madama l'Arciduchessa per negoziare la confermazione della lega Ereditaria, sepero tanto bene colorire l'interesse dello Stato, e persuadere anco con grosse partite di doppie (medicamento de più eccellenti, che scaturisca dalla prudenza di chi ben gouerna) poiche sopra ogni altra cosa riesce profitteuole il guadagnarsi con pensioni, stipendi, & altri trattenimenti gli animi de' soggetti di qualche conto, che il ventesimo sesto di Febraro persuasero quei Deputati, à sottoscriuere gli seguenti articoli.

Trattati degli Austriaci co' Grigioni. Che sarebbe permessa libera la Religione Vangelica, nelle otto Dritture, & Agnedina Bassa, com'era stata fino à quel giorno, e reciprocamente promettenano i Grigioni, che i Padri Cappuccini sarebbero restituiti 'n pristino come gli anni 1636. & 1637.

Che alle otto Dritture, come anco à Monstertal paese de Signori Grigioni si concedessero i medesimi dazij, e priuilegi, goduti al tempo dell'Imperadore Carlo Quinto, Massimiliano primo, Arciduca Sigismondo, Ferdinando, & altri successori come anco de gli Serenissimi d'Inspruch.

E perche questi articoli veniuano da i Deputati sottoscritti senza la ratificazione de i communi loro, fù ad essi aggiunto, che per questo non punto s' intendesse derogare al trattato seguito con l' Altezza d' Inspruch sotto il decimo settimo di Genaio 1639.

Rhezia. Cō questi capitoli licenziatisi li deputati, e portatone l'auuiso à loro Signori fù chiamato il consiglio Prouinciale à Coira metropoli della Rhetia

Rhetia terra, che giace tra Alpestre montagne, in campagna d'vna valle, che diuisa dal Rheno s'allarga dall'vno all'altro piede de' monti circa vn miglio, e in alcuni lati d'auuantaggio.

Il che spiacendo fortemente in Francia auuenga, che pareua, che non poco da queste confidenze con gli Austriaci venisse derogato al rispetto, preteso dà Francesi essere loro da cotesti popoli osseruato, vi furono spediti da Parigi 'l Colonello Salice, el Capitano Stopa ambi natiui di Chiauena, partegiani, e dipendenti dalla Corona, perche nelle maniere, conosciute conuenenoli, procurassero sciogliere l'assemblea senza effetto, come pregiudiziale à gl' interessi della Francia; il che venne così destramente maneggiato, che ottenne l'esito preteso, perche alle proposte introdotte da quegl'interuenienti di Madama, si scusarono i Deputati delle tre leghe Grise, non potere rispondere se prima il tutto cò i loro Comuni non hauessero partecipato, à che s'aggiunse, c'hauendo l' Arciduchessa, chiamati quei della Valle Agnedina con concetti quasi 'nferenti essere suoi sudditi, tal titolo come nocceuole alla loro pretesa libera, & assoluta Signoria non lo poteuano tolerare, e per ciò graui querimonie presso alla Assemblea di Coira faceuano.

E tuttauia non mancandosi da gli Spagnuoli anzi sempre più vigili dimostrandosi à loro interessi molto s'ingelosirono di tale successo, ma molto più per gli auuisi de grossi apparecchi di Guerra, che faceuansi per ogni lato della Francia, e della partenza di Bordeos coll'armata nauale da Brettagna verso il Mediterraneo sospettando, e non senza ragione, che i fini de Francesi gingnessero sopra Nizza di Prouenza, la qual conosceuano Piazza di considerabile stima, si per gli Francesi, come per gl'interessi della Corona di Spagna, attesoche; quando in questa, ò coll'assenso del Cardinale di Sauoia, che la possedeua, (e temeuano, che finalmente con esso loro s'accordasse), ò colla forza delle armi si fussero introdotti haurebbero con questo posto non solamente aggeuolato con molto profitto gli rinforzi alle loro armi nel Piemonte con lo sbarco, che agiatamente quiui haurebbero fatto della soldacesca, (che altrimenti nel passare i monti molto patiua, e per la fuga scemaua) ma quello, che più doueuano temere, era che in questo porto ricettata l'armata maritima, in gran pericolo haurebbero condotto il commerzio da Genoua in Ispagna, e grauemente pregiudicata la stima, da Genouesi fatta del nome Spagnuolo, quando circondata quella Republica fusse d'ogni intorno dalle armi Francesi; affare d'alto risiesso, e di grauissima consegueuza. Piemonte.

Turbati per tanto da tal pensiero, e consideratosi da essi di che profitto riuscisse à gl'interessi loro l'assicurarsi di questa fortezza prima che i Francesi, ò il Cardinale capitassero ad altre nouità, fecero, che il

Conte

Conte di Siruella Ambasciador Cattolico in Genoua presso al Cardinale si trasferisce, per disporlo à condescendere, che in quella Piazza si ponesse presidio Spagnuolo, il quale se in questa entrato fusse, oltre all'hauere tenuto meglio in fede il Prencipe Cardinale, e da loro dipendente, & assicurati che i Francesi non più vi haurebbero pensato, con maggior sicurezza veniuano à impossessarsi del Piemonte, ristringendolo d'ogni parte, & anco la libertà Genouese maggiormente à soggiacere al loro arbitrio conduceuano, d'ogni 'ntorno cinta dalle loro fortezze, & armi, il che giudicauasi per anima della grandezza Spagnuola nella Italia, e per vna delle più benigne grazie, che loro la fortuna, ò l'ingegno concedere potesse.

Istanze degli Spagnuoli appresso al Prencipe Cardinal di Sauoia.

Condottosi à tal effetto il Siruella à Nizza, benche colorisse la sua venuta col pretesto di altri negoziati, per non adombrare drittiuamente il Prencipe, con maniera destra toccò il punto, e dal tocco venne alle istanze efficaci, alludendo al disegno de Francesi, al pericolo della Piazza, al pregiudizio, che n'haurebbero pruouato gl'interessi del Piemonte, e ad altre ragioni, che benissimo considerate dal Cardinale, Prencipe di grand ingegno, e prudentissimo più tosto gli paruero impertinenze, che richieste: del che non poco turbatosi, e presone disgusto, benche colle apparenze non lo scoprise le risposte contennero.

Risposta del Prencipe Cardinal.

Che altra piazza non haueua per sua sicurezza, e che quiui essendo Prencipe libero non voleua all'altrui fantasie obligarsi: poter viuere sicuro il Marchese Leganes, e gli altri Ministri Della Maestà Cattolica della sua fede, e buona corrispondenza: hauere modo sufficiente à difendersi quando i Francesi, (che però non lo credeua) lo hauessero assalito.

Onde il Siruella non potendo coglierne il frutto sperato, tralasciata la pretensione di Nizza passò alle istanze di Villafranca, porto pure di Mare tra Nizza, e Monaco; adducendo, che quiui facilmente sarebbero sbarcati i Francesi, e non essendo luogo fortificato à bastanza con difficoltà quei pochi Piamontesi che v'erano alla custodia l'haurebbero sostenuta, che però restasse sua Altezza seruita di permetterui presidio di Spagna, dal quale diligentemente verirebbe guardata, la fortificherebbero, e passato il sospetto l'haurebbero rilasciata come prima vuota delle loro armi, & alla disposizione di sua Altezza, il quale intendeuano che se bene vi fussero dentro le armi Spagnuole ad ogni modo n'hauesse la souranità, e quella medesima padronanza che allora haueua.

Ma non parendo al Cardinale ne anco di questa priuarsene, forse pentito per quello se ne discorreua d'hauergli introdotti in Asti, & altre piazze del Piemonte, e conoscendo, che le promesse de Prencipi

fatte

fatte quando procurano di acquistare alcun luogo, si conuertono in tante scuse, o pretesti, quando trattasi di restituire, scusossi con degne ragioni; promise c'haurebbe egli fatto fortificare il porto, e con la propria soldatesca guardatolo, e se li Signori Spagnuoli stimassero poca la gente di sua Altezza al bisogno, contribuissero ad esso il denaro che voleuano spender per mantenerla, c'aurebbe trouata soldatesca sofficiente al bisogno; & esse ritenendo quella, che voleuano impiegare in questi presidij al loro esercito per meglio campeggiare contro il nimico, e procurare maggiori guadagni, ne haurebbero pruouato maggior profitto così che infruttuoso conuenne al Struella ritornarsene à Genoua.

I Francesi rinforzati d'alcune genti calate in Piemonte, nel principio di Marzo ridotti à Sauigliano circa ottocento caualli, 200. dragoni, e trecento fanti sotto il comando del Visconte di Turena, s'incamminarono verso il Borgo di Cuneo, passato il fiume Stura vicino alle mura di Fossano, si spinsero sopra il quartiere del Marchese Turpurati Colonnello de Piemontesi al seruigio del Prencipe Tommaso, il quale subodorata la mossa de Francesi s'era posto fuori 'n battaglia con 300. caualli, e valorosamente haueua di già attaccata scaramuccia colla caualleria Alemanna del Colonello Marsino, quiui col suo reggimento due ore prima del Visconte per altra via accostatosi, ma soprafatto dal grosso de nimici pensò alla ritirata, che successe ricourandosi esso Marchese à piedi sopra la collina, e con perdita di 30. soldati, & d'vn Capitano; ne alcuno ò pochi sarebbonsi saluati, se presaghi dello suantaggio non hauessero i Piemontesi preoccupato vn ponte, che per la sua strettezza proibì à Francesi la total vittoria.

All'auuiso di tale incontro altra caualleria quartierata in Bra, Sommariua, e Sanfre passatasene ad Alba saccheggiò la terra di Costiole, e auuanzatasi nell'Astigiano fece molti danni, e molte prede; come non meno operarono quei del presidio de Chiuas, i quali scorsero diuerse terre del Cannauese, e tentarono anco di sorprendere Caluso, luogo frà Chiuas, & Murea, il che non andò loro fatto; perche gli habbitanti auuertiti, e pronti alla difesa ributtarono la inuersione de Francesi, e per gli grandi apparati de gli Spagnuoli, non altro argomentandosi da Francesi, se non che i disegni loro fussero sopra la Cittadella di Torino, vi fù spedito Monsieur di Caniglac Colonello di caualleria, con vn grosso conuoglio di vettouaglie, e munizioni di guerra; così aurebbe il presidio di quella, e maggiormente la fece fortificare con lauori di terra, ben sicuro, che difficilmente i maneggi tuttauia pratticati dal Feragallo, e Caffarelli non haurebbero ottenuto l'effetto preteso dalle parti; poiche non potendosi per riputazione del Duca di Sauoia Successi di Piemonte

mode-

ta, per lo che in questo mentre i Francesi s'haurebbero con nuoui rinforzi 'ngrossati, e ouero colla diuersione, ouero colla forza costretti gli Spagnuoli à toglierſi dal disegno intrapreso con perdita della gente, e della riputazione insieme, che sopra ogni altra cosa deue essere cara al Capitano, c'hà cura di vno esercito.

Aggiugneuano, che l'acquisto sarebbe stato più tosto pregiudiziale, che profitteuole, poiche il Prencipe Tommaso haurebbe preteso in Torino, e nella Cittadella hauere libero il Dominio, & i Francesi nel venire alla rendita di se con esso haurebbero voluto comporsi, e non col Leganes; il che concedendosi, non per loro gli Spagnuoli haurebbero trauagliato, mà per altri, e negandosi non solamente il Prencipe, ma tutti li sudditi del Piemonte, disingannati della protezione Spagnuola, di amici sarebbero crudeli nimici diuenuti, con nocumento non debole di tutte le faccende loro in Italia.

A questa però se bene con efficace istanze procuraua il Prencipe ridurgli, tuttauolta nõ abbadauasi per le sudette ragioni da gli Spagnuoli, li quali tratteneuano à Milano il Cõte Massarati, e il Conte Boschetti speditiui dal Prencipe sudetto colle speranze, solite darsi da quelli, che ne disgustar gli amici, ne meno contentargli pretendono.

Altri proposero l'oppugnazione di Chiuas come luogo che impediua il transito del Pò, interrompeua l'attacco della Cittadella, & era di continouo stimolo al contorno vicino; mà non complendo à gli Spagnuoli perdere tempo sotto questa piazza, non essendo di tanto rilieuo, ne fù tralasciato il discorso.

Ma il Leganes, che da tante vittorie ottenute era di maggior confidanza di ogn'altro ripieno, & ambiua coronare il suo trionfo con qualche impresa appunto continente gloria, e grandezza; sopra Casale lasciossi cadere vn fortissimo sospiro: ottenuto il quale non eragli poi facile il cacciar dal Piemonte i Francesi, e portare le armi Regali à maggiori progressi per la Italia da vittorie così felici, e pronte sbigottita; & immortalaua il suo nome tanto più sopra gli altri suoi predecessori, quanto c'haurebbe egli superato il non ottenuto da alcun'altro saggio Capitano suo parimenti Predecessore. *Pensiere del Leganes di attaccare Casale.*

Erano però tante, e tali le difficoltà che ne distoglieuano il consiglio, che più tosto à vanità, che à fondamento di prudenza era da molti attribuito; perche la piazza di Casale vedeuasi forte, da valoroso comandante gouernata, ne così mal proueduta, che almeno qualche mese non si fusse sostentata, & intorno alla quale lungo tempo consumato si sarebbe l'esercito. *Ragioni contrarie all'opinione di attaccar Casale.*

Opponeuasi 'n oltre, che non complendo ne alla riputazione Reale di Francia, ne all'interesse di Stato di quella Corona, che Casale dalle

sue armi custodito così debilmente cadesse nelle mani de gli Spagnuoli ogni sforzo haurebbe fatto per soccorrerla, e più tosto neglette l'imprese altroue; così che con tal causa ingrossatosi più l'esercito Francese in Piemonte, se hauesse ottenuto l'intento di liberarla al fauore di vn buono incontro, maggiormente si sarebbero i nimici ardimentati, e gli Spagnuoli auuiliti, onde seguendosi da Francesi la fortuna, à graue pericolo haurebbero condotto il Milanese, quando non s'hauessero voluto fermare sotto le fortezze.

I Potentati d'Italia, à quali costa chiaro che ogni maggior grandezza degli Spagnuoli riesce di tanta maggior debolezza in loro, veduta si la piena vicina haurebbero procurato il soccorso di quella Piazza, e riuolgendo le armi à fauore de Francesi, non poco tali pensieri haurebbero al partito di Spagna pregiudicato.

Per la sperãza delle intelligẽze si risoluono gli Spagnuoli à far l'impresa di Casale.

Queste ragioni, si com'erano le più valide, e possenti à distoglierne il proposito, così come tali vennero conosciute, e da ogni vno con molto riflesso ventilate, ma il Leganes pur combattuto dal disiderio di coronarsi di tanta vittoria, confortato d'alcune segrete intelligenze tenute con alcuni Ministri della Duchessa di Mantoua, li quali promettevangli che à vista delle armi di Spagna i sudditi Monferrini hauarebbero sfogati gli rancori, che portauano à Francesi 'ncolpati autori delle loro rouine, e ch' essi seminando in Casale la dissensione trà il presidio Francese, el Monferrino hauarebbero raccolto il frutto, che suole da questa essere partorito, onde in breue con tali buone corrispondenze entrati 'n Casale gli Spagnuoli, non malageuole sarebbe riuscito loro l'ingresso ancora in Mantoua; poiche qualche parte di quei Cittadini non bene affetta al presidio Veneto (benche da questo senza alcuna molestia riceuono beneficio, con lo spendersi da esso le paghe della Republica, e risparmiare le rendite al Duchino) come sogliono farsi desiderosi delle nouità senza rimirare al fine, sarebbero stati strumenti à cacciarne le genti de' Veneziani, & introdurui quelle di Spagna, non con altro disegno, che di precipitare l'autorità del loro Prencipe per la speranza d'vna pensione Spagnuola, à quali sogliono molti Italiani correre meglio, che non fanno i pesci all'hamo.

Gli Spagnuoli sono liberalissimi nel l'obligarsi le persone con vtili, & onori.

A queste ragioni aprirono le orecchie gli altri Ministri Cattolici, e vie più di ogni altro vi s'applicò per quello se ne seppe il Conte della Rocha Ambasciadore Spagnuolo Residente à Venezia, Caualier di gran sapere, d'eleuato ingegno, e disideroso sopra modo (come buon suddito) delle grandezze del suo Rè, e progressi della nazione, il quale commendando il buon pensiero del Leganes, e predicendo l'esito felice per queste intelligenze, s'affaticò di fare conoscere che non ad altro, che à Casale doueuasi pensare. Essere questo l'vnico oggetto di tutta la

Guer-

Guerra, lo scopo principale di ogni faccenda, l'anima della grandezza Spagnuola, la somma del tutto.

E fama però ch'egli scriuesse al Leganes, che aggiustando colli Ministri di Mantoua i concerti dentro Casale, & anco nella medesima Mantoua, per fare ad vn istesso tempo l'vno e l'altro colpo, ogni occorrente per darni l'effetto allestisse. A che concorrendo ancora alcuni altri ministri del consiglio dissero, trascurare si perfetta occasione d'impadronirsi di quella piazza, che difficilmente senza l'aiuto dell ingegno colla semplice e sola forza haurebbe guadagnata.

Non essere da temersi li rinforzi Francesi, perche il viaggio lungo, il bisogno altroue, e la poca volontà di quella natione di venirsi à sepelire in Italia tanto haurebbe tardato l'effetto alle parole, e alle speranze, che gli vni attendendo le risolutioni degli altri prima il concertato haurebbe raccolto l'effetto, che fusse comparso l'impedimento. Cōsiderazioni per attaccar Casale.

Assicurauansi, che non si doueua temere di leghe de Prencipi Italiani; perche non altri essendoui che il Papa, e Veneziani, che possano da se stessi 'ntraprendere cosa di consideratione con difficoltà l'hauerebbero conclusa in questo punto per gli disgusti che verteuano tra la Republica, el Pontefice, e tra questo, el Rè di Francia, così che, prima di sopirsi tali disgusti i Casale sarebbesi perduto.

Erano le male soddisfazioni del Papa, el Cristianissimo per la morte sopra narrata del Caualerizzo del suo Ambasciadore à Roma. Quelli frà sua Santità, e la Republica Veneta originauansi da contese nate circa i confini dello Stato Ecclesiastico col Veneziano, e per essere stata tolta vna iscrizione affissa in Roma in memoria del sollieuo dato dalla Republica à Papa Alesandro Terzo, perseguitato da Federico Barbarossa Imperadore, il cui figliuolo rotto e vinto dalle armi de Veneziani fù il Papa da questi ritornato aella sua sede.

Soggiugneuano quelli che istauano alla impresa di Casale che quādo anco la lega si fusse frà la Republica, el Papa conclusa, difficilmente haurebbe in tempo debbito raccolte forze sofficienti à diuertire, ò rimuouere il campo da Casale: poiche per la peste essendo il Dominio Veneto esausto di popolo sfaccendato, con difficoltà si haurebbero potute assoldar genti basteuoli, perche gli habbitanti di quello stato poco auuezzi alla Guerra (mercè di vna tranquillissima pace ch'il buon gouerno se mantiene) non gli sarebbero punto mossi à quel soldo, che (se ben prōto) poteua ritrargli dalla posseduta quiete, e le genti oltramontane, oltre le diffi oltà di hauerle in congiuntura, che ogni Prencipe ne tiene bisogno per se, non sarebbero giunte à tempo.

Aggiugneuano il Papa poter fare considerabil leuata dal non tanto offeso suo stato dalla mortalità; ma di gente, che tolta da lunga

pace, & inesperta non così subbito sarebbe stata buona da cimentarsi con quelle vecchie bande de soldati, che tante fiate veduta la faccia del nimico, contro questi nouelli si sarebbero fronteggiati come per ischerzo contro fanciulli.

Roma è vna Città doue la Fortuna, e la virtù fanno i loro miracoli.

Nō esserui come scegliere si potessero capi di comādo in quelle Prouincie, doue le persone spiritose s'inuiano à tētare la loro fortuna frà le occupazioni di vna Corte, che fatta miracolo del Mōdo (come altre volte ne fù dominatrice) da condizione di vassallo ordinario, solleua con tanto auantaggio allo stato di quella maggioranza Ecclesiastica, ch'è riuerita sin dalle stesse Corone.

Il danaro esserui stretto, ò perche impiegato in magnificenza di fabriche, ò perche esausto in contribuzioni domestiche, ò perche riserbato ad occasione più opportuna: Et il Pontefice benche prudentissimo nel prouigionarsi sul principio, ad ogni 'ncontro di armi straniere, ò nostrane per mantenere il posto della dignità di Pietro, ad ogni modo più inchinato al conseruare la pace, che all'entrar in vna Guerra, dalla quale altro non ne poteua raccogliere che pensieri molesti, e noiosi all'età di lui prosperamente incanutita, più volentieri haurebbe riposato colle Api sù le rose, che sù le spine, e trattenutosi anzi colli concerti di Pindo, che col tumulto di Marte. Da tali ragioni 'ngranditosi maggiormente il cuore al Leganes, & à gli altri ministri ancora sopra il fondamento de gl'intendimenti 'n Casale, e in Mantoua vennero alla delibarazione della impresa.

Deliberazione de gli Spagnuoli sopra Mantoua, e Casale.

Furono immediatamente spediti corrieri 'n Germania acciò che Don Federico Enriquez comandante alle armi nella Sueuia, e Tirolo stasse pronto à spignere in Lombardia quel soccorso, c'hauesse ricercato il bisogno. A Napoli fù richiesto il Vice Rè d'allestire soldatesca à pie & à cauallo per inuiarla in rinforzo di quella c'haurebbesi perduta nel fare la impresa. In Ispagna parimenti fù ricordato, che tener si deuesse alla via gente, e danaro per prouedere doue fusse di mestiere, e per ogni altro luogo vennero apprestate tutte le prouigioni, conueneuoli à ripararsi dalle nouità, che suscitarebbe tale impresa.

E speditoui dal Leganes rigorosi ordini alli quartieri della soldatesca, fece sapere à capi dell'esercito, che ritirar si douessero à loro alloggiamenti, & iui stare auuertiti per vscire in campagna prontamente a quella parte, verso dou'egli hauesse comandato. E perche subodorò, che alcuni dello Stato allettati dal soldo conduceuano vettouaglie, & altri rinfrescamenti 'n Casale, prohibì ciò con rigorosa pena, in esecuzione di che alcuni de primi, che trasgredirono la legge, ne riceuerono il condegno gastigo.

Fiandra.

Pendendo questi apparati nella Italia, non oziosi stauano i Francesi dall'

dall'altra parte, perche se gli Spagnuoli pensauano à Casale, essi non abbandonauano il disiderio di qualche piazza nell'Artesia, verso doue erano i loro maggiori fini dirizzati: rumoreggiando però da ogni parte gli apparecchi Reali fù destinata per la prossima campagna vn'armata al Signor della Milleraye per campeggiare sopra gli confini, e dentro dell'Artesia. Vna al Marescìallo di Sciattiglion soggetto di sperimentata scienza militare, per trauagliare la Fiandra. Vna sotto il Duca di Chaunne Gouernadore della Piccardia, per rinforzo delle prime, e guardia della frontiera, & vn'altra al Marchese Villaroy per inuadere la Borgogna Contea.

In Piemonte fù accresciuto l'esercito con alcuni reggimenti, e compagnie di caualleria, e vi fù spedito il Sign. della Motta, Audeucourt. All'armata del Longauilla, e VVaimarese inuiaronsi danari, & alcuni rinforzi di gente. Con gli Suezzesi restò confermata la buona intelligenza; con gli Ollandesi concertata l'impresa da tenersi à comune profitto. Alla Vedoua d'Hassia fù somministrato danaro, e date fidate speranze della protezione Francese. Al Duca di Lunebourg solleuato il cuore à conseruarsi nella buona corrispondenza de gli Suezzesi, & ad ogni altro alla Corona bene affetto riconfermata la contracambieuole buona dispositione di S. M. Christianissima.

Prouedimẽti fatti da Frãcesi per continuazione della Guerra.

E perche sopra ogni altra cosa, era considerazione riguardeuole l'abbattere la potenza Spagnuola nella Italia, vedendo il Cardinal di Richelieu, che non d'altro dipendeua quiui la grandezza del Rè di Spagna, che da gl'inesausti tesori, e soldatesche suiscerate dal Regno di Napoli, e di Sicilia; Regni, che producono i migliori soldati, che militano ne gli eserciti Spagnuoli, sono lo splendore della Grandezza Spagnuola, e co'i quali solleuauano in gran parte lo Stato di Milano: fù ordinato all'Arciuescouo di Bordeos, che proueduta d'ogni occorrente l'armata nauale dall'Oceano si portasse nel Mediterraneo, per tentare è nel Regno di Napoli, ò in Sicilia l'acquisto d'alcun posto, doue sbarcata la gente Francese, che portauasi dall'armata à questo fine, e quiui fortificatasi, potesse porgere tanta gelosia à gli Spagnuoli di quel Regno, che più tosto al mandarui soccorsi, che da quello estrarne pensassero, e valesse etiamdio questa nouità à dare animo à qualche solleuazione di quei popoli, e nobiltà, che internamente stanca del gouerno d'alcuni ministri Spagnuoli quando s'hauesse veduto appoggio fermo, e vicino facilmente sarebbe venuta alle deliberazioni, che in altro modo il solamente darne ombra porta euidente pericolo della vita, della robba, e dell'onore. Il che succedendo come le speranze non erano lontane probabilmente conosceuasi, che gli Spagnuoli priui di gente nello Stato di Milano, e della speranza di hauerne da Germania (durante la Guer-

ra

ra con gli Suezzesi, e le gelosie delle armi di Francia verso il Rhen ageuolmente lo hauarebbero condotto à pericoloso termine.

Gli Spagnuoli però da tali disegni martellati, non mancarono à quella vigilanza, che in casi simili è propria del buon gouerno; il Signor D. Francesco di Mello dichiarato Vice Rè di Sicilia, & iui destinato per tal'effetto mostrossi vigilante, & accuratissimo ministro.

Prouisioni de gli Spagnuoli in Italia

In ogni luogo del Regno di Napoli furono raddoppiate le guardie, e concertato il modo, che doueuasi tenere all' occorrenza intorbidauano però questo intento de Francesi li disgusti, che tutta via non erano in tutto diggeriti trà Barberini, e il Rè di Francia per la morte sopra narrata del Caualleriżzo Roueray, per lo che non più nè all'vna, nè all'altra Corte negoziando gli Ambasciadori era concetto, che ne douesse nascere qualche accidente insolito, e che fusse per offendere non poco la buona intelligenza, e concerto stimato necessario tra il Papa, e il Rè Cristianissimo per intraprendere con più fondamento contro il Regno di Napoli, sopra il quale non si scordano i Pontefici d' hauerui gran ragioni.

Italia.

Il Leganes verso Casal e.

Gli Spagnuoli seguendo nel deliberato proponimento di Casale, di ogni occorrente per la impresa proueduti deliberossi 'l Leganes all'effetto, e riceuute alcune genti nello stesso tempo giunte da Germania, in rinforzo de reggimenti del Bratteuila, e Lobepesi, per fare ch'i Francesi del suo pensiere non s'adombrassero, spiccò il Marchese di Carezzana con due mila fanti, & alcune bande di caualleria verso Torina, non solamente per mettere freno alle scorrerie, che faceuano quelli di Chiuas, ma per dare à credere al Conte d'Arcourt essere il suo disegno come ogn'vno stimaua drizzato contro la Cittadella di Torino, acciòche neglette le prouigioni per difesa di Casale, maggiormente la impresa restasse esposta alla facilità.

Fece oltre di ciò gettare vn ponte di barche sopra il Pò dirimpetto à Valenza, & vn'altro à Brem allestendo in Pauia la tirata del cannone, & ogni altro prouedimento militare.

Prouigioni de Francesi per l'vscita in campagna dell'esercito Spagnuolo.

A gli auuisi dell'auuicinamento del Carezzana verso Torino i Frãcesi tenendo per fermo, che gli Spagnuoli fussero risoluti all'attacco della Cittadella, sì per non mai potersi persuadere, che aspirassero per allora à quella di Casale ardua, e quasi inriuscibile, come perche sapeuano l'efficaci istanze interposte dal Trencipe Tommaso, perche contro questa procedessero, s'ingrossarono à Chiuas con animo non tanto di rendersi molesti alla condotta dell'esercito infestandolo alle spalle, & alli fianchi ma quiui rinforzati, impedire il corso alle vettouaglie, & alle altre cose bisogneuoli al Campo.

E'l Conte de Arcourt portatosi 'naspettatamente à Borgo San Dalmatino

maltino terra aperta e vicina di Chier, oue alloggiaua vn Reggimento di caualleria Piemontese della condotta del Prencipe Tommaso lo sorprese così sproueduto, che prima trouassero li soldati le selle per gli loro caualli, erano i Francesi nella terra, nella quale tagliarono à pezzi la maggior parte di quel reggimento, e dierono anco quel luogo à sacco.

Mentre à questi termini stauano gli affari della Europa trà Prencipi Cristiani non era poca la gelosia, che il ritorno à Costantinopoli del Gran Signore portò alla Cristianità, perche se bene haueua egli sottoscritta la pace colla Republica di Venezia, ad ogni modo istigato da chi per auuentura, ò poco affetto à Veneziani, ò disideroso di vantaggiarsi mediante queste turbulenze mostrauasi; & egli auuedutosi de hauere con suo gran disauantaggio accordata la pace, e troppo da questa restarne gloriosi li Veneziani, per lo che fù concetto, che in buona parte questo lo muouesse à far morire il Chaimecan suo primo Visir; pareua, che più à non osseruarla, che mantenerla inchinasse, e vie più di ciò conosceuasi la probabilità, quanto, che opportuna si scorgeua la occasione à Turchi di attaccare la Cristianità tra sè discorde. Motiuo del Turco

E se bene dall'altro canto militaua in contrario la politica de gli Ottomanni, à quali più comple, che nella rugine dell'ozio marciscano le armi de Cristiani, che coll'esercizio suegliargli à quelle imprese, che altre volte tanto gloriosamente intrapresero, e che la Republica grandemente Potente nel Mare allora niente in quello cedeua alla Grandezza Ottomanna; nulladimeno il considerarsi, che prima dell'essersi accordati li Prencipi Cristiani, haurebbero i Turchi forse molto auanti penetrato, se non per mare, almeno per terra, doue di gran lunga per l'immunerabil popolo sono superiori ad ogni altro Potentato; e quando anco fussero stati concordi difficilmente (consistendo l'vnione di più Prencipi, de più interessi) haurebbero condotta à buon fine il disegno per lo quale s'hauessero collegati; erano ragioni queste così possenti, che imminente ne indiziauano il nocumento quando alla Guerra si fusse diuenuto.

Ma Iddio, che il tutto vede e gouerna, non volendo con flagello sì grande punire il suo popolo diletto volle, per lo medesimo vino, ch'era causa e parte principal' eccitante questo Imperadore alle crudeltà, e strauaganze nouello Faraone suffocato nel Mare, che restasse estinta la sua vita, la quale à sommergere nel sangue quella di tanti innocenti, vn compassioneuole dimostrauasi, perche in vn conuito da souerchia allegrezza sorpreso così abbondantemente beuè, che dando nel disordine, questo portogli vna caduta d'Apoplesia che immediatamente, & improuisamente lo priuò di vita.

Con-

Contento in questo che dissetò almeno le brame del vino, se non pagò in tutto le voglie dell'altrui sangue: E chi visse sregolato ne gli appetiti, conueniua che rimanendo ebro nella propria morte, si sommergesse priuo di senno, chi seguitò le traccie del senso; e con eccesso baccante precipitasse impensato ad arrabbiare trà le furie dell'Inferno.

Era Amurat di statura moderata, di ciglio graue, di colore oliuastro, cresciuto, & alleuato ne gli esercizij marziali impiegando il suo genio armigero in tal guisa diuenne ripieno di arditi bollori, e di opinione seuera, che anelando il suo cuore alla gloria di se stesso, & alla grandezza del suo Imperio, personalmente volle assistere à gli eserciti, & alle imprese, nel che haueuasi guadagnato il nome di valoroso Capitano.

Questa virtù guerriera se fusse stata accompagnata da quella discretezza, che richiedesi alla Giustizia, & alla moderanza de costumi, l'hauarebbe dimostrato vno de più degni Prencipi della sua progenie. Mà la fierezza del suo animo, e la dissoluzione del viuere erano in lui parti così detestabili, che molto disformauano le altre sue azioni, perche oltre all'esser dato in preda al senso, e dominato dal vino con iscandalo del suo grado, e con offesa della sua legge dimostrauasi così seuero, che non meglio godeua, che nello sparso sangue di coloro, che non incontrauano nella sua simpatia, e come che pensasse non hauere i Grandi à fare altro, che superare gli altri di sontuosità, di lasciuia, e d'ogni altra qualità deliziosa tutto inchinato à questo dimostrauasi; mà perche sogliono questi mezzi render il Prencipe odiato, e dall'odio nascerne le congiure, per assicurarsi nel vigore della sua autorità non puniua alcuno, che colla dispensazione de comandi non esaltasse vn'altro dicendo egli del morto più non se ne parlare, solamente la speranza de viui contemplarsi. E perche il popolo non rare fiate con apparenti segni 'ndrizzaua mala volontà verso alcuno de ministri, con la rouina di chi erraua veniua à soddisfare al commune disiderio, & ad assicurarsi lo scettro fondato nella beniuoglienza de bassi, e nella temenza de Grandi.

Alcuno per meriteuole che fusse se commetteua alcuno eccesso non meno de gli altri era punito, vien detto ciò facesse affinche il merito non seruisse di confidanza all'errore, ma fusse vn continouo splendore per guidare la volontà ad accrescerlo. Non perdonò al sangue d'vn suo fratello, il quale di sua mano ferì e poi lo fece crudelmente vccidere. I suoi Bassà più fauoriti erano li più esposti à colpi del suo sdegno. Si publicaua esser ciò causato da vna openione, che non mai si possa chiamar vero, & assoluto Prencipe chi della grandezza de suoi Ministri può adombrarsi, e del loro potere e seguito temere.

Gli

Gli errori de suoi Capitani commessi nella Guarra tutto all' opposito di quelli fatti nella pace erano men seueramente puniti, diceuasi ciò egli facesse perche douendo chi comanda à gli eserciti hauere l'animo libero, e senza rispetto abbracciare i partiti, conosceua pericolosa quella massima, che rendeua il Capitano ambiguo nel risoluere, e timoroso più del gastigo del suo Padrone, che della forza del nimico.

Nel deliberare dimostrossi risoluto, nel comando brusco, nell'eseguire ardente, ne' pericoli, intrepido nelle deliberazioni ostinato, nell' operare ambizioso, altiero nel procedere, strauagante nel pensiere. I suoi discorsi vertiuano sempre sopra cose grandi, li suoi intenti donati alla gloria, i suoi fini dirizzati alle grandezze, il che combrobò la impresa di Babilonia fatta con tanti milioni di oro, e con vn'esercito di meglio che quatrocento mila soldati.

In altro non fù veduto oziosò, che ne i diletti, che daua al proprio corpo, ne' quali abbandonauasi senza riguardo. Del suo affetto non poteua alcuno disporre, poithe di quello totalmente teneua la porta chiusa, quelli solamente, che sapeuano con la virtù e col loro valore farsi adito, s'approssimauano alla di lui soddisfazione. L'assistenza, e l'ossequio de suoi soldati era il maggior de protettori, che presso lui hauesse l'esercito. Le sue grazie non per altro si metteuano, che suegliate dal tuono di alcuna ardita pruoua, e chiamate dal fischio d'alcuna tagliente spada. I suoi consigli non gouernauansi da altro, che da vna fortissima redine di politica fondata nella grandezza, e questa era la tramontana de' suoi pensieri, questo lo stimolo, con cui li suoi ministri lo toglieuano dal restio de suoi capricci.

Morì in età fresca, & in tempo, ch'è fama hauesse i suoi pensieri riuolti à danni della Cristianità, verso la quale forse non haurebbesi dimostrato tale, se per le discordie de Prencipi Cristiani non fusse partita quella vnione, ch'altre volte e potè, e seppe far sospirare l'Oriente. E perche la morte di chi si teme da gran sollieuo, ne dal popolo, ne dalla milizia ne cauò la nouella di quella lagrima alcuna.

Il Fine del Quarto Libro.

PARTE SECONDA DELL' HISTORIE DEL CONTE GALEAZZO GVALDO PRIORATO

LIBRO QVINTO.

SOMMARIO.

DAlle vittorie de gli Olandesi resta non poco ingelosito il Rè di Danimarca, onde procura egli la corrispondenza cō gli Austriaci arma per mare, e per terra, accresce la gabella allo stretto del Suadt, se ne alterano gli Stati di Olanda; vi s'interpone il Rè della Gran Bretagna, e restano le differenze sopite. Portanosi gli Spagnuoli all'assedio di Casale, con graue sentimento de' Potentati d'Italia. Viene persuaso il Leganes à togliersi da quella impresa; ma egli saldo si conferma nella sua openione. Dichiara il motiuo di tale impresa, e spedisce à Mantoua il Conte Mandelli per discolparsi con la Duchessa. Fannosi d'ambe le parti grossi apparecchi di Guerra in Lombardia. Riescono i Monferrini fedeli de Francesi, passano concordi nella difesa di Casale, e rendono inferme le speranze à gli Spagnuoli. Passa Don Tommaso Alardi all'oppugnazione di Rossignano, ma senza effetto. Giugne in campo presso al Leganes il Nunzio di sua Santità lo persuade à leuarsi; ma non abbadasi dal Marchese à tali vfici. Il Conte de Arcurt riceue ordini stretti per lo soccorso di quella fortezza, studia vigilante il modo per ottenerne l'intento, marchia al soccorso di Rossignano, fa ritirare gli Spagnuoli, attacca il campo sotto Casale, rompe l'esercito Spagnuolo, e vittorioso entra nella Città, publica in quella diuersi ordini. Gli Spagnuoli prouedono le fortezze della frontiera, e si preparano per sortire di nuouo in campagna. Questa nouella viene intesa in molte parti con gran contento, ne vengono formati diuersi concetti, e tenuti varij argomenti.

I Ragguagli de' felici progressi delle armi Francese & i grandi apparecchi, di quella Corona riempiuano non solamente di graue timore gli suoi nimici, mà di gelosia ancora ogni altro Prencipe di Europa; poiche ben chiaro ne appariua, che quanto più declinaua la potenza Austriaca, tanto più ascendeua ad alto la forza della Francia, e la conditione de gli Ollandesi, e della Corona di Suezia ancora, affare, che non gustando in Danimarca ne al Rè, ne al di lui consiglio, fù posto in considerazione quello, che in emergenze simile far si douesse, e ruminate le faccende presenti trà la considerazione del passato, e del venturo fù conosciuto non complire al Regno, che gli Suezzesi per natural genio emuli de' Dannesi maggiormente s'aggrandissero, ne meno che più oltre gli Ollandesi stendessero le forze. Danimarca.

Venne perciò deliberato di bene intendersi con gli Austriaci, & al mantenimento del loro vigore conseruare quella potenza, scorrendo benissimo, che ristretta la Dannia trà la Suezia da vna, e l'Ollanda dall'altra parte, quando anco quel lato che riguarda la Germania in mano de gli Suezzesi fusse conseruato, molto scemata l'autorità di quel Rè, e molto ingelosito tutto il Regno (d'ogni intorno da suoi emuli cinto) ne sarebbe diuenuto. Intelligenza del Rè di Danimarca, e degli Austriaci.

E perche non mai intraprendono i Prencipi alcuna Guerra senza arne precorrere il protesto, non migliore, ne più proficuo stimossi poter essere, che quella di moderare in parte l'alterigia de gli Ollandesi nel Mare, nel quale come padroni scorreuano; il che pensarono di fare i Dannesi col porre allo stretto del Sundt (ch'è vno stretto braccio di Mare che separa l'Olsazia dalla Dannia, e per lo quale deuono passare le naui, che vogliono venire dall'Oceano nel Baltico) vna gabella, oltre il dazio ordinario sopra le naui che passauano cariche di salnitro d'altri sei tolleri sopra ogni centinaro di salnitro; e costrignere quini à pagarla alli Vascelli, che varcano, & il Prencipe Cristiano Rodrigo figlinolo naturale del Rè medesimamente, si dispose à seruire in Fiandra gli Spagnuoli: nouità sì strauaganti, che non poco diedero da pensare à gli Suezzesi; e perturbarono molto in particolare gli Ollandesi; poiche trafficando eglino nel Baltico con molte naui, vedeuansi da tale gabella pregiudicati grauemente, essendo contraria à quella franchigia che pretendono essi, come superiori ad ogn'altro per quei mari: aggiuntoui, che prouedendosi essa di legname nella Nouergia per la fabrica delle innumorabili naui, che possedono, quando tal nauigazione loro impe-

dita fusse di rileuante danno sarebbe successa, per lo che in Ollanda dandosi alli preparamenti valeuoli ad abbassare tale imposta, oltre ad hauerlo richiesto con Ambasciadori, e chiari pretesti, fecero armare cinquanta vascelli sotto la condotta del Vice Ammiraglio Vitters, perche questi conuogliando le naui de mercadanti, à viua forza penetrassero lo stretto, e costrignessero il Rè à rimuouere quella gabella.

Publicarono in oltre vn'editto in istampa col quale vietauano, che alcuno vascello di mercatãzia douesse nauigare in Noruegia sẽza nuouo loro ordine, e sopra il tutto di non passare lo stretto del Sundt, anzi douessero tenere la strada per lo Ducato d'Holesteim. Del qual editto ragguagliatone il Rè fece arrestare alcune naui Ollandesi ritrouate allo stretto del Sundt, oue fece venire alcuni altri suoi vascelli armati, e fabricare diuersi fortini per sicurezza del passo.

Fece leuata di soldatesca, & ordinò, che le Naui, le quali passassero per lo Sundt non si partissero senza dare sicurezza di non trasportare mercatanzie di veruna sorte in Ollanda: fece in oltre intimare lo stesso à quelli di LubecK, acciocbe non trasportassero per l'auuenire merci à quella parte.

Vennero anco per nome di sua Maestà publicati ordini rigorosi contro tutti quelli de suoi sudditi, che si ritrouassero al seruigio de gli Ollandesi, acciò che douessero sotto pena graue ritornarsene al Regno; per lo che, e per gl'interessi, e per lo sdegno, e per lo desiderio del Rè pareua, che le faccende s'incamminassero ad aperta rottura.

Mà il Rè della Gran Brettagna, à cui non compliua, che da tale occasione fusse cauato pretesto di accrescere maggiormente à questi Potentati le forze maritime, s'interpose per la riconciliazione di tali differenze, come anco il Duca di Holesteim, & altri; onde gli Ollandesi mandarono alcuni de'loro Ambasciadori à Coppenhaghen Residenza del Rè, e si concertò, che sua Maestà douesse concedere il transito à gli vascelli Ollandesi senza alterare il dazio da quello era l'anno 1637. eccetto però la gabella sopra il salnitro, la qual volle il Rè accrescere; & in questo modo ritornarono detti Ollandesi à traficare in Nouergia, e paesi Settentrionali come prima, contentandosi del solo accrescimento per detto salnitro; non senza mal talento però di essi Ollandesi, li quali hebbero per migliore consiglio l'acquettarsi à questo picciolo aggrauio, che alle spese d'vna Guerra, dalla quale non altro poteuano attendere, che diuisione delle loro forze, e nocumento allo stato della vnione.

Italia. *Il Leganes non turbandosi punto ne dall' arriuo di nuoue truppe Francese, ne delle loro scorrerie, anzi sempre più confidato nelle speranze, che da Mantoua gli giugneuano, si risoluete di non più oltre differirne*

ferirne l'effetto. Spedì Don Carlo della Gata Generale della caualleria Napolitana il Mercordì Santo à prendere posto con ottocento caualli dalle parte di Rossignano. Il Conte di Montecastello con altro neruo di caualleria portossi à San Saluatore. Don Vicenzo Sersale commissario della caualleria Napolitana per l'Alsazia con settecento caualli fù inuiato dalla banda di Trino ad alloggiare in Morano quattro miglia da Casale. Don Ferrante de Monti, e'l Vistumb colla caualleria Alemanna presero posto dalla parte della Cittadella, nel sito, che chiamasi del ponte della Gatola, riuolo che fende quella pianura; e scorrendo senza contesa fino alle porte della fortezza se ne riuennero con alcuni capi di armenti à loro quartieri, non trouando alcuno incontro; perche il Signor della Torre Gouernadore di quella Piazza, e gli altri capi non credendo essere tale nouità priua di misterio, non hebbero per bene sortir lor contro, se prima della fedeltà de Casalaschi, e di chi temeuano nõ s'assicurauano.

Leganes dispone le armi alla impresa di Casale

Auanzata poi la fanteria il Lunedì di Pasqua fù disposta in questa forma: Dalla parte delle Colline sopra la Margherita (così addimandato quel sito ad vn tiro di cannone dalla Città) si fermarono gli Spagnuoli 'n numero di tre mila in circa sotto il comando di D. Luigi Lancastro maestro di campo Spagnuolo.

Assedio di Casale fatto dal Leganes.

Dalla banda della Cittadella verso la Gattola s' accamparono i Grigioni, Suizzari, Tedeschi, e Borgognoni sotto il comando del Barone di Batteuille: Verso Frassinetto nel piano delle tre pile (così chiamansi tre colonne, che sostengono le forche) vi si alloggiauano tre mila fanti Napolitani, sotto il comando di Don Carlo della Gata.

El Marchese Gouernadore vscito da Milano il Sabbato Santo (giorno da esso sopra ogni altro della settimana nelle sue azioni osseruato,) mà per essergli nell' vscita caduto sotto il cauallo preso allora ciò per poco buono augurio, portossi colla Corte, e sue guardie à Torcello; e quiui per ogni lato datosi principio à cauare terreno, e fabricare la circonuallazione, così contro le sortite de gli assediati, come contro il soccorso, furono cauati gli approcci e piãtate due batterie, vna dalla parte delle tre pile di sei cannoni sotto la guardia del Marchese Serra, e l' altra dalla parte della Margherita vicina alla casa d' vna fornace che stà in quel piano, di otto cannoni, & alcuni trabocchi per gettare bombe, principiarono à fulminare le mura colle cannonate, & le case della Città.

Ma perche à quattro miglia da Casale verso Asti restaua Rossignano situato sopra vn Monte di sasso viuo, dentro cui v'erano per guardia trecento Francesi sotto il gouerno del Signor di Sant' Angelo, vi fù spedito dal Leganes Don Tommaso Alardi Colonello de Dragoni

con mille fanti, e cinquecento caualli, e due pezzi piccioli di artiglieria, perche essendo questo posto per doue poteuano venire i Francesi al soccorso di Casale, e con tal ricouero grandemente danneggiare il campo Spagnuolo, faceua di mestiero espugnarlo.

Cardinal Triuulzio in Ghiaradada.

Il Cardinal Triuulzio con tre mila fanti Lombardi, e ottocento caualli 'n circa sotto nome di buon gouerno si trasferì 'n Ghiaradada, e fù openione, che nel medesimo tempo che il Leganes fusse entrato in Casale, egli si douesse auuanzare à Mantoua, doue sospettauasi tenesse intelligenze tali, che forse non haurebbe hauuta difficoltà ad introduruisi. Così che nello stesso tempo entrando gli Spagnuoli in queste due piazze importanti, e prestamente spiccando in Lombardia la gente, (per ricuperazione dell'Alsazia nel Tirolo ammassata) facile sarebbe loro succeduto discacciar gli Francesi d'Italia, e poscia colle loro vittoriose armi 'l rimanēte di quel Regno alla vbbidienza loro sottomettere: disegno veramente alto, e di grauissima considerazione; poiche furono gli Spagnuoli vicini à conseguir breuemente ciò che se loro fusse così felicitato, come con fondamento haueuano ordito, non è alcuno che dubbiti non haueßero ottenuto l'esito à gli altri 'ntenti, che la comune opinione decantaua ch'eglino haueßero.

Sospetti sopra Mātoua.

Preparamēti dell' Harcurt.

Della mossa dell'esercito Spagnuolo hauutone lingua il Conte d'Harcurt, & ancora non potendo fermamente credere, che alla impresa di Casale fusse drizzato, tutto che gli apparati tendessero à quella parte, la terza festa di Pasqua decimo dì d'Aprile fece vscire il Marchese Villa con due mila fanti, e cinquecento caualli con due pezzi di cannone verso Carrù, terra di ragione del Conte della Trinità Colonnello di caualleria de Prencipi di Sauoia, signoreggiata da vn Castello non disprezzabile, & attaccatola (benche procurassero gli habbitanti, ch'erano in arme difendersi) non però poterono rispignere vno assalto ardito datogli da Monsieur di Cenantes Colonnello di Madama: il quale entrato nella terra, e procurando di saluarla dal sacco col porsi auanti la porta della Chiesa dentro di cui erano ricourate le dōne, i figliuoli, e ogni loro migliore hauere, dalla moltitudine incalzato conuenne restar ferito da suoi proprij d'vna arcobugiata nella gamba destra.

Carrù preso dal Villa.

Il Castello in tanto dall'altro lato inuestito dal Marchese brauamente, difendeuasi con isperanza del soccorso, e così ostinati dimostrauansi quaranta paesani, che lo custodiuano, che abusando la interposizione d'vn Padre Cappuccino che procurò di comporgli, non si vergognarono di tirar contro il medesimo, e ferirlo di moschettata; ma ben presto ne pruouarono l'ira de' Cieli, perche comparsi dalla parte del Tanaro verso le strade che portano à Cecca, e al Mondouì molti paesani à piedi, & à cauallo, dugento fanti del reggimento di Cenantes, e il reggi-

reggimento di caualleria del Commissario Monte, che quiui dimorauano di guardia passato il fiume, & inuestitogli 'n due scaramuccie c'hebbero con questa gente ne vccisero più di dugento egli altri fecero ritirare in fretta; e scorrendo per quella campagna, bruciarono molte cassine, non restando de Francesi morti se non due vficiali minori, e circa otto soldati.

Per lo che disperati del soccorso coloro del castello, e di nuouo assaliti giouedì di notte tempo, abbandonarono la trincera da quel lato, e nascostamente sortiti per vna falsa porta fuggirono per vna valletta attrauersando i campi, e'l fiume verso la collina, oue non era guardia alcuna, e saluaronsi.

Onde il giorno vegnente fù necessitato anco il Gouernatore à rendersi à discrezione del Marchese con quelli, ch' erano rimasti seco di soldatesca foresfiera; all' vscire de' quali, (benche vi fusse presente il Marchese) inuestiti d'alcuni Francesi che si chiamauano grauemente offesi dalla loro ostinazione ne vccisero circa quindici; e fù concetto ciò seguisse con permissione dello stesso Villa, per dar' esempio ad altri di considerar prima dell'intraprendere la difesa la condizione del luogo, che custodiscono: e quiui lasciati 'n presidio trecento fanti, e cinquanta caualli leggieri ritornarono à loro quartieri.

Questa improuisa, e da niuno aspettata nouità, volata incontinente à Roma, in Venezia, e sino in Francia portò gran commozione ne gli animi di ogni vno, massimamēte de Veneziani, li quali come gelosi della quiete d'Italia, e Protettori del Duca di Mantoua non poteuano patire, che quel Prencipe con tanto pregiudizio di tutti li Potentati Italiani venisse del suo legitimo patrimonio spogliato, si querelarono per tanto acerbamente con gli Spagnuoli, si protestarono c' haurebbero esercitato ogni mezzo per diuertirgli da quella impresa, e fecero intendere al Leganes, che più sano consiglio sarebbe stato il suo il distogliersi da Casale patrimonio del Duca di Mantoua, e non de Francesi; ma quelli, che confidato nella riuscita dell'impresa pareua che più tosto cercasse occasione di rompere la pace colli vicini, che di condescēdere alle richieste loro, rispose; che Iddio, e l'armi del suo Rè haueuano preseruato lo Stato di Milano assalito da vn'altro Rè, e due Duchi; che li Francesi erano loro nimici: e che per tanto in ogni luogo doue gli Spagnuoli hauessero saputo esserui Francesi tenersi obbligati per tal rispetto à perseguitargli. Fù di più aggiunto, ch'oltre queste parole, dal Leganes cadessero di bocca.

Sentimento de Potētati per l'attacco di Casale.

Protesta de Veneziani al Leganes.

Risposta del Leganes.

Espressamente questi sensi, che se la Republica volesse procurare che i Francesi vscissero da Casale e dal Monferrato, e con le armi di lei entrare alla custodia di quelle, gli Spagnuoli volentieri haurebbero ritirata

rata la gente da quello Stato. E per bene onestare la esibizione, col fatto publicarono ad altro fine non essere drizzata la impresa di Casale, che per guadagnare la tanto da essi sospirata pace, e quiete d'Italia; laquale sempre torbida sarebbesi aggitata, mentre li Francesi da quella tolti non si fussero. Essere i fini loro giusti, e come tali fauoriti dal Cielo, e che la piazza sarebbe restituita al Duca di Mantoua suo padrone.

Esposizione del Leganes à Madama di Mantoua.

Con tali apparenze, e speciosità accreditando le loro ragioni, fù spedito dal Leganes à Mantoua il Conte Giacomo Mandelli Caualier molto intelligente, e destro per togliere dall'animo della Duchessa ogni sinistra impressione, che il nouello, & inaspettato vn tale accidente hauesse potuto nel concetto di quell'Altezza portare, & assicurarla come l'impresa di Casale non seruiua ad altro intento, che à restituirlo al suo legitimo padrone, e con essa, la pace all'afflitto Monferrato recare; il che non mai poteua succedere trattenendouisi li Francesi.

Alle quali dimostrazioni Madama hebbe per bene spedire il Conte Gabionetta presso al Leganes, perche quiui trattenendosi, procurasse il minor danno che fusse possibile à suoi sudditi; e quando pur la Città si perdesse fusse assistente à gli effetti delle promesse, e della buona mente del Marchese.

Mà se bene erano tutti questi ottimi mezzi per dar forma di ragioneuole accordo all'impresa, nō però vi fù alcuno di giuditio intiero, che non gli stimasse colori, e non temesse che fussero niente meno che mandarlo amare coperte di Zucchero tenendosi da ogn'vno per costante che gli Spagnuoli non solamente non haurebbero restituito Casale, ma con questo il restante del Monferrato appropriatosi: auuenga che conosceuansi le risposte essere pronte alle richieste, che in confronto delle promesse gli hauessero fatte li Mantouani, di douerne prima dar conto in Ispagna alla Corte; scusa molto opportuna à Ministri Reali d'Italia, quando si vogliono schermire dalle istanze, alle quali non par loro dare assoluta negatiua; come anco diceuasi sarebbe stato il pretesto valido, di non poterla restituire se prima di là da Monti non hauessero cacciati gli Francesi; onde i Mantouani delusi, e gli altri Prencipi d'Italia ingannati, felicemente ad occupare il rimanente d'Italia, vittoriosi gli Spagnuoli de Francesi si sarebbero riuolti.

A. Gabionetta spedito da Madama di Mātoua appresso al Leganes.

Il Gabionetta giunto il ventesimo quinto d'Aprile presso al Leganes, doue fù il ben veduto, & accolto non mancò chi spiando con occhio curioso (trauedesse nel sospetto ò s'abbagliasse nell'apparenza) asserisse, che gettati da banda i negoziati, per gli quali pareua esteriormente essere iui capitato, al solo modo, con cui far cadere Casale nelle mani de gli Spagnuoli, ponesse lo studio.

E per-

E perche li Casalaschi oramai stanchi di tante Guerre, per le quali in gran miseria s'erano ridotti, volentieri si sarebbero sottratti dalle presenti calamitadi, operò che il Leganes dolcemente facesse dalla soldatesca trattare gli habbitanti del contado: frà cittadini poi, in vece di confortargli alla difesa, e conservatione della fede al loro Prencipe (fù concetto per quanto si disse publicato da Francesi) spargesse i semi delle diffidenze, e della discordia, e procurasse coll'aiuto del Conte Giacomo Nata, (che pure anco, o vera, ò falsamente fù imputato) d'imprimere nell'animo de medesimi Cittadini, la impresa farsi ad istanza del Duchino loro Signore per sottrarlo dalle mani de' Francesi li quali sotto lo specioso protesto di conservarlo, si haueuano il dominio di lui vsurpato.

Modi vsati dal Leganes appresso à Casalaschi

Bastare à gli Spagnuoli di cacciarne i Francesi: nõ altro da loro pretẽdersi, che douersi abbracciare occasione oportuna di restituire sudditi del loro Prencipe, non de gli stranieri. Non mai douersi sperare la pace co' i Francesi, nelle proprie viscere essere questi la febre continoua del Monferrato: douersi crederla sicura, e permanente se rimessi quegli oltre i monti, si prouederà, che non possano spargere le fiamme della loro inquietezza per l'Italia; essere però effetto della maggior fedeltà che possano dimostrare verso il loro Signore, spignere vnitamente da Casale i Francesi, rimetterlo nel libero possesso del suo Signore, & essi, com'erano antichi sudditi, forse ne' nuoui e vigilanti custodi.

Queste ragioni rappresentate da ministro del proprio Prencipe, e sostenute da chi teneua qualche credito trà cittadini, si come veniuano da gli Spagnuoli conosciute perfette à porre in esecutione i loro intenti, così 'l buon trattamento fatto à Casalaschi dal Signor della Torre, i danari somministrati dal Rè di Francia à diversi de principali ridotti 'n miseria, e il natural odio portato da Monferrini à gli Spagnuoli, erano conforti molto potenti à quella gelosia, che da tali prattiche ne prendeuano i Francesi, onde con questo, e col concetto che gli Spagnuoli entrati vna volta in Casale non più sarebbero vsciti, e che meglio era quando in braccio d'alcuno star si douesse, riposare frà i Gigli d'oro, che trattenersi, frà gli artigli dell'Acquila bastarono à rompere gli effetti à pensieri de medemi Spagnuoli, e d'ogn'altro che con essi 'ntendeuasi.

Modi vsati da Frãcesi è Casalaschi.

B.

Onde vie più ristretti gli animi de Cittadini, e Francesi nella concordia à vigorosamente difendere la piazza, e far pruoua del loro valore si disposero il giorno vndecimo d'Aprile circa l'ora decima ottaua, vsciti con cento caualli, e cinquanta fanti sopra vn ridotto de gli Spagnuoli dalla parte della Collina, vccisero circa venti soldati che lo custodiuano, ma poi scacciati dalla caualleria, ch'era di guardia, de Ca-

Sortita fatta da Casalaschi.

pitani D. Giorgio Sersale, D. Fabrizio Acqua viua, D. Pompeo Alardo, e Gio. Manes Albanese conuennero, ritirarsi come fecero con buon' ordine: ma contro questi arditamente scagliatosi oltre il douere il Sersales, ferito d'arcobugiata nel viso restò prigione, e fù condotto à Casale.

Alla comparsa de gli Spagnuoli sotto Rossignano, i Francesi, che si teneuano dentro vn fortino da loro eretto sopra il colle chiamato di Pauarello, non conoscendo poterlo difendere (fatta la prima sbarrata) cinquanta fanti 'ui di guardia si ritirarono nel Castello, contro del quale fattiui dall'Alardi piantare due mezzi quarti di cannoni alloggiati sul colle di Cella principiò à tirar contro quelle mura, le quali composte di forte bitume resistendo alle palle, che in esse poco ò nulla operauano, vide non esserui altro spediente che applicarui le mine, e con tal mezzo superarlo.

Spagnuoli sotto Rossignano.

Furono per tanto queste principiate; ma i difensori non iscordatisi del debbito di valorosi, caggionarono che quiui l'aspettazione di ogn' vno fusse grande, e vie più difficoltosa la oppugnazione, che in altri luoghi 'n maggiore stima tenuti.

Monsignor Nunzio Caffarelli e Monsignor Ferragallo che tuttauia maneggiauano in Torino l'accomodamento trà Madama, & i Prencipi Cognati, da questa inaspettata nouella dell'assedio di Casale non poco turbati, ridotti à consiglio trà loro sopra ciò, che far si douesse, & riceuutene poi da Roma le istruzioni, Il Ferragallo subbito portossi nel campo presso al Leganes, à cui esplicò il sentimento che di tale azione ne prendeua sua Santità, come Padre comune, & obligato alla protezione de Prencipi pupilli, del grembo di Santa Chiesa: Lo ammonì à ritirarsi; & accompagnò i concetti colli protesti, e colle minaccie, che non desistendo da quella impresa haurebbe costretta la Santità sua à procurarne quei mezzi, che non sarebbero al Rè Cattolico gustati; onde non douerebbero poi gli Spagnuoli dolersi delle azioni di sua Beatitudine, se passato fusse à quegli spedienti, che materia simile richiedeua.

Istanze fatte da Monsignor Ferragallo al Leganes.

Il Leganes (come sogliono fare i Prencipi quando hanno le armi nelle mani, e la fortuna propizia à loro pensieri) non punto turbandosi alle parole del Ministro del Papa, anzi sempre più confortandosi, che prima haurebbe preso Casale, che la lega, della quale veniua minacciato, pigliasse polso da temersi, e dimostrando di poco temere le Armi Pontificie, e le Veneziane, rispose; che Casale si pigliaua appunto per la publica tranquillità d'Italia, del che sua Santità ne douerebbe hauere contento: che quella Città sarebbe restituita al suo padrone: Che questo essendo vn ricouero à perturbatori della quiete dello Stato di Milano,

Risposta del Leganes al Nunzio.

Milano, e di tutta l'Italia vedeuasi obligato per ogni ragione dissiparlo, e restituire in pristino le cose come prima della venuta de Francesi giaceuano.

Essere la causa giusta, & à sollieuo appunto di Prencipe pupillo oppresso: Hauere le armi del suo Rè taglio anco da quella parte, che venissero prouocate. Non mancare alla Potenza del Rè di Spagna forze sofficienti à reprimere chi volesse disturbarlo da opera si pia, & onesta: Noi istare più al comando delle armi il Marchese di Santa Croce, ne credere, che Monsignor Ferragallo voglia esser vn'altro Monsignor Mazzarino.

E gettando come in burla questi negoziati, non mancò di tenersi di buon piede sopra tali concetti, e tali risposte. E disideroso pur dell'effetto alla speranza che lo nudriua di hauere per tutto Maggio Casale, con ogni diligenza appliccossi à perfezionare le trincere, ridotti, e fortini tutti attorno, à quali non poco danno portauano le pioggie così abbondantemente in questi giorni scadute, che indiziauano gli stessi Cieli à tale impresa poco fauoreuoli: & auanzandosi sempre più oltre colle intelligenze, non tralasciò ancora di pensare à quello che sarebbe successo, quando i concerti fossero suaniti ridotti perciò i suoi più confidenti à consiglio, non mancarono alcuni di ricordare, che non prosperando l'ingegno, difficilmente in questa occasione la forza haurebbe condotto à buon fine l'intento.

Pioggie grandissime in tempo dell'assedio di Casale.

Fù considerato, che Casale hauute monizioni da viuere, e da combattere: onde almeno sarebbesi tenuto sei mesi, tempo molto lungo, e nel quale per la fuga, trauagli, e patimenti de soldati l'esercito sarebbe scemato.

Consulta fatta dal Leganes.

Che i Veneziani, il Papa, e il Duca di Parma, e forse altri Prencipi ancora si sarebbero ristretti 'n lega, e che ogni vno d'essi armando colle sole forze, che immediatamente hauarebbero ne' loro Stati raccolte, potrebbero fare vscire in campagna vn Generale con 10. mila fanti, e tre mila caualli effettiui di gente veterana, ponendo ne' presidij le milizie del paese, numero sofficiente à campeggiare il Cremonese, el Lodeggiano quando penetrare à rimuouere il campo da Casale non hauessero potuto.

Non essere i Francesi tanto deboli, che raccolte appresso di loro le genti di Madama di Sauoia, e riceuuto da Francia ogni poco di rinforzo non sieno bastanti quando sforzar le trincere sotto Casale non potessero portare l'assedio à Torino col beneficio della Cittadella che possedono: affare c'haurebbe obligato al suo soccorso, e per conseguenza ad abbandonar Casale, ouero ageuolato l accordo, che in simil caso il Prencipe Tommaso con valido protesto hauerebbe colli Francesi, e col-

la Cognata concluso, costandogli chiaro, che ne meno à gl'interessi di lui compliua, che gli Spagnuoli s'impadronissero di Casale.

L'armata nauale del Bordeos riceuuta nel porto di Cittauecchia dal Pontefice, e colà sbarcata la gente che sopra d'essa conduce, essere bastante à ritenere nel Regno la gente, che si spera riceuere in rinforzo delle armi nello Stato di Milano.

Molta nobiltà di quel Regno discoprirsi se non publica, almeno internamente disgustata del gouerno del ViceRè, e ministri Reali: essere facile, che dispensata dal giuramento dal Papa, & eccittata dall' appoggio de Francesi sia per capitare ad alcuna risoluzione perniciosa à quel Regno.

I Veneziani per la pace col Turco assicurati da quel lato, poter drizzare l'armata nauale, e le forze di Leuante à danno de gli Stati di S M Cattolica questo essere di gran considerazione, non hauendosi da gli Spagnuoli forze per impedire loro l' assoluta padronanza di quel mare, doue entrassero. Essere difficile lo schermirsi da tante congiure, delle quali deuesi temere per gli sonerchi aggrauij che pruouano i sudditi nel contribuire danaro per tanti disegni.

Douersi maturare col consiglio questi riflessi, e riguardare coll'occhio del sospetto, e non con quello della speranza, o del disiderio li fatti della Guerra: consistere la riputazione spesse fiate più nel consiglio, che nella forza: I disiderij essere metalli falsi; ingannarsi da questi 'l più delle volte, chi gli spende. Il souerchio materiale comprimir le fiamme, e sparger più fumo, che splendore. Douersi però considerare difficoltà e il male, prima che si vsino i medicamenti, e si esercitino i mezzi opportuni à superarle.

Queste ragioni si come erano con molta prudenza spiegate, così con non minor auuedutezza vennero d'alcuni scoperte originarsi da ottimo senso, e da non appassionato animo: mà quelli, che abbagliati dallo splendore della gloria, e superati dall'affetto ormai mirauano gli oggetti dell'Idea loro con quei cristalli, che le cose lontane portano vicine all'occhio, quasi burlandosi di simili concetti, e quegli aggrauando di timidi, che gli spiegauano, (come sogliono gli ebri, che tanto più amano il vino, quanto più offende loro lo stomaco) risolsero di continuare l' assedio, ne per modo alcuno abbandonarlo.

Spiegauano per sostegno delle loro ragioni, che quando anco le intelligenze, e gli operati non incontrassero l'effetto, non però era da ritirarsi dalla impresa, con cui hauarebbesi ritorta etiamdio quella riputazione, della quale riccamente n'andaua addobbata la fama, pregiudizio tanto graue à Prencipi, & à gli eserciti quanto maggior' è il perdere volontaria, che sforzatamente.

Diceuano essere le armi sostenute dal credito, e il credito spesse fiate potere più, che le sostanze. Non douersi fare stima di quella lega, quando anco fusse per concludersi, perche può dirsi composta di Prencipi emuli trà loro, e di varij pensieri, e interessi che perciò puotere probabilmente ogn'vno argomentare, più tosto quella essere, però innouare in essi la gelosia, che stabilire vnione.

Non douersi credere che nel dispensare la carica di Generale siano per conuenire concordi i voti; e fidare l'vno l'altro le proprie soldatesche al comando di Personaggio ò non dipendente, ò non suddito. Non essere da pensare, che i Veneziani colle sole forze, che al presente posseiono, & hanno in pronto vogliano mandarle all'attacco altrui mentre in guardia di Mantoua piazza di gran gelosia per loro, & in custodia della frontiera dello Stato le conuengono dispensare. C

La calata dell'armata del Tirolo nella Valtellina, e verso Trento poter dare sospetto tale à quella Republica, che basti à rimuouerla dal contribuire forze all'esercito della lega, se prima non ne assoldano di nuoue. Le fresche leuate di gente essere difficili, lunghe, dispendiose, e poco abbili à cimentarsi così subbito con coloro, che auuanzati dalla morte hanno imparato à conoscerla, ma non temerla.

Non essere da temere, che con deboli forze dichiarino vna Guerra, il cui fine maggior considerazione richiede, che il principio.

Gl'Italiani mostrarsi più inclinati al godimento delle comodità, e delle loro patrie, che all'intrare ne' trauagli della Guerra.

In somma nō potersi temere da questa parte altro che alcun colpo di quel prudente consiglio, ò qualche diuersione suscitata da i tesori di Venezia, affari lunghi, e non mai così opportuni come il bisogno richiederebbe.

Hauere il Papa la sua soldatesca inesperta come che alleuata nel tranquillo di vna serenata pace. I suoi capi senza quella sperienza, che l'attuale impiego delle armi, col vario de gli accidenti suole apportare; il meglio de sudditi dello stato Ecclesiastico trouarsi applicato nel vantaggio dell'economia, e nell'vfficiature delle Chiese. Essere questa professione, si come amica della quiete e dello studio, così nimica di quegl'incommodi, e disturbi, che dalla Guerra come necessarij effetti prouengono.

Questi gradir più il fumo de gl'incensi, che de cannoni; de gli spiriti raccolti, che diuertiti; de gli apparati di Chiesa, che delle munizioni da guerra, starsene lo stato del Pontefice esposto alle inuasioni del Regno di Napoli (gelosia bastante à tener sospesa simile risoluzione). Molti Cardinali di fazione Spagnuola, e per hauer beni, e parenti ne gli stati del Rè Cattolico considerarsi, che sospiratamente siano per esporsi

porsi à pericolo di perdere ciò che possedono di certo, per quello, che non sanno habbia à venire.

A sua Santità Oggimai 'n età graue non cōplire il lasciare i Nipoti diffidenti à quella Corona, che ben affetti, e parziali hà sempre posseduti gli animi d'vna gran parte del Concistoro: ne meno giouare à gl'interessi de' Nipoti, che il Zio entri 'n guerra i trauagli della quale potrebbero forse infelicitare quell'abbondanza, e quiete, che già tanti anni, sotto il gouerno di Lui, lo stato Ecclesiastico prosperamente si gode. Le congiunture de' tempi la occasione de negoziati, le giurisdizioni pretese, & altri accidenti, che alla giornata nel Teatro de' Grandi 'ntroduce Il Caso, hauer partorite diffidenze, ombre, e sospetti tali, che per qualche tempo ritarderebbero la colleganza di quelle armi, 'l cui nodo sicuro ricerca prima la vnione degli animi bene affetti.

Il Duca di Parma spiritoso, e d'animo grande, quando (che non credeua) hauesse pur sortita la carica del Generalato della Lega, e la fortuna hauesse afferrata propizia; non così presto dopò le prime vittorie, ne haurebbe disciolti dalla spada gli crini, mà vnitosi colli Frācesi à maggiori 'mprese, che al soccorso di Casale sarebbesi 'ntenzionato. Esser' egli Principe ardito, risoluto, caratterizato di queipēsieri, che già vissero nel Grande Alesandro suo Auolo, e bene amato da' soldati; onde con difficoltà (cessato anco il bisogno) se gli sarebbe leuata l'affezione, & vbbidienza di questi. Ne complire in tanto al Papa, ne à Veneziani, che più oltre del soccorso di Casale, & alla ricuperazione delle terre perdute in Piemonte si porti.

Con tali ragioni non esserui apparenza, che quando anco per alcuna cagione da Casale venissero ritirate le armi Spagnuole, e ritornate à loro posti nello stato di Milano & i Francesi maggiormente nella Italia ingrossati si dilatassero à maggiori progressi, che volesse la Lega (conclusa per bilanciare le forze di queste due Corone) coadiuuare gl'interessi di Francia: anzi douersi sperare, e fermamente credere; che più à difesa, che offesa dello stato di Milano in fine si dimostrarebbe.

Onde molto vincersi, vicendo Casale; e poco perdersi, da quello ritirandosi; perche le armi de' Pontentati d'Italia intenti à bilanciare le forze non meno di Francia, che di Spagna, così haurebbero procurato di disturbare i Francesi dalla impresa di Milano, come ora studiano d'impedire à gli Spagnuoli quella di Casale. Da tali ragioni, e discorsi sempre più incalorito il Leganes alla impresa principiata, magnificaua à gli Spagnuoli con alti concetti questa azione: come pare sia istinto naturale di pascersi spesse volte di parole, e speranze, quando i fatti non hanno da conseguire l'effetto, & egli già, colli Capi da guerra, e ministri del Rè Cattolico in Italia, dando perduto Casa-

le

le sopra altre imprese oramai faceuano disegno, mostrando far poca stima d'ogni vno; e vie più se lo persuadeuano, quanto che il discorso loro bastaua à questa massima: che il Rè di Francia per interessare con tale occasione i Prencipi d'Italia à seco vnirsi (già che la causa era più di quelli che della sua Corona) ritardarebbe tanto i rinforzi, che L'ambiguità della risoluzione, haurebbe dato loro di raccogliere speditamente l'effetto bramato.

In tanto quei del presidio sempre più costanti, non desisteuano dalle pruoue del loro valore, con frequenti, e generose sortite; dalle quali se bene sempre ributtati i loro cuori, però quasi palle percosse maggiormente rimandauano in alto il coraggio, e la brauura.

Non mancauano medesimamente al debbito di valorosi quelli di Rossignano; perche con inaudita brauura difendendosi, fin le donne co' sassi, suentate le mine, e interotti i disegni degli Spagnuoli alla speranza del soccorso rendeuano quella oppugnazione non meno ardua di quella di Casale. Rossignano si difende brauamente.

I Veneziani conosciuto il male tener bisogno di oportuno rimedio oltre à diuersi corrieri speditі nella Francia per aggiustare il concerto da tenersi 'n tal'emergenza, fecero passare à Roma il Signor Angelo Contarini Caualier, e Senatore di alto ingegno, e di sperimentata prudenza; affinche negoziando con sua Santità, si concludesse ciò che di maggior sollieuo fosse alla libertà d'Italia, alla conseruazione del Duca di Mantoua, e della publica tranquillità; alla quale, e non ad altro, n'erano e la pia mente di sua Santita, e la vigilanza della Republica inchinate. Sig Angelo Contarini spedito da Venezia à Roma.

Questi auuisi giunti à Parigi turbarono molto l'animo del Rè, e maggiormente quello del Cardinale di Richelieu; il quale colla sottigliezza del suo ingegno immediatamente accortosi, che gli Spagnuoli non dalle loro forze sole, mà da quelle della intelligēza erano stati à risoluzione di tanta importāza, nō punto n'hebbe à temere, mà incōtinente con ordini ristretti fè sapere al Conte d'Arcourt, che alla conseruazione di quella piazza, in cui era riposta la riputazione delle armi Francese, inuigilasse, poiche opportuni gli haurebbe inuiati gli rinforzi; ad appro̱ntare & spedire de' quali subitamente applicò il cammino. Il Conte d'Arcourt posto in pensiero, più tosto per vedersi pouero di gente, che d'ardire conueneuole à tanto cimento, vnita la sua gente, che poteua ascendere à quattro mila fanti, e tre milacaualli, fecesi vedere intorno Torino, con disegno di fare alcuna diuersione coll'attacco di quella piazza; mà considerata poscia la impossibilità, per essere il presidio grosso, e il suo esercito debole, si ridusse ne' contorni d'Alba, e quiui attese à ridur più numero che puotè di gente cauata da presidij, e Commissione del Card. Richelieu all' Arcourt.

dalle

dalle terre fedeli alla Duchessa di Sauoia, risoluto di soccorrere quella piazza, e guadagnare quell'onore, che tanto più glorioso ne appariua, quanto col vincere il Leganes superaua vno de' migliori Capitani del secolo presente. E di là condottosi à Poerino il ventesimo d'Aprile, seguitato dal Marchese Villa, ch'alloggiò con la gente di Madama à Ciresole, & il ventesimoquarto dello stesso mese vnite tutte le truppe ne i campi di Baudiche hebbe bene intendere il parere de'suoi capi sopra la strada, che tener si doueua nelle occorrenze presenti, onde propose, se tentare ò differire il soccorso si douesse.

Consulta fatta dall' Arcouut.

Furono diuerse le opinioni, e diuersi li giudizij: chi diceua douersi differire, allegando in suo fauore, essere l'esercito Francese di gran lunga debole per cimentarsi collo Spagnuolo númeroso, e coperto da trincere, e fortificazioni: Douersi camminare cauti nell'arrischiar quella gente, colla perdita della quale anche perdesi la reputazione, e la sperãza di più trattenersi nella Italia, se si esponessero alla discrezione Spagnuola due Duchi pupilli: Casale essere proueduto per qualche mese, non ancora strignere il bisogno: gli assedij lunghi essere sottoposti à graui accidenti: Il tempo conoscersi per maggior beneficio, c'habbiano i soccorsi: Douersi attrauersare trenta miglia di paese con molte fortezze alle spalle, & a' fianchi: Gli Spagnuoli dalle vittorie fresche troppo ardimentosi: I Francesi dalle perdite molto confusi: essere gran disauantaggio la opinione di perdere, come di gran profitto la speranza di vincere nelle battaglie: Potersi sperrare, che dell'attacco di quella piazza sieno per risentirsene tutti li Potentati d'Italia; & vna dichiarazione di questi fauoreuole a' Francesi valere molto à dare forza alle armi di Sua Maestà in Italia, senza diuertirlo da gli altri disegni nella Fiandra, e Germania: spesse fiate da vn disordine comporsi vn'ordine, da vna sciagura douersi sperare la buona ventura. L'intento de gli Spagnuoli essere smascherato. Il sospetto de i fini de' Francesi da ogni petto suanito, e concludeuano, ch'era più sano consiglio (quando anco maggiori rinforzi non fossero giunti) il differire qualche giorno; perche per la fuga, e per le continoue pioggie molto impouerendosi l'esercito nimico, quanto più indebolito, tanto più vantaggiosamente s'haurebbe combattuto; e giugnendo in tal mentre nuoui rinforzi da Francia, con maggior fondamento s'haurebbe operato.

Mà gli altri, ch'ambiuano appunto frà le difficoltà tanto più gloriosa raccoglierne la vittoria, contradicendo à tali ragioni produssero; che il male troppo auanti dilatato richiedeua sollecito rimedio: La perdita di Casale portare seco la somma di tutta la Guerra d'Italia: Hauersi gettato l'oro, sparso il sangue, perduti tanti braui guerrieri,

e lacerato

e lacerato l'onore del valore Francese, e la gloria della potenza di quella Corona, quando pochi Spagnuoli, che poco fà non trouauano ricinto di fortificazione che gli ricuoprisse, fussero veduti à cacciar da fortezza si nobile, e si 'mportante quelle armi, delle quali poco prima si fortemente teneuano essere questa metamorfosi troppo scandalosa.

Nelle risoluzioni pericolose e grandi non attendersi consiglio dal tempo: La timidità del medico spesso riuscir dannosa all'infermo: Ogni dubbio dimostrarsi timore: Ogni dimora crescere cuore à nimici, e fortezza alle loro trincere: Esser così facile vn buono incontro non pensato, come vn sinistro accidente non preueduto: Non douersi fidare nelle prouigioni della fortezza, perche la confidāza che trascura gli soccorsi, ordinariamente da perdute prima, che liberate le piazze: Non potersi già mai far prouigioni bastanti à superare gli rinforzi, che in questa dimora sono per fare gli Spagnuoli: fortificarsi eglino coll'arte, e colli siti: Douersi prima che sieno perfezionate le trincere, e dell'artiglieria opportuna prouedute attaccarle, che douerlo poi fare nello suantaggio della loro perfezione.

Dalle pioggie hauersi ritardato il lauoro de i forti: essere questa grazia del Cielo: tale douersi conoscerla, e non abusarla: al fauore di questi felici 'nflussi douersi 'ntraprendere quelle operazioni, che non maggior protettore hanno della fortuna. Se i soldati dal campo nimico fuggono, altrettanti dalla vigilanza Spagnuola rimettersene. Hauer nel Tirolo, in Napoli, & altroue gente apparecchiata per tener vigoroso l'esercito: I rinforzi della Francia essere lunghi, e tanto più inferiori, quanto che prima di passare i monti, per la fuga di chi viene mal volentieri à Guerra tanto suantaggiosa giugnono fiacchi, e indeboliti.

Non ad altri Prencipi d'Italia più poderosi potersi credere, che alla Republica di Venezia; questa hauer maggior il polso; ma per la lunghezza delle leuate, che douendosi fare nella Grecia, Albania, & oltre i monti 'n maggior parte sono di grossa spesa, e di tempo, non molto opportune potere souuenire al bisogno imminente: Le medesime piazze, che sono al presente, restar tutta via alli fianchi della marchiata: esserui Rossignano combattuto, questo sicuramente potersi soccorrere: da picciolo incontro alcune volte seguirne vn maggiore: Nell'arte della Guerra ogni vantaggio dar vantaggio, questo esser posto opportuno da ritirarsi 'n caso di duro incontro, e insuperabile, e quando anco non si potesse soccorrere Casale, douersi liberare almeno Rossignano.

Non essere da credere, che gli Spagnuoli sieno per sortire dalle trin-

cere, benche più numerosi de Francesi: da hauersi ad osseruare le fortite del presidio, e guardare la circonuallazione; onde in questa conuenendo impiegare buon numero di fanteria, non hauersi da temere la loro caualleria, benche doppiamente numerosa; non però da paragonarsi alla Francese composta de soggetti, che combattono per gloria; ne maggior gloria stimano, che il cimentarsi co'i più forti: Poterſi tentare vno sforzo à quartieri non più forte de Francesi, se non per la fortezza delle trincere.

Trouarsi souente più facile l'esito doue più ardua ne pare la riuscita: Non essere men glorioso il nome di più ardito se ben perdente, che di più forte vittorioso: oue meno viue il sospetto, iui applicar deuesi l'inganno: La brauura de soldati conoscersi ne i maggiori pericoli, e ne più euidenti pericoli prouarsi l'intrepidezza: Le occasioni grandi essere pietre; alle quali pruouasi il metallo del valore, virtù, & ingegno del Capitano. Ogni mano leua vn debil peso, ma vn gran peso non è alzato da ogni forza: Non douersi più consigliare, doue le risoluzioni deuono persuadere all'effetto, non la prudenza ritardare le pruoue: Dalla sussistenza delle armi nella Italia dipendere la grandezza Frãcese, la stima presso tutti li Potentati di quel Regno, l'ostacolo à vasti fini de gli Spagnuoli.

Più esser & douersi far cõto del Monferrato, che di vna delle più care Prouincie della Francia. Frãcesco primo Glorioso Rè di Francia hauer refiutato i paesi bassi per lo Stato solo di Milano. Starsene questo nel più opportuno sito d'Italia, nel più fertile, e nel più proprio per essere conosciuti, e riueriti come arbitri di tutto quel Regno.

I parlari d'vn Capitano, nel cui volto fiammeggiaua l'ardire, e nel cui discorso suaniua ogni ombra, & ogni sospetto, non trouarono intoppo à penetrare in quei cuori, che infocati dalle brame della gloria, di mestieri non haueuano di nuouo materiale, per innalzare le fiamme al disio di quella; onde ad ogni vno parendo i momenti anni da esercitare la sperienza in tanti cimenti guadagnata, auidamente all'allestire le armi, dar lena à caualli, ristorare i soldati, e prouedere al bisogno, per darui effetto si applicarono.

Gêti dell'Arcourt. E fatta la rassegna dell'esercito in Poerino il giorno ventesimo primo d'Aprile, (che trouossi consistere in tre mila cinquecento caualli, e 7 mila fanti, dieci pezzi di artiglieria, & alcuni carriaggi di bagaglie, e monizioni,) & à questo fattoui prouedere per venti giorni di vettouaglie con la seguente ordinanza; e con acclamazioni giuliue, e

Marchiata dell'Arcourt. ripiene di costanti speranze, & indubbitabili openioni voltò la marchia verso Monte chiaro, terra vicina al fiume Vensa trà Asti, e Verrua.

Erat

Era la vanguardia di tre mila fanti Francesi, & Alemanni, tutta gente scelta, e veterana; composta de i Reggimenti del Visconte di Turrena Signor della Motha, Odencurt, del Mersino, e della Riuiera, à quali comandaua con titolo di Mareſciallo di Campo il Signor della Motha: ſpalleggiauano queſta fanteria mille ducento caualli in quattro ſquadre ſchierati, due ſopra il deſtro, e due ſopra il ſiniſtro lato, guidati dal Viſconte di Turrena, à quali precedeuano dugento Dragoni, con alcuni pochi cauai leggieri del Marcheſe Villa Generale della caualleria.

Frà lo ſpazio diuidente l'vno dall'altro i battaglioni de fanti ſtauano quattro pezzi d'artiglieria, di cui era comandante il Signor di Boſsè. Seguiuano nel corpo di mezzo due altri mila fanti, tirati da reggimenti del Marcheſe Villa, Conte di Pleſſis, Pralin Conte Verua, e Marcheſi di Seuantore, e Crolles; à quali precedeua il Conte di Pralin, el Marcheſe Pianezza Generali della fanteria.

Soſteneuano il fianco deſtro di queſta ottocento caualli parte Franceſi, e parte di altre nazioni della condotta di Madama di Sauoia, guidati dal Marcheſe Villa. Marciauano nel fianco ſiniſtro altri ſettecento caualli Franceſi, condotti dal Signor della Rocca Ceruiere Sergente maggiore Generale di Battaglia dell'eſercito Franceſe. Tra queſti conduceuanſi altri quattro Cannoni, la cura de quali era appoggiata al Signor della Riuiera Commiſſario dell'artiglieria.

Seguiua il retroguardo di tre mila fanti de' reggimenti di Tauannes, Signor della Lucerna, Signor della Riuiera, Signor di Cenantes, & altri ſotto la condotta del Signor de Argenton, i fianchi della quale veniuano chiuſi da ottocento caualli compartiti 'n quattro ſquadroni, preceduti dal Signor della Lucerna, e trà queſti ſi tirauano due pezzi di cannone. Il Conte d'Arcourt or ad vno, & or all'altro lato colla ſua intelligenza, daua lo ſpirito, el motto ad vna ben regolata ordinanza.

Giunta l'armata à Villafranca, terra ſopra d'Aſti nel Monferrato, quiui paſsò la Verſa, (fiume ch'vſcito da i monti di Duccona ſi ſcarica nel Pò, ſotto Aſti) e ſeguendo con gran faſto la marchiata, giunſe à Calian il venteſimo ſeſto, doue fatto alto videſi obligato il Conte di aſcoltar Monſignor Nunzio Apoſtolico, che quiui giunto pretendeua con vna ſoſpenſione d'armi dar adito à maneggi della tregua ò pur pace, perſuadendoſi che quaſi fuſſero quelle campagne fatali al buon eſito de' maneggi eſſendoſi in quelle per Monſignor Mazzarino l'altra volta concluſa la pace; ma ogni dilazione portando noia, e danno, fù accolto come miniſtro di ſua Santità, ma non punto eſaudito: anzi leuatoſi l'eſercito, alloggiò il giorno ſeguente à Ligan terra poco rimota

da Rossignano, prima che gli Spagnuoli hauessero sentore della verità del disegno: perche non parendo loro, che per ragione di Guerra il Conte di Arcourt douesse tentare azione si pericolosa, ne impegnarsi frà tante piazze nimiche, così inferiore di forze, non molto abbadauano, ne in tutto prestauano fede à chi di ciò porgeua loro gli auuisi.

Quiui fatto alto; scorsero i caualli leggieri fin sotto Rossignano per iscoprire lo Stato de nimici, ma trouatigli tolti dalla impresa di quel castello, e ritirati tutti insieme colla caualleria dello Stato che alloggiaua à Terregia, terricciuola due miglia lungi dal campo, nelle trincere della circonuallazione sotto Casale, spiccossi oltre il grosso della caualleria, la qual fecesi vedere sino alle sentinelle dell'armata Spagnuola, co'i quali, e co' i corridori nimici pur vsciti per hauer lingua de Francesi seguì qualche scaramuccia leggiera.

Arcourt al soccorso di Rossignano.

Il giorno ventesimo settimo di Aprile alloggiò tutto l'esercito sopra le colline intorno Rossignano; doue tenuto dall'Arcurt consiglio sopra il modo d'effettuare il disegno stabilitosi 'n Poerino, due strade furono proposte; quella dalla banda delle tre Ville, che riguarda verso Frassineto, doue comandaua D. Carlo della Gatta, e quella della Margherita ch'è riuolta verso Pontestura, doue era il quartiere medesimo del Leganes, e n'era comandante D. Gio. di Lancastro, ma consideratosi quello della Margherita, oltre il sito del monte che toglieua colla caualleria il poter fare l'vficio suo, quasi insuperabile; fù risolto inuestire le trincere delle tre ville, sito piano, e doue la caualleria poteua meglio maneggiarsi.

Ne fù perciò aggiustato il concerto per la mattina seguente; mà la medesima notte presasi lingua, essere quel posto, come il più pericoloso da gli Spagnuoli rinforzato, e della gente Napolitana prouceduto, nazione braua come ogni altra, che militi al seruigio del Rè Cattolico, e con migliori trincere fortificato cambiossi 'l partito, e deliberò il Conte de Arcourt, (prima di risoluersi all'attacco) di prender informazione dall'occhio proprio: onde il 28. circa le diciott'ore comparso in battaglia à piedi della Collina della Margherita trouò essere l'esercito Spagnuolo tutto ritirato nella pianura fra monti, e Casale dentro la circonuallazione, che principiaua da San Giorgio, e finiua al Pò verso Frassineto in giro di circa tre miglia, con ridotti, fortini, & altri lauori cinti da profonde fosse, e senza succedere altro, che alcuna leggiera scaramuccia frà la caualleria quel giorno passò, e seguì la risoluzione de Francesi d'attaccare il meno sospettato da nimici, ciò è quel tratto di trincera, che dalla Margherita sino al ponte della Gattola si stende, custodita da gli Spagnuoli natiui, Tedeschi, e Borgognoni.

A tali auuisi Gio. Vasquez Coronado Maestro di Campo Generale dell'

dell'esercito Spagnuolo, toltosi dal suo quartiere, scorse velocemente à visitare gli posti, e fortificazioni, e d'ogni 'ntorno ordinato il lauoro alle già eleuate trincere, la notte medesima fece fortificare vna cascina fuori della Gattola verso le colline, e quiui poste alcune compagnie di fanteria con quattro pezzi di cannone, pretese tenere discosti gli nimici dal ricinto, intorno il detto riuolo disposto: E per meglio assicurarsi ancora in quel lato, il mattino vegnente nello spuntar dell'Aurora con molta diligenza fece drizzare vn'altro fortino sopra la strada, che porta da Rossignano à Casale; doue oltre vna compagnia de fanti Tedeschi, vi fù condotto dalla detta cassina vn pezzo di cannone per battere la imboccatura della strada: e conosciuto in oltre, come vn tal sito sopra il colle sotto la Chiesa di San Giorgio era opportuno à ritardare l'attacco della circonuallazione da quella parte, fatte vscire alcune bande di fanteria Spagnuola, spalleggiate da trecento caualli dello Stato, e da ottanta Dragoni 'n circa, ordinò ch'alzando terreno, di fermarsi con sicurezza in quel posto procurassero.

Ad vn'altro fortino sopra la cascina, don' era l'alloggiamento del Marchese Gouernadore fù proueduto con due compagnie di caualleria del reggimento Fiston, e più ad alto collocati cinquecento caualli del Prencipe Tommaso di Sauoia, & in ogni altro luogo dati gli ordini necessarij alla difesa del campo; della quale punto non temeuano gli Spagnuoli, lontani dalla credenza, che Francesi s'arrischiassero à si disauantaggioso cimento.

L'Arcourt sciolto il campo dalle colline di Rossignano, doue haueua riposato la notte l'esercito, il giorno vegnente Domenica del ventesimo nono di Aprile, circa le dicisette ore comparue à vista delle trincere dirimpetto alla Cittadella, e spiccata la caualleria contro alcuni corridori sortiti à riconoscerlo, e trattenerlo con le scaramuccie, fecegli reintrare nel ricinto, e proseguendo il viaggio con buona ordinanza contro il fortino eretto quella mattina istessa da gli Alemanni, e l'altra cascina fortificata, si spinse; ma ributtato due volte coraggiosamente dalle fanterie Alemanne, e Borgognone, & auuedutosi della difficoltà nel penetrare più oltre quando anco hauesse superata la cascina, e il fortino, lasciati alcuni squadroni di fanti, e caualleria sotto il comando delli Signori della Motta Olencurt, e di Plessi Pralin, e quiui sotto quei colli riposata la soldatesa circa vna ora, e consultato sopra lo spediente da prendersi ne conosciutosi posto più debole, che quello sotto San Giorgio, egli alla fronte di due grossi battaglioni di fanteria, e quattro de caualli Francesi, e Tedeschi del Marsino à quali faceuano ala altri quattro squadroni pur di caualleria condotti dal Visconte di Turrena, ma inferiori alli primi, & altre maniche de' pedoni

Arcourt s' accosta all'assedio di Casale.

Mon-

Monferrini, voltatisi su la mano stanca, e rimontato il colle marchiò lungo alla schena di quello con passo graue verso il fortino lauorato da gli Spagnuoli sotto detto San Giorgio; e col cannone compartito in tre batterie vna di due, e due di tre pezzi, collocato al lembo della collina, con prestezza tale colpinano gli Francesi nelle squadre nimiche, che furono questi obligati ritirarsi al coperto nel concauo, trà la sommità dell'vna, e dell'altra collina, & iui osseruare la continenza de gli auersarij.

Il Leganes turbato non poco per lo malo incontro dell'intelligenze, sparite, dalle quali venne persuaso à tanta impresa, e per la vana riuscita delle speranze fabricate sopra la fede de' Monferrini, da esso à tal effetto con ogni humanità trattati, non poco si commosse alla veduta di risoluzione così 'naspettata: gouernando nondimeno i suoi sensi colla prudenza, con parole, e con gesti mostrò non punto temere la precipitosa disperazione del nimico, e portandosi da buon soldato, e saputo Capitano, fece incontinente volare per lo campo vn grido gagliardo all'arme, e collo stesso mandò ordine, ch'ogn'vno de capi colle sue genti à piè, & à cauallo fermo dimorasse in guardia de forti, e trincere loro, e velocemente scorrendo or quà, & or là disponendo, comandando, e prouedendo fù sua risoluzione di attendere ne' ripari l'attacco nulla temendo, perche oltre al vantaggio del numero, e del sito, non punto della fanteria Francese in pari numero, & in eguale sito conosceua l'Alemanna, e la Spagnuola inferiore, e però guernite le trincere di moschetteria sostenuta dalla caualleria, nella piazza fra le fortificazioni, e le baracche schierata, saldo nel suo posto attese il nimico.

Prouedimento del Leganes.

Peruenuti i Francesi in Vicinanza de posti de gli Spagnuoli, spiccati da loro battaglioni circa cento fanti scelti de' più arditi, e da essi chiamati figliuoli perduti, senza ordinanza gli spinsero à cinque, e sei alla volta dentro ad vna casa rotta poco dal sudetto fortino de nimici rimota, doue tutti ridottisi, dopò hauere scaramucciato prima co' i Dragoni, (che disposti nella sudetta strada, che porta da San Giorgio à Casale (impedirglilo pretendeuano) ne vscirono furiosamente, & attaccati li Dragoni, inuestirono in oltre tre compagnie di caualleria dello Stato, che dimorauano in vno angusto campo di prato sotto il fortino, con le quali brauamente si mischiarono, ed in modo tale, che non potendo la caualleria fare il debbito suo per la strettezza del piano, e dopò grossa scaramuccia ferito à morte il Capitan Giuseppe Carpan soldato valoroso, che n'era comandante, e che di là à mezza ora spirò vicino al ponte di Pò, conuennero ritirarsi di ordine del Vasquez sopra quel poco d'erto vicino alla casa sopranarrata per vnirsi con vn' altro battaglioncino de gli Spagnuoli, e col rimanente del reggimento de

Fanti perduti de' Francesi vanno all' assalto.

to de' Dragoni, comandati dal Luogotenente Colonello dell'Alardi.

Per tal ritirata diuenuti li Francesi padroni della strada, e del prato, furiosamente scagliandosi loro contro non solamente con questi cento fanti perduti, ma etiamdio con tutto il grosso, il quale pian piano erasi accostato à tiro di moschetto, la fanteria Spagnuola vilmente voltossi 'n fuga, & a far lo stesso inuitò gli Dragoni, e la caualleria grossa, che pur meditò la sua ritirata dentro le trincere, ma quiui ricusato loro l'ingresso da custodi, li quali 'n vece di ricourargli loro protestarono che s'allargassero, corse à tutta briglia verso il quartiere del Leganes, più ad alto sopra la Margherita, ma quiui pur veduta sbaragliata la caualleria del Principe Tommaso, e due compagnie Alemanne del reggimento Fieslon, i quali dopò hauere sostenuti due furiosi assalti de' Francesi, che pure in questo lato nel medesimo tempo diedero, prese la fuga parte verso il ponte di Pò, e parte alla bãda di Põtestura; anco questa caualleria hebbe per consiglio più sano seguire la traccia de' compagni fuggitiui, che le orme de cadaueri seminati per quei campi.

Assalto dato da Francesi à gli Spagnuoli sotto Casale.

Rotta data à gli Spagnuoli, e Casale liberato dal l'assedio.

L'Arcont accortosi della viltà de nimici, e da ciò preso conforto maggiore d'ottenere l'intento, spedì quei medesimi soldati perduti à riconoscere le trincere, e principiare l'attacco, che pure nel medesimo punto fù anco dato dalle altre parti verso la Gattola. Dalli sopradetti Capi Francesi, e dalli Marchesi Villa, e Pianezza, e Conte di Verua; i quali dopò molto contrasto, e perdita de soldati, anch'essi penetrarono sotto le trincere; ma rispinti due fiate conuenne à lui (postergata ogni altra considerazione, e cacciato dal bollore del cuore) far la strada à chi lo seguiua.

Auanzossi perciò co'i sudetti squadroni bene ordinati al mezzo della strada, frà la casa, e le trincere, e fatto alto circa vn mezz'ottauo d'ora per dar respiro à soldati dall'ascesa del colle affannati, precipitosamente egli stesso alla testa di dugento caualieri volontarij, seguitato dalli soldati perduti, e d'alcune schiere di Monferrini, nimici capitali degli Spagnuoli, 'nuestì valorosamente le fortificazioni custodite dalla fanteria di Spagna, e d'alcune bande di caualleria dello stato, e con tant'aleggiadria, & ageuolezza scaricauano li Francesi le loro bocche di fuoco, che gli Spagnuoli smarriti non meno dallo auanzamento bene ordinato de' Francesi, che dal tormento delle palle, che colpiuano, e faceuano grande stragge in particolare nella caualleria, e sbigottiti dal precipitoso menar di mano de' Francesi, e Monferrini, ad esercitare ogni possibile delle forze loro si videro costretti; & i loro capi non desistendo di prendere conforto per le ragioni intestate loro dal Marchese Gouernadore, tutti intenti alla difesa de loro posti si palesauano.

Onde

Onde d'ogni parte accorrendo le truppe di riserua, & ostinatamente combattendosi buono spazio, indecisa ne restò la vittoria non meno sanguinosa per Francesi, che mortale per gli Spagnuoli; perche molti da cannoni colpiti redeuansi volare all aria; altri da moschettate feriti esangui, e dolenti spirare l'anima; altri semiuiui chiedere pietà, e soccorso; altri con vrli, & orribili gemiti sorgere, e ricadere languenti, abbandonati da proprij compagni struggersi negli spasimi delle ferite; e trà il sangue, il fumo, & il fuoco componendosi vna mischia quasi d'Inferno, passeggiaua d'ogn'intorno à straggi funeste la Morte, canonizando à costo di mille vite la difficoltà dell'imprese Marziali, per riportare gloriose le palme à i trionfi del valore.

Il Conte d'Arcourt sempre più confortato dal suo valore che ne dì morte, ne di pericoli temeua, giurando che voleua quella notte dormire in Casale, ò restar morto sopra quei Colli, così precipitosamente lanciossi contro le trincere, che in alcuni de' lati sdruscite per le pioggie, e scomposte, si trouauano, e da fascine gettateui da fanti Francesi colli fossi riempiti, spronato il cauallo, fù il primo che nel campo di battaglia entrasse; al che retrocedēdo i fāti Spagnuoli in poco numero, non più auuezzi à cimentarsi colli nimici, essendo gente di nuoue leuate solamente l'anno auanti venute di Spagna, così pauentarono, ch'abbandonate le trincere si diedero alla fuga.

L'Arcourt seguitato dalla sua fanteria, e dall'altra caualleria dentro alle trincere abbordossi col grosso della caualleria dello stato, guidata dal Conte di Mōtecastello, che quiui acorsa fù la prima ch'azzuffossi colla Francese; ma immediatemēte cascati morti alcuni de' più coraggiosi Capitani, e dalla fuga dell'altre compagnie che guardauano il sopranarrato posto sotto S. Giorgio auuiliti molti di quei soldati si voltarono in fuga; al che procurando rimediare D. Ferrante de Moncy colla sua caualleria, così brauamente diportossi, che sostenne, e per due volte rispinse gli Francesi; ma sopra giunto il Signor della Motha, e'l Visconte di Turrena, e caduto morto di moschettata il Sansebastiani Veronese Sergente Maggiore della caualleria Alemanna, il qual fece merauigliose pruoue del suo valore, e tali che fù concetto, che per la sua virtù tāto bene si diportassero gli Alemanni, che cōuennero ricouerarsi sotto il calore della fanteria Borgognona & Alemanna, che costantemente difendeua le trincere de' suoi quartieri, compartiti dietro la Gattola, pur da' Francesi inuestite da ogni parte: doue di tutte le cornette delle loro compagnie fattone vn fascio, e questo collocato nel mezzo del loro squadrone, giurarono di morir tutti più tosto, che abbandonarlo.

Quiui allora sì fiero ripigliossi 'l combattimento, che fornitosi lo

sbarro

sbarro delle armi da fuoco, non con altro che colle spade, e colle picche combatteuasi. Il Leganes arrabbiato per la fuga de suoi, che correuano verso la parte di Ponteslura, e del ponte sopra il Pò, mandouui guardie per vietare il passo à fugitiui, ma nulla giouarono, perche precipitandosi li timidi sopra il ponte non poteuano all'vrto ostare li custodi, anzi che dalla calca più del douere aggrauato il ponte si ruppe con mortalità grande di coloro che v'erano sopra, vsò le minaccie, le promesse, le speranze, & ogni arte di gran Capitano per rimettergli, e ricondurgli alla pugna; ma tutto andò vano; perch era ne gli animi de' fuggitiui cosi entrato lo spauento, che più tosto ad affoggarsi nel Pò, che volgere il fronte a' Francesi determinauano. L'Acourt combattendo à corpo à corpo con molti capi, e soldati del nimico, passò, ripassò, vrtò, e sbaragliò con non poca stragge la fanteria, e caualleria nimica; ed in particolare le compagnie dello stato, e quelle degli Spagnuoli, & Alemanni: così fecero il Visconte di Turrena, il Signor della Motha, d'Andencourt il Conte di Pralin, el Signor della Rocca ceruiere; e da ogn'altra parte gli altri capi dell esercito Francese, che sarebbe incredibile il racconto delle pruoue, che fecero in questa occasione, il Marchese Villa in particolare, che con tutta la caualleria di Sauoia era già entrato nel campo di battaglia degli Spagnuoli, sempre tenendo bene ordinato il fianco sinistro, e giuntatosi con alcuni fanti, vsciti dalla Città, non permise mai all'inimico poterfi ribauere, e se bene incaloriti da alcuni fortini, tentò la caualleria Tedesca di Don Ferrante, e del Fieslon di rispignerlo, non potè farlo, soprafatta dal grosso numero de'nimici; mà conosciuto irriusribile il cimento, ritirossi cō buon ordine, e ligermente inseguita dal Villa, perche tenendo egli reiterati ordini dall'Arcurt, che mentre vedeua il nimico in fuga lo lasciasse andare. se bene forse sarebbe successa felice l'impresa, antipose gli ordini alla occasione presentatasegli.

Furono del Leganes le azioni eccelse, e memorabili mentre nō mācando all'vficio d'intrepido guerriere, fù veduto oltre l'essere tutto bagnato dal sudore, & vdito talmēte fiaco nella voce dal gridare, minacciare, & ordinare, ch'à pena poteua più farsi 'ntendere; ma d'ogni intorno grādinando la tempesta delle moschettate che diluuiauano da gli squadroni Francesi, ne' quali fù osseruato che molti soldati per tāto hauere sparato, erano giunti senza poluere e balle, à nō valersi d'altro che della spada, e del moschetto in vece di bastone, col quale accoppauano molti Spagnuoli feriti, e fuggitiui; e nō meno saettati dalle colubrine della Cittadella, che in questo tēpo così fulminaua con sagri, & altri pezzi ancora, che pareua tutta fuoco, e fumo, dalle quali sortitone anco il Signor della Torre con buona parte del presidio, ardimentoso

R dal

dal successo fauoreuole de' suoi non puote mai il detto Leganes ne col suo valore, ne colla sua prudenza più à lungo sostenere l'impeto de' Francesi.

E benche il Batteuilla colla sua gente costantemente, e fuore d'ogni credenza sostenesse, e ributtasse da' suoi quartieri l'inimico, ad ogni modo conuenne anco ad esso veduto scompigliato il corpo degli Spagnuoli, e la caualleria dello stato non poter ritenere la fuga, e la Alemanna rotta meditar la ritirata, che intrepidamente sempre combattendo fece sin poco lungi dal piano delle tre Pille, doue soccorso da settecento caualli condotti da Don Carlo della Gatta, e dalla fanteria Napolitana del Sottello, facendo testa à Francesi, riordinati di nuouo si disposero vnitamente alla battaglia.

Ma li Fràcesi penetrati colla maggior parte nel càpo, datisi ad abbottinare le baracche de' nimici benissimo fornite, & à cacciare da' fortini gli difensori, che ancora vi rimaneuano, vnitosi col presidio si contètarono d'hauere dissipati gli Spagnuoli, e toltigli da' loro fortini, nõ hauendo per bene cimentare la certezza della vittoria con vn capriccio della fortuna, spesse fiate solita in simili incontri vscire dalla sua istabilità: e vie più, che oramai tutti li soldati erano stanchi, per bauersi ogn'vno dalla sua parte mescolato co' i nemici, e trouandosi la caualleria Napolitana fresca, e sostenuta da fanti Italiani più di tutti gli altri da' Francesi stimati.

Onde comparsa la notte, il Leganes dopò essersi trattenuto fino alle due ore sempre costante nel piano delle tre pille; riceuendo gli soldati sparsi di quà, e di là con buon' ordine ritirò le reliquie del mal trattato esercito, e passò la notte istessa il Pò, sopra vn ponte di barche in quel medesino tempo gettato appresso Frassineto, ricouerandosi à Brem.

Morirono in questa battaglia circa tre mila soldati dell' esercito Spagnuolo, la maggior parte annegati nel Pò, oltre molti prigioni; de' Capi vi restarono Don Diego di Luna Luogotenente Generale della caualleria per Alsaltia; Don Ferrando di Pulgar; il Capitano Carpano; il Conte Lodouico Bolognino; il Capitano Scipione Cirillo; il Sebastiani Veronese; il Conte Monticelli Luogotenente Generale della caualleria del Prencipe Tommaso; Don Vincezo Sersale commissario Generale della caualleria per Alsazia; e molti altri rimasero prigioni; oltre infinito numero feriti trà quali 'l Marchese di Carezzana Gouernadore della caualleria dello stato, perderono anco tutto il cannone fuor che quello del quartiere di Don Carlo della Gatta tutto il bagaglio, la cancellaria del Leganes, il suo Segretario, sessanta mila scudi del danaro publico, l'argentarie, & ogni altra cosa, che ritrouauasi ne' due

ne' due quartieri della Margherita, e del ponte della Gattola; li Francesi vi lasciaro oltre molti vficiali circa 800. soldati. Entrato il Conte d'Arcourt in Casale Trionfante, immediate con fuochi, e con lo scaricare tutta l'artiglieria diede segno della vittoria, e tutto fastoso, e ripieno di gloria riceuendo le congratulazioni, e gli applausi d'ogni banda da' soldati, e citadini fattigli, nō si scordò di riconoscere Iddio come datore, ringraziādolo con parole pie, e molto diuote; e 'l mattin seguente fece cantare vna solennissima Messa nella Chiesa di S. Vaso. Arcour: entra in Casale vittorioso.

Venuto poi in chiaro per lettere, e scritture (dissero li Francesi) trouatesi nella cancellaria del Leganes d'ogni macchinazione, e intelligenza de gli Spagnuoli con chi esibiuasi far cadere Casale, dichiarò per ribelli del Rè di Francia, del Duca, e Duchessa di Mantoua il Conte Gabionetta, e Natta sopranarrati.

Chiamò sotto pena della vita, e confiscazione de beni alle loro proprie case tutti li Monferrini, che si trouauano al seruigio di altri Principi: e non potendo la grandezza dell'animo suo non dare alcun segno della sua generosità non meno, che brauura, mandò à donare tutta l'argentaria guadagnata al Leganes, il quale non meno nudrendo nell'animo suo spiriti alti, da generoso Principe, ricusolla gradita però hauendo oltre modo tal dimostrazione di stima della persona sua, e di cortesia. Onde se il Conte d'Arcourt mostrossi liberale nel donare ciò che ad esso spettauasi, non men prodigo si fece conoscere il Leganes, nel ricusare ciò che poteua con suo onore riceuere.

Il Leganes da questa rotta più tosto auuertitor di quel detto commune, che nelle maggiori felicità giungono gl'infortunij, che intimorito da vno incontro vicendeuole; dubbioso che i Francesi al fauore di questo felice successo potessero intraprendere la oppugnazione d'alcun' altra piazza, mandò la medesima notte il Marchese Serra col suo terzo à Torino in rinforzo al Principe Tommaso, il Batteuille à sant' Ià, il Conte Galeazzo Trotto à Trin, Emilio Ghellini col suo terzo in Asti, il reggimēto Alemanno del Principe Borso d'Este in Mortara, Alesandria, e Valenza, i Dragoni sul lago maggiore & ogni altro Gouernadore di fortezze alle loro residenze; & egli da Brem passò a Vercelli col rimanente dell' esercito per osseruare gli andamenti de' Francesi, e quiui quartierò tutta la gente alla frontiera del Monferrato nel Nouarese, e Alesandrino, e spediti solleciti corrieri à Napoli, in Ispagna, e Germania col racconto del successo fece istanza à Don Fedrico Enriquez, perche di subbito in soccorso dell'esercito Cattolico mandasse le soldatesche, raccolte per ricuperazione dell' Alsazia: ordinò la leuata nello Stato di Milano di tre terzi di fanteria del paese, che sarebbe pagata sotto la condotta de' Signori Caualieri Ga- Prouisioni del Leganes dopò la rotta.

sparo Caimo, Melsi Gouernatore della Rocca d'Arrazzo, e D. Carlo Sfondrato.

Riceuuti poi due mila Spagnuoli nel medesimo punto sbarcati al Vado, e buona speranza che i Principi d'Italia, i quali ormai principiauano ad armare, più tosto à mantenere nello stato di Milano gli Spagnuoli, che all'introduruì gli Francesi haurebbe pensato, non turbato di tanta sciagura dimostrossi, anzi souenendogli, come Cesare presso Durazzo, per hauere disprezzato Pompeo fù quasi da esso superato; che Consaluo il Gran Capitano da vna rotta hauuta nel Regno di Napoli dal Signor d'Aubigni imparò i modi da cacciarne poi gli Francesi dal Regno, con tali esempi confortauasi, riceuendo questo mal punto come medicamento espulsiuo dall'animo le opinioni, che rappresentate dal soruerchio affetto, sogliono precipitare la propria confidanza.

Conobbe appresso non hauere i mortali maggior inimico che la troppa felicità Corrompersi l'animo dalle cose prospere, non superarsi la forte auuersa; se non con la virtù. Lo stato humano essere vn Mare allora più vicino alla procella, che più allungo gode la bonaccia. Le auuersità di non vccidere gli huomini; ma ben sì la impazienza di quelle Il patire costantemente gl'infortunij, essere azione d'animo Eroico. La fortuna inuidiosa porger gli contenti per augurij di alcuna disgrazia, e consolatosi che la perdita delle forze spesso fiate rinforza l'ingegno, ad esercitare i colpi di questo tutto si diede.

Detti notabili.

Sparsasi la nouella di questa improuisa, e non da alcuno aspettata vittoria, come dal placarsi 'l procelloso Mare si ristorano gli afflitti nauiganti, al fragil dell'anchore raccomandati, così ripresero conforto tutti que' Principi, e sudditi, che per lo vento de' disegni Spagnuoli temeuano sommergersi quella cara pace, che saporitamente godeuano.

Sentimenti per la rotta di Casale.

Si rasserenò à quest'auuiso 'l fronte d'ogni vno amico, e bene affetto alla Francia, e di giubilo riempito, volò à rendere granzie a Dio, Le congratulazioni erano infinite, L'allegrezza nel volto d'ogn'vno lampeggiaua; Il contento dell'interno mandando vapori del suo piacere, ne riempiua l'occhio, che per tenerezza sgrogaua lagrime.

Coloro che più nō haueuano parlato insieme, ne si conosceuano incontrati, si comunicauano con gran gusto questa nouella. Le lodi al valore Francese erano immortali, e come dal più intimo dell'affetto Sincero possono scaturire. Ogn' vno riconoscendo la salvezza d'Italia da questo Medico Francese spargeua voti coll'animo, e col cuore alla gloria del Conte d'Arcourt.

I Milanesi medesimi gloriandosi d'hauer combattuto con soggetto tanto brauo lo chiamauano Arlung, non Arcourt, inferendo per ischerzo, ch'egli aueua hauute le mani lunghe, e non curte. Ricuperò questa

colpe

colpo tutte le perdite fatte in molti altri, ogni ricordanza dello spauento, che prima haueuasi de' felici progressi Spagnuoli, per la fiamma di questa vittoria, andò in fumo. Per le piazze, per le Chiese, e per le strade, di altro non discorreuasi, di altro non parlauasi, che di questa vittoria.

Ogni vno facendo del politico s'ingegnaua toccare le conseguenze, che quella abbracciaua, e di presagire quello à cui applaudeua il genio, l'affetto, e il timore. Et essendo naturale del Volgo parlare allo sproposito, s'vdiuano esagerazioni contro gli Ministri del Rè di Spagna, come; che operassero di concerto tra essi, senza farne partecipe il loro Monarca, à cui celauano ciò che saputolo egli forse non l' haurebbe comportato, che nudriuano le Guerre per hauer' essi occasione d' impiego; vscire dalla Spagna, e venirsene in Italia, in Fiandra, & altroue non à fine di mutare aria, ma d'aggrandire le proprie rendite.

Attestarlo tante grauezze ormai rese insopportabili, & amplificando altri concetti, tanto più inuerisimili, quanto suggeriti dalla passione, che acciecа; soggiugneuano; Gli Spagnuoli essere poco ricordeuoli de beneficij riceuuti, che tanto duraua il ricordo in loro, quanto viueua il bisogno, poiche non da altri essendo stati conseruati nel possesso dello Stato di Milano, che dal non hauere voluto gli altri Potentati d'Italia seguire il consiglio, e condescendere alle istanze Francese, ora voleuano rimeritargli col trauagliare lo Stato à chi mantenuto haueua à loro medesimi gli Stati.

In oltre diceuano essere Iddio Giusto, protettore de gl'innocenti, gastigatore de pretensori. E vomitando à pieno tutto il veleno, dalche s' argomentauano attossicate le viscere, e malo affetto l'interno, ardiuano publicare, che meritauano vna lega contro, dalla quale sforzati fussero non solamente à restituire tutte le piazze del Piemonte (mà in oltre à sfrattare dallo Stato di Milano; come che in quello nascessero, & si conglutinassero i nembi per grandinar poscia sopra la libertà de vicini le sciagure. Insomma ciascuno giuliuo, e fastoso, portato da gli empiti dell' affetto, e traboccando impensatamente ne' confini dell' imprudenza esageraua quello, che non sapeua, proponeua ciò che non conueniua, sentenziaua la colpa non commessa, innalzaua senza fondamento castelli all'aria; sempre fermo al punto, di abbassare vie più il perdente, che più glorioso decantaua.

Ma gli Spagnuoli allo incontro, à quali la flemma, e la prudenza assistono indiuise compagne, sprezzando tali concetti, e conoscendo essi, che gli animi grandi non si piegano alla considerazione, ne al riflesso delle ciance sparse dal vulgo ignorante, e da gli emuli, più verso gli effetti, che alle parole, faceuansi conoscere intenti: e colla pazienza

ch'

Prudenza de gli Spagnuoli.

(ch'è la maggior virtù, c'habbiti trà l'auuersità) beffandosi de mormoratori, da gli andati falli come dalle vipere cauando essi 'l preseruatiuo per lo gouerno nelle altre loro azioni, à lasciàr discorrere gli altri colle lingue, & adoprar'essi colle mani si applicarono.

E benche l'Enriquez forse poco soddisfatto del Leganes si scusasse di non poter togliere dall'Alsazia le truppe senza saputa, & ordini particolari di Spagna, ò del Mello Vice Rè di Sicilia, nondimeno così diportosi nelle emergenze presenti 'l Leganes, che quando da suoi emuli si credeua vederlo in vn trauaglioso pelago di confusione, maggiormente intrepido e costante fù scoperto, perche contro l'aspettatiua di tutti pochi giorni dopò più forse di prima portossi 'n campagna, e fece vedere, che vno incontro contrario non punto doueua togliere à tanti esiti fauoreuoli, ottennutisi per la sola virtù del Capitano.

Questa faccenda realmente da sensati considerata venne conosciuta non essere stata male; ma ottimamente bene intesa dal Leganes, perche se bene fù attribuito à presunzione de gli Spagnuoli l'attacco di Casale, non però questo successe imprudentemente, anzi con molta ragione l'intrapresero confidati di giugnere al fine mediante le pratiche in quella piazza tenute, prima che ne i Francesi, ne i collegati potessero diuertirgli; onde se ciò così felicemente fusse successo, come di non hauerne dubbio stimauano, non più oltre in gloria, riputazione, e stima poteuano auuanzarsi; anzi con questo apertosi l'adito al Dominio del rimanente d'Italia, validamente con l'oro, e con le genti di questo Regno haurebbero trauagliati li Francesi, & i Protestanti di Germania, e chi era padrone d'Italia poteua dar legge al Mondo.

Generalmente però questo incontro fù approuato per opportunissimo, e salutare alla libertà de tutti li Prencipi, e Potentati d'Italia non complendo à gl'intcressi di alcuno benche amico loro, che gli Spagnuoli maggiormente s'auuanzino ne' progressi, li quali non possono succedere senza pericolo euidente di perdere la loro souranità non da altri, che da Iddio da essi conosciuta. Ogni vno però internamente gustando questo colpo, à suo maggior vantaggio la continuazione della Guerra tra queste due Corone pretendeua.

Il Fine del Quinto Libro.

PARTE SECONDA DELL' HISTORIE DEL CONTE GALEAZZO GVALDO PRIORATO

LIBRO SESTO.

SOMMARIO.

DElibetano i Francesi far l'impresa di Torino. Tenta il Marchese Villa prima d'entrarui per intelligenza, viene scoperta la congiura, sono arrestati li complici, à quali 'l Prencipe Tommaso perdona. Scorre la caualleria del Conte de Arcourt fino à vista di Torino, prende posto, auuanza la fanteria, e dassi principio à quell'assedio. Procura il Marchese di Leganes, ma in vano di occupar il posto de Cappuccini. Solleuansi li Catalani, prendono l'armi, vccidono il Vice Rè, & altri ministri Regali, e vengono à manifesta sollevazione. Di questa nouità s'altera il Rè e il di lui consiglio, sono fatti grossi apparecchi di armi nelle Spagne, e prima di sfodrare la spada studiano quei Ministri di sopire il tumulto colla destrezza, e coll'accordo, ma senza frutto. Pensano gli Austriaci far lega col Rè di Danimarca, e con quello d'Inghilterra, spediscono al primo il Baron Curtz, all'altro il Marchese di Velada; ma senza conchiusione se ne ritornano carichi di speranze. Chiamasi dall'Imperadore vna Dieta in Ratisbona, per discutere i mezzi di rappacificarsi co' i Prencipi, e Stati dell'Imperio s'incontrano graui 'ntoppi, sono spiegate molte ragioni, e considerate diuerse conseguenze. Si auuanzano gli Suezzesi nella Slesia, ma debilmente, non succedendo che fazioni leggiere. Nasce tra solleuati Catalani qualche dissensione; molti, che non consentono alla solleuazione procurano distoglierne il pensiero à gli altri, ma con poco frutto. S'alterano sempre più li mali affetti, e sostengono con grande ardire la sua ostinazione. Giungono all'armata Spagnuola in Piemonte da varie parti molti rinforzi. Francesi insospettiscono d'alcuno sinistro incontro, chiedono à Madama di

Sauoia

Sauoia nuoui aiuti, e in Francia spediscono richieste d'altra gente, & intrepidi si conseruano sotto que la Piazza. Da gli Spagnuoli restano occupati diuersi posti 'ntorno il campo nimico, e procurano ridurlo à scarsezza di vettouaglie. Don Carlo della Gatta pensa à gettare vn ponte sopra il Pò vicino à Moncalier, ma viene impedito da Francesi, lo procura di nuouo in altro sito, e dopò sanguinosa fazione succedegli l'opera, e passa tutta l'armata Spagnuola riducendosi à fronte dell'essercito Francese. Marchia il Duca di Longauilla verso la Turingia, & vnito colle genti del Banner per mancanza di vettouaglie conuengono ambi gli esserciti procurar migliori quartieri. Escono gli Olandesi 'n campagna, entrano nella Fiandra, e tentano l'impresa d'Hulst, ma senza effetto sono costretti ritirarsi. Si portano i Francesi all'assedio d'Arras, l'Infante s'allestisce al soccorso. Giugne in Ratisbona l'Imperatore e dassi principio alle sessioni della Dieta.

SEguita la vittoria di Casale, e fermatosi 'l Conte d'Arcourt alcuni giorni nel Monferrato, si per rinfrescare l'essercito, come per dare gli ordini occorrenti al buon gouerno, pensò alla ricuperazione del forte di Brem; piazza in sito opportuno per portare la febre al cuore del Milanese; mà conosciuta poscia la impresa dura per la fortezza del luogo, per lo rinforzo del presidio, e per la comodità à gli Spagnuoli di soccorrerlo se ne astenne; e dall'altra parte considerato, che se per negligenza de' Capi Francesi, allora reggenti fù sorpreso Torino, per diligenza ancora de nuoui comandanti doueuasi ricuperare, all'oppugnazione di questa deliberossi, tutto che alcuni non mancassero di proporre, che più tosto seguendosi la vittoria si campeggiasse il Milanese, & in tal modo si costringessero gli Spagnuoli à ridursi trà le mura delle terre forti, & all'abbandonare la campagna, per lo che sarrebbe forse suscitata alcuna discordia frà soldati, e Milanesi, mentre i Cittadini dall intendere i dissipamenti de' loro poderi fuori alle ville, e dalla soldatesca nelle proprie case annoiati, più tosto à pattuire co'i nimici, che à tolerare gli aggrauij de gli amici sarebonsi risolti.

Italia.

Delibeazione de' Francesi per la recuperazione di Torino.

Haurebbero anche il partito abbracciato, quãdo vna sola considerazione frapposta nõ vi si fosse & era il non hauere vettouaglie, ne esserui apparenza di farne venire così da lontano con tante Città, e fortezze à fianchi, & alle spalle. Onde la ricuperazione di Torino fù conosciuta, & approuata per la più onoreuole, onesta, e giusta; perche ritornaua la Duchessa nella sua residenza, dauasi à pensare à sudditi nel seguire il partito de' Principi, e toltosi questo appoggio à gli Spa-

gnuoli

gnuoli più francamente à nuovi acquisti s'haurebbero drizzati, e'l Principe Tõmaso da progressi de'Francesi turbato forse haurebbe preso pretesto di riconciliarsi con Madama fin che i partiti erano dal bisogno resi più larghi, con che rouinaua vn gran fondamento sopra di esso dà gli Spagnuoli fabricato.

E perche il buon mercato delle cose care, le rende più saporite, studiò il Marchese Villa come potesse hauere quella Città allo stesso prezzo, ch'era stata ottenuta dal Prencipe Tommaso: à tal'effetto però spedito occultamente in Torino il suo Segretario, procurò col mezzo di questi, e di altri al partito di Madama fedeli d'aggiustar cõcerto opportuno per introdursi nella piazza, con che haurebbonsi molt'altre imprese felicitate; apparendo chiaro, che nella oppugnatione di questa molto tempo, e molta gente doueuasi consumare. Intelligẽza tenuta dal Villa in Torino.

Mà perche il più delle volte le cose facili nell'apparenza riescono nell'abbracciar l'effetto tutte diuerse scopertosi'l Segretario fù fatto prigione, e con altri congiurati, conosciuti tali nell'esame di quello; à quali però il Principe (ò fusse effetto di clemenza, ò raggione di stato) sospese il meritato gastigo; e più tosto volle che quelli riconoscessero cõ obligo particolare tanta gratia, che i loro parenti, & amici esacerbati dal caso studiassero la vendetta. Scoperta.

Il primo di Maggio poi per dar effetto alla stabilita resolutione si leuò l'Arcourt coll'armata da Casale lasciataui di prouigione due mila fanti, e cinquecento caualli; e nel passare da Castel Franco prese per assalto dopò trenta tiri di cannone in circa, e fattolo saccheggiare, e darui'l fuoco (per punire la temerità di quei difensori,) ordinò, che fussero impiccati alcuni principali, c'haueuano caggionato l'ostinatione neglialtri. Francesi partono da Casale.

Nel tempo che da questa banda marchiaua l'armata Francese verso Torino il Conte Broglia Piemontese sortito da Cuneo, e raccolto buon numero di paesani diuoti à Principi di Sauoia, portossi verso Busca, e Dronè luoghi non molto rimoti da quella piazza: tenuti da Francesi, e con poca difficoltà se ne rese padrone; & acciòche più non seruissero à nimici di ricouero per infestare il contado di Cuneo, fecegli aprire, e poco men che totalmente distruggergli.

Seguendo in tanto i Francesi'l viaggio giunsero il quinto di maggio à Chieri, & iui presi gli loro alloggiamenti fecero alto per hauere migliori 'nformationi dello Stato di Torino, e prouedere alle cose occorrenti per la impresa; il Marchese Villa colle genti di Madama quartierossi à Riua, da Chiere rimota vn miglio in circa; e quiui hauuto auuiso come la gente del Principe Tommaso erasi condotta per sorprender Chirasco, e già fallita l'intelligenza, procuraua l'effetto con la oppugnatione, Francesi fanno alto à Chiero. Chiracco tẽtato dal Prencipe Tommaso Soccorso dal Villa.

gnazione, alla quale non menò costanti, che valorosi si diportauano i difensori, benche la maggior parte de' paesani, marciò con mille caualli al soccorso de suoi.

La qual mossa subodoratasi da Piemontesi, abbandonato il pensiere frettolosamente si ritirarono in Cuneo, per lo che ritornato il settimo dì dello stesso mese il Villa à Chieri, e quiui con frequenti consulte trattenutosi sino al decimo, nel qual medesimo giorno tutti vniti, e da presidij circonuicini rinforzati passarono sotto Torino dalla parte del

Francesi si portano all'assedio di Torino.

Valentino, essendo nella Vanguardia il Commissario Monte col suo reggimento, & alcune altre compagnie de' caualli; à quali non successe altro incontro, fuori che delle guardie di caualleria, che vigilanti à gli andamenti de' nimici dimorauano intorno alla Città, al coperto dell'artiglieria de baloardi.

Venuta poscia la notte il Signor di Plessi Pralin auuanzatosi verso il Borgo, e Ponte di Pò senza perdere alcuno de suoi se ne fece padrone; e con questo accostossi al forte de' Cappuccini munito, e ben guardato dagli Spagnuoli; e la mattina seguente drizzata la batteria di tre cannoni contro il primo fortino nel sito superiore del monte, & inuestitolo con istrauagante bizzaria, così spauentossi 'l Gouernadore, che senza attendere l'assalto preparatogli, 'l giorno seguente dodicesimo di Maggio circa l'ora di terza s'arrese con cento e settanta

Progressi de' Francesi sotto Torino.

soldati à discretione de' Francesi, li quali sollenati da questo fauoreuole, e non si presto aspettato successo immodiatamente collocate le artiglierie nel preso forte contro l'altro de' Cappuccini fulminando principiarono à sbarrare; e le palle forando la trincera, tal tema portarono à difensori, che vinti dalla propria credenza più tosto che dalla forza nimica, diedero materia ad alcuni soldati Francesi, che disordinati scoreuano à fare foraggi per alcune cascine vicine di cimentarsi alla fortuna, benche senza ordine de loro capi; e perciò assalitolo, e li diffensori abbandonandolo, felicemente v'entrarono, & vccisi circa cento, e trecento fanti prigioni col Gouernadore, fecero conoscere come alcune volte la fortuna seconda le cose più stimate da essa lontane; restando in tal modo padroni di quei forti, che a giudizio commune con ispargimento di molto sange de' Francesi, e senza soccorso poteuano mantenersi due settimane.

Dal quale fauoreuole incontro presosi dall'Arcourt buono agurio, ancorche sino allora per la poca quantità di gente non affatto si fusse

Risolutione dell'Arcourt notabile.

risolto all'impresa piena di tante difficoltà; lasciossi persuadere dalla speranza, e con sette mila fanti, e tremila cinquecento caualli 'n circa intraprese la oppugnazione & assedio di vna Città, intorno a cui conueniua cignere di assedio sei miglia, e guardarsi da vn presi-

dio

dio di tre mila combattenti, e da vno essercito più del suo numeroso, e principiato a far cauare terreno, dispose gli quartieri tutti 'ntorno consignandogli à loro capi, & in ciascheduno compartendo la fanteria, e cauallerìa; così che restauano proueduti di circa mille fanti, e cinquecento caualli ogni vno. Disposizione dell' assedio.

Fece in oltre gettare due ponti sù la Dora viano alla Città, per godere il beneficio del detto fiume per vna parte verso la campagna, e le Madalene, oue era il quartiere del Marchese Villa, e Monsieur della Motta; nel qual tempo sempre cheti gli assediati non mai fecero alcuna sortita, fino al giorno di Pasqua della Pentecoste, che auuisati della negligenza delle guardie al quartiero delle Madalene, passarono la Dora sopra vn ponte di legno, che và nel Parco in numero di mille cinquecento fanti in circa, e dugento caualli, lasciate a dietro le sentinelle, e il corpo di guardia trascurato, e sonnachioso felicemente peruennero al quartiere del Colonnello Marsino; doue trouati gli suoi à dormire, lentamente si mescolarono per le baracche auidi più tosto di rubbare che dell'onore, che tale occasione loro porgeua, di acquistare, per lo che datosi all'arme, e prestamente montati à cauallo i più lesti, e con la spada alla mano opponendosi à nimici, che immediatamente al tocco delle armi s'intimorirono, gli mandarono in fuga: la quale fù da essi presa con disordine grande, ritirandosi per vn' altro ponte di pietre detto il Balon nella Città, seguitati da' Francesi fin sotto le mura, nella qual ritirata perirono circa trenta de gli assediati contre loro vfficiali; e più ancora ne sarebbero mancati, se la compagnia di guardia in quel giorno al sudetto ponte del Balon si fusse auuanzata in vece di ritirarsi, come fece & abbandonare la guardia del passo; de' Francesi vi restarono oltre diuersi feriti, circa dieci soldati morti. Sortita fatta dalli assediati.

Da questa sortita, e dal rischio, à cui furono vicini li Francesi di perdere vn quartiere intiero, fatti più canti si risolsero essere più diligenti alle guardie, correndo à tal effetto seuerissimi ordini alli vfficiali; e perche non potessero li nimici seruirsi ancora delli detti passi, ruppero il ponte del Balon sopranarrato, e proueduto lo d' vn fortino tolsero dal pensiere ogni fondamento, in quel lato a' capi auuersarij, e tutta via proseguendosi 'l lauoro delle trincere, e fortini per rendere perfetto l'assedio principiaua à far radire nell'animo della maggior parte la speranza di conseguirne il sospirato intento.

Ma perche pare sia destino di non godersi quasi mai vn contento priuo del suo contrario, se lieti pareuano i Francesi per gli fauoreuoli principij della loro impresa, altre tanto mesti si conobbero nella Morte di Monsieur Roccaceruiere Sergente maggiore Generale di

Morte di Monsieur Roccaceruiere, e del Croll nella Cittadella.

Battaglia del Rè di Francia, del Croll Colonnello di fanteria Alemanna al seruigio del Duca di Sauoia, offesi dal cannone dell Città, mentre ambi sopra il maschio della Cittadella considerauano per doue poteuasi con nuoua batteria, ò altro vantaggio trauagliare la Città, quello nel braccio destro, che tutto affatto glielo spiccò, e questo di pietre cacciategli nella faccia dal medesimo colpo della palla; e ciò successe il ventesimo ottauo giorno di Maggio, Caualieri ambedue di sperimentate pruoue, amati dalla soldatesca, e peruenuti alle cariche loro à prezzo di tanto sangue, che gloriosamente in molte altre imprese, e cimenti sparsero per lo loro Principe. Roccaceruiere in particolare fù di acerbo dolore à tutto l'esercito, perche oltre al posseder egli vna schiettezza da vero soldato, senza alcuna cerimonia, era alleuato nelle scuole del Rè di Suezia, doue Capitan de caualli sempre de primi ne maggiori pericoli, e precipizij, quasi che vi fusse mandato, perch' egli & i suoi soldati Francesi si distruggessero (effetto di odio de gli Alemanni à Francesi) diè saggi si grandi del suo valore, che ben poteuasi dire esser egli auanzato da sacrificij, che dalla guerra sono fatti alla morte.

Leganes si porta al soccorso di Torino.

Di questo attacco auuisatone il Leganes, immediatamente ridotta la caualleria insieme, parte di quella mandò con Don Carlo della Gatta, e Ferrante de' Monti verso Riuarolo (luogo tra li fiumi Chusela, e Malon, e frà Susa, & Hiurea) accio che da quella banda, prima che ristretto fusse Torino, procurasse introdurui qualche soccorso; & egli chiamato il Rendeuus dell' esercito à Crescentino marciò per mezzo il Monferrato verso Torino, strada montuosa, & aspra; così elettasi egli, come più vantaggiosa alla fantaria, nella quale consisteua la sua maggior forza; e fatto alto à fronte del campo Francese vicino al Monasterio de' Camaldolesi due miglia da Torino il ventesimo nono di Maggio, tentò di occupare gli forti nel medesimo sito de i Cappuccini dall' Arcourt eretti; con che haurebbesi aperto opportuno l'ingresso nella Città; e per consequenza costretto il campo Francese à ritirarsene.

Gli Spagnoli assaltano il posto da Capuccini, e sono ributtati.

Leganes si ritira.

Ma ò fusse che operassero i suoi soldati lentamēte, ò che per le pioggie, e difficoltà de paesi di Monti aspri, e cattiui non potesse dar' effetto alla diligenza ricercata; ò che i Francesi troppo arditi si gli opponessero, & egli temesse vn' altro incontro simile allo sperimētato sotto Casale: li fù mestiere ritirarsi, il che seguì cō qualche mormorazione, perche alcuni, ò perche stimassero facile il penetrare in Torino, ò perche conoscero freddezza nel farlo, publicauano che il Leganes volentieri vedeua quiui occupati gli Francesi, perche in tal modo restando libere le piazze da esso assolutamente possesse, era di gran lunga inferiore la

perdita

perdita di Torino, à quella che sarebbe successa di Vercelli, ò di Brem; prima perche la guerra faceuasi lõtana dalla frontiera di Milano, e poi perche nõ si spettaua la perdita à gli Spagnuoli solamẽte, mà al Principe Tommaso; il quale quanto più presto hauesse discacciati gli Francesi dal Piemonte, tanto più breue sarebbe stata l'occasione di capitare alli disgusti, che preuedeuansi douere succedere quando si venga alla richiesta delle occupate fortezze, & alle scuse, alli pretesti, e finalmente alle negatiue di renderle, se nel medesimo tempo non rendono i Francesi le occupate non solamente nella Italia, mà altroue nella Germania ancora.

In questo modo guerreggiauano li Francesi colli medesimi sudditi del Duca, che difendeuano quiui 'ndebolinano l'esercito; e guadagnato Torino, altro non toglieuano à gli Spagnuoli, che la briga di hauere in questa fortezza à tenere impiegato vn grosso rinforzo di gente, per conseruare al Principe Tommaso quella Città, c'haurebbelo reso vago di volere restituito anco tutto il rimanente.

Ma perche le sciagure non principiano per douere così veloci giugnere al fine; se gli Spagnuoli sotto Casale pruuarono l'incostanza della Fortuna, le nouità successe in Ispagna, accrebbero oltre modo gli trauagli, e portarono non poco incommodo à gl'interessi di quella Corona; Poiche hauendo eglino voluto inuadere la Linguadocca per diuertire le armi del Rè di Francia in questo lato, e forse dare fomento alle solleuazioni di alcuni, che male affezionati alla Corona stimauasi non fussero per tralasciare la occasione; Et essendo necessario à dar' effetto à tale disegno introdurre le soldatesche in Catalogna, Prouincia contigua, e che gode grandissime prerogatiue, e priuilegi. Catalogna.

I Popoli di questa, non auuezzi alla conuersazione della Milizia, sempre men grata à coloro, che alleuati nella pace sono stati continouamente lontani dalli rumori di guerra, s'esibirono al Rè, che tolta la soldatesca forestiera dalle loro terre, essi haurebbero non solamente la Frontiera dalle inuasioni Francese custodita, mà etiamdio difesa Sals, che pareua più d'ogni altra piazza da nimici amoreggiata; ma perche la perdita di quella piazza hauẽdosi conosciuto, che le parole, e le speranze di questi non haueuano incontrato l'effetto; anzi che per hauergli esauditi, e ritirate le armi, perdutala, & per ricuparla essendo di nuouo in quella Prouincia introdotte le armi, non poteuasi diggerire da quei Popoli, che si contrauenisce (diceuano essi) alle promesse fatte loro: onde esacerbati di vedersi la gente per le case, dalla quale anco burlauansi li Catalani, come vili, e c'haueuano lasciata cadere Sals, cominciarono à pullulare i disgusti.

E vie più passò auãti la poca soddisfazione, quanto che molti di que' soldati

soldati nouelli esercitando per le case, e per le terre, nelle quali erano quartierati, le insolenze; e di quei termini, che sogliono essere pratticati dalla licenza militare rendeuasi 'mpaziente la toleranza.

Aggiugneuasi, che le doglienze portate da Catalani a' capi, e ministri parcua venissero da essi riceuute superbamente, e poco abbadate; onde le azioni de' Castigliani, e di altri forestieri, de quali era composto l'esercito Cattolico, partorendo graui disgusti nel Popolo, e da questo datosi principio à qualche tumulto, il Vicerè ricorso alla seuerità per rimediare à gli accidenti soprastanti colla carcerazione di vn tal giurato del Popolo di Barcellona, e coll'hauer voluto por mano per pagar le miliz e cō alcuni danari del publico esistenti 'n Barcellona, in questi bollori, mētre quelli non si possono spendere senza l'assenso de' Cittadini. Chiamolla alla soleuazione; e tale che à poco à poco dilatandosi, 'n breue tempo vennero alle armi, e correndo furiosamente verso il palazzo del Vicerè vi dierono il fuoco, & iui non trouato il carcerato, passarono al Conuento de' Padri Francescani con armi, e fuoco, e liberatolo, costrinsero poscia il Vicere à togliersi dalla Città, dichiarando, che il gouerno di quella Contea era stato delli Conti di Tolosa, e che sotto gli stessi 'ntendeuano di ritornare, per godere i loro antichi priuileggi.

Per lo che gli habitanti del contado inuitati dall'esempio di quei di Barcellona venuti alle mani per causa de gli alloggi co' Castigliani (tra quali, e Catalani fino anticamente verteua odio, & emulazione naturale) ne vccisero 200. nè in modo alcuno vollero permettere loro l'inquartierazione nelle terre di quel contado, asserendo essere questo contro i priuileggi, e l' immunità fino all'ora godute, e fattisi numerosi di circa otto mila, scacciarono da quei luoghi tutta la soldatesca.

Sollenazione de Catalani.

Al che disiderosi di porgere rimedio i ministri di sua Maestà Cattolica auuanzarono l'esercito parte verso Perpignano, e parte nel contado di Rossiglione per liberagli, mediante questa assenza da detti alloggi, & acquettare la sollenazione, ma questi confortati da principali della congiura (li quali fù concetto, che segretamente s'intendessero co' i Francesi) seguendo pur nella sedizione, e sempre più diuenuti numerosi, vccisero molti de' soldati, che marciauano per le loro terre, e con questi 'l Capitan della guardia del Marchese Spinola, arrestarono il maestro di campo Don Piero d'Arzi, e due altri Colonnelli della medesima gente, e d'ogni 'ntorno correndo quei paesani con le armi nel numero di sei mila, entrarono in Barcellona, tagliarono à pezzi l Vicerè, bruciarono viuo senza confessione il Capitan Mondon, vccisero il Barrate, & perseguitando tutti gli ministri Regali 'mpedirono la Giustizia, e si diedero à fortificarsi; spedití poi raguagli della loro sollenazione.

Il Vicerè di Cattalogna vciso da' sollenati.

nazione con manifesti delle ragioni, sopra le quali erano capitati alla rsoluzione, richiesero da gli Ollandesi & dal Rè Cristianissimo soccorsi, e consiglio; e più tosto à persistere nello spediente intrapreso, che à ritornare alla douuta vbbidienza si dimostrauano.

Il Rè Cattolico, e il di lui consiglio grauemente turbati da tale strauaganza (benche più al rigore che alla clemenza inclinasse) ad ogni modo nõ complendo à Principi l'incrudelire sopra gli proprij sudditi, ne à tutte le azioni loro abbadare, col mezzo della Vedoua Duchessa di Cardoua, amata, e ben veduta da quei Popoli, e di Monsignor Nunzio di sua Santità, fù tentata ogni via di sopire questi disgusti, e ritornare que' Popoli nella grazia di Sua Maestà; ma questi sempre più diffidando del perdono, e fermi nella opinione, che non mai da Principi si rimettono i delitti di lesa Maestà; istigati appresso dalle speranze, che altissime veniuano loro date da' Francesi armati, e loro confinanti, applicaronsi alle prouigioni della guerra, & à conseruarsi coll' armi la libertà vsurpatasi. Tentatiuo di quietare la sollevazione di Cattalogna non succede.

Onde d'ogni lato per le Spagne datosi all'arme furono dal Rè chiamati tutti gli stipendiati, e feudatarij; spedite patenti per assoldar ogni numero maggiore di soldatesche, e dieronsi quei Ministri à gli apparecchij maggiori cõcessi loro dal tempo, e dalle forze; poiche preuedeuano con probabilità, che non solo haurebbero hauuto da combatter co' gli sudditi Cattalani, mà etiamdio colli Francesi, che senza dubbio con ogni loro forza sarebbero concorsi à sostener quella guerra; chiaro scorgendosi, che mentre questa sossisteua, era probabile, ch'il Rè di Spagna occupatone i trauagli intestini non haurebbe così abbondantemente potuto somministrar vigore alle altre armate lontane da' suoi Regni. Prouisioni del Rè Cattolico per la solleuazione di Cattalogna.

Anzi da tale turbulenza presane occasione gli altri Popoli (per le strauaganti grauezze, e per lo poco destro gouerno di alcuni Ministri non poco esacerbati, e volõterosi di scuotersi dal giogo à loro insopportabile) forse sarebbonsi ad'esempio di questi dichiarati, con isperanza di coglierne frutto; poiche non supplendo le forze del Rè à guardarsi in tanti lati, ò che haurebbe conuenuto condescender à desiderij de' sudditi disobbedienti, ò ad euidente pericolo di alcuna irreparabile rouina soggiacere; tutte cose molto profiteuoli alla Francia, alla quale mentre gli Spagnuoli trà loro si struggeuano sarrebbe ageuolmente successo il sospirato fine di giognere à gl' intenti, da' Ministri di quella desiderati.

Per dissipamento della flotta di Spagna seguito nelle Dunes d'Inghilterra, per la crescente potenza della Republica di Ollanda, per la vigorosa sussistenza del partito Suezzese, per la formidabile Gran- Germania.

dezza

dezza della Francia in terra, & in Mare per la fresca rotta di Casale, e per la nuoua solleuazione di Catalogna, ridotte à trauaglioso stato le faccende de gli Spagnuoli, connobbero essi far di mestiere il prouedimento d'alcuno aiuto esterno, ò di alcuna diuersione in altro luto alle emergēze, per le quali la potenza Austriaca dimostraua di riceuere alcuna strauagante scossa, che per ciò tre modi frà gli altri approuarono, come più pratticabili, & opportuni.

Il primo fù di nudrire le gelosie del Rè di Danimarca, prese non meno per la grandezza Suezzese, che per quella de gli Ollandesi, e con promesse di assistenza, e con ragioni di stato indurlo ad vna lega, che bilanciar potesse maggiori progressi al vincitore; poi che potendosi dalla Dania estrarre qualche quantità di gente coll'oro di Spagna, e formarsi etiamdio vna non disprezzabile armata in Mare, per conseguenza gli Suezzesi 'ntenti ò à guardare il proprio, ò ad inuadere gli stati di Danimarca, (più verso questi per antico, e geniale odio, che contro gli Alemanni mal disposti) senza dubbio sarebbe loro mancato quel rinforzo, e quel fomento, che ancora nel pristino vigore gli conseruaua nell'Imperio; e gli Ollandesi di tale armamento poco gustati, per impedirlo, douendo togliere non poca forza alla potenza loro nella Fiandra, quiui gli Spagnuoli dal canto più scemarsi, e spartirsi le armi di quella Republica, tanto più vigorosi ad ostare agli vasti progressi del Rè di Francia verso l'Artesia si sarebbero resi: così che col trauaglio di Danimarca scemando la propria sciagura, quando anco la guerra successa fosse infelice al nuouo amico, non rendeuasi dannosa à gl'interessi Austriaci, per ogni vno di quella Monarchia, essendo nimico, compliua loro, che li Protestanti nel sangue de' medesimi seguaci stemprassero quelle forze, che finalmente quando gl'Imperiali nella pristina grandezza fussero ritornati, di sicuro si haurebbero, loro contraposte.

Danimarca.

Furono perciò efficacemente queste prattiche introdotte, e con grosse partite di doppie di corrompere i Ministri di quella Corona procurato; & haurebbero anco hauuto il fine sospirato, perche il Rè auido delle glorie del morto Gostauo, inclinato alle armi, disioso delle nouità, e molti de suoi grandi auidi dell'oro, & à migliorare condizione coll'entrare i quei luoghi, doue si erano molto bene accomodati gli Suezzesi, vi assentiua.

Austriaci procurano vna lega con Danimarca.

Non hà effetto.

Ma essendo il Rè da quei parlamenti dipendēte, nō poteua egli sfogare le sue brame: perche i Dannesi ben cōsiderato, che l'entrare in cimento con vna Republica crescente, e con vna Corona vincitrice, era vn dar modo ò d'aggiugner le vittorie di loro medesimi, ò pure volōtariamēte esporsi alle sciagure d'vna guerra, che quādo anco hauesse hauuto felice

lice fine non poteua risoluersi senza nocumento di loro medesimi; perche ò degl'Imperiali troppo agranditi, ò del Rè, che con le armi 'n mano si rendesse assoluto padrone della loro autorità doueuano temere: onde restò vano il negoziato sopra questo particolare, intrapreso dal Baron Curtz à tal'effetto in Danimarca dall'Imperadore spidito.

Inghilterra.

Il secondo fù d'includere nella Lega tra la Casa di Austria, e Danimarca il Rè della Gran Brettagna; perche à gl'Inglesi, e per ragione di stato, e per antica antipatia riuscendo di sospetto la grandezza della Francia, ne meno complendo loro, che gli Ollandesi più oltre si allarghino in Potenza, ormai vicina all'eccesso nel mare (arbitri del quale sempre se ne sono pretesi gl'Inglesi) ne meno che gli Spagnuoli sieno tolti di Fiandra per annidarnisi ò Francesi, ò Ollandesi, probabilmente scorgeuasi, non essere difficile che le medesime ragioni le quali 'ndussero alla lega quel Rè con gli Ollandesi, le medesime non lo presuad essero à concluderla col Rè di Spagna.

Il secondo Austriaci procurano lega con Inghilterra ma senza effetto.

Vène à dunque per tal'effetto spedito di Fiandra il Marchese di Vellada per Ambasciadore straordinario, acciochè facendo costare il pregiudizio, che approssimauasi à quel Regno, quando più oltre si stendessero i confini della Francia, e maggior vigore prendesse la Ollanda trà queste turbolenze, procurasse piegarlo alla nuoua amicizia; essendo anche, aggionsero alcuni, stato incaricato di maneggiare per maggior vincolo di questa buona corrispondenza il maritaggio trà il Principe di Spagna, e la Prencipessa figliuola del Rè d'Inghilterra, i frutti della quale confederazione molto saporiti sarebbero stati à gli Spagnuoli; poiche oltre al potere più validamente coi rinforzi della soldatesca Inglese fermare gli Francesi, e dar loro alcuna diuersione con lo sbarco, come altre volte fecero nella Francia, era considerabilissimo l'appoggio di questo Regno per la nauigazione, e traffico de gli Ollandesi; li quali priui, e di questo ricouero, e del commercio; e di ogni intorno da grosse squadre de Galeoni Inglesi, e Spagnuoli insidiati, non poco sarebbe stato il trauaglio c'haurebbe riceuuto.

Onde con la estrazione della miglior gente da quel Regno veniuano à riceuere gli Spagnuoli dupplicato profitto; si perche colle vite di questi (c'haurebbero mandate sempre auāti ne' pericoli maggiori) risparmiauano la loro, opponendosi a' Francesi, e schermendosi da questa fortuna, la quale riuolta c'hauessero la fronte con più facilità à vasti intenti, la Monarchia Spagnuola haurebbe incamminata; onde e gl'Inglesi 'ndeboliti in aiutare gli altri, e nello spopolare le loro terre sarebbero restati più esposti alle ingiurie, e alla pretenzione Spagnuola.

Affaticasi per tanto il Vellada con l'arte, e con l'ingegno, procurando con grossi presenti di danari piegare alle sue istanze i consiglieri più

mania, quella e le loro persone abbondantemente sostentauano.

Affliggeua ancora estremamente queste speranze vna nuoua considerazione di non lieue conseguenza, & era; che à medesimi Prencipi Cattolici, & à gli altri Potentati neutrali per ragione di loro medesimi non complendo che questo terzo partito, da cui s'indebolisce la Casa di Austria, e può anco in ogni caso dare sospetto à Francesi col pretesto, che cóclusa a loro danni la pace) si annichilasse: ò publica, ò segretamente haurebbero procurato, che l effetto ne stesse lontano; e vie più che vna simile dichiarazione portaua pericolo, che il Rè di Francia vedutosi da suoi amici schernito, impiegãdo tutte le forze cõtro la Germania, e ritirate quelle dell' Imperio tutto alla difesa della Vngheria (che forse il Cristianissimo di Francia haurebbe potuto fare inuadere dal Turco) era cimentarsi à qualche strauagante metamorfosi. Così chiaramẽte vedẽdosi, come al rimanẽte del Mõdo non compliua che gli Austriaci alla primiera grandezza risorgessero, era opinione, che ogni vno haurebbe desiderato che gli Suezzesi ritenessero le armi nella Germania, i Francesi dessero esercizio à quelle nel Piemonte, e dimorassero nell' Alsazia di là, e gl'Imperiali di quà dal Rheno, & in Fiandra stessero occupate le genti, e si sprofondasse l'oro dell'Indie: tutte ragioni potentissime à distoglierne le inchinazioni, e raffreddare li disiderij di quelli, che per particolare interesse vi hauessero assentito.

Non però sbigottiti gli Spagnuoli da tali rappresentanze, anzi confidati che souente dall' arte viene superato quello, à cui fù scarsa la natura, al procedere auanti nella Dieta persuasero: e perche à tenere dritto il corpo di questa gran naue richiedeuasi nocchiere molto prattico de vẽti de negozij, chiamossi, colui da Sicilia D. Francesco di Mello stimato vno de più atti, & intelligenti ministri della Spagna perche à Ratisbona opportunamente si conducesse.

Germania *L'Arciduca Leopoldo, che ne gli alloggiamenti del verno haueua proueduto l esercito dell' occorrente per la futura campagna, toltosi dà Praga portossi sotto Chemenitz; & aggiustatogli cõtro il cannone dopò alcuni colpi costrinse quel presidio à rendersi à discrezione, e sarebbe anco più oltre proceduto contro al Banner, prima che a lui giugnessero i rinforzi, da molte bande attesi, se la stagione piouosa non hauesse cagionato, il non potersi così ageuolmente condurre l'artiglieria conueniente, ne hauere dal paese (oramai esausto) le vettouaglie necessarie al sostentamento dell'armata. Della quale mossa molto intimoritosi'l Banner ritirossi intorno ad Erffurt, e quiui applicossi à trincerarsi, per dimorarui finche le gẽti VVaimarese, che dal Rheno marciauano alla sua volta giugnessero.*

Ma se all' Arciduca non poterono riuscire i pensieri cõtro gli Suez-

zesi,

zesi, ben incontrò l'effetto vno strettagemma esercitato nella Slesia dal Colonnello Stallans contro gl'Imperiali condotti dal Conte di Mansfelt: perche intesosi egli con alcuni paesani che seruiuano di guide à gli nimici, acciòche in vece di vna gl'indrizzassero ad vn'altra parte, vn occasione, che doueuano muouersi da loro posti, e marciare cōtro gli Suezzesi, e'l concertato passando felice (perche il Goltz non poteua immaginarsi, che coloro fussero infedeli) improuisamente assalitigli, così restarono gl'Imperiali dall'accidente soprafatti, che come soglionsi confondere anco gli animi più coraggiosi alle impensate sorprese, coloro che nō seppero con la fuga saluarsi, miseramente prigioni, ò morti restarono. Stratagēma dello Stallans.

Riusciti 'nfruttuosi alla Duchessa di Cardoua i maneggi da lei, e da Monsignor Nunzio pratticati 'n Barcellona, e sempre più crescendo le armi de solleuati sopra il fondamento delle speranze, per lo Signor di San Pol da Francesi largamente fattegli, 'l Rè di Spagna datosi alle prouigioni così gagliarde come veemente era lo sdegno che lo aggitaua, e distribuiti ordini per la leuata di quaranta mila combattenti compartiti 'n tre eserciti, e Sua Maestà Cattolica apparecchiandosi 'n persona ad vscire in campagna, furono in questo mentre spiccate le soldatesche, allestite verso i Regni di Aragona, e di Valenza. Ma queste Prouincie ancora godono i medesimi priuilegi di Catalogna nel proposito di alloggiare soldati, ne auuezze à pratticare milizie, rappresentarono modestamente col mezzo de loro deputati gli aggrauij loro, li quali benignamente ascoltati, furono spediti contenti; perche se bene non poteuasi per guerreggiare Catalogna togliere la gente fuori da quegli stati, venne nondimeno prouisto al danno di quegli habbitāti con l'accordo di sborsar loro da S. Maestà quattrocento mila scudi per tutto quello, che potessero patire per causa di detti alloggi. Catalogna. Aragonesi soddisfatti dal Rè Cattolico per l'aggrauio de' soldati.

Del che soddisfatti ne rimasero gli Aragonesi; perche con tal mezzo erano solleuati, e nel medesimo tempo si conseruauano fedeli al Rè, senza esporsi alli trauagli che imminenti vedeuansi soprastare a' Catalani; poiche questi per sottrarsi dal dare quartiere alla gente del loro Principe, volontariamente s'esponeuano ad albergare quella del nimico, e loro stessi à perdere quella pace che non più si facilmente, (senza la total loro rouina) haurebbero ricuperata.

Queste considerazioni pesate alcuni de medesimi Catalani, hebbero forza di sbandire in parte dell'animo loro quei sinistri pensieri, che nudricati dal furore e della passione sogliono rendere inferma la prudenza; onde trà se discordi nel proponimento, quelli ch'assentiuano all'acquettarsi, e ricorrere alla Clemenza Regale, non tralasciauano di ricordare il precipizio, à cui erano drizzati i consigli de gl'instabili, Differsione trà sollcuati 'n Catalogna.

e mal

gnazione, alla quale non menò costanti, che valorosi si diportauano i difensori, benche la maggior parte de' paesani, marciò con mille caualli al soccorso de suoi.

La qual mossa subodoratasi da Piemontesi, abbandonato il pensiere frettolosamente si ritirarono in Cuneo, per lo che ritornato il settimo di dello stesso mese il Villa à Chieri, e quiui con frequenti consulte trattenutosi sino al decimo, nel qual medesimo giorno tutti vniti, e da presidij circonuicini rinforzati passarono sotto Torino dalla parte del

Francesi si portano all'assedio di Torino.

Valentino, essendo nella Vanguardia il Commissario Monte col suo reggimento, & alcune altre compagnie de' caualli; à quali non successe altro incontro, fuori che delle guardie di caualleria, che vigilanti à gli andamenti de' nimici dimorauano intorno alla Città, al coperto dell'artiglieria de baloardi.

Venuta poscia la notte il Signor di Plessi Pralin auuanzatosi verso il Borgo, e Ponte di Pò senza perdere alcuno de suoi se ne fece padrone; e con questo accostossi al forte de' Cappuccini munito, e ben guardato dagli Spagnuoli; e la mattina seguente drizzata la batteria di tre cannoni contro il primo fortino nel sito superiore del monte, & inuestitolo con istrauagante bizzaria, così spauentossi 'l Gouernadore, che senza attendere l'assalto preparatogli, 'l giorno seguente dodicesimo di Maggio circa l'ora di terza s'arrese con cento e settanta

Progressi de' Francesi sotto Torino.

soldati à discretione de' Francesi; li quali sollenati da questo fauoreuole, e non si presto aspettato successo immediatamente collocate le artiglierie nel preso forte contro l'altro de' Cappuccini fulminandò principiarono à sbarrare; e le palle forando la trincera, tal tema portarono à difensori; che vinti dalla propria credenza più tosto che dalla forza nimica, diedero materia ad alcuni soldati Francesi, che disordinati scoreuano à fare foraggi per alcune cassine vicine di cimentarsi alla fortuna, benche senza ordine de loro capi; e perciò assalitolo, e li diffensori abbandonandolo, felicemente v'entrarono, & vccisi circa cento, e trecento fanti prigioni col Gouernadore, fecero conoscere come alcune volte la fortuna seconda le cose più stimate da essa lontane; restando in tal modo padroni di quei forti; che a giuditio commune con ispargimento di molto sange de' Francesi, e senza soccorso poteuano mantenersi due settimane.

Dal quale fauoreuole incontro presosi dall'Arcourt buono agurio, ancorche sino allora per la poca quantità di gente non affatto si fusse risolto all'impresa piena di tante difficoltà, lasciossi persuadere dalla

Risolutione dell'Arcourt notabile.

speranza, e con sette mila fanti, e tremila cinquecento caualli 'n circa intraprese la oppugnazione & assedio di vna Città, intorno a cui conueniua cignere di assedio sei miglia, e guardarsi da vn presi-

dio

dio di tre mila combattenti, e da vno essercito più del suo numeroso, e principiato a far cauare terreno, dispose gli quartieri tutti 'ntorno consignandogli à loro capi, & in ciascheduno compartendo la fanteria, e caualleria; così che restauano proueduti di circa mille fanti, e cinquecento caualli ogni vno. Disposizione dell'assedio.

Fece in oltre gettare due ponti sù la Dora vicino alla Città, per godere il beneficio del detto fiume per vna parte verso la campagna, e le Madalene, oue era il quartiere del Marchese Villa, e Monsieur della Motta; nel qual tempo sempre cheti gli assediati non mai fecero alcuna sortita, fino al giorno di Pasqua della Pentecoste, che auuisati della negligenza delle guardie al quartiero delle Madalene, passarono la Dora sopra vn ponte di legno, che và nel Parco in numero di mille cinquecento fanti in circa, e dugento caualli, lasciate a dietro le sentinelle, e il corpo di guardia trascurato, e sonnachioso felicemente peruennero al quartiere del Colonnello Marsino; doue trouati gli suoi à dormire, lentamente si mescolarono per le baracche auidi più tosto di rubbare che dell'onore, che tale occasione loro porgeua, di acquistare, per lo che datosi all'arme, e prestamente montati à cauallo i più lesti, e con la spada alla mano opponendosi à nimici, che immediatamente al tocco delle armi s'intimorirono, gli mandarono in fuga: la quale fù da essi presa con disordine grande, ritirandosi per vn'altro ponte di pietre detto il Balon nella Città, seguitati da' Francesi fin sotto le mura, nella qual ritirata perirono circa trenta de gli assediati contre loro vfficiali; e più ancora ne sarebbero mancati, se la compagnia di guardia in quel giorno al sudetto ponte del Balon si fusse auuanzata in vece di ritirarsi, come fece & abbandonare la guardia del passo; de' Francesi vi restarono oltre diuersi feriti, circa dieci soldati morti. Sortita fatta dalli assediati.

Da questa sortita, e dal rischio, à cui furono vicini li Francesi di perdere vn quartiere intiero, fatti più canti si risolsero essere più diligenti alle guardie, correndo à tal effetto seuerissimi ordini alli vfficiali; e perche non potessero li nimici seruirsi ancora delli detti passi, ruppero il ponte del Balon sopranarrato, e proueduto lo d' vn fortino tolsero dal pensiere ogni fondamento, in quel lato a' capi auuersarij, e tutta via proseguendosi 'l lauoro delle trincere, e fortini per rendere perfetto l'assedio principiaua à far radire nell'animo della maggior parte la speranza di conseguirne il sospirato intento.

Ma perche pare sia destino di non godersi quasi mai vn contento priuo del suo contrario, se lieti pareuano i Francesi per gli fauoreuoli principij della loro impresa, altre tanto mesti si conobbero nella Morte di Monsieur Roccaceruiere Sergente maggiore Generale di

Morte di Monsieur Roccacer-uiere, e del Croll nella Cittadella.

Battaglia del Rè di Francia, del Croll Colonnello di fanteria Alemanna al seruigio del Duca di Sauoia, off si dal cannone dell Città, mentre ambi sopra il maschio della Cittadella considerauano per doue poteuasi con nuoua batteria, ò altro vantaggio trauagliare la Città, quello nel braccio destro, che tutto affatto glielo spiccò, e questo di pietre cacciategli nella faccia dal medesimo colpo della palla; e ciò successe il ventesimo ottauo giorno di Maggio, Caualieri ambedue di sperimentate pruoue, amati dalla soldatesca, e peruenuti alle cariche loro à prezzo di tanto sangue, che gloriosamente in molte altre imprese, e cimenti sparsero per lo loro Principe. Roccaceruiere in particolare fù di acerbo dolore à tutto l'essercito, perche oltre al posseder egli vna schiettezza da vero soldato, senza alcuna cerimonia, era alleuato nelle scuole del Rè di Suetia, doue Capitan de caualli sempre de primi ne maggiori pericoli, e precipizij, quasi che vi fusse mandato, perch'egli & i suoi soldati Francesi si distruggessero (effetto di odio de gli Alemanni à Francesi) diè saggi si grandi del suo valore, che ben poteuasi dire esser egli auuanzato da sacrificij, che dalla guerra sono fatti alla morte.

Di questo attacco auuisatone il Leganes, immediatamente ridetta la caualleria insieme, parte di quella mandò con Don Carlo della Gatta, e Ferrante de' Monti verso Riuarolo (luogo tra li fiumi Chusela, e Malon, e frà Susa, & Hiurea) accio che da quella banda, prima che ristretto fusse Torino, procurasse introdurui qualche soccorso; & egli chiamato il Rendeuus dell'essercito à Crescentino marciò per mezzo il Monferrato verso Torino, strada montuosa, & aspra; così elettasi egli, come più vantaggiosa alla fantaria, nella quale consisteua la sua maggior forza; e fatto alto à fronte del campo Francese vicino al Monasterio de' Camaldolesi due miglia da Torino il ventesimo nono di Maggio, tentò di occupare gli forti nel medesimo sito de i Cappuccini dall'Arcourt eretti; con che haurebbesi aperto opportuno l'ingresso nella Città; e per consequenza costretto il campo Francese à ritirarsene.

Leganes si porta al soccorso di Torino.

Gli Spagnoli assaltano il posto da Capuccini, e sono ributtati.

Leganes si ritira.

Ma ò fusse che operassero i suoi soldati lentamēte, ò che per le pioggie, e difficoltà de paesi di Monti aspri, e cattiui non potesse dar'effetto alla diligenza ricercata; ò che i Francesi troppo arditi si gli opponessero, & egli temesse vn'altro incontro simile allo sperimētato sotto Casale; li fù mestiere ritirarsi, il che seguì cō qualche mormorazione, perche alcuni, ò perche stimassero facile il penetrare in Torino, ò perche conoscero freddezza nel farlo, publicauano che il Leganes volentieri vedeua quiui occupati gli Francesi, perche in tal modo restando libere le piazze da esso assolutamente possesse, era di gran lunga inferiore la

perdita

perdita di Torino, à quella che sarebbe successa di Vercelli, ò di Brem; prima perche la guerra faceuasi lõtana dalla frontiera di Milano, e poi perche nõ si spettaua la perdita à gli Spagnuoli solamẽte, mà al Principe Tommaso; il quale quanto più presto hauesse discacciati gli Francesi dal Piemonte, tanto più breue sarebbe stata l'occasione di capitare alli disgusti, che preuedeuansi douere succedere quando si venga alla richiesta delle occupate fortezze, & alle scuse, alli pretesti, e finalmente alle negatiue di renderle, se nel medesimo tempo non rendono i Francesi le occupate non solamente nella Italia, mà altroue nella Germania ancora.

In questo modo guerreggiauano li Francesi colli medesimi sudditi del Duca, che difendeuano quiui, indeboliuano l'esercito; e guadagnato Torino, altro non toglieuano à gli Spagnuoli, che la briga di hauere in questa fortezza à tenere impiegato vn grosso rinforzo di gente, per conseruare al Principe Tommaso quella Città, c'haurebbelo reso vago di volere restituito anco tutto il rimanente.

Catalogna.

Ma perche le sciagure non principiano per douere così veloci giugnere al fine; se gli Spagnuoli sotto Casale prouarono l'incostanza della Fortuna, le nouità successe in Ispagna, accrebbero oltre modo gli trauagli, e portarono non poco incommodo à gl'interessi di quella Corona; Poiche hauendo eglino voluto inuadere la Linguadocca per diuertire le armi del Rè di Francia in questo lato, e forse dare fomento alle solleuazioni di alcuni, che male affezionati alla Corona stimauasi non fussero per tralasciare la occasione; Et essendo necessario à dar' effetto à tale disegno introdurre le soldatesche in Catalogna, Prouincia contigua, e che gode grandissime prerogatiue, e priuilegi.

I Popoli di questa, non auuezzi alla conuersazione della Milizia, sempre men grata à coloro, che alleuati nella pace sono stati continouamente lontani dalli rumori di guerra, s'esibirono al Rè, che tolta la soldatesca forestiera dalle loro terre, essi haurebbero non solamente la Frontiera dalle inuasioni Francese custodita, mà etiamdio difesa Sals, che pareua più d'ogni altra piazza da nimici amoreggiata; ma perche la perdita di quella piazza hauẽdosi conosciuto, che le parole, e le speranze di questi non haueuano incontrato l'effetto; anzi che per hauergli esauditi, e ritirate le armi, perdutala, & per ricuparla essendo di nuouo in quella Prouincia introdotte le armi, non poteuasi diggerire da quei Popoli, che si contrauenisce (diceuano essi) alle promesse fatte loro: onde esacerbati di vedersi la gente per le case, dalla quale anco burlauansi li Catalani, come vili, e c'haueuano lasciata cadere Sals, cominciarono à pullulare i disgusti.

E vie più passò auãti la poca soddisfazione, quanto che molti di que' soldati

soldati nouelli esercitando per le case, e per le terre, nelle quali erano quartierati, le insolenze; e di quei termini, che sogliono essere prattticati dalla licenza militare rendeuasi 'mpaziente la toleranza.

Aggiugneuasi, che le doglienze portate da Catalani a' capi, e ministri pareua venissero da essi riceuute superbamente, e poco abbadate; onde le azioni de' Castigliani, e di altri forestieri, de quali era composto l'esercito Cattolico, partorendo graui disgusti nel Popolo, e da questo datosi principio à qualche tumulto, il Vicerè ricorso alla seuerità per rimediare à gli accidenti soprastanti colla carcerazione di vn tal giurato del Popolo di Barcellona, e coll'hauer voluto por mano per pagar le milizie cō alcuni danari del publico esistenti 'n Barcellona, in questi bollori, mētre quelli non si possono spendere senza l'assenso de' Cittadini. Chiamolla alla solleuazione; e tale che à poco à poco dilatandosi, 'n breue tempo vennero alle armi, e correndo furiosamente verso il palazzo del Vicerè vi dierono il fuoco, & iui non trouato il carcerato, passarono al Conuento de' Padri Francescani con armi, e fuoco, e liberatolo, costrinsero poscia il Vicere à togliersi dalla Città, dichiarando, che il gouerno di quella Contea era stato delli Conti di Tolosa, e che sotto gli stessi 'ntendeuano di ritornare, per godere i loro antichi priuileggi.

Per lo che gli habitanti del contado inuitati dall'esempio di quei di Barcellona venuti alle mani per causa de gli alloggi co' Castigliani (tra quali, e Catalani fino anticamente verteua odio, & emulazione naturale) ne vccisero 200. nè in modo alcuno vollero permettere loro l'inquartierazione nelle terre di quel contado, asserendo essere questo contro i priuileggi, e l'immunità fino all'ora godute, e fattisi numerosi di circa otto mila, scacciarono da quei luoghi tutta la soldatesca. Sollenario [illegible] de Catalani.

Al che disiderosi di porgere rimedio i ministri di sua Maestà Cattolica auuanzarono l'esercito parte verso Perpignano, e parte nel contado di Rossiglione per liberagli, mediante questa assenza da detti alloggi, & acquettare la solleuazione; ma questi confortati da principali della congiura (li quali fù concetto, che segretamente s'intendessero co' i Francesi) seguendo pur nella sedizione, e sempre più diuenuti numerosi, vccisero molti de' soldati, che marciauano per le loro terre, e con questi 'l Capitan della guardia del Marchese Spinola, arrestarono il maestro di campo Don Piero d'Arzi, e due altri Colonnelli della medesima gente, e d'ogni 'ntorno correndo quei paesani con le armi nel numero di sei mila, entrarono in Barcellona, tagliarono à pezzi 'l Vicerè, bruciarono viuo senza confessione il Capitan Mondon, vccisero il Barrate, & perseguitando tutti gli ministri Regali 'mpedirono la Giustizia, e si diedero à fortificarsi; speditì poi ragguagli della loro solleuazione.

Il Vicerè di Cattalogna vcciso da' solleuati.

nazione con manifesti delle ragioni, sopra le quali erano capitati alla risoluzione, richiesero da gli Ollandesi & dal Rè Cristianissimo soccorsi, e consiglio; e più tosto à persistere nello spediente intrapreso, che à ritornare alla douuta vbbidienza si dimostrauano.

Il Rè Cattolico, e il di lui consiglio grauemente turbati da tale strauaganza (benche più al rigore che alla clemenza inclinasse) ad ogni modo nõ complendo à Principi l'incrudelire sopra gli proprij sudditi, ne à tutte le azioni loro abbadare, col mezzo della Vedoua Duchessa di Cardona, amata, e ben veduta da quei Popoli, e di Monsignor Nunzio di sua Santità, fù tentata ogni via di sopire questi disgusti, e ritornare que' Popoli nella grazia di Sua Maestà; ma questi sempre più diffidando del perdono, e fermi nella opinione, che non mai da Principi si rimettono i delitti di lesa Maestà; istigati appresso dalle speranze, che altissime veniuano loro date da' Francesi armati, e loro confinanti, applicaronsi alle prouigioni della guerra, & à conseruarsi coll'armi la libertà vsurpatasi. Tentatiuo di quietare la sollevazione di Cattalogna non succede.

Onde d'ogni lato per le Spagne datosi all'arme furono dal Rè chiamati tutti gli stipendiati, e feudatarij, spedite patenti per assoldar ogni numero maggiore di soldatesche, e dieronsi quei Ministri à gli apparechij maggiori cõcessi loro dal tempo, e dalle forze; poiche preuedeuano con probabilità, che non solo haurebbero hauuto da combatter co' gli sudditi Cattalani, mà etiamdio colli Francesi, che senza dubbio con ogni loro forza sarebbero concorsi à sostener quella guerra; chiaro scorgendosi, che mentre questa sossisteua, era probabile, ch'il Rè di Spagna occupato nei trauagli intestini non haurebbe così abbondantemente potuto somministrar vigore alle altre armate lontane da suoi Regni. Prouisioni del Rè Cattolico per la solleuazione di Cattalogna.

Anzi da tale turbulenza presane occasione gli altri Popoli (per le strauaganti grauezze, e per lo poco destro gouerno di alcuni Ministri non poco esacerbati, e volõterosi di scuoterst dal giogo à loro insopportabile) forse sarebbonsi ad'esempio di questi dichiarati, con isperanza di coglierne frutto; poiche non supplendo le forze del Rè à guardarsi in tanti lati, ò che haurebbe conuenuto condescender à desiderij de' sudditi disobbedienti, ò ad euidente pericolo di alcuna irreparabile rouina soggiacere; tutte cose molto profitteuoli alla Francia, alla quale mentre gli Spagnuoli trà loro si struggeuano sarrebbe ageuolmente successo il sospirato fine di giognere à gl' intenti, da' Ministri di quella desiderati.

Per dissipamento della flotta di Spagna seguito nelle Dunes d'Inghilterra, per la crescente potenza della Republica di Ollanda, per la vigorosa sussistenza del partito Suezzese, per la formidabile Grandezza Germania.

dezza della Francia in terra, & in Mare per la fresca rotta di Casale, e per la nuoua sollevatione di Catalogna, ridotte à trauaglioso stato le faccende de gli Spagnuoli, connobbero essi far di mestiere il prouedimento d'alcuo aiuto esterno, ò di alcuna diuersione in altro lato alle emergẽze, per le quali la potenza Austriaca dimostraua di riceuere alcuna strauagante scossa, che per ciò tre modi frà gli altri approuarono, come più prattic. bili, & opportuni.

Il primo fù di nudrire le gelosie del Rè di Danimarca, prese non meno per la grandezza Suezzese, che per quella de gli Ollandesi, e con promesse di assistenza, e con ragioni di stato indurlo ad vna lega, che bilanciar potesse maggiori progressi al vincitore; poi che potendosi dalla Dania estrarre qualche quantità di gente coll'oro di Spagna, e formarsi etiamdio vna non disprezzabile armata in Mare, per conseguenza gli Suezzesi 'ntenti ò à guardare il proprio, ò ad inuadere gli stati di Danimarca, (più verso questi per antico, e geniale odio, che contro gli Alemanni mal disposti) sen za dubbio sarebbe loro mancato quel rinforzo, e quel fomento, che ancora nel pristino vigore gli conseruaua nell'Imperio, e gli Ollandesi di tale armamento poco gustati, per impedirlo, douendo togliere non poca forza alla potenza loro nella Fiandra, quiui gli Spagnuoli dal canto più scemarsi, e spartirsi le armi di quella Republica, tanto più vigorosi ad ostare agli vasti progressi del Rè di Francia verso l'Artesia si sarebbero resi: così che col trauaglio di Danimarca scemando la propria sciagura, quando anco la guerra successa fosse infelice al nuouo amico, non rendeuasi dannosa à gl'interessi Austriaci, per ogni vno di quella Monarchia, essendo nimico, compliua loro, che li Protestanti nel sangue de' medesimi seguaci stemprassero quelle forze, che finalmente quando gl'Imperiali nella pristina grandezza fussero ritornati, di sicuro si haurebbero, loro contraposte.

Danimarca.

Furono perciò efficacemente queste prattiche introdotte, e con grosse partite di doppie di corrompere i Ministri di quella Corona procurato; & haurebbero anco hauuto il fine sospirato, perche il Rè imuido delle glorie del morto Gostauo, inclinato alle armi, disioso delle nouità, e molti de suoi grandi auidi dell'oro, & à migliorare condizione coll'entrare i quei luoghi, doue si erano molto bene accomodati gli Suezzesi, vi assentiua.

Austriaci procurano vna lega con Danimarca.

Non hà effetto.

Ma essendo il Rè da quei parlamenti dipendẽte, nõ poteua egli sfogare le sue brame: perche i Dannesi ben cõsiderato, che l'entrare in cimento con vna Republica crescente, e con vna Corona vincitrice, era vn dar modo ò d'aggiugner le vittorie di loro medesimi, ò pur e volõtariamẽte esporsi alle sciagure d'vna guerra, che quãdo anco hauesse hauuto felice

lice fine non poteua risoluersi senza nocumento di loro medesimi; perche ò degl'Imperiali troppo agranditi, ò del Rè, che con le armi 'n mano si rendesse assaluto padrone della loro autorità doueuano temere: onde restò vano il negoziato sopra questo particolare, intrapreso dal Baron Curtz à tal'effetto in Danimarca dall'Imperadore spidito.

Inghilterra.

Il secondo fù d'includere nella Lega tra la Casa di Austria, e Danimarca il Rè della Gran Brettagna, perche à gl'Inglesi, e per ragione di stato, e per antica antipatia riuscendo di sospetto la grandezza della Francia, ne meno complendo loro, che gli Ollandesi più oltre si allarghino in Potenza, ormai vicina all'eccesso nel mare (arbitri del quale sempre se ne sono pretesi gl'Inglesi) ne meno che gli Spagnuoli sieno tolti di Fiandra per annidaruisi ò Francesi, ò Ollandesi, probabilmente scorgeuasi, non essere difficile che le medesime ragioni le quali 'ndussero alla lega quel Rè con gli Ollandesi, le medesime non lo presuad essero à concluderla col Rè di Spagna.

Il secondo Austriaci procurano lega con Inghilterra ma senza effetto.

Vēne à dunque per tal'effetto spedito di Fiandra il Marchese di Vellada per Ambasciadore straordinario, acciochè facendo costare il pregiudizio, che approssimauasi à quel Regno, quando più oltre si stendessero i confini della Francia, e maggior vigore prendesse la Ollanda trà queste turbolenze, procurasse piegarlo alla nuoua amicizia; essendo anche, aggionsero alcuni, stato incaricato di maneggiare per maggior vincolo di questa buona corrispondenza il maritaggio trà il Principe di Spagna, e la Prencipessa figliuola del Rè d'Inghilterra, i frutti della quale confederazione molto saporiti sarebbero stati à gli Spagnuoli; poiche oltre al potere più validamente coi rinforzi della soldatesca Inglese fermare gli Francesi, e dar loro alcuna diuersione con lo sbarco, come altre volte fecero nella Francia, era considerabilissimo l'appoggio di questo Regno per la nauigazione, e traffico de gli Ollandesi; li quali priui, e di questo ricouero, e del commercio; e di ogni intorno da grosse squadre de Galeoni Inglesi, e Spagnuoli insidiati, non poco sarebbe stato il trauaglio c'haurebbe riceuuto.

Onde con la estrazione della miglior gente da quel Regno veniuano à riceuere gli Spagnuoli dupplicato profitto; si perche colle vite di questi (c'haurebbero mandate sempre auāti ne'pericoli maggiori) risparmiauano la loro, opponendosi a' Francesi, e schermendosi da questa fortuna, la quale riuolta c'hauessero la fronte con più facilità à vasti intenti, la Monarchia Spagnuola haurebbe incamminata; onde e gl'Inglesi 'ndeboliti in aiutare gli altri, e nello spopolare le loro terre sarebbero restati più esposti alle ingiurie, e alla pretenzione Spagnuola.

Affaticasi per tanto il Vellada con l'arte, e con l'ingegno, procurando con grossi presenti di danari piegare alle sue istanze i consiglieri più

intimi del Rè, e col mezzo di quest. l'istesso Rè; ma quiui ancora incontrossi ne gl'intoppi sospettati, poiche per la solleuazione de gli Scozzesi, douendo il Rè prima pensare ad estinguere il fuoco della propria, che della casa del vicino, non poteua intieramente abbadare alle ragioni de gli Spagnuoli.

Aggiugneuasi, che non apparendoui modo di far cosa perfetta senza il Parlamento era pericoloso a gl'intenti del Rè il conuocarlo, perch'egli caduto in sospetto della maggior parte de' sudditi, come più inchinasse a rimuouersi dalla fede sino all'ora osseruata, che à conseruaruisi con occhio torto mirauano i Protestāti verso cotale nouità, ne poteuano diggerire, che alcuni ministri combattessero l'animo del Rè co'i loro artefici, procurando di rimuouerlo dalla Religione, & insieme dalle considerazioni, che nel soprastante pericolo della guerra ciuile doueuāsi hauere, non potendo egli no tolerare appresso il concetto, che per materia di Religione si douesse tirare sopra gli proprij sudditi le sciagure della guerra, sempre lagrimeuole à quei popoli, presso à quali è maneggiata.

Scorgendosi perciò, che da simile risoluzione nascer non poteua se nō scandolose nouità, e pericolosi euenti, benche intrinsica & occultamente venisse l'Ambasciadore pasciuto di speranze, non però in apparenza, e meno in effatto potè riportarne frutto, trouādosi troppo forti li nemici che s'haurebbero fatti, e troppo diuisa la forza, che doueuasigli contraporre. Onde da questi due partiti 'ngannati, e palesamente conosciuta la ragione, al terzo più di ogni altro stimato di conseguēza si riuolsero.

Questo per tanto era di procurare ad'ogni prezzo la pace nelli Imperio ottenuta, la quale cō molto profitto haurebbero sgrauate quelle Prouincie da gli alloggi, trauagli, pericoli, e deplorabili successi di violenteuole guerra tanto lunga, e lagrimeuole, e le armi che feriuano gli proprij figlinoli dirizzate contro i nimici aggeuolmente haurebbero tolta la guerra fuori da gli stati Austriaci nella Germania, doue teneuano occupati nella propria difesa più di quarāta mila fanti, e venti mila caualli 'n diuersi lati compartiti, non solamente con questi haurebbero dato respiro alla Fiandra, ma spediti nella Italia X. mila fanti, e tre mila caualli 'n rinforzo di altrettāti, che possono hauere nello stato di Milano bastanti nō solamente ad opporsi à Francesi, ma etiamdio ad oppugnare Casale e fare altri opportuni progressi, E colle genti assoldate nel Tirolo, con quelle di Bauiera, e con parte di queste dell'esercito contro gli Suezzesi, ridotto vn grosso di armata riguardeuole, con grandi speranze haurebbero campeggiata l'Alsazia, e la Lorena; auuenga che questa nazione feroce, e guerriera, e da sperimentati capi condotta auidamente ne'i paesi opulente, conseruati sin'ora dalle guerre sarebbesi senza tema precipitata per godere di quei guadagni, ch'ambiscono i

Germania

Austriaci procurano vna Dieta in Ratisbona.

soldati molto tempo di quelli digiuni.

Eccitati per ciò da tali ragioni persuasero à Cesare, che conuocata vna Dieta in Ratisbona di riconciliarsi con gli stati, Città, e Principi dell'Imperio, & insieme di comporsi con gli Suezzesi procurasse: in virtù delle quali speranze fù questa richiesta, come anche per disturbare con essa vna congregazione de gli stati dell'Imperio chiamata da essi 'n Nurimberg, dalla quale molto temeuano gli Austriaci, non ne procedesse alcuna risoluzione poco à gl' interessi loro fauoreuole.

Ma ne ancora in ciò mancarono difficoltà grandi, e riflessibili; perche ben consapeuoli li Protestanti di Germania, e gli Suezzesi, che non la pace procurauasi da gli Austriaci per viuere quieti, ma per ritornare in istato di non poter viuere pacifici era certissimo, non haurebbero ecclissata quella prudenza che insegna à non prestare le armi à quella mano, che può ferire.

Aggiugneuasi, che non prima sarebbesi alcuna cosa conclusa, che la restituzione de' Prencipi oppressi non fusse accordata; in che grande intoppo framezzauasi, per esserne gli stati nelle mani de Prencipi, che nō haurebbero acconsentito al rendergli.

Seguiua l'interesse della Religione, che molti riflessi tiraua seco & à cui 'npraticabili erano i mezzi per sopirlo; poiche i Protestanti non mai s'haurebbero fidati di promesse concernenti alla libertà di coscienza fatte loro da gli Austriaci; perche professando alcuni, è sostenēdo, che sia lecito al Prencipe mancar di fede à gli Eretici, non saprebbono accomodarsi à credere per dubbio che colle parole promettessero ma con gli effetti diuersamente osseruassero.

In oltre scopriuasi ardua l'accomodatione con gli Suezzesi; perche cessata la guerra sarebbero ad essi ancora cessate le grosse contribuzioni, che ritraeuano col mezzo delle armi; gli capi del consiglio, e gouerno di quella Corona non haurebbero fuori di questa guerra, ne occasione di mostrare il valore delle loro persone, ne modo di presto ingrandire le loro case, ne apparenza d'essere conosciuti al Mondo; perciò non mai assentirebbero à perdere quello, che cō la sola Pace, ne in altro modo perdere potrebbero, oltre che da tale accordo disgustato il Rè di Francia, non più poteuano sperare quei gran soccorsi di danari, e grosse prouisioni che ne tirauano da S.M. Cristianissima; le quali al lor interesse publico, e particolare ancora di molto vtile ridondauano; perche perdēdo l'incōtro che la fortuna loro porgeua di potere (quando più oltre auuanzarsi non fusse dato loro) almeno fondatamente stabilirsi nell'occupato; mediante la diuersione de Francesi, veniuano scioccamente à fare una pace altrettanto dannosa, quanto più la guerra era loro profitteuole, e di poca, ò nulla spesa: perche con l'oro di Francia, e con le contribuzioni di Ger-

mania, quella e le loro persone abbondantemente sostentauano.

Affliggeua ancora estremamente queste speranze vna nuoua considerazione di non lieue conseguenza, & era; che à medesimi Prencipi Cattolici, & à gli altri Potentati neutrali per ragione di loro medesimi non complendo che questo terzo partito, da cui s'indebolisce la Casa di Austria, e può anco in ogni caso dare sospetto à Francesi col pretesto, che cōclusa a loro danni la pace) si annichilasse: ò publica, ò segretamente haurebbero procurato, che l effetto ne stesse lontano; e vie più che vna simile dichiarazione portaua pericolo, che il Rè di Francia vedutosi da suoi amici schernito, impiegādo tutte le forze cōtro la Germania, e ritirate quelle dell' Imperio tutto alla difesa della Vngheria (che forse il Cristianissimo di Francia haurebbe potuto fare inuadere dal Turco) era cimentarsi à qualche strauagante metamorfosi. Cosi chiaramēte vedēdosi, come al rimanēte del Mōdo non complina che gli Austriaci alla primiera grandezza risorgessero, era opinione, che ogni vno haurebbe desiderato che gli Suezzesi ritenessero le armi nella Germania, i Francesi dessero esercizio à quelle nel Piemonte, e dimorassero nell' Alsazia di là, e gl' Imperiali di quà dal Rheno, & in Fiandra stessero occupate le genti, e si sprofondasse l'oro dell' Indie: tutte ragioni potentissime à distoglierne le inchinazioni, e raffreddare li disiderij di quelli, che per particolare interesse vi hauessero assentito.

Non però sbigottiti gli Spagnuoli da tali rappresentanze, anzi confidati che souente dall' arte viene superato quello, à cui fù scarsa la natura, al procedere auanti nella Dieta persuasero: e perche à tenere dritto il corpo di questa gran naue richiedeuasi nocchiere molto prattico de vēti de negozij, chiamossi, colui da Sicilia D. Francesco di Mello stimato vno de più atti, & intelligenti ministri della Spagna perche à Ratisbona opportunamente si conducesse.

Germania *L'Arciduca Leopoldo, che ne gli alloggiamenti del verno haueua proueduto l esercito dell' occorrente per la futura campagna, toltosi da Praga portossi sotto Chemenitz; & aggiustatigli cōtro il cannone dopò alcuni colpi costrinse quel presidio à rendersi à discrezione, e sarebbe anco più oltre proceduto contro al Banner, prima che a lui giugnessero i rinforzi, da molte bande attesi, se la stagione piouosa non hauesse cagionato, il non potersi così ageuolmente condurre l'artiglieria conueniente, ne hauere dal paese (oramai esausto) le vettouaglie necessarie al sostentamento dell' armata. Della quale mossa molto intimoritosi'l Banner ritirossi intorno ad Erffurt, e quiui applicossi à trincerarsi, per dimorarui finche le gēti VVaimarese, che dal Rheno marciauano alla sua volta giugnessero.*

Ma se all' Arciduca non poterono riuscire i pensieri cōtro gli Suez-

zesi,

zesi, ben incontrò l'effetto vno strettagemma esercitato nella Slesia dal Colonnello Stallans contro gl'Imperiali condotti dal Conte di Mansfelt: perche intesosi egli con alcuni paesani che seruiuano di guide à gli nimici, accioche in uece di vna gl'indrizzasero ad vn'altra parte, vn occasione, che doueuano muouersi da loro posti, e marciare cõtro gli Suezzesi, e'l concertato passando felice (perche il Goltz non poteua immaginarsi, che coloro fussero infedeli) improuisamente assalitigli, cosi restarono gl'Imperiali dall' accidente soprafatti, che come soglionsi confondere anco gli animi più coraggiosi alle impensate sorprese, coloro che nõ seppero con la fuga saluarsi, miseramente prigioni, ò morti restarono. Stratagẽma dello Stallans.

Riusciti 'nfruttuosi alla Duchessa di Cardoua i maneggi da lei, e da Monsignor Nunzio pratticati 'n Barcellona, e sempre più crescendo le armi de sollevati sopra il fondamento delle speranze, per lo Signor di San Pol da Francesi largamente fattegli, 'l Rè di Spagna datosi alle prouigioni cosi gagliarde come veemente era lo sdegno che lo aggitaua, e distribuiti ordini per la leuata di quaranta mila combattenti compartiti 'n tre eserciti, e Sua Maestà Cattolica apparecchiandosi n persona ad vscire in campagna, furono in questo mentre spiccate le soldatesche, allestite verso i Regni di Aragona, e di Valenza. Ma queste Prouincie ancora godono i medesimi priuilegi di Catalogna nel proposito di alloggiare soldati, ne auuezze à pratticare milizie, rappresentarono modestamente col mezzo de loro deputati gli aggrauij loro, li quali benignamente ascoltati, furono spediti contenti; perche se bene non poteuasi per guerreggiare Catalogna togliere la gente fuori da quegli stati, venne nondimeno prouisto al danno di quegli habbitãti con l'accordo di sborsar loro da S. Maestà quattrocento mila scudi per tutto quello, che potessero patire per causa di detti alloggi. Catalogna. Aragonesi soddisfatti dal Rè Cattolico per l'aggrauio de' soldati.

Del che soddisfatti ne rimasero gli Aragonesi; perche con tal mezzo erano sollevati, e nel medesimo tempo si conseruauano fedeli al Rè, senza esporsi alli trauagli che imminenti vedeuansi soprastare a' Catalani; poiche questi per sottrarsi dal dare quartiere alla gente del loro Principe, volontariamente s'esponeuano ad albergare quella del nimico, e loro stessi à perdere quella pace che non più si facilmente, (senza la total loro rouina) haurebbero ricuperata.

Queste considerazioni pesate alcuni de medesimi Catalani, hebbero forza di sbandire in parte dell'animo loro quei sinistri pensieri, che nudricati dal furore e della passione sogliono rendere inferma la prudenza; onde trà se discordi nel proponimento, quelli ch'assentiuano all'acquettarsi, e ricorrere alla Clemenza Regale, non tralasciauano di ricordare il precipizio, à cui erano drizzati i consigli de gl'istabili, Differsione trà sollevati 'n Catalogna.

e mal

e mal contenti, così chiamauano questi, che nella solleuazione persisteuano.

Erano appoggiate le ragioni loro nella rappresentazione della bruttezza del nome di ribelle; titolo così odioso, che rendesi discaro à medesimi nimici; e de ribelli, anche gli stessi ribelli si dolgono; delitto così enorme, che nõ solam͞ te pone i fulmini 'n mano à Gioue, ma nell' abbisso attizza le fiãme, e rẽde eterni quei cruccioſi ardori. Diceuano non esserui maggior pazzia ne' sudditi, che per conseruare i priuilegi esporsi alla perdita de medesimi priuilegi; e per viuere in pace abbandonare la pace. Non hauere i Prencipi grandi più fauoreuole incontro che la occasione di potere con giusta cagione togliere à Vassali quelle prerogatiue, che troppo largamente godute gli rendono men rispettosi, e più vbbidiẽti à comandi. Queste disiderarsi, e spesse fiate inuentarsi à tal'effetto. Le solleuazioni quasi non mai succedere senza danno de solleuati con queste tirarsi addosso non solamente raddoppiate le grauezze, che ordinarie non si vollero sopportare; ma etiamdio le sciagure della guerra, e le rouine solite da questa essere partorite, così che per non contentarsi volontariamente d'vna nuoua imposta, sforzatamente si giugne à pruouarne vna maggiore, e con essa infiniti trauagli, e nocumenti.

Ragioni d' alcuni solleuati per ritornare all' obedienza del Rè Catolico.

Sopra le speranze date da' nimici del suo Prencipe non douersi da' saggi gettare fondamẽti, ne innalzare cortine de balordi, poiche i soccorsi di questi ò sono tardi, & infruttuosi, ò riescono più noceuoli, che vtili; I soldati ausiliarij farsi lecito ogni cosa insolentire à loro piace-re; & appunto alloggiando in casa de' solleuati trattare come perturbatori; non parendo loro che con gente infedele al suo padrone, debbasi trattare fedelmente. Queste assistenze seruire à debellare non tanto il proprio Rè, che loro stessi; da gli esempi andati hauersi conosciuto, che molti per dilungarsi dalla vbbidienza del proprio Signore, si sono precipitati nella soggezione de' loro stessi nimici Non esser questo vn sottrarsi dal giogo, mà vn consegnarsi pazzamente a' ceppi & al capestro Gli vmori discordi non mantenere, mà distruggere e la sanità, e la vita. I Francesi essere per odio naturale emuli de gli Spagnuoli: li Catalani compresi ne Regni delle Spagne douersi con fondamento supporre, che quando anco da ministri di Francia fusse osseruato ogni buon gouerno per rapire l'affetto de popoli non potersi sperare discrezione nella soldatesca auuezza alle insolenze. & alla libertà; e senza grossi aiuti da questa parte non essere in istato di contendere col Rè di Spagna mentre questo è possessore di altri Regni, e modratore di tali Prouincie, è da credere nõ gli sia per mancare in tale occasione quella assistenza, che solleuando il Prencipe, vantaggia

per ogni parte la fortuna de sudditi: e quando le ragioni della guerra militano à fauore di quello e viene conosciuta necessaria à sostentamento dello scettro la nobiltà, e la plebe soggetta, quasi ambiziosa di conseruare il suo Rè, e reprimere i perturbatori della pace profusamente corre co'i soccorsi dell vita, e della robba al sollieuo del suo Signore.

Essere il Prencipe in tali emergenze compatito; e chi compatisce non così facilmente rendersi diffi ile à condescendere à quello, che toltane la cagione ragioneuolmente lo potrebbe ridurre alla negatiua. Il Rè di Francia hauere altroue da impiegar le sue forze; essere occupato nella Germania, Italia, e Fiandra ne poter supplire à tante bande. Il suo Regno essere angariato à segno tale, che facilmente à punto dall'esempio de' Catalani potrebbesi suscitare alcuna solleuazione non difficile ad essere intrapresa da quella nazione, ch'amica della instabilità non d'altro più curiosa viue, che delle congiunture di estrinsicare l'odio, che porta internamente alli ministri reggenti di quella Corona. Hauere il Rè Cattolico molte amicizie nella Germania, e nella Italia, in questa occasione douersi temere, ch'ogn'vno cōcorrendo à moderare l'eccessiua grandezza della Francia non sia per ricusare assistenza alla Spagna.

Gran dubbio esserui, che succeda la pace nell'Imperio e non meno da sospettarsi alcuna lega a gli Spagnuoli fauoreuole. Vna vittoria sola potere raddrizzare i loro interessi, & abbattere gli animi de Catalani, tanto più compressi, quanto che maneggiano le armi più tosto eccitati da vna impressione, che loro domina, che persuasi dalla sperienza, che non possedono. Preuedersi vn fine lagrimoso, e tanto più infelice, quanto che ò preda de' nimici, ò de gli amici vedesi douer succedere. Far di mestiere considerare questi esiti deplorabili, e con gli altrui esempi regolare le proprie azioni; concludendo appresso, ch'era meglio con l'accordo redimersi dalle sciagure euidenti, e ritornare nella grazia del loro Rè, ch'esporsi à quegli auuenimenti, che dalla guerra non altrimenti, che dolorosi si possono aspettare.

Queste raggioni benche facessero impressione in alcuni, c'haurebbero voluto essere digiuni di questa operazione, ad ogni modo argomentandosi da capi, che quando si fusse venuto all'accomodamento, questo non sarebbe seguito a loro prò, poiche se non subbito con altra occasione inuentata haurebbero ricenuto à poco à poco il meritato gastigo, sprezzato ogni ricordo, & ogni partito, & esaggerando contro il gouerno de' Ministri Regali rispondeuano, che i priuilegij s'haueuano col sangue, e con le proprie sostanze comprati, onde però questi douersi da sudditti col sangue, e con le facultadi mantenere. Ragioni de soleuati di Catalogna per accostarsi à Francesi.

Non

Non restarui ne' vassalli altra consolazione, che le prerogatiue, e le franchigie, che si godono, essere queste anima della fedeltà. I Prencipi venire soprafatti dagli omaggi per hauerle concedute. Il leuarle senza cagione dar ragione à soggetti di resentirsene. Non mai à questi disdire il mantener con le armi quello, che si pretende toglierе loro con la forza. Quando il Prencipe altera la sua parola, potersi da sudditi alterare la loro fede. Esser più sopportabile doppie angarie, e maggiori trauagli con isperanza di trouar sollieuo, ch'il contribuir a mantenere quelle armi, e quei ministri, che senza riguardo non al sollieuo; ma alla depressione della goduta immunità sono applicati.

Gli aiuti della Francia poterfi sperare così costanti, quanto comple à gl'interessi di quella Corona che li Catalani stieno saldi nella deliberazione presa, e con tale diuertimento impediscano al Rè di Spagna l'opporre a' loro disegni. Le risoluzioni d'esserfi partiti dall'vbbidenza del Prencipe naturale dare ad intendere, che più facile sarebbe lo scostarsi da quella, che venisse pretesa da vno straniero. Le armi ausiliarie non introdotte nelle fortezze, e tramischiate frà quelle de' Popoli armati, non hauere aperto quello ingresso à pregiuditij, che succederebbe doue il Prēcipe guereggiādo à difesa de' sudditi, si serue de' soli stranieri, e non de' nazionali. Essere cimento troppo arrischiato, il pretendere d'vsurpare la libertà di quei Popoli, che vaghi di quella la custodiscono con le armi alle mani.

Gli aiuti de' Potentati vicini nō porgere nocumēto dannoso, quādo il neruo delle forze consiste ne' proprij sudditi, questi seruire di parapetti alli proprij, mandarsi à più pericolosi cimenti, e perdendosi essi, risparmiarsi li nazionali. Poterfi giudicare sieno per essere i Francesi tanto più affezionati alli Catalani, quanto, che viuendo essi emuli de gli Spagnuoli, veggono quelli nimici di questi. Dall'interesse della Francia sperarsi non solamente gli opportuni suffraggij; mà etiamdio vn ottimo ordine nella militia per non esacerbare quelli, che poco fà per la insolenza de' soldati hanno prese le armi contro il suo Signore. Se'l Rè di Spagna hà molti stati hauergli disgiunti, e da ogni lato assaliti da' suoi nimici essere credibile, che dall'esempio di Catalogna sieno per essere inuitate altre Prouincie, & altri Regni, ogni vna ormai stanca del procedere de' Ministri, & Priuadi del Rè. Non essere veduti con buon'occhio gli Spagnuoli nel Regno di Napoli, nello stato di Milano, ne in Fiandra. Pretendersi quella nobiltà non istrapazzata da che stima gli altri sudditi com'ella ne di nascita, ne di condizione superiore.

Il ricordo, che gli vfficiali del Rè hanno suscitate le guerre senza causa, e per interessi loro particolari, per potere mediante quelle aggrandir

grandir le persone loro, e il vedersi cresciute le gabelle; e le gravezze per simili cause, essere cosi potente appresso i popoli, che non mai contribuiscono volentieri à quelle spese, che conoscono fatte per capricci di chi gouerna, non per necessità del Prencipe, che domina. Il fasto preteso da gli Spagnuoli mentre sono alle cariche fuori della Corte essere intolerabile à coloro, che non possono hauer di peggio, che vedersi strapazzati e vilipesi. Non cõcitarsi nel sangue de gli huomini nobili maggiore odio che dalle pretendenze d'alcuni, che stimano non saper comandare, ne sperano di essere vbbiditi, se non con violenza, e col trattare bruscamente. Essere queste massime false, e spesse fiate più tosto incentiui alle mormorazioni, che alle lodi, non essendoui maggiore difetto nel rappresentante il Prencipe, che il farsi conoscere superbo, & ambizioso.

Molte volte le occasioni dare occasione alle nouità, e chi considera lo stato presente non altro potersi argumentare che sciocco sia, chi non sà scuotersi 'l giogo della seruitù Spagnuola, & eleggersi Prẽcipe della medesima Patria, da cui sciegliendosi ministri della stessa nazione, si può concorrere à gli onori, e subintrare nelle cariche di quelli ch'in altro modo essendo il Prencipe straniere, e lõtano, restasi soggiogati al gouerno de forestieri, e di coloro, che non hauendo altro riguardo, che alla conseruazione delle prerogatiue sopra gli altri sudditi, godute non più credendosi vassalli come in effetto sono, vsurpatasi l'autorità di Prẽcipe come assoluti padroni delle Prouincie che custodiscono, sogliono dimostrarsi.

La Francia hauer forze bastanti per dar soccorso alla Catalogna, e tali che forse nõ più cosi vigorose sono state. Dalla Italia pochi aiuti potersi supporre sieno per giungere al Rè di Spagna, fare di mestiere quelli nello stato di Milano alla custodia di quelle piazze non solamente contro gli nimici, come li medesimi sudditi, che afflitti da' continoui aggrauij, e dalle irreparabili sciagure della guerra, si può probabilmente credere, che non altro persuadere loro vna sollevazione vi voglia che vna occasione conueneuole di poterlo senza euidente pericolo tentare. La pace nella Germania non essere cosi riuscibile, come dalli desiderosi di quella viene bramato, troppo dalle cose andate essersi cautelati i Prencipi e gli stati dell'Imperio; e da essi molto chiaro conoscersi, che non per altro viene la pace da gli Austriaci ricercata, che per non hauer eglino forze di più oltre sostenere la guerra.

Ogni sciagura della Casa di Austria rendere più alte, e impertinenti le pretensioni de' Protestanti, e degli Suezzesi. In Francia trouarsi tanto depresse le forze de mal contenti, che non restaui apparenza che possano (viuente il Rè, e li di lui ministri) capitare à quelle nouità,

che da questi preuedute, prima che nascono sono state soffocate, e disperse esserui pochi, che possano, e vogliano intraprendere la moderazione della Potenza Francese, mentre ancora veggono sussistere la grandezza Spagnuola. Non complire ad alcuno dar sollieuo à chi altre volte fù dato soccorso, nella felicità delle sue vittorie se si è fatto conoscere scordeuole di chi lo ha sollenato. Ogni vno hauer'esempio dinanzi à gli occhi da camminar cauto nel dichiararsi nimico del vincitore, per assistere à chi porgerebbe maggiore sospetto; ne meno essere probabile, che chi vede la Spagna diuisa dalle guerre intestine, sia per porgere acqua per estinguere quel fuoco, che ogni buon gouerno insegna più tosto al portarui materia da rauuiuarlo, che rimedio per reprimerlo.

Non potere accader cosa di maggiore vtile allo stato de Prencipi inferiori, che la solleuazione ne' Regni del Potentato maggiore. Essere questo il vero mezzo per abbattere l'ambizione, e sommergere i disegni de grandi, senza crescere, ne solleuare i pensieri ad altri Grandi, poiche quanto più dalle vicine piante sono recisi li rami, tanto minore ne diuiene l'ombra, che questi alle altre contigue portano. Seruire la necessità per isperienza, il dubbio di capitare nelle mani del carnefice essere il maggiore ardimento, che possa gettarsi in vn cuore timoroso: Non esserui perdono alla ribellione, ne douersi credere, chi non hà voluto consolare le giuste istanze de sudditi, meno sia per rimettere le offese che pretende ingiustamente essergli fatte.

Gli Ollandesi darne considerabilissimo esempio: di sudditi miserabili, ora vedersi Prencipi liberi, molto possenti, e da medesimi Spagnuoli già loro padroni riueriti, e stimati. Seguirsi le vestigie di quelli, e douersi credere ch'essendo il Mondo volubile, tale lo debba prouare la Spagna col perdere ora quella grandezza, che sino al presente hà goduta, & insomma dicendo che haurebbono sempre potuto venire all'accordo, poiche i Prencipi gioua più tosto vincere con la clemenza, che con la forza, con tali ragioni interrompeuano i parlari de tumultuanti, e chiamandogli pusillanimi; era così gagliardo il tumulto, che gli stessi bene intenzionati verso il Rè erano costretti seguire la risoluzione, e per sottrarsi dalla morte, esporsi forse ad vna morte infame. Il Vescouo, e gli altri Ecclesiastici, dimostrandosi infiammati di sdegno contro i ministri Regali publicamente e' sforzauano à starsi costanti nella solleuazione; nella quale ostinati ogni dì più dimostrandosi maggiormente quei popoli, erano infruttuosi li maneggi, e gettate al vento le prattiche dell'accomodamento.

Italia. Non sortito al Leganes il tentatiuo fatto al posto de' Cappuccini, ma conoscendoui profitto nel più fermarsi quiui senza frutto il vente;

simo

simo, quarto di Maggio ritiro ssi à Chier, per maggiormente rinforzarsi cosi e con più vigore ritentare la strada al soccorso colle genti à tal'effetto da Nizza spedite dal Cardinal di Sauoia sotto il gouerno del Marchese Bagnasco, con altre che da Biella doueuà condurre il Conte di Mustano,e con quelle, che giornalmente da Napoli, di Germania, e d'altroue giugneuano nello stato di Milano; e veniuano anco apparecchiate in Pauia dal Cardinal Triuulzio; dal quale in queste emergenze, e con le opere, e col consiglio ne riceuettero gli Spagnuoli onorato, e buon seruizio. Leganes ritirato à Chier.

Di questi apparecchi non poco insospettiti li Francesi, li quali ogni giorno scemauano, ne mai vedeuano di Francia comparire gli aspettati soccorsi; oltre a fare istanze al Rè, & à Madama di Sauoia di nuoui rinforzi 'l Conte d'Arcurt, e gli altri Capi dell'esercito risoluti di nō pregiudicare al concetto guadagnato nella battaglia di Casale (come sarebbe successo quando costretti fussero à leuarsi senza frutto), con gran diligenza, gettato da parte ogni altro pensiere, à perfezionare la circonuallazione s'appliccarono in modo tale, che per dar esempio a' soldati non si sdegnauano i primi Signori di comando qualche ora del giorno con la zappa, è pala trauagliare, e perche si trouauano hauere poca fanteria per guardar tante fortificazioni, insidiate da vn grosso presidio, e da vn grand'esercito, cauando dalla propria necessità virtù dell ingegno, con molto gusto i soldati à cauallo supplinano alla mancanza de fanti, esercitando l'vfizio ancora de'pedoni. Prontezza mirabile d.' Frācesi sotto Torino.

La Duchessa di Sauoia, della quale sempre la fama esaltera la intrepidezza, il cuore virile, e l'ingegno viuo, risolutasi di ribauere Torino; oltre il confortare l'Arconte con indubbitate speranze di opportuno suffraggio, ella medesima personalmente si dispose ad assister; e data la rassegna alla sua gente in Riuoli, luogo poco sopra Torino; e compartiti gli ordini opportuni al buon gouerno nella marciata, ridotti à consiglio alla sua presenza i suoi capi da guerra; fece loro intendere con parole magnifiche, e ripiene di confidāza, non trouarsi ne'sudditi maggior gloria, che la fedeltà. Non essere meglio spesa la vita, e le sostanze, che nel seruigio di colui ch'è padrone della vita, e delle sostanze. Intrepidezza notabile di Madama di Sauoia.

Le azioni giuste de' Prencipi essere protette da i Cieli. Il suo figliuolo il suo stato esser riposto nella di lei tutela; e per conseguenza alla custodia di questo, e di quello essa obligata. Sé mancano le forze virili, supplire il cuore, e l'animo. Altre Donne hauere comandati, e condotti gli eserciti.

La presenza, l'occhio, e la lingua del Prencipe combattere meglio, è dar le vittorie più che la forza delle mani, e delle braccia. Essere risoluta, di ribauer la sua Città; far'essa la strada, e col pericolo della

propria persona dare à conoscere, che i cimenti della morte non hanno forza di perturbare quel cuore, che non maggior morte può riceuere, che nel ridursi spettatrice di vna ingiusta oppressione.

E condottasi à Carmagnuola, con la sua presenza si altamente sollevò il cuore de Francesi, che risoluti ò di sepellirsi ne propri forti, ò sostener quello assedio si deliberarono, così concordemente, che rendeuasi merauigliosa la vigilanza, con la quale sotto quella piazza militauano.

Generosità del Prẽcipe Tommaso.

Il Prencipe Tommaso non defraudando alcuno dell'aspettazione, che in lui haueuasi di gran Capitano, fece diuerse sortite; dispose ordinatamente le guardie; riparò gli accidenti, che poteuano occorrere; e costante alla difesa di quella Città, con molta gloria, di non poco trauaglio rendeua a' Francesi l'oppugnazione.

Ora il Leganes considerando, che'l miglior partito per rimuouere da Torino i Francesi era di far assedianti rei degli assediati, col toglierе loro le vettouaglie, senza le quali non potendo sussistere conuerebbero ritirarsi; mandò Don Carlo della Gatta, e Don Ferrante de Monti con la caualleria, & appresso questa i se. zi di fanteria del Maestro di campo Tuttauilla Don Michiele Pignatello, e'l Conte Poppenhaimt. col suo reggimento de Tedeschi à Moncalier per occupare quella piazza; e col ponte, che quiui teneuano i Francesi, passare il Pò, e maggiormente angustiare il campo nimico.

Andò Don Carlo; ma non sì tosto i Francesi hebbero lingua della mossa di lui, ch'abbandonato Moncalier posto debole, e di niuna difesa, e rotto il ponte, si ritirarono dall'altra parte, doue eressero alcune trincere per impedire il lauorare di vn nuouo ponte, come stimauano che di fare hauerebbero gli Spagnuoli procurato. Don Carlo ambizioso di effettuare gli ordini datigli dal Leganes, ch'erano di fabricare vn ponte quando quello de' Francesi non hauesse loro seruito, fece varcare il fiume à cinquecento fanti scelti de' migliori, e più robusti sopra picciole barchette; i quali improuisamente assaliti i Francesi 'n quelle trincere, doue teneuasi senza alcun sospetto felicemente le sorpresero, e fecero bottino di alcuni caualli de Dragoni; mà poi mentre quiui stabilirsi con altre fortificazioni 'ntendeuano, sopragiuntoui il Visconte di Turrena con mille caualli, & altrettanti fanti, 'l terzo di Giugno assalì gli Spagnuoli fatti forti alla ripa del Pò; mà perche la sua fanteria pareua in questa fazione non riuscire così risoluta, come altre fiate esser soleua, disceso egli stesso da cauallo, presa la picca d'vn soldato, alla testa de suoi arditamente spiccossi contro il nimico il quale benche priuo di caualleria, di cannone, e di soccorso non mancaua al suo douere, & alla fedeltà conueniente; & à viua forza pe-

Fazioni trà Francesi, e Spagnuoli al ponte sotto Torino.

netrata

netrata vna mal composta difesa di terra, e legname poco men che tutti furono gli Spagnuoli mandati à fil di spada; perche ferito di moschettata il Visconte nel fianco destro sotto l'armatura, al sangue del loro capo vollero i Francesi sacrificare le vite di coloro, ancora che di buona guerra doueuano essere riceuuti.

Morirono del partito Spagnuolo circa quattrocento soldati, de Francesi (oltre molti feriti) quindici 'n circa e'l Visconte poi per curarsi la ferita fù condotto à Pinarolo. Di tal successo molto addolorato Don Carlo, e tutti gli altri capi Spagnuoli per esserui morti de migliori, e più braui Italiani delle loro compagnie; e pur meditando come far potesse questo ponte alla sua sperienza raccomandato, il decimo di Giugno portossi più basso doue il Pò fà vna isoletta, & in questa facendo passare la notte alcuni fanti, ordinò che quiui si fortificassero, come fecero; ergendoui vn fortino, in cui furono, posti due cannoni carichi di sachetti di palle.

Spinto poi vn Sergente con trenta fanti Italiani scelti sopra barchette all'altra ripa, comandò loro, che preso posto procurassero coprirsi cauando terreno, e fortificarsi; e venendo il grosso de' Francesi, ritirarsi nel fortino della Isoletta, il che eseguito diuerse volte senza frutto (poiche era da' Francesi ogni lauoro immediatemente dissipato) finalmente al fauore della batteria, che danneggiaua grauemente con reiterati tiri le schiere Francese, alzarono terreno, e si posero in difesa; & iui con eccessiuo coraggio fatta testa allo sforzo nimico, lo ributtarono: doue accorrendoui altri soldati, allargaronsi tanto le trinceere, che si fecero luogo capace per dugento fanti.

Auedutisi li Francesi del nocumento, ch'erano per riceuere se fabricauasi quiui 'l ponte, strepitosamente scagliatiuisi, mandarono sino à quattro assalti l'vno dietro all'altro; ma sẽpre abbatuti dal cannone dell'Isoletta mirabilmente dalli Bombardieri scaricato, e sostenuti dalle picche, e moschetti de' difensori soldati Italiani, & à merauiglia valorosi, non mai la poterono superare; onde con molto stupore si ritirarono i Francesi non mai sazij di commendare quei soldati; per lo che gl'Italiani gettarono il ponte, sopra il quale passò poi tutto l'essercito, prese alloggiamento di là dal Pò verso la detta Porparata à fronte del campo Francese, doue seguirono diuerse scaramuccie. Ponte fatto da Don Carlo della Gatta sopra il Pò.

A questa nouità cõsegnatosi subbito da Monsieur della Motta il primo suo quartiere delle Maddalenne al Marchese di Pianezza, si condusse oltre la Dora alla Porpurata con tutta la gente del Longauilla, di cui era egli Luogotenente, e principiò a fortificar con trincere, e fortini quella parte sino allora stata aperta, e senza le dounte custodie. Il Prencipe Tommaso anch'esso à tali auuisi vscito da Torino, procurò

rifare

rifare il ponte di legno, che và nel Parco, fatto brucciar poco prima dal Marchese di Pianezza; in faccia del quale per maggior sicurezza era leuata vna forte trincera custodita dalla caualleria, e fanteria, che gl' impedì il disegno.

Tentatiuo del Prencipe Tommaso. *Mà pure insistendo di volerlo fare, gettate due barche il decimo quinto di Giugno cariche di moschettaria, circa le ore sedici tentarono gli assediati di varcare il fiume, per condursi all'altra ripa, & iui fortificarsi dando perfezione alla desiderata fabrica del ponte la notte auanti principiata; mà oppostesi le guardie, e giuntoui subbito il soccorso furono ributtati con gran perdita però de' Francesi, li quali vi lasciarono morti due Capitani di fanteria con molti soldati, e ferito Monsieur la Landa Sergente maggiore Generale di battaglia della fanteria del Duca di Sauoia, e'l Conte Maurizio Scaglia da vna moschettata nella coscia sinistra, per la quale otto giorni dopò passò all' altra vita.*

Mentre quì tratteneuansi le armate l'vna à fronte dell'altra, molte spie sortēdo dalla Città passauano cō lettere al Marchese di Leganes, e se bene molti venuano impiccati, ad ogni modo ogni vno stimādo di non incorrere nella disgrazia del collega, alla speranza del guadagno di poco soldo esponeua la vita, che più vale di tutto l'oro raccolto insieme; e fatto varij protesti di vendere diuerse robbe nel campo Francese, procuraua ottennere l'intento.

Inuenzioni per mādare spie da Torino al campo Spagnuolo. *Frà le molte ditenute vna ne venne colta il terzo decimo di Giugno due ore prima del giorno, vestita di tela nera, col cappuccio, e così succinta, che rassembraua vna ombra, il quale valicata l'acqua pretendeua con tale innenzione superare la diligenza delle guardie, e passarsene al campo Spagnuolo; il quale confessò il tutto, e come portauano le lettere chiuse dentro ad alcune palle di cera per conseruarle dall'acqua mentre nuotaua; Furono presi ancora in questi giorni altri imputati di portar lettere del Cardinal di Sauoia al Prencipe Tommaso.*

Germania. *Gli auuisi che il Bāner per iscarsezza di gēte erasi ricourato intorno Erffurt giunto al Duca di Lōgauilla, ormai 'n viaggio per vnirsi seco, fù stimolo per maggiormente fargli affrettare la gita; onde solecito proseguendo il viaggio, il ventesimo di Maggio si congiunse con otto mila combattenti all'esercito Suezzese, come similmente haueuano fatto il ventesimo primo dello stesso mese le genti d'Hassia, e Luneburg numerose d'altri otto mila soldati in circa, condotte dal Milander, e dal Chissing Sergente Maggiore Generali di battaglia, de' quali aiuti rinforzato di numero, e d'animo il Banner il ventessimo settimo dello stesso mese vscì 'n aperta campagna nello spuntar del Sole verso Soafelt, quartiere Generale dell'armata Cesarea; con pensiero, che que-*

Banner rinforzato esce in cāpagna.

sta ancora accresciuta dalle soldatesche di Bauiera, e d'altre genti da diuerse bande venutegli di rinforzo, sortisse fuori, ne ricusasse la battaglia;

Ma l'Arciduca gouernandosi con la considerazione, che con l'esercito s'haurebbe per.uto il vigore dello scettro Imperiale, e con la vittoria non m.i ottennuto tanto, quanto haurebbe portato la perdita, che per la grandezza della Francia sarebbe riuscita funesta à tutta la Germania, ritenne à suo lu go la cortinenza, e'l disiderio, che per altro haueua di ritrouarsi ad vna battaglia campale; onde toltane alcuna poco considerabile scaramuccia seguita frà la caualleria, e lo sbarro d'alcune cannonate tirate da posti de' Cesarei, conuennero gli Suezzesi far ritorno à loro primi quartieri di Duderstat, doue dimorato l'vno, e l'altro de gli eserciti alcuni giorni, più tosto osseruando i vantaggi di combattere qualche truppa separata, che cimentare la somma del tutto in vna giornata con tante forze, che tra l'vno, e l'altro partito poteuano ascendere à meglio di sessanta mila combattenti; dalla quale giornata succedere nõ poteua se non gran danno ad ambe le parti, e per conseguenza abbassandosi la potenza della Germania, accrescere forza alli Potentati stranieri. Arciduca con prudenza non viene ad vna battaglia campale.

Cacciato poi dalla scarsezza delle vettouaglie il Banner, piegossi verso Fulda poco fà dal Colonnello Rosa acquistata, doue seguitato dalla caualleria Cesarea alla coda guidata dal medesimo Piccolomini, il quale tanto bollendo di arditi spiriti volle in questa occasione egli stesso esercitar carico men che di Generale, & attaccatasi calda fazione, di ambe le parti con egual coraggio sostenuta persero gli Suezzesi circa seicento soldati frà prigioni, e morti con alcune bagaglie. Banner si ritira.

L'Arciduca accortosi anch' esso non poter per allora più auanti procedere per lo grosso numero de' nimici, e per gli trauagli della fame, e patimenti, che sempre più in quei paesi cõsumati crescenano, e lo indeboliuano, ritirossi ad alloggiare nella Franconia verso Suueinfurt; e'l Banner prõtamente andossene à Mulhusen terra bagnata dall'Vnstrut à' confini del Langrauiato d'Hassia verso la Turingia; per lo che gl'Imperiali temendo alcuna impressione da quella parte portaronsi à Nelstat, terra sopra lo stesso fiume Vnstrut, in osseruanza de nimici. Arciduca si ritira.

Gli Vaimaresi si ridussero nel paese d'Hassia, e il Duca di Longauilla fermossi 'n Giessem terra dall'Abbadia di Fulda, da quali alloggiamẽti sortendo giornalmente la caualleria per procacciarsi foraggi s'abbatteua spesse fiate nell'altra del nimico, e ne seguiuano reciproche scaramuccie con danno, e profitto ora d'vno ora dell'altro partito.

Pendẽdo in tal modo gli affari di Germania, e d'Italia gli Ollandesi, come i Francesi verso la Fiandra non istauano oziosi; anzi ogni pen-

fiero quì affissato, à viste preparazioni militari nella Francia, e nella Ollanda attendeuasi: & essendo concerto, che nel medesimo tempo che il Prencipe d'Oranges sortiua in campagna, vi douesse anco l'esercito del Rè di Francia, e concordemente l'vno dà vna, e l'altro dall'altra parte appliccarsi à guadagni, più conueneuoli; l'Oranges ridotta la sua armata à Dort Città dell'Olanda, situata nel mezo della laguna dentro di cui si scarica l'Vbal, e la Mosa, e quiui sopra molte barche compartitolo, improuisamente nauigò verso l'Esclusa; e prima che à gli Spagnuoli giugnessero gli auuisi della realtà del suo disegno, assalito il forte di San Iop, fabricato già da gli Spagnuoli insieme con molti altri sopra quei confini per ritenere le scorrerie de gli Ollandesi che sortendo dall'Esclusa facilmente haurebbero fatte per la Fiandra, felicemente se ne impadronì: & haurebbe allargati più oltre i progressi se immediate quì accorso il Marchese di Fontaine con parte dell'esercito Spagnuolo, e quei del forte di San Donnes tagliati in quatro lati gli argini, non hauessero coll'innondazione di tutta quella campagna costretti gli nimici à togliersi dallo stabilito proponimento.

Oranges vscito in cãpagna. Impedito da gli Spagnuoli.

L'oranges pure stimando d'auãzarsi, e conseguir qualch'altro luogo, marciando à lungo il canale di Brugge per la campagna di Meldegem, procurò gettare vn ponte sopra il detto canale per passar l'esercito, e prosperamente incamminarsi all'acquisto d'alcun'altro posto nel centro della Fiandra; doue scorrendo per quel tratto di paese, che trà il Mare, e la riuiera di Lege si stende, e dall'altra parte campeggiando quella frontiera le armi Francese ageuole sarebbegli succeduto di ridurre ad alcuno mal termine quelli paesi; e facilitare poscia l'impresa di DuynKerken sopra ogni altra da gli Ollandesi, e Francesi bramata poiche essendo questa la Cartagine, che in continouo trauaglio tiene la nauigazione de gli Ollandesi, che riceuegli soccorsi di Spagna, e che può in ogni bisogno hauere quelli d'Inghilterra senza dubbio perdutasi questa, la Fiandra spirarebbe l'anima.

Importãza di DuyKerKen in Fiandra.

Gli Spagnuoli preuedendo tutte queste consequenze, (benche molto trauaglio riceuessero dal vedere vicina si grossa armata Francese, la quale nel medesimo tempo per diuertir le forze Spagnuole contro gli Ollandesi faceuasi vedere alla frontiera dell'Artesia,) non però smembrarono l'esercito anzi maggiormẽte rinforzatolo sturbarono il ponte à gli Ollãdesi, e gli costrinsero senza frutto ritirarsi alla volta d'Ardembourg: per lo che l'Oranges scoperto fallito il disegno, fortificossi presso Meldeghem per iui attendere qual'esito hauessero i grandi apparati del Rè di Francia, al fauor de' quali haurebbe procurato di guadagnare ciò che non haueua prima potuto.

Il Cardinal di Richelieu disioso di non lasciare scorrere l'anno sen-

za progresso, pensò al guadagno d'alcuna piazza vtile al Regno: & essendo ogni suo fine drizzato ad assicurar la frontiera del Regno dalle incursioni Spagnuole dalla parte della Fiandra, Prouincia più d'ogni altra commoda à quello effetto; & à ricourare etiamdio alcun mal contento Prencipe, che perturbator della publica tranquillità per qualche accidente risorgesse; come à riceuere anche gli aiuti de gl'Inglesi, quando insospettosi della grandezza Francese volessero con la vnione Austriaca moderarla: e tra ogni altra accortosi che la Città d'Arras era delle più congrue, ed importanti alle faccende presenti, à questa dunque deliberosi.

Francesi aspirano all'impresa di Arras.

Impresa così gloriosa, e di pesanti circostanze, quanto che sotto altri Regi era svanita, e conteneua oggimai il maggior riflesso, che si potesse hauere ne' paesi bassi; poiche con l'acquisto di essa non solamente copriuasi meglio la frontiera di Francia, ma penetrando con le armi sin nelle viscere della Fiandra, tutta l'Artesia, e buona parte di questa s'haurebbe posta in contribuzione, e facilitato il progresso più oltre: onde da questa parte i soli presidij bastando colla diuersione de gli Ollandesi à dar esercizio in quei Paesi alle armi Spagnuole, assicurata la Francia quando più oltre nella Fiandra per non insospettire gli Ollandesi non hauessero pensato à penetrare, haurebbero potuto portar l'armi ad altri progressi in altra parte.

E benche questa in sostanza fusse vna delle più graui, e pericolose imprese, che già mai intraprendesse il Cardinale, ad ogni modo egli col suo ingegno, vi si accinse arditamente, e perche gli Spagnuoli non s'accorgessero del disegno, dando a credere, che il fine fusse più tosto sopra Charlemont, fortezza pur d'importanza tra l'Hannonia, e l'Lucembaurg, à questa parte ordinò che campeggiasse l'esercito, perche gli Spagnuoli per ragione di guerra non douendo credere, che li Francesi si venissero ad impegnare sotto vna piazza di tanta importanza, e quindici miglia dalla loro frontiera rimota, sotto la quale non potendo condursi se non con grosso esercito, difficilmẽte per le vettouaglie, e foraggi vi si haurebbero potuto allungo mantenere; non l'haurebbero proueduta dell'occorrente alla sua difesa: e tanto più, che non era probabile, ch'i Francesi vi si potessero mantenere per la difficoltà del condursi da viueri, e munizioni al campo, facili ad essere impediti dall'esercito Spagnuolo, molto numeroso più che non sarebbe stato il conuoglio, e dalle fortezze di Donay, e Bapames ricouerato.

Modo notabile del Card. Richelieu per attaccare Arras.

Onde improuisamente assalita, e da si aspettato accidente confusi gli habbitanti pacifici, e poco allora soddisfatti de gli Spagnuoli, non così malageuole ne sarebbe seguito l'euento, il tutto però regolandosi conforme gli ordini del Cardinale, à cui 'l Rè haueua l'attenderui del

tutto rimesso, e dalla finta verso Charlemont quiui tirate le genti del Duca di Lorena, Lamboi, e del Maestro di Campo Becque, improuisamente il terzodecimo di Giugno li Marescialli di Sciattiglione, Milleraye, el Duca di Chaunne si trasferirono, intorno Arras, scorsero con la caualleria fin sotto Deuay bruciando alcuni di quei villaggi, occuparono immediatamente il posto dell'Abbadia di Sant' Elie, quello di San Lorenzo, con l'Abbadia delle monache d'Auennes; e compartito l'esercito in tre corpi, Sciattiglion prese il suo Alloggiamento dalla parte verso la Fiandra; Millerage verso Perona; e Chaunne da quella d'Esdin; e con mirabile diligenza principiarono assedio, al lauoro del quale oltre molti soldati persuasi dal pagamento, vi applicarono sette mila guastatori.

Francesi sotto Arras.

A questo inaspettato auuiso molto turbati gli Spagnuoli, e temendo non da altro esserui stati condotti li Francesi che da qualche intendimento, subbito ne fù auuertito il Luogo tenẽte del Conte d'Istemborg (poiche questo ch'era Gouernadore della Città andato i giorni auãti per prouedere Bapaulmes, è Rethunes fortezze di quel vicinato, si trouò serrato fuori da Francesi, e non potè esser dentro la Città, mentre era assediata, il che riuscì di gran pregiudizio à gli Spagnuoli) e fattane la douuta inquisizione, si conuertì 'l sospetto in sicurezza; perche conuinti, quattro degli habbitanti di hauerne sospirato il cedere à darsi furono appiccati; Per lo che alla difesa delle mura accorsero li cittadini, e li soldati della guarnigione.

Cardinal Infante al soccorso di Arras.

L'Infante vscito da Gant verso Lille vnite subbito le genti del Duca Carlo di Lorena, e del Lambor con D. Filippo di Silua, accampossi à Douay, e Valentienes, e spedì 'l Barone di Vescouel con alcune soldatesche, e carri di vettouaglie per soccorrerla; ma li Francesi ormai d'ogni lato circondatala. vscitigli contro, lo costrinsero à ritirarsi in Ardex; de' quali preparamenti non poco temendosi nella Francia, ne per modo alcuno volendosi ritirare da quello assedio, anzi venendo il Rè stesso in persona ad Amiens, e quiui raccolta molta nobiltà, e grosse bande di soldatesca, à proseguire nella principiata oppugnazione furono i Marescialli molto incaloriti.

Rè di Frãcia in persona ad Amiens per incalorire l'impresa d'Arras.

Onde d'ogni parte sempre più andandosi perfezionando le trincere, forti, e ridotti, vi piantarono contro quattro batterie; e fulminãdo nella Città con le artiglierie e bombe non era poca la speranza d'impadronirsene poiche gli habbitanti più tosto disposti à conseruare le loro vite, e l'hauere, che per l'accidente improuiso nõ potteroro altroue trasportare; che all'vscir con tanto pericolo contro gli assalitori, non più oltre de' ripari della Città s'allargauano; e così ancora mal volentieri più tosto à conseruar la piazza con l'accordo, che à flagellarla con la

ostina-

ostinazione si dimostravano.

Gli Ollandesi al fauore di questa diuersione sciolto il campo da Meldeghem (doue molti giorni si erano trattenuti per vedere qual risolutione prendessero le armi Francese) procurarono profittarsi della occasione; ed all'impresa d'Hulst riuolsero il pensiero, come fortezza la più propria ad aprirsi la strada per assediar poi Anuersa. Oranges tenta l'impresa di Hulst.

Lasciato però il Conte Guglielmo di Nassau in quella vicinanza, il Prencipe d Oranges portossi col rimanente dell' esercito verso Gant, e Zas; & entrato il primo di Luglio nel paese di VVaes, che giace trà Hulst, & Anuersa, si pose à fronte dell' esercito Spagnuolo; che condotto dal Marchese di Fontaine, quiui era accorso in guardia di che pẽsassero fare i nimici.

E spiccato il Conte Casimiro di Nassau con quattro mila combattenti contro il forte di Sant'Berghen, lo sorprese, e fattosi padrone della riuiera dell'Esclusa attaccò anco il forte di Nassau, vn quarto d'ora da Hulst, e al terzo assalto lo sforzò, da quali euenti fauoreuoli confortato al continuar della impresa l'Oranges auuanzossi con tutta l'armata sotto Hulst: ma il Fontaine fattosegli contro il quarto giorno di Luglio attaccossi la scaramuccia, che durò dalle vndici fino alle due ore dopò mezzo giorno; nella quale gli Spagnuoli riportandone la peggio, conuenne, loro ritirarsi con perdita di ottocento incirca de loro migliori soldati, e frà questi del Luogotenente Collonnelo del Marchese di Vellada, sette Capitani di fanteria, e due di caualleria; e de gli Ollandesi circa cinquecento soldati, con alcuni capi. Oranges sotto Hulst. Scaramuccia trà Ollandesi, e Spagnuoli.

Ma perche non eraui apparenza di assediare Hulst, senza la presa di vno altro forte chiamato di Sant'Anna, col quale facilitauasi gli Spagnuoli l'ingresso nella fortezza, e il darui gli opportuni soccorsi; dal felice incontro de gli altri, e dalla nuoua fazione animato l'Orãges mãdò il suddetto Conte Casimiro ad inuestirlo, come fece: ma sempre fù ributtato: e nell'vltimo assalto lo istesso Cõte ferito di pistolettata gli conuenne ritirarsi, e il Prencipe conosciuta l'impresa ardua (poiche era il forte di gente, e di cannoni ben proueduto, e senza il guadagno di esso non eraui apparenza di buon successo contro la piazza.) per non perdere il fiore dell'esercito quiui senza effetto, imbarcatosi al Polder di Namen, si trasferì à Bergesopson, molto addolorato per la morte del Conte Casimiro, seguita al detto Polder per la riceuuta ferita, il quale oltre all'esser suo cugino, era nel rollo de più intelligenti Capi dell' armata. Oranges si ritira da Hulst. Morte del Conte Casimiro di Nassu.

Per dar'effetto alla stabilita Dieta di Ratisbona, preparatosi 'n questi giorni Sua Maestà Cesarea all'andata, toltosi da Vienna si trasferì 'n quella Città; doue se bene haueua egli temporeggiato il viag- Germania.

gio, con supposto, che in quel mentre vi giungessero i deputati, e Ministri de' Prencipi, che doueuano interuenirui, non però comparendoui alcuno (fusse o per poca volontà c'hauessero gli Elettori di venirui, ò per ingelosire con tale dimora l'Imperadore, e conseguentemente renderlo più pieghenole al loro disio) con nuoue istanze chiamatiui, al fine vi comparsero i deputati loro; e datosi principio alle sessioni, furono per nome di Cesare proposti tre punti a' Principi, & à gli stati dell' Imperio, sopra quali si douessero fabricare le deliberazioni.

Imperadore in Ratisbona p la Dieta.

Conteneua il primo, che la Maestà Sua ardentemente bramosa di restituire all'Imperio la pace; tanto necessaria, così inspirato da Dio, e persuaso dal suo genio haueua chiamata quella Dieta, perche in questa si trouasse modo di concluderla, e rimettere l'Imperio nel prestino suo Splendore, e redimere quegli afflitti sudditi dalle continoue sciagure della guerra.

Punti per la deliberazione nella Dieta.

Nel secondo proponeuasi 'l modo, col quale si potesse ristorare la camera Imperiale in Ispira, e ridurla nel suo pristino essere, per ispedirui le cause, delle quali ansiosi attendeuano il fine di tante furie.

Nel terzo ispiegauasi con parole speziose, che non venendosi alla pace per la ostinazione di chi ama la guerra, e di quelli, che la fomentano, intenzionati à debilitare l'Imperio per maggiormente rendere temuta la loro potenza, e vantaggiare gl'interessi loro, si douessero aggiustare le prouigioni necessarie per continuare la guerra, e cacciare dall'Imperio i forestieri, per modo alcuno non tolerabili da quella nazione, che non maggior pregiudizio può riceuere, quanto ricourare nel seno quelle sciagure, che altre volte essa soleua portare al cuore de gli stati altrui. Partiti tutti trè molto onesti, degni di essere hauuti 'n considerazione; e ridotti ad alcuna forma di buon successo.

Mà in sostanza il primo così arduo, che fù conosciuto indigestibile da chi esamina l'emergenze presenti con la considerazione dell'andato, e del futuro, come alieno dalla dimostrazione, che portaua nella fronte; poiche douendosi espurgare la Germania da gli stranieri (diceuano i Protestanti) far di mistiere prima licenziarne gli Spagnuoli, e gli altri consiglieri; li quali 'ntradotti nella Corte di Cesare erano imputati essere da essi proceduta l'origine d'ogni ruina, e da medesimi Tedeschi del partito Austriaco con occhio non sincero veduti partecipare di quei ministerij, & vfieij, che in altro modo ogni massima di buon gouerno insegnaua loro, che si come in Ispagna non sono ammessi 'n quel consiglio gli Alemanni, e fanno gli Spagnuoli da per se le cose loro, così si douesse lo stesso operare nella Germania, non ammettendosi gli stranieri come altre volte era puntualmente osseruato. E fù consiglio ancora del Duca di VValstaim, da cui fù predetto, che mentre

tre

tre la Casa di Austria della Germania hauesse vissuto conforme alle fantasie di quella di Spagna, non mai si sarebbero estinte le turbulenze di quel Regno non d'altro fomentate, che da interna passione de gli Alemanni nel vedersi gouernati da forestieri; e da quegli 'ntrodotte forme di gouerno ripugnanti alla franchigia di viuere sempre per lo adietro goduta da que i Popoli; e alla quale pretendono in conto alcuno non venga derogato.

Il Fine del Sesto Libro.

PAR-

PARTE SECONDA DELL' HISTORIE DEL CONTE GALEAZZO GVALDO PRIORATO

LIBRO SETTIMO.

SOMMARIO.

Continoua l'assedio di Torino, esce da Casale, parte di quel presidio, procura sorprender Pontestura, e poi Moncaluo, mà resta il suo disegno fallito. Studiano gli Spagnuoli d'angustiare il campo Francese, rompono alcuni conuogli; ma non per questo smouono da'suoi proponimenti 'l Conte d'Arcurt, il quale sempre più costante mantiensi sotto quella Piazza. Tentano gli Spagnuoli 'l soccorso, sortisce il Prencipe Tommaso, succede grossa fazione alle trincere, penetra Don Carlo della Gatta gli recinti nimici;è inuestito da'Francesi; conuiene ricourarsi nella Città. Torna di nuouo il Leganes à inuestigare il modo di porgere soccorso à Torino,ma senza frutto. Con mirabile inuenzione è gettata la poluere nella Città; scorre il Mare Tirenno l'armata Francese con gran sospetto de gli Spagnuoli. Procura Don Carlo della Gatta vscire da Torino,ma vien ributtato. Al soccorso d'Arras allestisconsi dall'Infante grosse prouigioni. Portano i Francesi vn grosso conueglio al loro campo; consultano i Capitani Spagnuoli di sturbargliel0; ma hanno per meglio assalire le trincere dall'assenza del Marescíallo della Milleray sprouiste. Le inuestiscono coraggiosamente, non sono secondati da suoi, sono battuti dà Francesi, conuengono ritirarsi, e la Città capitola, e ottennute buone condizioni rendesi a'Francesi.Seguono alcune fazioni frà gl'Imperiali, e gli Suezzesi colla peggio di questi. L'imperadore tin salda la Dieta in Ratisbona, e con gran prudenza procura vincere le difficoltà framezzate da'suoi nimici. Continuano le prouigioni di guerra per le Spagne, & in

& in Catalogna sempre più crescono le turbulenze. Comparisce il Bordeos colle galere à vista di Gaeta, pensa col mezzo d'alcuna intelligenza soprendere quella Città, sono carcerati alcuni presi 'n sospetto, è proueduta di buona guardia la costa di quella marina.

Italia.

Continouaua pur l'assedio di Torino intorno à cui stauasi da Francesi costantissimi, ancorche grandi penurie vi fusse del vitto, e grossi fussero gli apparecchi degli Spagnuoli; quando il Signor della Torre comandante in Casale valendosi della oportuna occasione, che dauagli la debolezza del presidio di Pontestura, e'l malo affetto portato d'alcuni habbitanti di quel luogo à gli Spagnuoli, vscito da quella Piazza accompagnato da quattrocento caualli, & ottocento fanti 'ncirca, tentò sorprenderla come posto molto proprio non solamente à rendere più sicuro Casale; ma etiamdio à liberare il Monferrato dalle soldatesche di Spagna, e dalle incursioni, che col ricouero delle piazze possedute per quei contorni ageuolmente far poteuano, mà non hauendo potuto camminare così nascostamente, ch'egli non venisse scoperto, conuenne tralasciarla, senza più oltre auuanzarsi, per lo che veduto fallito il disegno, e considerato che se suanita eragli la sopresa di Pontestura forse haurebbe incontrato effetto il tentatiuo sopra Moncaluo, quando meno credeuano i custodi di quella Piazza essere assaliti da nimici, inaspetato portossi alle loro mura, e col petardo, e colle scale al fauor della notte oscurissima, e per vn rinforzato vento alquanto strepitosa, procurò farne l'impresa; mà dalla sentinella del corpo di guardia fuori della porta del castello vditosi lo strepito, e chiamatosi da questa all'arme, benche da Francesi venisse adoperata ogni 'ndustria per entrare prima che le mura fussero guernite de' necessarij densensori, trouò nondimeno ostacolo sì gagliardo da quei pochi, che v'erano di guardia, la quale era tre giorni, che per l'auuiso della mossa de' nimici faceuasi, rinforzata, che conosciuto non praticabile l'intento, ritirossi dalla impresa, e campeggiando per quei contorni, con molto ardire (poiche le soldatesche Spagnuole erano men che tutte passate ad ingrossare l'esercito loro sotto Torino) era non poco lo spauento, che ne riceueuano i Popoli delle terre aperte, & i passaggieri, che dal Milanese senza buon conuoglio transitauano all'armata del Leganes.

Il Sig. della Torre comãdante in Casale tenta sorprendere Pontestura.

Nõ gli riesce.

Disegna il Colpo verso Moncaluo.

Questo ãcora le và fallito.

Ma se in questo lato scorreuano i Francesi con qualche profitto, non dimorauano nell'altro oziosi gl'Italiani, e la gente di Spagna, perche Don Carlo della Gatta, che finalmente quartierrossi à Cologno (terra sopra

Don Carlo della Gatta scõpiglia alcuni Vallesani.

ra sopra

ra sopra Torino si à la Dora, e Riuoli) con due mila caualli, e qualche neruo di fanteria, cō la quale nō senza giouamēto scorreua per quella cāpagna, e chiudeua la strada alle vettouaglie, che da quella parte poteuano essere tramādate al cāpo Frācese; all'auuiso che alcuni Vallesani (sono questi Popoli soggetti a' Duchi di Sauoia, d'vna Valle chiamata Valesia) racolti nella Valle di S. Secondo sopra Pinarolo, doueuano condursi al campo Francese sotto Torino, nascostamente attrauersata loro la strada con mille dugento caualli Napoletani, e Tedeschi, spalleggiati d'alcune bande de moschettieri, 'l primo di Luglio inuestigli con tanto vigore, che questi dall'accidente inaspettato confusi precipitaronsi nella fuga con perdita di molti di loro; e maggiore ne haurebbero anco pruouato il danno, se la collina non hauesse loro prestato il fauoreuole del sito incommodo alla caualleria per seguitargli, e contro d'essi maneggiarsi.

Spagnuoli, e Francesi vigilãtissimi.

In tal guisa pēdendo le faccēde, ne gli Spagnuoli per soccorrer Torino, ò diuertir dall'assedio il Conte d'Arcurt; ne li Francesi per condurre à buon fine l'impresa mancauano d'impiegarui ogni forza, & ogni 'ngegno; mà semprepiù vigilandosi da ciascuno al modo, col quale à superar l'altro valessero, era d'ambe le parti esercitato ogni talento, & ogni studio, che apreso nella lunga sperienza delle armi, rende i capi degni delle loro cariche. Gli Spagnuoli cresciuti di due mila fanti giunti loro di rinforzo da Spagna, de ottocento fanti Napolitani, sbarcati al Vado, e di altre soldatesche raccolte dal Principe Cardinale di Sauoia nel Contado di Nizza, e dal Cardinal Triuulzio nello stato di Milano, d'ogni 'ntorno cinto il campo Francese, lo rendeuano quasi de assediante assediato, modo stimato il più opportuno dal Leganes per conseguirne l'intento senza quello spargimento di sangue, che sarebbe successo nel tentatiuo di penetrare ripari alti, forti, e ben difesi; Fù mandato ancora il Cōte Mazzetti Colonello di caualleria al seruizio de' Prencipi à Front, terra sopra il passo, che viene dalla Val di Lanz, & altri luoghi, da quali toglieuano i Francesi qualche vitto, e foraggio, contro del quale vscito il Marchese Villa ricompagnato dal Conte di Verua, e dal Commißario Monte con sei cento caualli, diedero loro improuisamente sopra il quartiere in tempo, che per la gran pioggia stimauano i Piemontesi, che non fosse dalli Francesi tentato, e rottigli, e postigli in fuga pochi se 'ne sarebbero saluati, se prestamente passato il ponte, chiamato dell'Orio non molto lontano dalla terra, e rottolo, non hauessero ritardati gli Francesi, quali si ritirano a' loro quartieri, con acquisto del bagaglio d'alcune scritture di consideratione, e circa quaranta prigioni.

Rinforzo di soldatesca a fauore de gli Spagnuoli.

Arcurt assediante Torino, assidiato dal Leganes.

Ma perche il Prencipe Tommaso dolendosi di questo modo di guerreggiare

reggiare

reggiare quasi che considerasse, non essere questi veri mezzi per soccorrerlo, esclamaua accerbamente circa il procedere del Marchese di Leganes, & apertamente protestaua, che non intendendo di ridursi à parlamentare all'estremo; quando altra prouigione non hauessero fatta, gli Spagnuoli haurebbe procurato il suo vantaggio, ne che in maniera veruna voleua viuere sopra quelle speranze, che se nō poteuano all'ora cōseguire l'effetto, meno sapeua persuadersi fussero per incontrarlo dopò che i nimici hauessero preso maggior vantaggi ne siti, e nel loro numero, essendo anco poco fà giunto Monsieur di Lommartin con 500. fanti, e per gli trauagli dell'assedio, i difensori lo hauessero scemato.

Principe Tommaso cō apprcua tal modo di guerreggiare.

Fù concetto, che da Francesi fusse mandata vna lettera fittitia da chi seppe imitare la mano del Segrettario del Prencipe; nella quale pareua questo protestasse, che se nello spazio di tanto tempo non veniua soccorso, egli haurebbe capitolato co' Francesi: fù perciò risoluzione del Leganes di assalire il campo nimico, e con la forza delle armi fare strada al soccorso, per soddisfare non tanto al Prencipe, quanto all'aspettazione di ogni vno, ch'esclamaua con tante forze non hauessero gli Spagnuoli cuore di liberar quella piazza, doue i Francesi con molti meno haueuano soccorso Casale; e se bene il partito di ridursi à strettezza del viuere gli Francesi, era stimato per molte ragioni migliore d'ogn'altro, e in particolare di quello, di vsare la forza, ch'era palesemente conosciuto mezzo pericoloso, e molto disauantaggiato; ad ogni modo conuenendo spesse fiate condescender anco alle operazioni ripugnanti alla propria prudēza per sottrarsi dal concetto comune, e per dare soddisfazione, à chi negandola ne riceue maggior pregiudizio, che col darla, e viepiù era l'impulso sostenuto da ragioni quāto che haueuāsi auuisi sicuri, che il Viscōte di Turena risanato della ferita riceuuta, allestiua vn grosso rinforzo in Pinarolo per ritornarsene con quello al campo; ne seguì la deliberazione, e conosciutosi necesario prima dello stabilire i modi da osseruarsi, per hauere lingua dello stato nimico, fù spedito il Conte Biglia con mille caualli à riconoscere gli posti, 'l qual portatosi 'n vista delle tincere de' Francesi, e prestamente sortitagli addosso la caualleria dell'Arcurt fù costretto ritirarsi con qualche suo pregiudizio.

Leganes disegna di assalire gli Francesi nelle loro trinciere.

Spedito il Conte Briglia per riconoscere gli posti.

Riconnobbe però, che quel tratto di trincera, che trà la Porporata, e la Valle di Noch, formaua l'assedio del campo, era la più debole; del che raguagliato il Leganes di comun parere de gli altri Capi da guerra, fù deliberato quiui far lo sforzo, e penetrare nella Città, e perche il cimento era pericoloso, e de maggiori, che in quel tempo si potesse intraprendere, à questo venne destinato Don Carlo della Gatta, Caualiere altretanto brauo e risoluto, quanto ambizioso della gloria

Arcurt for tisse loro addosso con qualche danno.

e di quell'onore che sopra ogni altra natione portano conse dal ventre materno i veri Italiani. In esecutione di che obligessi anco il Leganes di penetrare le trincere al quartiere del Valentino, fare attaccare parimẽti per la montagna dell'Eremo le fortificationi da 4. mila paesani ridotte in Chieri, e Gassino, e il Principe Tommaso di fare vna generosa sortita, e nello stesso punto attaccare gli Francesi da vno altro lato, & il Conte Mazzeti, e Valsperga ancora riuenuto a Front per la campagna, il posto del Marchese Villa perche in più corpi diuisi meno di vigore hauessero le forze loro.

Modo stabilito per assalire dà più parti gli Francesi.

Allestitosi perciò ogni occorrente per lo effetto, l'vndecimo di Luglio prima dello spuntar dell'Aurora gli Spagnuoli collocarono l'artiglierie sopra la collina dirimpetto al Valẽtino quartiere dell'Arcourt, e più forte d'ogni altro: Il Marchese Gouernadore con sei mila fanti, e mille cinquecento caualli accõpagnato dalli Conti Masserati, Mussani, e'l Marchese di Bagnasco (tolti seco quasi perche assistessero testimonij delle sue, attioni per sincerarne poscia il Prencipe:) stradossi per la costa del Po a castel Coueret luogo nella montagna verso il detto posto del Valentino; contro di cui spiccò gli reggimenti di Don Luigi Lancastro, Don Gio: d'Astiagia, e del Prencipe d'Este: e Don Carlo della Gatta toltosi da Cologna con due mila caualli, e tre mila fanti sotto li maestri di campo D. Martin Muscica, Conte Galeazzo Tratti, Don Michel Pignatelli, & Emilio Ghellini, marciò à drittura all'attacco della trincera, e fortini disposti trà la porporata, e la sopradetta Valle di Noch, à quali comandaua Monsieur della Motta; e contro quelle trincere spintoui con grande impulso le fanterie, dopò hauersi d'ambi le parti esercitate le proue del valore, finalmente gl'Italiani risoluti di non recedere dal terzo assalto con tãto impeto rimontarono le trincere, che aperte fecero adito alla caualleria; alla testa della quale posti si D. Carlo sudetto, D. Rodrigo, e Pietro Muscica seguitati da Don Ferrante de' Monti, & altri caualieri principali fecero impressione cosi gagliarda, che se bene li Francesi ostinatissimi vi si opposero, non poterono resistere all'vrto de Napolitani, che disperatamente combatteuano, sostenuti dalla moschettaria, da cui si fecero pruoue mirabili in questa occasione; per lo che datasi alla fuga la Fanteria Francese, conuenne ancora alla caualleria andarsi ritirando, restato in tal modo aperto l'ingresso delle fortificationi à gli Spagnuoli.

Essecutione dell'assalto.

Sostenuto brauamente.

Francesi cedono.

Ma essendo la strada boscareccia con molti fossi, e disuguale, & auanzandosi la caualleria con poc'ordine fusse questo perche li soldati auidi del bottino correuano alle baracche inuece di andare contro gli nimici fuggitiui, ò perche troppo licentiosi credesse ro o rmai hauer vinto osseruatosi dal Signor della Motta prattico del mestiere il disordine

da'

de'nimici, e rinforzato d'alcune genti, allestite sotto la Cittadella per soccorrere doue bisognasse, inuestì per fianco il nimico verso il forte del Molino del Martinetto, e con poco contrasto lo scompigliò, restando à discretione della caualleria Francese circa mille fanti, li quali men che tutti restarono morti, ò prigioni, gli altri parte saluaronsi con Don Carlo nella Città, e parte per la medesima strada procurarono la fuga la qual lor molto difficoltosa riuscì Il Prencipe Tommaso in conformità del concerto nel medesimo punto se bene vn poco tardi trasferissi contro le trincere del Valentino riguardanti verso la Città, e nello stesso tempo, che dall'altra parte erano combattute se bene lentamente, e con poca soldatesca dal Leganes) fece si gagliarda impressione in quelle, che poco spazio vi restaua a darsi la mano co'gli Spagnuoli, ma douendosi superare ricinti maggiori, e quiui in persona combattendo l'Arcurt e'l Conte di Tonera Marescialło di campo, che vi si oppose costante con la caualleria, furono così intrepidi li Francesi, che non solamente valorosamente sostennero, e ributtarono il Leganes dalla sua, e'l Prencipe dall'altra parte. Prencipe Tommaso sortisce da Torino, e combatte valorosamente. Co Harcurt incalza il nimico.

Mà alcuni squadroni, che verso la Cittadella stauano allestiti per dare soccorso à quel lato, che più n'hauesse bisogno, veduto il posto del Valentino ben difeso dall'Arcurt dismesso ogni altro riguardo scagliaronsi à briglia sciolta verso il quartiere della Motta già sorpreso da gl'Italiani; e trouati gli nemici sparsi per le baracche veloci portaronsi al soccorso di alcuni ridotti combattuti da gli Spagnuoli; e quiui appiccatosi l combattimento (che durò qualche spazio) furono necessitati li Napolitani, non potendo mantenere il posto d'vn fortino per la moltitudine della gente postaui dal maestro di Campo Don Michele Tignatelli, che causò non potersi maneggiare, rendersi col loro Capo à Francesi, parte ricourarsi sotto le mura di Torino con Don Carlo della Gatta, Ferrãte d'Morti, D. Antonio Sottelo D. Vicenzo dell'Amara & altri capi principali, e saluarsi nella Città, e parte tentare lo scampo per la medesima strada, per la quale erano venuti, senza portare alla Città soccorso di altro, che delle proprie persone, delle quali non essendouene bisogno, e conuenendo far loro le spese, fù considerato il successo più fauoreuole à Francesi che à gli Spagnuoli: li quali con l'essersi tolti da Cologno diedero comodità al conuoglio preparato in Pinarolo dal Visconte di Turrina risanato delle sue ferite) d'otto mila fanti; & ottocento caualli'in circa di giugnere senza contrasto al campo Francese, che fù di molta consolatione; perche oggimai'l bisogno accostauasi allo intolerabile, ne in altro modo penetrarui poteu si senza incontro di molta opposizione, e gran fatiga. Ottiene la vittoria. Riceue prouigione dal conuoglio preparato in Pinarolo.

Onde i Francesi hebbero l'vtile, e gli Spagnuoli non altro che il con-

tento di hauere con atto si generoso palesato il loro valore, & adempito il consiglio del Prencipe Tommaso: benche fusse diuulgato, non essere stata intentione di quell'Altezza, che si precipitasse la soldatesca à cimento si pericoloso; mà ben si strattagema de Francesi; perche d'ogni intorno cinti, e stando li Napolitani à Cologno, non eraui apparenza che potessero introdurre nel campo loro i conuogli conuenenoli al loro sostentamento.

Giudizio del fatto.

Non si seppe però se restasse interamẽte soddisfatto il Prencipe del Marchese Gouernadore; atteso che correua fama non essere à pieno contento, de gli operati da gli Spagnuoli al sudetto posto del Valentino, contro del quale se hauessero (come diceuasi) esercitato quel valore dimostratosi da gl'Italiani al loco della Porporata, e non si fossero ritirati mentre erano ancora sostenuti dalla sua sortita stimaua sicuro haurebbero di là cacciati gli Francesi: li quali hebbero questa vittoria fortunatamente, e per diligenza del Signor della Motta, à cui la sorte concesse nella confusione quella intrepidezza, e temperanza, che pochi, benche prudenti ne sono in casi simili fauoriti, perche se da ogni lato com'era aggiustato faceuasi l'attacco, e Don Carlo informatosi del sito si teneua più basso verso il sopranarrato Molino del Martinetto, sarebbe marciato con buona ordinanza con Fanteria, e caualleria, ne alla Motta succedeua si opportuno lo spediente, tanto meglio, che lontano dalla Cittadella mezzo miglio il cãnone della Città lo haurebbe dominato; ma quì fù errato, non s'intesero il Prencipe, e il Leganes: il Conte Mazzetti, che pur teneua ordine di attaccare in altra banda fermatosi à Casalle due miglia lontano non fù veduto. Et è valido l'argomento perche si seppe dopò che il Conte d'Areurt à tali auuisi disegnaua partirsi, e ritirarsi per la parte di Venchia à Borgo di Pò, che poi fù ritenuto da nuoue informationi mandategli dal Commissario Monte per lo Sergente maggiore.

Morti, e prigioni nella detta fazione.

Morirono in questa mischia circa mille, e più soldati del partito Spagnuolo col Maestro di Campo Emilio Ghellini, & altri Capi, & vficiali de' Francesi vi restarono circa quattrocento soldati, molti capitani feriti, e frà questi Monsieur di Sant'Andrea, che restò prigione.

Leganes disgustato del Prenci pe Tomaso, e di D. Carlo della Gatta.

Il Leganes turbato dal non riuscito disegno, e vie più discontento dall'essersi portato alla risolutione contro suo volere, non molto soddisfatto dimostrossi del Prencipe Tommaso, e Don Carlo della Gatta, al quale haueua auuisato che superate le trincere procurasse conseruarle, perche apertosi l'adito nella Città s'haurebbero à piacere introdotti gli soccorsi. Anzi aggrauandolo c'hauesse esso Prencipe co' i suoi protesti causata (ò veri, ò finti da Francesi che si fussero,) così nociua deliberatione doleuasi molto, come faceuasi anco generalmente per tutto

il campo, & altroue dell'hauersi abbandonato Cologno mentre con quel posto haueuasi à scarsezza tale ridotto l'esercito Francese, che conseruandolo, impossibile pareua poter più allungo fermarsi, giunte à mancanza tali le vettouaglie, che pochi vficiali maggiori trouaronsi, che non digiunassero sforzatamẽte spesse fiate à pane, & acqua, e qualche giorno senza mangiare.

Il medesimo Arcurt tre giorni continoui 28. 29. è 30. di Giugno stette senza vino con tutta la sua famiglia, donatene alle guardie quattro brente che restauangli 'n casa, per far conoscere, che il buon guerriero non deue nelle miserie de soldati desiderare il riposo del cittadino: & allo incontro per essersi di la partiti haueuasi aperto l'ingresso à conuogli nimici, indebolite le prouigioni del viuere in Torino, e ciò che più importa diminuito l'esercito Spagnuolo di que' braui soldati, e capi non haueua più quella forza di cingere, e angustiare il campo nimico, ogni di più ingrossato di nuoui rinforzi, Risolutione di ritirare l'esercito da Torino.

Per lo che considerata infruttuosa ogni più lunga dimora pensò à ritirarsi ad Asti, e condursi con l'esercito ad alcuna altra impresa, bastante à moderare in parte la perdita di Torino, Mà questo subodoratosi dal Prencipe fece immediatamente sapere al Leganes per soggetti esibitisi passare di notte tempo a nuoto il Po con lettere) come lo pregaua à trattenersi ancora qualche giorno, poiche col numero grosso del presidio vscendo contro i Francesi da vna, e gli Spagnuoli dall'altra facile ne sarebbe successo forse l'intento, à che pur condescendendo il Leganes (da cui temeuasi che il Prencipe non venisse ad alcuno accordo pregiudiziale a gl'interessi di Spagna) concertossi, che 'l Marchese Gouernadore trouare si douesse col grosso della gente alla collina col conuoglio del viuere, e di poluere della quale n'era in Torino mancanza graue; e che il Prencipe venisse à riceuerlo alli guazzi di Pò tra il Valentino, e li Capuccini. S'arresta persuaso dal Prencipe Tomaso. Cõcertossi nuouo assalto contro li Francesi.

Ad effetto del che abbandonato Moncalier (doue dopò il sopranarrato tentatiuo s'era ridotto) marciò il Leganes con sei mila soldati, e dieci pezzi d'artiglieria alla volta della collina, e mandò il Conte di Montecastello con seicento some di poluere per introdurle nella Città mà dalla mossa da Moncalier accortosi l'Arcurt del disegno, e dimorando vigilante alle sorprese, fè andare fallace il pensiero à gli Spagnuoli, onde pur desideroso il Marchese, e piccato dalla vergogna à soccorrere quella piazza ad ogni modo deliberossi; il che di così buon cuore intraprendeua, quanto che conosceuasi d'ogni vno essere questa impresa sofficiente à risarcire l'esercito Spagnuolo non solamente del danno, mà del credito etiamdio perduto sotto Casale. Modo per introdurre prouisione in Torino. Arcurt inuigila à rõpere gli disegni de' nimici.

Voltossi à tal'effeto con la gente vscita da Moncalier alla volta di

Chie-

Chieri, e costeggiando le ripe del Pò ritornossene verso la collina, con pensiero di gettare vn ponte alli molini della catena; il che seguendo, facile poi sarrebbegli successo il darsi mano col Prencipe. Ma non si tosto fù dato principio al lauoro, che li Francesi vi piantarono contro quattro cannoni, e quiui ridotto ogni sforzo del campo s'apparecchiarono à riceuere gli Spagnuoli.

Fà mutar pensiero al Leganes.

Il Leganes auuedendosi delle difficoltà, e come il cimento sarebbe riuscito con perdita di molta gente, e senza effetto, per conseruarla ad altre imprese, ne preiudicare maggiormente alla riputazione delle sue armi s'astenne dal tentatiuo, e ritirossi frà le colline, e il Pò.

Noua inuenzione per introdurre poluere in Torino colle Bombe.

E perche dentro Torino erani mancanza di poluere, non potendo introdurnene con la forza procurò mandargliene coll'arte: onde consideratosi 'l modo, fù da vn tal Francesco Zignoni Bergamasco (nazione ingegnosissima) trouato, come facilmente riempendosi le bombe in vece di materiali di fuochi di tanta poluere, e ben chiusa la canna per la quale potesse penetrarui 'l fuoco con queste se ne haurebbe gettata la quantità disiderata.

Parue la proposta ad ogni vno ridicola, e vie più che trattauasi di cacciare col fuoco materiale sottoposto, e prodotto dal medesimo fuoco, dalle parole però venutosi à gli effetti, la sperienza (ch'e lo specchio in cui veggonsi le cose non credute alle relazioni altrui) diede à conoscere che spesse fiate nell'impossibile trouasi dall'ingegno humano la facilità, non per altro malageuole, che per non essere conosciuta.

Le bombe riempite di poluere volauano come le altre grauide de' fuochi; ne il fuoco, c'haueua forza di spignerle al loro viaggio, poteua però penetrare la grossezza del ferro in modo, che si potesse accendere la poluere: onde queste co' i trabocchi, 'n certo luogo appostato disposte, erano mandate con tanta facilità ad altro posto à tal'effetto destinato, che ogni tiro portaua nella Città quattordici libre di poluere in circa: alla quale operazione prima che si venisse, dauasi 'l segno da gli Spagnuoli con alcuni fumi à gli assediati, e da questi parimenti con fumi 'l motto d'essere pronti à riceuergli, e di gettare nelle medesime bombe le lettere che nelle stesse pure si mandauano.

Effetto mirabile di dette Bombe.

Cosa così stupenda, quanto che non più fù osseruata essere in altri assedij successa; ne b ue ene memori, che alcuno altro l'hauesse inuentata. Mà non punto da stupirsene, perche in vno assedio così famoso, doue trouauasi vn Prencipe in persona, e tanti altri braui Guerrieri, ben'era douere che l'ingegno partorisse alcuno colpo cospicuo, conueneuole alla impresa tanto memorabile.

L'Arciuescouo di Bordeos, che nel Verno andato haueua cresciuta

l'ar-

l'armata nauale di molti legni, e soldatesca nella Brettagna d'ordine Regale portatosi dall'Oceano nel Mediterraneo, si ridusse in questi giorni à Marseglia per iui prouederſi dell'occorrente al ſuo biſogno, e prendere ſeco le galere, che in tutto e per tutto alle ſtite ſtauano con le vele, verſo doue haueſſero à drizzare le prore, e perche il diſegno de Franceſi, diuolgauaſi applicato a diſturbare con queſt'armata nauale non ſolamente gli ſoccorſi per Mare da Napoli, e di Spagna portati allo Stato di Milano; ma profittarſi etiamdio d'alcun luogo, che ò per intelligenza, ò per forza, ò per alcuna ſciagura de difenſori la fortuna loro porgeſſe. L'Arciuescouo di Bordeoscò l'Armata Nauale in gelosiſce gli Spagnuoli.

Feceſi vedere per quel tratto di Mare, che dalle Iſole di Sant'Onorato, è Santa Margherita ſino à Genoua ſi dilarga; e comparſo egli ſteſſo il decimo ottauo di Luglio con alcune galere ſino à San Pietro d'Arena, ſceſo dentro vna felluca ſi conduſſe à vedere le fabriche de' moli, e ſenza por piede in terra ritornaſſene all'armata, con la quale nauigando per quei Mari non picciolo ſoſpetto porgeua à gli Spagnuoli, e'haueſſ'egli alcun penſiero ſopra qualche piazza del Regno di Napoli; nel quale ſoſpettandoſi che internamente viueſſero quei popoli, e la nobiltà poco guſtaſſe del gouerno de gli vficiali Spagnuoli, e delle inſopportabili grauezze non poteuaſi attendere ſe non parti pregiuditiali, e come ſogliono vſcire dal ventre d'vna diſaffettuoſa ſoggezione, il che quando fuſſe ſeguito non v'e da dubbitare, che gli Spagnuoli nello Stato di Milano defraudati de ſoliti rinforzi di Spagna, e di Napoli, ne meno ſtante le preſenti emergenze potẽ.. one eſtrarre dalla Germania, afflitta, è conſumata, & ogni giorno per la morte, e fuga ſcemando l'eſercito non haurebbero potuto contendere co' i Franceſi di momento in momento riſtorati da groſſe ſquadre di gente, di che ſouerchiamente abbonda quel Rè, il quale vantaſi de hauere in Regno tutto vnito diciotto milioni de ſudditi.

E ſe bene alla prima comparſa veniuano giudicati li loro diſegni eſſere ſopra Nizza di Prouenza, ò pure ſopra il Finale porto de gli Spagnuoli nella Riuiera di Genoua, non però l'apparenze ſecondauano l'openione, che queſti tentaſſero ſenza intendimento impreſa coſi mal riuſcibile, mà ben ſi tali fuſſero ſparſe (come ſi ſogliono fare da Capi prudenti) per colpire ad vna, mentre drizzauano l'occhio à ſchermirſi dall'altra parte.

Quali però in realtà ſi fuſſero gl'intenti de Franceſi, non era penetrato, ma da ogn'vno non ſenza probabilità ſoſpettauanſi eſſere tali, & in particolare non altrimenti cadeua nella mente del Vice Rè di Napoli, e di Sicilia; I quali come più eſpoſti al pericolo coſi più temeuano, ſi che d'ogn'intorno vigilando non tanto alle ſorpreſe de nimici,

quan-

quanto alle sollevazioni de mal contenti, erano con gran terrore quelle spiaggie d'ogni cosa opportuna ad ostare allo sbarco nimico prouedute.

Gouernadore di Casale tenta (mà in darno) la sorpresa di Trino.

Il Gouernador di Casale, disideroso di raccogliere pur alcun buon esito dalla congiuntura propizia, che porgeuagli la lontananza delle Armi Spagnuole, da quei contorni toltesi per ingrossare, l'esercito del Leganes, e dar soccorso à Torino, sortito da Casale con parte del presidio in numero di circa mille dugento fanti, e cinquecento caualli studiò come sorprendere alcun luogo potesse, & allettato dal mal gouerno di quei di Trino (piazza nell'emergenze presenti di non poca considerazione) il ventesimo di Luglio circa le cinque ore della notte precedente al ventesimo primo appoggiate le scale alle mura, e fatto giuocare il pettardo era vicino all'impadronirsi 'n poche ore d'vna fortezza, che in altro modo era bastante à consumare molti mesi, e molta gente; ma datosi all'arme nella piazza, e li soldati corsi al rumore, attaccossi fiero combattimento poiche li Francesi ambiziosi di penetrar dentro, e li difensori risoluti di proibir loro l'entrata, due ore continoue con parità di fortuna durò la fazione trà le porte, e le mura; nella quale in fine preualendo gli Spagnuoli, & approssimandosi 'l giorno conuenne à Francesi senza effetto, e con perdita di molti di loro ritirarsi.

In tali scorrerie esercitandosi ambe le parti giornalmente non poco era il danno, che riceueuano i paesani de Contadi circonuicini, e non minore la tema da chi frequẽtemente andaua; poiche alcuni cauai leggieri della cõpagnia del Capitã Fornaro Piemõtese scorsi sopra la strada che da Torino porta à Pinarolo fecero prigione il Gouernadore Conungie, e con esso il Signor d'Argentone sopra intendente delle Finanze del Rè in Italia; I quali furono però molto onorati da Capi Spagnuoli, e condotti nel Castello di Milano, e ciò auuenne perche sprezzatosi da essi 'l conuoglio, che il Conte d'Arcurt volle dargli, troppo in loro stessi confidati, pruouarono ciò che accader suole à chi trascura le cose facili à succedere.

Vie sempre più crescendo il bisogno in Torino per la grossa quantità di gente, che quiui doueuasi spesare, ne hauẽdo potuto ottenere il Prencipe Tommaso co'rinforzi delle soldatesche di D. Carlo della Gatta i fini vspettati dalla sua speranza; e restando per ciò la Città maggiormente aggrauata, e lo esercito Spagnuolo indebolito così, che non poteua intraprendere que' partiti che con tale rinforzo haurebbe fatti, corsa frà capi parola fù deliberato, che Don Carlo per la medesima strada, ch'era entrato in Torino, per la stessa procurasse d'vscirne.

E benche per l'accrescimento delle fortificazioni, e dell'esercito

Fran-

Francese si conosceua la risolutione poco riuscibile, e più tosto precipitosa, non però punto sgomentatosi Don Carlo, & i suoi Colonelli al sortire, col medesimo cuore c'hebbe ad entraui, deliberossi.

In effetto di che allestite le prouigioni bisognose, e con parole ripiene di confidanza, rinuigoriti li cuori de' soldati, il trentesimo di Luglio, à cinque ore di notte venendo il primo di Agosto vscito improuisamente attaccò il fortino sopra la ripa del Pò, a pie della collina passato il pōte, e poco dopò vn'ora incirca vscì 'l Prencipe Tommaso con altra caualleria, e buona quantità di fanteria per ispalleggiare l'vscita degli Sapgnuoli, & incaminossi verso il quartiere di Monsieur della Motta, passando il luogo doue non era ancora fornita vna nuoua trincera quiui aggiunta conducendo seco il materiale per la fabrica d'vn ponte sopra la Dora per introdurre il soccorso, attenduto dal Leganes; il quale però non mai comparse; e si condusse felicemente fino all'altra trincera dell'assedio trapassando per le guardie col nome rubbato alle prime sentinelle d'alcuni soldati Napolitani, e resosi padrone ancora d'vn mal guardato fortino, principiò ad inuestire il quartiere de Francesi; mà questi al primo rumore prese le armi gli constrinsero con vna furiosa salue di moschetto, e d'alcuni tiri di cannone alla ritirata.

Don Carlo della Gatta tenta vscir da Torino, e passar le trincere de Francesi, ma vien ributtato nella Città.

E colà accorso ancora il Marchese Villa, e'l Commissario Monte, il qual passò la Dora col suo Reggimēto reintrarono nella Città cō perdita di 20. incirca, fra quali vna Donna, conosciuta tale dopò essere stata spogliata ignuda, mà stimata soldato alle vesti, ch'ella portaua da huomo; & hauere in quella occasione con molto valore adoperata la spada: poiche ricusato l'arrendersi ad vn Caualiere, che le offeriua quartiere, si elesse più tosto la morte combattendo, che cedere al posto della solita intrepidezza.

Donnà in abito da soldato ritrouata fra cadaueri.

E perche la vita, e le attioni di costei sopranauanzano l'ordinario; parmi douere d'inserirne qualche racconto, affin che il nostro secolo anch'egli decanti le sue Amazoni; e la verità d'vn particolare si degno (che forse adombrare potrebbe di fauoloso) reggistrata sù gli occhi di chi la vide, non resti cancellata in alcun tempo dallo stupore, che ordinario suole albergare nella opinione di quegli, a' quali poco ò nulla altro resta di cognitione, che delle faccende della propria piazza.

Sue qualità.

Nacque dunque costei ne' paesi di Germania, cresciuta, & alleuata frà la soldatesca, com'è solito di quella natione, che più numerosa di Donne, e fanciulli marcia alla guerra, che di huomini guerrieri, recando seco ciascuno la propria famiglia, giudicata così men molesta per gli seruigij, che può prestare vicina, che per lo debito di hauerla à mantenere senza giouamento lontana.

Haueua il corpo più tosto grande, che picciolo; ben compleßionato, e grosso nella cintura; le mammelle per Donna picciole, e raccolte, per huomo alquanto liberali; nel rimanente dell'apparenza, ne' tratti, e ne' gesti rappresentaua del virile; e priua in faccia dell'ornamento della barba, veniua giudicato in lei difetto di natura, non conformità del sesso.

E per meglio fingersi huomo, e colorire la menzogna maritatasi con altra Donna, e souente (come auuiene) ò sgridandola, ò minacciandola, questa per affidarsi, e rasserenare quel temporale, che mostraua douere scaricarsi con la tempesta delle percosse, le suggeriua c'haurebbe scoperto il fatto; al che timorosa immediatamente deponeua ogni sdegno, & al compiacerla, ò perdonarle s'accomodaua.

Venne in Italia, e seruì nella guerra di Mantoua soldato di fanteria; e sempre diportandosi virilmente, peruenne alla carica di sergente; cessati poi quei moti s'arrollò soldato à cauallo in vn Reggimento Alemanno, il quale restò in Italia, e poi fù condotto da Don Ferrante de Monti.

E così bene in tutte le occasioni diportossi, che meritò nel corso di dieci anni, per grado dall'vna all'altra carica auuanzandosi, giugnere al comando di vna compagnia de' caualli.

Faceuasi chiamare Guglielmo Susüeiuel; e la sua carica esercitò con sì fatto valore, & attitudine, che frà più braui & arditi ottenne grido non inferiore.

Conduceua benissimo la compagnia; e piena di vn maschio ardire, sempre vaga dimostrauasi de' più pericolosi conflitti, accorrendo la prima ad esporre il petto, e fulminare la destra al fronte nimico.

Pronta in ogni tempo à duelli co' soldati, & vficiali secondo portaua il caso; ne' quali anche fù sempre auuenturata.

Gouernaua le sue truppe con tutte le circostanze necessarie, affabile, circospetta, pronta, autoreuole, conforme il vario de gli accidenti richiedeua.

In ogni conuersazione mostrauasi gioconda, d'vn fasto assai piaceuole, di nulla schiua, e trasformata in tutto nel genio soldatesco, e professione guerriera.

Con gran gusto (ò finto, ò vero ch'ei fosse) vagheggiaua le Donne; dameggiaua per le Città, ne ritirauasi dalle feste, conuiti, e balletti, & altri trattenimenti tanto cauallereschi, quanto sollazzeuoli.

Nulla in somma mostrò del donnesco; che nel catiuarsi la beniuoglienza altrui; e tanto hebbe del maschile, che à lei cederono li preggi del valore li più sperimentati Capitani.

Vestiua ordinariamente sopra la camicia succinta ben legata, con bottoni

bottoni vna veste di seta, che teneuale ben custodito il corpo.

Lasciò vn bellissimo equipaggio, & altri beni di fortuna ascendente in tutto à circa dieci mila scudi; con bellissimi caualli, de quali molto si compiaceua; bene intendente delle qualità, e naturalezze loro.

Piacesse al Cielo, che molte fussero le Susnei nel mondo, le quali deposti gli aghi, e le canocchie da tal sesso (direi più disuntile, che imbelle, il di costei valore non lo canonizzasse mirabile, e prodigioso) si maneggiassero le spade, e gli arcobugi.

Quanto fora meglio armarsi per combattere, che abbellirsi per compiacere; tignere le spade nell'altrui sangue, che miniare il volto co' i belletti; farsi conduttiere di guerrere soldatesche, ch' essere seguite da folli amanti; adattarsi vno elmetto, che biondeggiare le capelliere.

Non è sola fra maschi ristretta la generosità. Così non fusse, che scordati questi della propria naturalezze non si rendessero bene spesso nell'otioeffeminati, per inuigorirsi nel vitio.

Le Donne Spartane, le guerriere del Termodonte, e questa dell'Alemagna generosa Capitana traportarono le femminili richieste dalla mollezza del senso alli marziali sudori, non senza rimprouero de gl' infingardi.

Venere s'è bene spesso accompagnata con Marte; nè ripugna ad vn bel volto il priuilegio d'vn cuore ardito.

Se al mio scriuere si concedessero gli scherzi, direi di bramare la fortuna d'vn Paride; perche tolti dalla Dea lasciaua gli vanti dell'vnica bellezza à lei indegnamente attribuiti, alla bellezza armata della Dea pudica meritamente si concedessero; mà ritorniamo al nostro filo.

Questo incontro si come era da ogn'vno non aspettato, poiche non mai stimauasi douesse hauere la sperimentata riuscita, così grauissimo fù il dolore, che recò al Prencipe Tommaso, che vedeua per la venuta di questi ogni dì più mancargli le prouigioni al sostentamento della soldatesca propria, & à gli Spagnuoli ancora, alli quali semper più rincresceua il fallo d'essersi tolti da Cologno, e seguite le istanze fatte loro dalle lettere del Prencipe Tommaso (vere ò finte da Francesi che fussero) il qual Prencipe era nõ meno costante in quella difesa, di ciò conosceuasi interessato nella conseruazione; auuenga che quiui vbbidito come padrone, non solamente eragli di gusto grande il vedersi supremo nella Reggia; ma etiamdio l'hauere modo nelle mani di obligare Madama sua Cognata, à condescendere all' accordo per esso fauoreuole, e sopra modo desiderato, poiche bene scorgeua, che le differenze frà essi Prencipi del sangue altro non erano, che rouine per loro medesimi, e declinazione di quella grandezza altre volte con

molto vantaggio dalla casa di Sauoia posseduta, al che tanto vi restana apparente di riuscita faucreuole al Prencipe, quanto meno gl'interessi della Duchessa hauessero trouata forma di risarcimento.

Mà li Francesi, alli quali pareua hauere profittato nulla la vittoria di Casale, quando fussero stati vinti, da chi poco fà da essi fù superato; seguiuano tuttauia ostinatamente nell'assedio; e dauano à conoscere quanto gioui nell'arte della guerra la confidanza nel proprio valore, la opinione della viltà de nimici, le brame di vincere, & il dispreggio della morte.

Fiandra. Dall'assedio d'Arras intrapreso da Francesi nel medesimo tempo, c'haueua le armi loro impiegate sotto Torino, & altroue, e che nella Fiandra non mai più haueuassi veduto apparecchio di guerra maggiore di questo anno, grauemente turbati li Ministri di Spagna, ancorche loro paresse irriusci bile, per le difficoltà del viuere, che essercito tanto numeroso si potesse trattennere intorno à quella Piazza; nondimeno essaminandosi da essi le circostanze, che abbracciaua la perdita di quella Città, Metropoli dell'Artesia, e nelle viscere di quelli paesi, conobbero non essere da frapporre dilazione, nè pensare al soccorso.

Spagnuoli pensano al soccorso d'Arras. E vie più che per gli grandi apparati del Rè di Francia à tal'effetto condottosi ad'Amiens, pareua manifesta la ragione di temere della riuscita, la quale veniua coadiuuata ancora non poco dalla diuersione degli Ollandesi, trasferitisi 'n questo medesimo tempo sotto Gheldern, dentro di cui hauendo alcuna intelligenza furono pressimi à conseguirla, se li colpeuoli non istopertir, hauessero potuto dar' effetto al concertato tra essi, & alcuni capi de gli Ollandesi.

Infante cãpeggia cõ 20. mila cõbattẽti. Onde d'ogni banda raccoltasi dall'Infante soldatesca, con vno essercito di venti mila combattenti si condusse à Douay Città stimata molto propria, per aggeuolare il sospirato intento, e quiui disponendo gli ordini da tenersi, non poca era l'apparenza, che li Francesi fussero per hauere alcun sinistro incontro, conuenẽdo loro portare da lontano le vettouaglie, e cimentarsi con essercito composto di soldatesca veterana, e cresciuta nell'essercizio delle armi.

Cõuoglio de' Frãcesi di quattro mila carri. Non però raffreddandosi nel Cardinale di Richelieu la speranza del successo, & ogni'vno à gara dell'altro confortandosi, deliberossi 'l Rè di prouedere in Amiens vn conuoglio di quattro mila carri, & accompagnarlo da dodici mila combattenti la maggior parte nobiltà del Regno, e venturieri tirati dall'onore di tanta impresa, e dalla gloria di far conoscere à Sua Maestà il valore delle loro persone, e la fede portatagli.

Accompagnato da 12. mila cõbatenti. Al'effetto del che presa la gita con ben composta ordinanza sotto il

ccmando

comando del Signor d'Hallier richiamato dalle frontiere d'Alemagna il ventesimo nono di Luglio, giunse l'esercito, & il conuoglio il primo di Agosto à Dorlens, e d'indi toltosi nel declinar del giorno, con acclamazioni ripiene di gioia e confidanza, che il presaggio della buona fortuna somministrauagli giunse il mattino per tempo à Belfort luogo noue miglia dal campo Francese sotto Arras, e quiui fatto alto per refocillare l'esercito fù consiglio del Sig. de Haillier, che si attendesse prima di passare più oltre il Mareściallo della Milleray, dal quale haueuasi hauut' ordine, che sortito dal campo con parte dell'esercito, venisse ad incontrare il conuoglio per assistergli, & ouuiare a quello incontro, che temeuasi dell'inimico non molto lontano, il quale scioltosi dall'assedio senza contesa si congiunse col'Haillier. — Arriua felicemente 9. miglia lontano dal Campo Francese sotto Arras. — Milloray con parte dell'esercito esce ad incontarlo.

Gli Spagnuoli, che attenti osseruauano gli andamenti de' Francesi auuisati della gita del conuoglio, e della partenza dal campo del Milleray, consigliarono sopra il partito, che prender doueuasi, ò d'incontrare l'armata nimica, e con essa venire à battaglia, ò pure d'attaccare le trincere per l'assenza di tanti soldati indebolite, e penetrare in Arras. — Spagnuoli consultano sopra il fatto.

Alcuni delli Capi Alemanni auuezzi alle battaglie, & al campeggiare diceuano, che si doueua arditamente incontrare il nimico, e venire alle mani.

Sosteneuano le loro ragioni con l'addurre, che vincendosi la giornata nõ solamẽte haurebbesi liberato Arras, mà crescendo in riputazione le armi di Fiandra, e le Francese intimorendosi, facilmente la fortuna haurrebbe secondata alcuna impressione nella medesima Francia, come altre volte sperimentossi: da che prendendo animo coloro, che nell'interno nudriuano non solamente odio acerbo contro i ministri Reali; ma etiamdio vna priuata passione di vedersi esclusi da que' gouerni, e cariche, le quali pretendeuano meglio loro conuenirsi, che altri fauoritamente inalzati Dell'applauso di vna vittoria de gli Spagnuoli, haurebbero forse distolta quella ria intenzione, che per la prosperosa fortuna delle armi del Rè, de' consigli del Cardinale faceuasi di mestiere tenere ben guadrata, e sotto la pazienza nascosta. — Sentono gli Alemãni, che s'incontri orditamẽte il nimico. — Sue ragioni.

Onde che dalle armi di Spagna assalito il Regno, e da mal contenti prese le armi, à poco, à poco s'haurebbe ritornato nel limpido della goduta pace, quel torbido, che altre fiate i consigli de gli Spagnuoli, & i loro fomenti haueuano con molto profito solleuato.

Aggiugneuano essere tanto necessario il combattere, quanto che non facendolo non mai s'haurebbero da proprij stati ritirate quelle armi, che sussistendo ne paesi altrui rendono i sudditi più pazienti alle angarie, per tenere la guerra lontana, che non succede in quelli, che vedendosi

dendosi aggrauati de gli alloggi de gli amici, e nimici abbandonate le arti, & i negozij, da quali cauano i Prencipi 'l danaro da mantenere gli eserciti, più tosto studiano il modo di saluare il poco, che loro resta, che di soccorrere al Prencipe, e fargli parte delle proprie sostanze, per sottrarsi dalle sciagure della Guerra.

Dissero non douersi 'n modo alcuno temporeggiare, quando il tempo serue à profitto de nimici, e lontana vedesi la speranza di stancare con questo quella fortuna, che non di altro suol'essere indebolita, che da partiti andaci, e risoluzioni 'naspettate.

L'esercito del Rè di Francia essere composto di milizia di gran lunga inferiore di sperienza alle inuecchiate soldatesche di Fiandra.

Quei giouinetti soldati hauere più cuore per confondere le loro ordinanze col precipitoso della impazienza nel combattere, che di conseruare con l'intrepido de vna aggiustata brauura quello ardire, che finalmente nelle battaglie fiacca le furie, sostiene l'impeto, reprime il disprezzo, solleua il cuore, conforta l'ardire, e rende vincitori gli eserciti.

Seguita cō bellissimi, & efficaci motiui.

Molto ardimentosi diuenire li Francesi dalla stima che scorgono di loro farsi; non d'altro maggiormente restare auuiliti, che dal conoscersi dispreggiati.

Esser'eglino come le acque de' torrenti le quali 'n tanto che non trouano ritegno, scorrono veloci; ma impedite dà qualche ostacolo, escono del loro letto, e confusamente si spandono per la vicina campagna.

I loro primi furori douersi reprimere con furore, e delle armi ch'essi si vagliono per isbigottire l'esercito Spagnuolo, questo delle medesime douersi seruire per intimorire il loro auuersario. Dirsi la migliore delle prudenze quella, che sà profittarsi de gli accidenti, e de gl'incontri. Ogni partito patire delle difficoltà, & ogni esame di quelle rendere difficoltose le deliberazioni.

Non douersi fare stima tanto di quelle furie Francese, che quanto più appaiono ardite in apparenza, tanto meno hanno di cuore, e d'intrepidezza in sostanza. Alzarsi dalla paglia gran vampa, e farsi gran fumo ma poca forza hauere il suo fuoco. Perdersi più nel considerare il valor del nimico, che nel combattere senza pensare alla tema. Hauersi da Francesi più tosto acquistato per timidità de gli Austriaci, che per brauura loro.

Le imprese nell'Alsazia essersi fatte dal Duca di VVaimar, & altri capi Tedeschi. La Lorena guadagnata senza contesa. Nella Italia toltane la fazione sotto Casale sempre essere stati perdenti, e dalle migliori fortezze scacciati la ritirata precipitosa da Sant'Omer dare

à cono-

à conoscer qual sia la tema loro delle armi di Fiandra. Nell'impresa di Fuentes Robbia essere stati mal trattati. Sotto Salz sapersi come fussero strappazzati. Intorno Theonuille vinti, e rotti. Cacciati da Filisburg, tolti da Treueri. Non hauer'eglino altra forza, che la fortuna di rendersi più minacciosi nell'apparenza, che in effetto.

Non douersi per considerazione alle loro minaccie, ne alle loro parole vanamente spiegato l'ardire, e la confidanza, à chi hà le armi nelle mani essere il maggiore parapetto, che lo cinga. Gli scettri de' gran Prencipi non disprezzarsi fin che stanno annessi alla spada. Possedersi da gli Austriaci ancora men che tutte le fortezze, e le armi c'haueuano prima della Guerra con Francia. In queste calamitadi non altro hauersi perduto nella Fiandra ch'Esdin. Nella Ispagna nulla nell'Italia possedersi il forte di Brem, Vercelli, Trino, Torino, Sant'Ià, Asti, & altre molte piazze del Piemonte, e Monferrato, che l'anno 1636. stauano alla diuozione de nimici.

Non hauerne i Francesi ancora ricuperata alcuna. In Germania non essersi fatta da essi fazione, che vaglia. Tutto à scriuersi à gli Suezzesi, & Alemanni. Trà le turbolenze di questi hauer essi auuanzato, e più co' i negoziati, e col danaro, che con la spada dilargati li confini del Regno.

Nell'Italia come amici essersi 'ntrodoti nelle fortezze del Piemonte, e di Casale. E come nimici hauere perdute quelle, che à buona guerra hanno vinte gli Spagnuoli. Se gli Suezzesi & Alemanni hanno valore sofficiente e di essere conosciuti, essi la grandezza della Francia, perche doueraßi diffidare, che chi hà più volte questi superati non sieno il sostegno degli Scettri di Austria, e che temino di cimentarsi con quella nazione, che in altro modo non hà operato cosa riguardeuole, che spalleggiata da quelli, che poco fà furono dalle armi Austriache vinti nelle campagne di Lutzen, e di Nordlinghem.

Dopò la morte del Rè di Suezia tutto che gli eserciti di questo habbiano hauuto il fomento di Francia, toltone Brisach perdutosi più tosto per negligenza de' Capitani Cesarei, che per prodezza de nimici, non altro essersi perduto. Anzi nella Franconia, Slesia, Boemia, Turingia Sassonia, ed altroue hauersi ricuperate le migliori piazze, e portate le armi 'n quegli stati, doue non mai giunsero, viuente il Rè Gostauo.

Se i Francesi non sono stati sofficienti allora di sbattere gli fondamenti dell'Imperio, non douersi supporre lo poßimo fare ora, che vedesi sostenuto da tante armi, e da tanti Capitani di sperienza. Hauersi amici tutti gli Elettori, e tutte le Città Franche, che prima furono contrarie, il Duca di VVirtemberg, e gran parte de Prencipi Germa-

Germani dipendenti. Il Rè di Danimarca confidente, il Rè di Polonia cogiunto si strettamente, quello d'Inghilterra beneuole, e se non esternormente, almeno nell'interno ben disposto, non douersi credere, che da questi se non vien assistenza meno debba riuscire nocumento.

La maggior parte de Prencipi d'Italia affetzionati alla Corona di Spagna, ouero neutrali. Il Turco più della pace, che della guerra con Cristiani ora presente amico. Non hauere i Francesi capi di considera-tione di fama, ne di stima. Gouernarsi quella Corona in questo tempo più tosto col consiglio, che con la forza, e non dipendere certamente la fortuna di quella d'altro, che da vna impressione c'hanno gli Austriaci di trouare nelle apparenze, che dimostrano quella sostanza, che non possedono.

Le opinioni dell'Idea spesse fiate dare il moto alle mani, e toglierglielo ancora; Non mai esercitarsi da queste azioni valorose, se il cuore non è ripieno di generosità. Il combattere le trincere essere suantagioso tanto, quanto con maggior franchigia combatte colui, che trouasi armato, che lo sprouisto. Ne gli assalti di trincere ben difese non altro potersi aspettare, che la perdita, de più valorosi soldati dell'esercito.

Essere l'acquisto quando anco si penetrassero fieuole, e non altro hauersi guadagnato, che vn quartiere, con ispargimento di quel sangue, che forse non si versarebbe in vna battaglia, poiche superandosi come si spera il nimico coperto da forti ripari vedesi probabile, che molto meglio si vinca allo scoperto della campagna.

Far di mestiere la considerazione del fine, & essere miglior consiglio il cimentarsi à vittoria gloriosa, e che contiene infinite conseguenze, che abbadarsi à tentatiuo pouero di speranze.

Il parlar di questi soldati molto arditi, e consumati nella sperienza tirò al riflesso la considerazione di ogni altro capo da guerra interuenuto nella consulta, e l'ardimento del loro discorso fù intesa con quel gusto, che vengono riceuute le cose, che s'adattano al disiderio.

Parere degli Spagnuoli cõtro gli campi Tedeschi di assaltar le trincere sotto Arras.

Mà gli Spagnuoli, che non vogliono vscire ad alcun partito senza il compasso della considerazione, non rifiutata, ne meno accettata la proposta. Dissero, essere sempre tempo di venire à battaglia, quando il nimico non la fugge; mà non già sempre incontrarsi occasione nelle arti della guerra di combattere vantagiosamente, come da Prudenti deuesi procurare. Disfi lodeuole la risoluzione d'incontrare il nimico quando in altro modo non si potesse giugnere al fine bramato; ma essendo l'intento drizzato al soccorso d'Arras, douersi ad effettuar questo applicarsi.

La partenza del Maresciallo di Milleray per riceuere, & accompagnare

guare il consiglio, hauere indebolito il campo Francese, e per tal causa sapersi come le trincere non sono ben custodite: Non iscoprirsi difficolti molto grande à superarle, e perciò douersi à questo attendere, perche soccorso Arras, non solamente ingannati restarebbero i Francesi de' loro pensieri, ma confusi, e mortificati, meno arditamente si dimostrerebbero alla campagna.

Non istar bene richiedere dalla fortuna quei successi, che si posso no ottennere dalla prudenza. Il tempo nelle azioni militari preso opportuno essere il maggiore amico delle deliberazioni. Se hanno li Francesi l'esercito cōposto di giouani 'nesperti nella guerra essere altrettanto precipitosi nel maneggio di quelle armi, che sono da loro fulminate non con altro ordine, che col disordine.

La fortuna à questi mostrarsi souente fauoreuole. La presenza del Rè hauer'efficacia tale, che i più vili obliga à dimostrarsi valorosi. Gran prerogatiua esser quella della nobiltà nel trattar le armi, possederfi da essa tanto vantaggio sopra la plebe, quanto questa trauaglia per mercede, e quella per la gloria.

Vn non sò che di rispetto infusogli da i Cieli hauere l'ignobile nel combattere col nobilmente nato, essere sempre minore la tema di questo nell'atto della contesa, che di quello. L'esercito di Fiandra quanto più si conosce buono, e di gente ardita, tanto più douersi risparmiar, e tenere caro. Conoscersi considerabile il combatter con chi perdendo non molto perde, e vincendo il tutto vince. I Francesi hauere il Regno vnito, florido, abbondante, e ripieno di sudditi armiggeri, e di nobiltà ambiziosa dell'onore. Potersi 'mmediatamente rimettere da vna percossa, il che non si può fare nella Fiandra, paese disgiunto da ogni altro stato di Sua Maestà Cattolica, e doue molto stento, e gran lunghezza con grossa spesa richiedesi à condurui gente.

La vittoria quando anco si ottenesse, non potersi comprare se non à costo di sangue, e da questa indebolirsi l'esercito in modo tale, che quando guadagnasse co'i Francesi, tanto perderebbe con gli Ollandesi dall'altro lato numerosi, e tanto più scemassero le forze Spagnuole, e le Francese, al che intenti più di ogn'altra cosa stanno per raccogliere mediante la contesa di due il beneficio, che ne suole godere il terzo.

Alle deliberazioni grandi, e continenti la somma del tutto douersi camminare col passo della Volpe, che non si fida passare sopra il ghiaccio, che stà per disfarsi. Dirsi à bastanza grande quella vittoria, che impedisce le vittorie al nimico. In altro modo nō potersi rintuzzare gli primi impeti del Francese, che col disturbar loro l'esito de' proprij intenti. L'incontro dell'inriuscibile abbattere non meno le speranze di quello, che vengono sollevate dal possibile. Non meglio mitigarsi li

souerchi bollori del sangue Francese, che col leuare loro di sotto il materiale delle speranze che gli riscaldano.

Quanto più sono gli huomini resi arditi da' successi fauoreuoli, tanto più restare intimoriti dalle riuscite contrarie. Douersi sperare, che chi s'hà veduto vinto frà gli ripari, non sia per istimarsi vincitore alla campagna. Il ricordo d'vna sciagura far temere l'esito dell'altra, e il temere essere principio della perdita. Non esserui più sano consiglio, che il vincere con sicurezza, e senza rischio di perdere.

Co'i Francesi douersi fare, come vsano fare li Marinari col vento, nel vigore della di lui forza starsene in porto, quanto più quello gagliardo soffia, tanto più potersi credere sia vicino al placarsi. Conseruarsi la gente, e portar auanti 'l tempo; conoscersi per lo maggiore de' profitti, che pruoui l'interesse Austriaco. Stancarsi 'l Francese nella pazienza struggersi ne i trauagli. Ogni accidẽte risorto nella Francia poter porgere considerabile sollieuo. Hauere ogni vno la morte incerta; all'ora giugnere, che meno si aspetta. Mancando il Rè, ò il Cardinale vedersi probabilmente le faccende di quel Regno à voltar faccia, e prendere altra forma. Li bassi volersi alzare, e gli alti cadere al basso.

In vna discordia ciuile subintrar le armi di Spagna conseruate, & allora progressarsi più in vn mese, che ora in vn'anno. La sperienza hauerlo dimostro alla Germania altre volte, mentre cadente videsi risorgere più forzuta e gloriosa, e in breue tempo guadagnar quello, che li nimici con lunga pena haueuano superato.

Hauersi veduto per la Morte del Rè Enrico quarto di Francia in vn momento disperse tutte quelle grandezze, che giunte al colmo nella Francia, minacciauano tutto il mondo. Se alcune imprese sono riuscite infelici a' Frãcesi altre esserne succedute fortunate. La fazione sotto Leucata hauergli dimostrati d'vn gran coraggio. L'impresa di Sant' Onorato, e Santa Margherita dato saggio di straordinario ardire. La battaglia presso à Terlemont la prudenza de' loro capi. Li combattimenti propizij nella Valtellina, fatta sperienza di vna gran costanza. La mossa dal Monferato contro il Milanese, e l'occupazione del passo di Panperduto hauer quasi posto in iscompiglio tutto Milano. Diuerse altre fazioni al Rheno, & altroue fatta conoscer la loro disciplina militare. La fazione sotto Casale intrapresa con tanto suantaggio dare à vedere, che non il numero, ma il valore de' soldati dà le vittorie.

E con queste, & altre ragioni sostenendo i Capitani Spagnuoli, che prima di condursi alla risoluzione della battaglia si doueua tentare lo sforzo delle trincere, per darui effetto fù incontinente apparecchiato tutto

to tutto l'esercito, e il giorno secondo d'Agosto, con braua ordinanza presero gli Spagnuoli la gita verso il campo Francese, e con gran forza spiccaronsi; le fanterie guidate dalli maestri di campo Don Pietro di Lion, Guasco, Punti, & altri contro le trincere del forte di Ramasauu, doue comandaua Ronferoles maestro di campo Francese, e quiui fecero impressione si gagliarda, che se bene i Francesi si difesero ben buon pezzo coraggiosamente, nondimeno morto il fratello di Ronseroles, & egli malamente ferito, non poterono gli altri capi sostenere col poco numero delle loro genti la carica de' nimici, li quali superate tre trincere, e finalmente il forte medesimo di Ramasauu, mentre erasi azzuffati cō vn grosso battaglione de volontarij, condotto al soccorno de' suoi dal Marsciallo stesso di Sciatiglion, poco stauano lontani dalla vittoria.

Ma soprauenuto il Marsciallo della Milleray, e'l Marchese di Coaslin col conuaglio, che per lo sospetto di questo attacco à merauiglia accelerò gli passi, attaccossi la mischia molto calda, perche i Francesi piccati dalla vergogna, che loro soprastaua se Arras veniua soccorso, e gli Spagnuoli ardimentosi dall'onore della vittoria, e dal buono incontro sino allora pruouato l'vno dietro all'altro, benche stanchi dal lungo combattere à gara si scagliauano nel più folto della gragnuola delle palle, ch'erano con mirabile ordine scaricate d'ambe le parti. Conuoglio arriua alla trincere.

Quiui allora il Conte della Guiscia, il Marchese di Coaslin, e li Duchi di Mercurio, Belfort, Nemurs, e Luynes sempre costanti alla testa de' reggimenti di Nauuara, Sciampagna, e Marina, risoluti più tosto di restare sù quella campagna, che sopraiuiuere à questa rotta, con ristretta ordinanza, furiosamente si lanciarono all'assalto del forte di Ramasauu già occupato, e difeso da due mila fanti Spagnuoli, & Italiani, & ad alcuni altri battaglioni nimici, condotti dal Conte di Villerual, Don Pietro di Lion, Guasco, Barone di Langres, & altri, e tale fù l'impeto, col quale gli vni vrtarono ne gli altri, che fornitosi le prime sbarrate delle bocche di fuoco, si venne alle mani con la spada, e colle picche, adoperate non meno valorosamente da' Francesi di ciò che fecero gl'Italiani, li quali tutti soldati veterani non punto recedendo d'vn passo fecero pruoue eccelse del loro valore, e sperienza, e tali, che se bene hebbero vn'altro assalto, e furioso vrto della caualleria, e fanteria, guidata dallo stesso Milleray, non però punto furono smossi da' loro posti combattendo lì medesimi semimorti, e feriti fino all'vltimo sospiro; e sarebbesi anco col mezzo loro conseguita la vittoria, quādo Don Filippo di Silua Generale della caualleria, c'haueua riceuuto ordine dall' Infante Cardinale, che fusse giunto con quella celerità, che comportaua il bisogno, e come haueua fatto li Frācesi.

Mà hauendo egli negletto il viaggio, e non comparso à tempo fù conosciuto causa principale, dalla quale ne conseguirono i Francesi la vittoria, perche li soldati stanchi dal continuouo combattere con tanto numero de nimici, e stracciati da trenta cannoni, che opportunamente collocati dal Milleray fecero in questa occasione danno inesplicabile ne gli squadroni Spagnuoli, conuennero ritirarsi, e tralasciare il tentatiuo, che per altro se veniuano secondati conforme à gli ordini, & il concerto, non v'ha chi dubbiti non hauessero conseguito l'intento.

Spagnuoli ributtati dalle trincere.

Morirono in questa fazione circa due mila soldati de ambe le parti molti Francesi nel principio dell'attacco, e molti Spagnuoli nella fine, & in particolare per l'artiglieria, e con questi diuersi capi fra gli altri dalla parte di Francia li Signori di Chesnoy, Bretsie, e Quesnoy, e de gli Spagnuoli 'l Conte di Villerual Fiammengo con venti altri Capitani, e diuersi feriti, e prigioni, e trà questi Don Pietro de Lion.

L'auuiso di tale successo peruenuto all'Infante il quale teneuasi à Douay con ferma speranza de intendere l'effetto bramato, recò à sua Regale Altezza non poca commozione; e vie più sdegnossi quando che vedeua suanito quel disegno, per ogni ragione stimato riuscibile.

Tutta via non ributando dall'animo suo la costanza, anzi pur sempre più disioso di soccorrere quella piazza, che oltre l'importanza del sito, e della sua condizione pregiudicaua molto al concetto, & alla stima delle sue armi, propose di tentare nuouamente il soccorso, e con ogni studio procurò ottenerne l'intento. Ma li Francesi sempre meglio fortificati da trincere, e rinforzati dalla giunta di nuoui soccorsi, e riceuuto il settimo d'Agosto vn'altro conuoglio di nouecento carra richiesero gli assediati ad arrendersi; li quali perduta la speranza di essere sollenati, e disiderosi quegli habbitanti di riceuere buone condizioni, prima che à piggior termine si riduceßero, conclusero il nono d'Agosto di rendere la Città con le seguenti condizioni.

Resa di Arras con le sue condizioni.

Che ogni offesa, & ostilità restasse sopita, & estinta la libertà di coscienza non permessa, nè meno al gouerno di quella Città mandato comandante non Cattolico.

Le reliquie non fussero trasferite da quelle chiese, oue dimorauano, & in particolare vna candela Santa di cera tenuta da quel popolo in grandissima venerazione.

Gli habbitanti, & vficiali del Rè di Spagna possano starui due anni, e quelli forniti partirsi, ò dimorarui col giuramento di fedeltà.

Che in detto caso resti concessa loro facoltà di godere tutti li beni, e di quelli disporre nel miglior modo che loro piace come far poteuano viuendo alla diuozione del Rè di Spagna.

Agli habbitanti assenti, restasse libertà di ritornarsene e dimorarui due anni, dopò li quali possano ò starui prestando il giuramento, ò partirsi come meglio loro parerà.

Che i Cittadini, e tutto il popolo della detta Città, e distretto sieno esenti dalla gabella del sale, e circa alle altre grauezze sarebbero trattati come gli altri sudditi di Sua Maestà Christianissima, ne verrebbe loro imposta alcuna angaria senza la conuocazione, consenso, & assemblea de gli stati conforme à loro priuileggi.

I nobili & ogn'altro possessore de feudi, nella detta Città, e gouerno sieno esenti del Bando, e retrobando conforme alle antiche loro immunità; ne meno i Cittadini, & habbitanti dopò hauer prestato il giuramento di fedeltà, non sieno sforzati ad vscire dalla Città per far Colonia.

Il Vescouo, il Capitolo de canonici, come tutte le altre persone Ecclesiastiche di qual si sia condizione senza contradicenza alcuna sieno mantenuti nel quieto, e pacifico possesso di tutti li loro dritti à quel modo, che fin'ora gli hanno goduti, e posseßi mentre però prestino il giuramento di fedeltà.

Sia proueduto alle Prelature delle Abbazie nella maniera solita; che la nominazione fatta del Vescouo d'Arras sia confermata purche nel termine di vn'anno venga à prestar giuramento di fedeltà al Rè Christianissimo.

I Presidenti, & gli huomini del consiglio d'Artesia, e tutti gli altri vficiali sieno mantenuti nella detta Città con le loro immunità e prerogatiue.

Tutti li priuilegi così generali come particolari goduti da detti Arrazzani restino puntualmente conseruati, e ciò come faceuasi per lo passato nella forma solita.

Tutte le persone indifferentemente d'ogni qualità si debbano permettere nelle cariche, e ne loro vficij co' i medesimi dritti, & emolumenti goduti fino al presente.

Li Capi e le comunanze delle arti della Città sieno mantenute ne loro antichi priuilegij.

Le rendite douute da gli stati al quartiero d'Arras restino conseruate à proprietarij, e per lo pagamento di esse, & altri debbiti fatti durante la presente Guerra.

Le imposizioni, & altri mezzi sieno continouati per souuenire al pagamento delle dette rendite.

Tutti li debbiti contratti così durando l'assedio come innanzi di quello sotto il nome della Maestà Cattolica fin'ora, saranno pagate de' i suoi Demerij al quartiere d'Arras.

Tutti

Tutti li debbiti fatti dalla Città restino estinti del danaro tanto del Demerio nauigazione, quanto dalla fortificazione di essa.

I Tesorieri della detta Città non possano venir molestati per lo danaro del loro impiego, & amministrazione per alcuna causa, ne obligati ad alcuna reuisione, tanto per gli vficiali di Sua Maestà Christianissima quanto per gli deputati ordinarij, & li magistrati della Città, e li riscuotitori de gli stati restino indemni dalle obligazioni, passate in loro nome priuati dal tempo, di che gli stati hanno protestato.

Gli habbitanti sieno rimessi ne loro beni in caso che fussero stati confiscati durante la Guerra, come anco i contadini con le famiglie loro armenti, e suppellettili e strumenti, e che possano ripatriare.

Tutte le rendite douute sì dalli Signori particolari come da gli altri, l'hipoteca, ò nò sopra qual bene si sia, saranno conseruate nel loro vigore, e virtù, come anco tutti gli altri debbiti de Cittadini, e mercadanti.

Gli Ecclesiastici, e Gentilhuomini, nobili, vficiali Regali, e magistrati e deputati à gli archiuij sieno esenti dall' alloggiare le genti di Guerra.

Li soldati che alloggiano nelle case de Cittadini si contenteranno del semplice alloggio, e mobili come vsasi nella Francia.

Tutte le persone indifferentemente, forrestiere, ò altre hauendo beni dependenti dal consiglio de Artesia gli possano vendere, donare, impegnare in tutto, ò in parte conforme meglio à loro gustasse, e ciò fra due anni principiando dal giorno di oggi, senza che le dette vendite e disposizioni possano per l'auuenire essere impugnate di nullità, ò collazione, ne sottoposte à confiscazioni per qualsiuoglia pretesto, senza che sia ancora bisogno de impetrarne alcuna licenza e permissione.

Tutti gli stati che furono infeudati da Sua Maestà Cattolica, & altri Prencipi restino alli proprietarij pagando il censo in caso di morte, e dritti Signori li 'n euento di vendita, secondo il contenuto delle lettere de infeudazione.

Il Monte di Pietà con tutta la robba esistente sopra quello sia accettato dalla protezione del Rè, e mantenuto con le prerogatiue concesse loro, in virtù della propria impossessazione: senza innouare altro, tanto in rispetto delle loro persone, rendite, ò altrimente, in parte nell' esenzione dell'alloggio delle genti di Corti, e di Guerra.

Ogni titolo autentico, computo, & ammaestramento concernente alla Città, Dominio, consiglio, Stati, e paesi de Artesia restino ne' suoi archiuij.

I beni de Cittadini, che vsciranno dalla detta Città, non possano essere

essere in alcuna maniera visitati.

Li cannoni, munizioni da Guerra, e vettouaglie che si trouano ne i magazeni, e sopra i baloardi vi restino, nel modo che giacciono.

In tal modo per debolezza di gente alla sua difesa venuto Arras nelle mani del Rè di Francia con minor difficoltà di ciò era de ogn'vno giudicato, ne furono fatte quelle dimostranze di allegrezza, che ben meritaua vittoria tanto gloriosa: e tutti fastosi entratiui li Francesi, oltre alle grosse prouigioni di Guerra, e da viuere introdotteui, senza dimora alla fabrica de vna Cittadella s'applicearono; perche essendo questa Città grande, popolata, & i suoi habbitanti poco bene affetti à Francesi, conosceuano che difficilmente haurebbero tolerata la conuersazione del presidio loro senza il freno di questa, la doue patire non poteuano quella dello Spagnuolo, che pure sempre procurarono i popoli dell'Artesia conseruarsi questa franchigia, e priuilegio. Cittadella ordinata da Frãcesi in Arras.

Ma perche l'Infante tutta via tratteneuasi coll'esercito à Douay con isperanza forse di tentare la ricuperazione di quella piazza quãdo da essa li Francesi si fussero allargati, l'oppugnazione della quale più ageuole sarebbe riuscita à gli Spagnuoli di quello, che successe a' Francesi.

Il Rè di Francia tuttauia tratteneuasi ad Amiens per ritenere con la sua presenza la nobiltà volontaria venuta al campo, finche hauessero aggiustate le prouigioni occorrenti per la sua conseruazione, e tutta via à sua istanza stando il Prencipe d'Oranges in campagna verso Bolduch per diuertire le forze de gli Spagnuoli da quella banda, il Mareściallo di Sciattiglion campeggiando per l'Artesia in osseruanza delli disegni dell'Infante tentò sorprender con istratagemma la piazza di Lentz; e con grande spauento di quei popoli scorse buon tratto di paese di quel contorno; doue seguito dalla caualleria dell'Infante, e trà questa, e la Francese venutosi alla scaramuccia con lieue danno di ambedue le parti, ogni vno ritornossene à suoi quartieri; gli Spagnuoli à studiare il modo con cui ricuperar potessero il perduto, e li Francesi à prouedere alla conseruazione del guadagnato, e perche Don Filippo di Silua fù conosciuto cagione dell'incontro suantagioso, e c'haueuasi da esso derogato à gli ordini dell'Infante arrestato fù condotto prigione nel castello di Viluordem. D. Filippo di Silua fatto prigione dal Cardinal Infante.

Questi progressi feliti delle armi Francese come riusciuano di molto sentimento à gli Spagnuoli, così di non poco riflesso ridondauano à gli Alemanni, & ad altri Prencipi ancora; poiche non era lor' oscuro, che quanto maggiore diueniua la grandezza della Francia, tanto minore rendeuasi la potenza della Germania; e d'ogn'altro potẽtato della grandezza Francese geloso; e perch'era concetto, che li Francesi, nõ Germania

ad

da altro tendessero, che à diuider le forze ne' Tedeschi per maggiormente vnire, & aggrandire le loro, e che procurassero sopra le ruine dell'Imperio innalzar la monarchia loro; cautamente procedendosi così da gl'Imperiali, come da gli Suezzesi ne' loro andamenti, erano i disegni proprij più tosto drizzati ad osseruare i colpi Francesi, che ad arrischiare vna battaglia frà essi la gente conosciuta, l'anima della grandezza Alemanna, e con la quale sperauasi finalmente moderare gli pensieri de' Francesi, quando ingeritisi nelle faccende dell'Imperio hauessero pensato, e più oltre del Rheno hauessero preteso, com'era concetto douersi da quegli 'n breue fare.

Suezzesi s'auanzano.

Stando però cheti gl'Austriaci, ne i loro alloggiamenti della Franconia, il Banner passando verso Mundem (piazza collocata in quello angolo, doue il fiume Verra si congiugne con la Fulda) mandò il Colonello Pful con alcune bande de caualleria verso la Vesfalia, & il Vescouado di Paderborn più tosto per dare soddisfazione alle richieste, fattegli da' Francesi, che vulgauasi lo eccitassero à combattere gli Austriaci, mentre essi dall'altra parte trauagliauano gli Spagnuoli nella Fiandra, e nella Italia, che perche pensiero hauesse di cimentarsi à quegl'incontri, che poteuangli succedere d'indebolire l'esercito con la perdita de soldati, e conseguentemente ridotto à bisogno di soccorsi Francesi, hauer dalla volontà loro à dipendere; faccenda molto bene auuertita da gli Suezzesi, & inuigilata da gli Alemanni.

Il quale Pful scorso buon tratto di paese, e finalmente incontratosi 'n alcune compagnie di caualleria Imperiale della condotta dall'Azfel, e con esse venuto alla scaramuccia, fù così brauamente caricato da Cesare, che conuenne partir con la perdita di alcuni de suoi; come parimenti vennero dalli Crouati strapazzate due compagnie Vaimarese, al fauore de quali 'ncontri, benche di poco rilieuo, auanzatosi 'l Gleen con parte dell'esercito di Bauiera verso Binghem, e superatola insieme con Bacarach (che pure à primi colpi de' cannoni si rese) portossi alla opugnazione di Creutzenach: la perdita della quale piazza, perche riusciua acerba à Francesi, auuenga che con questa aprinasi l'ingresso alle armi Alemanne, ne gli stati tenuti da presidij del Rè di Francia, in quei contorni fù incaricato lo Smidberg Sergente maggiore Generale di battaglia, che con parte dell'esercito Vaimarese, e di quello del Longauilla si portasse al suo soccorso, come fece, e ne ottenne l'intento; perche mancata à gl'Imperiali la poluere, & altre munizioni da guerra, ne hauendo strada libera di poterne riceuere, per questo, e per tema della venuta de' nimici si leuarono dall'impresa, e si ricondussero à Fritzlar, Piazza nel paese d'Hassia vicina al fiume Eder, doue staua allora accampato il grosso dell'esercito Cesareo

reo osseruando gli disegni de gli Suezzesi, li quali dopò essersi trattenuti alcuni giorni senza innouar cosa di momento, eccettuatane qualche scaramuccia sempre con la loro peggio, finalmente rinforzati dalla giunta di altre truppe venute da Suezia, Mechelburg, Pomerania & altronde, il ventesimo di Settembre allo improuiso marciato il Banner verso il campo Austriaco, pensò profittarsi della diligenza con cogliervelo alla sprouista: mà trouati li nimici scimerati, e pronti alla battaglia, fatto alto, stimò miglior consiglio il trinterarsi, che più oltre stuzzicare la sorte col disauuantaggio del sito: onde altro non succedè, che vn'aspra scaramuccia con la peggio de gli Suezzesi, li quali furono costretti ricouerarsi sotto al cannone de' quartieri della fanteria; contro gli quali sarrebbonsi anco gl'Imperiali scagliati, se il pregiudizio della positura del campo, e delle fortificazioni, non hauesse contradetto al loro disiderio.

Banner s'auuãza verso il cãpo Cesareo.

Si ritira.

Continouaua frà tanto la Dieta di Ratisbona, nella quale cosi dimostrauansi 'nchinati alla pace, & all'accomodamento gl' Imperiali, come per le vittorie del Rè di Francia si vedeuano della quiete di Germania bisognosi, e vie più che auuãzandosi nella ostinazione i Catalani, sostenuti dalle speranze largamente fatte loro da' Francesi, scorgeuasi 'l Rè di Spagna tant'obligato alla difesa de' proprij Regni, che oltre alla poca apparenza, che potesse mandare gli consueti soccorsi de gli Spagnuoli nella Italia, e nella Fiandra, haurebbe conuenuto più tosto da queste Prouincie cauarne per l'vrgenze della Spagna; e ciò che più importa, conuenendosi spendere gran danaro nella guerra contro gli proprij sudditi, con difficoltà ne sarebbe auuanzato, per soccorere l'Imperio, il qual priuo del soldo di Spagna, con le sole proprie rendite (quando Cesare non si fusse risoluto à sbrigarsi totalmente dalla compagnia Spagnuola, il che seguendo forse i Popoli più contẽti haurebbero sõministrato le prouigioni, per sostenere la guerra, nella quale non vi fussero interessati altri straslieri) non le haurebbe potuto mantenere tante armi necessarie alla sua difesa.

Dieta di Ratisbona

E se bene le opposizioni erano grandi per le molte pretensioni de' Protestanti, li quali tanto maggiormente si dimostrauano arditi, quanto più vedeuano crescere la possanza Francese, ad ogni modo costantemente maneggiandosi li ministri Austriaci, e giuntoui da Sicilia Don Francesco di Mello Ambasiadore straordinario di Sua Maestà Cattolica per assistere alla conchiusione della pace (il quale teneua commissione di accordare ad ogni mercato) non haueuano bandita la speranza della felice riuscita.

D. Francesco di Mello alla Dieta.

Poi che se bene per gli progressi de' Francesi erano alzate le loro pretensioni, vedeuansi però al rouerscio quegli essere bastanti à get-

Bb tarne

tare ne gli animi di questi Prencipi Alemanni, e de gli Suezzesi etiandio tanta gelosia, che in fine più tosto haurebbongli condotti ad accordarsi co' i nazionali, che à proseguire l'amicizia sospettosa de gli stranieri; dalli quali altro non poteuano sperare, che quello allora haurebbero ottennuto dall'Imperadore, à cui pareua, che per interesse dello stato non più se douesse ricusare ciò, ch'era conosciuto il motiuo principale di tutte le turbolenze, essendo lecito à Prencipi tolerare alcune cose, benche graui per conseruare il loro, e ricuperare il perduto.

Disgusti nell'armata Vaimarese.

Porgeua del probabile a questa raggione le differenze, e disgusti che pure in questo medesimo tempo nacquero trà capi dell'armata Vaimarese; perche quelli non volendo in modo alcuno vbbidire, ne dipendere dal comando di Capo Francese, tumultuauano, & erano vicini a' capitare ad alcun sinistro accidente, quando la destrezza de' Ministri di Francia non si fusse frapposta, e la considerazione de grossi stipendij, che ritraeuano da quella Corona non haueßero dall'animo loro diuertita quella fantasia; che quando più riuolta verso il priuato, che il publico interesse non fusse stata, non vi è dubbio, che sopportasse di lasciarsi cauare vn' occhio per riempirlo d'vn pezzo d'oro.

Accordata dall'oro di Francia.

Italia.

Restaua in tanto sempre più ristretto Torino, e difraudata la speranza del Prencipe Tommaso di essere soccorso, e del Leganes di caciarne gli Francesi; perche oltre li continoui rinforzi di soldatesca, che giugneuano frà tanto al campo Francese, vi arriuò ancora in questi giorni il Marchese di Villaroy, con quatro mila fanti, mille caualli, & vn reggimento tolto dal Delfinato di Cittadini scelti da quella Prouincia, obligati in caso di bisogno sortire in campagna à proprie spese per tre mesi; per lo che s'intendono essere esenti dalle grauezze publiche.

Rinforzo venuto a' Francesi sotto Torino.

Alla qual gente datosi quartiere vicino al Parco, & in Vanchia dietro il fiume Dora; si fecero di nuouo da' Francesi due ponti l'vno sopra il primo più verso la Città attaccato alla linea opposta à quella, e l'altro di sotto per darsi la mano dal quartiere del Marchese Villa, con quello di Valdocca più vicino alla Città, e linea medesima; con che, e con la rouina, che fù fatta da due batterie, vna al quartiere delle Madalene, e l'altra al Parco nelli Molini, che suppliuano al bisogno della Città, restando d'ogn'intorno circondata, e difficoltato a gli Spagnuoli 'l portarle il sospirato soccorso.

Accordo trattato da' ministri Pontifi[cij] nell'assedio di Torino.

Nel colmo di tanto trauaglio tornò la pietà de Ministri di Sua Santità à rauuiuare nuoui partiti per l'aggiustamento, sortendo dalla Città Monsignor Nunzio, & entrando l'Abbate Mondini, nel qual tempo della negoziazione (ch'era d'ore sei incirca ordinariamente ogni giorno) seguiua tregua dalla parte del Valentino, da cui dauasi adito alli

to alli soldati, & altri ancora d'ambe le parti di visitarsi con gran gusto, e soddisfazione;

Mà non volendo Madama, ne i Francesi condescendere alle pretensioni del Prencipe, le quali tuttauia intrepidamente egli sosteneua, vine nel primiero proposito, conoscendo che se doueua essere spogliato di ciò che possedeua, per accordo, molto meglio riusciuagli il tentar la fortuna, che d'auuantaggio toglierglì non poteua, che cederlo senza profitto all'aggiustamento, dopò pochi giorni 'l ripiego restò suanito.

Cosa degna fratanto non occorre di essere quì 'nserita eccetto che qualche scorreria de soldati, li quali 'n piccole truppe procurauano più tosto il vantaggio delle persone loro, che del Prencipe, e de gli Spagnuoli 'n particolare, che smontata la collina, passato il Pò, à setto si approssimarono al campo Francese, & in più volte leuarono a' foraggieri buon numero de caualli, e muli, che non fù di poco danno a' Francesi.

Fù anco fatto prigione Monsieur di Cenantes Colonnello, il suo Luogotenente, & altri 'n sua compagnia, mentre dal campo andaua a' Beni. Sarebbe bene stata di considerazione l'impresa tentata, ma non riuscita à gli Spagnuoli 'l quarto di Settembre circa la mezza notte se hauesse incontrato l'effetto, e quanto meglio era stata ordita, tanto più glorioso ne sarebbe rimasto l'autore.

Pensarono questi di sorprendere il Marchese Villa nel proprio alloggiamento; inuenzione di due Piemontesi pratticbissimi de' siti, passi, e luoghi doue faceuansi da' Francesi le guardie.

Addimandarono costoro al Leganes per tal'effetto dugento soldati à cauallo scelti, asserendo tanti poter bastare al loro bisogno, & in premio dell'operato, se però riusciua, pretesero promessa di sei mila doppie con vna compagnia ciascuno di corazze; a' quali datasi fede, e prontamente assicurati del primo con maggiori promesse ancora, ridotti la notte sudetta lontani dal quartiere Generale de' Francesi circa tre miglia, oltre la campagna di Millesi or in alcune pratarie, sciolse le briglie a' caualli circa le quatro ore della notte venne vno à piedi ammantellato, col nome, e segno dell'armata Francese, ch'era quella sera San Michele, e Malon;

Tentatiuo de gli Spagnuoli di sorprender il Villa, ma non hà effetto.

Il che inteso, e sentito per lo passaparola, che corse trà tutti loro, da vn soldato venuto pochi giorni prima da Mantoua à quel seruizio, e da esso osseruatesi tutte le cose, che s'allestiuano, e accortosi come la deliberazione conteneua d'attendere in quel luogo le sette ore; desideroso di auuanzare la sua fortuna con lo scoprire tale stratagemma, ò tradimento che vi fusse, immediatamente separatosi da compagni con legittima scusa portossi all'armata Francese, e fattosi condurre al

Conte di Arcurt distintamēte ragguagliollo di tutto il concerto dandogli per segno della verità il sudetto nome; per lo che diligentemente ne fece auuisato il Visconte di Turrena, e questo venuto ad abboccarsi col detto Arcurt, stabilirono di condursi con costui nella detta campagna; e di sorpresi, sorprendere gl'insidiatori: onde presi sei cento caualli, e dugento moschettieri, lasciandone alcuni ad alcuni posti, per doue in caso di ritirata doueuano passare, col protesto di loro medesimi, ch'era il nome, e segno sudetto, andarono à trouargli, che appunto principiauano montare à cauallo, ormai auicinatisi l'ora stabilita, e risolutamente inuestitigli, gli ruppero, e confusero in tal guisa, che pochi potendo trouare strada alla fuga, quasi tutti restarono ò morti, ò prigioni.

Troppo vantaggio sarebbe dell'huomo, se gli effetti secondando à suoi disegni fussero posti nelle mani di lui, 'l fabricarsi à suo modello la fortuna. Oltre le difficoltà, che per loro stesse incontrano le azioni grandi, douendosi esequire con l'aiuto altrui, non corrisponde talora al vigore del Cuore, la forza del braccio; ò sia per languidezza di spirito, ò (quel ch'è peggio) per difetto di tradimēto; quante fortezze insuperabili à gli assalti sono cadute alle frodi d'vna segreta intelligenza; quanti affidato il sonno in grembo alla sicurezza, nouelli Sansoni nel seno à Dalidà hanno sperimentate le insidie; e godendo i vezzi delle Grazie, furono assaliti dal furore delle Furie? Questo mancaua alla nostra misera mortalità, che sotto il riso ancora s'apportasse la Morte, ne gli amici si prouasse l'infedeltà, ne domestici hauesse luogo il tradimento; chiude alle volte, che non si sà, coppa gemmata veleno mortale, alberga, che non si crede, trà liete fiori aspe mordace; mà che il tuo caro, lo scelto dà te per diletto, e partecipa de tuoi più riposti, e segreti negozij, ti manchi, ti tradisca; e co' inimici tuoi stessi fatta lega, e conuenzione sottoscriua la tua rouina; questo come riesce per ogni parte detestabile, così rare volte ne' partorisce il sospetto. Quinci è, che inauueduti fomentiamo spesso la biscia nel seno; impensati palesiamo quel segreto, che riuelato può dare il tracollo. Mà che può forsi l. la humana compagnia ricerca confidanza: fortunato chi coglie bene. Vno amico fedele (disse il Saggio) dee pareggiarsi ad vn tesoro. Nō mai però l'haurai à sottoscriuere tale, che co' i caratteri d'vna lunga prattica, e sperimentata occasione. Il tempo porge la conoscenza. Onde poco prudenti furono li suditi nel fidarsi 'ndifferentemente d'ogni soldato ò conueniua non iscroprirsi si pronto il disegno, ò scopritolo, esequirlo subbitamente; ò nel temporeggiare, non lasciare addormentare le sentinelle della cautela.

Catalogna.

Per la sollevazione de' Catalani, che premeua fuor di modo al Rè Cattolico,

Catolico perche bene accorgeuasi del pregiudizio, che riceueua nel fare la Guerra co' i propri sudditi, contro li quali ogni vittoria ottenuta era perdita, nõ tralasciò quella Maestà gli mezzi più efficaci per ridurgli piaceuolmẽte alla primiera vbbidiẽza; ma conoscendo che ogni buõ termine esercitato contro la gẽte vile solleua più tosto l'animo all'ostinazione, che piegalo al raggioneuole, applicossi alle prouigioni della Guerra: le quali quando anco l'accomodamento fusse seguito non erano gettate, anzi sarebbero riuscite di mirabile giouamento: perche le soldatesche leuate sotto questo pretesto, e quando meno i Francesi sospettassero vnite co' i solleuati, improuisamente spiccate nella Francia con molto vantaggio, ò promosso nella Linquadocca, ouero fatta quiui gran diuersione si haurebbe.

Preparamẽti fatti dal Rè Catolico per la solleuazione della Catalogna.

Oltre però alli preparamenti, che di ogni 'ntorno faceuansi dallo Spinola, dall'Almirante, e dal Marchese los Velez al Duca di Ferrandina che trouauasi à Napoli, fù imposto, che imbarcati due mila fanti Italiani sopra la vigesima prima galera, che seco haueua, immediatamente far douesse vela verso Spagna; & ad ogni altra parte furono fatte quelle prouigioni tanto maggiori, quanto più grande ne appariua il bisogno; ma ne anco per questo intimoritisi li solleuati, anzi sempre più costanti nell'opinione, che non mai si potesse credere al perdono di lesa maestà, continuarono ad armarsi.

Catalani dimãdano aiuto da gli Olandesi, e ricorrono al Rè di Frãcia.

E perche non suppliuano le forze loro à resistere à quelle del Rè, ne meno haueuano capi di quella sperienza, che richiedeuasi, spedirono in Ollanda à chiedere à gli Stati soccorso de capi ingegnieri, e de ogn'altra cosa; e sopra le forze della Francia riposto ogni loro fondamento, spedirono alcuni de loro deputati alli ministri di Sua Maestà Cristianissima in Linquadocca, chiesero soccorso, e s'esibirono dare quegli ostaggi per mantenimento della loro fede, che bastassero ad assicurarla; e il Rè medesimo toltosi da Castiglia portossi 'n Aragona, per essere più vicino à dare gli ordini opportuni.

Rè di Spagna passa in Aragona.

Il Bordeos con l'armata nauale nauigando pur verso il Regno di Napoli, finalmente portossi 'n vista di quello del che presone gran sospetto il Vice Rè, e non senza fondamento temendo che vi fusse allettato d'alcuna intelligenza, poiche dubbitaua, non essere tutti quei popoli 'ntieramente contenti ne del suo gouerno, ne de' continoui aggrauij 'mposti loro da gli Spagnuoli, immediatamente fatto dare per ogni luogo all'arme, e spedita la caualleria alla marina, rinforzò tutti gli posti, e presidij di quella, accrebbe la guarnigione di Gaetta di seicento fanti Spagnuoli, e presa qualche gelosia sopra quegli habbitanti che s'intendessero co' i Francesi, atteso che si accostarono fino à tiro di cannone da quel porto, fatte arrestare circa 30. persone delle più

Per l'armata del Bordeos vicina à Gaeta s'insolpettisce il Vice Rè di Napoli.

adom-

adombrate non tralasciò di mettere in opera ogni arte di fedel ministro al suo Rè.

Et essendo concetto che il Bordeos pensasse à prender terra nell'Isola di Ponza spettante al Duca di Parma, & anco à gettarsi sopra la medesima Città di Napoli, fece subbito por guardie per ogni luogo. La sommità del monte nella Masseria delli padri di San Pietro Martire fù proveduta d'vn forte presidiato da gli Spagnuoli natiui, e guernito di molti pezzi di artiglieria, come similmente furono li torrioni della Chiesa del Carmine, che giace verso il ponte della Madalenna.

Si tolsero in nota le genti per le case da capi delle contrade, per sapere la quantità delle persone atte alle armi, per seruirsene al bisogno. I battaglioni fuori hebbero ordine de allestirsi per accorrere doue
Francesi sbarcati verso Pusilipo. *fussero comandati, e di continouo tenendosi consiglio di Guerra, furono in oltre chiamati tutti li Baroni, titolati, e feudatarij del Regno per istar pronti alla difesa della patria.*

E perche il sospetto si conuertì 'n sicurezza, poiche il Bordeos veduto fallito il suo disegno sopra Gaetta si voltò verso Nascita, e sbar-
Fatti ritirare dalli Napolitani nell'armata. *cata parte della fanteria verso Pusilipo, procurò prendere posto in questo lato; quiui accorsi li Napolitani con diuerse compagnie di fanti e caualli, e quattro cannoni costrinsero dopò qualche scaramuccia gli Francesi à ritornarsene all'armata.*

Per questo il ViceRè, e gli altri ministri Regali non mancando alla vigilanza di quel Regno, à loro raccomandato, poiche da vno incontro fauoreuole à Francesi grauemente sarebbe pregiudicata la riputazione, e la loro stima; perciò oltre all'hauer deputata vna nuoua giunta de caualieri per vnirsi due volte la settimana in Palazzo à trattare sopra la difesa del Regno, de' quali furono capi li Marchesi di Salsa, e di San Giorgio, Don Tiberio Brancatio, e Don Francesco Torraldi, richiesero in oltre tutti gli schiaui mantenuti dalli Baroni del Regno per armare le nuoue galere destinate alla condotta del General Borgia.

E temendo che li Francesi non si gettassero sopra l'Isola dell'Elba, nella quale quando si fussero annidati con tal ricouero facilmente haurebbero, ò vna volta, ò l'altra ottennuto il loro intento, vi furono mandate alcune compagnie di rinforzo, e ad ogni altro luogo proueduto di ciò che si conobbe esser conueneuole, ad vna sicura difesa.

Il Fine del Settimo Libro.

PAR-

PARTE SECONDA DELL' HISTORIE DEL CONTE GALEAZZO GVALDO PRIORATO

LIBRO OTTAVO.

SOMMARIO.

PArte occultamente da Stocholm la Regina di Suezia, e ritirasi 'n Danimarca per disgusti riceuuti da ministri del gouerno. Tentano di nuouo il Prencipe Tommaso, e il Marchese di Leganes aprir le trincere de' Francesi sotto Torino, e cacciargli da quello assedio, ma riesce il disegno fallace; onde vengono à capitulazione, e rendesi la Città al Conte d'Arcurt con onoreuoli condizioni; n'esce il Prencipe, e si ritira ad Inurea, e concludesi frà Sua Altezza, e Francesi vna sospensione di armi per alcuni giorni. Passa dopò questa perdita l'esercito Spagnuolo ad Asti, e d'indi fà alto à fronte di bandiera. Portasi Monsignor Mazzarino in Inurea à negoziare col Prencipe Tommaso; ingelositi gli Spagnuoli, spediscono à quella volta da Genoua il Conte di Siruella, da cui strettamente ripigliansi le prattiche della buona intelligenza trà il Prencipe, e il Rè di Spagna. Toltosi 'l Prencipe di Oranges dalla impresa di Hulst rende arditi gli presidij di quel contorno, i quali sortiscono, e fanno molte scorrerie. Sorprendono gli Hassij Culcar, e scorrono per lo paese di Cleues, e Giuliers. Gl' Imperiali pongono l'assedio à Irclberg. Continouano tuttauia gli Scozzesi nella solleuazione; armati si fanno vedere alla frontiera dell'Inghilterra; oppugnano Neucastel; il Rè và loro contro con l'esercito Inglese; fanno alto; pretendono far sentire à Sua Maestà gli aggraui loro; sono freddamente ascoltati; richiedono sia chiamato il Parlamento; sono secondati d'alcuni nobili Inglesi; il Rè risolue di chiamarlo per fuggire maggiori inconuenienti; si riduce quello à Londra; Sua Maestà si trasferisce à Yorch. L'Arciduca Leopoldo portasi sotto Hexster, lo supera à viua forza;

forza; scorre il paese d'Hassia, e ritirasi a' quartieri del Verno. Nella dieta di Ratisbona si deliberano i quartieri all'armata. Fortificano i Frãcesi Montechiaro, ritirarsi 'l Conte de Arcurt à Torino, doue sollennemente fa l'entrata Madama. Nasce il secondo genito al Rè Christianissimo, ne resta consolata tutta la Francia; sono poste alcune grauezze sopra gli Ecclesiastici del Regno. Sempre più inchinano alla guerra i Cattalani, onde fannosi grandi apparati di guerra contro quelli. Il Prencipe di Danimarca con gente leuata da esso passa a gli stipendij de gli Spagnuoli nella Fiandra, viene sorpreso da gli Ollandesi, e rotto, e vcciso. Il Duca di Luneburg mette l'assedio a Volfembutel. Fanno gli Suezzesi diuersi progressi. Si auanza l'essercito del Rè Cattolico in Catalogna; rompe i sollevati, & occupa molte terre; e comparso in vista di Barcellona, li Catelani si pongono sotto la protezione di Francia, & acclamano per lo Principe il Duca d'Angiou.

Suezia.

Vedoua Regina di Suezia tẽta di maritare crist.na vnica figliuola cõ vno de figliuoli del Rè di Danimarca.

Per la morte di Gostauo Rè di Suezia senza figliuoli maschi decaduto il Regno in Cristina vnica sua figliuola e per conseguenza sotto la tutela della Regina madre, quei Baroni, e consiglieri, c'hanno sempre pretesa autorità grande presso alli Rè loro, e d'eleggergli conforme alla soddisfazione del publico, non potendo tolerare, che quella esercitando il dominio materno sopra la figliuola senza l'assenso loro procurasse di sposarla (fù concetto sospettato) in vno de figliuoli del Rè di Danimarca, e con tal modo tirarlo alla Corona; (done essi pretendeuanno non potersi effettuare l'elezione senza consenso delli tre ordini degli stati); e perciò inuigilando alle nouità che da questo ne potessero diuenire, procurarono coll'intraprendere le lettere, che l'erano inuiate, e trattener quelle ch'essa scriueua; non solamente di venire in chiaro del tutto, ma disturbarle etiamdio ogni disegno.

Viene disturbata, e come.

Sdegnata se ne passa in Danimarca.

Onde la Regina grauemente sdegnata, per hauere conosciuta l'opera sua infruttuosa (vogliono alcuni fusse da qualche suo intimo à ciò persuasa) imbarcatasi occultamente sopra vn picciolo vascello il ventesimo quarto di Luglio si condusse in Danimarca, oue se bene fù diuulgato, che giugnesse senza saputa de' consiglieri di Suezia, ne venne con tutto ciò parlato da altri diuersamente; & alcuni vollero, che molto bene ne fussero auuertiti mà volontarij chiudessero gli occhi più tosto lieti della sua assenza, che contenti della di lei dimora; anzi alcuni più succenti tennero per probabile, che il Gran Cancelliere Oxestern sotto mano facesse da confidenti della Regina passare vficio con destrezza per affrettarne la risoluzione, persuadendosi, che gli Suezzesi da vna

tale

tale a senza gelosi l'haurebbero tosto richiamata, e verso di lei con migliori termini proceduto, artificij soliti ad esercitarsi da Politici, quando hanno per bene con gentilezza togliersi da piedi alcuno di grande autorità, à cui in altro modo il dare licenza conoscono partito non intieramente bene inteso; auuenga, che non altro da essa potesse riceuere che alcuno de' pregiudizij, soliti succedere quando le redini del gouerno sono nelle mani di chi viaggia per le vie delle priuate appetenze.

Gli Suezzesi morto il loro vltimo Rè, reggendosi più tosto à guisa di Republica, che d'Imperio, à conseruarsi liberi si dimostrauano, & al coronare vn Rè con autorità limitata, e di loro soddisfazione; non à seguire gli disiderij della Regina, che come Donna erano facile à trabboccare nel suo peggio. Non senza artificio de gli Suezzesi.

Il Marchese di Leganes ancor che per le sperienze fatte contro gli quartieri delli Francesi, (li quali giornalmente s'ingrossauano di soldatesca, e fortificazioni) Essendogli nuouamente il sesto di settembre giunto Monsieur Castelan Mareschiallo di Campo con tre mila fanti, e ottocento caualli, conoscesse palesemente sempre più rendersi irriuscibile il soccorso; auuiuato però da conforti del Prencipe Tommaso, da cui non mancauasi in questo assedio di fare palese la forza della sua spada, e del suo ingegno, risolse di nuouo, e per vltimo cimento tentare la fortuna, e procurar di raccogliere da questa ciò che fin all'ora non haueua potuto ottennere ne dalla prudenza ne dal sapere.

Concertato per tanto trà esso, e il Prencipe il modo da tenersi, d'ogni occorrente proueduto, e da nuoua gionta de' Napolitani, e Piemontesi rinforzato il terzo decimo di Settembre vscì'l Prencipe da Torino sopra le fortificazioni de' Francesi dalla parte trà il Valentino, e Borgo di Pò, facendo ingelosire da ogni altra banda tutti li quartieri, come soleuano fare i diffensori souente per tenere in vigilarsi gli oppugnatori; e con tanta brauura prima del comparire dell'Aurora del Decimo quarto dello stesso mese diportossi, che superata, & aperta in trè, ò quarttro lati vna trincera, e tre fortini, ò sieno ridotti, mandò à filo di spada buona parte de' custodi; in ciò giouandogli mirabilmente alcune scale lunghe dieci cubiti incirca, e larghe due, fortificate frà l'vno, e altro grado di grosse pianche di forte legno, con le quali si faceuano come parapetto alli battaglioni di fanteria, & haurebbe penetrato anco à darsi la mano coll'essercito Spagnuolo, quando si fussero dati li contrasegni, ch'erano di far volare all'aria quattro code di fuoco à tempo debbito. Sortita fatta dal Prencipe Tommaso.

E il Leganes nel medesimo punto che attaccò il Prencipe dalla sua banda, hauesse egli fatto assalire il lato, che riguarda la campagna

verso riua di Pò, doue giaceua vn fortino in testa ad vn ponte di barche da' Francesi quiui fabricato per darsi la mano da quartieri col forte a' Cappuccini;

Mà non giunto al tempo aggiustato, e alla difesa accorsoui 'l Conte d'Arcurt, e il Visconte di Turrena, & immediatamente riconosciuto il bisogno, spiccarono due reggimenti di fanteria, che trouaronsi 'n arme p̄ima de gli altri alla recuperazione di detti fortini, contro gli quali precipitatisi cō tutto lo sforzo quei soldati animati dalla presenza del loro Generale prestamente gli racquistarono; e sopragiunto poscia il Signor di Canigliac col suo reggimento di caualleria, spalleggiato da altre truppe ancora, che al rumore correuano in soccorso de' compagni, passò la trincera, e fece retirare gli Piemontesi sino appresso le mura della Città con qualche loro danno, perche inuestito il Marchese Serra in sito assai spazioso, quantunque soddisfacesse al debbito di valoroso guerriere, nondimeno restò rotto con non picciolo rischio della sua vita, non per altro saluatala, che per essersi lanciato giù dalla trincera al basso nella campagna di sotto.

Genti del Principe Tommaso ributtate da Francesi.

Morirono però il suo Sergente Maggiore diportatosi non meno del Colonello brauamente, vn Capitano con altri cinque vficiali à piedi, e circa dugento soldati delli terzi del Visconte, Pignatello, Trotto, e Munica, oltre qualche numero de prigioni, e feriti; e de' Francesi circa quaranta, e molti caualli dannegiati;

Lo stesso Arcurt corse reschio grandissimo della vita, e parue miracolosamente preseruato; poiche colpito d'vna moschetatta nella testa, forogli (senza punto offenderlo) il cappello doue stà il cordone, intorno à cui eraui vn fazoletto per contrasegno, passando la palla, presso l'orecchio sinistro, e bruciolli 'n questo lato parte de' capelli.

Parere del Marchese Villa.

Vedendo dunque il Leganes frustatorio, e pericoloso ogni tentatiuo, e suanito il disegno del Prencipe Tommaso; rischiaritto il giorno, ritirosi a' suoi alloggiamenti.

Il Marchese Villa, che come prattico del paese supponeua con fondamento difficoltosa cotale ritirata per la montagna dirupeuole, & ardua, propose che valendosi della buona riuscita si tentasse per dannegiarlo, od almeno si procurasse di togliergli que' muli, che ad effetto di soccorso carichi di prouigioni seco conduceua, mà l'Arcurt contento per allora d'hauere condotta à fine la impresa, non volendo acconsentirui, se ne andò senz'altro impedimento.

Il Prencipe disingannatosi di poter' essere più soccorso, per non pregiudicarsi di auantaggio nell'accordo, venne à patteggiare co'i Francesi, e ridottisi per lo Rè di Francia Monsieur d'Agraua, e Plessi Pralin sustituito in luogo d'Argenton fatto prigione; per Madama di

Sauoia.

Sauoia l'Abbate Mondini; per lo Prencipe Cardinale il Conte di Mussano, e Monetti; per lo Prencipe Tommaso Paser, e Druent; il decimo settimo di Settembre furono conchiusi li seguenti articoli. Si rende Torino a' Francesi.

Che il Serenissimo Prencipe Tommaso di Sauoia rimetta la Città di Torino à Sua Maestà Cristianissima nelle mani del Cōte d'Arcurt Luogotenēte Generale in Italia per Sua Maestà, il qual vuole ristabilire in detta Piazza la reggenza di Madama nella Sourānità di suo figliuolo. Articoli della resa.

La detta rimissione si facia alli venti due dello stesso mese di Settembre; mentre però sieno pronti li cariaggi, che s'addimandano al Conte de Arcurt, al qual'effetto darannosi ostaggi d'ambe le parti, e cesseranno tutti gli atti di ostilità.

Gli Ostaggi restaranno presso à Serenissimi Prencipi fin tanto che il Prencipe Tommaso, e la gente di guerra di qual si voglia natione sia arriuata alli luoghi sotto scritti à saluamento, e che siano ridotte in sicuro le robbe de' soldati, e di quelli, che lo seguirano; e gli ostaggi del Prencipe debbano restar presso gli Francesi fino à tanto, che saranno restituiti li carri, e le altre cose, e haueranno seruito alla condotta delle robbe.

A tutti quelli, che vorrano vscire dalla detta Città con loro famiglie, & armi, e bagaglio sia permesso di seguire il Prencipe Tommaso, ò di andarsene oue meglio parerà loro; purche non si riduchino nelle piazze, e luoghi tenuti da Francesi, ò da Madama senza il consenso de' loro gouernadori.

Potrà ogni vno prendere la strada a sua elezioni, senza che gli possa essere prescritta dagli vficiale di Sua Maestà, ò di Madama; e sarà cōcesso loro di ritirar le sue famiglie, e ciò c'hauessero nella Città nel termine di due mesi senza alcun impedimento.

La soldatesca sortirà con armi, e bagaglio, micchi accesi, palle in bocca, bandiere spiegate, tamburri battenti, e con le monitioni, che potrà portare nelle bandoliere, ò fiasche; e quanto alla gente di Sua Maestà Cattolica s'osseruarà ciò che sarà contenuto à piè di questa capitulazione.

Le Serenissime Infanti sieno in libertà di fermarsi, ò di andare doue più loro piacerà; e si continouarà il pagamēto de loro apanaggi conforme si trouano obligati; e le persone, e robbe, che lascieranno nel Palazzo, ò in altra parte di Torino saranno sicure.

Il Conte d'Arcurt, e li ministri della Duchessa faranno dare quel numero maggiore de carri, caualli, e barche, che si potrà hauere per la condotta delle robbe sudette; le quali non potendosi 'n vna, si condurrarnno in più volte.

A Chiunque vorrà vscire dalla Città ò solo, ò con le robbe, e famiglia

glia sarà conceduto termine di due mesi, come s'è detto, per andare doue più gli piacerà; e non potranno esser aggrauati di contribuzioni, angarie, ò carichi di qualsiuoglia sorte più di quello saranno gli altri Cittadini, & habbitanti; li quali goderanno pacificamente tutti li beni loro, entrate, facoltà, conuenzioni, e generalmente ogni cosa ad essi spettanti, e tutti quelli, che s'eleggessero partire da Torino non saranno mal trattati direttamente, nè indirettamente nella persona, onore, robba, e facoltadi, grani, vini, vettouaglie, e beni mobili, e stabili sotto qualsiuoglia scusa ò pretesto, etiamdio per qualunque azione, c'hauessero fatto, seguendo il partito de' Serenissimi Prencipi, e suoi collegati, dichiarando in questo capo, che s'intendino compresi anco gli hebrei, a' quali & alla vniuersità loro saranno osseruati li soliti priuilegij & hauendo bisogno per questo de' passaporti si concederanno loro gratis.

Promette il Conte d'Arcurt, che pendente l'assenza di Madama saranno osseruati li priuilegij, immunità, e conuenzioni della Città, cittadini, & habbitanti, li quali goderanno pacificamente.

Per gli feriti, & amalati, che non potranno seguitare, ò ch'eleggeranno il fermarsi in Torino, sarà conceduto lo starsene con ogni buon trattamento; e si concederanno, loro i passaporti, e carri necessarij quando vorranno partire.

Saranno posti 'n libertà li prigioni, che sono nelle mani de' Prencipi, ò che sono stati presi per l'autorità loro come all'incontro quelli del partito di essi Prencipi, ò delle loro truppe, che sono nelle mani di quelli del Rè, ò di Madama, ò presi come di sopra: & il Serenissimo Tommaso non potrà ritirare alcuno da Torino sforzatamente.

La Giustizia sarà amministrata sotto il nome della Duchessa dalli magistrati al modo solito.

Le scritture degli archiuij Ducali saranno sigillate, ò non s'apriranno saluo che facendose l'inuentario; e l'Archiuista dopò hauerle sigillate, attesterà con giuramento, che vi sieno fedelmente tutte nella maniera, che quando Madama partì dal castello di Torino: e quanto a' mobili, e robbe del Palazzo se ne farà parimenti 'nuentario, con attestazione di chi ne hauerà hauuta la carica nella forma sudetta; e di quà auanti si rimetterà il carico à chi comanderà Madama; e le sudette scritture, robbe, e mobili restaranno in Torino.

Sarà ciascuno rimesso nel possesso de' suoi beni, e potrà fruirne pacificamtente, e senza impedimento, ò per hauere seguito il partito de' Prencipi, ò seruito loro con le armi, e col consiglio: il medesimo s'intenderà per quelli, c'hanno seguito, ò seguitano il partito di Madama; al qual'effetto b s gnando si darà ordine alli Gouernadori, e giudici di

mantenergli,

mantenergli e proteggergli nel loro possesso.

Non si potrà far disponere, ne apportare molestia ciuile, ò criminale à chi si sia, & habbia seguitato (come quà sopra) il partito de' Serenissimi Prencipi, ò per hauer eseguiti gli ordini loro: e perche molti soldati dell'vna sono passati al seruigio dell'altra parte, non sarà permesso ad alcuno di cercare la cattura de suoi; e ciò per ischifare la confusione, la quale potrebbe nascere all'hora, che le truppe vsciranno dalla Città, e per quello tocca la promessa della restitutione de' beni, e di non molestare ciuile, ò criminalmente quelli c'hanno seruito, ò seruiranno il partito contrario respettiuamente, non s'intenda hauer luogo saluo sino al tempo che si concluda, ò si rompa l'aggiustamento con Madama. Quelli nondimeno, che risolueranno di habbitare in Torino, ò dentro le terre del suddetto gouerno, come anco quelli, che seguiranno il partito de Prencipi goderanno quei beni, che tengono ne' luoghi sotto al gouerno, e diuozione de'sudetti Prencipi.

Non sarà fatta violenza, ne ripresaglia dentro le Chiese, conuenti monasterij, & altri luoghi Sacri, tãto per gli beni, che loro appartengono quanto per quelli, che vi saranno non solamente introdotti da Cittadini, habbitanti ò stranieri, mà ancora da quelli, che seruiranno alli Prencipi, ò che gli haueranno introdotti auanti, ò dopò la partenza loro.

Tutta la gente di Guerra di Sua Maestà Cattolica che trouasi 'n Torino, ciò è il Generale, maestri di campo, Colonnelli, e tutti gli altri vfficiali maggiori, e minori, così à piedi, come à cauallo, sol'atesca di fanteria, ò di caualleria, con tutti li caualli, c'haueranno tanto da caualcare, quanto per condurre à mano, e con ogni sorte di armi, e quelli di fanteria con armi, bandiere spiegate, palle in bocca, micchia accesa, e con le munizioni, che potranno portare, e loro caualli; e con tutto il bagaglio tanto di fanteria, quanto di caualleria, e seruidori di tutti, e di qualsiuoglia nazione haueranno da passare il ponte di pietra sopra il Pò, doue finisse il Borgo chiamato di Pò, e passato il detto ponte volgendosi à man sinistra, & arriuati alli molini delle catene entreranno nella strada di Chieri, che passa per le Tauernette, continouaranno il loro viaggio fino à Chieri, per incorporarsi 'n esso luogo, ò doue s'incontrassero per istrada con l'esercito di Sua Maestà Cattolica gouernato dall'Eccellentissimo Marchese di Leganes. Promettendo il Conte de Arcurt di non molestare, ne permettere, che dalle truppe di Sua Maestà Cristianissima venga molestata detta gente di S. M. Cattolica, ne meno da quelle di Madama sino che si vnisca con l'armata sudetta del Marchese di Leganes.

Resta anco obligato detto Conte de Arcurt di dare prontamente à

detta

detta soldatesca così di caualleria, come di fanteria quella parte de carri, muli da soma, e caualli da sella, che sarà necessario per detta soldatesca à discretione delli Generali sudetti di S. M. Cattolica; il qual bagaglio douerà seruire à detta gente fin che arriui à Villa nuoua di Asti, il tutto senza spesa, e costo di S. M. Cattolica, ò della sua armata.

Nel medesimo tempo sarà permesso alla sudetta gente di S. M. Cattolica, ò à quella parte di essa à ciò deputata da Generali di detta Maestà Cattolica di cauar fuori li due pezzi di cannone, e li due mortari, che seruono à tirar le bombe, e si trouano in detta Città di Torino proprij di S. M. Cattolica con munitioni di poluere, palle, e bombi per tirare venti tiri per ciascuno pezzo, e mortaro, e condurrà il tutto à Villanuoua di Asti passando il Pò per lo ponte di Moncalieri distante tre miglia da Torino, e facendo il cammino di Tuffarolo fino ad arriuare per via dritta ad esso luogo di Villanuoua di Asti; restando parimenti obligato il Signor Conte de Arcurt di somministrare, e stare prontamente gli apparati carri, caualli, & ogni altro indirizzo, e comodità necessaria per condurre detti cannoni, e mortari e loro munitioni (come sopra) à Villanuoua de Asti, il tutto gratis e senza spesa di S. M. Cattolica; e di più sarà tenuto esso Conte Arcurt di fare aggiustare gli detti cānoni, e mortari da numero cōueneuo di soldatesca al Gouernatore di Villanouà di Asti, tutto frà il termine di due giorni.

Sarà particolarmente obligato il detto Conte de Arcurt à fare allestire per lo medesimo cammino, e dalla medesima soldatesca quella parte di bagaglio della fanteria, e caualleria che non potesse passar per le colline à semplice dichiaratione delli detti Generali, & vficiali di S. M. Cattolica; insieme con obligo di fare consignare detto bagaglio al sudetto Gouernadore di Villanuoua de Asti nella conformità sudetta.

Che finalmente sia obligato il detto Conte de Arcurt di dare prontamente a gli vficiali perciò deputati dalli Generali di S. M. C. tutte le barche, che faranno di mestiere per imbarcare in esse gli vficiali, e soldati 'nfermi, e feriti così di fanteria, come di caualleria, che si trouano in Torino; e mancando qualche quantità di barche sia permesso al Marchese di Leganes di mandarle da Valenza, ò da Verrua sopra il Pò per imbarcare la parte di detta gente, & vficiali; che restassero infermi: alle quali promette il detto Conte de Arcurt di dare libero passaporto per Chiuas, e Casale, e sicuro conuoglio fin che giunghino à Valenza del Pò terra dello Stato di Milano; e frà tanto che ciò s'essequisce, promette esso Conte de Arcurt di fare buon trattamento alli detti 'nfermi, feriti, & altri vficiali deputati dalli Generali di S. M. C.

che

che resteranno in custodia di essi, à quali parimenti farà dare passaporto, e sicuro conuoglio fino all'arriuo nello Stato di Milano: & il simile passaporto, e conuoglio sarà dato alla soldatesca, s'hauerà fatta scorta alli detti'nfermi, e feriti per lo loro ritorno fino à Chiuas.

Che alle otto compagnie de Grigioni le quali sono in Torino al seruizio del Rè Cattolico si permetta l'vscire con l'altra gente, & vnirsi con l'armata di S. M. C. per lo cammino, e nella forma contenuta nella soprascritta conuenzione, senza poter'essere molestati, ò impediti sotto qualsiuoglia pretesa, ancor che in altri tempi habbiano seruito il Rè Cristianissimo.

Che ritrouandosi frà le truppe del Rè Cattolico, in Torino soldati fuggiti da quelle del Rè Cristianissimo si lascino passare libere insieme, con gli altri.

Per osseruanza delle quali cose si daranno gli ostaggi di qualità e grado eguale ad ambe le parti, fermandosi quelli di S. M. C. in Torino, e quelli del Rè Cristianissimo à Villanuoua di Asti sino all'intiero adempimento di quanto di sopra si è dichiarato il che effetuatosi si rilascieràno dandosi reciprochi li passaporti, e conuogli necessarij, e gli ostaggi di S. M. C. si libereranno quando li carri, e conuoglio dati da Signori Francesi saranno restituiti, e ritornati'n Torino.

Questi articoli fermati, e sottoscritti de ambedue le parti sortì dalla Città il giorno ventesimo quarto di Settembre il Prencipe Tommaso nella seguente forma.

Consignata prima la porta del castello (che per allora altre non furono aperte) ad vn reggimento de' Francesi, marciauano i carri, e muli carichi del bagaglio, accompagnati da alcune squadre de' fanti, e Cittadini; à quali precedeua vna compagnia di trenta vno cauai leggèri: seguiua vn'altra compagnia di trenta quattro soldati à cauallo archibugieri di guardia, dietro alla quale (preceduto dagli araldi, e seruitù bassa della Corte) veniua il Prencipe in habito di scarlatto, sopra vno bellissimo Ginnetto baio scuro accompagnato da tutti li Generali, e capi da Guerra Spagnuoli, dalli Presidenti Belloni, e Pellegrino, dal Leoni presidente della camera, dal Riuelli presidente delle Finanze, e dalli Senatori Sillraui, e Ghillieri, da Don Maurizio suo fratello, dal Gouernatore di Torino, dal commendator Passer primo segretario di Stato, dalli segretarij Baronis, Nicolis, e dal Conte Mazzetti, Ilqual caualcaua alla sinistra di Sua Altezza con gran riuerenza, e sempre col cappello in mano, benche minutamente pioueße, riceueua i discorsi, e gli ordini, che dal Prencipe gli veniuano dati. Vscita del Prencipe Tommaso da Torino

Dietro questi Signori seguiua vn'altra compagnia di venticinque archibugieri à cauallo, come di guardia e tredici carrozze che seruiuano le

no e due Serenissime Infanti accompagnate dalle principali Dame della Citta queste poi seguitate da due squadroncini vno di cinquanta, e l'altro di cinquanta sei corazze, e dal reggimento di fanteria Grigiona di 263 soldati, alla coda del quale vedeuasi vn altro squadrone di Corazze Piemontese di 55. guidato dal Conte della Trinità, vno di Carabini della guardia del Prencipe Cardinale di settantaotto soldati, & altri quattro l'vno dietro all'altro di corazze Italiane.

Marciauano soccessiuamente due terzi vno Spagnuolo di 486. fanti, e l'altro Italiano di 440. con vn'altro della medesima natione di 305. Veniua poscia in seguitamento di questi la fanteria Alemanna di 580. fanti, e nella retroguardia la fanteria Lombarda, & altra Spagnuola in numero di 1183. spalleggiata dal reggimento di Don Ferrante de Monti, 'l quale consisteua (per lo strapazzo fatto) in soli 240. soldati.

Il Conte de Arcurt fuori della porta auuanzatosi verso il Prencipe con tuti gli altri Capi da guerra del suo esercito, con molta riuerenza lo accolse, e riceuette; al che con altrettanta cortesia corrisposto dal Prencipe, seguitò il suo viaggio, e ritiressi à Inurea con la stipulazione di vna tregua di 24. giorni frà esso, e Francesi accordata, per ripigliare in questo mentre le prattiche de' negoziati con Madama; spedì anche immediatamente in Ispagna vn suo confidente à ragguagliare il Rè di ogni successo; con l'aggiunta (dissero alcuni) per dichiararsi 'n oltre non molto soddisfatto del Leganes.

Inuiò parimenti à Nizza il Conte di Mussano per negoziare col Prencipe Cardinale sopra li correnti affari, ne' quali ambedue i fratelli con gran costanza camminauano concordi.

Harcurt entra in Torino.

La Città di Torino mandò subbitamente Ambasciadori all'Arcurt, per complire con le debbite cerimonie d'inuiti, & altri particolari, che in cose simili sogliono pratticarsi, 'l quale v'entrò tutto fastoso, conducendo buon numero di fanteria, che fù alloggiata con minore strepito, e soddisfazione maggiore di ciò era da quei Cittadini creduto; e dati gli ordini per le doutte dimostrazioni di allegrezza, spiccò veloci Corieri alla Corte di Francia, & à Madama la Duchessa, che trouauasi a'Ciambery in Sauoia con l'auuiso di tutto il successo; & egli tutto glorioso di hauere nel corso di quattro mesi, e quattrodici giorni vinto vno esercito, & oppugnata vna piazza di tal condizione al dispetto d'vn'armata, che prima signoreggiaua la campagna, e tutta via stauagli alle spalle, & alli fianchi, fece deporre le armi a'Torinesi per ogni buon rispetto, eccetto che la spada, e pugnale:

E perche da questo quei popoli affezionati al Principe Tommaso non si esacerbassero maggiormente, procurò con la dolcezza moderare ogni

re ogni opinione presa, e captiuarsi la beniuoglienza con la publicazione di editi in istampa, co'quali 'nnitaua ogni vno à ripatriare, e continuoare il suo esercizio con sicurezza di ogni buon trattamento: proibendo a' soldati sotto pena della vita di non molestare alcuno: onde in tre giorni li mercadanti apersero le botteghe, e ripigliarono gli trafichi con quella istessa quiete, che si haurebbe goduta se non vi fusse stata cosa immaginabile di trauaglio, non che di assedio. Trattamenti dell'Arcurt in Torino.

Demolita poi gran parte prima delle fortificazioni d'intorno la Città, e quelle contro la Cittadella, e dato ordine al gettarsi a basso molte case dirimpetto al forte Bolognino, doue gli Spagnuoli batteuano la Cittadella, e disposte in buon modo tutte le cose concernenti al gouerno sicuro di quella Piazza, ridusse l'esercito à ristorarsi de trauagli patiti 'n quell'assedio alli quartieri del contado del Mondoui, e di Torino, & accrebbe il presidio di Casale di tre reggimenti ancora di fanteria, e trecento caualli, co'quali di continuouo sortendo quel Gouernadore gran distrubo porgeua alle terre dello stato di Milano per quei confini, e molto comodo à suoi, che ritornauano carichi di bottini.

Intesasi dal Leganes la caduta di Torino, più addolorato per la riputazine delle sue armi, e del pregiudicio al grido dianzi acquistato si haueua, che della perdita fatta, rinforzò gli presidij di Villa nuoua, d'Asti, Trino, Sant'Ià, & altri luoghi, e spediti dugento caualli, e cinquecento fanti a Varcelli, ritiroßi col rimanente dell'armata in Asti: doue fatto alto, formò il forte di bandiera, per osseruare quali fussero gli andamenti de nimici, e perche gli Spagnuoli temeuano molto, che li Prencipi di Sauoia presa causa da tal perdita, e dalla poca apparenza de'gli aiuti loro per consegurgli stabiliti disegni, si deliberassero all'accordo co'Francesi, e con la Cognata, e vie più, che da Torino Mõsignor Mazzarino à tal'effetto erasi trasferito ad Inurea per negoziar col Prencipe; fecero che il Conte di Siruella da Genoua si portasse a trattare col detto Prencipe, il quale sollecitamente colà condottosi cõ molta destrezza moderò quei sensi, che mostrauãsi adombrati dalle azioni del Leganes: assicurò sua Altezza d'ogni assistenza dal suo Rè: gli promise gente, e danaro; e così bene raddolci con le speranze il suo animo, che confessandosi soddisfatto il Prencipe di tale vficio, condescese ad alcuni alloggi alla gente Spagnuola nel Cannauese, e ritirò dal contado di Vercelli alcune sue truppe, che troppo ristretti teneuano li quartieri della soldatesca dell'esercito Cattolico. Leganes fà passar buoni vfizij col Prẽcipe Tommaso.

Per lo che parendo al Siruella, che il Prencipe piegasse molto bene alle soddisfazioni del suo Rè, passato più oltre gli offerse trecento fanti Spagnuoli di rinforzo in Inurea.

Dd Mà il

Mà il Prencipe, che sopra ogn'altra cosa studiaua di conseruarsi nello stato libero, & independente, e conosciuto come gli Spagnuoli pure voleuano sotto il pretesto di onorarlo, e soccorrerlo assicurarsi delle sue fortezze, e della sua persona ancora, tramandando alle proposte le risposte conueneuoli, lasciossi 'ntendere, che non haueua bisogno di presidio, mà ben sì di vn corpo di esercito da ogni altro Capo independẽte per difenderſi, e proseguire la guerra; e di ciò tanto bramoso dimostrauasi, come in ristretto gli Spagnuoli poco volenterosi di cõcederglielo se da nuouo accidente non fussero spinti) s'argomentaua anzi che presso ad alcuni corse fama, che il Siruella gli facesse vna toccata di disiderarlo il suo Rè in Ispagna alla condotta de gli eserciti destinati contro gli Catalani, col che nõ solamente si preparauano di condescendere alle sue istanze, ma ridottolo in Ispagna l'haurebbero tenuto per ostaggio di quei pensieri, che come Prencipe indipendente non in altro modo insegnauagli la ragione del suo stato d'hauere.

Pretensione del Prẽcipe Tommaso fatta al Leganes.

Passossene anco il Conte della Riuiera à Nizza presso al Prencipe Cardinale per tenerlo in fede con nuoue speranze, e diuertirlo da quei pensieri, che credeuasi potesse hauere di riconciliarsi con Madama; il che tanto più premeua a gli Spagnuoli quanto più scopriuano pregiudiziale à suoi intenti questa accomodazione.

Vfizio passato da gli Spagnuoli col Prẽcipe Card.

I Francesi tutta via non mancando ad ogni studio per la conseruazione di Casale, presero spediente di fortificare Tomà, terra propria ad allargarsi 'l passo per quella fortezza; poiche situata tra Valenza, e Casale non v'è dubbio che maggiormente con essa si sarebbe impedita l'incursione de gli Spagnuoli da quella banda nel Monferrato; e perche temeua il Leganes, che non volessero ancora fortificare Sã Salnatore (terra propria allo stesso effetto) feceui attaccar fuoco, acciochè incapace di difesa non potesse profittare a'nimici; ma mentre quiui alcune compagnie vscite da Valenza attendeuano all'effetto, vscito da Casale il Signor della Torre con gente à piedi, & à cauallo trà San Saluatore, e Valenza incõtrati alcuni carri di mercatanzie il settimo di Ottobre gli prese, poco dopò di che guadagnò ancora cinquanta carra di farina, che di Alesandria con debole conuoglio erano condotte ad Asti.

Fiandra.

Dalla ritirata, che dicemmo del Prencipe d'Oranges dall'impresa d'Hulst, resi maggiormente arditi li Gouernatori delle piazze circonuicine, e raccolti dagli Spagnuoli circa due mila fanti, e quattro cento caualli, 'l ventesimo quinto giorno di Agosto passata la mezza notte assalirono il ponte della croce in Fiandra fabricato l'anno 1632. dal Conte Guglielmo di Nassau; e sradicate le palificate, occuparono vna porta; mà al rumore venute le gẽti di guardia della Piazza, e gli altri

Impresa tentata da gli Spagnuoli nõ riuscita.

altri, che solleciti presero le armi, dopo vn combattimento di quattro ore fatto al rastello di dentro dell'ingresso, in fine conuenne à gli Spagnuoli ritirarsi con perdita di molti di loro, e con tanto disgusto, quãto dispiacere sarebbe stato il buon successo, di cui punto non dubbitauano.

Mentre à tali segni si stendeuano le faccende di Fiandra, e d'Italia, nella Germania dimorando pure ogni vno de gli eserciti ne i loro vecchi alloggiamenti, non altro ne succedeua, che scaramuccie molto deboli frà la caualleria nel trasportare robbe, e qualche conuoglio, c'hauuto per ispia era da nimici assalito, e combattuto. Germania.

Mà perche grosso numero di soldatesca non poteuasi allungo mantenere sempre nel medesimo quartiere, accresciutosi l'esercito Imperiale per la giunta di molte truppe, spedite gli da diuerse bande, toltosi da Fritzlar portossi a VVolffshagen, luogo poco distante da Cassel, per quiui inuigilare alla conseruazione delle piazze tenute da presidio Cesareo sopra il VVesser, contro quali pareuano gli Suezzesi minacciassero: per lo che il Banner abbandonati li suoi quartieri se ne passò à Mindem; doue mẽtre gli eserciti erano intenti a' profittarsi delli vantaggi, vna truppa di caualleria Suezzese portatasi 'mprouisamente à Calcar, la sorprese, e con questa s'aperse l'ingresso alle incursioni nel paese di Cleues, e Giulieri; perche giacendo questa trà la Mosa, e il Rheno era molto opportuna all'effetto disiderato; e quiui accampatosi parte dell'esercito Suezzese, non poco era il trauaglio, che con le scorrerie daua a' quei contorni. Auuanzamẽto dell' esercito Imperiale.

Scagliatosi parimenti 'l Colonnello Rosa contro Hochaim, luogo custodito dà trecento Imperiali, acquistollo, e fugati nel castello gli Austriaci gli costrinse ad arrendersi.

Mà se in questo lato erano trauagliati quei popoli da gli Suezzesi, non già erano esenti dalle sciagure della guerra quei di Slesia; imperò che il Goltz Sergente Maggiore Generale di battaglia Cesareo con sei mila combattenti portatosi sotto Irschberg, e ributtato due volte il soccorso, che il Stallans pretese portargli, con le mine, e con le batterie, haueua di già à stretto partito ridotta quella piazza, i cui difensori però con istupore d'ogn'vno portandosi coraggiosamente non punto cedeuano al valore de gli auuersarij.

Continouauano tutta via gli Scozzesi nella loro solleuazione, essendo poco giouceuoli riusciti li negoziati frapposti dal Conte di Lauden per mollificare il furore di quella plebe alterata: Anzi ridottasi à numero considerabile di armati, s'era spinta alli confini della Inghilterra, e già marciaua verso Neucastel. Inghilterra.

Il Rè grauemente sdegnato, che da si fiori la pace ne germogliasse guerra tanto più nociua, quanto era nelle proprie viscere, e frà me-

desimi sudditi, partitosi da Londra il trentesimo primo giorno di Agosto fece publicar due editti, in vno de' quali dopò hauer Sua Maestà protestato di nō hauere dismesso alcun mezzo decēte alla sua grādezza per contenere essi sudditi Scozzesi già vacillanti, che non prorompessero in manifesta ribellione, hauendo loro promesso con ogni sincerità (conforme le proposte fatte da essi) l'osseruanza delle leggi Ecclesiastiche, ciuili, e municipali, e il mantenimento della loro libertà, e priuileggi; già che abusando della sua regale clemenza, sotto finto pretesto di Religione (del quale sempre s'erano seruiti per concitare la moltitudine) haueuano prese le armi per inuadere l'Inghilterra, gli dichiaraua incorsi nel peccato di lesa Maestà, ribellione, e tradimento; e ciò non ostante se fussero immediatamente ricorsi supplicheuoli a' suoi piedi per chiedere perdono de passati mancamenti, concedeua loro con eccesso di benignità vn vero indulto, e porre in non cale tutti gli delitti, & esorbitanze passate: e quando ciò ricusassero di fare, haurebbe proseduto contro loro come felloni, e traditori.

Editti publicati dal Rè d'Inghilterra.

In virtù dell'altro intimaua a' tutti li Baroni Signori, e titolati, che godono beneficij riceuuti da Sua Maestà, che subbito s'allestissero con armi, e caualli per seguirlo nella guerra contro detti solleuati, ò per se stessi, ò per via de gli sostituti; concedendo però à chi per qualche causa, ò impedimento non lo potesse fare di redimersi da tale necessità con certa somma di danaro, col quale, si prouedesse d'vno altro in suo cambio, ch'effettiuamente seruisse in guerra; lasciando à tal'effetto in Londra vna deputazione, con la quale trattassero il componimento, e per la quale, e per comparire à Neucastel, ò in qual si voglia altro luogo, doue Sua Maestà ouero il suo luogotenente Generale si trouasse, concedeua loro tempo fino alli trenta di Settembre venturo; il quale spirato, chi non hauesse vbbidito s'intendesse incorso nella sua disgrazia, e in altre pene prescritte dalle leggi contro gli disubbidienti.

Ma di questi non curandosi gli Scozzesi, anzi sempre più ardimentati dalle offerte occultamente loro fatte da gli Ollandesi (e fù vulgato d'alcuni, anco da Francesi; à quali supponeuasi compliisse il tener diuisa la forza dell'Inghiltera; e dal sapere, che trattandosi di Religione non tutti gl'Inglesi haurebbero contro di essi prese le armi) auanzati più oltre, dalle parole, e dalle minaccie vennero, a' gli effetti, & assalito Neucastel con le artigliere lo superarono; & haurebbero ancora fatto il medesimo di Torch, se il Rè quiui 'n persona con l'essercito accorso non gli hauesse intimoriti, perche tenendo le redini al disegno più oltre, ò per riuerenza, ò per tema, veduto il Rè approssimarsi loro, ritiraronsi; facendo intendere a Sua Maestà, che non per

Ostilità fatta da Scozzesi.

altro erano entrati nella Inghilterra, che per consegnare nelle sue mani vna loro supplica, in cui gli esponeuano gli aggraui riceuuti dalli cattiui ministri, li quali sempre attrauersarono le strade d'ogni loro doglienza perche non penetrasse alle orecchie della Maestà sua. Istãza fatta da gli Scozzesi al Rè d'Inghilterra.

Ch'erano buoni, e fedeli sudditi; mà che doueuano essere trattati come tali, e non da schiaui, & infedeli.

A questi concetti fattosi dal Rè riflesso, e sopra modo disideroso di acquettare il tumulto, da cui non poteua promettersi che mali effetti quando anco fusse restato vittorioso, (del che però molto haueuasi à temere per la ragione sopranarrata, che non di buon cuore haurebbero combattuto gl'Inglesi contro popoli non per altro venuti alle armi, che per la medesima Religione da essi professata) hebbe cara la umiltà de gli Scozzesi, e dimostrossi 'nchinato al perdono; ma non volendo quelli, che gia haueuano le armi nelle mani, e che grandi speranze concepiuano ne gli aiuti esterni, e nelle proprie loro forze obligarsi ad vno accordo che restasse poscia in libertà del Rè l'adempirlo, ouero alterarlo, disposti tuttauia ad umiliarsi, e restare contenti del perdono, e dell'annullazione delle leggi prescritte all'inuecchiato già ordine delle loro Chiese; vollero, che non solamente le ragioni loro venissero conosciute, e soddisfatte dal Rè; ma che conuocatosi vn Parlamento da quello restasse etiamdio confermato quanto si hauesse concordemente stabilito. Poiche conoscendo essi, che dal Parlamento sarebbero presi spedienti non solamente stabili à quanto si fusse concluso, mà haurebbero ancora riceuuta quella soddisfazione di vedere proueduto al mal gouerno de' ministri Regali, a che non per altra via poteuasi porgere il necessario rimedio.

A questo quantunque ripugnasse la volontà del Rè, (poiche, col chiamarsi 'l Parlamento si deroga non poco alla souranità Regale, la quale durante quello, resta quasi ch'estinta, douendosi riportare alle deliberazioni di quel consiglio,) non però vide poterla sfuggire; poscia che oltre le istanze degli Scozzesi accompagnate dalle minaccie, e dalle forze di sostentarle, alcuni principali nobili Inglesi con supplica presentata à S.M. lo persuasero à chiamarlo.

E se bene pareua essere questa in apparenza grazia da loro richiesta, in effetto era vn contenuto di pretesti, e minaccie per riduruelo sforzata, quando volontariamente non hauesse voluto.

Da questo per tanto, e dagl'imminenti pericoli più tosto che dalla propria inchinazione, consigliato il Rè, per isfuggire (come deuesi far da saggi) di due pericoli 'l maggiore tirossi sopra quello di restare con l'annullare gli suoi editti, e col gastigo di suoi fauoriti, non poco alterato nel suo concetto per vedersi defraudato dell'autorità pretesa, e di

di ragione come à Rè conuenneuole.

Chiamò dunque il Parlamento; il quale radunatosi nella Città di Londra Metropoli del Regno, a quello dimostrò essere stata sempre prontissima la volontà sua per la conuocazione dello stesso, e mostrò (benche solamente nell'apparenza) di riceuerne ogni possibil contento, affine di prendere vnitamente più sicuro consiglio sopra le cose occorrenti.

Parlamēto ragunato dal Rè d'Inghilterra.

E soggiunse che se hauessero voluto prestar fede, e credere alle promesse fatte per sua Maestà nell'vltimo Parlamento, non sarebbesi venuto à gli vltimi disordini, e cimenti; ma ben sapeua egli che gli animi loro erano stati diuertiti dalla fazione di molti contrarij, & ostanti alla tranquillità publica.

Raccomandaua loro al presente due punti principali. Il primo come s'hauesse da gouernare, e procedere per discacciare gli Scozzesi fuori del Regno; e l'altro di manifestar sinceramente gli grauami, & oppressioni del publico.

Che al rimedio de mali haurebbero sempre conosciuta la Maestà Sua inchinata ad apportarui dal canto suo tutto quello, che si poteua disiderare dalla sua benignità; e protestando à tutti, si come haueua fatto per lo passato, che non douerà mai essere attribuita à lui colpa se il Parlamento, e gli occorrenti affari non prendessero quel ripiego vtile, & opportuno alla quiete del Regno.

Rappresentò in oltre la poca credenza contribuita da Londra con cui non poteuasi mantenere l'esercito, che per due soli mesi; perciò quanto era necessario dare ordine à maggiori prouigioni per la continouazione della Guerra, poiche altrimenti sarebbero le cose ridotte in manifesto pericolo auuenendo che gli Scozzesi si dimostrassero ostinati nelle loro prime imprese.

Circa poi gl'interessi de essi Scozzesi haueua data ampla commissione al Signor di Zeghel per discorrerne amplamente dauanti di loro.

E perche durante la tenuta de Parlamenti sogliono li Rè allontanarsi da Londra, poiche cedono in questo tempo la loro autorità à gli stessi, e par che li Rè sieno quasi come sottoposti à quelli, si trasferì con la corte nella piazza di YorcK, e il quatordecimo di Nouembre nella Chiesa Catedrale di Lōdra fù fatta vna bellissima predica in lingua latina alla presenza di tutti li Vescoui; e per ouuiare ad ogni tumulto, che potesse nascere fù circondata detta Chiesa da buon numero de soldati à piè, & à cauallo.

Mà perche mentre quiui maneggiauansi quei partiti, che più congrui alla pace, & alla vnione delli due Regni si conuenissero, era douere che si sospendessero dall'vna, e dall'altra parte le ostilità; ne ciò poten-

tendosi fare per la parte de gli Scozzesi senza danaro da mantenere il loro esercito, sotto nome, che lo stesso fusse alla disposizione del Rè fù accordato che del danaro Regale venisse quello intrattenuto, finche restasse terminato il Parlamento: del che grauemente restarono turbati li fautori del Rè mentre vedeuansi ridotti à patteggiare co' i sudditi à quali doueua S.M. comandarlo, e mantenere quelle armi che non ad altro erano destinate, che al ferir le proprie viscere.

Risoluzione del Parlamento.

Il buon gouerno però che insegna à dissimular quando il parlar libero pregiudica, & astenersi dall'inasprire le piaghe con rimedij violenti, quando si possono risanare con lenitiui piaceuoli, diede à vedere che spesse fiate deuono i Prencipi lasciarsi 'ngannare in quelle cose, che à volerle conoscere nō possono che pregiudicar loro; e che alcune volte è bene si ricordino la pelle della Volpe essere più propria per foderare gli vestiti delle loro azioni, che quella del Leone.

Germania

Agli auuisi, che il Goltz con le armi Cesaree dimoranti nella Slesia se era portato alla oppugnazione d'Irschsberg, essendo concerto che da ogni lato gli eserciti dell'Imperadore si mouessero contro nimici per aggeuolar meglio le pratiche dell'aggiustamento con grande studio nella Dieta di Ratisbona da gli Austriaci procurato; il Gleen, e Don Federico Enriquez ridotte insieme nella Sueuia, e Tirolo alcune soldatesche cauate di Bauiera, Austria, e Prouincie circonuicine si auuanzarono à Cell' e si spinsero intorno ad Ouuiel poco prima da loro abbandonato, per le difficoltà della impresa, e per hauere conuenuto inuiarsi parte della gente verso il Rheno alla impresa di Binghem; per lo che l'Erlach vscito da Brisach, e raccolte le genti Francese, e di Suezia sparse ne gli alloggiamenti di que' contorni si ridusse à Lauffemborg in osseruanza più tosto delle azioni de gl' Imperiali, che per campeggiare, e con questa apparenza diuertire le armi nimiche, e spalleggiare le proposizioni della Dieta di Ratisbona, che per isperar' effetto contro quel forte di ogni occorrente proueduto, s'erano tolti da loro quartieri.

L'Arciduca parimenti nel medesimo tempo abbandonati gli suoi alloggiamenti, doue fin all'ora haueua dimorato con tutto l'esercito, portossi sotto Hexster, & assalitola impetuosamente, benche gli assediati si difendessero con molta costanza, e ributtassero tre feroci assalti; finalmente non hauendo potuto rispignere il quarto, sfuentatogli con maggiore impulso restò la terra à viua forza superata da gli Austriaci; li quali 'ncontinente passati con parte dell'armata il VVesser occuparono diuerse terre, e bruciarono molti villaggi; e scorrendo senza tema veruna tutto il paese del Landgrauio era ridotto nelle loro mani tutto quello Stato, eccetto che Cussel Metropoli, e Zigherhaim piazza bagnata da vna picciola riuiera chiamata Schuuolm, che vscita presso al

Progressi dell'Arciduca.

al bosco di ApsVValt perdesi nella Fulda sopra Cassel; e più oltre auuanzatisi, oppugnarono ancora Hannouer, piazza alli confini del Ducato di Brunsuuich sù l'Inders fiume, che sortisce da i monti chiamati Hartzuuald, e si depone nell'Alre; e scaramucciato col Banner, che procurò disturbare loro questi progressi, lo costrinsero à ritirarsi con la peggio de suoi.

E perche la stagione andauasi accostando al Verno, e gl' Imperiali sempre più ingrosati senza tema campeggiauano quelli territori, e teneuano occupati tutti gli passi, (molto indebolitosi l'esercito Suezzese per la partēza del Longauilla, e di parte dell'esercito VVaimarese, cōdottosi verso il Rheno ad impedire gli progressi 'n quella parte al Gleen,) ritiraronsi gli Suezzesi à suernare verso il Rheno, e le gēti d'Hassia parimenti si condussero à Calcar per quartierarsi 'n quelli cōtorni: il Banner poi prese spediente di ridursi anch'egli ne'gli alloggiamenti del Ducato di Luneburg, e Brunsuuich, co'i quali Duchi furono da esso Banner per tre mesi accordati li quartieri ne'loro paesi.

Le Armate si ritirano à suernare.

Onde l'Arciduca scorso buon tratto di paese, e guadagnato ancora per accordo il castello d'Amnburg, conosciuta la stagione non più atta al cāpeggiare, ne meno riuscibile maggiore impressione ne gli stati custoditi dall'armi Suezzese cōpartita parte dell'armata per le terre del Landgrauiato d'Hassia, e parte nel Landgrauiato di Darmestat, prese egli il suo alloggiamento in Kirchain, luogo poco di sotto da Marbourg; di doue scorrendo la caualleria spesse fiate verso Zigerhaim quartiere del Colonnello Rosau, ne succedeuano diuerse scaramuccie con vicenneuole fortuna, & alcuna sorpresa di qualche considerazione: come nō parmi douersi da tralasciare quella fatta dal detto Rosau sopra vn quartiere de'Crouati del reggimento di Loggè in Alendorf, doue tagliò à pezzi la maggior parte di quelli soldati, li quali confusi dall'accidente non pensato, non seppero trouar modo di saltare in sella, e ponersi alla difesa.

Quartiero sorpreso dal Rosau.

Da ogni parte ritirandosi nella Germania le armate à suernar', e risarcirsi ne'quartieri del verno dalle fatighe, e trauagli sopportati nell'Autuno; il Prencipe d'Oranges, che ad istanza de'Francesi erasi mātenuto à confini della Brabāza, e Gheldria per tener quiui occupata parte dell'esercito dell'Infante; presentito; Come gli Spagnuoli ritirati da Douay s'erano quartierati trà Arras, e Bettunes, & i Francesi condottisi ad Aubigni dopò hauer sotto il gouerno del Signor di San Preul prouigionato Arras d'ogni occorrente alla sua difesa si erano fermati ne loro posti, e il Rè medesimo partito d'Amiens verso Parigi ritornosene all'Haya compartito prima l'esercito ne'i contorni di Graue, Bolduch, Nimeghem, e Vesel, restando in campagna solamente

mente in questi tempi 'l Goltz con l'esercito Imperiale sotto Irchsberg, contro della qual fortezza con gran premura seguina la oppugnazione con mine, batterie, & assalti se ben con poca sorte; perche datoui l'assalto il terzo decimo di Nouembre con ferma speranza di sforzarla, fù da gli Suezzesi ributtato così valorosamente, che non contenti d'hauer rouersciate le scale de gli Austriaci, e riempitone de morti le fosse con inaudita brauura, incalzando con vna loro sortita li nimici, che ritirauansi, guadagnarono due ridotti, & vna batteria, la quale non poterono mantenere, ne condurui 'l cannone nella piazza, per mancanza de caualli da tirarla, e perche accorsoui 'l grosso de gl'Imperiali con grande sforzo gli costrinsero, a'ricouerarsi frà le mura.

Il Gleen medesimamente, che toltosi dalla impresa d'Ouuiel si era portato à quella di Friburg quattro leghe da Brisach, veduti gli Vvaimaresi quiui fortificati, e che là oppugnazione per forza di armi più tosto pareua irriuscibile, e sanguinosa, che facile, e di poca briga; ne volendo abbandonarla, ne meno seguitarla per non consumare la gente & abbadarsi quiui con poco frutto, lasciatoui sotto alcuni reggimenti, affinche la tenessero serrata, egli col rimanente dell'esercito prese il cammino verso il Castello di Braunsfels, e riceuuti di rinforzo mille caualli condotti dal Colonello Bredau, vi pose l'assedio. Così che verso il Rheno due piazze restauano da Cesarei assediate nella Slesia Irchsfelt, e nella Misnia ZuiKa cõbattute da ogni parte valorosamẽte. Piazze assadiate da gl'Imperiali.

E tutta via non tralasciati da gli Austriaci tutti li modi conosciuti riuscibili per indurre alla pace gli Alemanni, e gli Suezzesi, oltre al fare ogni sforzo per ogni lato con le armi, non mancarono ancora di esercitar l'ingegno nella dieta di Ratisbona, incamminandosi tutta via nelle sessioni.

Furono da gli stati dall'Imperio, e dal consiglio di guerra dell'Imperadore diputati li quartieri d'inuerno all'armata, che consisteua in cento trenta cinque reggimenti tra fanti, e caualli; dieci de quali doueuano essere riformati, e con la gente di questi riempiti li più scemati trenta quartierati nella Vesfalia; dieci nella Boemia, ventisei ne' paesi patrimoniali di Cesare, particolarmente nella Slesia; tre nell'Elettorato di Treueri; tre oltre il Rheno; vno nella Città di Fulda; due nella contea di Valdech; vno nella Vetterauia; due nel contado d'Hanneberg; venti nella Franconia; due de quali in Magonza, e tre nel territorio di Nuimberg; vinti nella Sueuia; otto nella Bauiera, Palatinato Superiore, e Inferiore, a' quali tutti darebbesi la proporzionata contribuzione del danaro dalle Città, e paesi Imperiali. Quartieri ordinati nella Dieta.

Ma perche non era onesto, che queste Prouincie sole douessero sotto-

Ee porsi

porsi a'tali aggrauij fù accordato, che gli altri Paesi dell'Imperio liberi dalla soldatesca douessero contribuire à sollieuo delle aggrauate quel tanto, che fusse conosciuto conueniente, restando à tal'effetto eletti due commissarij per esiggere queste, vno da fermarsi 'n Augusta, e l'altro da risedere nella Bassa Sassonia.

E se bene questa deliberazione non era spogliata di difficoltà, poiche coloro, che per isperienza conoscono la pigrizia de popoli nel contribuire senza lo stimolo della tema, ò di vn grande affetto, preuedeuano essere poco praticabile, che volessero quei sudditi condescendere à queste spese, poiche non sarebbero mancate loro ragioni da palliare le ricuse; e quando alcuno sottratto si fusse per qualsiuoglia causa haurebbe bastato egli solo à dar'esempio tale, che ogni altro lo vorrebbe seguire; nõdimeno facẽdo di mistiere dar principio ad alcuno spediẽte, fù questo considerato per necessario, auuenga che non pareua probabile, che senza forma di miglior regola si potesse ouuiare alla licenza militare per mancanza del soldo diuenuta à segno tale d'insolenza, che molto più graue era il danno, che riceueua vna terra per lo semplice alloggio de soldati di vn reggimento, di ciò riusciuangli le contribuzioni per lo pagamento di quattro fiate altrettanti.

Piemonte. *Nella Italia ancora non desistendo gli Spagnuoli dal consigliarsi sopra le occorenze presenti di Lombardia, benche la perdita di Torino amareggiasse grauemente gli loro pensieri, compartitosi dal Leganes l'esercito con molto riguardo per non aggrauare di souerchio gli sudditi, e forse inuitargli à seguire l'esempio de' Catalani condottosi alla frontiera del Piemonte, e Monferrato, e di Asti passato ad Alesandria, fece la riforma delle compagnie troppo scemate di numero; confertò di far nuoue leuate di Alemanni colli Colonnelli Maurizio Pesch, Giorgio Strozzi, & altri; sollecitò gli Vicerè di Napoli, e Sicilia per hauer nuoui rinforzi; ordinò si douessero ritirare tutti li grani dalle terre esposte alle incursioni de' nemici, dentro i luoghi forti.*

Prouisione del Leganes.

E perche gli Suizzari haueuano ricusato di vscire in campagna al soccorso di Torino, & erano conosciuti di grossa spesa, e poco beneficio; poiche dal bisogno, che questa nazione vede di lei farsi da Prencipi forestieri cresciuta in pretensione; ne' volendo in altro modo militare che conforme alle capitulazioni solamente in difesa delle mura, ne seruire in campagna, ben vedeuano gli Spagnuoli, che risparmiato molt'oro gettato in quelle leuate, meglio à quello, che fare intendeuano essi, haurebbero supplito le milizie di cernide dello stato, li quali per diffesa della patria poteuasi argomentare fussero non altrimenti che per diportarsi al contrario di ciò, che fanno in campagna, doue poco vagliono, fecegli licenziare dal Cardinal Triuulzio à Vigeuano con lo sborso

Suuizzari licenziati dal Leganes.

lo sborso di ottanta mila scudi a conto de loro vecchi auanzi, & obligogli lasciare tutti gli Alemanni, che tra loro erano grosso numero framischiati; del che se ben parue, che restasse contento il Pellegrino loro Colonnello, nondimeno peruenuto nell'Heluezia, e dolutosi co'i Signori del gouerno, rappresentò loro le azioni de' ministri di Spagna conforme gli venne dettato dalla passione c'haueua portata seco; per lo che immediatamente tennero vna dieta in Brun, e sarebbero anco capitati à precipitosamente rinunziar la lega con la Spagna (come alcuni de più altieri voleuano) sè gli altri, che conosceuano non douersi co'i Prencipi, e tanto più co'maggiori trattare con isdegno, ma cō molta auuertenza, non hauessero compreso il primo impeto, e ridotto il consiglio più tosto à deliberarsi di dar prima parte al Rè di Spagna, e all'Imperatore delle azioni de' loro Ministri, che al mostrarsi esacerbati contro quelli, la volontà de quali forse poteua essere aliena da ciò che venina operato dalli Ministri.

Suizzari disgustati da gli Spagnuoli.

Al Prencipe Tommaso furono spedite da Milano alcune somme de danari, per pagare la sua gente; & alle istanze da essere fatte fare per lo Conte Masserati al Leganes in Alesandria, continenti le pretensioni di hauere vn corpo di esercito separato per guerreggiare indipendente dal comando di ogni altro, fù soddisfatto con isperanza, e con ogni altra comprobazione del buon senso de gli Spagnuoli verso gli suoi 'nteressi, ne quali si mostrauano in apparenza non meno pronti, che ne'loro proprij: poiche di nuouo hauendo il Prencipe ottennuta vna sospensione d'armi dalli Francesi per lasciare con questa tanto più aperto l'adito a Monsignor Mazzarino, ed à gli altri Ministri di Francia per negoziare l'aggiustamento, grauemente erano martellati, che il Mazzarino tutto Francese, e molto fortunato ne'maneggi non hauesse concluso alcuno accordo non molto loro grato.

Sodisfattioni date al Prencipe Tommaso.

Fù ancora aggiustato vn tal baratto delli prigioni d'ambedue le parti, eccetto che del Signor d'Argentone, fin che li Francesi sborsassero mille ottocēto doppie per lo vātaggio di quelli, che trouauāsi nelle mani de gli Spagnuoli; e sbrigatisi poi dal Leganes alcuni dispacci'n Pauia, doue per tal'effetto vi stette alcuni giorni, ritornossene à Milano.

La sorpresa di Calcar fattasi da gli Hassij, accompagnata poco dopò dall'acquisto ancora che fecero di Griet luogo iui vicino, e molto opportuno ad infestare quelli contorni, porgendo non poco molestia à gli Austriaci (auuenga che da questi veniuano non solamente goduti quei quartieri, che per loro s'haueuano disegnati; mà etiamdio turbati gl'altri oue teneuan si essi) auuanzatosi'l Lambcy dal Coloniese verso Cleues, quiui prese posto, e il Conte de Azfelt medesimamente condottosi à suernare nel Vescouado Inferiore di Colonia, con non po-

Fiandra.

ca vigilanza si pose ad osseruare la cõtinenza de nimici, co'quali giornalmente incontrandosi le soldatesche Imperiali seguiuano frequenti scaramuccie, e molti erano molestati gli Hassij nelli quartieri, che quietamente credeuano godere quella stagione, & al fauore delle occupate piazze.

I Francesi all'incontro non dimenticauansi de gli apparecchij di guerra per ogni luogo della Francia, e di ogn'altra prouigione per lo

Piemonte. mantenimento di Arras Il Conte d'Arcurt nel Piemonte anch'egli osseruando gli ordini douuti al buon gouerno, diede la rassegna al suo esercito; che trouò numeroso di dieci mila fanti, e quattro mila caualli 'ncirca, e lo destribuì ne i contorni di Carmagnuola, e Poerino: e e perche la terra di Montechiaro situata frà Asti, e Verua nelle viscere del Monferrato fù conosciuta opportuna ad assicurare gli presi quartieri dalle incursioni, che fare poteuano li presidij Spagnuoli delle piazze circonuicine, & aggeuolare la comunione del Piemonte col Monferrato, & in particolare di Casale, deliberarono fortificarla: al lauoro del che postiui alcuni guastatori, vi fù dato sollecito principio: e licenziata poi parte della caualleria volontaria per ritornarsene in Francia, si condusse à Torino per solleuarsi l'animo dal continouo trauaglio del corpo, e dell'intelletto faticato oltre modo nella scorsa campagna, e nell'assedio di Torino principalmente; come anco per assistere all'entrata solenne di Madama la Duchessa di Sauoia, la quale auuisata della resa di Torino aggiustate le cose sue nella Sauoia, e raccomandato il Duca suo figliuolo nella fortezza di Momigliano toltosi da Ciamberì, passate le Alpi portossi al Valentino, Palazzo di delizie fuori di Torino e quiui fermatasi per dar tempo à gli apparati, che

Madama di Sauoia torna à Torino. superbissimi ordinansi per riceuerla nella Città: e riceuute le visite, e congratulazione, che per ogni luogo in passando erangli fatte da Capi Francesi, e da suoi sudditi; il decimo ottauo di Nouembre entrò nella Città circa le ventiquattro ore, reuista prima tutta la sua caual-

Sua entrata in Torino. leria, che fù disposta nella pianura presso alla porta, per la quale doueua entrare, con mile caualli Francesi, e circa sei mila fanti, che pure tutti le faceuano spalliera; e fermatasi prima alla porta del Castello sotto vn baldacchino bianco colà portato dal Clero, che condusse anco vna mula bianca (cerimonie solite farsi all'ingresso di questi Prencipi) fece auuanzar di guardia tutta la caualleria con le armi alla mano; la qual'entrata circondò la Città, e sortì per la porta nuoua in tal modo ritornando a' suoi quartieri.

Ella poi con la Prencipessa sua figliuola postasi sù la sede sotto al baldacchino sudetto, e seguita da tutta la nobiltà, e dalla fanteria, passò à trauerso della piazza del castello nella Chiesa di San Giouanni,

doue

doue fù cantato diuotamente il Te Deum.

Fornita l'orazione si ridusse à piedi per via della galleria nel palazzo Ducale accompagnata da numero infinito di Dame, e caualieri; & in particolare da Monsignor Mazzarino Plenipotentiario del Rè di Francia in Italia per gli presenti negozij, che à man destra dandole il braccio la seruiua, come alla sinistra faceua il Conte de Arcurt; nell'entrare della quale Altezza nelle stanze fù nella piazza dato principio alli fuochi lauorati 'n vn gran Leone, Bue, e cauallo; i quali per lo spazio di vna ora fecero sonoro rimbombo, con altre fabriche di piramidi, & 'ngegnosi artificij soliti 'nuentarsi 'n simili feste; restando perciò tutta la Corte molto gioconda e contenta; per significanza di che oltre li segni esterni vedutisi nel volto de ogn'vno nella douuta fede incorotto, ne fù dato chiaro indizio con l'amoreuole, e gentilissimo commercio frà Dame, e Caualieri con qualche balletto, sino al Venerdì, che principiò il lutto per la morte dell'Infanta Caterina Cognata di Madama, e sorella de Prencipi, successa in Inurea di breue infermità presa (com'è credibile) da trauagli di questa Guerra fra suoi medesimi congiunti.

Morte dell' Infanta Caterina di Sauoia.

Il ventesimo secondo à gratificazione del Conte de Arcurt, & altri Capi Francesi fù mostrata la Sacra Sindone circa l'ora vintesima seconda con grandissimo concorso di popolo, e particolar diuozione. Così ritornò alla sua Residenza Madama tutta trionfante, e gloriosa di hauere (si può dir) con gli occhi suoi proprij veduti, & intrepidamente fatta resistenza à trauagli di guerra si fiera, e d'infedeltà tanto pericolosa ne' proprij vassalli; & in ogni lato moltiplicandosi le dimostranze de' giubili per le ottennute vittorie delle armi Francese, arriuarono li contenti al colmo da gli auuisi della nascita del figliuolo maschio secondo genito di S.M Cristianissima, successa il ventesimo primo de Ottobre, al cui Prencipe fù dato il titolo di Duca de Angiù; che venne con altrettanto piacere dalli sudditi, da gli amici, e dependenti di quella Corona riceuuta, come con dolore per auanti sentiuasi la sterilità della Regina.

Secondo genito nato al Rè di Fràcia.

Et tenendosi essere questo miracolo palese, e presagio della Diuina protezione, non vi è penna così felice, che sia soffeciente ad esplicare quali fussero le tenerezze dell'affetto quali gli sgorghi delle lodi, quali li contenuti de gli encomij, e quanti gli effetti della consolazione, che di ogn'intorno lampeggiauano nelle fronti di ogni bene affetto alla Francia.

Dimostrazoni di giubilo per tal nascita.

Il Rè prostrato à piedi di vn Crocefisso si confessò pouero di concetti per renderne le douute grazie, à Sua Diuina Maestà.

Il Cardinal di Richelieu ne mandò da gli occhi, dalla bocca, e dalla fron-

fronte tutti quegl indizij che si possono osseruare in vn perfetto, e fedele ministro.

I Grandi assicurati che non più suanirebbero con la mancanza del Rè i meriti de loro seruigij, tutti 'ntenti à guadagnarsi la grazia ereditaria del loro Sire s'inseruorarono.

La Francia tutta da quest'Iride accertata della futura tranquillità sbandito il sospetto delle turbulenze, à venire mostrossi vestita di salda speranza, e di prossimi contentamenti.

La Milizia sollevata da tali presagi non più timorosa di gettare gli trauagli, e spargere infruttuoso il sangue, tutta ardente alla gloria, & à coronar di trionfi 'l suo Rè fecesi vedere.

Insomma ogn'vno bene affetto à questa Corona non fù si pigro, e neghittoso che in vn subbito da tal felice auuiso non restasse ripieno de conforti.

E perche appresso alle vittorie ottenute, non più rileuante negozio poteua stabilire la buona fortuna de Francesi, che la sollevazione già seguita de' Catalani, vi connobbero per ogni buon rispetto obligata la parzialità.

In materia di Stato, tanto è prezzato il Sole, quanto col tramontare ad altri s'affaccia luminoso all'Emisfero del nostro intento. La massima de Filosofi, che la corruzione di vno sia la generazione dell'altro, non meglio si vede in prattica, che ne gli scambiamenti, e riuolte de' i Regni.

Dà se stessa rouina alle volte improuisamente quella machina, la quale sembrauano insofficienti à scuoterla, ò farla vacillare li più gagliardi Arieti. La potenza Spagnuola accreditarsi fin'ora al paragone delle Guerre straniere; da tumulti, che d'improuiso le inquietano la mente, e lacerano il proprio seno; ò col sedargli aquisterà il titolo di vna soprafina destrezza, ò col reprimergli, guadagnerà il vanto di vna possanza inuincibile.

Stà il Mondo osseruando gli colpi; & occorrendo di applaudere alle vittorie del Rè, detesterà le sollevazioni; come allo incontro prosperando la sorte gli sollevati loderà le risoluzioni di questi.

La Francia che più volte con si fatte scene hà trattenuto il teatro; in questo caso assisa spettatrice de primi moti, venne dopò inuitata ad ascendere il palco, per rapire così con gli abbigliamenti, & apparati guerrieri la curiosità ne, refiutò quella, la onde forse in questo vaga. Comparue di riuedere quelle armi, allo strepito delle quali già tempo fà guidarono le tresche, e gli balletti fin dentro le proprie stanze la discordia e le sollevazioni; auuenne che Monsieur di San Paolo condottosi à Barcellona con molti altri Signori Francesi non mancò di offe-

offerire soccorsi delle armi, e danari, e confortare quelli popoli alla perseueranza del proponimento.

Monsieur de Plessi Bresanzon venne spedito anch'esso in quel Prencipato dal Marescìallo di Scomberg, per trattare con quei deputati, riconoscere il loro bisogno, e renderne informato il Rè, e la Corte: doue giunto, e riceuuto magnificamente, e com'e consueto farsi da quelli, che tengono bisogno fù il ben veduto, & accompagnato da principali Consiglieri del nuouo gouerno portossi à Lerida Città di quella Frontiera verso Aragona, e quiui diligentemente notata la conditione de' siti, de' passi, e del paese, e riconosciuto il bisogno; ne mandò sollecitamente la relazione in Francia al Cardinale di Richelieu; da cui immediatamente furono spediti dodici cannoni grossi di bronzo, con diuersi altri minori, e di quegli, e questi 'l suo attiraglio, & ogn'altra cosa ad essi appertenente.

In Pronenza ordinò à capi dell'armata maritima di tenere allestite diuerse tartane, & altro barcarecciò per portarui alcune soldatesche, che raccoglieuansi per quelle Prouincie.

In Linquadocca dispose grosse prouigioni per questa guerra, e prese per mano vna negoziazione di stretta amicizia, e confidanza frà que' popoli di Catalogna, e la Corona di Francia. La quale aggrauata da molte spese per lo sostegno di tanti eserciti, venne solleuata opportunamente da vna tale imposizione sopra le ricchezze de gli Ecclesiastici li quali bene affetti al proprio Rè accordarono dell'entrate loro (così portarono gli auuisi) la terza parte di tutti li loro vsufrutti esponendo per due anni sei milioni, e seicento mila lire tornesi, che rileuano circa trè milioni, e trecento mila ducati di moneta Veneziana.

Contribuzione imposta in Francia à gli Ecclesiastici.

Il che fù da Francesi publicato essersi con molta prudenza da ministri Reali concluso, perche gli Ecclesiastici non hauendo col danaro delle loro rendite più oltre da spendere, che nel sostentamento delle loro persone, pretendeuano essi, che gli auanzi al loro grado, e bisogno non restassero esenti dalle contribuzioni, che intendeuano potere li Prencipi nelle occorrenze publiche, e per difesa dello stato giustamente riscuotere da chi riposa sotto l'ombra de loro scettri. E soggiugneuano Che tanto meglio era sopportabile l'aggrauio à questi, quanto che gli altri sudditi per conseruazione della patria contribuiuano oltre le facoltà la vita stessa più cara d'ogni tesoro, & essi tenendola nel riposo, e lontana da rumori e pericoli ben poteuano di buon cuore aiutare il loro Prencipe, che con le armi sosteneua la quiete, il capitale, & il decoro delle loro vficiature, con tanto vantaggio come quello di non restare obligati con la persona, esenzione delle più riguardeuoli che possedano le gente rogate.

Gli Ecclesiastici di Francia contribuiscono prõtamẽte alli bisogni della Corona.

Mà se venne lodata à pieno la destrezza de consiglieri di Sua Maestà non meno ancora fù comendata la prontezza del Clero, la quale contribuì prontamente, e senz'altra renitenza; non vollendo però essere sotto posto all'estorsioni de gli esatori secolari il più delle volte con graue danno de sudditi, e poco vtile del publico pratticate, che perciò tra essi accordaronsi nell'esazioni, e compartite.

Alcune fiate giouano più co'i breuiarij loro gli Ecclesiastici, che con la spada le soldatesche à gl' interessi de Prencipi. Più vale per ottenere grã cose vale vn buon Religioso nel coro, che vn'esperto capitano nel campo. Col salmeggiare de gli huomini da bene s'ottengono più vittorie, che col combattere. Quando però si viene à questo, (e più esempi ne decantano le storie) di spendere anco le rendite per suffragare à gli stati, di contribuire non solamente con le orazioni, ma con l'entrate, ancora di spogliarsi à proporzione e per Cristo, e per lo Prencipe douerebbe seruire di gran motiuo a' Prencipi stessi di proteggere, e fauorire la condizione di quelle persone, il buono esempio delle quali tesoreggiando alla Chiesa, apre insieme vn ricco erario per cauare à tempo, e suffragij per le anime, & aiuti per le guerre. Fortunato chi accoglie affettuoso la virtù, felice quello stato, ch'è guardato da chi sà custodire le sedi del Paradiso.

E perche grandemente strigneua il bisogno del danaro, & i Ministri Regali non conosceuano altro partito, che suiscerare dalla propria patria quel soldo, non più vtilmente speso, che per assicurare la pace, & altroue trattener'e tramandare la guerra; benche vedessero pericolosa ogni nouità maggiore, ad ogni modo seruendosi del pretesto coonestato dalle congiunture, le quali sogliono presso a' sudditi rendere compatibile il Prencipe, & essere il più forte sostegno, a'cui si appoggi la fedeltà, innouarono vna tale imposizione di dieci per cento di tutte le cose, che all'ingrosso, & al minuto si vendeno nella Francia ad esempio dell'Alcauala di Spagna (così iui chiamasi vna gabella simile) del che faceuasi conto douersene cauare molti milioni de scudi.

Prouigioni di danaro fatte in Francia.

Dà il Mare l'ingresso a' fiumi; ma i fiumi poscia dopò lunghi raggiri sboccano tributarij allo stesso Mare. Anche Dio comandò gli sacrificij, le oblazioni delle premizie, e delle decime.

Fù publicato ancora per parte di Sua Maestà Cristianissima vno editto stampato sotto li 20. di Decembre, in cui (durante la guerra reuocauansi tutti li priuilegij, & esenzioni di taglie concesse à quelli, che da trent'anni in quà erano stati aggregati alla Nobiltà) come anco à tutti gli vficiali del Regno comminciando dalla Corte Reale; con eccettuarsi però solamẽte quelli della Corte sourana, e li nobili, che attualmente seruono alla guerra, e nelle guarnigioni del Rè.

Ma

Ma se in Francia attendeuasi alli prouedimenti delle armi, e danari; Nella Spagna non si tralasciauano gli apparecchij della guerra, e tanto maggiori, quãto che vedendosi li Catalani ricorsi alla protezione del Rè Luigi, chiaramente scorgeuasi, c' haurebbesi da gli Spagnuoli hauuto molto da trauagliare contro gente disperata della salute, in altro modo, che con la vittoria, e ciò che più importa sostenuta da buon neruo de soldati veterani, e stranieri, da quali così haurebbesi più francamente combattuto contro gli Castigliani, quãto che sapeuano essere questi soldati nouelli, e quasi per tale occasione sforzatamente leuati dalle patrie loro, priui de' capi sperimentati, e di quel numero di forastieri, che per formare vn buono esercito sarebbe stato dibisognato alla Spagna. Spagna.

Oltre però all'bauersi dalla Corte fatta prouigione di danaro, e di gente nelli Regni di Valenza, & Aragona; al Marchese di Villafranca fù imposto, che collo stuolo delle sue galere nauigar doueße da Binaros verso Coliure per tentar la recuperazione del Porto di Codache situato frà Barcellona, e Narbona, con cui oltre al togliere quel posto a' solleuati più facile sarebbe diuenuta l'assistenza di Sals, e Perpignano, che pure manteneuansi alla diuozione del Rè Cattolico, & erano comandate da Don Giouanni di Garay Capitano valoroso. Ordini distribuiti nelle Spagne.

Al Duca di Ferrandina, che con le sue galere da Napoli era gionto in Ispagna, fù ordinato, che imbarcati nel porto di Coliure quattro mila fanti dell'esercito, che teneuasi nel contorno di Perpignano, stasse pronto per mettergl' in terra là doue lo richiedesse il bisogno maggiore, e ne venisse auuisato dal Vicerè los Velez.

E perche alla sussistenza dell'esercito di Fiandra era necessario presto dare opportuno sollieuo, affinche li soldati defraudati del douuto soldo non commettessero di quelle estorsioni, che possono tirare alle nouità gli sudditi, come già principiauano à fare (perche altro non vdiuãsi, che ruberie, & assassinamẽti, anzi che il presidio di Douay per difetto delle paghe haueua sualigiato il monte di Pietà, & altre tre case di quei principali Cittadini) fù stabilito frà mercadanti Fiamminghi, Fiorentini, Portughesi vn partito di cinque milioni di scudi, parte de quali s'haurebbero ancora impiegati nel proprio bisogno delle Spagne: medesimamente con le galere de' particolari, che fecero vela; in questi giorni da Binaros furono mandate quattrocento cassette de reali, e cinque di doppie à Genoua per seruizio dello Stato di Milano, e di Germania; sopra quali vennero ancora speditj nella Italia Don Pietro Guerrero segretario di Stato della Maestà Cattolica per andarsene ad assistere appresso vno de Prencipi di Sauoia, & altri ancora per seruigio de gli Spagnuoli.

Germania.

Seguendosi pure dal Prencipe Cristiano Vlrico figliuolo naturale del Rè di Danimarca, chiamato per sopra nome Leon d'oro gli assoldamenti di gente, già promessa al Cardinale Infante, ridotti 'n questo tempo insieme nel contorno d'Anborg circa sei cento caualli, accioche si congiugnessero cō questi verso il Lucemburg; ma del tutto auuertiti gli Ollandesi, a' quali sopra modo premeua più l'atto di ostilità del Rè suo Padre, altre volte di loro confidente, della medesima Religione, e si può dire quasi ad essi obligato, per gli riceuuti fauori nella guerra, poco auanti da esso hauuti con l'Imperador Ferdinando Secondo, pensarono al modo, col qual'effettuare potessero l'interompimento di tale rinforzo à gli Spagnuoli, che preuedeuasi essere caparra per riceuerne per l'auenire sempre de' maggiori.

Prencipe di Danimarca rotto, e morto da gli Ollandesi.

L'Iselsteim Gouernatore d'Osoy vscito alla busca di questo con settecento caualli, & altrettanti moschettieri 'n groppa, mentre li Dannesi passati di là da Monster nella Prouincia della Marca, ritrouauansi giunti à Meynertzhughem villagio della Souerlandia, sorprese e forzate le guardie tenute fuori del villaggio, ch'erano di venti soldati à cauallo, questi 'nuece di ritirarsi con quell'ordine, che deuesi osseruare nell'arte militare, & operando com'è consueto della gente inesperta, à prima vista de nimici si diedero alla fuga: onde spignendo forzatamente gli Ollandesi dentro al villaggio, e trouato il Prencipe sproueduto (perche se bene al rumore procurò di ridursi 'n istato di difesa, non però il potè fare in quella confusione) conuenne perdere la maggior parte de suoi, che restarono sacrificati alle spade nimiche, e prigioni de gli Ollandesi, egli però quasi che riputasse ad onta il soprauiuere, à questo fatto occorso per sua negligenza, e disperato dal vedere in vn momento crollate quelle speranze, per molto tempo fabricate, volle morire cō le armi 'n mano; per lo che ricusato lo arrendersi à Carpentier Capitan de caualli, da cui per tre volte gli venne offerto quartiere, alla fine con la maggior parte de suoi caddè morto, e dagli Olladesi guadagnaronsi oltre tutto il bagaglio, ch'era ricchissimo, otto carozze, cinquecento caualli sellati, tutti gli stendardi, che furono cō molto fasto portati ad Haya, & appesi nella sala maggiore del palazzo del Prencipe d'Oranges.

Germania.

Il Banner veggendo gli Austriaci ritirati à gli alloggiamenti del verno, e che il tempo non più seruiua per occupare quella soldatesca, nelle fatighe dell'andata a campagna ormai non poco afflitta, condottosi verso il Ducato di Brunsuuich, sparse le sue genti per quelle circonuicine terre, e nel circolo del VVeser.

I Francesi dell'armata Vaimarese separati da questa si portarono à quartieri ne' i contorni di Northaim, e Zitinghem.

Il Conte de Elerstain Generale delle genti de Hassia prese gli suo alloggi

alloggi nella Contea della Marca, e Frisia Orientale & il Duca di Luneburg pure confirmatosi amico della Corona di Suezia si condusse nel Vescouado di Hildeshaim & d'Hamelen al fiume VVesser, e superato Liedeburg piazza di quel contorno, che dopò pochi tiri di artiglierie se gli arrese, portossi verso Volfembutel fortezza nel Brunsuuich, riparata da bene intese fortificazioni, e quiui riceuuti rinforzi della gente Suezzese restata sparsa per le terre del Ducato di Mechelbourg la cinse d'assedio con isperanza di guadagnarla, poiche ne la stagione, ne la sterilità del paese, ne le forze de' Protestanti permetteuano à gl' Imperiali 'l poterui dare il necessario soccorso: onde questa cadendo s' haurebbe facilmente purgata quella Prouincia dalle soldatesche Imperiali, che quiui alloggiate poneuano in timore, & in contribuzione buona parte di quelle terre. Duca di Luneburg all'assedio di Volfembutel.

E perche la piazza di ZuiKa veniua in questo stesso tempo strettamente assediata dal Colonnello Vnghero comandãte alle genti Imperiali, sotto quella venne spedito il Colonnello Pful con otto reggimenti de' fanti, e caualli; all'auuiso della qual gita gli Austriaci, che ben s' accorgeuano della disuguaglianza delle forze, e temeuano, che gli Suezzesi spalleggiati dal presidio con qualche profitto attaccassero li quartieri loro malamente fortificati, non essendo quella piazza di tale consideratione, che richiedesse quiui la spesa del danaro, e tempo à cignerla di fanti, e trencere si tolsero dalla impresa, e ritiraronsi à Chmnitz per attendere iui le soldatesce da Slesia, e dalla Boemia, le quali haueuano hauuto ordine d'incamminarsi à quella volta. Preparamenti de gli Suezzesi nella Slesia.

E il Pful desideroso di maggiori progressi auuãzossi verso Turgauu, procurò guadagnare quel passo, con cui haurebbesi aperto l'ingresso ne gli Stati patrimoniali di Cesare, mà accorsoui li Sassoni fù costretto volgere altroue il pẽsiere, & inuiarsi verso gli posti doue s'era mosso: anzi che li Sassoni profittãdosi dell'occasione opportuna sorpresero alcuni quartieri de gli Suezzesi 'ndeboliti di gente per l'assenza di questi capi, e fecero diuersi bottini.

Lo Stalans parimenti raccolte per la Slesia buona parte delle militie Suezzese, & alcuni di quei paesani male affetti à gl'Imperiali portossi al soccorso d'Iresberg, ma non hauendo potuto dimuouere dall'assedio gl'Imperiali, che sotto il Goltz s'erano grandemente ingrossati, e resi forti, ritirossi à Beitem; e mandò le sue genti à suernare nella Marca di Brandemburg, per rouinar quel paese, e gastigare quei popoli, stante che mentre le sue genti erano assenti, li paesani haueuano malamente proceduto verso quelle poche, che vi erano rimaste: onde conuenne à quelli del presidio chiamare à raccolta, e patteggiato d'vscire con le armi, e bagaglio rinunziarono la piazza a' Cesarei, doue Lo Stalans al soccorso d'Iresberg.

entrati; e trouato che la maggior parte de gli habbitanti era in compagnia de soldati Suezzesi vscita, sdegnati d'hauer fatto acquisto d'vn luogo spogliato de' sudditi lo distrussero; perche non seruendo à gl'Imperiali, che meno se ne potessero profittare gli nimici: e in tal modo dessero à conoscer a' sudditi, che li Prencipi non riceuono da essi maggior disgusto, che quando gli vedono per lo malo affetto allõtanati dalla patria, non essendo i giri delle mura, ne i larghi termini de' confini, che rendono douitiose, e grandi le Prouincie; ma si bene la quantità de' popoli, e la frequenza delle arti, e de negozij.

Andamẽti degl Suezzesi nella Marca.

Pendendo in questo lato le faccende in tal guisa, gl'Imperiali, e Bauari, che verso il Rheno signoreggiauano la campagna, e teneuansi poco lontani da Friburg, cõparsero più vicini à quella piazza, e drizzategli contro le bombarde à viua forza superarono la Città, rifugitosi 'l presidio Suezzese nel castello, doue ristretto fece gagliarda difesa; ma scoperto il pericolo di non potersi ben fortificare contro alcune mine preparategli da gl'Imperiali si resero all'accordo d'vscire con bandiere spiegate, tamburi battenti, alcuni pezzi di cannoni, e tutto il bagaglio de soldati, e di chi non intese fermarsi 'n quella piazza, restando à ciascuno facoltà di starsene, ò pure di andarsene.

Friburg preso dalle genti di Bauiera.

Il Lamboy ancora dopò essersi 'mpadronito di Sonsbech, & altri luoghi, auuanzossi verso Calcar poco prima come dicemmo sorpresa da gli Hassij, con disegno d'impadronirsene; mà nella sua andata inteso come à quel presidio era giunto nuouo soccorso d'altri tre mila combattenti trà fanti, e caualli col mezzo de' quali gli Hassij sprezzato il rinchiudersi fra le mura si erano accampati 'n ordinanza fuori delle porte, & in aperta campagna per riceuerlo, ritardato il suo disegno hebbe per più sicuro consiglio il ritirarsi, che più oltre procedere per combattere con quello suantaggio, c'aurebbe hauuto contro tal nimico, che di piè fermo nel meglio del sito di quel piano, & al fauore della ritirata, sotto il cannone della piazza poteua più confidentemente combattere.

Fiandra.

Lamboy tenta la ricuperazione di Calcar, ma in vano.

Seguendo sempre più oltre i moti di Catalogna fomentati dalli rinforzi Francesi, che d'ogni 'ntorno nella Linguadocca & in Prouenza faceuansi, 'n virtù della confederazione stabilita frà il Rè Luigi, e li deputati Catalani, li quali per tal'effetto diedero dodici ostaggi, e il Rè promise assister loro con sei mila fanti, e due mila caualli, pagati però dal Principato à guerra fornita, & ogni altro aiuto conueniente al bisogno, che maggiore ne diuenisse, ne meno mai conclude pace senza chiamargli anch'essi.

Cattalogna.

Consideratosi dal consiglio Reale di Spagna l'vrgenza, che teneuano quei tumulti di esser compressi prima che prendessero maggior fon-

damento,

damento, oltre le prouigioni che d'ogni lato ne'gli altri Regni vbbidiēti al Rè Cattolico erano fatte, venne giudicato bene dichiarare Vice Rè di Catalogna il Marchese de los Velez; perche se bene di nascita Catalano, conosceuasi però fedele al Rè, e con tal carica, oltre che veniuasi ad inferuorarlo tanto più buon seruizio, pretendeuano li Castigliani di riceuerne ancora molto beneficio dalle prattiche, e parentele di lui; poiche dal vedersi soggetto tanto principale i congiunti di esso, gli affezionati alla sua persona forse si sarebbero sottomessi al di lui consiglio, ò pure chiamatolo per mediatore presso al Rè per lo perdono, e la ratificazione de' loro priuilegij, ouero quando delle sue azioni mal contenti si fussero dimostrati, e contro d'esso hauessero ostilmente proceduto, più pronto alla vendeta, e più inferuorato nel maneggio della guerra l'haurebbero reso; perche si come l'amore della Patria suole auuanzare ogni altro in quelli, che verso di essa sono bene affetti, così l'odio suol'esser altrettanto più acerbo contro gli amici, che contro gli sconoscenti, e forestieri.

Marchese de los Velez dichiarato Vice Rè di Catalogna.

Prese perciò egli di buon cuore quest a carica, e giurato conforme al solito nelle mani del Vescouo d'Vrghel Cācelliere del Principato in Tortosa doue s'istituiscono li magistrati, e tribunali, ch'auanti li presenti disordini aministrauano giustizia, & haueuano il gouerno politico in Barcellona; ridottosi da esso in quella Prouincia circa quindici mila fanti, la maggior parte milizia del paese, e due mila cinquecento caualli cō 14. cannoni vscito da Tortosa, (Città che fù la prima, che si arrese alla Clemenza di Sua Maestà Cattolica il settimo di Decembre, & il medesimo giorno impadronitosi di altri tre luoghi circonuicini guardati da Catalani, scagliossi brauamente verso il Colle di Belugher, doue li solleuati haueuano preso posto, e buona parte del loro esercito quartierato con pensiere, che quiui fortificati, per lo sito angusto, e alpestre potrebbero ostare alle incursioni dell'esercito del Rè. Ma arditamente inuestito da Castigliani, dopò qualche combattimento sostennuto da' nimici 'ntimoriti, e fra loro confusi dalla nouità del combattere non più da essi sperimentato si diedero alla fuga, con perdita di circa cinquecento di loro.

Preparamenti militari fati dal Marchese de los Velez.

Progressi de los Velez contro Cattalani.

Al fauore del quale buono incontro il duodecimo dello stesso mese spintosi più oltre fecesi vedere con l'esercito Regale in vista di Cambriel luogo doue teneuano essi solleuati la piazza d'armi delle soldatesche del Prencipato, & mediocremente fortificato di munizioni, e soldatesca, e speditoui dal Marchese di Terracusa vn trōbetta per chieder loro il rendersi, & eglino rispondendo come non s'haueuano armati per cedere vilmente, ne tali essere gli ordini de' Superiori, fù dal Vice Rè accostat a la gente, e piantataui da Castigliani la batteria, per lo

Cambriel viene occupato da Regij.

per lo che in fine dopò cinque giorni di ostinata difesa de ambe le parti sostenuta il decimo settimo di Decembre fù da Catalani fatta la chiamata per rendersi, mà il Marchese de los Velez sdegnato delle accerbe risposte, nel suo primo arriuo fattegli da quei difensori arogantemente e vie più crucciosò per essergli stato spianato il suo palazzo in Barcellona, e confiscati gli beni 'mportanti da sessanta mila scudi di rendita, come ribelle della patria (così da quel popolo per le publiche piazze chiamato con vocaboli poco onesti) rispondendo loro come non era più tempo di patteggiare, con maggiore impeto seguì nell'oppugnazione.

Giustizia fatta in Cambriel

Ma quei di dentro confusi più tosto dalla loro viltà, che dalla mancanza delle cose opportune alla difesa, spiegate sopra le mura diuerse bandiere bianche per segno di volersi arrendere, il Marchese di Teracusa portossi egli 'n persona vicino alla terra per intendere che cosa pretendessero; e da quelli significatogli com'erano risolti darsi volontariamente alla discrezione di Sua Maestà, furono in questo modo accettati & aperta vna porta terrapienata, e da questa fattine vscire gli capi 'n quello comãdanti, ch'erano il Conte di Rocca forte Gouernadore della piazza, Don Agostino Gula caualiere dell'habito, vn'altro maestro di campo, vn Sergente maggiore, sei Capitani, e due giurati furono per ordine del Vice Rè tutti appiccati, & alle mura à publico terrore appesi: e squadronatasi poi la caualleria intorno la porta, nell'vscita che di là faceuosi dalla piazza furono mal trattati, e quasi la maggior parte vccisi à sangue freddo; sotto il pretesto, che in vece di rendersi si erano dati alla fuga.

Molti vennero condannati alla galera, e non à più che circa à cinquecento donata la libertà così fece egli perche da tal'esempio ammoniti li capi della solleuazione, e la Plebe, s'accorgessero che li delitti di lesa Maestà, e di fellonia non altro premio attendono, che ò vna morte vituperosa, ouero vna vita infelice, e ripiena di tribulazioni.

La seuerità vsata da Castigliani à Cambriel da molti non viene bẽ intesa.

Venne con tutto ciò questo rigore d'alcuni non bene interpretato, e particolarmente, perche si hauesse esercitato verso quelli che per la seuerità, e le asprezze pratticate sopra quei sudditi da gli vfitiali Regali nelli trattamenti della milizia, e nelle angarie, s'erano solleuati; argomentando che tali modi erano ecitittanti gli popoli à disperatamente combattere per la salute loro, e morire più tosto con le armi nelle mani, che con viltà cedere alla spada del Rè per essere preda infelice di vn laccio senza speranza, e di vna schiauitudine insopportabile.

Aggiungneuano, che il timore haueua gran forza, e che spesse fiate più tosto da questo, che dalle speranze veniuano sostenuti li tumulti, e le sedizioni. Essere difficile, che chi viue disperato del perdono, sia per

fidare

fidare à quello la sua salmezza. Le armi sfodrate per difendere le sue ragioni poche fiate venir deposte, se non ottengono il loro intento. La crudeltà verso gli proprij sudditi rendere quelli 'ncostanti, & odiosi alla vbbidienza Regale. Vn timore cacciar l'altro; e souente dalle più timide openioni nascerne le più ardite risoluzioni. Non trouarsi arma più acuta nella Guerra, che la necessità di combattere. Il gastigo esercitato sopra quelli, che presero le armi per non essere sottoposti alla rigidezza delle leggi del Prencipe, ò alle capricciose maniere di gouernare de gli vficiali essere materia, da cui maggiormente suaporansi le fiamme dell'odio e della ostinazione.

La vbbidienza sforzata hauere così debile fondamento, quanto più forte n'è il posseduto dalla volontaria. Le offese, che si riceuono, eccitare alla vendetta, ne potersi questa intraprendere senza nocumento del Regno. Da beneficij che si fanno à chi non merita, fabricarsi quelle obligazioni, che non possono etiamdio essere combattute dalla ingratitudine. Il perdono strignere obligato chi lo riceue, intenerire chi non lo spera, ed inuitare à riceuerlo chi non lo conosce.

Tutte ragioni, con le quali sosteneuano alcuni, che doueuansi più tosto dolcemente inuitare que' popoli à rendersi per volontà, che con le asprezze ridurgli à difendersi ostinatamente; poiche da gli accordi volontarij non solamente acquistauansi le piazze, e ricuperauansi le Prouincie perdute, ma (ciò che più rileua) risparmiauasi la gente; e li guadagni senza effusione di sangue, si come sono più intieri, così al Rè riuscimano più vtili; come all'incontro scorgeuasi nella ostinazione de' sudditi douere succedere ò la perdita de gli vni, ò de gli altri; & ogni vittoria dannosa auuenga che ottennendosi da Castigliani, era perdita de proprij vassalli, e guadagnandosi da solleuati tanto più questi cresceuano di forze, e vie più compresse quelle del Rè di Spagna, apriuasi l'adito alle armi del Rè di Francia di giugnere senza contesa à quei segni, che probabilmente poteuasi credere douessero peruenire.

Mà i furori dello sdegno quasi per ordinario scompagnati dal freno della considerazione, precipitarono senz'altra auuertenza nel partito della seuerità cacciati dalla ragione, c'hauendosi da quelli rigettate le prime dolci offerte, & amoreuoli richieste, doueuansi far loro pruouare le altre vie più accerbe, e rigide, quanto che le proposte erano state cortese, e mansuete.

Giunti gli auuisi di tale spettacolo à Barcellona, e della forma con cui verso de Catalani procedeuasi dalla soldatesca Castigliana e dalli ministri del Rè, si come dalle grandi offese si suole aggrandire maggiormente l'animo all'odio, e fomentare il pensiero alla vendetta, così di subbito vscito dal petto della plebe lo sdegno e'l furore; ne altroue poten-

potendo la impazienza popolare sfogar l'acerbezza del cuore, e dar segno del riceuuto disgusto proruppe con le parole in concetti tali verso gli vfficiali Regali, che con queste tanto più insistendo confortati nella risoluzione presa oltre al mostrarsi 'nsellonsti nella vendetta, e nella pertinacia di morire, più tosto che mai arrendersi, sfrenatamente corsero alcuni de più sediziosi à gli alloggiamenti di chi sospettauano non di buona voglia seguir nella solleuazione, gli vccisero, e saccheggiate loro le case, era Barcellona così ripiena di tumulto, e confusa che li medesimi magistrati non trouando forma di ritegno alla insolenza della vil canaglia, erano non meno dolenti della discordia propria, che dell'imminenza del pericolo, che per la ottenuta vittoria de Castigliani vedeuano soprastare alla loro Città principale.

Furore suscitato in Barcellona per lo rigore de Castigliani.

Quelli però, che più intrepidi de gli altri mostrauansi, e conosceuano non altro più ageuolar le perdite delle Città, e della vita ancora che la viltà, e la confusione che nasce dal timore confortati ancora dalli Signori di San Paolo, Plesi, & altri che auuezzi alli rumori del e armi, non mancauano in questa emergenza dar saggio del loro valore, s'acquettarono in qualche parte; e spinta la gente più tumultuante fuori delle mura sopra il colle di Mongeuì (monte che soprasta à Barcellona) per assistere al trauaglio delle fortificazioni alle quali dopò questa nouella della rotta di Cambriel lauorauasi con tanta diligenza, che li Religiosi, e le Donne medesime non isdegnauano sudare sotto il Zerletto, e con la Zappa in mano, diedero qualche forma di miglior gouerno alla Città, creandosi per tal'effetto alcuni deputati ad amministrare giustizia, & presso à questi buon numero de armati per rimediare alla insolenza della plebe.

Prouigioni per difesa di Barcellona.

Ma perche quando s'hà il nimico alle porte, e vincitore, e che fà di mestieri attendere alle consulte di Guerra, non restaui luogo per quei consigli di Stato, che i dotti lontano dal rumore, e dalla tema sogliono mandar fuori partiti gioueuoli; ne parendo, che in modo alcuno potesse prendere forma di Republica libera vn popolo tumultuante, discorde tra se stesso, e seguitato da gran forze del suo Prencipe, e più tosto dalla disperazione, che dalla ragione e dall'ordine guidato; In queste emergenze fù conosciuto non meglio potersi schermire dalli soprastanti accidenti, che con l'appoggiarsi totalmente alla protezione del Rè di Francia, & obligarlo maggiormente alla difesa del Principato, e perche altre volte nel tempo andato la Contea di Barcellona fù sottoposta alli Conti di Tolosa metropoli della Linguadocca ch'erano i Rè di Francia, acclamarono per loro Prencipe il Duca de Angiù secondo genito di Sua Maestà Cristianissima.

Catalani si danno sotto la protezione del Rè di Fràcia.

Acclamano per loro Prencipe il Duca d'Angiù secōdo genito del Rè.

E perche non intendeuano essersi tolti dalla vbbidienza di vn Rè

di

di Spagna, per sottometersi à quella del Rè di Francia da cui potessero essere trattati nel medesimo modo che faceuano gli Spagnuoli, fù l'accordo stipulato, con riserua, e con la concessione di tali priuileggi, che non potessero già mai pentirsi della intrapresa risoluzione, e così 'l giorno di Sant'Ildelfonso furono accordati li seguenti articoli.

Articoli fra Catalani, e Fràcesi.

Ch'elegeuano Conte di Barcellona, e di tutta la Contea di Rossiglione, Cardona, Gerona, e Moblat con le medesime condizioni, che fù sollennizato Carlo Magno Rè di Francia, & Imperadore il sudetto Duca Angiù con questo che la Santa Inquisizione fusse soggetta al Papa, e totalmente venisse osseruato il Concilio di Trento.

Li Consiglieri non eccedessero il numero di sei, come fù terminato il giorno di Santo Andrea passato, e à questi fusse concesso coprirsi'l capo dauanti al Principe, & al Rè suo Padre.

Che restassero esenti dall'Alcauizza delli quinti, e fuochi; che il Rè di Spagna come Conte di quella Città pretendeua spettarsegli, e sopra di ciò litigauasi.

Li Vescouati, Abbazie, Prebende Ecclesiastiche, & ogni altro benefizio di Chiesa fussero conferiti alli nazionali Catalani, ne sopra questi potesse venir dal Prencipe imposta alcuna grauezza senza il consenso del popolo.

Il Vicerè, ò Capitan Generale solo esser douesse forestiere; gli altri vficij, e cariche secolari non ad altri si comimettessero, che à Catalani, nelle mani de quali sarebbero lasciate tutte le fortezze, è castelli; non potendo in quegli essere tolerato capo vficiale ne soldato, che della medesima nazione Catalana.

Alli contadini, e gente particolare fussero osseruate tutte le preminenze, e prerogatiue, che acquistarono.

A tutti particolarmente, e in generale fusse lecito fabricare, e tenere galere, & altri vascelli armati sotto la loro autorità particolare, e senza licenza che di loro medesimi.

Restasse tutto il gouerno al Rè Cristianissimo sin che venisse il figliuolo eletto Prencipe di età di poter reggere, doue all'hora sia obligato risedere à Barcellona, e giurare gli detti capitoli. In questo mentre, douendo essere sottoscritti dal Rè; & il gouerno passar douesse sotto nome del Duca d'Angiù, douendo però in questo mentre gouernare il Deputato militare, il Cancellier, e il Signor di Plessi.

Allegrezze fatte in Cattalogna per l'Elettione del nuouo Prencipe.

Della qual conclusione ripieno di giubilo il popolo ne furono estrinsicate in Barcellona quelle maggiori dimostranze di contento, che sono lecite dimostrarsi col volto, col gesto, e colla lingua; ne furono rese le douute grazie à Dio, inalborate sopra le porte della Città le armi del Rè di Francia, e toltone quelle di Spagna; e'l popolo, ch'in quella piazza è

numeroso tutto lieto di simil' ellezione, co'i presagi della lingua cōtribuiua quegl' affetti, che dal cuore sogliono esser tributati all' orecchio.

Per ogni canto gridauasi viua il Rè di Francia, il Duca d'Angiù nostro Signore, e si pregaua loro da Iddio lunga vita, e felici progressi. Datosi poi ordine per ogni parte del Principato a' maggiori prouigioni, erano così quei popoli ostinati nella presa deliberazione, che mancando il danaro, c'haueuano nel publico, supliuano alla necessità cō gli argenti, e gli ori delle Chiese, e luoghi publici, & anco delli priuati, che l'vno à gara dell'altro per saluezza dalla Patria contribuiua quanto haueua, & era così ardente l'odio di questa nazione contro gli Spagnuoli, come suol'essere più accerbo l'amico diuenuto nimico dell'auuersario, che sempre fù conosciuto contrario.

Preparamenti di Guerra di Francesi per difesa di Catalogna.

E perche li Francesi, che di già in qualche numero considerabile si trouauano alla difesa di quel Prencipato, e teneuano stretti ordini dal Rè, e dal Card. di Richelieu d'inuigilare alla cōseruazione di quei popoli, non in tutto fidandosi nelle brauate, che faceuansi per le piazze, e per le publiche vie da quei paesani armati, furono spedite alcune compagnie di fanti, e caualli per rinforzo di Terragona, la difesa della qual' era raccomandata al Signor d'Espenan, da cui non si tralasciaua diligenza nel fortificarsi prima della giunta de' nimici, essendo la Città per debolezza di mura, e di ripari all'antica fabricati, e d'inferma sussistenza. Alle fortificazioni di Mongeui vollero, che buona parte di loro stessi Francesi assistessero; e sopra quello condottoui grosso numero de cannoni, non dismetteuano quelle diligenze, che nelle strettezze tali è conueniente al buon gouerno.

Il Fine del Ottauo Libro.

PAR-

PARTE SECONDA DELL' HISTORIE DEL CONTE GALEAZZO GVALDO PRIORATO

LIBRO NONO.

SOMMARIO.

FA Progressi l'esercito di Sua Maestà Cattolica contro gli Catalani; occupa Teragona, e rompe alcune squadre de' Francesi ausiliarij. Continoua felicemente il Parlamento d'Inghilterra nelle sue sessioni; è carcerato il Vicerè d'Irlanda, & altri imputati di non buoni ministri della Corona. Maneggiasi, e si conchiude maritaggio frà il figliuolo Primogenito del Prencipe d'Oranges, & vna figliuola del Rè d'Inghilterra; si solleuano i Portughesi, cacciano gli ministri del Rè Cattolico, & eleggono per loro Rè Giouanni Duca di Braganza, da cui sono spediti Ambasciadori 'n diuerse parti, e publicate le sue ragioni alla Corona. Grande alterazione porta la nouità di Portogallo alla Corte Cattolica, fannosi gran preparamenti per gastigo de' perturbatori, e sempre intrepidi gli Austriaci da colpi della fortuna valorosamente si schermiscono. Corrono diuersi concetti frà Politici, e tengono alcuni, che i trauagli della Spagna deuano esser in breue la sciagura di altri paesi, e non senza fondamento sono fabricate le conseguenze. Tentano gli Austriaci l'amicizia di altri Prencipi, e la vnione delle armi per difenderli dalla Francia, sono toccati destramente questi punti, e non cosi facilmente incontrano l'effetto conforme al disiderio. Istigati da Francesi si muouono gli Suezzesi à danni degl'Imperiali, è rotto il Colonnello Bredau, e resta prigione de gli Suezzesi. Tentano i Francesi con istratagemma di entrare nel Castello d'Asti, mà scoperti si ritirano. Sollecitansi à Milano i rinforzi per difesa di quello Stato, e da' ministri Regali vengono con molta prudenza disposti gli ordini per lo buon gouerno.

Catalogna.

Dallo sguardo benigno della fortuna, da cui raccolsero i Castigliani felice incontro a' primieri tentatiui delle loro armi intraprese contro Catalogna, abbassatasi 'n gran parte la fiducia, sopra incerte speranze da quella plebe fabricata; gli altri che sparsi per le vicine terre stauano per quelle quartierati dall'esempio de' compagni atteriti, & accettate le prime offerte, à loro fattesi, vennero alla vbbidienza del Rè, e somministrarono all'esercito le vettouaglie, che senza d'esse con poca speranza più oltre poteua penetrare. Onde il Vicerè, e gli altri Capi quiui tenuta consulta, dopò varie proposizioni de' partiti ventilati, cócordi vennero nella sentenza di spiccare oltre senza dimora le armi, & al fauore del buono incontro ottenuto procurar di giungere à quei progressi, che da rinforzi preparati nella Francia, e nella medesima Catalogna ogni dì più si rendeuano duri, e irrinsi ibili.

Progressi di Castigliani cótro Catalani.

Sciolti perciò gli alloggiamenti dal contorno di Cambril, e Villa feca, (la quale pure anco seguitò l'esempio della prima) e marciando per le Campagne di Teragona si accostò à Salò, terra doue li Catalani haueuano tirate à buon segno le fortificazioni anticamente intorno di quella disegnatcui dal Prencipe Giouanni Andrea Doria, sparate lor contro alcune cannon. te, alle quali più tosto timida, che coragiosamente venne risposto da quei del luogo, la prese, e fece appendere alla porta vn Caualiere di Terragona huomo più di settāt'anni, e di grossa facoltà, perche à sue spese (tanto nella solleuazione intenzionatosi) l'haueua tirata indifesa, e à questo confiscati quei beni, che cagionarono la Fortezza di quel luogo per conseruazione de solleuati; li medesimi applicò alla perfezione dello stesso lauoro principiato per seruizio del suo Rè: e perche alla difesa del forte tronauasi vn Vfficiale Francese parente di Monsù di Espenan concesse Saluaguarda, e passaporto di poterst ritirare.

Teragona presa da Castigliani.

Spintosi poi sotto Terragona, dentro la quale cōmādaua Monsieur di Espenan, che con quattro mila fanti, e mille, e cinquecento Caualli era passato in aiuto de Catalani speditoui dal Rè di Francia si fecero contro ottocento fanti accompagnati da qualche numero di caualli tutti Frācesi, li quali hauendo rotto alcune truppe auanzate de Castigliani, mentre seguir la vittoria voleuano con tutte le forze loro, e con lo stesso d'Espenan, la qual valorosamente per qualche spazio di tempo con buona fortuna caricolli, tirati dentro ad vna imboscata, e d'ogni 'ntorno cinti da nimici conuennero, veduto disperato il loro

scampo,

scampo, passeggiare, e con questa conditione che fusse loro permesso di sortire con la gente Francese dal Prencipato, obligandosi non più seruire in difesa de Catalani; Onde per tal successo spauentati gli habbitanti, e per le poche forze loro non potendola mantenere si resero à discretione il ventesimo terzo dì di Decembre anco circa a questo tempo la Caualleria Spagnola nel territorio di Narbona, con qualche danno di quei paesani; mà accorsiui gli Francesi, conuenne à gli Spagnuoli ben presto ritirarsi nel contado di Rosiglione, doue Don Giouanni di Garay cinto da ogni parte da nimici, ne hauendo altri soccorsi, che quelli per mare per via del porto di Colubre, e Rosas, porgeuagli l'occasione modo di dare saggio del suo valore. Spagnuoli scorrono nel Narbonese. Si ritirano.

Ridottosi 'l parlamento à Londra, come già si disse, e seguendo felicemente nelle sessioni, sopra il modo di comporre le differenze trà il Rè e gli Scozzesi, & così espurgare il Regno da perturbatori della publica trãquillità, fece carcerare Milord Deputato Vice Rè de Irlanda, il suo Segretario Giorgio Rateliff, l'Arciuescouo di Conturberij, & altri de Principali; al qual Vice Rè non furono più, che tre giorni concessi per rispondere sopra gli punti principali, de' quali veniua incolpato. Inghilterra. Vice Rè d'Irlãda fatto prigione in Inghilterra.

Mà egli aggrauandosi della strettezza del termine, e fattosi condurre dauanti all'istesso parlamento teme discorso quasi di vn ora intiera, per iscusarsi dalle sue colpe; mà non hauendo à difendersi il modo conueniente, ò fosse mancanza d'arte nel dire, ò pure la debolezza delle raggioni addotte, e compreso come col suo discorso il parlamento restaua poco soddisfatto, dimandò di potersi scolpare per via di Auuocati; il che concessogli è riposto nella Torre di Londra gli furono accresciute le guardie: poi che essendo opinione comune, che non hauesse operato alcuna cosa, che di consenso & ordine espresso del Rè, temeuasi che da Sua Maestà destramente non fusse fatto fuggire. Accuse date al Vice Rè d'Irlãda.

Era questi accusato di hauere fatto grandissime leuate di gente, e medianti questi armamenti procurato de introdurre la dominatione sua propria in Tirannia nell'Inghilterra, e Irlanda.

Che perciò s'hauesse arrogata l'autorità Regale, facendola apparire nella rouina di diuersi personaggi, si in Inghilterra come in Iscotia.

Ch'egli si fusse fatto ricco in sua spezialità, con l'hauer diuertite l'entrate Regali nel suo proprio vso e grandezza, & accresciutosi di rendita da ottanta mila lire di sterlini; riceuendo le compositioni, & assegnamenti dalli Papisti per lo cauamento di Alume di rocca, senza rendere conto.

E hauesse proditoriamente fatta mostra della sua potenza, per lo man-

mantenimento delli Papisti, per rendersi mediante questo partito, e fazione temuto e grande.

Che con inganni hauesse tentato de introdurre mala intelligenza trà li sudditi Regali d' Inghilterra, e quelli di Scozia; e consigliato l' vscire in Campagna, e assaltare il paese, dirizzando ogni cosa ad vno spargimento di sangue Generale fra le due nazioni; e che per non essere inquisito habbia cercato d' insinuare nell'animo del Rè con false informazioni la poca sicurezza, che doueuasi sperare dalla conuocazione del Parlamento, & essersi forzato di diuertirlo.

Persone chiamate dal Parlamento.

Fù carcerato ancora il Cancelliere della tesoreria Regale, e chiamati à render conto alcuni altri Vesconi di quel Regno; ogn'vno imputato di hauere tenuta mano in tale solleuamento, & essere stati motori, & origine delle loro turbulenze.

Dalle quali dimostranze, benche fusse concetto del Parlamento, che il Rè nell'interno non ne restasse pago; ad ogni modo dimostrandosi Sua Maestà (come sogliono fare i Prencipi, che per interesse dello Stato, e del regnare s'accomodano alle congionture del tempo) tutto contento, e molto soddisfatto; per maggiormente comprobare con gli effetti le apparenze, e far conoscere, che la fama diuulgata ch'egli inchinasse a farsi Cattolico, era falsa, e senza fondamento sparsa. E per tema di alcuna nouità pregiudiziale alla sua autorità, fece publicare vn nuouo ordine contro gli Cattolici, chiamati con titolo di Ricusanti, che stante il concorso grande, e strasordinario di essi venuto à Londra, e contorni contro le proibizioni, e leggi, che vogliono non possino stare lontani dalle loro habbitazioni più di cinque miglia, Sua Maestà annullaua ogni licenza concessa con lettere à diuersi 'n contrario.

Ordine publicato in Inghilterra contro gli Cattolici.

E comandaua alli detti Ricusanti, che nel termine di giorni quindici douessero ritirarsi ne luoghi della loro habbitazione; e ciò particolarmente alla nobiltà, la quale astener si douesse per l'auuenire di comparire in corte della Regina, sua moglie, e Prencipe di Galles suo figliuolo, tenendosi lontani sempre mai per lo spazio di dieci miglia dalla Città di Londra.

Impose in oltre alli direttori delle sue Prouincie, che douessero leuare ad essi Cattolici la poluere, e munizione da Guerra; eccetto però quella, che semplicemente può essere necessaria per difesa delle case, e persone loro.

Andò poi Sua Maestà col Duca di Lenox, e Marchese d'Hamiliton à visitare la torre di Londra fatta fortificare, & iui mutò il Gouernadore mettendouene vn altro di maggiore soddisfazione del Popolo. L'Arteglieria stata posta nella casa dell'Arciuescouo di Conturberij, con altre armature fù leuata; e per dubbio di qualche nuoua cospirazione,

zione, mutossi ancora il Parlamento dal luogo, doue si era ragunato.

Prouisioni fatte in Inghilterra.

Gli Scozzesi c'haueua chiamati con nome di ribelli, moderatosi dal Rè questo titolo furono nominati sudditi, sospetti Il Milor Vscer Arciuescouo de Irlanda fù accolto, e trattenuto dal Rè appresso di se, e questo per dar maggiore soddisfazione al Parlamento, & alla plebe.

Furono chiamati, & ammessi 'n Londra Prin, e Bort due principali Predicanti di quella Città altre volte banditi, e mutilati di naso, & orrechie, per essersi opposti in que' tempi e con prediche, e con libelli stampati alla introduzione delli Vescoui; di che molto fastoso quel popolo alieno dalla Religione Cattolica, vscì fuori della Città à riceuergli con ogni maggior segno di giubilo, & applauso; e accoltigli con gran venerazione, e riceuendogli con carrozze e dimostranze di onori maggiori, tant' erano, e così plausibili le acclamazioni, che per ogni lato rimbombando i gridi, e le lodi sgorgate dal popolo, fù sforzato il Rè à prorompere, che tali accoglienze non haueua già riceuute egli da gli Scozzesi.

Predicanti riceuuti 'n Londra.

Onde da questo, e dalla inchinazione del parlamento nell'abbassare, e comprimere quelle poche reliquie della religion Cattolica, che vi restano la Plebe e vil canaglia di Londra arditamente contro ogni odore di Religion Romana, di nuouo presentò vna supplica al Parlamento sottoscritta à nome di più di quindici mila di loro; dimostrando in quella gli grandi abusi, e nuoue superstizioni (così chiamate da loro) introdotte da Vescoui, particolarmẽte l'adorazione de gli Altari, 'l seruirsi de Messali, la benedizione, e segno de croce da darsi alli fanciulli mentre vẽgono battezzati, il portarsi Camici, e cotte bianche dalli chierici, che vficiano in Coro, & altri particolari de' Sacri riti, & Ecclesiastiche cerimonie: lamentandosi 'n oltre de alcuni loro predicanti, li quali riceuendo cinque ò seicento libre di sterlini d'entrata, (e questa moneta circa cinque ducati di monetta de Venezia) non faceuano più di tre ò quattro prediche l'anno mà dandosi buon tempo col danaro delle Chiese, & ingannando il Mondo con le apparenze, viueuano scandalosamente, e tutti immersi nelle delizie, e ne i lussi, obligando à gli altri quello che da essi non veniua in conto alcuno osseruato, e sostituendo in loro cambio alcuni altri ignoranti, li quali soddisfaceuano con quaranta, ò ciuquanta libre; (tanto è à buon prezzo il predicare la dottrina contraria alla vera Cattolica frà quella gente ingolfata nell'appostasia).

Supplica presentata dalla Plebe di Londra al Parlamento.

Della quale dimostrazione del popolo maggiormente cresciuto in isperanze il parlamento, e sempre più inferuorato à recidere con le risolu-

soluzioni tutto ciò che pareua impedire la vnione delli due Regni, e sminuire l'autorità del Rè, seguendo pur tutta via ad esaminare il processo del Vicerè d'Irlanda, del Rateliff suo Segretario, dell'Arciuescouo di Conturberij, e di altri molti soggetti contumaci; fece in oltre citare il Segretario VVindelbanK, al quale veniuano distribuiti li dispacci di Spagna, per douere rispondere, & iscolparsi di ottanta capitoli formatigli contro, mà ciò presentitosi da esso, con vn suo sotto Segretario se ne fuggì à Doncherchem.

Baroni del Regno d'Inghilterra chiamati a scolparsi.

Furono chiamati ancora altri Baroni del Regno à discolparsi di alcuni loro attribuiti mancamenti; la maggior parte de quali asentaronsi, Nè si tralasciò dal detto Parlamento ogni altra cosa che alla sussistenza della loro Religione, & vnione delle due nazioni:

Parlamento ordinato nella Scozia.

E perche si potesse meglio deliberare sopra le difficoltà vertenti nelli punti della Fede Cattolica, mentre in quello altre materie di Stato s'haueuano per le mani, furono creati alcuni commissarij per douere inuestigar', e decretare contro gli chiamati Separalisti (altra specie de Protestanti) & altri per tentare di riformare il tutto, e riordinarlo secondo le regole intro lotte nel tempo della Regina Elisabetta, e con tali, e simili modi per soddisfacendosi alla plebe, & agli Scozzesi, furono le differenze di questi sopite, & per allora aggiustate col douersi tenere vn Parlamento nella Scozia, e col restar deliberato, che le Chiese non più sarebbero rette nè gouernate da Vescoui, mà solamente da Curati, come faceuasi prima, che l'vltimo Rè Giacomo introducesce il gouerno Episcopale.

Ordine di leuar le Chiese alli Vescoui.

E perche tutta la mira de gli Scozzesi, della Plebe, e del Parlamento era dirizzata à moderar l'autorità del Rè, e troncare alli di lui Ministri que' colpi, che nelle loro azioni non riusciuano all'vniuersale troppo grati, venne proposto d'auantaggio di farsi decreto, che ogni anno si douesse ragunare vna volta il detto Parlamento: cosa così ripugnante alla fouranità Reale, che fieramente lo stesso Rè se ne mostrò disgustato, e fù malamente inteso nella Corte; tutto che esso Parlamento tentasse di mostrare à Sua Maestà, che doueua restarne seruita, e soddisfatta, protestando douer riuscire di molto profitto, & vtile al Regno, e di nissun danno alla sua Corona.

Rè d'Inghilterra si mostra mal sodisfatto del parlamento ordinato in Scotia.

Mà queste raggioni non hauendo luogo presso à chi gode la superiorità, & à chi più tosto si aspetta dar legge a' sudditi, che riceuerle da loro, grauemente restò nell'interno turbato; e fù opinione di molti, ch'egli si pentisse di hauerlo conuocato; mà preualendo sempre nell'animo suo il timore di vedere alcuna risoluzione, molto noceuole a' suoi interessi, fù diuulgato che coperta la passione, la quale rodeuagli 'l cuore, attese à dimostrarsi tutto inchinato alle soddisfazioni del Parlamento.

lamento; perche fuggito l'incontro di questa congiuntura, ad altra occasione s'haurebbe riserbato fare alcuna di quelle deliberazioni, che gli esempi di Erico Quinto suo predecessore gli poteuano suggerire vendicarsi di quelli, che scordati di essere sudditi, meno che compagni stimauano il loro Prencipe.

Anzi che essendoli stata in quel medesimo tempo per l'Arciuescouo di Conturbia presentata vna supplica, ricusò d'accettarla, e comandò, che nelle mani del Duca di Lenox fusse data, perche subbito la portasse al Parlamento; dimostrando, che mētre quello era congregato non intendeua egli ingerirsi in alcuna di quelle faccende.

E perche i Prencipi, che temono de propri sudditi, non hanno maggiore sostegno per la loro autorità, che l'amicizia de' vicini, al matrimonio maneggiatosi da comuni confidenti, & alcuno dissero dalla Reina madre di Francia allora dimorāte in Inghilterra, trà la Prencipessa sua figliuola & il primogenito del Prencipe d Oranges condescese. Vogliono molti, che ciò egli facesse, per istabilirsi con tal mezzo vna buona intelligenza con gli Stati d'Ollanda, & in occasione di voler capitare ad alcuna nouità nō totalmēte grata à suoi sudditi, hauer gli appoggi di questa parte molto appropriata à fomentare gli suoi disegni, mentre però non fussero diuersi dalla Religione; poiche in tal caso gli Ollādesi al segno maggiore veneratori di quella, che professano, l'haurebbero forse anteposta ad ogni priuata amicizia co' Prencipi, di altra che della loro setta osseruanti.

Matrimonio trà la figliuola del Rè d'Inghilterra, e'l Primogenito del Prenciped' Oranges.

Parue però ad alcuni, che il maritaggio fusse inferiore, rispetto la condizione di vn Rè con l'Oranges; perche questo non essēdo annouerato frà Prencipi sourani, sapeuano, che al Rè della Gran Brettagna non sarebbero mancate teste Coronate, che volentieri s'haurebbero apparētate con la sua Casa: mà le congiunture de' tempi, e gl'interessi de' grandi (ad altro non indrizzati, che alle vie, con le quali possano conseruarsi l'autorità, e pacificamente regnare) coadiuarono la risoluzione, tanto più ch'essendo l'Oranges ricchissimo de' proprij patrimonij, e di danaro, & in supremo grado stimato nell' Ollanda, poteuasi con probabilità supporre, che questa Principessa, non fusse per essere meno ben trattata da questo, che da qual si sia altro Pontentato, nel cui partito fusse capitata.

Ollanda.

Opinione del maritaggio del Prēcipe d Oranges con la figliuola del Rè d'Inghilterra non sia grato in Olanda.

Fù senso però de gli auueduti, che di tal parentado gli Ollandesi non bene restassero soddisfatti, perche nelle Republiche (le quali sempre deuono viuere gelose della loro libertà) non mai douendosi permettere, che alcun cittadino, ò loro ministro s'inalzi à maggior grandezza di quella, ch'è comportabile nella patria, non era lontano dal sospetto che il Prencipe d'Oranges hauendo il comando non solamente delle ar-

Hh mi di

mi di terra, e di mare, mà etiamdio possedendo l'affetto di tutta la soldatesca quando simile pensiero gli entrasse nell'animo (il che però potenasi supporre molto lontano da questo Prencipe) all'appoggio d'vn Rè così potente, & abile à fomentarlo, potesse ridurre la libertà de gli stati ad alcuna dipendenza del suo arbitrio.

Questo concetto se ben' esteriormente parue che non albergasse nel volto di quei Signori, ad ogni modo fù opinione di chi bilancia le faccende del mondo presente, che nell'interno commouesse la considerazione; mà perche dall'esēpio di Barnauelt (che per hauere preteso di moderare l'autorità del già Prencipe Maurizio fratello del presente Prencipe d'Oranges tirossi sopra la morte, e la sua rouina) haueuagli addottrinati, che non v'era alcuno, ch'ardisse contrauenire palesamēte à tale deliberazione, & obligare il Prencipe di corrispondere à simile atto con la vendetta; & in oltre militando à fauore della casa di Oranges i gran meriti tenuti 'n quegli Stati, non solamente furono sempre fedelmente seruiti dalla casa di Nassau con la vita, e con le sostanze, ma mediante il valore di questi si mantēnero nella loro libertà, & hebbero modo di aggrandirsi al segno, doue si trouano peruenuti.

Non parue à quell'assemblea (per quanto ne corse cōcetto) douersi ricusare vna soddisfazione in apparenza così onesta, e profitteuole, à chi negandosi, forse l'haurebbe potuto prendere da se stesso, e non senza discapito della loro Republica, alla quale per modo alcuno al presente non comple l'alienarsi dal buon seruigio di questa Casa, che si può dire dia riputazione, e vigore à tutto l'esercito. Di due strade adunque conosciute pericolose, risolsero incamminarsi sopra la meno precipitosa; e con le apparenze (che spesse fiate sono i migliori mezzi, co' quali li Prencipi si portano all'acquisto de' loro intenti) incontrare il gusto del Prencipe.

Ollandesi incontrano il gusto del Prencipe di Oranges.

E perche tanto maggiormente apparisse essere adequata la publica volontà verso il seruizio della Casa di Nassau, per dare maggior riputazione al matrimonio; quattro de principali Signori di quelle Prouincie furono eletti Ambasciadori straordinarij 'n Inghilterra, per conchiusione del negoziato, e per trattare (vogliono li penetratiui) etiādio con quel Rè, e col Parlamento alcun particolare concernente all'emergenze presenti. In esecuzione di che nella fine di Nouembre imbarcati 'n Amsterdam li sudetti Signori dopò hauere scorso qualche pericolo di restare preda di alcuni Vascelli di Duncherchem, che loro dierono la caccia, felicemente peruennerò à Londra, doue riceuuti con ogni magnificenza, & onore accompagnati da straordinaria accalmazione popolare, & allegrezza sentitasi dalla plebe; (la quale in que-

Ambasciadori mandati da Olandesi in Inghilterra.

sti

sti paesi curiosissima suole senza capacità de' misterij politici pascersi 'ngordamente delle nouità:) vie più fù la risoluzione degli Stati persuasa all'effetto sudetto, quanto che conoscenasi, che da questa parentela sarebbero con più forte vincolo gl'interessi di quella Corona con la Ollanda, questo mentre congiunti, alla qual Republica compliua, che in questo suo ascendente il Rè della Gran Bretagna dimorasse di lei amico, ne abbadasse alle istanze con efficace premura fattegli dagli Austriaci.

Gli Spagnuoli, li quali ansiosi viueano di vedere l'Inghilterra à rompersi cō la Ollāda, e più tosto ad vnirsi cō esso loro per moderare la potēza Frācese, che à maggiormēte strignere l'amicizia co'suoi nimici, nō poco cōfusi, e stupidi di sì strana metamorfosi, e vie più dal vedere, che il parentado ricusato dalla Corona di Spagna s'era concluso cō vn Prencipe d'Oranges; sdegnati fortemente della loro sorte, in questi tempi chimerizauano intorno à partiti di questa, e con sensi tanto più viui doleuansi di tale risoluzione, quanto che sapeuano non complire agl' interessi della Corona d'Inghilterra, che maggiomente nè la Francia, nè la Ollanda s'agrandissero; mà considerate poscia le faccende più addentro; si auuidero, che se la ragione di buon gouerno valeua ad eccitare il Rè Carlo per moderar le forze della Francia, e non maggiormente fomentare quelle d'Ollanda, era più potente la tema di tirarsi la guerra degli Scozzesi addosso, & essere abbandonato da li sudditi Inglesi, esacerbati dalle negoziazioni poco fà passate à quella Corte da gli oratori di Spagna; poi che meglio era che declinasse il partito Spagnuolo, che per darui sollieuo perdersi da esso il Regno della Scozia, e forse à mal termine ridurre quello dell'Inghilterra, e tanto più che quando doueuasi bilanciare la grandezza Francese, era conosciuto essere meglio farlo vnito con gli Ollandesi della medesima Religione, e nō tanto possenti, come gli Spagnuoli, li quali ritornati nel pristino vigore d'ogni sollieuo col disiderio di maggior guadagno si sarebbero scordati, e haurebbesi 'n vece della pace guadagnata vna eterna gelosia, è forse vna guerra, seruendo a gli Spagnuoli molto à proposito il pretesto della fede, & altre ragioni, che sono facili ad inuentarsi da chi vedesi superiore di forze.

Inghilterra

Maritaggio di Oranges in Inghilterra nō grato à gli Spagnuoli

Fù oltre di ciò concetto, che tal matrimonio punto non gustasse a' Francesi, poiche la vnione così 'ntrinsica dell'Ollanda con la Inghilterra non altro poteua cagionare, che ombre, e sospetti nella Francia: non tanto perche questi di contraria Religione sapeuano, che poco volentieri vedeuano crescere la potenza d'vn Rè Cristianissimo; mà quello che più importa, vnite le forze maritime di questi due Potentati senza contesa haurebbero scorso il mare, e con facilità suscitato al

Maritaggio di Oranges in Inghilterra di sospetto in Francia.

fauore de' loro fomenti qualche nuouo fuoco doue il buon gouerno lo haueſſe deſiderato etiamdio ne gli amici quando maggiormente geloſi della grandezza di quelli fuſſero diuenuti.

E perche i Prencipi amano, che le dipendenti dalla loro amicizia, in quella ſolamente ſi nudriſcano per hauer eſſi più d'autorità, e confidanza con eſſo loro; con occhio torto dicono, che fù mirata in Francia queſta nuoua vnione, come pregiudiziale alla confederazione di Sua Maeſtà Criſtianiſſima con gli Stati; li quali quanto più fuſſero creſciuti di nuoue amicizie, e confidenze, tanto meno di ſtima fatto haurebbero di quella de' Fráceſi; creſcendo, e mancando ne' Principi'l concetto, e la confidanza, che tengono ne' loro amici, ſi come creſce ò manca il loro biſogno.

E ſe bene trà la Corona d'Inghilterra, e la Republica Ollandeſe è ſempre paſſata buona corriſpondenza, e mantenutaſi confederazione, ad ogni modo il vincolo; che maggiormente la ſtrigneua, non punto era di contento à quelli, che conoſceuano eſſere ciò pregiudiziale a' loro intereſſi; Et inuigilandoſi nella Francia da miniſtri Regali à quãto poteſſe ſuccedere per lo Parlamento d'Inghilterra, del quale motteggiauaſi fuſſe deliberazione di tenere in piedi vn eſercito per iſpignerlo doue gl' intereſſi di quella Corona più lo deſideraſſero; e ſopra ogni altra coſa, che non queſtò penſaſſe à sbarcarſi 'n alcun luogo della Francia per rimuouere, mediante tale diuerſione, le armi di quella Corona dal procedere più oltre in grandezza, quando quella per la declinazione del partito Spagnuolo fuſſe diuenuta à loro ſoſpetta, oltre gli ordini dati à tutti li Gouernadori delle fortezze, e piazze delle Prouincie riguardanti verſo l'Oceano, fù fatto prigione Monſieur Larinuille, venuto d'Inghilterra con lettere di Monſieur Subize, fratello del già Duca Erico di Roano al Marcheſe della Forza (per quanto ne corſe fama) incolpato di hauere alcuno intendimento col detto Subize & il Cardinale Infante, per introdurre qualche nuoua turbolenza nel Regno, il quale coſi vnito, e florido non poteuaſi, ne da gli Spagnuoli, ne meno da qualche altro con buon'occhio vedere; & i Franceſi, che ciò ſapeuano à diſtornarne gli effetti dalla Inuidia vigilãtiſſimi dimorauano.

Sofpetti nati nella Francia.

Per la ſolleuazione de' Catalani fomentata dalle ſperanze nelle armi Franceſe, per gli progreſſi de gli Suezzeſi nella Germania, e per quelle de' Franceſi nella Italia, e nella Fiandra, reſtando non poco indebolita la Corona di Spagna di quelle forze, che altre fiate non ſolamente riteneuano in freno le Prouincie ſoggette, mà etiamdio dauano da ſoſpirare a' Prencipi lontani. Li Portugheſi fidati nelle molte occupazioni di Sua Maeſtà Cattolica, & inuitati dall'eſempio de Catalani

Portogallo.

talani, non hebbero congiuntura migliore di questa per iscuotersi 'l giogo della seruitù (così diceuano essi) che portauano al Rè di Spagna, e ritornare in quella libertà la quale dopò la perdita del Rè Don Sebastiano hanno ogn' ora sospirata, e sotto finto velo di fedeltà sforzatamente coperta essendosi perciò molto tempo auanti (fino nelle prime solleuazioni dell'attacco di Salz) fra molti principali del Regno stabilita la congiura, inuentori della quale fù opinione essere stati l'Arciuescouo di Lisbona, Don Francesco Faco, e Don Giouanni Agostino Cotigno & vn Mascheragnas à quali poi si aggiunsero altri quaranta nobili Portughesi; e questa comunicatasi con gli Ollandesi, sopra quali riponeuano li cospiratori 'l maggior fondamento della loro sussistenza per hauere gli soccorsi dal mare.

Principio della sollevazione di Portogallo.

Intelligenza di Portoghesi cō Ollandesi.

Finalmente la occasione delli nuoui aggrauij, che per la mala condizione de' tempi presenti gli vēnero dal Rè di Spagna posti per sostentamento della Guerra, dà quali parue che il popolo non restasse molto soddisfatto, e tanto più oltre perche l'accrescimento dell'angarie; insoportabile pareua à Portughesi l'editto di hauere ogni anno alcuni di essi ad abbandonare la patria per la Guerra di Cattalogna comandati di Castigliani per antica antipatia à loro odiosi datosi al tumulto in Lisbona Metropoli del Regno il primo, di Decembre circa le noue ore della mattina secondo l'orologgio di quel paese, al segno di vna arcobugiata vscirono dalla piazza di palazzo diecisette nobili co'i suoi seruidori, & altri confidenti 'n alcune carrozze dentro le quali teneuano le armi da fuoco; & entrati 'mpetuosamente nel gran Salone, con lo sbarro di molte pistolettate fecero tale strepito, che accorsoui la guardia de pochi Suizzeri, spauentata dall'inopinato accidente, e trouato duro incontro conuenne ritirarsi, lasciando morto vno de caporali di quella squadra vcciso da vno de Nobili di pistoletata, e due altri malamente feriti.

Solleuazione in Lisbona.

A tal rumore vscito dalla segretaria Adrian di Salassar ministro di Sua Maestà Cattolica per veder', e dar rimedio al disordine, non fù sì tosto sopra la porta della stanza, che fermato da vn Portughese con la pistola bassa nella vita conuenne quetarsi, e rendersi; del che auuisatone Don Michiele di Vasconselos pur Segretario di Stato del Rè Cattolico, dubbioso di perdere la vita come più de gli altri fedele à S. M. e per lo seuero suo gouerno odioso alla nobiltà, & à tutto il popolo si ascose dentro ad vn'armario; e trè altri che seco trouaronsi tentando di vscire dalle stanze furono fermati, e malamente feriti de alcune arcobugiate, che sbarrarono contro di loro li solleuati.

Valconselos vcciso dalli solleuati.

Discoperto poi il Vesconselos per lo detto di vna fantesca, la quale mentre lo cercauano lo insegnò, toltolo dall' armario senza riguardo

lo

lo v'cisero, gridando egli 'n vano confessione, e protestando la sua innocenza, e tagliatagli la testa, gettarono il corpo dalle finestre al popolo, che già tumultuosamente correua verso la Corte à tal nouità: & altri nello stesso tempo andati alla sua casa per fare il medesimo ad vn suo fratello Decano di Braga, non lo trouarono, perche vscito egli al rumore in habbito Donnesco portossi à saluamento.

Sollcuazione del Popolo.

In tanto da ogni 'ntorno solleuatosi 'l popolo, e correndo verso il palazzo: i ministri della giustizia, e del consiglio non ad altro abbadando che alla loro salvezza, si posero in fuga.

Azione dell' Arciuescouo di Braga.

L'Arciuescouo di Braga che trouossi 'n questo punto nella sala del gouerno, calato immediatamente nella cappella del Palazzo, e preso vn Crocefisso cominciò con quello à confortare il popolo; il quale sempre più ingrossauesi, scorrendo per le strade della Città con grande acclamazione gridaua, viua l'Enrico Rè Don Giouanni Quarto di Braganza, alla qual voce gli artisti chiuse le botteghe, e prese le armi seguirono la medesima voce.

Duca di Braganza acclamato Rè di Portogallo dal Popolo.

Allora comparso vno à cauallo armato di arme bianche, e preceduto da vn Prete il quale ad alta voce gridaua, questo è il tempo c'habbiamo da essere liberati dalla Tirannia de Castigliani, vennero ripigliate più altamente le voci del viua il Rè Giouanni Quarto.

Arciuescouo di Lisbona conforta i solleuati.

E si come la plebe suole grandemente confortarsi, ò rattristarsi nella opinione presa da lei nella fede, sparì da quella ogni dubbio e timore al comparire dell'Arciuescouo di Lisbona; il quale processionalmente con tutto il Clero à cauallo, con vn Cristo alla mano passeggiando le contrade della Città, studioso ingegnauasi di confortare la risoluzione, e dare à credere al popolo incapace, essere l'accidente proceduto dalla mano di Dio, e col suo diuino volere.

Dimostranze fatte in Lisbona per la elezione del nouo Rè.

E perche maggiormente la soperstizione pigliasse credito, schiodato vn braccio al detto Crocefisso, che portaua nella sinistra mano, dirimpetto alla porta della Chiesa maggiore, disse ad alta voce esser quello vn miracolo, e tacita commissione di Dio ch'eleggessero nuouo Rè; e per tal fatto, incontinente fece suonar tutte le campane della Città, furono aperte le prigioni, & atterrate le armi del Rè Cattolico; e correndo ogn'vno armato veloce per le contrade, e comparsò minaccioso in piazza, da tal metamorfosi nasceua turbazione si grande, che li bene affetti al Rè, e contrarij à tale azione, molto mortificati, & afflitti si dimostrauano.

A questa nouella tutta perplessa e ripiena de ammirazione vscì alle finestre L'Infanta Margherita di Mantona Vice Regina, e dimostrandosi vera figliuola di quel Gran Carlo, intrepida con alta voce riprese il popolo, detestò con parole graui la loro sciocchezza, propose il perdono,

no, minacciò il gastigo, predisse le roume, assicurò gli trauagli, e non mancò di ogni studio per raddolcire quell'acerbezza, con che l'istigazione de tristi, & infedeli haueuano amareggiato l'affetto di quella plebe. La Vice-Regina s'oppone à solleuati.

Mà perche difficilmente l'acque della ragione possono nel suo vigore estinguere le fiamme de tumulti, anzi queste maggiormente l'inalzano; non trouando luogo le parole, ne le persuasiue di Madama, fatte aprire le porte del palazzo essa in persona senza riguardo alcuno della sua vita presentossi contro i sollenati; & esclamando contro azione così detestabile riprendeua il popolo, perche sempre fedel' essendosi dimostrato, all' ora si lasciasse souuertire da pochi perturbatori della publica tranquillità, e s'incaminasse à pregiudizio così euidente come sarebbe stato lo sdegno di Sua Maestà.

Ma mentre intenta à tali discorsi, staua forse per rapire l'affetto, e le volontà di alcuni; spiccatosele contro sei di que' nobili armati, con le pistole alla vita la ripresero, & obligarono à tacere; benche essa anteposto il seruizio del suo Rè alla propria saluezza fece conoscere nel petto feminile spesse fiate albergare quei coraggiosi pensieri, e virili proposití, ch' alcuna volta mancano ne più stimati Guerrieri.

Rappresentò à quei Signori le obligazioni con le quali erano nati, il giuramento dato, l'enorme titolo d'infedeli al suo Prencipe: la vera nobiltà conoscersi nell'osseruanza delle cose nobili; ne cosa più cospicua esserui, che il viuere fedele al suo Signore. Chiamarsi l'Ira de i Cieli coll' irritar quella del soprano: Spiacere à Dio sopra ogni altra cosa gli tradimenti, e la mancanza della fede: E soggiunse, essere più degno il viuere poueri di questi beni fugaci, e ricchi di buona fama, che pretendere innalzarsi sopra cose caduche per cadere poscia senza remissione nell'irrecuperabile disonore. Ragioni della Vice Regina.

Essere maggior gloria del vassallo il concorrere al gusto del suo Prencipe, che allontanarsi da quello per lo proprio appetito: Potersi sperare maggior ricognizione da vn Monarca delle Spagne, per vn merito, come quello d'hauere frà le onde della istigazione conseruata la douuta fedeltà, che da vn pouero Rè nuouo, il quale ne obligo tiene di rimeritare il tradimento, ne senza il fine delle sostanze de sudditi può giugnere al fine delle sue pretensioni.

E con tali e simili ragioni, benche interotte dalle grida, & acclamazioni del popolo non desisteua questa valorosa Prencipessa di affaticarsi, per diuertire tanta risoluzione; ma sopraueuuti altri nobili armati, e rispondendole, come non era allora tempo di addurre ragioni, e ch' aueuano il loro Rè, soggiunsero; che l'esortauano à ritirarsi alle sue stanze, altrimente il popolo infuriato potrebbe vcciderla con tutta la

sua

Viceregina ridotta nel suo appartamento cō buona guardia

sua Corte; e ridottala ne' suoi appartamenti, posero grossa guardia alle sue stanze, & insieme al Marchese della Puebla, al Segretario Salassar, à Don Pietro della Motta, & ad ogni altro de' Ministri di quella Corona: e disfatto incontinente il corpo di guardia, e presi li caualli delle stalle di Madama, e de' Ministri Regali se ne preualsero per vso loro.

Entrati poscia nelle camere della Infanta, quiui nominarono per Gouernadori del Regno gli Arciuescoui di Braga, e di Lisbona, e dispacciarono à nome del nuouo Rè: ridotto dopò il consiglio di Stato in cui concorsero il Marchese di Gouea con licenza di Madama, l'Inquisitor Generale, il Conte Castegneda, Don Michiele d'Almeida il Visconte del ponte di Lima, il Conte di San Lorenzo, e per Segretario Don Francesco di Lucerna. Chiesero quel medesimo giorno li detti Cittadini à Madama, che dal castello di Lisbona non entrasse, ne vscisse alcuno per quel giorno, ne meno si fortificasse, ne prouedesse di vettouaglie; al che (se bene sforzatamente) fù condescesо: non però venne eseguito; perche occultamente speditone ordine contrario à Don Luigi del Camo luogotenente del Maestro di Campo, il quale procurò di ripararsi al meglio che potè: Mà di ogni 'ntorno ristretto, ne trouandosi iui da viuere, auuenga che di giorno in giorno prouedeuasi dell'occorrente nella Città, poco giouauagli la sperienza della guerra, e l'ingegno di capitano.

Arciuescoui di Braga, e di Lisbona dichiarati Gouernadori di Portogallo.

Andarono parimenti quello stesso giorno due Galere ad inuestire le Naui della Corona, dimoranti 'n quel porto, e le ridussero all'vbbidienza dell'Almirante, per lo che di subbito li sollenati, che tuttauia licenziosamente tratteneuansi negli appartamenti dell'Infanta la richiesero à mandare ordine, che le dette Naui fussero restituite; al che fù forzata di concorrere così consigliata dal Salassar; dopò il che spedirono subbito quei nobili vna carauella (spezie di Naue) verso Catalogna à dar parte à quei Signori dell'elezione del nuouo Rè, e riconfermargli nella solleuazione. Procurarono in oltre con altre promesse di persuadere à Don Marzial d'Andalugia, e'l Varestegui à passarne in Nauarra per tirare alla solleuazione quel Regno ancora.

Solleuati di Portogallo danno parte à Catalani della solleuazione.

Il giorno vegnente poi, stаrono li solleuati a Madama, che ordinasse al Gouernadore del sopranarrato castello, che lo cedesse volontariamente; & alla renitenza, che da essa fecesi, aggiunsero protesti, e minaccie, ch'aurebbero vccisi 'l Marchese della Puebla, e il Salassar, stimati li consultori, & arbitri della volontà di Lei: onde se bene Madama grauemente sdegnata più tosto voleuasi eleggere morte volontaria, che vsare infedeltà, sforzata nondimeno, e veduti li Ministri Regali à termine irreparabile, e considerato essere impossibile soccorere à detto

Istāza fatta da sollenati alla Viceregina

Castello

Castello, e nel medesimo punto riceuuto vn viglietto dal Gouernadore continente, come non trouauasi 'n quello più da viuere, anzi che li soldati erano stati sino allora senza mangiare, che molti erano infermi, e la maggior parte natiui Portughesi, per non arischiar la vita della Prencipessa, e di loro medesimi senza profitto del Rè col parere di Don Diego Cardens deliberarono farlo rendere, & vscir con armi, bagaglio, e passaporto per Castiglia; che così lo stesso giorno gli fù accordato, e consignarono a Don Aluero d'Abra.

Mentre maneggiauansi questi trattati, la Viceregina fatti venire à se alcuni principali del nuouo gouerno, dopò vna prefazione di molte cose spiegate con sentimento grande, talmente che rendeua compassioneuole lo stato di quella Prencipessa; propose loro, che s'erano capitati à tal disordine per alcuna causa l'esplicassero à lei, che offeriuasi d'impetrar loro da Sua Maestà non solamente il perdono, mà la grazia ancora di quanto sapessero chiedere.

Che se non gustaua loro il suo gouerno, sarebbe partita, & ottenuto dal Rè Ministro di loro soddisfazione; & essa medesima sarebbe stata la messagiera, di subbito mettendosi 'n viaggio: ma che circa all'elezione d'altra persona senza il consenso del Rè loro Signore era operazione molto brutta, e vie più detestabile, quanto che la nazione Portughese portaua nome della più illustre di ogni altra del mondo, e con altri simili concetti, non era fuori di speranza di non trouare in alcuno di quei cuori qualche ricapito.

Ma perche nelle materie di lesa Maestà il timore preuale ad ogni altra speranza, ogni fondamento stabilito sopra tali suppositi non istabili 'l piede; Poiche considerauano nõ essere dissimile il parlare de' Grandi dallo spirare dell'aria, la quale or dolce, & or brusca fischia conforme più, ò meno viene combattuta, & interotta da venti: e che nel bisogno loro esercitano quei mezzi, che da quello lontano lasciano irruginiti nella obliuione.

Istanze fatte dalla Viceregina à Solleti.

Onde tali riflessioni erano molto potenti à dar forza alla deliberazione presa, e però attrauersate l'esclamazioni dell'Infanta toltola dal palazzo, acciochè le sue efficaci persuasiue forse non trouassero albergo nella mente volubile della plebe, sotto pretesto di volere apparecchiare stãze al nuouo Rè, la cõdussero per Mare al palazzo di Trobregas, fuori della Città con tutti li suoi seruidori, mettendole grossa guardia; e tale, che sino à gli spenditori non poteuano andarsene à prouedere l'occorrente senza scorta di alcuni soldati.

Viceregina cõdotta fuori di Lisbona cõ buona guardia.

Furono ancora poste guardie al Marchese della Puebla, al Segretario Salassar, Don Diego Cardenes, al maestro di campo Bouanegra, à Don Luigi del campo, e ad ogn'altro vficiale, e ministro di Sua Maestà Cat-

Ii tolica

glica. Mà l'Infanta in quel palazzo viuendo solitaria, e molto sconsolata, dimandò di entrare in alcun monasterio; e le fù concesso quello di Santa Chiara.

Vice regina entra in vn Monastero di Monache.

Spedirono poi 'l Côte di Bimiosa con altri Caualieri, e titolati à Villauitiosa, residenza del Duca di Braganza, à dargli auuiso della nouità; di che restato egli molto perplesso (fusse questo ò per timore, e per vn non sò che d'insolito, che suol recare l'improuiso di cose grandi) & ondeggiante frà suoi pensieri, quasi che s'infingesse nõ accettare quella Corona, la moglie tutta giuliua comparsagli dauanti, lo confortò alla carica: e perche le pareua, che non così prontamente vi consentisse, dissegli; Signor Duca se voi nõ volete esser Rè andarò io à Lisbona, e farò coronar questo bambino vostro figliuolo, e fin che venga egli in età di reggere, gouernerò io; mà finalmente fusse questa ritrosità, ò artificio, piegossi alle istanze, e sopra le poste portossi alla Città, accompagnato da gran numero di caualieri, e cittadini: e benche, molto piouesse quel giorno festo di Decembre, non però venne turbato vn bellissimo incontro, ne tralasciata vna salua di tutte le artiglierie della Città, e de vascelli, nel che fù à sinistro presagio attribuito vn tiro d'vna naue Inglese, che colpì alcune persone, e ne ammazzò due; inferendo à questo gl'indouini, che il principio sanguinoso doueste essere vn fine lagrimeuole.

Solleuati mandano Ambasciadore al nuouo Rè Duca di Braganza.

Parole della Moglie del nuouo Rè.

Entrata del nuouo Rè in lisbona.

Baciarono le mani al nuouo Rè gli Arciuescoui di Braga, Lisbona, & altri Vescoui ancora, ch'iui trouaronsi, e il Clero co'i tribunali, 'l popolo, e cittadini lo riuerirono, facendosi per tre notte continoue luminari; & alli quindici dello stesso mese fù poi coronato.

Coronazione del nuouo Rè.

E se bene per auuentura erano maggiori le pretensioni à questa Corona quando douesse essere tolta al Rè di Spagna; il qual per lo dritto d'Isabella Madre di Filippo secondo gli era toccato: Il Duca di Parma per Maria figliuola di Odoardo nato di Don Emmanuele: Il Duca di Sauoia per Donna Beatrice seconda genita d'Emanuele, & li Prencipi di Portogallo ora dimoranti 'n Ollanda, come Eredi di Don Antonio Rè eletto, e scacciato da Filippo Secondo & anco il Gran Duca di Toscana, come discendente da Catarina d'Alfonso terzo di Portogallo, e di Matilda Contessa di Bologna; ad ogni modo, auuiuati li Portughesi dallo splendore di questo Duca di Braganza, che oltre alla gran richezza delle sue rendite per gli Stati patrimoniali posseduti, poteua conferire tra comende, e benefizij circa cento mila scudi di rendita annuale, così che obligauasi molti conferendogli loro, e gli altri 'nuitaua à riuerirlo, & osseruarlo, per la speranza di esserne graziati; e oltre di ciò non altro conosceuano di quelli, c'hanno pretensione nella Corona c'hauesse nè più credito, nè maggiore affetto frà il po-

Princìpi à quali appartiene il Regno di Portogallo.

Ragioni per l'elezione del Duca di Braganza.

polo

polo (essendo quel Duca oltre ad vna gran bontà tutto amabile, & affettuoso) e quel che più importa vicino, e della medesima nazione e capace del Regno come figliuolo di Teadosio nato di Catarina vltima figliuola di Odoardo, figliuolo di Don Emmanuele.

Alli ventisei poi con granpompa entrò la nouella Regina in Lisbona, e fù solennemente coronata; e datosi di piglio à gli spedienti conueneuoli all'emergenza, furono spediti ordini 'n diuersi luoghi del Regno, per ridurgli fauoreuoli alla sua causa; in alcuni de quali trouossi prontezza, ma in altri i renitenza; perche molti alla comparsa dell'auuiso inaspettato confusi mostrarono di anteporre la fede all'apparenza delle persuasiue; e frà questi più di ogn'altro, Porto, Setubal, e Penich con altri luoghi della costa maritima, li Gouerdori de quali virilmente risposero à chi venne ad esortangli, come non conosceuano altro Rè che Filippo Quarto di Spagna.

Entra la nuoua Regina in Lisbona.

Sua coronazione.

Ma poi consideratosi da questi, di quãta consolazione sia a' sudditi hauere il Prencipe della medesima Patria, e dimorante nella propria Prouincia, doue possono i nazionali concorrere à gli onori, & al godimento delle prerogatiue, che contribuite ad altri stranieri quando il Padron' è lontano, forastiere, riescono frà li natiui odiose, in meno di quindici giorni (cambiato proposito) concorsero tutti nella risoluzione, e prestarono la douuta vbbidienza al nuouo Rè da cui disponendosi le cose nel modo conosciuto di maggior gusto del popolo, e della Nobiltà, per sussistenza del suo screttro il ventesimo primo del mese istesso fece publicare vna legge, con la quale vietauasi sotto pena della vita, e confiscazione de' beni à qualunque Portughese il patire dal Regno, e tener commertio anco per lettere con alcun vassalo del Rè di Castiglia; comandando con lo stesso rigore, che chiunque gli riceuesse gli denonziasse proponendo per premio à chi discuoprisse alcun trasgressore la metà delli beni di quello; e ciò ordinossi per dubbio, che molti non contenti dello stato presente, ò frà tali emergenti confusi, e timorosi volessero trasferirsi ad habbitare altroue, e tener prattiche segrete à danno del Regno.

Portughesi vengono all' vbbidienza del nuouo Rè.

Legge publicata dal nuouo Rè di Portogallo.

Onde restando per tale proibizione Portogallo priuo del commercio di ogni altra Prouincia fedele al Rè di Spagna, non era poca la penuria, che principiauasi à sentire di grano, il cui prezzo in pochi giorni giunse ad alterazione eccedente il mediocre.

Penuria di viuere cagionata in Portogallo.

Vennero in oltre spediti dal nuouo Rè tre Ambasciadori sopra tre diuerse Naui Inglesi noleggiate à tal'effetto; vno al Rè di Francia, l'altro à quello d'Inghilterra, il terzo à gli Stati d'Olanda, e sopra vn altra Naue chiamata l'acquila, due in Barcellona con lettere à quei Solleuati del seguente tenore.

Ambasciadori spediti da Portogallo.

Ch'essendo Sua Maestà per la Dio grazia stato istituito alla sua Corona ad'esso legitimamente spettante come figliuolo di Teodosio nato di Catterina figliuola di Odoardo vltimo parto della moglie di Don Emmanuele Rè, di cui la figliuola Elisabetta fù moglie di Carlo Quinto Imperadore, e Rè di Spagna & vsurpatogli con le armi del Rè Filippo Secondo s'era risoluto di mantenerne possesso preso, in cui sperava ricevere aiuto, & assistenza come causa giusta da tutti gli altri Prencipi, e Republiche Cristiane, che però disiderando strignere sicura amicizia col Principato di Catalogna, vi spediua Don Ignazio di Mascaregnas suo Nepote con lettere credenziali, e con le dichiarazioni delle sue ragioni.

In tal modo il Regno di Portogallo, il più armigero della Spagna, il più proprio per la nauigazione dell'Indie, e il più necessario per le cose del Mare, al Rè di Spagna restò perduto in vn procinto, che non si felicemente fù guadagnato da Filippo Secondo, benche hauesse prima della morte del Rè Sebastiano aggiustato in modo le faccende, e prouedvto di Armi basteuoli ad impadronirsene con poca briga, come seguì.

Di questa ripertina, & non attesa nouità molto commosso il Rè di Spagna, e il di lui Consiglio, e tanto più confuso, quanto che le cose inaspettate intorbidano la prudenza, & impediscono quelle vie per le quali (quando preuedesi 'l male) si può incamminare; tutta via non punto cedendo l'intrepido dell'animo allo sdegno di cuore, per porgerui 'l rimedio conosciuto in quell'emergente più conueneuole; furono dati diuersi ordini.

Al Duca di Macheda fù imposto, che ridotto nel porto di Cadis (Isola che poco disgiunta da terra nella estrema parte del Regno di Portogallo verso Occidente riguarda) quel maggior numero de Naui, che gli concedesse il tempo, velocemente si portasse al soccorso di quei Castelli, che ancora diuoti al Rè di Spagna si manteneuano.

Ordini dati dal Rè Catolico.

Al Duca di Medina Sidonia fù cōmesso, che raccogliendo quel più di soldatesca che potesse per le circonuicine Prouincie, s'accostasse à quei confini, osseruando, & auuisando gli andamenti de Portughesi. Al Duca d'Alba, che facendo lo stesso si portasse alla Città di Rodrigo. Ei Duchi di Medina Celi, e d'Arcos, Cōte di Monterei Marchese di Pliego, & altri titolati, che possedono stati vicini à Portugallo furono incaricati d'assoldare immediatamente quel più di gente, che potessero; & il simile si facesse nel Regno di Granata, Andaluzia, & Estremadura, con disegno di comporne vn grosso esercito, e reprimer la detta sollenazione.

Scrisse poi 'l Conte Duca d'Oliuares lettere di gran ponderazione al

magistrato di Lisbona; e la medesima sera del terzo decimo di Decembre, fatti chiamare à se tutti li Cauaglieri, e Signori Portugesi, che si trouauano in Corte per accompagnare Sua Maestà nel viaggio di Catalogna, diede loro notizia delle molte obligazioni douute dal Duca di Braganza à Sua Maestà Cattolica, & insieme ragguagliolli della strauaganza, nella quale era caduto. e per lo contrario il gastigo, che meritaua, e fece, che ciascuno in iscritto, dicesse ciò, che loro paresse più conueniente per rimedio di tale disastro; al che tutti rispondendo, (con la voce, se non lo faceuano col cuore) che il Duca haueua perfidamente operato, si offerirono con la vita, e con le proprie sostanze al seruigio di Sua Maestà; così fecero ancora con le medesime offerte tutti gli altri deputati de' Regni, gli Stati soggetti à quella Corona: e d'ogni parte dandosi di mano alle armi, era la Spagna ridotta ad vna strauagante metamorfosi; poi che di pacifia, e quieta che per tanti anni era vissuta, improuisamente era diuenuta torbida, e tumultuosa. Trattati del Duca d'Oliuares.

Alcuni di quei Ministri, che furono contrarij alla deliberazione di portar la guerra in Linguadoca, rammemorando i loro presagi, dissero; c'haueuasi voluto portare il fuoco à casa di altri, e senza considerazione erasi attaccato nella propria, che i ministri di Sua Maestà s'erano dimostrati verso gli Portughesi troppo seueri, e troppo tirato ad alto il sussiego, esercitati termini imperiosi, sforzati alla guerra i popoli, e con le nouità del loro Gouerno intorbidata l'affezione di que' sudditi, e dolendosi dell'errore fatto nel ridurre a guerra vicina à quei popoli, ch'erano amici della pace, e lontani da rumori, soggiugneuano; che lo intraprendere molte faccende in vn medesimo tempo era vn aprir la porta à perdere quello, che si possedeua per conchiuderla à ciò ch'ancora non haueuasi guadagnato. diceuano. Non hauere i Prencipi piggior consiglio, che acconsentire alle persuasiue de' Ministri, che pretēdono introdurre nouità nel gouerno: esser questa la peste d'ogni ben regolato Dominio. Questi capricciosi di farsi conoscer moderni Legislatori, benche parlino con ragioni fondate, douersi da prudenti allontanare dal loro gouerno; poiche il popolo vissuto all'ombra di vna legge inuecchiata difficilmente riposa sotto le frondi di vna introduzione moderna I sudditi alleuati nella pace douersi conseruare nella pace, nō hauersi dall'ozio maggior nimico del trauaglio, e il trauagliare chi ama la quiete essere vn rēdere iquieto il proprio dominio; gli spiriti grā di nō essere abili à gouernar soggetti grandi, sparsi vapori di questi offendere le impazienti pretensioni degli altri. Il nō sapere alcuna punizione, nō stimare qualche disordine & essere creduto ignorāte, giouar più alle volte alla sussistēza dello Stato, che sottigliare ogni accidēte,

far

far capitale d'ogni errore, & essere stimato d'ingegno molto viuo. Il sussiego tenuto da chi comanda esser buono quando è vile chi vbbidisce ma pessimo quando è nobile, e generoso il comandato. La cortesia, e la moderanza nella seuerità dirsi anima dell'affetto. Il soaue del procedere spirito della grandezza. L'vmile della conditione gloria dell'vficiale. L'amaro dell'animo nobile non mai modificarsi dall'acerbo d'vn cuore ostinato. La dolcezza render dolce la cosa addolcita. Obligarsi l'amor de sudditi con dimostranze di stima, non con segni di strappazzo. Questi esser'esempi alla corte di Spagna, & ad ogni altro Prencipe.

Il nuouo Rè intanto rendendo gratie à Dio della giustitia che pretendeua essergli fatta, e ben lieto sedendo nel soglio Regale, datosi all'armare, e alla conseruatione dello Stato, tutto diuerso da quello ch'appariua mentre fù Duca, e suddito al Rè di Spagna dimostrossi, e fè conoscere; che quei sudditi, li quali possono rendere con la loro viuacità sospetto al loro Prencipe, non possono imparar colpo di maggior prudenza di quello, che gli fà parere stolidi benche spiritosi; umili benche superbi, ignoranti benche sagaci; non essendoui nel Vassallo grande miglior mezzo per giugnere al fine sospirato dal suo cuore di quello, che vale à coprire il suo animo, e far vedere in apparenza ciò, che non possede in sostanza.

I Grandi del Regno come sciolti da ceppi della seruitù, Il popolo come sprigionato dalle Carceri d'vna sforzata vbbidienza de Ministri à lui odiosi, non punto riguardando al contribuire, tanto volentieri concorreua à stabilire il fondamento co' i proprij sussidij à questo nuouo Rè, quanto più grande era il disiderio d'hauer'il loro Prencipe, e bene schifarsi di non ritonare sotto quello, ch'aurebbe con miglior guardia custodita la loro schiauitudine.

Il Marchese di Ferrera, che fù il primo à baciar la mano al Duca, e chiamarlo Rè, à sue spese leuati sei mila soldati, corse à confini per difenderlo; & altri ancora per ogni parte assoldando gente, non era poco il dubbio che rendauasi alli Castigliani di poter rimetere all'vbbidienza vn popolo feroce, sostenuto da diuersi appoggi, & ostinatissimo nella manutentione del suo proponimento.

Prouisioni fatte in Portogallo.

Vogliono alcuni, che questa solleuatione fusse machinata per lo spatio di molti mesi prima tra molti nobili Portughesi, e che fin nel principio fusse participata col Rè di Francia, & d'gli Stati de Ollanda; speculando, che l'armata Nauale del Bordeos, che sino all'anno mille, e seicento trent'otto fecesi vedere ne mari della Corugna, fusse destinata per assistere à questa solleuatione.

Opinioni del principio della solleuatione di Portogallo.

Altri però rispondendo, che negozio così delicato in bocca di varij sog-

soggetti, e di tanti Ministri, facilmente sarebbesi scoperto, teneuano che prima non fusse stata promossa, e deliberata, che dopò la nouità di Catalogna, come quella che sostenuta dalle armi di Francia, e validamente sossistendo haurebbe cagionata diuersione tale che al Rè di Spagna sarebbe riuscito difficile, e forse che impossibile l'attendere perfettamente nello stesso tempo all'vna, & all'altra parte del Regno.

Mà fusse come si voglia, fù concetto fermo de più intendenti; che gli Spagnoli, se non s'auuidero dell'origine, almeno sospettando potesse essere, à soffocarla senza strepito, e con destrezza procuraressero che perciò fecero quella gran flotta (che fù poi dissipata da gli Ollandesi; nelle Dunes d'Inghilterra) perche col pretesto di questa togliendo dal Regno di Portugallo molti di quegli otiosi, e trasportandogli nella Fiandra, e quiui poi (come disegnauano) in vece delli tolti da quel Regno, conducendouene altrettanti Valloni, e Fiamminghi; quando nelle mani di queste hauessero ridotte le migliori fortezze di Portogallo, & in quelle de Portughesi le più gelose Piazze della Fiandra, più sicuri dalle solleuazioni di quei sudditti sarebbero vissuti; perche difficilmente vengono all'effetto delle congiure quei popoli, che col freno delle armi straniere sono gouernati.

Il raguaglio di questa importantissima risoluzione dilatossi per tutto il Mondo; e varij succedendone i concetti, chi bene, e chi male ne sentì gli auuisi, quelli che godeuano di vedere la potenza Spagnola indebolita, e sopra le rouine di quella ergeuano gli fondamenti della loro grandezza, diceuano; che la Catalogna, e Portogallo erano delle migliori parti delle Spagne, questo per le cose dell'Indie, e quella per le faccende d'Italia, & habbitate dalle più coraggiosi popoli di que' Regni, onde haurebbero facilmente trouata sussistenza; perche dagli Ollandesi, fomentati li Portughesi, e da Francesi soccorsi li Catalani, la Guerra sarebbesi nudrita con quel vantaggio, che riceuesi dal vedere occupato vn grande nella casa propria, mentre ne teme quella del vicino; onde diuisa la forza della Spagna, e questa compartita ad vna nuoua Republica di Catalogna, & ad vn nuouo Rè di Portugallo, tanto più forzuta ne veniua à restare la fermezza di quegli Stati, dalla Monarchia Spagnola viuamente ingelositi; poiche mentre gli Spagnoli intenti fossero stati à ricuperare il loro, senza dubbio non haurebbero studiato à togliere lo altrui, e viuendo questo nuouo partito, erano allontanati i sospetti di più hauere à temere delle forze di Spagna.

Opinione del danno che possa riceuere il Rè Cattolico per le sollenazioni di Spagna.

Aggiungneuano, che li Portughesi hauendo la maggior parte della nauigazione delle Indie, e queste vnite alle forze del Rè di Castiglia, appena essendo sofficienti à schermirsi dalla potenza Ollandese tutti insieme, queste tolti alla Spagna, & vniti con gli Ollandesi; facilmente inter-

interrotta la nauigazione di quei paesi, e forse da quelli cacciati haurebbero gli Spagnoli. Onde perduto c'hauesse il Rè di Spagna le flotte, vedeuasi da questo giugnere alla sua Corona la maggiore sciagura, che incontrar potesse: e però sopra questo ogni vno fabricando gli suoi disegni, di mantenere la Guerra fuori de proprij Stati si persuadeuano.

Le sollevazioni di Spagna grate alla Francia.

E vie più di ogni altro i Francesi di tale strauaganza dimostraronsi lietissi perche vedeuano compresse le forze temute come perche veniua loro da tal congiuntura aperto l'adito à quelli fini, li quali quando anco prima non hauessero hauuta l'occasione opportuna d'intraprendere bastaua l'accidente à far entrar loro nell'animo tal pensiero.

E perche la diligenza nel sapersi profittare delle occasioni e il migliore strumento che possa adoprarsi da chi bene intende le faccende del gouerno, paruero gradir sommamente li Francesi 'l mantenimento di questa solleuazione, e nouelli olimpi esposta l'altezza della fortuna loro al bel sereno di vn sicurissimo Stato come per ischerzo hebbero à contemplare li colpi de nembi, è delle saette, che in quella ragione tumultuante combatteuano li fianchi alla potenza Spagnuola.

Opinione che le solleuazioni di Spagna habbiano ad esser d'accrescimẽto alla Casa d'Austria.

Ma quelli che non inuaghiti dell'apparenza più adentro penetrano le sostanze de contenuti, esaminato l'esser presente del Mondo, connobbero per appunto che tali vicissitudini erano per essere preludij di più benigna fortuna à gli Spagnuoli e bilanciando bene lo Stato della casa di Austria, ne andò per queste scosse lo trouorono così sbattuto, ò vicino al crollo com'esteriormente ne appariua, e veniua dalli disiderosi ambito; anzi non mancaronui penetratiui, che tutto ciò à maggior grãdezza di quella Monarchia queste riuoluzioni attribuirono; perche se bene dall' emergenze presenti non altro giudicar poteuasi che graui trauagli, era conosciuto però che per conseguir le cose grandi richiedendosi grande stento, e queste amarezze doueuano essere saggi, per render più dolci à gli Spagnoli gli contenti, che da queste doueuano raccogliere: poiche col pretesto di debellare gli solleuati, prendendo le armi anco quei sudditi che per altra occasione non se l'haurebbero cinte, spronati dalla gloria di farsi conoscere fedeli al loro Prencipe; e la Nobiltà ambiziosa di guadagnarsi 'n tali emergenze, quel merito, che da bene affetti deuesi procurare dal loro Signore, concorrendo l'vno à gara dell'altro à seruire, & à guerreggiare; e le Prouincie compatita la necessità à così giusta della Guerra, contribuendo quel di più, che per altra causa non s'haurebbero disposte à farlo veniuansi à dare nelle mani del Rè di Spagna nuoui eserciti, e col sopra più delle gabelle, quelli mantenendogli, di poca briga sarebbegli successa la Guerra: anzi con questa soggiogando gli solleuati, e priuandogli delli larghi priuileggi che godeuano

deuano, vittorioso de' proprij sudditi, e da questa necessità agguerriti quelli, che senza d'essa non mai haurebbero prese le armi, come soldati già sperimentati, sarebbero spinte alle imprese, solite essere tentate da Prencipi Grandi quando veggonsi le armi apparecchiate, e che con lo sbandarle temeno crescere le forze ad altro vicino, ò pure nelli proprij Stati ridurre quella libertà di viuere, che con le armi alle mani sogliono farsi lecita da sudditi nelle proprie patrie.

Aggiugneuasi, ch'alcuno de gli amici dipendente della Corona di Spagna, per termine di buona corrispõdenza, e per ragione di stato non potendogli negare qualche assistenza, e soccorso; ne questo potendosi fare senza alcun discapito ò di danari, ò de' sudditi; quanto più si spopulauano le terre, o quanto più scemana il soldo dell'erario auuanzato nella pace da gli amici, tanto meno di forza haurebbessi hauuta per soccorrere in occasione diuersa colui, che si fusse opposto à vittoriosi progressi de gli Spagnuoli; quando tali (mediante gli aiuti contribuiti loro dalli confidenti) hauessero etiamdio controgli proprij collegati intrapresi.

E perche chi ben pesaua gli bisogni presenti, e veniua al punto della consideratione, chiaro scorgeua, che ò con la declinatione del partito Austriaco douesse rendersi formidabile la Francia, o pure col sostegno di quello, dar modo a gli Austriaci di risorgere, e ritornare nel primiero splendore, non tralasciaua il ricordare, che tutto questo militiua à fauore de gli Spagnuoli; perche quelli, che per tale sciagura della Spagna preuedeuano, douersi 'n eccesso inalzarsi la Francia (auuenga ch' ella di certo non sarebbesi contentata di vedere solamente sostentato il Partito de' solleuati, ma sarebbesi accomodata con l'incontro fauoreuole, concessale dalla fortuna) giudicauano con ragioni probabili, che molti di quelli, che erano stati del partito Francese altre volte per ostare alla potenza della casa d'Austria troppo grande, ora si sarebbero accostati all'amicitia Austriaca, per ritenere ne' proprij limiti gli vasti disegni della Francia.

Che però gl'Inglesi preuedendo che per la debolezza de gli Spagnuoli nel mare troppo si sarebbero insuperbiti gli Ollandesi, e non gustando ad alcun Prencipe nelli di lui vicini maggior forza, haurebbero con occasione tale procurato ne di lasciar crollare il partito Spagnuolo, ne d'auantaggio inalzarsi l'Ollandese, e il Francese insieme, del quale viuendo per antica antipatia l'Inglese emulo, in simile congiuntura n'haurebbe estrinsecato il ricordo delle cose andate.

Gli Alemanni stanchi della lunga guerra, ne per modo alcuno loro compleudo la compressione della casa dell'Imperadore loro nazionale, per condursi sotto la soggezione, ò dipendenza de gli stranieri, li qua-

li preuedeuasi douer'essere gli Francesi, ò Suezzesi; non ad altro abbadando che in tale occasione raccogliere gli frutti di quelle pretensioni che già tanto tempo hanno palesate, e con le armi sostenute, à quali Cesare (costretto dal bisogno) forte haurebbe condescesco.

Essendo tal volta lecito à Grandi per interesse di giustamente regnare nelle occasioni mutar parere, si sarebbero riconciliati loro, & vnite le armi col vincolo d'vna pace generale; e quanto inimici acerbi si dimostraranno del loro Imperadore, tanto più feroci s'haurebbero fatti conoscere a' Prencipi forestieri, per lo naturale della natione verso di essi poco bene affetti; perloche restando nella Germania sẽza impiego più di cento mila soldati veterani, condotti da conspicui, è sperimentati Capi; non solamente haurebbero gli Austriaci hauuta gente per dar essercizio a' Francesi, & Ollandesi in Fiandra, per diuertire gli soccorsi della Francia nella Spagna, per inondare la Italia, (come altre volte fecero) di quella natione, ma penetrare in quei paesi opulenti, e conseruati dalle guerre, soliti finalmente ad essere la sceua, doue si riducono le miserie, & i trauagli de' soldati, contro de quali si sarebbero così veementemente scagliati, quanto che la natione Alemana viene grandemente eccitata dal guadagno, & il soldato digiuno per molto tẽpo del bottino, e del commodo si spicca con maggiore ardire, doue di conseguirlo la speranza lo alletta.

Onde con questi trattenuto l'impeto de' Francesi, ritardati li disegni degli Ollandesi, addormentati li Prencipi neutrali, e soggiogati li solleuati, cinti di tante armi gli Spagnuoli certo non si sarebbero quetati; mà ripigliando il pristino fomite haurebbero fatto pruouare à chi non lo preuede quanto giouino ne' Potentati Grandi per farsi maggiori le sciagure della guerra, & le occasioni d'armare gli proprij sudditi.

Fortificauano queste speranze co'i casi poco fà seguiti delle ribellioni di Boemia, senza dubbio maggiore di quelle di Catalogna, che furono stromenti di maggior grãdezza dell'Imperadore Ferdinãdo il secondo, il qual'eccitato ad armare s'era finalmente con tante vittorie reso formidabile à tutto il mondo; di quelle di Francia, che sforzando il Rè à guerreggiare, sono riuscite cagione della sua grandezza; e quello che più importa, hauendogli fatto aprir gli occhi à priuileggi delle Prouincie, e all'ambizione de' Grandi hà posto il freno all'inquietezza loro, & à molti ancora.

E se bene alcuno suggerì alla memoria l'esempio dell'Ollanda, non fù questa à quelle di Spagna posta in comparazione; perche la qualità di quei paesi aiutati dal sito impenetrabile, fù conosciuta causa principale della sua sussistenza; senza del che, è opinione comune

che

che sarebbero sin da molti anni in quà debellati.

Aggiungneuano à loro conforteuole speranze di alcuna nouità in Francia, la quale si persuadeuano poter facilmente succedere ò con la morte del Cardinal Duca, ò con quella del Rè; ò pure dalla pace di Germania, per la quale conducendosi le armi alla forntiera di Francia, facilmẽte solleuati dalla sperãza di tali appoggi quelli, ch'inuidiosi sono del gouerno del Cardinale di Richelieu, & inquieti dello stato presente, haurebbero data fuori alcuna dimostranza del loro interno, non poco pregiudiziale à quel Regno: onde quando haueßero obligato il Rè alla difesa del proprio Stato, & in modo che non haueße potuto somministare i conueneuoli soccorsi nella Spagna, e nella Italia, facilmente con le loro armi veterane combattendo con nouelle, & inesperte, sarebbero à sopirati fini peruenuti.

Ad alcuni, che diceuano li Portughesi soccorsi dall'Ollanda poter attrauersar la nauigazione delle Indie, e guerreggiare francamente col Rè di Castiglia in Ispagna, rispondeuano, che il Regno di Portogallo per causa della continoua estrazione di gente, fatta da quello per lo bisogno della nauigazione era talmente impouerito di popolo, che quando di quello valersene haueße voluto il nuouo Rè nel Mare, non gliene sarebbe restato da difendersi per terra; e quando per terra, non hauerebbe hauuto le credute forze nel Mare; nè meno erano conosciuti gli Ollandesi bastanti à darui sofficiente soccorso di gente, perche essi medesimi hauendo bisogno di soldatesca foresliera per mancanza della propria, si vedono neceßitati à formare le loro armate d'Inglesi, Scozzesi, Francesi, Valloni, & Alemanni.

Alcuni si doleuano, che il Rè di Spagna, e'l di lui consiglio troppo pietosamente haueße esercitate le maßime dello Stato, nel lasciar quieto, & accreditato vn suddito così ricco, e pretendente in vna Corona, i popoli della quale palesemente erano conosciuti vaghi di hauere il Prencipe natiuo habbitãte nella propria Prouincia: la onde malamẽte affetti al gouerno de' Ministri tanto più odiosi quanto più co'i sudditi speße fiate superbi, & intereßati si mostrano.

Incolpando poi di poco accorti quelli, che profeßauano eßere de migliori Politici, diceuano, che i sudditi grandi sono i maggiori nimici del Prencipe; poi che quando loro altro non resta più oltre da sperare, desiderano il seggio dello steßo Padrone: Che doueuano i Rè di Spagna non volendo scostarsi dalla loro profeßata clemenza, allontanar gli discendenti della casa di Portogallo da quegli Stati, ne quali la ricordãza delle pretensioni poteua suggerire gli motiui della Patronãza.

Ad altri poi, che voleuano sostenere qualmente le Spagne eßendo pouere di popoli, difficilmente haurebbero hauuta gente, per far due

Kk 2 guerre

guerre con la loro natione sola cioè in Portogallo e Catalogna, vedēdosi per isperienza cō quale difficoltà(mentre tutto il Reame era vnito e pacifico) ne poteuano hauere per Fiandra, e per Italia, rispondeuano; che la necessità maestra d'ogni cosa, e lo stimolo della fede douuta al Prencipe naturale, riducendo à prendere le armi ancora à più quieti, si sarebbero questi à poco à poco con la sperienza ridotti così bellicosi, che allettati da vn non sò che d'inuidia, che portasi da sudditi trauagliati à quelli, che viuono felici, non le haurebbero deposte se non prima fatte prouare le medesime sciagure à chi ne loro pericoli riposaua contento.

Et in quanto alla consideratione, che in apparenza pareua si douesse hauere al concetto, volgatosi da alcuni, che li Francesi per debellare la casa di Austria poteuano fingere di non aspirar'essi à maggior grandezza, mà solamente à rimettere gli Stati d'Italia in mano de nazionali, e gli altri ancora in potere de' Prencipi di quella natione della qual'erano; con che si sarebbero in gran parte moderati li sospetti, che di se rendeua la potenza Francese: si confortauano; che ciò prima da Francesi non sarebbe fatto, perche l'appetito della gloria ne grandi è troppo ingorda; e quando anco l'hauessero risoluto, non harebbero gli altri prestata loro credenza.

Per le quali ragioni, viue, e considerabili non punto intimoriti gli affetionati al partito di Spagna, cuoprendo sotto le ceneri della patienza quel fuoco della passione, che ardeua loro il cuore, mentre sempre più era acceso dalli soffi de' rimprouerì, e presaggi, che veniuano dalla lingua de gli auuersarij; si consolauano di hauere veduto altre volte da questi vinte le battaglie con le parole, mà ottenutone da loro le vittorie con le armi, & esclamando per ogni parte, che ben si sarebbero auueduti li parteggiani de' Francesi 'n qual modo corrispondasi da questi all'effetto portato loro da gli stranieri, quando (mediante la debolezza del partito Spagnuolo) fussero entrati in casa di essi, à far conoscere la misura della pretensione, che posseđono sopra ogni altra maggiore; non però dismetteuano di esercitare l'ingegno più che le parole.

Punto della Religione concesso nella Dieta di Ratisbona.

E conosciutasi la salute di questo corpo procedere dal medicamento di vna pace in Germania, l'Imperadore sempre costante nella Dieta di Ratisbona (tutto che il Banner campeggiando per quel contorno, procurasse di sturbarla) e risoluto di non discioglierla senza frutto, alla disiderata libertà di coscienza pretesa da gli Alemanni, deliberò condescendere, non parendogli però di contrauenire in conto alcuno con tal risolutione al debbito di Prencipe Religioso, e venerator della santa Chiesa; giudicando esser meglio con la libertà della coscienza sou-

uenire all'Imperio cadente, per ridursi di nuouo in istato di poter poi maggiormẽte ingrãdir la Chiesa, che con impedir la libertà comperarsi le miserie in casa, e con esse grauemente deteriorare gli propri interessi, e quelli de Cattolici ancora. Alcuni poi pretendendo di sostenere che sia di maggior sospetto à gli altri Potentati di Europa la grandezza Austriaca, che la potenza Francese, aggiugneuano non essere ancora tempo di porgere limitazione à progressi della Francia ne meno far di mestieri dare aiuto à gli Austriaci, perche possedendo gli Spagnuoli molte fortezze nel Piemonte, e nella Fiandra, e gl'Imperiali molte Prouincie in Germania, delle quali poco fà mancauano, poteuasi differire ogni risoluzione, sin che maggiori s' hauessero vedute le perdite, nel qual caso si hauerebbero regolate le deliberazioni conforme à gli accidenti della fortuna.

Et in quanto alle sollenazioni di Catalogna, e Portogallo diceuano esser questi cauterij gli più salubri, che espurgar potessero gli disegni della Mornarchia Spagnuola, anzi complire ad ogni Prencipe, che questi aperti operassero, essendo sempre gioueuole a' Potentati 'nferiori, che de' maggiori se ne facciano molti eguali.

E se bene intorno à ciò altri discorreuano con certa raggione in apparenza riflessibile, & era che quanto più indeboliuasi la potenza Austriaca, tanto più fortificauasi la Francese, nondimeno presso a' più capaci delle faccende del mondo conosceuasi, che difficilmẽte haurebbero i Francesi dalle vittorie loro raccolto quel profitto, che da simile ne hauerebbero cauato gli Spagnuoli, come nazione impaziẽte, e che non vale à conseruare à cõparazione dello Spagnuolo, che facile acquista, e diligentemẽte cõserua. Anzi dissero alcuni, che alla Monarchia di Frãcia più tosto sarebbero riusciti pregiudiziali, che vtili li guadagni stranieri, & in particolare li disgiunti, perche allontanate le armi del Regno per conseruar l'acquistato altroue, erano tãto inquieti gli spiriti di quei Grandi, che facilmente presa occasione dallà lontananza delle soldatesche cõ alcuna nouità partorita dalla loro impazienza le haurebbe sforzate à ridursi al mantenimento delle proprie Prouincie dando con questo modo adito à gli altri di ricuperare il suo, e cacciargli dall'occupato.

Aggiugneuano, che li Francesi non mai haurebbero intrapreso contro li Potentati neutrali, se prima superato e vinto non hauessero il partito Austriaco, il che per fare ferma richiedeuasi la fortuna à gli eserciti, lunga la vita di chi regge, paziente la volontà di chi vbbidisce, & addormentato il consiglio di chi neutralmente rimira, cose tanto lontane dall'esito, quanto vicine sono queste terrene faccende alla vicissitudine.

Diceuano

Diceuano, che in tal caso prima di crollare il partito di Spagna accorrendoui gli aiuti per ritenerlo in vn vigore mediocre; ma non sospetto l'aggiusta da gli altri Prencipi data al residuo delle forze Austriache hauarebbe bastato à contrapesare l'accrescimento fatto dal Francese; onde presso à molti era conchiusione ferma, che più temere doueuansi gli Spagnuoli 'n queste emergenze trauagliati, che li Francesi prosperosi, essendo massima infallibile che i Prencipi grandi sin che hanno fortezze & armi nelle mani sono in istato di conseguire ageuolmente gli effetti della volubilità della fortuna, anzi concludendo che difficilmente poteuasi terminar questa contesa senza pregiudizio di molti sigillauano gli loro discorsi dicendo, che malageuolmente hauerebbe l'inquietezza fortunata potuto sbattere, chi trouauasi di consiglio & ingegno fortificato, e che le acque ben poteuano bagnare; ma non sommergere chi sapeua per quelle galleggiare.

Germania

Ritiratesi le armi de' Francesi dall'Artesia ne gli alloggiamenti della Ciampagna, Metz, Toul, e Verdum, per riffocillarsi 'n queste terre lõtani dalle armi nimiche, e dar respiro à trauagli, fino all'ora pruouato per lo continouo moto, e per la penuria del viuere, e de foraggi l'Infante parimenti ritirato il suo esercito; d'ambe le parti riposauasi. Mà nella quiete del corpo, non rimaneuano oziosi con l'intelletto, perche sempre più crescendo i disiderij di superare l auuersario, cresceuano etiamdio gli strumenti di poterlo eseguire, & da gli vni, e gli altri erano à segno tale le prouisioni ridotte per ogni lato, che il Magistrato d'Amburg vedendo sempre più andarsi spopolando la sua Città, e territorio per le continoue leuate di soldatesche, che da diuersi di quei Prencipi vicini faceuansi 'n detta Città appunto e territorio, e per raggione di buon gouerno non parendo à quel Senato il permettere più oltre lo suiscerarsi la patria loro di quei sudditi, che quanto più mancano, tanto più declina la forza de gl'Imperij, con publici editti si videro sforzati à proueder loro; come seguì con ordine espresso à ciascuno de gli vficiali (per tal'effetto colà capitati) di partirsi, ne più venire in quella Piazza ò territorio per raccoglier gente di guerra sotto le pene più graui, douute alli mancamenti che offendono la publica libertà, e pregiudicano al buon gouerno della patria.

Editto del Magistrato di Amburgo.

E perche gl'Imperiali vedeuansi obligati à trouar soldatesca sofficiente per rimettere l'esercito di quelli, che nelle fazioni, e trauagli della campagna giornalmente mancauano, e poca trouandosene per le Prouincie dell'Imperio, per le continoue Guerre di già vuote di habbitanti; voltaronsi al Rè di Polonia, come quello che considerauano essere non solamente obligato per lo parentado, mà etiamdio per la ragione dello Stato persuaso alla concessione; auuenga che supponeuano non

com-

complire alli Polacchi, che maggiormente gli Suezzesi loro emoli antichi si aggrandissero, nè che per termine di gratitudine fussero ciò per ricusar loro, mentre nelle maggiori turbulenze del Regno assalito dal Rè Gustauo di Suezia l'haueua l'Imperadore prontamente soccorso di vinti mila Alemanni, dal quale ottenuto il potere assoldare alcuni reggimenti di Caualleria, fù appoggiato l'attendere à questo impiego all' Harnem, già comandante Generale dell'Armata Sassona, il quale leuando gente nel contorno di Cracouia, & altri luoghi della Polonia, era pensiero che con queste e con alcune altre reliquie di Prussia si potesse comporre vno esercito da trauagliare nella Slesia, e paesi circonuicini: e con questo dar modo à gl'Imperiali, che alla guardia di quella Prouincia dimorauano, di accorrere in rinforzo delle altre truppe loro, e doue ne fusse maggiore il bisogno.

Soccorso di gēti dato dal Rè di Polonia all'Impera dore.

Rinforzato il Banner di molta gente continouamente venutagli di Suezia, Pomerania, & altronde, e tenuta consulta sopra l'emergenze presenti, fù deliberazione del Consiglio; che il disturbare gli nimici, mentre procurano la quiete, fusse il maggior colpo che potesse vscire dall'ingegno del Capitano: e però disideroso di perturbare non solamente la quartierazione dell'esercito Imperiale, ch' erasi compartito in più alloggiamenti, e per diuerse Prouincie, mà datosi alle prouigioni occorrenti per la sua gita, e ridotti li principali Capi nella Città de Hidelsaim, doue interuenne ancora il Duca di Luneburg; della sua mossa non poco ingelositi ne dimorauano gl'Imperiali; essendo incerti, quali potessero essere i suoi disegni.

Banner si prepara per vscire contro gl' Imperiali.

Mà perche gli Alemanni per ordinario sogliono celebrare le loro assemblee co' i conuiti, ridotti questi Signori ad vn sontuoso disinare in casa del Banner, così fortemente beuettero alla salute de gli amici, & al prosperoso successo delle loro armi, che passati al disordine alcuni di loro & altri s'infermarono, morirono; & altri in modo tale, che da semplici, e poco informati di tali faccende venne sparsa fama, e creduto, che l'effetto del souerchio vino procedesse dà veleno; riauutosi però il Banner, e gli altri che restarono qual che giorno storditi, non tralasciarono gli preparamenti opportuni per sortire in Campagna, applicossi al dar esecuzione à gl' intenti deliberati.

Conuito appresso al Bāner, oue alcuni moiono per troppo beuere.

Per alcuni affari concernenti il gouerno di Brisach, e dell'Alsazia toltosi l'Erlach di quella piazza incamminossi à Parigi, (vogliono alcuni che vi fusse spinto con qualche disegno da Francesi, non tanto per vedere di persuaderlo à consignar nelle mani di Sua Maestà quella fortezza, da Ministri ansiosamente bramata; come anco per dar materia à gli habbitanti Cattolici di riceuere da quegli alcuna dimostrazione valida à cacciar loro di testa la opinione presa, che li Frācesi intenti

Alsazia.

tenti al solo interesse dello Stato, & à conseruarsi beneuoli gli Protestanti di Germania, non s'haurebbero curato del sollieuo de Cattolici; mentre nella medesima piazza di Brisach, doue viueuasi secondo il rito di Santa Chiesa, veniua tolerato, che l'Erlach facesse sepelire gli Protestanti dentro le Chiese, e ne cimiterij de Cattolici), e così successe, perche da tale assenza apertosi adito à quei Cittadini di supplicare il Barone de Oysonaille à rimediare à tale inconueniente, furono subbitamente esauditi, e riuocatisi gli ordini ripugnanti à questo vso, nè restarono così paghi, come sogliono essere quelli che all'ora appunto, mentre disperano di ottenere l'effetto desiderato, lo incontrano, e vedono riuscir falsò il rio concetto, che la opinione spesse fiate si persuade diuersamente da quello ch'egli è.

Soddisfazione riceuuta in Brisac.

Ancorche gli eserciti 'n questo tempo dimorassero ritirati ne loro alloggiamenti, nonperò abbandonati nell'ozio de quartieri, se dimostrauano i Capi, perche sempre studiando al modo, col quale sorprender, e dare incomodo à loro nimici potessero, erano frequenti le scorrerie, e le sorprese che d'ambe le parti veniuano tentate: Et in particolare non è da tralasciare l'incontro successo al Sergente maggiore Generale di Battaglia Bredau, poiche dal Piccolomini presentitosi come il Rosa con alcune sue truppe si trouaua in vn Villaggio presso Sigerhaim, comandò al detto Bredau, che con due mila Caualli si ordinasse à quella volta; Il che saputo dal Rosa, fece porre cento cinquanta moschettieri 'n aguato nel Villaggio, & egli con la sua Caualleria passò vn ponte fatto ad arte sopra alcune paludi verso Siegerhaim, lasciato diretroguardia in altra imboscata e luogo rimoto buon numero di gente, mettendosi à questo modo in Campagna; scoperto dal Bredau, non sicurò d'entrar nel borgo, mà lasciatolo à parte seguitò con grandissima diligenza passando il ponte, per ritrouare il detto Rosa, il quale con artificio grande ingannaua gl'Imperiali, mostrando di ritirarsi, & in tanto riceueua le genti richieste e con esso loro si vniua, mandategli 'n rinforzo da Cassel, e Siegerhaim; con le quali stette fermo alla carica di detto Bredau, rispinse le sue genti, e riscaldatasi la fazione mediante la prigionia di detto Bredau, e'l numero maggiore de gli Suezzesi, 'l Rosa disfece totalmente gl'Imperiali, costringendogli à procurar la loro salute con la fuga; mà ritrouato il ponte rotto, e dato nell'imboscata, ne hauendogli potuto soccorrere il Mercij, che all'auuiso della mossa de gli Suezzesi erasi spiccato da suoi quartieri in soccorso del detto Bredau, con due mila fanti, mille Caualli, e dieci pezzi de artiglieria, furono miseramente quasi tutti morti, ò presi, perdendoui gl'Imperiali circa mill'e cinquecento huomini, frà quali fù fatto prigione il detto Bredau malamente ferito restò anco ferito il Sergente Generale di Battaglia Gild-

Germania

Stratagema del Rosa.

Bredau rotto è fatto prigione dal Rosa.

Gildſs ; preſero in olrre li VVaimareſi ottocento Caualli ſellati, & guadagnarono diuerſi ſtendardi, li quali furono condotti à Caſſel, e preſentati al Duca di Longauilla, del che ne furono fatte grandiſſime allegrezze; preſagendoſi da queſto felice incontro, che vicina fuſſe quella fortuna, che già s'era qualche poco allontanata da gli Suezzeſi.

Nel Piemonte i Franceſi, non meno de gli Suezzeſi nella Germania diſideroſi di non laſciare ſcorrere il Verno ſenza eſercitare alcuno di quei tentatiui, che ſogliono eſſere maneggiati all'ora quando il dubbio dimora più lontano dall'aſpettazione, ridottoſi 'n queſto tempo groſſi di circa ſei mila fanti, e due mila Caualli ſi portarono ne contorni dell'Aſtegiano; e quiui fatta correr voce del totale aggiuſtamento de Prencipi di Sauoia col Rè Criſtianiſſimo, e Madama; e fomentatola à ſegno tale, che pareua reſtaſſe aſſai acreditata per tutto il Piemonte; poiche oltre alla voce ſparſa publicauaſi eſſere ſtati cõchiuſi, e ſottoſcritti li capitoli dell'accordo in numero di diciaſſette capi fra il Prencipe Tommaſo, el Conte de Arcurt, e Monſignor Mazzarino il giorno ſecondo di Decembre. La notte dell'vndecimo di Decembre s'auanzarono fin ſotto al Caſtello d' Aſti con cinquecento Caualli, e con altrettanti fanti 'n groppa, e fidati anco in qualche intelligenza, che ſi tenne, haueſſero dentro la Piazza, diſſero alle ſentinelle, che portauano lettere del Prencipe Tommaſo per Don Emanuele ſuo fratello iui Gouernador'; e ſupponeuano (che ſtante la voce dell'accomodamento) fuſſe per credere, che il fratello non più nelle mani degli Spagnuoli voleſſe permettere le piazze da eſſo guadagnate; mà egli temendo della fraode, ordinò ſe gli riſpondeſſe, che le haurebbe riceuute di giorno; e coſì ſcopertoſi ben toſto eſſere il nimico, furono contro di quello sbarrate le artiglierie, & alcune ſalue di moſchettate; onde i Franceſi del ſuo penſiero falliti conuennero ritirarſi, riuſcito vano il loro tentatiuo, dopò il quale gli Spagnuoli auuertiti, rinforzarono ſubbito la guarnigione di tre compagnie de'fanti e tre di Dragoni, ſpediteui d' Aleſandria, fecero auuanzare la gente alloggiata nel Paueſe oltre il Pò, e nel Lodeggiano.

Italia.

Stratagema de Fráceſi per ſorprendere Aſti mãcauano.

E perche ſpeſſe fiate alcuni accidenti, che occorrono, e non ottengono effetto ſono preludij delle coſe, che deuono ſopragiugnere; il Leganes auuiſato da queſta nouità di ciò che forſe poteua ſuccedere, perche sẽza dubbio ſeguendo la pace trà Prencipi, e Madama la Cognata, haurebbero voluto reſtituire tutte le loro Piazze del Piemonte; per ragion di buon gouerno, e per nõ ſoggiacere à quello, che poteua occorrere (come ſogliono fare i Prencipi grandi, che sẽpre procurano di ſtrignere l'autorità de'loro dependenti, perche ſempre poſſono ritornargliela, ma non

sempre alle loro fantasie obbligarla) fatto raccogliere da Don Vicenzo dell'Amara dalla Rocca de Arazzo, & Annone circa quattro cento moschettieri, e dugento Caualli gl'introdusse in Asti; e mentre il Gouernadore trouauasi fuori alla caccia, fecegli entrare ancora senza alcuna contesa nel Castello; il che riuscì così accerbo à Don Emanuele, quanto che suole apparire strano à chi procede realmente il vedersi trattare con diffidenza.

Spagnoli entrano in Asti, e nel Castello.

Vogliono alcuni, che il Prencipe Tommaso aggiugnendo anco questo colpo de gli Spagnoli à gli altri, poco restasse soddisfatto della continouazione del procedere verso di lui del Leganes, il quale diceuano, che senza alcun riguardo della sua fede, (come che di quella vinesse insospettito), non altrimenti procedeua, che con quei mezzi, li quali dall'interesse dello Stato, e dalla raggione di buon gouerno veniuangli suggeriti.

Non riuscita à Francesi la sorpresa de Asti, e pur disiderosi di non ritornarsene à proprij quartieri senza frutto, circondata quella campagna, per dare ad intendere di hauere il disegno loro à quella parte verso doue pur per immaginazione non abbadauano, pretendendo di sorprendere Nizza della Paglia spinsero alla volta di quel Castello vn grosso di gente, e mandarono auanti per occupar la porta quattordici soldati in habbito rusticale, con altrettanti somari carichi di Legna, mà di già essendo vna parte entrata la sentinella che vide troppo ingombrarsi 'l Corpo di guardia gridò, che si fermassero: onde li rimasti addietro, vedendo arrestare gli compagni, e supponendo (come suole far chi viue della propria coscienza timoroso), che tali parole non fussero spiegate semplicemente, come in effetto erano, mà caggionate da gli auuisi del concertato, si diedero alla fuga, il che procurarono fare etiamdio gli altri passati auanti, mà de ogn'intorno cinti da soldati della guardia, che conobbero da questo lo stratagemma, e fattigli prigioni, caggionarono che il grosso de Francesi, il quale auanzauasi per entrare immediatamente che li quattordici hauessero effettuato l'ordine, conuenne ritirarsi.

Francesi tentano di sorprender Nizza della Paglia, ma non riesce.

Da questi tentatiui risuegliati gli Spagnoli, oltre à gli ordini spediti à tutti li quartieri della frontiera, affinche quei capi, e comandanti inuigilassero alla conseruazione de'loro posti, fù il decimo quinto di Decembre data la mostra Generale alla Caualleria, e perche la licenza militar'era tanto auanti trascorsa, che i popoli più tosto per essersi auuezzi, e per non potersi schermire la tolerauano, che per incontrare nel seruigio del Rè; & il Leganes auuisato dall'esempio de Catalani, che per tal causa solleuati preparauano vna sciagura forse irreparabile alla Spagna, (come non vi habbia maggior forza per chiamare gli

popoli

popoli alla sedizione, ò vero al disiderio delle nouità, e di mutar padrone, quanto le grauezze, & l'estorsioni commesse dalle genti di Guerra e da Ministri ò troppo interessati, ò troppo superbi procurò di prouedere alla libertà, solita per l'addietro essere da soldati esercitata ne loro quartieri; il che fece con seueri ordini, e tali, che poco riuscirono grati alla militia, à cui nulla riesce di più dura indigestione che le nouità del gouerno, introdotte per togliergli dalla consuetudine, in cui sono già inuecchiati. Ordine del Leganes per raffrenar la licẽza della soldatesca.

E perche supponenasi che all'aperta sarebbero state necessarie maggiori forze, per opporsi alle più grandi, che supponenansi douer giugnere da Francia; con ogni diligenza sollecitaronsi dal Marchese le nuoue leuate, & in particolare quelle de Grigioni, stimate meglio che de gli Suizzeri per essere meno sottoposti alle leggi di diuerse confederationi, delle quali essendone quegli copiosi, sogliono riuscire meno pronti à comandi, e più capaci di pretendenze, fù spedito anco in Germania il Baron di Peschuitz à sollecitare le leuate della gente la quale faceuasi; & anco il Luogotenente del Conte Pappenhaim, per raccogliere quelle dà esso accordate di condurre in quello Stato à militar per Sua Maestà Cattolica. Leuata de Grigioni ordinata dal Leganes.

Il Fine del Nono Libro.

PARTE SECONDA DELL' HISTORIE DEL CONTE GALEAZZO GVALDO PRIORATO

LIBRO DECIMO.

SOMMARIO.

MAneggiasi tuttauia l'aggiustamento de Prencipi di Sauoia con la Corona di Francia. Passa improuisamente il Prencipe Tommaso da Murea à Nizza, e porge non poca gelosia con tal andata à gli Spagnuoli. E richiamato dal gouerno di Casale Monsieur della Torre, e viene colà ispedito il Signor di Conunge. In Torino è fatto prigione da Francesi 'l Conte Filippo d'Aglie con graue sentimento di Madama. Entra il Banner con grosso esercito nel Palatinato Superiore, fà diuerse scorrerie, occupa molte terre, & accostasi à Ratisbona di donde viene ributtato. Segue il Parlamento d'Inghilterra nelle sessioni. S'auanzano i Castigliani contro Barcellona assaltano le fortificazioni del Mongeuy, si combatte ostinatamente, e sono ributtati da Francesi, e Catalani. In Nizza di Prouenza trouansi ambi li Prencipi di Sauoia, sono inuitati da gli Spagnuoli, e da Francesi, all'accomodamento. Fannosi da gli Spagnuoli grandissime prouigioni di Guerra nello Stato di Milano. Viene chiamato in Ispagna il Marchese di Leganes, & al gouerno di Milano è destinato il Conte di Siruella. Armano gli Olandesi gagliardamente in Mare. In Fiandra per mancanza di danaro nascono gran disordini nella soldatesca. Scorrono gli Suezzesi diuerse ter e fino in vista di Ratisbona occupano Camb nel Palatinato. Passano in Catalogna diuersi rinforzi Francesi. Sono carcerati alcuni presi per sospetto d'ammazzare il Cardinal di Richelieu, e viene incolpato il Duca di Vandomo. Il Rè di Francia depone alcuni Signori del Parlamento di Parigi, e ristrigne l'autorità di quello. Giungono gli Ambasciadori del nuouo Rè di Portogallo in Francia. Si riducono gli Suezzesi à dieta in

Lu-

Lucerna. Escono in campagna li Francesi sotto il Visconte di Turena. Gli Spagnuoli fanno grosse prouigioni per difesa dello Stato di Milano. s'abboccano il Prencipe Tommaso, el Cardinal Triuulzio, e poco dopò vnitamente ambedue col Conte Siruella. Vengono publicati diuersi ordini à sollieuo de' Milanesi. Passano alcuni capi e soldatesche ad Inurea. Procurano gli Spagnuoli vna tregua, ò sospensione di armi per qualche tempo con la Corona di Francia. Il Duca di Lorena s'accomoda col Rè Cristianissimo. Segue tutta via la Dieta di Ratisbona, si negozia col Rè di Danimarca, & è spedito in Amburg l'Harnem per far gente al seruizio dell'Imperadore. Restano rotti e disfatti gli Suezzesi sotto Slanch da gl'Imperiali, e posto in fuga il Banner si ritira, e fà alto à Zuika. Passa l'armata nauale sotto Monsieur di Bordeos à Barcellona; patisce l'armata Ollandese borasca di mare. Tentano i Fräcesi la sorpresa di Valenza ma senza effetto. Da Inurea giugne à Milano improuisamente il Prencipe Tommaso. Il Vicerè d'Irlanda è condotto nel Parlamento, doue assiste; il Rè produce le sue discolpe; muore in Amburg l'Harnem. Gl'Imperiali fanno progresso contro gli Suezzesi, e passa all'altra vita il Duca Giorgio di Luneburg. E condannato à morte il Vicerè d'Irlanda, e viene la sentenza eseguita. I Francesi escono in campagna contro la Fiandra. Con gran dolore de' Protestanti manca da questo mondo il Banner, in quale Stato si trouino oggidì le faccende del Mondo.

Eguiuano tutta via li maneggi dell'aggiustamẽto frà Madama di Sauoia, e li Prencipi suoi cognati, a' quali cordialmente stauano intenti Monsignor Mazzarino, el Conte Massarati per raccogliere dalla loro negoziazione il sospirato fine, e quello che ad altri non ancora era succeduto, e vie più con caldezza maneggiauansi, quanto che scorgeuano da tale conchiusione douere nascere non poco profitto alla casa di Sauoia, vtile alla Corona di Francia, & à loro medesimi straordinario onore; le difficcoltà del che vertiuano sopra la durezza de' Francesi nel non voler condescendere alle pretensioni delli sopradetti Prencipi, perche inuaghiti da felici esiti, stimauano col piegarsi derogar molto alla fortuna, che gli secondaua, e pretendeuano non concedere quelle soddisfazioni, che diceuano essere contrarie alle buone massime, le quali mai richiedono, che il vincitore s'inchini alla volontà dell'inferiore, ne debba abbandonare ciò che pretese sostenere, e si è obligato con le ricuse di conseruare con la spada. Piemonte.

E se bene alcuni erano di parere, che à Prencipi sia lecito anco il capitare ad accordo pregiudiziale quando più nociua si considera la rottura, ad ogni modo venne anteposto da Francesi al dubbio venturo

l'opinione

l'opinione certa, che i Prencipi tolerati 'n Nizza, e nell'altre piazze da essi tenute, come neutrali, haurebbero procurato d' impedire alle armi loro gl'intenti conosciuti accompagnati da ombra basteuole ad oscurare il chiaro della loro pretesa autorità.

Mà perche se alti teneuansi li Francesi nelle pretendenze, non meno gli Spagnuoli pareuano voler piegarsi alle graui proposte fatte loro da detti Prencipi, e vie più che il Leganes non sapeua accomodar si à compartire la gente, che faceua di mestiere per seruizio dello Stato di Milano nelle mani del Prencipe Tommaso, come da questo disiderauasi, per comandare indipendente da Ministri Spagnuoli, siche conosciuto tal risoluzione non poco nociua all'autorità del Gouernadore di Milano, & anche partito non bene inteso (non complendo a' Prēcipi fidare all'arbitrio di chi può accomodarsi alla occasione, lo Stato, e quelle armi, che sono la sussistenza del Dominio) hebbero per bene detti Prencipi spedire l'Abbate Soaldi, e il Conte Broglia alla Corte di Francia, per rappresentare più viuamente le loro giuste ragioni, e per ingelosire con tal modo maggiormente gli Spagnuoli, & indurgli à terminare la soddisfazione loro.

Abbate Soaldi e Cōte Broglia mandati da Prēcipi di Sauoia in Francia.

Et essendo mente del Rè Cristianissimo di non mai accettare alcun partito, se prima nō precedeua la restituzione delle piazze, e fortezze spettanti al Duca di Sauoia, & in particolare Nizza di Prouenza sopra ogni altra da Francesi per gli loro fini disiata, ne à questo per modo alcuno volendo acconsentire il Prencipe Cardinale (preueduto molto bene essere lo scopo de' Francesi drizzato à toglierla per ridurlo vbbidiente à loro voleri) non ostanti le offerte da quelli fattegli d'altro luogo per sicurezza della sua persona, sempre più ripieno d'intoppi, e difficoltà ne riusciuano le prattiche, & i negoziati.

Negoziati de' Prenci pi di Sauoia in Francia con poco frutto.

Et insistendo il Prencipe Tommaso nel disiderio di hauere armata independente, & à suo volere far guerra, per consecuzione de fini comunemente concertati, e non pareua gli Spagnuoli à questo inclinassero co' gli effetti, benche consolassero con le parole, licenziate in Inurea alcune compagnie di caualleria grauemente scemate, e per mancanza di danaro mentre era aspettato in Vercelli à far le feste del Natale, lasciato il gouerno d'Inurea à Don Siluio di Sauoia con l'assistenza delli Presidenti Belloni e Pellegrini, il Conte di Biella, & altri 'mprouisamente presero la strada verso Nizza, per prendere quiui col Prencipe Cardinale gli spedienti più opportuni a' loro interessi, e per insospettire (come fù creduto) con tal modo gli Spagnuoli, così che pensassero non tramasse l'aggiustamento co'i Francesi, e per consequenza à soddisfarlo si disponessero nel modo da esso addimandato, à che pareua freddamente abbadassero.

Prencipe Tommaso và à Nizza ad abboccarsi col Prenpe Card.

E perche

E perche il Marchese di Leganes, col quale pareua non passasse intieramente buona intelligenza, non bauesse questa sua inaspettata partenza per termine di mal creato, nello stesso tẽpo spedì 'l Conte di Masserati à darne parte al detto Marchese della sua risolutione, con onestate scuse di volere abbocarsi col fratello, e con esso discutere alcuni suoi affari; 'l quale dopò hauere trattenuto il detto Conte qualche spazio in segreto congresso, fù fama, ch'egli con grandi speranze, e conforti prendesse il medesimo viaggio del Prencipe suo Signore, per ritenerlo bene affetto, e diuertirlo da diuerso pensiero; nello stesso punto spedì à Genoua auuiso del tutto al Conte di Siruella, perche à gli andamenti di detti Prencipi 'nuigilasse, li quali quando il Rè di Francia hauesse voluto permetter loro in Nizza, e nelle altre piazze da loro Altezze tenute non vi è da riuocare in dubbio, che non hauessero antiposta l'amicizia Francese in tal'emergente alla Spagnuola, come à loro più gioueuole almeno in quanto spettasi alla parte del Cardinale, poiche il Prencipe Tommaso era considerato troppo ristretto co'gli Spagnuoli, mediante l'assenza della moglie, e figliuoli, e per non conoscersi, che per allora si potessero fidare i Francesi à dargli inpiego proporzionato alla sua condizione. Complimento passato dal Pencipe Tommaso col Leganes.

Pendendo in tal guisa le faccende d'Italia li Francesi sopra ogni altra cosa interessati nella conseruazione del Monferrato, e delle altre piazze da loro tenute in Piemonte, oltre gli apparecchi non tralasciati per sostentamento dell'esercito, e per mantenere poderose le loro armi 'n quelle Prouincie, posero ancora sopra la bilancia del consiglio ciò che conueneuole riputauano al buon gouerno di quella Prouincia; poiche non solamente con le armi, ma etiamdio con la ragione delle massime gouernandosi gli Stati e gl'Imperij, conosceuano quiui far di mestiere, e l'vno, e l'altro. Italia.

E perche à Prencipi non riesce molto grato il vedersi, che i loro Ministri, & vficiali con l'affabilità del loro procedere si captiuino oltre misura l'affetto de' popoli, e della militia, da che ne può succedere alcuna di quelle nouità, che la sperienza hà dimostrate: Fù pensato bene togliere da Casale Monsieur della Torre: forse come quello, che dotato di queste condizioni riguardeuoli, col gentil del suo trattare, rapiua l'affezione di chi seco conuersaua; e vi fù spedito Monsieur di Conunge già Gouernador della Cittadella di Torino, e quegli, che poco prima era stato rilasciato dal Castello di Milano, doue dimoraua prigione preso a buona guerra mentre, come dicemmo, da Torino insieme col Signor d'Argentone passaua verso Pinarolo. Monsieur della Torre leuato da Casale. Mõsieur di Conunge posto al gouerno di Casale.

Benche però sopra il proposito di tal cambio altri dicessero, c'hauenasi leuato da Casale il Torre con disegno di rinuiarlo à Mantoua ad

assistere

assistere alle armi di quel Duca, nel modo, che già faceua sotto il Duca Carlo, risoluti li Francesi di sciogliersi dall'animo quei sospetti, che pareua hauessero sopra alcuni Mantouani, a' quali era probabile, che non poco rincrescesse, (come deuesi a' sudditi fedeli) vedere il loro Trencipe già poco tempo in riguardo della sua conditione de più floridi d'Italia, al presente spogliato del Monferrato, & essi'nsieme dalla guerra rouinati, & impoueriti, e nella qual Città il detto Torre essendo da buona parte della nobiltà ben veduto, per conseguenza poteuasi credere, ch'egli più di ogn'altro (quando pur facesse di mestiere permettere quella carica in altro Francese) volentieri sarebbe stato riceuuto, e con le sue intrinsichezze, tenute con qualcheduno de' principali, penetrati li disegni, e le azioni de gli altri, che per ventura (come supponeuano li Francesi) erano non altrimenti, che intenti alla libera autorità del loro Signore.

Momigliano difidato da Francesi. E tutta via dimostrandosi li Francesi non ad altro più intentionati che à loro interessi, & à giugnere alli disegni, fabricati nel loro intento, perche non poteuano tolerare la forza di Momigliano in Sauoia independente da loro, ne che Madama à diuerse istanze fattele vi hauesse data ripulsa, risolsero capitare ad altra nouità; e di ciò aggrauandone la causa sopra il Conte Filippo d'Agliè, Ministro fedelissimo della Duchessa, e molto per tale conditione da essa stimato, valendosi della occasione, che introdotta Madama in Torino, doue signoreggiauano le armi loro, l'haueuano ella col suo consiglio quasi che obligata, mentre per allegrezza della ricuperata Città, e per la stagione carneualesca (la qual conforme al solito in Torino è goduta con quei passatempi, e ricreazioni, che in giorni tali sono concedute) dopò hauer

Conte d'Aglie fatto prigione da' Francesi 'n Torino. corso tutto il giorno trentesimo di Decembre in Lizza sopra la naue il Conte d'Arcurt, insieme col detto Agliè inuitato la notte ad vn festino in casa del Marchese Lullin, mentre intento staua al ballo, fugli 'ntimato dal Gouernadore di Chierarsco com' era prigione di Sua Maestà Cristianissima.

Al ch'egli fuor di modo alterato, e dolendosi dell'inganno, e del procedere de' Frãcesi, dimandãdo cõcessione di tempo per darne auuiso à Madama, e scriuerne anco al Rè; ma il Conte d'Arcurt esibitosi all' incarico di seruirlo in tal particolare, comandò, che fusse condotto subito con buona guardia nella Cittadella, e la notte medesima con la scorta di quattro compagnie de caualli trasferito à Pinarolo: e perche li parenti, gli amici, e il popolo grandemente à lui affezionato pareuano di tal'esorbitanza commossi, fù loro ordinato di muouersi da' loro posti, e nello stesso tempo fù arrestato nel castello, doue habbitaua il Conte Lodouico zio del suddetto Aglie, e l'Amoretto suo segretario

gretario, e ad altri della medesima casa fù intimiato, che nel termino di certo tẽpo s'assentassero dal paese, dubbiosi li Francesi, che questi per le dipendenze, e per l'affetto de' Cittadini capitar potessero ad alcun di quelle nouità solite procedere dalla mano de grandi frà sudditi quando hanno seguito, e vicino fomento da potergli 'ncalorire.

Questo auuiso peruenuto à notizia di Madama, la qual de Francesi dimostrauasi tanto confidente, le riuscì non poco accerbo: onde dopò graui esaggerazioni contro gli Ministri della Corona, ne dimostrò grauissimo risentimento; ne meno volle acquetarsi alli concetti, che per renderla soddisfatta, con molta destrezza le furono spiegati dal Conte d'Arcurt, ma immediatamente, spedito alla corte il Generale delle poste di Torino, querelossi viuamente presso la Maestà del fratello del procedere de' suoi vficiali, mentre con tanto poco rispetto della sua persona (che pur deue essere in casa propria la soprana) haueuano arrestato vno de' principali ministri del suo consiglio senza sua saputa, non che consenso; ingiuria così graue, quanto che non maggiori offese vi sono presso a' Prencipi di quelle, che oltraggiano quella riuerenza sopra ogni altra cosa douutasi alla loro Reggia.

Madama di Sauoia disgustata per la prigionia del Conte d' Aglie.

Accompagnò questi concetti con la rappresentazione d'hauere per seruigio di Sua Maestà esposto, e perduto quasi tutto lo Stato, riceuute le armi nelle viscere del proprio Dominio; e ciò solamente per seruire alla Maestà Sua, mà non già per dare nelle mani del difensore quello, che non poteuale rapire il nimico; e perder' ella quell' auttorità, che stante le conuenzioni della Lega erale stata promessa inuiolabile: e con efficacissime istanze procurò fusse rilasciato.

Mà à queste lettere datasi risposta, cortesissime furono le parole così gentili, quanto sogliono essere dolci quando i Principi pretendono con queste, e non con effetti porgere soddisfazione alle dimande loro fatte.

Di questo ritegno varij ne furono i parlari, e diuersi gli argomenti, che se ne spremeuano.

Alcuni pensarono di penetrar bene col credere ch'i Francesi hauendo per lo passato preteso d'hauere nelle mani ancora Momigliano, il detto Agliè, come buon seruidore della Casa di Sauoia, hauesse attrauersata la via di condescendere à queste loro richieste, come lontane dall'onesto, e dal bisogno; e sempre hauesse dissuasa Madama à riporre le fortezze del Duca suo figliuolo nelle mani de' Francesi; le quali 'n loro potere venute, non sarebbero ne essa, ne il Duca più stati Prencipi liberi, com' erano nati, & ogni ragione insegnaua loro à mantenersi tali; onde non hauendo giouato nè le promesse nè le preghiere hauessero dato di piglio à questo termine minaccioso, dal quale se non ne hauessero ritratto profitto, fù creduto, che almeno si

Opinioni per la prigionia del d Aglie.

M m sarebbero

sarebbero coperti dalle ombre, che da questo ministro erano loro date.

Altri spargeuano concetto essere seguita tal nouità per dare sodisfazione a Prencipi di Sauoia, e con questo mezzo più facilmente persuader loro l'aggiustamento; perche parendo, ch'essi 'n più guise sieno stati contraposti dalla Casa d'Agliè, e in particolare da questo Conte, il quale imputauano essere stato motiuo principale, perche Madama non consentisse à compartir quell'autorità, che nel Prencipe richiedesi tutta intiera, e più tosto l'hauesse persuasa à riporsi nelle sciagure della guerra, che permettere le persone loro in quello Stato, il quale sotto gli occhi del Prencipe in altra forma si sarebbe regolato; onde mal volentieri vedeuano partecipare così assolutamẽte vn suddito di quel gouerno, che come zij del Duca conuenirsi ad essi pretẽdeuano.

Mà fusse come si voglia, fù questo accidẽte poco bene inteso da Piemõtesi, e da altri ancora; perche scorgeuano ben'essi, che per sottrarsi dal sospetto, s'haueuano nell'essere ammessi Prẽcipi dello stesso sãgue, si riponeuano nelle mani de gli Stranieri, da quali vedeuarsi 'n tal guisa trattati, deplorando perciò il loro stato presente, chiamauano i Francesi non meno de gli Spagnuoli desiderosi della grandezza: incolpauano gli Ministri di quella Corona à segno tale insuperbiti, che sprezzato ogni vno & al solo interesse particolare applicati, non punto dell'amicizia d'alcuno si curauano.

Piemontesi disgustati de' Frãcesi.

La pretensione di Momigliano, fortezza nelle viscere della Sauoia, lontana da nimici, e frà monti 'mpenetrabili esacerbaua di tal sorte gli animi della maggior parte de Piemontesi, e Sauoiardi, che da questa chiaramente auueduti si, non essere gli fini de' Francesi ad altro diriz zati, che sotto pretesti graziosi insignorirsi dello Stato del Duca di Sauoia. Sospirauano perciò la morte del Duca Vittorio Prencipe d'alta e soprafina intelligenza, e doleuarsi amaramente del consiglio dato alla proposta di tralasciare gli Prencipi natiui, per introdurre gli ministri forastieri: connobbero vera quella massima, che vuole non mai si ricorri all'amicizia de vn grande, per sottrarsi dalla soggezione di vn altro Potente, non parendo riuscibile poter pararsi da vno, senza restar preda dell'altro.

E se bene alcuni si consolauano, che finalmente conchiuderebbesi la pace, e il Rè di Francia renderebbe lo Stato al Nipote, & era meglio essere del partito Francese, che dello Spagnuolo, & in oltre danno ad intendere come Momigliano era preteso dal Rè Cristianissimo non già perche fusse egli 'n pericolo di essere assalito da gli Spagnuoli, ma per assicurarsi, che da qualche intendimento od accordo fusse dato nelle mani de' Prencipi di Sauoia (com'era seguito di molte altre fortezze, e in particolare di Nizza) non valeuano questi argomenti, ne

ti, ne le speranze fabricate sù l'incerto, moderar la passione, che la sperienza del presente porgeua a' quelli cuori, che di sciagure maggiori viueuano timorosi.

Non meno maneggiandosi li Francesi nella Germania, (doue gettauano principal fondamento delle loro forze) conosceuano la diuersione, che faceuasi da gli Suezzesi, & altri Prencipi d'Alemagna inchinati alla Corona di Suezia, e la confermazione della lega per altri quattro anni, alla quale fù proposto vno aggiunto; che ad alcuno de collegati non fù lecito far pace, ò tregua in parte alcuna, come l'anno 1639. fecesi nel Piemonte, e che Sua Maestà Cristianissima fusse obligato mantenere vno esercito contro l' Elettor di Bauiera, per tenerlo occupato nelli proprij Stati, acciò che vnire non potesse le sue genti con l'armata Imperiale, come vltimamente fece: del che gli Suezzesi poco restarono soddisfatti; come furono ancora della tregua stabilitasi nel Piemonte. Ma ogni trattato trouò qualche intoppo, perche le offerte de gl'Imperi ali sostenute da gargliarde ragioni nō meno entrauano nella cōsiderazione de' Cōsiglieri di Suezia, di ciò faceua il sospetto, che ogni trattato di Francesi non da sincero cuore, ma da accorto misterio dineniffe, e vie più che per la prigionia già seguita del Palatino, e per altre pretendenze de' Francesi nell' Alsazia scopriuasi quali fussero i colpi delle loro negoziazioni, e quali li fini de' loro pensieri, che però rimase il tutto sopra le difficoltà d'alcune proposte sospeso. Germania. Lega confermata tra Francesi, e Suezzesi.

E sborsatesi da Francesi alcune paghe all' armata Vaimarese, & al Bāner ancora alcune somme di danari, affinche sortisse in cāpagna alli cōcertati disegni di disturbare la Dieta di Ratisbona, che vedēdola cōtinouar ferma, temeuano che i Frācesi nō hauessero qualche fine à loro poco vtile. Il qual Banner ridottosi da Hidelshain nelli contorni d' Erffurt cō diciotto mila fanti, & otto mila caualli incirca, e frà questi comprese le genti Vaimarese, il settimo di Genaro toltosi da Erffurt, prese la gita verso il Palatinato Superiore cō pēsiere di volgersi poscia ò verso la Boemia, ò nella Bauiera conforme alla congiuntura, nella qual marciata occupato Targemund, e penetrato poscia per la Voitlandia nel Palatinato prese le terre di Turbach, e Valdsaehsen deboli di mura, e di presidio, e saccheggiatele, portossi auanti con cinque mila caualli, e scorrendo la campagna, accostossi ad Amberg Metropoli del detto Palatinato, e sorpresa la Torre della guardia con due pezzi di cannone, auanzata la fanteria tentò la oppugnazione della piazza; ma per lo grosso numero de' difensori, per la penuria del viuere passando auanti cō non poco spauento de gli habbitanti fecesi vedere fino in vista di Ratisbona & è opinione, che ciò operasse con ferma speranza di sciogliere la riduzione della Dieta, e per consequenza scompiglia- Progressi del Banner. Banner à vista di Ratisbona.

re quei ridrizzamenti che mediante il disiderio della pace da gli Austriaci non erano conosciuti nell'emergenze tali lontani dalla riuscita; perche li ministri de' Prencipi in quelle dimoranti, e non auuezzi a' rumori della guerra dubbiosi d'essere assediati si sarebbero partiti.

Prouisioni dell'Imperadore in Ratisbona & in altri luoghi.

Mà Sua Maestà Cesarea, che già altre volte haueua in campagna veduto il nimico, e diuerse fiate combattutolo, non punto di tal nouità turbatosi, anzi confortando que' ministri à restare presso di se per seguir le sessioni principiate, fece accrescere la guardia della Città co' i reggimenti del Colonnello Hetz, e due altri de Dragoni, e di Corazze.

Il reggimento di fanteria del Marchese di Caretto, e quello de caualli dell'Arciduca Leopoldo, co'i Dragoni de Colonnelli Rublander, e Gall' furono spediti con gran fretta verso il nimico; come parimente dal Piccolomini chiamossi 'l Rendeuus del grosso dell'essercito à Neumarch, piazza cinque leghe distante d'Amberg.

E perche gli Suezzesi senza opposizione erano padroni della campagna, e poteuano entrare nella Boemia, fù prouista Egra di vn rinforzo di dieci reggimenti di fanti, e caualli, & altrettanti s'introdussero in Praga, e per ogni altro luogo si fecero le prouigioni conuencuoli à pararsi da questo disordine de nimici; essendo pensiere de gl'Imperiali con questi quartieri di ogni 'ntorno rinforzati, non solamente con frequenti sortite, molestare gli detti Suezzesi alla coda, & alli fianchi, ma per mancanza del viuere, e foraggi ridurgli à consumarsi, ouero à prendere ritirata poco onoreuole.

Il Sergente Generale di Battaglia Giledas, giunto nella Contea d'Henneberg con le sue genti, ch'erano circa 4. in cinque mila combattenti, portossi all'oppugnazione di Mansfelt, e non tralasciandosi ogni altro buon'ordine, molto sicuri 'n Ratisbona, e nella Boemia viueuano gli Austriaci.

In tanto da ogni lato à gli auuisi di questo mouimento del Banner, marciando le soldatesche Imperiali, il Rosau hauuto ordine di passare col suo reggimento, & alcune altre truppe dell'essercito Vaimarese al soccorso di Freiberg combattuto dal Gleen, dirizzosi à quella volta; e per la strada auuisato della resa, mutò disegno, & incamminossi (lasciato à dietro il bagaglio) per sorprendere il reggimēto del giouine Lamboy presso al fiume Mayn: mà nel marciare abbattutosi nel Colonnello Gall; ne per la nebbia foltissima conoscendosi gli vni da gli altri, dopo richiesto chi viua, e ritrouatosi per le risposte essere nimici, principiossi frà loro la zuffa, nella quale trouandosi di gran lunga inferiore il Gall à gli Suezzesi, restò ferito, e prigione; e le sue genti disordinate, parte di esse restarono morte, e prese; saluandosi 'l restante con

Gall rotto e fatto prigione dal Rosa.

te con la fuga: s'impadronirono anco gli Suezzesi di cinquecento caualli 'ncirca, e quantità grande di bagaglio con le carozze, argentaria, e la moglie di esso Gall.

Il reggimento del Lamboy à questa nouella ritiratosi con diligenza verso Francfort, e passato il fiume, fuggì quello incontro che senza tale accidente sopra di esso ne sarebbe auuenuto.

Mà se felici sortiuano à gli Suezzesi le scorrerie, e queste sorprese, non meno succedeuano altri 'ncontri prosperosi à gli Austriaci; perche da ogni lato accorrendo preparamenti opportuni, quelli del Castello di Veissenfels (che fù attaccato in passando da gli Suezzesi) difendendosi brauamēte, costrinsero gli nimici à leuarsi: quelli di Amberg con ardite sortite non poco riusciuano infesti alli vicini alloggiamenti de gli oppugnatori: Il Conte di Rusciemberg Gouernadore di Volfembutel coraggioso riparandosi da Luneburghesi, rendeua à quelli l'assedio arduo, e molto trauaglioso: L'Vnghero Colonnello Imperiale congiunte le sue con le genti dell'Elettore di Sassonia, brauamente scorrendo or quà, e or là hebbe fortuna di strappazzare alcune compagnie, e far prigioni diuersi Capi, & vficiali. Progressi de gl' Imperiali.

E perche il Banner per dar terrore, (ò pur seguisse l'inconueniente per la insolenza di alcuni mali soldati) faceua dare alle fiamme molte terre e ville di quei contorni, protestogli 'l detto Vnghero che se più oltre con tali 'ncēdij hauesse proceduto haurebbe fatto arrostire, e bruciar viui non solamente gli detti Capi prigionisma etiamdio ogni altro, che nelle sue mani capitasse; non essendo onesto far Guerra si crudele, e con tal nocumento de poueri popoli innocenti; del che appagatosi sopra modo il Banner, e publicati ordini seueri diede à vedere, che nell' animo suo non regnaua quella crudeltà, che deue essere abborrita da ogni virtuoso Capitano.

E nel medesimo tempo che teneuasi la Dieta in Ratisbona, e che vedeuasi 'l Rè di Danimarca di armare nel contorno di Gottfort, Gliche-stat, e Altena, presso à cui trasferitosi ancora il Prencipe Palatino Carlo Lodouico sospettauasi questo Rè con la intelligenza d' Inghilterra, e dell'Imperadore ordisse alcun mezzo non molto grato alla Corona di Suezia, ridotti li Primieri del Regno à Stocolm per discutere sopra gli spedienti più adequati alle presenti congiunture, e prenderne la deliberazione più opportuna, parue loro, che il fare la Guerra come ausiliarij, e protettori della libertà Tedesca non fusse vantaggio; e tanto più, che vedeuansi molti Prencipi dell'Imperio à sbrigarsi senza loro consenso dalla loro amicizia, e poco tener conto della protezione, di essi risolsero farla come conquistatori di nuoue Prouincie, e paesi per titolo della spada: perche mediante la diuersione della Francia supponeuano Suezia. Consulta de gli Suezzesi in Stolcom.

di

di sostenere il preteso disegno, e per darui principio, e giungere poi à poco, à poco, e con le destrezze ch'esercitano gli accorti à loro intenti, mostrarono di pretendere solamente la Signoria, e Dominio sopra la Pomerania, per hauerla guadagnata à buona Guerra, e per tal ragione poterla tenere: e così vennero allo spediente di fare coniare vna moneta in quella Prouincia, doue vedeuasi improntata da vna parte l'arme di Suezia con la seguente iscrizione, Cristina Suecorum, Gottorum, & Vandalorum designata Regina? *e dall'altra l'Arme di Pomerania con le parole,* Moneta Aurea Ducatus Pomeraniæ *A questa de loro n'aggiunsero vn'altra di argento con l'impronto da vna parte di vn Saluadore, con la insegna di quella Prouincia in mano, e dall'altra quella della Regina di Suezia con la iscrizione intorno* Moneta Noua, Sueco Pomeraniæ *mà à questo opposteſi alcune Città, e terre di quel Ducato con protesto che ciò far non douessero, poco poterono operare: auuenga che trouandosi 'nferiori di forze à gli Suezzesi, conuennero acquetarsi alla risoluzione di quegli; e vie più ch'essendo in questi giorni andato all'altra vita l'Elettor di Brandemburg, e successogl' il figliuolo Federico Guglielmo, che palesauasi inchinato al partito Imperiale, molti di quei nobili pareuano più tosto andarsi solleuando contro il medesimo loro Prencipe, che pronti dimostrarsi alli di lui 'ntenti.*

Monete battute da Suezzesi in Pomerania.

Morte del l' Elettor di Brandemburg.

Venne anco in questo tempo (dopò molti trattati dall'vna, e dall'altra parte interposti) accordato il cambio de prigioni, e fra questi 'l Marescialle Gustauo Horno, che restò in mano de' Bauari nella battaglia di Hordlinghem, con Gio. de VVert preso da VVaimaresi nel fatto di arme di Rinfelt, ambedue soggetti valorosi, e de' più intendenti Capitani del presente secolo, e se bene mal volentieri vedeuasi da gli Austriaci l'Horno à riprendere le armi, con le quali haueua dato molto da sospirare alle Prouincie intiere, e gouernauansi dal suo consiglio le faccende, che sostennute da quello poche volte haueuano variate dal buon successo, ad ogni modo le condizioni del VVert che non meno cedeuano à quello, aggiustauano in tal modo la bilancia, che se da vn lato pendeua verso il timore, dall'altro solleuauasi all'ardire: e tanto più, ch'essendoui bisogno di soggeto tale come il Vert, conosceuano questo essere appunto appropriato al loro bisogno, per la stima che d'esso faceuasi nella Francia, e per lo timore che altre volte haueua con le sue azioni portato sino presso à Parigi era però ritardato l'effetto perche sendo in trattato la ratificazione della lega con la Suezia li Francesi per tanto più aggeuolarla, stimauano propria tale sospensione perche l'Oxestern suocero dell'Horn, per la libertà del genero più diligente sarebbesi portato alla risoluzione altri però sospettarono che la tardanza procedesse da Frãcesi, li quali temeuano che l'Horno inclinato alla pace potesse

Cãbio trattato dell'Horn, e del VVert.

se essere strumento di farle douentare più pratticabili.

Considerandosi dal Parlamento d' Inghilterra le soddisfazioni del suo Rè, e molto bene accorgendosi quei deputati, che dal loro seuero procedere non poteua che restarne l'animo di Sua Maestà esacerbato; se in tutto quello concerneua l'interesse della Religione, senza alcun riguardo lo haueuano poco gustato, risolsero con la dimostranza di alcuna cosa ad esso grata piacergli, e moderare insieme quegli sdegni, che coperti dalla simulazione haurebbe con opportunità di tempo contro alcuno di loro palesati. Inghilterra.

E non essendoui cosa più cara alli Prencipi che le contribuzioni de sudditi, con le quali possono sodd isfare à loro intenti, e fermare la sossistenza della loro grandezza; volle il Parlamento, che se per la deposizione, e gastigo de Vescoui d' Inghilterra restò il Rè turbato, dall'altra parte ne fusse soddisfatto con l'assegnamento di tutti li beni confiscati; li quali importando buona quantità di danaro pareua che da queste nouità più tosto fortificati, che indeboliti restassero i fondamenti della Grandezza di quella Corona. Soddisfazione concesse dal Parlamento al Rè d'Inghilterra.

Concesse in oltre à Sua Maestà per ristorarsi delle spese fatte per la Guerra contro gli Scozzesi due grossi sussidij di danari; e toltone l interesse della fede, e del gouerno Politico (del quale chiamauansi tutti li Protestanti grauemente pregiudicati) procurarono con ogni altra dimostranza farsi conoscere disiderosi del gusto, e soddisfazione del loro Rè il quale nell'esteriore mostrandosi pago di ogni loro spediente, celaua il disgusto che correua fama stanziasse nel suo interno, e per molte ragioni non lo palesasse, auuenga che fortissimo era l'argomento, che alli Prencipi non mai portinò contento le pretensioni de sudditi circa le leggi, che ad essi appartengono non essere osseruate ne regolate.

Dal fauoreuole incontro ottenutosi dalle armi Regali contro Catalani à Tarragona, e Martorel, arditi diuenuti altamente i Capi dell' esercito Castigliano, e ponderata la importanza del sapersi valere della fortuna nelle azioni militari quando mostrasi benigna, senza indugio portaronsi auanti, sino ad vn miglio da Barcellona; ma perche non pareua al Marchese de los Velez (termine insegnato dalla prudenza) l'accignersi alle imprese, senza hauersi hauuto prima maturo riflesso, fatto alto à Sans (villaggio poco disgiunto da quella Città) hebbe per bene chiamare il consiglio di Guerra, e non innouare cosa alcuna senza sentirne prima il parere de gli altri Capi, e riceuerne le douute informazioni dello Stato nimico, per aggiustar poscia le deliberazioni dalla qualità de nimici. Cattalogna. Esercito Castigliano à vista di Barcellona.

E quiui 'l Duca di San Giorgio Generale della caualleria, e la maggior parte de gli altri vfficiali Italiani, non solamente eccitati da bol- Consulta de los Velez.

Opinione d'inuestire subito Barcellona.

lori del proprio coraggio, mà infiammati dal disiderio della Gloria, proposero, che doueuasi ad ogni modo (postergato ogni rispetto) non concederſi al nimico intimorito tempo da spogliarsi della impressione presa.

Sostennero, tanto più far di mestieri con diligenza inuestirlo, quanto che ogni dimora porgeua loro tempo di render più perfetti li recinti delle fortificazioni principiate, e di riceuere il soccorso dalla Francia Il quale preparauasi con sollecitudine nella Prouenza, con cui s'haurebbero non solamente confortati li Catalani, mà frà la tema, e la disperazione composto vn'ostinato proposito di morire con le armi in mano, più tosto, che con la fune al collo, con quel coraggio che somministra l'opinione di vincere, haurebbero combattuto.

Diceuano essere il nō apprezziar le vittorie perdita del vātaggio da essi riceuutosi; e più tosto vn por freno all'ardire de' proprij soldati, che scioglier loro l'ombra di timidità. Le imprese venir così chiamate dall' intraprenderſi, non dall'attendere. La Gloria non acquistarsi frà cimenti vulgari, ma trà difficoltose azioni. I bollori del sangue nobile douersi non soffocare nella pazienza; ma rauuiuare con la risoluzione, e con gl'incontri delle occasioni; le quali sono più tosto di brucciare con isperanza di bene che trascurarle per sospetto di male.

I Francesi animauano gli solleuati, con affermar loro, che i Castigliani più oltre non si auuanzeranno: la riuscita di vn concetto incerto, renderlo per altro alla credenza sicuro: e dalla fiducia delle cose venture, fortificarsi tanto l'opinione, quanto resta debellata da contrario supposto.

Aggiugneuansi à cotali ragioni gli auuisi di alcuno Catalano, che vscito da Barcellona erasi sottratto dalla nouità, col seruare intiera la fede al suo Signore; li quali conteneuano, essere nella Città gran confusione, e poco ordine per la insolenza della gente rusticale, e per la gelosia tramischiata frà la plebe, e la nobiltà; poiche molti pareuano non intieramente camminassero d'accordo, forse disiderosi di essere digiuni di tal mancamento: Che li rinforzi Francesi si attendeuano, ma non erano ancora giunti: Le fortificazioni del Mongeuy (monte che sourasta alla Città) non ancora perfezionate, sprouedute di artiglieria, e guardate da seicento fanti solamente di gente paesana più atta à braueggiare per le piazze, che combattere frà ripari, e quel che più importa, che sicuramente auuanzatosi l'esercito Regale, li partegiani al calor di questo estrinsicate le intenzioni loro, haurebbero aperta alcuna porta, e con la introduzione de Castigliani nella Città fornita la Guerra di Catalogna.

A queste ragioni 'ngordamente ingiottite dal disiderio non potè altri-

trimenti contradire il Vicerè; perche se bene pareuagli meglio, ch' essendo comparso l'esercito in quel luogo sproueduto di molte cose necessarie, si douesse temporeggiare, & attender l artiglieria grossa, vettouaglia, e monizioni aspettate da Terragona per terra, e per Mare con le galere del Duca di Ferrandina, e poter poscia con più maturità tentare l'impresa, ad ogni modo le altrettante considerazioni preualsero, & in particolare comprobò l'argomento la ragione, che prima era bene combattere della giunta di nuoui soccorsi Francesi, e valersi dell'ottennuta vittoria alla frontiera.

Risoluzione di attaccar Barcellona.

In questo mentre i Catalani benche trà essi confusi per la vicinanza de Regali, non però abbandonatisi totalmente nella disperazione, anzi viuamente confortati da Capi Francesi, li quali non mancarono in tale occasione con le parole, e con le opere di esercitare il debbito di veri vfficiali, rinforzate le difese delle trincere sopra il sodetto monte di altri quattrocento fanti, e frà questi trecento Francesi, e guernitele immediatamente di gran quantità di petriere tolte da Vascelli, & altri pezzi maneggieuoli, che furono dati 'n gouerno ad alcuni valentissimi bombardieri Francesi, stettero allestiti attendendo l'attacco de' Castigliani; li quali 'l ventesimo sesto di Gennaro vn' ora auanti giorno in numero di circa due mila frà Spagnuoli, Valloni, & Italiani si spinsero all'assalto, preceduti dal Duca di San Giorgio, e da molti altri Caualieri, che in tale occasione mostraronsi ambiziosi dell'onor', e della Gloria; e spalleggiati dalla caualleria, che stendeuasi dietro la schena del monte in certo luogo chiamato Valdonzellas, per vn poco di valle, che tra l'vna, e l'altra sommità vi resta.

Preparamēti de Catalani per aspettar l'assalto de' Castigliani.

Assalto dato da Castigliani a' Catalani.

E con tanto impeto si lanciarono contro le forticazioni, che se bene valentemente furono nel principio sostenute da Catalani; che fù osseruato, combatteuano disperatamente, e in tal guisa, che molti vicini à gli vltimi singhiozzi più tosto che gettar le armi (ben che atterrati, procurauano con la forza, che restaua loro di maneggiarle; e doue la fiacchezza delle braccia per le acerbe ferite impediua gli colpi, voleuano almeno giugnerui con la lingua, proferendo parole opprobriose contro que' soldati, che gli calpestrauano. Ritirandosi, si fermarono nel ricinto superiore delle fortificazioni, doue era il grosso, e l'artiglieria; inseguiti però da cento Gentilhuomini, che come soldati perduti, à gloria della douuta fedeltà al loro Rè si vollero esercitare.

Mà le petriere allora opportunamente scaricate contro gli Reali fecero effetto merauiglioso, straniando, & atterrando molti delli più auanzati, e quiui ripresosi coraggio dalli fuggitiui animati da compagni, e da Francesi, fù ripigliato in tal guisa il combattimento, che ostinatamente

natamente dell'vna, e dall'altra parte fù sino alle sedici ore sostenuto frà sangue, e fuoco, vscito poscia vn grosso de' Francesi da Barcellona, accompagnati da vn'altro de Catalani, frà quali v'erana gli de pratticissime del monte, costrinsero gli Castigliani (molti capi de quali erano già morti, e molti feriti) ad abbandonare parte della mōtagna dalla banda di Santa Matrona, e San Felice, per la quale strada erano iui capitati; e sopra giunto poscia alli Regali altro rinforzo spedito loro dal Vicerè, fù rinouata la fazione così viuamente, che se bene Don Ferando di Errera, e Don Diego di Cardona esercitarono ogni possibile dell'ingegno, e forze loro sempre à fronte delle loro gente, per salire le trincere, e piantarui le bandiere, alcuni de più bizzari si vantauano di portarle nelle fortificazioni, non mai poterono riacquistar terreno, percossi dalla continoua gragnuola di moschettate, che diluuiauano dalle trincere.

Si combatte valorosamente da vna bāda, e dall'altra.

La caualleria Spagnuola in questo tempo attese anch'essa à fare il debbito suo, e scagliatisi sopra alcune squadre di Catalani, che dimoraua in osseruanza della Regale sotto il cannone della Città, procurò, benche notabilmente danneggiata dall'artiglieria, di prenderla nel mezzo, e superarla; mà li Francesi, che questa reggeuano auertiti del disegno, e ritirati con buon ordine, fecero andare fallace il disegno à gli Spagnuoli; li quali veduto giugnere ormai verso il fine il giorno, e sparso il sangue de più cospicui, suonato à raccolta, si ritirarono à Sans; oue dimorādo tutto l'esercito, il giorno seguente prese la gita poi verso Martorel, e demolitolo, alloggiò à Tarragona, per iui attendere maggiori rinforzi.

Castigliani si ritirano dalla battaglia.

Si ritirano à Tarragona.

Da tale sciagura ammaestrati aprendere lezione dalla prudenza, e non dall'ardire, poiche oltre di ciò essendo in quel pūto sbarcati molti Francesi à Barcellona, portati dalli Galeoni, e tartane di Prouenza, & attendendonesene ancora de gli altri con le galere, che s'allestiuano in Marseglia, preuedeuano, c'haurebbero trouata tanta difficoltà quanta era la ostinazione de' sollevati, e la diligenza de' Francesi nel sostennergli, si ritirano.

Quelli, che detestarono l'esecuzioni seuere contro gli capi di Terragona, sosteneuano non essere da altro proceduto questo sinistro, che dalla disperazione de difensori, li quali conosciuto non consistere la loro salute in altro che nella vittoria, con tutto lo sforzo à conseguirla deliberaronsi.

Morirono in questo conflitto circa cinquecento Castigliani, e frà essi vn Nipote del Marchese de los Velez Vicerè, Don Fernando d'Errera, lo Xarinos Commissario Generale, Don Diego di Cardona, Don Alonso Viman, Don Ferrando di Texelle, & il Duca di San Giorgio, che

Castigliani morti nella battaglia.

che ferito mortalmente di là à poche ore passò all'altra vita.

Del qual incontro non tanto restò tutta la Corte Cattolica turbata (poiche preuedeuasi da questo maggiormente prendere animo i sollevati, e fondare la loro sussistenza) quanto dimostrossi afflitta per la perdita di questi braui Caualieri, & in particolare del Duca di San Giorgio figliuolo del Marchese di Terracusa; poiche era questo Signore molto ardito, generoso, e gentile, il quale vscito giouinetto dalla patria con cinquecento caualli Napolitani, nello Stato di Milano con le pruoue della sua spada fecesi non solamente conoscer degno condottiere di quella soldatesca; mà vero discendente dalla famiglia nobilissima de Caraccioli, nella quale in ogni tempo fiorirono huomini grandi, e valorosi; onde per la sua brauura chiamato in Ispagna, e per gli saggi dati del suo ardimento, & intelligenza sotto Salz; nella spedizione poscia contro Catalani venne dichiarato Generale della Caualleria dell'essercito Regale.

Vita, e qualità del Duca S. Giorgio.

Fù egli di grande spirito, merauigliosa viuacità, in ogni cauallaresco essercizio perfettamente ammaestrato. Nel comandare osseruaua con gran riguardo la soauità; nel riprender l'amoreuolezza; nel conuersare la modestia. I pericoli, li trauagli, e le difficoltà delle imprese erano il bersaglio, verso doue feriuano tutti li suoi pensieri. L'ozio, la delicatezza, e mollizie erano nimici dichiarati dal suo cuore: solena dire, che non conueniua disiderare giugnere à gradi maggiori per la condizione della nascità, mà si bene per le buone azioni. La sua età non eccedeua il ventesimo ottauo anno, e poteuasi chiamare legitimamente la Primauera della sua riuscita. La sua presenza era affabile, il suo discorso grato, la sua fronte gioconda. La statura accostauasi al grande; e per chiudere l'epilogo delle sue condizioni basta dire ch'era Italiano, di gran nascita, e ben educato. La sua partenza dal Mondo, lasciò al Mondo la memoria di lui; al Padre il pianto, alla Corte il dolore, a' soldati molto pregiudizio.

Piemonte.

Tratteneuasi tutta via il Prencipe Tommaso in Nizza col Prencipe Cardinale suo frattello, col quale consigliandosi sopra ciò, che più complise à loro interessi; non poca era la gelosia, che dalla segretezza de' loro congressi ne prendeuano gli Spagnuoli, e Francesi; gli vni, e gli altri incerti sopra qual partito douessero quelle Altezze fermare le deliberazioni delle volontà; onde non erano in tal occasione tralasciati li mezzi possibili d'ambe le parti per ridurre quei Prencipi fauoreuoli à gl' interessi proprij.

Gelosia de' Fràcesi de gli Spagnuoli per gli Prenci pi di Sauoia.

Gli Spagnuoli affaticauansi col mezzo del Conte della Riuiera, e li Francesi sotto mano non tralasciauano le prattiche, di minor sospetto à gli Spagnuoli; e ciò faceuano perche meno ingelositi, più tenaci si

dimostrassero alle soddisfazioni de' Prencipi; e questi dalle speranze ne Francesi auuiuati tenendosi nelle pretendenze alti, si venissero ad ingrandire le difficoltà, & à sbracciarsi le pratiche intraprese da Ministri di Spagna, li quali non poteuano sciogliersi senza gran profitto de' Francesi.

Nizza pre tesada Francesi.

Mà perche erano li partiti di Francia sempre accompagnati dalle richieste della restituzione di Nizza, e questa per esser piazza fortissima, & in opportuno sito collocata nõ complendo in modo al Cardinal l'abbandonarla, e però vedendosi irriuscibili li buoni successi del negoziato, risolsero spedire à Nizza Monsignor Mazzarino, ò fusse per meglio maneggiare il trattato, ò per mettere in mala fede gli Prencipi presso à gli Spagnuoli; il che poteua succeder dal vedere, che mentre con esso loro trattauasi, anco ad altra parte abbadauano; ouero fusse (come d alcuni fù sparsa fama) perche li medesimi Prencipe ciò disi lerassero, non già per accordarsi con Francia, ma per dar martello in tal modo alla Spagna, & indurla à cedere alle richieste fattele.

Mõsignor Mazzarino con corteggio Frãcese riceuuto in Nizza dalli Prencipi di Sauoia.

Il Mazzarino adũque sollecitamẽte partitosi giunse à quella Città il ventesimo primo di Gẽnaro con alcuni Caualieri Francesi di sua Cõpagnia, fù per ordine di detti Prencipi accolto con molto onore benignamente, ascaltato, regalato alla mensa di loro Altezze, e riceuuto con altre dimostrazioni di stima, solite essere fatte da Prencipi di quella casa, la qual sempre tratta splendidamente; onde ingelosito grauemente il Conte della Riuiera, e raccogliendo che ciò potesse succedere, con tal'arte anch'egli ricorso all'ingegno, comparue in habbito da campagna per riuerire il Cardinale, e licenziarsi; dolendosi dell' ricetto dato a' Ministri Francesi, mentre nel partito del Rè Cattolico pretendeua conseruarsi; & vscito dalla vdienza, immediatamente ordinò, che s'imbarcasse il suo bagaglio, e seruitù verso Monaco: à tal effetto facendo con diligenza caricare felluche, e muli per lo viaggio, il quale se bene alcuno argomentaua esser finto, ad ogni modo il Cardinale, che sapeua prenderfi alcune volte per complimento risoluzioni lontane dal gusto, e dal disiderio, e che spesse fiate precipitasi per non trouarsi chi preghi à non farlo, non volse premettergli la partenza in tal forma; mà con occasione, che il giorno seguente doueua partire il Mazzarino con vn' viglietto, fece intendere al detto Conte, che si trattenesse, & accompagnò il messo con quelle parole più opportune al bisogno.

Atto notabile del Cõte della Riuiera in Nizza.

Onde commiatatosi Monsignore apparẽtemente soddisfatto, e vogliono alcuni con la sottoscrizione di alcuni articoli, accordati col Prencipe Tommaso (non portò però seco altro che complimẽti, e dimostrazioni affattuose di quei Prencipi, li quali tutta via stringendo i negoziati

goziati con l'Ambasciador di Spagna (poiche troppo alte erano le pretendenze de' Francesi) benche non venisse per allora stabilito l'appuntato, ad ogni modo restò il concerto fermato, ch'essi continouarebbero nella buona corrispondenza di Sua Maestà Cattolica. Partenza di Monsignor Mazzarino da Nizza.

Mà, ò fusse che conueniua aspettarne la ratificazione da Spagna, ò che fusse preso termino di tanti giorni à dar effetto alle promesse, non ne venne che superficialmente diuulgato l'accomodamento, nudo di capitoli, e di condizioni. Accordo frà Prēcipi di Sauoia, e gli Spagnuoli.

Toltosi poscia il Prencipe Tommaso da Nizza, e portatosi à Pegli per riceuere l'Infante Maria sua sorella di passaggio per quel luogo verso il Cardinale suo fratello, tenne lungo cōgresso quiui col Marchese di Castegnenda, Conte di Siruella, & altri ministri Spagnuoli; frà quali & esso (oltre la deliberazione del modo, col quale doueuāsi dirizzare gli concerti) furono aggiustati ancora al gusto di quell'Altezza gli spedienti nel miglior modo, che venne conosciuto: e poscia licenziatosi dalla Prencipessa presa la strada di Tortona, e Mortara ritornossene à Inurea, del tutto raguagliatone prima per lo Conte Marchese di Leganes; e datosi agli opportuni prouedimenti per la guerra, non erano piccioli li trauagli, che di tale dichiarazione ne riceueuano i Piemontesi, dall'vna parte affezionati à questo Prencipe, e dall'altra obligati di fedeltà a Madama, & al Duca suo figliuolo. Prencipe Tommaso ritornato ad Inurea.

Pendendo questi trattati, e tutta via non mancandosi da gli Spagnuoli alle prouigioni conueneuoli per guardar le frontiere, deliberarono prouigionar dell'occorrente Pōtestura, e Trino come piazze importantissime ad impedir con esse la nauigazione da Torino à Casale per lo Pò, rimanere a' fianchi della detta fortezza; ma perche i Francesi subodorato il disegno, di già ingrossati 'n Casale di alcune compagnie di fanti, e caualli pretendeuano non solamente impedirglielo, ma tentar qualche altra impresa; rinforzatosi da gli Spagnuoli la scorta del conuoglio, e inaspettatamente presa la strada dalla bāda di Vercelli, senza incōtro s'introdussero nelle sudette Piazze; & i Francesi vsciti da Casale, non altro fecero, che porgere gelosia à quelli d'Inurea, dalla quale assentandosi 'l Prencipe Tommaso, & essendo anco spirata la tregua, grandemente temeuasi, che per angustiare il detto Prencipe à partiti loro l haurebbero attaccata; ma essi non la tentarono; ne meno mancò al debbito di buon comandante Don Maurizio, che in luogo di Don Siluio allora dimoraua al gouerno di quella.

Mà perche sopra ogni altra cosa riusciua di non lieue afflizione à gli Spagnuoli 'l solleuamento de' Catalani, e vie più quello di Portogallo, poiche da queste due bande molestati nelle viscere de' proprij Regni, Catalogna.

oltre

oltre il pregiudizio della nauigazione, vedeuansi obligati à profonder l'oro, e consumar quella gente, che faceua di mestieri applicare alla difesa de gli altri Stati, & alla conquista di altre Prouincie; e perciò conosciuta l'importanza dell'affare, e'l bisogno di presto, & opportuno rimedio, oltre alle prouigioni de ogni parte ordinate, videsi necessitoso l'hauer Capi intendenti, e Guerrieri qualificati, nõ solo per contraporgli à Francesi entrati in Cattalogna, mà per commetter loro etiamdio la incombenza della Guerra di Portogallo.

Marchese di Leganes richiamato da Milano in Ispagna.

Frà ogn'altro apparendo nel Marchese di Leganes l'esperienza, il consiglio, e la brauura, di chiamarlo in Ispagna fù dal Rè deliberato; così per valersene in quelle bande, come per soddisfare (secondo il parere di alcuni) il Prencipe Tõmaso; il qual creduto esser internamente poco gustato dell'azioni di questo Ministro, malageuolmente sarebbe seco passato concorde nel maneggio della Guerra.

E se bene per la partenza del detto Marchese restaua priuo lo Stato di Milano di Capitano di molto valore, & ormai di tutte quelle faccende instrutto, ad ogni modo preualsero i bisogni della Spagna, & i rispetti del Prencipe Tommaso; e tanto più che stimauasi tutto lo sforzo dalla Guerra douendo essere in Cattalogna, non haurebbero i Francesi con gran diligenza badata à quella di Piemonte.

Aggiontoui che togliendo il Leganes de Italia, maggior speranze restauano al Prencipe Tommaso d'esser egli elletto alla carica e commãdo di quelli armi; col che pascendosi, haurebbe sopportate le tardanze, ne in tutto, e per tutto fissata la mente à ciò che senza questo era scopo delle sue attioni.

Conte di Siruella dichiarato Gouernador di Milano.

Fù nondimeno proueduto Milano di nuouo Gouernatore, e Capitan Generale nella persona del Conte di Siruella Ambasciador per Sua Maestà Cattolica a Genoua, il quale intelligentissimo de maneggi, e del gouerno, cõ le destrezze de suoi procederi non solo era grato à Prencipi di Sauoia, & alla Republica di Genoua; ma ad altri ancora ch'aueuano contezza delle sue condizioni.

Il gouerno dell'armi in Milano dato al Cardin. Triulcio.

Il gouerno dell'armi fù conferito al Prencipe Cardinal Triulzio, soggetto di gran prudenza, e nel seruigio del suo Rè inferuorato; e questo non tanto per conoscerlo atto all'impiego, come per consolar gli sudditi Milanesi, mentre vedeuano partecipar delle più importanti cariche i loro compatrioti.

Marchese di Leganes s'abbocca col Siruella. Passa à Genoua.

Il Leganes all'ingresso fatto dal Siruella sopra lo Stato toltosi da Milano, e passato à Pauia doue abboccossi col successore, & hebbe qualche lungo congresso insieme, il decimo di Febraro peruene à Genoua accompagnato da Don Luigi Lancastro, Don Vicenzo dell'Amara Don Francesco Trias, L'Abbate Vasquez, Don Francesco Fraile, & altri,

tri ; li quali tutti seco sopra quattro galere fecero vela alla volta di Spagna .

In tal guisa passando le faccende d' Italia non piccioli erano gli apparecchij che faceansi da gli Ollandesi nel Mare , poiche valendosi della occasione propizia rappresentata loro dalla nuoua solleuazione di Portogallo, non fuori di speranza dimostrauansi, che sostenendo il nuouo Rè, e di tal appoggio priuatone il Rè di Spagna, di portar à felice fine la Guerra da molti anni adietro con molto loro emolumento maneggiata nell Indie , e se bene per tali auuisi insospetitti gli Spagnuoli non mancassero di affrettare nuouo armamento nauale à Napoli , e di procurar diuerse Naui da Guerra in Danimarca , e Inghilterra ; non pareuano tutta volta gli effetti corrispondenti alla credenza, atteso che ogni indrizzo di Mare fabricato in Italia, haurebbe hauuto trattenimento competente dall'armata Francese del Bordeos. Ollanda.

Il Rè di Danimarca oltre che à farlo armare faceua di mestieri contargli buona somma di danaro , e à prezzo caro nollegiare il suo barcareccio; quando anco lo hauesse fatto non sarebbegli mancata gelosia di Suezia , bastante à riternerlo ne proprij confini , e l'Inghilterra ormai confusa per le discrepanze intestine , più tosto haurebbe pensato à farsi rēdere il Palatino al Nepote, che à soccorrere quelli, che renitenti si mostrauano alle replicate istanze fattegli : & in Fiandra conuenendo accrescer l'essercito per difendersi da due Potentati sempre più vantaggiati di forze, erano tutti oggetti ne' quali considerauasi trauaglioso lo Stato alle faccēde degli Spagnuoli, da quali temeuasi, che sēza alcun sovegno di gente , e danaro de altroue che de propri Regni ò della pace non in Germania così ageuolmente potessero sostenersi nel vigore, ch'ancora arditamente conseruauano . Difficoltà graui nel partito Austriaco.

E già ne principiarono à pullulare gli accenti , perche la soldatesca per tardanza di paghe diuenuta insolente , & in particolare quella del Duca Carlo di Lorena quartierata nel paese di Liegge, porgeua materia à que' popoli di andarsi più tosto prouedendo per ischermirsi dall'insulto de proprij, che de soldati stranieri; benche à tali 'nconuenienti procurauano li Ministri di Spagna di porger temperamento , non erano però ne li protesti, ne li decreti , ne meno le minaccie in tal proposito fatte bastante senza il douuto pagamento à dar freno alla militia , troppo eccitato il loro ardir e dalla pretendenza de gli auanzi decorsi, e molto più ne soldati di Lorena ; che non essendo in alcuna occasione riusciti di quell'aiuto che sperauasi , anzi costando il trattenimento d'essi grossa somma di danaro non era dagli Spagnuoli (con quell'auuertenza , che si conuiene quando sia bisogno strignere) abbadata la sodisfazione loro .

Onde

Onde desiderosi essi Loreni d'esser meglio de gli altri trattati (pretensione solita de gli ausiliarij) come quelli, che per causa degli Austriaci intendeuano esser capitati alle sciagure esperimentate, ne riceuendo più il solito trattamento, che faceuano nel principio (fosse ò negligenza de' capi di loro stanchi, ò scarsezza di soldo) il paese da questa gente praticato era diuenuto la scena d'ogni estortione, che però per questa causa spinto dall'esclamationi de' popoli, tolti dal Cardinal Infante, dal Lieggese furono nel Lucerburg alla frontiera de Frãcesi trasmessi, mà quiui trouato smunto, e impouerito il paese. I Gouernatori senza danaro per le paghe, e'l trauaglio, e le vigilie grandi rispetto la vicinanza del nimico, e'l Duca poco esaudito alla Corte di Brusselles, anzi con alcune negatiue poco consolato, più tosto cominciò à sfrondare da loro cuori, e dal loro Prencipe la confidenza Austriaca, che à maturarsi que' frutti, che nella prima stagione d'infinite speranze indiziauano douer' esser copiosi.

Duca di Lorena mal sodisfatto degli Spagnuoli.

E questo è concetto comune, che fusse il principio dell'apritura, che nel petto del Duca Carlo fecero i consigli d'alcuno, che all'accomodazione col Rè di Francia lo persuadeua; il che poi 'n breue tempo hebbe effetto, come in questo libro à suo luogo sarà ricordato; e seruirà intanto per comprobare come il più delle volte le voci del popolo sono permesse da Dio per auuertimento a' Prencipi da non esser negletto, anzi con molto studio osseruato; essendo sempre meglio il fallire per hauer sospettato poco, che per essersi fidato troppo.

Pochi mesi auanti fù sparsa fama, ch'il detto Duca trattaua con Francia, e che perciò era stato ritenuto in Fiandra. Poco prima della mutazione di Portogallo andò in volta vn manifesto, in cui spiegauãsi le ragioni del Duca di Braganza sopra quella Corona. Così la morte del Duca Vincenzo vltimo di Mantoua fù diuolgata poco prima che auuenisse, mentre ancora non era infermo. La calata de' Tedeschi sotto Mantoua fù annunciata dal volgo molto auanti che succedesse. La grandezza del Rè di Francia da popoli presagita; e molt'altre cose, se poi intieramente non hanno incontrato l'effetto, almeno se gli sono auuicinate. Nelle materie grandi le mosche si deuono stimare Elefanti, ogni voce seruir per vna predica, ogni nube credersi pregna di grandine.

Germania.

Non riusciti al Banner li sospirati intẽti di sturbare la Dieta in Ratisbona, et assediar in quella Città lo stesso Imperadore, come la sperãza lo nodriua; ne potendo per le buone guardie d'ogni 'ntorno raddoppiate passare alle incursioni pretese, & erangli necessarie per viuere coll'armata in quella stagione verniccia, tiratosi alla volta di Suandorf il ventesimo secondo di Gẽnaro scorse, e predò alcune terre della Bauiera, e

ra, e in particolare vn villaggio à sole 3 leghe di Ratisbona, presso le cui mura di nuouo fecesi vedere, e nō sēza credenza di poter col mezzo degli habbitanti Luterani incōtrare alcuna congiuntura, che dal caso suole (quando meno s'aspetta) essere offerta. Banner appresso à Ratisbona.

Dirizzata poi la gita nel Palatino Superiore, accostosi à Camb (luogo opportuno per farui piazza d'armi, e volgersi nella Bauiera, ò nella Boemia,) e quiui cōtro quelle mura collocate le artiglierie principiò l'oppugnazione, che successegli sēza difficoltà, poiche il Gouernadore (benc' hauesse genti, e monizioni sofficiēti per difesa della piazza per qualche tēpo trattener l'inimico fin che s'vnissero i soccorsi) ad ogni modo superata la debolezza del suo animo dalla forza del timore, vilmente ceduta la piazza, elesse più tosto morir per mano del carnefice (come gli successe di là à pochi giorni 'n Ingloslat) e dar eterna infamia al suo nome, che sbandita dalla fantasia l'ombra della viltà, con generosa costanza soddisfare alla douuta fede, & all'onore d'ogni azione in chi cigne spada. Camb si rende al Banner.

La perdita immatura, & inaspettata di questo luogo, si come per ordinario più graue riesce il dolore dell'increduto, che dell'aspettato, portò non poco turbamento alla Corte, & à gli altri Capi Austriaci; e vie più che vedeuano conuertirsi 'n fumo le speranze fondate sopra la massima del temporeggiamento, con cui intendeuano stancar gli nimici, e con la fame, e disaggi più che col ferro cōbattergli, e dissipargli; e temeuano in oltre cō questo posto auanzati gli Suezzesi verso l'Austria, non istigassero ancora que' popoli nō molto de' ministri soddisfatti, e pronti alle solleuazioni, perche abbracciassero l'occasione di gignere à quel fine, altre fiate da se stessi non potuto conseguire; e ciò tanto più haueua del probabile, quanto che molti di coloro portauano nel cuore il contrario, dimostrato nella fronte. Sospetti degl' Imperiali per li progressi del Banner.

Accresceuano ancora li sospetti, e le temenze de' popoli Imperiali in quel contorno l'essere vscito il Banner dopò qualche giorno da Camb verso il Danubio dalla parte di Dechendorff, e Bogemberg con disegno di gettar quiui ponti per traghettare l'armata nella Bauiera, & à piacimento ritornarsene nella Boemia, e Palatinato. Non mancando però Cesare dell'intrepidezza propria di Gran Prencipe, e Prencipe agguerrito maneggiando la somma di tutta questa guerra con la sola sua intelligenza, riconfermò nel suo animo la risoluzione di beneficiarsi del tempo, star sopra la difesa, e ridurre il nimico più tosto à ritirarsi, ò à porgere occasione opportuna di combatterlo col paziente della flemma, e col seuero della regola, che precipitar l'ardire a' cimenti spesse fiate soliti riuscir diuersi dalla opinione, con l'impazienza. Intrepidezza dell'Imperadore.

Oltre però alli molti apparati per ogni Prouincia disposti, fece ridurre il grosso dell'esercito, à Dietfurt terra murata, sopra il fiume Altmul frà Ratisbona, e Inglostat più a basso verso la Franconia, e Nuremberg, e vi spedì l'Piccolomini; e'l Mercy acciochè vniti con altre genti di Bauiera, e ridotti à numero di dodici mila combattenti 'n circa attrauersassero gli disegni del Bãner; auuertẽdo però sempre di più tosto inuigilare à vantaggi dell'inganno, che combatter eccittati dalla propria brauura, concisia che non compliua allora arrischiar la gente con tanti dispendij raccolta, e da tante sciagure auuanzata, conosciuto il sostegno dello scettro Cesareo, e dello Spagnuolo ancora, mentre vn'altro nimico non men Potente attendeua le congiunture di profittarsi delle rouine de terzi.

Prouisioni de gl'Imperiali.

La Frõtiera della Boemia vẽne proueduta con rinforzati presidij de fanti, e caualli, e tutte le altre piazze minacciate de ripari, e difensori. Il Danubio ne' passi principali osseruato dalle soldatesche dell'Elettor di Bauiera. L'Austria custodita da' prudenti Vficiali, e la Dieta francamente proseguita, e mantenuta da Sua Maestà Cesarea; la quale con molta gloria dimostrossi in tali emergenze caraterizato di quegli spiriti, e di quella prudenza, che lasciò à posteri suoi Carlo Quinto Imperadore Austriaco.

Mà perche haueuano gli Suezzesi per precetto d'assalir nello stesso tempo da più lati gl'Imperiali, per ridurli in questo modo (col diuidersi 'n più bande) men forti nel principale verso il Danubio, alla cui parte erano i fini maggiori degli Suezzesi stabiliti. Il Tubaldel scorrendo per lo Vescouado d'Aichstet (paese frà la Bauiera, Franconia, e Palatinato) saccheggiò Guntzenhaim, terra grossa bagnata dall'Altmul a' confini della Franconia verso il detto Vescouado; e portossi ancora più auanti nel contorno di Nordling, per vnirsi col Rosau: il quale mosso da' suoi quartieri conforme al concertato, era di già posto all'oppugnazione di Mainungen nella Franconia, e quiui dentro assediato. ui 'l Giledas Sergente maggiore Generale di battaglia dell'esercito Cesareo; se bene l'impresa per lo valore, numero e difese de gli assediati riusciua gli accerba, e trauagliosa.

Diuisione de gli Suezzesi 'n più parti.

Lo Stalans ancora quartierato nella Slesia da' suoi alloggiamenti si ridusse à LuKen terra nella Lusazia Inferiore frà la Goila e'l Dober fiumi; e costrinse il Luogotenente Colonnello Goldacher, che quiui teneua il suo alloggiamento con circa mille cinquecento combattenti, per la debolezza delle mura mal riparate, à ritirarsi à Cottbus piazza nella medesima Lusazia collocata sopra il fiume Spree, e di forte mura antiche, mà senza terrapieno cinta: doue pur dagli Suezzesi inseguito, che s'erano con l'aggiunta dell'Vranghel cognominato l'ardito, ingrossati

grossati circa cinque ò sei mila soldati, e otto pezzi d'artiglieria, loro fù di mestiere trapassar auãti, & altroue in luoghi più sicuri ricourarsi. Onde restato Cottbus à discrezione degli Suezzesi, angareggiati quegli habbitanti d'alcune migliara de tolleri, s'impadronirono ancora detti Capitani del partito di Suezia, di Beytzn (altra piazza pur sù lo stesso Spree della medesima condizione, più in giù verso Luben, lo spreualdt) e saccheggiatala, scorsero con non poco spauento, e pregiudizio de paesani sino alle riuiere dell' Oler, e del Neisse.

Di tanti mouimenti auuisati gl' Imperiali, ancor essi per non dimorare oziosi 'n altre bande doue pure sparse teneuano le soldatesche del loro partito per difesa delle Prouincie all'Imperio diuote, risolsero capitare ad alcun tentatiuo, che non in tutto languida lasciasse quella stima, che nella braua loro nazione ancora viua conseruauano.

Dentatiuo d.ll'Azfelt non hà effetto.

L'Azfelt, che trouauasi con le sue genti à quartiere nell'Elettorato di Colonia, e contorni, pensò alla impresa di Raedtuonvvuald (terra murata della Duchea di Berg) e sarebbegli anco sortita, quando nel suo passare il Rheno à Monheim, non ne hauessero hauuto il sentore gli Ollandesi; perche il Conte d'Erasteim passato anch'egli 'l Rheno presso à Vessel in osseruanza del disegno nimico, e portatosi verso Ordinghen, conuenne all'Azfelt ripassare a'suoi alloggiamenti, per tema che quegli entrando gli Ollandesi non fusse poscia ad esso di mistiere frà il mezzo di tante armi nimiche restare angustiato del viuere, e munizione.

Tentatiuo del Duca di Luneburg.

Le relazioni di queste mosse peruenute anche in campo del Duca di Luneburg sotto Volfembutel, resero vago quel Prẽcipe quasi che emulasse le imprese de' suoi confederati, di non mostrarsi trà queste nouità priuo di quella speranza, con la quale alla impresa erasi risoluto; mà tutta via fissato il pẽsiero à perfezionar quella oppugnazione, per raccogliere nõ solamẽte il beneficio di così importante fortezza, mà etiãdio l'onore della vittoria, sopra modo ambito da Capitani; spremuto dalle guarniggioni de suoi stati, quel più di soldatesca, che fugli concesso, quiui rinforzossi di qualche numero di gente, e munizioni; mà all'incontro non meno vigilanti della conseruazione loro, e della riputazione i difensori così bene diportauansi, che riuscendo sempre più ardua la impresa, vi perdeuano i Protestanti gli migliori soldati del loro esercito.

Queste ostilità sì acerbamente ripigliate nella stagione, e clima contrario allo stare in campagna, sì com'erano stimate artificiose, & ad alti misterij appoggiate, così nõ meno vennero conosciute in se medesime per coloro, che le intraprẽdeuano poco gioueuoli; perche ben restaua palese, che faigata nel verno la gente, poco gagliarda sarebbe

riuscita nella estate allora tempo congruo più di ogni altro al trauaglio della guerra.

Furono però esaminate le cause con sottilissime considerazioni; & alcuni, che teneuano non essere questa tutta semplice massima di campeggiar nel cuore del Verno con gente auuezza al gelo, contro vna militia amica della rugiada, e del temperamento; diceuano, ogni cosa procedere dall ingegno de' Francesi, li quali 'n questi tempi non meno cauti degli Spagnuoli, non tanto col ferro, quanto con lo studio sforzauano la fortuna à cedere al consiglio loro parte di quella chioma, che altre volte strappata loro dalla inquietezza, soleua comparire frà essi calua: che però hauessero istigati gli Suezzesi, e col danaro persuasi li capi all'immatura vscita in campagna, perche col guerreggiare in tempi strauaganti, quando anche non fussero sortiti li disegni abbracciati, era di molto rilieuo à gl' interessi della Francia, che le armi di Germania, ò per patimenti, ò per fazioni s'indebolissero, sicura che vie più cresceua la sua potenza, quanto meno di vigore hauessero hauuto le armi de' Tedeschi; da quali finalmente altro attendere non poteuano, che vna vnione contro la sua grãdezza: restando chiaro, che gli Alemanni stanchi della guerra trà loro, haurebbero finalmente desiderato portar le sciagure altroue, e ne gli Stati stranieri rompere gli digiuni di quegli acquisti, che sino allora in casa propria haueuano patiti.

Politica de' Francesi.

I Francesi per tanto il tutto preuedendo, maneggiandosi con le solite destrezze, e con l'oro, e con le speranze confortando quegli animi, che da altre considerazioni poteuano essere commossi, molto profitto ne ritraeuano da progressi del Banner, e dalla riputazione delle armi Suezzese; con le quali mentre fussero state bilanciate le forze di Germania, più libero sarebbe loro succeduto il progresso altroue nella Fiandra, e nella Italia.

E perche non si stimasse, che mentre i loro collegati dormiuano al sereno, eglino volessero riposare al coperto, oltre all'auere spedite le genti del Longauilla ad vnirsi col Rosau, & in rinforzo dell'esercito Suezzese inuiati molti danari, e gente, chiamati à Parigi tutti li Generali di Germania, Italia, & Artesia, con frequenti consulte non mancauano di corroborare gli partiti più adequati al proseguire la guerra, e seruirsi delle congiunture, che non mai più gioueuoli eransi loro presentate.

Generali Francesi chiamati à Parigi.

All'esercito di Catalogna vennero mandate di rinforzo sopra alcuni galeoni, & altro barcareccio, molte soldatesche ridotte nella Prouenza, altri capi & ingegnieri, e frà questi fù mandato à quella volta Monsieur della Motta, Audencurt Caualiere molto versato nell'esercizio

Prouisioni de' Francesi.

cizio delle armi, per gouernare in luogo di Monsieur d'Espenan, il quale osseruando la promessa fatta al Marchese de los Velez nella resa di Terragona erasi ritirato nella Linguadocca.

E da ogni 'ntorno pronti li Ministri fedeli, & affezionati alla Corona, alle nouità che potessero essere partorite dall'emulazione de gl'inquieti, furono in questi giorni ritenuti certi trauisati Eremiti, presi per sospetto di voler commettere alcuna sceleratezza nella persona del Cardinal di Richelieu; dall'esame de quali grauato il Duca di Vandomo passarono poscia li suppositi, e presunzioni 'n sicurezza per la sua assenza dal Regno; poiche chiamato alla Corte per iscolparsi di tali imputazioni, non hauendogli giouato le istanze di difendersi à star lontano, mentre per vbbedienza mostraua venire à Parigi, e per maggiormente palliare il pensiero diuerso, vi haueua spedito il suo bagaglio, all'improuiso presa altra strada se ne passò in Inghilterra con graue mormorazione del suo procedere; perche contro gli absenti ogni ragione esclamando, quegli ancora che non erano di lui emuli non tralasciauano di detestar le azioni di lui e raddoppiargli le colpe.

Tradimento ordito con la persona del Card. Richelieu.

Duca di Vandō incolpato si assenta dal la Corte di Frācia

E tāto meno trouauano luogo delle discolpe ch'egli pretēdeua dichiarare quanto più grande consideerauasi 'l pericolo, à cui accostauasi tutto il Regno, quando l'appoggio di questo Ministro gli fusse stato tolto: auuegna che, senza dubbio frà le pretendenze di molti pullulando la discrepanza, forse sarebbe alla Francia ritornata quella febre maligna, che il preseruatiuo delle nuoue forme di gouerno le haueuano distacciata d'addosso, già vedendosi la materia disposta à riceuere la corruzione di tali vmori; poiche assentato il Conte di Soisson Prencipe del sangue, & insieme col Duca di Boglion ritiratosi nella fortezza di Sedam spettante al detto Buglion, facilmente con l'appoggio di questa piazza, col fomento delle armi di Fiandra, e con le intelligenze di altri poco ben disposti alla Corona, haurebbero rinuouate quelle pretensioni, 'n alcuni, che non mai furono se non con la forza deposte.

Conte di Soisson è Duca di Boglion assentati dal la Corte di Francia ritirati 'n Sedam.

A questo però auuertendosi con molta diligenza da Ministri del Cristianissimo, furono verso Sedam inuiate molte bande di soldatesca, alli sospetti da ogni 'ntorno compartite spie, e relatori delle loro azioni, e perche nelle materie di Stato deuonsi non meno che ne' giardini 'mmediatamēte sradicare l'erbe che spūtano à deturbare gli passeggi, 'l Rè, che in questo tempo trouauasi 'n campagna alle solite ricreazioni della caccia, nella quale erano i di lui maggiori diletti, venuto improuisamente à Parigi, & inaspettato comparso in Parlamento hebbe per bene ristrignere l'autorità, che questo à poco à poco andauasi prendendo, e ridurla alla semplice cognizione delle cause ciuili, e criminali; togliendo affatto dal pensiero di quei consiglieri le

Autorità del Parlamento di Parigi limitata dal Rè.

opi-

opinioni d'ingerirsi più oltre ne gl'interessi dello Stato.

Et acciòche alcuno de Ministri di tal nouità poco soddisfatto, e forse verso il seruigio Reale mal disposto non hauesse modo di couare nel disgusto que' partiti, soliti partorirsi da gli vficiali esacerbati, dichiarossi 'n libertà di potere à suo piacere deporre qualunque consigliere, con lo sborso però del danaro che quegli hauesse per tal vficio sborsato; accostumandosi nella Francia il comperar con danari le cariche, e le vficiature di quella Corte.

E perche la deliberazione principiasse ad hauer'effetto, licenziò alcuni de già poco prima dalle loro cariche sospesi, il che cagionò tale stordimento in quel consiglio, che sì come lo suanire delle speranze riesce più discaro di ogni altro auuenimento non considerato, molto confusi e mortificati si viddero tutti quei Signori; non tanto per la scemata autorità, quanto per essere segnati con tale dimostranza diffidenti del suo Prencipe, titolo de più bassi che possa portarsi dal suddito; la felicità e contento del quale deue più di ogni altra ricchezza, ò priuato vtile essere il buon concetto presso al suo Padrone.

E il Rè da ogni 'ntorno cinto da buone squadre di armati, e da fedeli Ministri seruito potè restar soddisfatto di vedere nella sua persona ammirata quella riuerenza; e quell'ossequio da suoi Vassalli, che ne la spada, ne lo scettro giouò ad altri Rè per conseruarlo in questa forma.

E tutta via non restando la considerazione sbandita da gli apparecchi opportuni nel proprio Regno; mà stendendosi sempre più nell'osseruar l'occorrente altroue, furono in Ollanda riconfermati li concerti di assistere con tutte le forze al nuouo Rè di Portogallo; gli Ambasciadori del quale in questi giorni capitati 'n Francia furono accolti con quell' onore, e dimostrazione di stima solite farsi à gli Oratori strasordinarij di ogni gran Rè; & assicurati di ogni aiuto, & assistenza etiamdio con la propria persona di S.M. Cristianissima (la quale trattò con istrasordinario splendore quest' ambasciata) e formare vn'armata nauale così gagliarda, che non solamente fusse bastante à poter portare gli douuti rinforzi, ma (il che più importa) interomper la nauigazione dell'Indie; l'oro delle quali tolto alla Corona di Spagna, era conosciuto, per lo maggior crollo che poteuasele dare.

Ambasciadori Portughesi riceuuti 'n Francia.

Esibizione del Rè di Francia à Portughesi.

Furono per questo effetto da Francesi contribuiti alcuni danari, e con la speranza di vna grossa diuersione maggiormente riempiti di confidanza gli Ollandesi. A la lettura ne gli Suizzari fù deputato per Ambasciadore del Rè Cristianissimo Monsieur di Commartino per tenere in fede que' popoli, come per interuenite ad vna Dieta chiamata in Lucerna delli Cantoni Cattolici col suo consenso, per discutere sopra

Ordini diuersi de' Francesi.

tre

tre ponti principali pretesi da gli Suizzari, li quali 'n virtù della lega Ereditaria con la Casa di Austria non intendeuano che la natione loro al soldo di Francia fusse impiegata à pregiuditio de gli Stati patrimoniali dell'Imperadore, e del Rè di Spagna ò di altri Confederati di essi Cantoni.

Dieta de gli Suizzari.

Che la Contea Borgogna non venisse molestata, come Prouincia amica del corpo Eluetico, e per conuentione creditrice da detti Suizzari di soccorso, e difesa in euento di molestia.

E finalmente che al Vescouo di Basilea fussero restituiti li suoi beni occupati nell'Alsatia da Francesi, e dalle armi di Suetia.

In Italia poi furono dati ordini al Visconte di Turrena restato al comando di quelle armi 'n vece dell'Arcurt, che preualendosi dell occasione passasse alle imprese considerate più conueneuoli; 'n esecutione del che vscito in campagna, e compartito in due corpi l'esercito ogni vno di tre mila cinquecento fanti, e mille dugento caualli 'ncirca, portossi verso Montechiaro, e Montechiò terre frà Villanoua di Asti, e Moncaluo già principiate à fortificarsi, e parte ne fece ridurre à Cambiano frà Chier, e Moncalieri.

Di questa mossa insospettito il Siruella nuouo Gouernadore di Milano, incontinente spediti 'n osseruanza di tali andamenti oltre gli ordini seueri à Gouernadori delle piazze confinanti, perche stessero vigilanti diede la rassegna alli terzi di fanteria del Marchese Serra, Don Michele Pignatelli (poco auanti fuggito dalle mani de Francesi) e del Tuttauilla perche si trouassero lesti alla gita doue richiedesse il bisogno publicò editto acciothe tutti li soldati assenti dalle loro insegne si riducessero à suoi quartieri, & iui si essero auuertiti à gli ordini de gli vficiali maggiori; e dall'andata del nimico alla volta di Felizzano, argomentandosi fusse il suo disegno sopra Moncaluo come luogo d'impedimento al commercio di Torino con Casale, vi fù mandato per Gouernadore il Bustamante Sergente Maggiore di Alesandria.

Italia.

Prouisioni del Siruella.

Rinforzarono poi di munitioni, e genti Pontestura, Trino, Valenza, & ogn'altra piazza della frontiera; e per assicurarle meglio passarono da Milano à Vercelli Don Gio. Vasquez Coronado Maestro di campo Generale, Don Antonio Sottello Generale dell'Artiglieria, il Marchese di Carezana, Don Vincenzo Gonzaga, & altri Capi da Guerra, e andoui medesimamente il Cardinal Triuulzio, e quiui tenuta lunga consulta di Guerra, portossi 'l secondo di Marzo à Sant' Ià ad abboccarsi col Prencipe Tommaso; e guernita la frontiera di sufficienti guardie ad osseruare quali fussero i fini de' Francesi si risolsero, e conforme à quelli prenderne gli spedienti.

Abboccamento del Triuulzio col Prencipe Tommaso.

E conosciutosi dal Siruella che à voler conseruare lo Stato di Milano fa-

no faceua di mestiere rauuiuar sempre l'esercito, & hauerlo rinforzato di poter campeggiare, e attrauersare à nimici le loro imprese; ne bastãdo la gente all'ora tenuta nel Milanese à supplire al bisogno, e tanto più che grandi erano gli apparecchi di Guerra co' quali correua fama douesse ritornare in Piemonte il Conte de Arcurt, spedì sollecitamente à Napoli Don Pietro da Ponte, e Don Diego Vidauria à procurar rinforzi di soldatesca.

E benche per le continoue estrazioni di gente, e danaro tolto da quel Regno, e per l'altro che faceua d'vuopo cauare per gli bisogni di Spagna, pareua che non potessero que' popoli d'auuantaggio soggiacere à tante spese, & angarie, ad ogni modo in tali emergenze facendo conoscere gli Napolitani la douuta fedeltà al suo Prencipe, con pronti sussidij della borsa, e delle vite fecero veder'essere il loro Regno non meno che vn fonte sempre tanto più ridondante, quanto più ne spande.

E per verità era questo conosciuto per lo maggior fondamento, c'hauessero gli Spagnuoli.

Prouisioni de'gli Spagnuoli.

A Firenze venne inuiato il Questor Casnedi per negoziare (per quanto fù detto) col gran Duca in questi bisogni vna prestanza di danaro con impegnargli alcun luogo, e fù nominato Pontremoli, terra à confini dello Stato di quell' Altezza, e molto appropriata à suoi 'nteressi.

Fù risoluta la leuata di tre mila Grigioni. Si publicò il perdono à tutti li soldati fuggiti, mẽtre nel termine di vn mese cõparissero alle insegne loro. In Ispagna sollecitaronsi le nuoue leuate di soldatesca per ogni Prouincia. Il Rè medesimo dichiarò d'vscire in campagna contro Portogallo, per obligare à seguirlo vno per casa, ouero in sua vece pagare vn' cãbio; il che fece, perche molti si accomodano più tosto all'angarie della borsa, che al trauaglio della persona, restando sempre meglio seruiti li Prencipi da chi volontaria, non isforzatamente serue; & essendo di mestiere per supplire alle grosse spese di tanta gente hauer danaro, oltre alli partiti grossi accordati co'i principali mercadanti, furono posti 'n vendita diuersi capitali della Corona; prese le argentarie de particolari, con protesto di pagarle vn tal prezzo, e di essere fatti battere danari; e cresciuta il doppio la moneta del Viglione (è questo il danaro basso) Cõ che calcolauasi potersi preualere di circa otto milioni d'oro. In Fiandra oltre li grandissimi assoldamenti di varie nazioni, s'imbarcarono per la Spagna tre mila Valloni; con graue risentimento però di quelle Prouincie, le quali poco gradiuano, che gli Spagnuoli per guerreggiare nelle Spagne priuassero della douuta, e necessaria difesa le fortezze del paese Basso.

Fù anco fatto prigione Don Filippo di Silua Luogotenente Generale

rale della caualleria, e Gouernadore del Castello d'Anuersa, imputato di hauere maneggi col Rè di Francia; e vie più preso in sospetto, come parente stretto del nuouo Rè di Portogallo, e poco soddisfatto del Cardinale Infante per le colpe dategli nell a fazione seguita per lo soccorso d'Arras. A Napoli sollecitossi l'armamento nauale.

E per consolare gli sudditi dello Stato di Milano (de quali graui erano le doglienze portate in Corte Cattolica dal Caualier Carlo Visconte Ambasciadore della Città di Milano, e temeuasi non secondassero que popoli gli esempi de Catalani, e Portughesi) oltre molti discarichi concessi à quello Stato, fù in specie dichiarato, che non fussero per auuenire astretti que' vassalli alla contribuzione solita, ma solamente de presidij ordinarij: che le rimosse della caualleria non aggrauassero il territorio: Le compagnie di guardia de Gouernadori alloggiassero dentro Milano, e si pagassero nel modo come osseruossi l'anno 1590. e che alle mostre delle soldatesche assister vi potessero à beneplacito gli agenti delle Città, e comuni della Prouincia; e ciò perche non venissero defraudate le contribuzioni come prima praticauasi, pagandosi dal territorio doppie razioni di quello che in effetto si conueniuano, essedo il numero de soldati molto inferiore nelle fazioni à quello era sopra gli rolli.

E per ogni altro luogo dall'esempio di Catalogna, e Portogallo fatti cauti li Ministri del Rè Cattolico, deposto il seuero, e sussiego del loro procedere, e cambiata forma di trattare; più cortesi verso gli Nobili, più amoreuoli verso il popolo, e più osseruanti nella soddisfazione de particolari si dimostrauano.

I Francesi allo 'ncontro non dismessa la considerazione di profittarsi delle congiunture, ridotti à numero di cinque in sei mila fanti, e due mila caualli 'ncirca nelli sopra narrati luoghi di Mõtecchio, Montechiaro, e Cambiano portaronsi sotto Moncaluo; e presa la terra, incontinente diedero principio alla oppugnazione del Castello, il quale collocato sopra l'erto di vn colle parte di rocca, e parte d'altro bitume, e difeso da trecento fanti nel principio rendeua di qualche difficoltà la impresa a' Frãcesi, li quali appliccateui le mine, e fornelli, non allontanauansi dalla pretesa speranza; anzi che confidati della riuscita, lasciataui parte della soldatesca, con l'altra attaccarono il Castello di Gabbian situato frà Crescentino, e Trino, e al primo assalto costrinsero quaranta moschetticri, che vi erano di presidio ad accettare onoreuoli condizioni, e cederlo.

Dopò di che ritornati tutti attorno Moncaluo, e trauagliandolo cõ le strade sotteranee, il Gouernadore ancorche si trouasse in istato di Moncaluo preso da Francesi.

Pp mante-

mantenersi ancora qualche giorno più (nel qual tempo forse lo haurebbero gli Spagnuoli soccorso) intimorito di volare in aria, il quarto di Marzo si compose col Visconte di Turrena, e fù conuogliato fino à Trino; doue per ordine del Cardinal Triuulzio in Vercelli fù arrestato, per mancamento commesso nell'hauere immaturamente resa quella piazza.

Questa perdita di Moncaluo sì aggeuolmente succeduta portò non lieue sospetto à gli Spagnuoli, di essere principio di maggiore sciagura; e vie più ingelosì 'l Principe Tommaso, che aggiustatosi di nuouo con la Corona di Spagna, e rigettate le suãtaggiose conditioni offertegli da Francesi, temeua che per mortificarlo cõtro di esso più che contr' ogni altro haurebbero dirizzate le armi: maggiormente porgeua argomento alla opinione, l'esercitarsi dopò la resa di Moncaluo portato l'essercito Francese di quà del Pò; per lo che datosi 'n ogni lato alle armi, furono immediate spediti ad Inurea mille fanti sotto la condotta del Luogotenente del Maestro di campo Don Pietro Gonzales.

Rinforzo de gli Spagnuoli mandato ad Inurea.

E premendo fuor di modo la piazza di Pontestura à gli Spagnuoli, con la quale haurebbero li Francesi hauuto aperto l'adito à prendere ancora Trino, e prepararsi poi alla impresa di Vercelli, 'l medesimo Triuulzio, Don Gio: Vasquez Coronado, ed il Marchese di Carezana accostati con due mila caualli à quella banda, e Don Vincenzo Gonzaga cõ altra caualleria dall'altra parte verso Alesandria pur auuicinatosi à Trino, felicemente spalleggiarono, & introdussero in ambe quelle fortezze grossa prouigione di palle, e poluere; non parendo loro esserui quella quantità, che il bisogno comportarebbe.

Per lo che quanto più assicurati rimaneuano in questo lato, tanto più crescendo il sospetto nell'altra parte verso Inurea, per essere ormai li Francesi comparsi vicini à Riuoli, dieci miglia da quella Città, & à San Giorgio solamente cinque distante, fù subbito condesceso alle istanze fatte al Gouernadore di Milano da Don Siluio di Sauoia, e dal Conte Masserati, speditoui con diligenza dal Prencipe Tommaso per questo & altri affari, passando in rinforzo di quella piazza il terzo di fanteria del maestro di campo Vercillino Visconti cõdotto dal suo Luogotenente Colonnello e il reggimento Borgognone del Batteuilla con altre truppe.

Francesi presso à Riuoli.

E perche le minaccie de' Francesi erano grandi, & alli grossi loro apparecchij appoggiate, e facendo di mestiere cuoprirsi da quelle con solleciti suffragi, disideroso il Prencipe Tommaso di abboccarsi col Gouernadore Conte per intendere qual essere douesse l'esecuzione delle speranze dategli, e li concerti da tenersi nelle presenti congiunture spedito con diligenza corriere à Milano, che vi giunse il giouedì auanti il

ventesimo

ventesimo di Marzo, il giorno seguente si ridussero il Prencipe, il Cardinal Triulzio, e il Siruella in Gagliate, terra del Nouarese spettāte alla Marchesa di Carauaggio, e preso segreto congresso, fecero diuerse ponderazioni sopra l'emergenze presenti. Congresso del Prēcipe Tommaso, Siruella, e Triuulzio.

E se bene il Prencipe istaua di hauer la gente nella conuenzione promessagli, per difesa non solamente del suo, mà per accorrer oue il bisogno portasse à comune beneficio, e di questo se ne mostrasse molto disideroso, tutta via essendo il fine de gli Spagnuoli 'n questo conto (per quanto se ne discorse) più tosto dirizzato a consolarlo con isperanze, che con effetti (mentre però in fine non fussero astretti dalla necescità) la risoluzione loro venne conosciuta tendere alla difesa dello Stato, portare il tempo in lungo, trattennere con buone parole, ne capitare ad alcun partito senza esserui spinti dal puro bisogno; ne meno dare in modo alcuno le redini al pensiero di arrischiar la gente con tanta spesa raccolta, apparendo probabile, che il Prencipe fatto ogni sforzo cō le forze del Rè di Spagna, quādo le faccende fussero ridotte al precipizio, ad esso non mancherebbero partiti di aggiustarsi col vincitore. Pretensioni del Prēcipe Tommaso.

Di modo che maggior' era il sospetto della rouina, che la speranza dell'vtile negli Spagnuoli, venne perciò in ogni conto con parole, e con apparenze soddisfatta quell'Altezza, eccetto che nella deliberazione pretesa, della quale voleuano gli Spagnuoli (come ne correua publico concetto) schernirsi fin tanto, che hauessero potuto. Sollenossi però l'animo del Prencipe da vn argomento efficace (per quanto ne fù d'alcuni publicato) che non essendoui Generale Spagnuolo in Italia per vscire in campagna con l'esercito contro Francesi, senza dubbio all'occasione tutta la somma della guerra sarebbe ad esso appoggiata come Capitano di grande sperienza, e molta stima, e Prencipe che meritaua per ogni raggione essere da gli Spagnuoli conseruato nella loro buona corrispondenza; se bene alcuni, che sapeuano bilanciar lo Stato presente de gli Spagnuoli, cōchiudeuano, essere tutti trattati con grande ingegno disposti, e la massima reale di conseruarsi nelle fortezze, e consumare col tempo, e col trauaglio l'esercito Francese, quando si numeroso fusse comparso, che per ostargli 'n campagna non fusse apparso sicuro partito. Come sod disfatto il Prencipe Tommaso da gli Spagnuoli.

Consolidauano vie più le speranze de gli Spagnuoli le apparenze che per quello anno deboli vedeuansi di guerreggiare nella Italia, poiche li Francesi 'ntenti à dar fondamento al nuono Rè di Portogallo, à Catalani, e ad auuanzarsi nella Fiandra, per molti altri rispetti haurebbero diferiti li progressi nella Italia, bastando loro tener quiui 'ngelositi gli Spagnuoli & occupate le armi loro di queste Prouincie; così che pendendo questa negligenza come sogliono far quelli, ch'anco-

ra non vedono vicino il bisogno, haurebbero tenute sospese in conformità de gli accidenti le risoluzioni loro così circa la guerra come il gouerno politico, e la soddisfazione de Prencipe di Sauoia.

E perche le gran prouigioni, che tuttuia faceuansi dal nuouo Rè di Portogallo, in Catalogna, e in Ollanda tutte a danni della Corona di Spagna, & altroue ancora indiziauano, che li solleuati, mediante le occupazioni della Casa di Austria datele da Suezzesi, e dalla Francia haurebbbero facilmente fermato il piede nella pretesa libertà, con che sempre inferma sarebbe stata l'autorità richiesta dalla grandezza Sua, s'applicarono con ogni 'ndustria à procurar quella tregua co'i Francesi, che poco fà haueuano rifiutata.

E veduto non altro essere migliore stromento, che la Republica di Venezia, come quella, che col suo consiglio sapeua reggere ogni gran peso di negoziato, & abbondar di partiti conueneuoli al maneggio di graui faccende, à quella fecero ricorso; perche interpostasi presso Sua Maestà Cristianissima procurasse essere mediatrice di vna tregua, e poi con questa di vna buona pace: del che se bene la Republica poteua con legitime cause ricusare l'assunto, mentre ancora fresca era la memoria dell'intrapreso assedio di Casale senza alcun riguardo della soddisfazione di Lei, e di altri, tutta volta preualēdo sēpre nell'animo di quel Senato la Pietà e'l desiderio della cōcordia frà Prēcipi Cristiani, & in particolare di queste due Corone sue amiche, ne intraprese l'incarco, ancorche malageuole e quasi insuperabile si vedesse la difficoltà, poiche non permetteuano le promesse e le confederazioni di Portogallo e Catalogna che ridottosi al coperto il Rè di Francia lasciasse quegli esposti al temporale, che balenaua verso quelle bande mentre eglino per le suggestioni, e speranze concepute si erano risoluti all'intrapreso cimento.

Tregua tētata dagli Spagnuoli coi Francesi per mezzo della Republica Veneta.

Difficoltaua maggiormente l'effetto l'accomodamento seguito frà il Cristianissimo, e il Duca Carlo di Lorena, perche nel colmo delle vittorie hauendo il Rè perdonato al detto Duca, e restituitogli lo Stato (eccetto che alcune fortezze) che gli fù promesso (cessata la guerra) restarebbero demolite, non restaua à gli Spagnuoli luogo d aggrauare il Rè di Francia come vsurpatore de gli Stati altrui, ne pretendere restituzione delle Prouincie a'Prencipi scacciati, come prima sopra ogn'altra ragione loro questa precedeua; ma ben si a'Francesi restaua legitima di chiederla à gli Spagnuoli del Palatinato, & altro, che per non hauerlo voluto restituire volontaria, haueuano sforzatamēte perdute molte altre Prouincie, e posto in iscompiglio tutto il loro Imperio.

Seguì l'aggiustamento con Lorena per hauer'egli conosciuto esser meglio viuer Prencipe in casa propria dipendente anco da vn'altro

maggiore

maggiore, che giacer pouero venturiere iu braccio alla discrezione altrui: e perche il Rè di Francia, ò per effetto di pietà, ò per colpo di buona massima giudicaua bene il dare à vedere non esser l'armi sue impugnate per oppressione de Prencipi, mà per sollieuo de trauagliati, & moderazione di chi tropp'oltre aspiraua.

Azione così grande, e non d'alcuno attesa, veniua grandemente dalla fama canonizata; e molti comendando il gouerno di questo Rè publicauano, che quando con tali forme hauesse trattato tutti, e che de guadagni esterni ne hauesse proueduto quei Prencipi, che per alcuna ragione vi teneuano pretendenza, facilmente ad ogni altra impresa maggiore sarebbe peruenuto senza gelosia de confinanti; 'l che ad esso molto compliua, perche indebolita la potenza Austriaca dalla diuisione de gli Stati 'n più teste compartiti, & egli conseruando nel douuto vigore il suo Regno, quanti più fussero stati li Prencipi ne patrimonij de gli Austriaci, tanto più riuerito e temuto ne sarebbe stato il suo scettro, d'ogni'ntorno spogliato delle gelosie somministrate dalla vicinanza di Potentato à lui non inferiore.

Il Duca di Lorena venuto à Parigi 'ncontrato, e seruito dal Conte de Arcurt suo parente, dal Conte della Guiscia, & altri caualieri fù alloggiato nel palazzo di Pernon; e poscia condottosi à San Germano visitò il Rè, gli chiedè perdono, fù riceuuto humanamente, e nella pristina grazia collocato: fù sparsa fama esser venuto il Duca sopra la sola speranza della Clemenza di Sua Maestà per far maggiormente trionfare queste azione del Rè; mà da altri formossi argomento verisimile, che il Conte de Arcurt sia stato il mezzano, e che sopra la fede sua pretendesse la risoluzione, del tutto partecipe il Rè ò vero il Cardinale. Il Duca di Lorena accolto in Parigi. Visita del Rè.

Di tutti questi felici auuenimenti non apparendo nell'esterno alcun segno di confusione ne gli Austriaci, anzi ogni trauaglio coperto dalla dissimulazione più intrepidi maneggiauano gli proprij 'nteressi, ben certi che la fortuna volubile all'ora riesce più vogliosa delle nouità, che si pasce di effetti strauaganti. Germania

Drizzarono gli fondamenti principali delle speranze loro sopra la pace di Germania, e l'amicizia di Danimarca, & Inghilterra; ogn'vna delle quali succedendo, gran sollieuo alle cose loro haurebbe portato; perche la Pace nell'Imperio dauagli meglio di cento mila combattenti veterani da impiegar'altroue stante che gli Alemanni (etiamdio del partito contrario) più tosto haurebbero seguite le bandiere Imperiali, che le Francese. Fondamenti de gli Austriaci.

L'amicizia di Danimarca diuertiua gli Suezzesi, e l'Ollanda, concedaua assoldamenti di gente, e prestaua naui molto opportune alle bisogne

gni di Portogallo. Quella d'Inghilterra ingelosiua la Francia, e sturbaua molti de gli alti disegni à gli Ollandesi. Ma perche malageuolmente la Danimarca haurebbe parlato libero con gli Suezzesi, se prima non s'hauesse veduta prouista dell'occorrente à poter opporre à gli effetti, da quali fussero accompagnate le risposte di Suezia, sotto altri colori fù accordata con l'Arnem altre volte Generale dell'Elettore di Sassonia vna cōdotta di 10. mila soldati, da cauarsi dall'Olsazia, Danimarca, Città maritime di quelle bande, & altre Prouincie circonuicine, e à tal'effetto furongli rimessi 'n Ambourg quattro cento mila tolleri.

L'Imperadore sempre costante in Ratisbona e paziente nelli negoziati, e non meno vigilante à gli andamenti de gli Suezzesi con istupore di ogni vno fecesi vedere Prencipe de più intrepidi del corrente secolo: e perche tutta via tratteneuasi 'l Banner nel Palatinato intorno Camb, e verso d'esso già marciauano per giuntarsi seco il Tubaldel, el Rosau con parte dell'armata Vaimarese (toltosi senza frutto dall'assedio di Mainungen) prima che gli Suezzesi diuenissero forti, e proseguir potessero gli concertati disegni & alti loro disegni, pensò Cesare al modo, con cui potesse cacciarli dargli presi posti, e con alcuna sorpresa profittarsi del beneficio, ch'aportano nella Guerra gl'incontri fauoreuoli, mentre però gli Suezzesi scorreuano la Boemia, & adescati dal bottino s'allargauano ne quartieri, & à poco, à poco (confidati che gl'Imperiali 'n diuersi alloggiamenti compartiti, non si facilmente haurebbero potuto vnirsi senza strepito, conuenendo per far questo, gettare più ponti sopra il Danubio, il lauoro de quali era cosa lunga s'erano più oltre smembrati, hauendo spedito il Colonnello Virtemberg con 3. milla soldati 'n circa nella Boemia, e lo Schlang Sergente Maggiore Generale di Battaglia nel Palatinato superiore.

Stratagemma notabile dell'Imperadore.

Fingendo dunque S. M. di attendere alla sola massima dirisparmiar la gente, e consumare il nimico, studiò frà queste confidenze del nimico di coglierlo all'improuiso, e disloggiarlo se non altro da presi posti: facendo però di mestiere per vnir l'esercito dell'Arciduca Leopoldo con le genti di Bauiera fabricare alcuni ponti, acciochè la fabrica di questi non venisse subodorata da gli Suezzesi, fè sparger voce per Ratisbona com'era la Maestà Sua risoluta ritornare à Vienna, & à tal'effetto si apparecchiarono le barche per lo bagaglio; e caricateui sopra diuerse robbe de cortiggiani, e frà queste nascosti gli stromenti bisognosi al disegno: il quinto decimo di Marzo condotte à luoghi concertati, assistendo il Piccolomini 'n persona al lauoro, la medesima notte vennero gettati li ponti, così che la mattina comparso l'Arciduca trouò buon numero della gente ormai passata.

Mar-

Marciò perciò il Piccolomini con la caualleria verso Suandorff villaggio, dentro di cui quartierauasi 'l detto Schlang con circa quattro mila soldati, della qual mossa auuertitone circa la mezza notte sloggiò e prese la strada di Camb per ridursi presso al Banner, come staua l'ordine di fare in ogni eccento, mà sollecitamente incalzato dal Piccolomini, & hauuta lingua da vn'altra parte venirgli contro il Gleen con altro corpo di soldatesca Imperiale, conosciuto non poter giugnere senza combattere à Camb, ritirossi à Neuburg in VVald terra picciola cinta da imperfette mura antiche, e situata sopra il fiume Schvvartzach, lasciato tutto il bagaglio adietro (che restò preda de Cesarei) con pensiero che quiui difendendosi qualche giorno, il Banner lo haurebbe à tempo soccorso. Gita del Picolomini. Schlang tolto in mezzo da gl' Imperiali. Si ritira à Neuberg. Bagaglio dello Schlãg in mano de gl' Imperiali.

Mà auanzatosi il Gleen e piantataui l'arteglieria contro, che fece apertura conueniente in quelle mura mal composte; ne conoscendo modo di essere suffragato à tempo, ne meno d'auantaggio resistere all'assalto de nimici; e vie più che diroccate due torri era la Breccia, grandemente allargata; mandò à chiedere l'accordo dall'Arciduca; il quale sdegnato perche con poco buon termine nelle prime istanze fattegli hauessero gli Suezzesi ricusato il rendersi, non volle riceuergli 'n altro modo che à discrezione; il che seguì con la prigionia di lui, del Giouine Marchese di Durlach cognato del Banner, e delli Colonnelli Pirkenfert, Hechinch, e Kinschi, e due mila e settecento soldati 'n circa tra fanti e caualli e quello che più importa della riputazione, che nell'arte della guerra grauemente s'innalza, e molto si abbassa, conforme à gl'incontri propizij ò contrarij. Schlang assediato. Schlang si rende à discrezione. Acquisto fatto da gl' Imperiali.

Dal fauore del qual successo eccittati gl'Imperiali à nuoui guadagni, con solleciti passi voltaronsi à Camb, per vedere se la fortuna fusse la medesima che dimostrossi à Neuburg, e verso doue erasi pur per la parte di Boemia incamminato il Gleen con la gente delli Conti di Bronij, e Burneual; mà colà peruenuti, trouarono che il Banner auuisato del tutto frettolosamente haueua meditata la fuga, e con buona ordinanza marciaua alla volta della Misnia; non succeduto al Piccolomini (tutto che con ogni arte lo procurasse) di fermarlo da Klatavv terra della Boemia a' confini del Palatinato à Sueinitz, luogo pure in giù verso la Misnia; doue conosciuto il posto vantaggioso per hauer dietro vn bosco, & da lati alcune paludi, fece alto, & hauerebbe anco combattuto, quando gl'Imperiali dubbiosi della peggio non si fussero astenuti d'impegnarsi più oltre nello suantaggio del sito. Imperiali marciano alla volta del Bãner. Banner si ritira da Chamb. Banner fà alto, e si offerisce alla battaglia.

D'indi poscia con mirabile ordine drizzatto il cãmino verso Zuikà, felicemente vi peruenne, hauendo loro ottimamente seruito il bosco, e le inuenzioni di fingersi 'n aguato, e l'impedimento incontrato da nimici Marciata artificiosa del Bãner per vn bosco.

nimici nelle strade tagliate, e ne passi ben difesi d'alcuni moschettieri scelti, che fecero pruoue memorabili; poiche difesa la tagliata, che quiui haueuano fatta, e attrauersata di legname, & altro sin che l'esercito da vn' sito passaua all' altro, velocemente abbandonandola prima che da guastatori Imperiali fusse aperto il passo da quegl'impedito, giugneuano all'altra; & iui con lo stesso modo della prima trattenẽdo gli Cesarei, dauano campo all'armata di proseguire il suo viaggio, e peruenire come fece à saluamento; che in altro modo in campagna aperta sarebbe loro riuscito difficoltoso, ne altro mancò al Banner in questa ritirata, che tre pezzi d'artiglieria grossa, e molti cariaggi, che furono per suo ordine dati al fuoco, staccati prima da essi li caualli, che seruirono di molto ristoro alla fanteria stanca dal cammino.

Bãner vnito col Tubaldel, e il Rosad.

Vnitosi poi à Zuika col Tubaldel el Rosad, & vscito contro l'esercito Imperiale ripigliò quel vigore, che sino allora eragli mancato, e quasi haueualo condotto al precipizio; e gli Austriaci, che ben sapeuano di quanto nocumento era loro il consumar la gente sia con vittoria, ò con perdita, ritenendo il corso à cui erano spinti dal bollore del loro ardire cõ la sferza de' protesti de' Superiori, quiui fatto alto più tosto à nuoui stratagemmi, & ad altri opportuni mezzi men sanguinosi, che à risoluzioni deliberate, e precipitose si dimostrarono intenti.

Germania.

Scorreria del Gouernador di Brisach.

Pendendo in cota' guisa le faccende di queste bande, il Baron d'Ossfeynuille (restato come già dicemmo al gouerno di Brisach in vece dell'Herlach chiamato à Parigi) auendo raccolte insieme dalle vicine guarniggioni alcune soldatesche, e vscito in campagna pretese beneficarsi della congiontura propizia per la asenza de Cesarei (ridotti verso la Bauiera in soccorso delle altre armi nel contorno del Danubio) scorse diuerse terre del VVirtẽberg, e tentò (mà senza frutto) anco la sorpresa, e poi l'oppugnazione di Sollern Castello situato sopra vn' alto monte nel Ducato di VVirtemberg poco rimoto da Baling.

Suizzari ingelositi de' Francesi.

Mà questa mossa riuscì di poco vtile a' Francesi, poiche più tosto di ciò ingelositi gli suizzari, che soddisfatti; nella Dieta tenuta in questi tempi nuouamente in Baden per deliberare sopra l'emergenze presenti, ricusarono l'effetto all'istanze fatte loro dall'Ambasciador Francese di alcune leuate di quella nazione, e confermando il proposito di mantenersi neutrali, ne contrauenire alla lega ereditaria con la Casa di Austria, fecero intendere à Madama l'Arciduchessa d'Inspruch (che pareua di loro nõ poco cõtenta) come nõ s'haurebbero allontanati da quei doueri, a' quali per le antiche cõuenzioni erano tenuti; non sarebbe permesso ne passo, ne trapasso a' Francesi per gli paesi Eluetici contro gli Austriaci; assicurandola che dell'impresa di Lindavv, ne di Costanza punto temesse, perche in tal caso le armi alla difesa di quelle

fortez-

fortezze haurebbero impugnate; e sparsero altri concetti, che non molto furrono grati à Monsieur di Commartino Oratore Cristianissimo: il qual dimostrandosi alterato, e tramischiando nelle sue parole qualche minaccia, non però potè in conto alcuno togliere à quelli popoli sopra tutto gelosi della libertà la considerazione douuta di non permettere l'abbassamento di vno per aggrandire in eccesso l'altro; troppo cominciando à spirare la fraganza de' Gigli per quelli confini.

Soldati sbarcati dal Bordes à Barcellona.

L'Arciuescouo di Bordeos anch'egli allestita l'armata in Tolone, e Marseglia, nauigò con essa verso Catalogna, e peruenuto à Barcellona vi sbarcò cinquecento fanti, e molte munizioni da guerra; e non sapendo à qual parte il suo disegno tendesse, non lieui erano li sospetti che prendeuano gli Spagnuoli verso gli seni de' loro mari, e diuersi li supposti, che con argomenti validi faceuano dell'esito di questa armata.

Ollandesi patiscono borascadi mare.

Gli Ollandesi ancora sotto la condotta dell'Ammiraglio Hautbeen ciò è Piedi lego (così chiamato per hauere vna gamba falsa di legno, essendogli la naturale stata tronca da vn colpo di artiglieria) vsciti verso Portogallo per assistere al nuouo Rè, & insidiare la flotta Spagnuola, patirono gran borasca de venti nell'Haccana; talmente che dissipati dalla tempesta, con perdita della maggior parte de'loro vasselli, ch'erano al numero di circa quaranta, conuenne loro discacciarsi dall'animo il pensiero fabricato sopra la speranza de gli altri felici contriportati loro dalla fortuna.

Italia.

Francesi tentano la sorpresa di Valenza, ma in vano.

Seguendosi da Francesi l'esempio de gl'Imperiali, e dati non meno di quegli allo studio de gli strattagemmi, facilitatasi la sorpresa di Valenza per gli conforti dati loro d'alcuno, che fù tenuto hauere con esso loro intelligenza, la notte di Pasqua trentesimo primo di Marzo, vscito parte del presidio da Casale accompagnato da molti Monferini, due mila fanti, e quattrocento caualli incirca con alcuni carri carichi di scale, e stromenti per rompere le palificate, e le porte, circa le cinque ore di notte compartiti 'n tre squadre portaronsi vicini à quella piazza; ma vdito dalle sentinelle lo strepito de carri, e della caualleria, & auuisatone Don Gabrielle di Cardenas Gouernadore, immediatamente datosi alle armi nella fortezza, fù alle insidie de nimici prouueduto; essendo stato di mestiere à questi ritirarsi come fecero e trattenendosi tutto il giorno seguente in quel vicinato; doue fecero prigione vn capitano Tedesco, & alcuni soldati vsciti per riconoscergli la medesima notte.

Il Marchese Villa medesimamente con la sua caualleria per colorire meglio l'impresa di Valenza, e tirare il pensiero degli Spagnuoli alla sua banda, mentre il Gouernadore di Casale lo dirizzaua à que-

sto tentatiuo, sortito verso Biella, e passata la Dora scorse alcune terre, e mal trattò in particolare Borgo d'Ales Moncriuello, e Maion; per lo che vedendo il Prencipe Tommaso come sempre più andauasi l'nimico auuanzando verso Inurea, e che conueniua prendere alcuno spediente per maneggiar questa guerra, ch'all'arriuo del Conte d'Arcurt (già da Francia incamminato verso Piemonte) senza dubbio stimauasi sarebbe con gran calore intrapresa; ne vedendo egli le speranze datégli da gli Spagnuoli partorire altro che concetti cortesi, per raccogliere alcuna risolutione, passò incognito à Milano l'ottauo d'Aprile circa le due ore di notte; doue giunse per lo Conte Masserati (in casa del quale priuatamente smontò) datane parte al Conte Siruella fù la medesima notte visitato, e la mattina seguente condotto à palazzo publicamente, doue con ogni onore, e magnificenza venne trattato.

Scorreria del Villa.

Francesi si auuanzano verso Inurea.

Prencipe Tommaso condotto si à Milano à trattare col Siruella.

E datosi poscia alli negoziati, con frequenti consigli di guerra veniuano toccate le deliberazioni proprie da tenersi nella futura sortita mà perche pareua che il Prencipe non incontrasse tutta la soddisfazione aspettata da' ministri, li quali pure andauansi difendendo con cause legitime, e con protesti di attendere risposte da Spagna sopra tali particolari, essendo loro massima (per quanto se ne argomentaua) di trattenere ben sì con isperanze, e buone parole il Prencipe, e consolarlo in ogni altro verso, mà non mai nello Stato di Milano concedergli l'autorità indipendente sopra le armi di Sua Maestà Cattolica, non volendo la ragione, che sieno date tali cariche à chi è Prencipe di Stati confinanti.

Per sollecitar dunque gli effetti alle intenzioni datégli nell'accordato, e rappresentar etiandio il suo bisogno in quelle corti, deliberò inuiare all'Imperadore il Marchese di Cassella suo Generale delle Finanze, & in Fiandra il Marchese Ippolito Pallauicino gentilbuomo della sua camera.

Soggetti inuiati dal Prencipe Tommaso all'Imperadore & in Fiandra.

In Milano poi per gli auuisi delli grossi apparecchi de Francesi, furono destribuite ancora altre patenti per assoldar caualleria, e fanteria, e fatte tutte le altre prouigioni, conosciute atte al bisogno, e perche la gente de' tre terzi di fanteria del paese, assoldati l'anno prima, erano la maggior parte ritornati alle case loro, chi fuggiti, e chi con licenza, fù publicato editto con termine de giorni quindici à ritornare alle loro compagnie condonando loro qual si voglia pena, nella quale fussero incorsi, ò per essere spirate le licenze, ò per hauere abbandonato il seruizio: e furono abbreuiati tutti gli altri spedienti stimati proprij per buon gouerno, e per ischermirsi dalle imminenti sciagure; alle quali pareua che gli Spagnuoli più tosto pensassero di opporsi con

l'ingegno

l'ingegno, che con le forze essendo opinione commune, che pendendo le faccende nel modo, che allora giacceuano non si haurebbero in altra maniera difesi, che al modo di Fiandra dietro le mura, e frà gli parapetti delle fortezze; il che sarebbe loro riuscito di maggiore vantaggio, che arischiare la soldatesca, anima della sussistenza de' Prencipati: poiche. — Modi tenuti dagli Spagnuoli.

In oltre hauerebbe loro giouato molto il temporeggiamento, così per potersi 'n questo mentre aggiustar le cose di Germania, come de' progressi de' Frācesi 'ngelosendosi li Potentati vicini, forse à procurare la sussistenza del più debole si sarebbero risoluti; nel che succedendo quegli euenti, che sogliono nascere dall'istabilità delle cose humane, mentre si auessero conseruati, senza dubbio haurebbero ancora col suo debbito tempo ripigliato il perduto vigore.

Seguendo tutta via il Parlamento d'Inghilterra nella seuerità contro Cattolici, oltre all'hauere rinouati gli ordini, che li sacerdoti Romani douessero assentarsi dal Regno sotto pena della vita, prohibì ancora à gl'Inglesi l'interuenire publicamente alle Messe, che celebrauansi 'n corte della Regina, e de gli Ambasciadori de' Prencipi; e tutta via continouando i processi contro gli carcerati, & in particolare contro il Vice Rè de Irlanda, & Arciuescouo di Conturberi, non lieui erano lo gelosie interne che ne riceueua il Rè, nel vedersi da sudditi defraudato non poco di quell'autorità, che sopra il tutto se gli spetta. — Inghilterra. — E' dato in Inghilterra contro Cattolici.

E perche li deputati Scozzesi assistenti 'n Lodra faceuano istanza presso al detto Parlamento, acciò che seguir douesse sentenza contro il detto Vice Rè d'Irlanda, dolendosi che al detto fusse conceßo tanto tempo à purgar le colpe, fù di nuouo accompagnato da buone guardie e fatto venire il Parlamento, doue presente assisteua il Rè medesimo, el Prencipe di Galles suo figliuolo; e quiui disputando lungamente sopra le ragioni contrarie, e fauoreuoli, riscaldossi assai vno degli Auuocati difensore dalla sua causa con parole molto libere, interottogli 'l parlare souerchio, fugli 'mposto l'vscire dal congresso; & il Vice Rè interrogato à rispondere per qual causa hauesse fatto marciare l'armata Irlandese verso la Scozia, e non verso la Vallia, od altri luoghi come doueua, e poteua, ? disse: hauerlo fatto non di propria autorità com' era accusato, mà con consenso del Rè, e partecipazione del consiglio segreto di Sua Maestà, alle quali parole il Rè non assentì. — Vice Rè d'Irlanda condoto in Parlamento. — Interrogato. — Sua risposta.

Apportò ancora diuerse altre ragioni per sua discolpa, e particolarmente vn processo di trecento fogli di carta, cō cui fù trattenuto nel detto Parlamento lo spazio di dieci ore; dopò di che venne ricondot-

to alla Torre di Londra, seguito da gran moltitudine di popolo curioso di vederlo, & oltraggiarlo con parole ingiuriose.

Rè d'Inghilterra procura d'acusar il Vice Rè d'Irlāda ma senza frutto.

Il Rè procurò discolparlo in molti punti; ma nelli più rileuanti non hauendo tanto ardire per non iscoprirsi di lui partiziale risolse insieme con la Regina, e il Conte di Cariln fare istanza al Parlamento, che in grazia loro volesse vsargli clemenza. Mà parendo graui le colpe del Vice Rè & il Parlamento desideroso più tosto d'incontrare la soddisfazione del popolo, che il gusto di Sua Maestà, gli rispose: hauere il detto Vice Rè tre grandi Auuocati contro di lui, Inghilterra, Scozia, & Irlanda; alludendo essere troppo le sue colpe à tutta la plebe notorte, li quali quando si hauessero potuto raddolcire, non gli sarebbe la spedizione passata se non bene.

Vescouo di Conturbery cōdotto in prigione & ingiuriato dalla plebe.

Il Vescouo di Conturbery nel medesimo tempo fù anch'egli priuato di ogni grado, e titolo, e condotto prigione nella suddetta Torre in vna Carozza, per la strada accompagnato dalla Plebe, e canaglia con molti opprobrij, e villanie; gettandogli fino il fango, & altre immondizie nella Carozza, non ostante la graue sua età di anni settanta, e più; e questo per essere incolpato d'hauer tenuta segreta intelligenza col Papa, ò con gli Ministri di lui.

E disiderando il Parlamento di non ricusare al suo Prencipe la grazia addimandatagli, ne meno col soddisfarlo cōcitarsi l'odio del popolo per altro ad essi affezionatissimo, per togliersi questo peso da dosso, furono da esso eletti ventiquattro Baroni Inglesi, quaranta otto Cittadini con amplissima autorità di fargli sentenza sopra.

Germania.

Quanto dalla ritirata del Banner restò preiudicato al concetto temuto nell'armi Suezzesi da' Protestanti, da' Francesi, e dagli altri à questo partito ben disposti, tanto fù la consolazione de gl' Imperiali, mētre solleuati da si felice incontro, e ridotte à diuozione alcune piazze nella Boemia tenute da' nimici, poterono ageuolmente auuanzarsi fino à Gera, luogo sopra il fiume Elster frà Lipsia, e Zuuika, doue fatto alto, fù consiglio del Piccolomini di procurar più tosto gli vantaggi del temporreggiare, che colla sollecitudine del combattere ridurre gli nimici alli partiti desiderati; ch'erano, ò distrugergli à poco à poco con le continoue vigilie, e trauagli del campeggiare in paese consumato, ouero mediāte queste angustie persuader loro sospirata pace; la quale benche venisse da' Frācesi con ogni studio disturbata, ad ogni modo era tuttauia in essi buona la speranza di conseguirla finalmente; poiche non potendosi più oltre nodrir la guerra in paese impouerito, ed incapace à render le consuete contribuzioni senza neruo di danaro da supplire a' bisogni; e questo essendo molto stretto in Isuezia, malageuolmente haurebbe supplito al bisogno; onde gli esirciti priui de' soliti pagamenti, ne poten-

Stato degl' Imperiali dopò la ritirata del Banner.

potendo il soldo solo di Francia supplire à tante occorrenze, ò sarebbero consumati, ò riuolti ad altri partiti, non parendo probabile, che con tanti suantaggi volessero campeggiare, sprezzato quello accordo, ch'allora offerto loro da Cesare in altre congiunture non hauerebbero forse potuto ottennere.

Agiugneuasi à queste considerazioni ancora di non lieue riflesso le speranze, con le quali veniuano da gli Austriaci pasciuti alcuni capi del partito contrario, mentre prometteuano loro le medesime, & anco più vantaggiate cariche ne gli eserciti dell'Imperadore, e l'opinione di portar la guerra in altri paesi douiziosi, & opulenti, doue sarrebbesi soddisfatto al desiderio della soldatesca, e risarcitola de' patimenti sofferti nella Germania.

Il Bãner conoscendo quãto pregiudicaua alla sua riputazione mentre poco fà trionfante scorreua sin presso Ratisbona, & ora perdente conueniua ritrocedere molte miglia, non mancando al douere di sperimentato Capitano (il valor di cui più si conosce nelle perdite, che nelle vittorie, e più nelle ritirate, che ne gli auuanzamenti,) compartito l'esercito ne' quartieri di Zeicz, e Pegau, (luoghi di sotto da Gera verso Lipsia,) Naumburg, Mersburg, Hall', & altre terre sopra la Sala, e fortificatosi d'ogni'ntorno con trincere, e ponti sopra i fiumi per varcargl' in ogni occorrenza, obligò gl'Imperiali à moderare il corso a' loro progressi; perche resi cauti dall'hauere altre fiate nell' impazienza precipitate le vittorie, pareua loro, che il ridurre gli nimici à necessità di combattere fusse delli più pericolosi partiti, che abbracciar possano i conduttori de gli eserciti.

Prouedimento del Banner.

Hauerebbero cõ tutto ciò gli Suezzesi tentato qualche risarcimento della percossa riceuuta, mentre d'ogni banda accorsero in loro rinforzo soldatesche dalle Prouincie vicine, e in particolare dalla Slesia lo Ttalans, e'l Commissario Villestron con mille cinquecento fanti, & ottocento caualli; se il Banner dalle continoue, e non mai intermesse vigilie fatte in questa ritirata, aggiontoui 'l ramarico patito per lo strettagemma de' nimici, non si fusse grauemente infermato: poiche alli patimenti del corpo, e dell'animo non togliendo in conto alcuno il consueto del disordine nel vino, tirossi addosso vna febre molto acuta; dalla quale obligato nel letto, mentre à risanarsi attendeua, ancora li suoi Capi sopra la speranza della presta salute di lui differendo le loro mosse più tosto à conseruarsi nelli presi alloggiamenti, che à pensare à nuoue conquiste si consigliauano.

Infirmità del Bãner.

Piemonte.

Per la partenza del Prencipe Tommaso da Inurea, e per la debolezza di quel presidio il Viscõte di Turrena, (il qual mediãte l'assenza del Conte de Arcurt) era restato supremo comandante delle armi

Fran-

Francesi in Piemonte, desideroso di fare alcuna impresa, che recar gli potesse gloria, auuãzatosi con cinque mila fanti, e 250. caualli in circa da San Giorgio (terra, nella quale erasi trattenuto circa vn mese) portossi verso quella piazza, sotto della quale la medesima notte il Marchese Villa guazzata la Dora à Mont'alto con la caualleria si stese sopra le colline fino à Chiauarano, e la mattina seguente gettato vn ponte sopra il medesimo fiume discosto vn miglio dalla Città, passò la fanteria, e'l rimanente della caualleria, e prese posto dalla parte delli Capuccini verso Vercelli, e scorrendo fino allo stesso Conuento, auuanzò alcune maniche di moschettieri nella cascina delli Frati di San Francesco, che resta vn poco più adietro, principiò à far tirare contro alle fortificazioni esteriori de gli Spagnuoli.

Francesi sotto il comando del Viscõte di Inurea si portano sotto Inurea.

Fortificati poi alcuni posti nella Collina, & giunteui altre truppe di rinforzo occupato senza contesa il giardino di San Bernardino, quiui piantò vn quartiere, co'l qual', & vn'altro à Mont'alto veniua ad esser disposta la fronte dell'essercito dietro alli Capuccini per ostare in questa positura al soccorso, che probabilmente supponeuasi da' Francesi, che da quella parte l'hauerebbero gli Spagnuoli tentato. Ridottosi in oltre nel sito chiamato Vincilocca a' piedi del Monte della Stella principiò à beneficarsi della collina, sopra della quale collocate l'artiglierie, colpiuano i Francesi in molti lati della Città, benche con tiri fiacchi, e deboli: Tirata poscia vna trauersa dal detto Monte della Stella fino allo stagno della fortezza dietro questa drizzarono quattro cannoni, due collocati nel piano della Valle, e due sopra vn sito più eminente, co' quali batteuano vn torrione, e la muraglia sotto posta al giardino delle monache di San Michele informati esser quiui le mura più imperfette, e deboli col torrione senza terrapieno.

Accedio de' Francesi sotto Inurea.

A questa inaspettata risoluzione de' Francesi non punto turbatosi Don Siluio di Sauoia, che per lo Prencipe Tommaso era Gouernadore della Prouincia, anzi hauendo egli per gloria, che occasione tale se gli fosse presentata di dar saggio del suo valore incontinente speditone l'auuiso al Prencipe, & al Signor Don Maurizio di Sauoia, che con la caualleria dimoraua nel Bielese, comandò, che tutti li Cittadini, & habbitãti abili à portar l'armi se le cingessero, e compartigli 'n compagnie diè loro Capi acciochе con miglior ordine occorrere al bisogno, & alla difesa potessero. Alzò terreno fuori delle mura, e d'ogni parte con gran diligenza prouidde all'occorrente, al che di molto sollieuo, & vtile riuscirono li Signori Agostino Parentano, e Giouanni Massonero ingegnieri sperimentati, li quali senza alcun riguardo delle persone loro valorosamente si diportauano dando à conoscere al Mondo

Prouisioni di D. Siluio di Sauoia dentro Inurea.

come

come non v'è cosa di maggior profitto alli Prencipi, che l'ingegno de' loro seruidori.

Don Pietro Gonzales restato al comando dell' armi del Rè Cattolico in assenza del Mastro di Campo Vercellino Maria Visconte, che n'era Gouernadore, e pochi giorni prima con licenza del Conte Siruella erasi trasferito à Milano per curarsi d'vna postema nella gola, esercitãdo il valore, e l'ingegno di buon capitano, non punto cedette nè alle minaccie, nè alla tema, che d' imprimergli con le loro furie pretendeuano i capi Francesi; mà con tutto che non più di mille fanti i hauesse per difendersi accorrendo là doue il bisogno chiamaua, fece rinforzare d'ottanta fanti vn fortino di pietra, separato dalla Città, e che dalla parte d' Osta la domina chiamato il Castiglio, e di quì sbarrate alcune cannonate nella cascina de' Frati di San Francesco, doue s'erano ridotti alcuni Frati Frãcesi, obligogli à ritirarsi incalzati d' alcuni fanti Italiani, che custodiuano la porta di Vercelli, li quali cõ istraordinario ardimento scagliaronsi contro li nimici, benche di gran lunga numerosi. Valore di D. Pietro Gonzales.

Fece in oltre salire altri fanti Italiani sopra la Torre di San Lorenzo prossima alli Cappuccini accioche con alcuni moschetti à caualletto offendessero li più arditi de Frãcesi nell'auuanzarsi. Agli habbitanti armati fù data in guardia la parte, che dal portello della Dora gira à man destra fino al balloardo di pietra, furono terrapienate quelle mura vecchie, e cauate le strade coperte, accioche restassero sicuri dalla dominazione delle opposte colline. L' incombenza del che fù appoggiata alli Colonnelli Caualier Monte Grande, e Casa nuoua, li quali non mancauano al debito di soldati d' esperienza.

Il Cardinal Triuultio, e 'l Prencipe Tommaso à questi auuisi subbito si trasferirono à Sãt'Ià, perche più vicini prender potessero gli spedienti al soccorso di quella Piazza opportuni, e rintuzzar l'impeto Frãcese, il qual se nel primo ingresso hauesse ritrouato diuerso l'esito dalla speranza (come è proprio della nazione furiosa) sperauano, che mortificati nel principio, difficilmente s'haurebbero potuti riconfortare con le aspettatiue di miglior fine a' loro disegni 'n quell'anno. Card. Triultio, e Prencipe Tommaso à Sant'Ià.

Mà il Maestro di campo Vircellino Visconte, à cui sopra tutto premeua di non trouarsi dentro Inurea ad esercitar la sua carica, e dar saggio del suo valore, e della sua fede verso il Rè, scordatosi della postema, e della purga principiata volò sopra le poste à Biella, e quiui riceuuti seco il Sargente maggiore Galerati Don Christofaro Val Ottiz, & altri Vficiali per balze, e diruppi entrò nella Città per la porta d'Osta; dal che rasserenossi la fronte di ogni vno sopra il valore di questo Caualiere, nel quale erano speranze de gli habbitanti, e della Vercellino Visconte entra in Inurea. E suo valore.

della soldatesca collocate. e non senza fondata ragione, perche il vedersi da questo postergato ogni rispetto della sua salute, era indizio palese di quella fedeltà propria d'vn degno Capitano.

Visitò immediate tutti gli posti, dãdo gl'ordini opportunni, e perche di già gli Francesi s'erano condotti dietro ad alcuni sassi presso alla Chiesa di San Lorenzo, con qualche pregiudizio delli difensori della muraglia verso i Capuccini, fece loro sortir contro cento fanti Spagnuoli, e Italiani sotto la condotta di Monsieur Ligir Capitan Borgognone, e del Capitan Gio: Paolo Insolo Italiano con la cõpagnia di corazze del Cõte Galeotto Mazzetti, li quali scacciarono gli Frãcesi, è quiui anco si sarebbero mantenuti se sopranenuto maggior numero de'nimici, e d'ogni parte inuestiti da'Francesi non fusse loro conuenuto ritirarsi cõ la Morte del Capitano Borgognone. Prouidde il detto Maestro di campo Viscõte ancora ad ogn'altro bisogno della Piazza, e mirabilmẽte andò operãdo alla diffesa di mura antiche, & imperfette, con ritirate, e ritrinceramenti composti d'ogni materiale, fece conoscere che la capacità d'vn brauo ingegno è la maggior difesa, c'hauere possano le fortezze assalite.

Sortita da Inurea.

Il Gouernador di Milano si ridusse anch'egli subitamente in Vercelli per dar calore alle deliberazioni, e d'ogni lato furono per quei contorni distribuite le soldatesche di Sua Maestà Cattolica.

Gouernator di Milano in Vercelli.

Mà li Francesi, che nello stesso tempo dell'attacco d'Inurea haueuano concertato di muouersi d'ogn'altra banda, perche in vigilanza de'loro andamenti accorrendo gli Spagnuoli, con lo smembrar l'esercito in più parti, meno di vigore hauessero nel prouedere alli bisogni di quella Città; vsciti nel medesimo istante nel maggior numero che puotero dalli presidij del Monferrato, e luoghi del Piemonte circonuicini, saccheggiarono Marsaglia, terra grossa, con altri luoghi anco del territorio di Nizza della Paglia; scorsero fino à Rubbio (luogo sette miglia dalla sudetta Nizza;) e non conosciuta basteuole la forza à superarlo; v'applicarono l'ingegno, che seguì con l'essersi imboscati poco distanti, & hauere spediti alcuni trauisati in habbito di paesani con apparenza di voler vendere certi caualli; e seppero si bene colorire la mensogna al Gouernadore, ch'egli allettato dall'interesse di comprar à buon mercato, vscito dal castello per vedere, e prouare detti caualli, sorpreso da chi lo attendeua, e fatto prigione fù obligato cedere il luogo: il qual però non essendo di molto rilieuo, non fù da gli Spagnuoli dato alla considerazione.

Scorrerie de' Frãcesi di Monferato.

Sortì medesimamente dall'altra parte il presidio di Casale verso Valenza, per ruinare alcuni edificij di molini sopra il Pò, mà non riuscitogli l'intento, mediante la buona guardia de gli Austriaci, conuenne loro

ne loro ritornarsene con nõ altro guadagno, che di Don Alfonso Villamayor, & altri del suo seguito; i quali abbattuti in alcune partite da' Francesi, mentre ritornauano dall'hauere rassegnati gli presidij di Valenza, è Brem) furono da quelli fatti prigioni.

A queste scorrerie però sempre vigilãti li ministri Regali, e rinforzati di circa ottocento soldati del Prencipe Cardinal di Sauoia, condotti dal Marchese di Bagnasco, ruppero alcuni Francesi, che da Chieri andauano à Casale, & affondarono alcune barche di ragione de' loro nimici, che nauigauano sopra il Pò.

Mentre in tal modo regeuansi li Francesi nel Piemõte, sollecitatosi il Conte d'Arcurt à gli auuisi di queste mosse, di Francia passò li monti, e riuerita in Torino Madama di Sauoia, procurò con esso Lei alcun concetto per effettuazione dell'impresa principiata. Conte d' Arcurt in Torino.

Passossene in campo il decimo ottauo d'Aprile, e quiui conosciuta l'impresa più ardua di ciò veniua rappresentato, da gli altri Capi Frãcesi per causa della buona vigilanza de difensori; parue che non totalmente gustato si dimostrasse di chi l'haueua consigliata, parendogli andarui della riputazione delle sue armi, nell'intraprendere disegno non riuscibile. Tutta volta essendo egli di natura viuacissima, e ripieno d'altre speranze, non punto cedendo à gli oggetti rappresentatigli dal dubbio, anzi confortato nel valore de suoi soldati, ne volendo co'l palesare publicamẽte l'errore de Capi intimorirgli nell'esecuzione d'altre imprese, con nuoui attacchi, e più solleciti diedesi à à procurarne l'intento. Arcurt in campo sotto Iurea.

Dirizzò vn quartiere dietro la Chiesa di S. Bernardino, e quiui pose il Marchese de Pianezza con la sua gente, e collocata vn'altra batteria sopra il Monte di San Giuliano, diè principio à fulminar le mura in quel lato della Città, che chiamasi la Cossera; fecesi vedere con caualleria, e fantaria sopra la Cittadella, accostò alcuni moschettieri al Castelletto (così chiamasi vna tal casa del Conte Ferdinando San Giorgio fuor del borgo di San Bernadino) e inuitò gli assediati ad arrendersi, col propor loro vantaggiose condizioni. Mà il Maestro di Campo Visconte non punto dalle offerte allettato, nè meno delle minaccie impaurito, hauendogli fatto rispondere, che sarebbe torto à tanti braui vficiali, & à così buona soldatesca se si fosse trattato di render vna piazza, che non ancora era bisognosa, si dispose à sostenere ogn' impeto de' nimici. Operato dell' Arcurt. Inuito fatto dell'Arcurt agli assediati. Risposta del Maestro di Campo Viscõte.

Il Conte d'Arcurt sdegnato della ostinazione degli assediati, e molto più dell'essersi accinto a tal impresa, venne alla risoluzione di assalirla d'ambe le parti, & in due lati aperse le breccie, mandarui la gente all'assalto, ad effetto del che il giorno ventesimo terzo d'Aprile

circa le ore 23. al segno d'alcune fumate scesero per di dietro ad vna collina li Francesi co' i reggimenti delle guardie, quello di Hormandia, d'Auergna, Battelly, Marolles, & altri con molta nobiltà volontaria, & attaccarono la prima breccia, ch'era difesa da Monsieur de Sant'Moris, e nel medesimo tempo ancora inuestirono l'altra alla Cossera difesa dal Sargente maggiore Galerase, e dal medesimo Don Siluio di Sauoia, che vago di far pruoua della sua arditezza, volle personalmente assisterui; ma sempre costantemente difendendosi gli Spagnuoli, Borgognoni, e Italiani con molto ardire s'opposero alla furia Francese, e benche l'assalto fosse fino à tre volte replicato con in adibile coraggio, non però potero mai penetrare, perche oltre alla difesa che faceuano gli assediati co'l moschetto con le picche, e con sassate, mortalmente veniuano i Francesi danneggiati da due fianchi, benche piccioli aggiustati dal Maestro di campo, il quale accorrendo or' ad vna & or' all'altra brecciata insieme co'l Gonzales, così bene seppe ordinare, e disporre le cose, che per la sua vigilãza cõbattẽdosi virtuosamente da' soldati, furono in fine li Francesi costretti à ritirarsi con tal perdita di loro, che il giorno seguente per ritirare gli morti di condizione, e dar loro sepoltura conuenne al Conte de Arcurt richiedere al Maestro di campo tregua d'alcune ore.

Assalto dato da Francesi ad Iuurea.

Francesi ributati da Iuurea.

Morirono in questo assalto dalla parte de' Francesi meglio di 300. huomini, e frà questi diuersi caualieri di portata; Gli Spagnuoli vi lasciarono circa quindici del loro partito, e trenta feriti, frà quali restò offeso nel braccio il Signor Don Siluio, che diportossi sempre degnamente, & à segno tale, che li medesimi Francesi confessarono di non hauere mai 'n alcun' altro luogo trouata la risistenza, c'hebbero in questo assalto, il quale ostinamente durò fino alle due ore della notte.

Dalla gloria di questi diportamenti eccitati li ministri di Spagna ridussero l'esercito à Bolengo, luogo poco lontano da Iuurea e quiui fatto alto si persuasero non trouar difficile il soccorrere quella piazza; poiche li Francesi dalla poca apparenza della impresa smarriti, e per la morte di molti di loro scemati non haurebbero potuto, e sostenere l'assedio, e contendere col soccorso.

Il disegno era buono, e'l consiglio stupendo, mà l'effetto non incontrò nel disiderio intieramente, perche l'Arcurt à tale auuiso ridottosi 'n battaglia, prima che gli Spagnuoli hauessero deliberato di attaccarlo, sforzossi di peruenirgli; e perche gli altri Capi Francesi forse piccati dalle parole del loro Generale fuor di modo disiderauano perfezionare la impresa, tanto dimostraronsi ardenti alla risoluzione, che si può dire disperatamente s'auanzassero. & inuestirono la caualleria condotta dal Marchese di Carezana, e sarebbero anco più

Francesi escono ad incontrar gli Spagnuoli dal soccorso.

oltre

oltre penetrati se Don Vincenzo Gonzaga quiui con la sua caualleria, e con alcune bande di fanteria oppostosi, con altrettanto valore non gli hauesse sostenuti, e finalmente costretti à ritirarsi, come fecero à loro primi posti sotto Inurea con proposito, che gli Spagnuoli mortificati dalle ardite loro risoluzioni non così facilmente sarebbero vsciti contro quelli non d'altro più desiderosi che di ridurgli à sito di poter senza suantaggio combattere, e contro questa pur seguendo l'oppugnazione, la medesima notte ritirato il cannone dalla batteria bassa, due pezzi furono collocati presso à San Bernadino contro il Castelletto, il quale abbandonato dalli difensori venne in loro potere.

Il Prencipe Tommaso auuisato da frequenti lettere come il bisogno della Città consisteua più tosto in gente, che munizioni, e vettouaglie; beneficandosi dell'oportunità, fece marciare nascostamente, e introdusse nella piazza per la porta d'osta circa ciquecento fanti sotto il comando del Barone dù Pcel, e'l Sergente maggiore di Monforiù; co'i quali restando in parte solleuata, e potendosi per qualche tempo mantenere, fù parere della consulta quiui à Bolengo tenutasi dalli Capitani dell'esercito Spagnuolo, di tentare il soccorso non più con rischio di molta gente; mà per via di diuersione, conosciuta massima delle migliori, che si potesse adattare al bisogno dello Stato di Milano, in cui doueuano gli Spagnuoli con molt'auuertenza risparmiare la soldatesca con molto stento nelle presenti emergenze raccolta. E considerato come Chiuas era di presidio mal proueduto, contro questo sigillarono la deliberazione, come luogo, che frà Torino, & Inurea sopra il fianco destro sarebbe riuscito à gli Spagnuoli di maggior profitto, che a' Francesi Inurea.

Soccorso di genti entrato in Inurea.

Sciolti perciò li padiglioni da Bolengo, e quiui all'intorno in certi fortini sopra le colline lasciate alcune compagnie sofficienti à tenere à bada li Francesi, e disturbar loro il corso delle vettouaglie, varcata la Dora si ridussero verso Riua Rotta, e di là contro Chiuas drizzato il cannone, e aperte le trincere non malageuolmente penetrarono al ciglio della fossa.

Spagnuoli sotto Chiuas.

Mentre gl'Imperiali grandemente solleuati per la ritirata del Banier questa ad ottimo presagio de gl'intenti loro atribuiuano, la morte dell Harnem successa in Amburg fù vn turbine, che non poco oscurò il bel sereno delle sperãze loro: perche questi dopò hauere molti anni seruito l'Elettore di Sassonia coutro l'Imparadore, ripigliato il seruizio di Cesare, e con Sua Maestà accordato d' assoldargli vno esercito di buona gente, così alto era il fondamento fatto da gli Austriaci sopra il valore di questo Capitano, e queste nuoue leuate, come di riflesso riusciua à gli Suezzesi questa nouità, da cui ben preuedeuano, che

Germania.

Morte dell' Harnem.

campeggiati da vn'altro lato da questa nuoua armata, molto deboli sarebbero diuenuti nel partire in più membra l'esercito, il qual men che tutto vnito faceua di mestieri contro gl'Imperiali rimessi di cuore, e soldatesca. A che aggiugneuasi, che l'Hornem di Religione Protestante, e molto grato alla militia del partito Suezzese, alla quale placidamente haueua molto tempo comandato, facilmente con le prestanze grosse di danaro, che somministratogli da gli Spagnuoli haurebbe potuto profondere a' capi, e soldati, haurebbero eccitato l'animo di molti à correr dietro alla nuoua fortuna di Lui, & allontanarsi dalle sciagure che vedeuano approssimarsi ad essi. Onde e le loro compagnie scemate, e li paesi, donde eglino estraeuano soldatesche, da questo nuouo armamento spopolate, e li Capi del partito Suezzese tenaci nello spendere l'oro accumolato nelle passate guerre, al più splendido sarebbe restato il concorso della militia, con quel pregiuditio, che riceuono gli stati da molte bande assaliti, e da poco affetto conseruati.

E perche le degne conditioni di questo Capitano non meritano esser bandite dalla memoria, conuien quiui in breue giro di parole palesarlo per vno de non inferiori Capi c'habbia in questi secoli comandato nella Germania: poiche vscito egli giouinetto dagli studij con genio dedito alle armi con tanto affetto à queste appliccossi, che datosi à gli esercitij martiali diuenne così della propria persona agile, e spedito, che non difficile riusciuagli 'l trattare qualunque sorte d'armi e'l maneggiare ogni conditione di caualli.

Vita, e qualità dell'Harnem.

Dotato di queste prerogatiue conueneuoli ad'ogni ben nato, & in oltre non incapace delle Matematiche per molti rispetti necessarie à chi comanda, con la propria virtù trà le guerre de suoi tempi fattosi strada, dalle cariche inferiori passò alle maggiori, e diuenuto Colonnello dell' Imperadore hebbe finalmente occasione di far conoscere quanto gioui per risuegliare la fortuna propitia, la patienza e la diligenza nell'esercitare il suo douere.

Resosi poscia con la sua intelligenza, e col suo valore molto grato al VValstaim supremo Generale di Cesare, (come che da questo veniuano con istrasordinario modo, & in breue tempo aggranditi li soggetti meriteuoli,) giunse à tale stima, che nella vltima guerra contro il Rè di Danimarca era dietro il Generale de primi, che comandasse à gli eserciti.

Spedito poi con esercito separato in aiuto del Rè di Polonia contro gli Suezzesi, e terminatasi quella guerra, dopò la quale fù la sua soldatesca sbandata poco soddisfatto per questa regolatione de gl'Imperiali, si cōdusse alli seruitij dell'Elettor di Sassonia cō titolo di Generale, & vnito

& vnito il suo Prencipe co'gl'interessi del Rè di Suezia, alcuni anni valorosameute diportossi contro il VValstain & à segno tale, che se bene haueua che fare col maggior Capitano del secolo, ad ogni modo prattico delle forme, e delle massime del suo procedere, e delli colpi del suo ingegno, tanto bene seppegli opporre il contrapeso, ch'il VValstaim non più d'altri temeua nell'esercito Elettorale, che della prudenza dell'Harnem, onde da questa temenza persuaso la prima cosa ch'egli fece riacettata la carica di Generale, fù il procurarselo con la pace amico.

Era questo Caualiere di nazione Alemanna, di stirpe nobile di educazione onoreuole Il suo giudizio dimostrauasi vigoroso, e libero, la sua natura piaceuolè; D'ogni cosa curioso, con buon discorso ne parlaua, e se ne intendeua; Le massime nelle sue operazione erano si bene adattate al bisogno, che rare fiate restarono le sue proposizioni sogiogate dalla dificoltà; Fù così ammirabile la persuasiua di lui nel negoziare, che non vi fù Ministro così saggio e prudente, Capitano si accorto, & auuertito, vfiziale si stabile, e fermo, ne soldato di così dura continenza, che alle sue lodi eccellenti, alle esaggerazioni mirabili, a' suoi consigli accorti, alle sue persuasiue stupende, non cedessero anco i più saldi proposìti. Tantò erano adornate le sue parole, colorite le ragioni, magnificati li partiti, confutati li pareri contrarij, e aggranditi li suoi con esempij, con apparenze, con isperanze, e con timore, e con altre ingegnose e ben composte rappresentazioni, che la stessa Fortuna nello specchio delle sue azioni souente era costretta à polirsi la chioma. Nel proporre scandagliaua l'altezza de gl'intoppi con la considerazione: nel consigliare reggeuasi alla tramontaua della ragione: Nel deliberare consideraua l'istabilità de tempi: e prima d'esequire sopra la carta de gli altrui esempij maturamente ponderaua le riuscite; Tutta la sua vita era vno specchio di politica; i suoi costumi vno esemplare delle condizioni d'vn Ministro, le sue azioni vno sperimento à gl'inaueduti.

Per gli grandi preparamenti de' Francesi verso la Fiandra, e non meno per lo grosso armamento de gli Ollandesi per Mare, e per terra non poco turbati restarono gli Spagnuoli, e grauemente insospetti di alcun alto disegno (temendo che i fini de'nimici tendessero verso Doncherchem, come piazza più di ogn'altra vtile à gli Ollandesi, & alla Corona di Francia) oltre all'hauere però sollecitamente prouedute le fortezze alla frontiera dell'Artesia, & Hannonia di vettouaglie, e munizioni, e rinforzatele di soldatesca, fecero forare alcune Diche (sono questi certi argini, co' quali si ritengono le acque) intorno di Graueling, fortezza frà Casales, e Doncherchem, & inonda parte Fiandra. Prouisioni fatte dagli Spagnuoli nella Fiandra.

della

della campagna che in questo circolo si stende verso Sant'Omer, pretesero impedir l'effetto à pensieri loro.

Al Lamboy fù ricordata la diligenza nell'ammassare la soldatesca, e lo stesso al General Bech, come ad ogni altro di stare auuertito per muouersi là doue il bisogno richiedesse; e non mancando al debbito di fedeli ministri gli Spagnuoli non picciola speranza ergeuano sopra l'inuecchiato valore dell'amilizia di Fiandra, la prontezza de' sudditi nella difesa della patria, e contribuzione di gente per guardare la frontiera. Ma sopra ogni altro fortissimo era il fondamento nelle nouità occorse in Francia: perche il Conte di Soessons, Duchi di Guisa di Vandomo, Boglione, & altri ritirati à Sedam fortezza del detto Boglione, e concordemente vniti di pensieri, e datisi ad armare, sperauano, che questo fusse non altrimenti che vna propizia congiuntura per introdurre le solite turbulēze nella Francia, e da tale diuersione pararsi da quei trauagli minacciati à gl' interessi loro dalle molte forze del Rè Christianissimo.

Sollecitazione in Francia.

Appoggiauasi 'l pretesto di questi Prencipi di essere à ciò risoluti non per essere altrimenti che buoni seruidori di Sua Maestà, mà per assicurare le persone loro, gouerno del Cardinal di Richelieù, il quale reggendo con istupenda prudenza gli affari del Regno non poteuasi dall' impazienza di questi Grandi tolerare, che il tutto dalla sua testa sola dipendendo, ad essi non restasse parte ne' maneggi; ne meno, che il buon consiglio di questo hauesse resi vbbidienti, e mortificati quelli, che altre fiate ardiuano contrauenire alli comandamenti del Rè, e non solamente farsi di lui compagni, ma con le armi ostare alla di lui volontà.

Esibizioni fatte dagli Spagnuoli à Malcontenti di Francia.

Sopra di questo facendosi da gli Spagnuoli gran capitale, venne dall'Infante spedito à Sedam il Signor Don Antonio di Sarmiento Caualier grande, e di molta intelligenza, perche esibita ogni assistenza alli Malcontenti procurasse insieme di ridurgli con vincolo di alcuno accordo vniti à gl'interessi della Corona di Spagna.

Malcontēti di Francia s'accordano cō gl Spagnuoli.

Fù il Sarmiento cortesemente accolto, e con molt'honore riceuuto, la sua esposizione ascoltata, e con grandi speranze (per quanto se ne seppe) la colleganza con gli Spagnuoli conchiusa: e crescendo li preparamenti militari, principiauano à prendere qualche polso le leuate di questi Prencipi, al seruizio de quali concorreuano molti dal paese di Liegge, a' Francesi male affetti, e volubili, & altre nazioni desiderose delle nouità, e delle buone prestanze di danaro, che sborsauano; e vi fù veduto ancora qualche Ollandese allettato dalla beniuoglienza portata al Duca di Buglione, il quale nello spazio di molti anni che militò in Ollanda hauenasi frà la soldatesca cattiuata. E se bene

Loro prouisioni.

gli

gli Stati con rigorosi editti publicarono pene riguardeuoli à chi fusse passato dalla loro armata à militare nelle truppe di questi Prencipi, ad ogni modo il prurito delle nouità,e di vna certa opinione,che lusinga il capriccio de soldati, haueua maggior forza della legge.

Questi editti, benche il Prencipe d'Oranges dimostrasse hauergli fatti ad istanza delli ministri del Rè Christianissimo, furono però da altri interpretati più tosto sortiti dal proprio interesse, mentre non era bene lasciare, che l'esercito in tali congiunture sce masse di numero, perche in quanto alla soddisfazione della Francia, se gli Ollandesi l'hauessero secondata in apparenza, era opinione che in sostanza non vi assentissero: poiche la solleuazione di quei Prencipi così per interessi e dello Stato doueua non essere in tutto discara di quella Republica, come per la Religione, perche il Buglione professore della medesima, forse potendo suscitare gli Vgonotti à seguirlo, e da questa fazione indebolita la Francia sarebbero non sol mente ce ss ate le gelosie, che porgeua la sua vnita potenza; mà miglioratosi di gran lunga gl'interessi dell' Ollanda con l'hauere nello stesso tempo acquistata la dipendenza d' vn nuouo partito dalla medesima Religione, e toltasi quella ombra, che li Gigli principiauano fargli loro. E se bene apparentemente consideraiasi, che à gli Ollandesi complisse, che la Francia armata indebolisce le forze Spagnuole in Fiandra, da che maggior polso prendeuano le loro, in effetto chi penetra dentro le viscere dell'interesse era conosciuto essere ben gusteuole à quella Republica, che gli Spagnuoli perdessero le fortezze, mà che queste non però andas ero nelle mani de' Francesi, li quali fuori de' confini del Regno doueuano essere ad ogni vno di sospetto, e particolarmente nelle congiunture presenti delle turbulenze della Spagna, nella quale sussistendo le solleuazioni, gli Spagnuoli non sarebbero stati più così formidabili come prima dimostrauansi. Concludeuano però alcuni, che che di ciò fusse il fondamēto, che finalmente gli Ollandesi hauerebbero hauute care le solleuazioni della Francia, perche con queste moderādosi le forze di quella Corona maggiore stima dell' amicizia loro i Francesi haurebbero fatto, e nelle turbulenze della Spagna scemando la potenza Austriaca haurebbero potuto con le forze loro raccogliere quei frutti, che sogliono maturarsi delle contese de' terzi.

Interesse d'Ollādesi con la Francia.

Tali accidenti si come erano di buon'occhio mirati dalli nimici della Francia, così con altrettanto dispiacere veniuano intesi dalla Corte del Rè, doue pareua che le azioni del Cardinale di Riabelieu fussero più tosto da essere canonizate da sudditi, che inuidiosamente malignate. E perche abbracciandosi da questi Prencipi molti parenti, & altri amici, e quello che più rilieua l'affetto di molti internamente mal sod-

dsisatti

Sollevazione de' Malcontenti di qual riflesso in Francia.

disfatti, & inuidiosi della grandezza de ministri, preuedeuasi, che se haueßero le armi di questi nel principio hauuta sorte di profittarsi di qualche accidente fauoreuole, forse al tratto di alcun colpo propizio altri ancora haurebbero rotte le redini della riuerenza, onde à poco à poco dilatandosi 'l nembo sarebbesi ascurato il sereno di quella tranquillità, che nella Francia veniua felicemente goduta: auuegna che molt' impazienti delle grauezze allora molto straso dinarie, & inquietati dal genio, che in Francia più che in altro paese suol essere volubile, più tosto sarebbonsi precipitati nel partito à loro steßi noceuole, che tolerato quello, che non per amore del Prencipe, non per salute della patria; mà per forza sofferiuano.

Prudenza del Card. Richelieu.

Il Cardinale nondimeno non punto cedendo a gli oggetti minacciosi di questa strauaganza, anzi vie più inferuorato nel seruizio di Sua Maestà con la continouazione de preparamenti grandi di guerra, allestiuasi à far conoscere come li Prencipi migliorano molto più la condizione nell'incontro, che loro presentasi di toglier la potenza, e'l credito a Vassali, che quando vbbidienti, e col flemmatico del loro gouerno si rendono grandi e douiziosi di riputazione, e di facoltà. Non punto però alterandosi per queste doglienze anzi conoscendo come li Ministri prudenti non mai deuono abbadare à gli affetti; ò gl'intereßi proprij, ma solamente intenti dimorare al publico bene, dismesso il ricordo d'ogni ingiuria non tralasciaua mezzo per riconciliarsi con detti Prencipi dalla loro precipitosa risoluzione rimouergli, e nella prestina grazia di Sua Maestà ricondurgli.

Inghilterra.

Rimeßosi come già dicemmo dal Parlamento d'Inghilterra il processo del Vice Rè d'Irlanda alla cognizione del consiglio de' Cittadini, per non assentir' egli, ò co'l soddisfare al Rè tirarsi sopra'l osdegno del popolo, ò col contentare la plebe concitarsi l'ira del Rè, e da Cittadini parimenti conosciutosi come pregiudiziale sia il giudicare le cause, che rendono il giudice ad alcuna delle parti odioso, procurarono di sottrarsi dalla giudicatura; e pretendendo che al Parlamento, e non à loro appartenesse l'incarica si fermarono sopra questo di non voler'essi deliberare. E benche pareße che dalla Nobiltà non fuße admeßo il detto Vice Rè per reo di alcun tradimento; nondimeno la plebe ostinata nella opinione contraria, volle che dà quelli veniße sentenziato alla morte.

Sdegno della plebe in Inghilterra contro il Vice Rè d'Irlanda.

Il Rè sottoponendosi all'auttorità del Parlamento, e si può dire vbbedendo alla volontà d'vn popolo sfrenato, benche faceße reiterate istanze acciò che si moderaße la sentēza, e non si procedeße alla di Lui morte, fù costretto nondimeno di lasciarlo nelle mani: perche il popolo solleuatosi 'n gran numero insolentemente corse à Vestmunster

gridando

gridãdo Vogliamo Giustizia, così nõ possiamo più viuere: onde per acquetare quella canaglia; eccitare gli accidẽti, che maggiori poteuano diuenire, fù necessitato il Consiglio di sentẽziarlo à morte, il quale à fauore della sua innocenza riceuuette 59. voti, e 350. in contrario. Costretta Sua Maestà à sottoscriuere la detta sentenza, e condannagione come incorso in peccato di lesa Maestà in esecuzione di cio fù condotto al luogo à questo effetto disposto accompagnato dal Vescouo d'Irlanda suo fratello, due Predicanti, & altri vficiali. Comparue intrepido, instò ogn'vno de' circostanti à perdonargli, e pregare Dio per l'anima sua; proferì che moriua come vero seguace, e martire per la nuoua Religione di Cristo, e detto à Dio à gli spettatori con inaudita costanza sottopose il collo al Carnefice, che gli separò la testa dal busto; la quale poscia venne mostrata alla Plebe accioche si saziasse dicendo, guardate la testa di questo grande huomo, il quale in Irlanda era stimato come Rè.

Vice Rè d'Irlanda Sẽtenziato à morte.

Morte del Vice Rè d'Irlanda.

Questo, e tale fù il fine di Milord Deputè principale Caualiere di quel Regno, di beni di fortuna abbondante, di riputazione arricchito, di credito douizioso, dotato di molte virtù, celebre in diuerse condizioni, ammirato nel suo ministerio. Questo fù il fine di chi poco fà altro non vantaua che grandezza, ad altro non istudiaua che alla gloria, altro non pensaua, che vantaggio alla propria stima. Nell'infelice caso di vn tale ministro, si può vedere quanto infelice sia quella felicità, che si fà credere felice.

Vita, e qualità di Milord Deputè Vice Rè d'Irlanda.

Vedere vn popolo, che poco fà con acclamazioni giuliue esaltaua il suo nome fino alla sfera della Gloria, ora precipitarlo nell'abbisso dell'infamia, insegna quanto poco sia da fidare le speranze ne gli applausi del Vulgo insospettito dalle ombre, gouernato dalla istabilità. Dall'essere la grazia di questo grand'huomo ambita da più Grandi, & i suoi ordini riueriti da più temerarij, & ora vederlo da più cari amici abbandonato, da più obligati, fuggito, e da' suoi intimi abborrito, dimostra come obbrobrioso sia l'opposto titolo d'infedele, e come la innocenza macchiata di questo nome difficilmente troua difensore.

Detti notabili.

Chi passeggia sopra gli teatri della Fortuna, per ordinario vede il riso conuertirsi 'n pianto: la confidanza in nimicizia: la fede in tradimento: In vn attimo la scena della Riputazione tramutarsi ne' teatri del Disonore. La bonaccia delle sue felicità non altro aspetar poteua, che il Boreale della inquietitudine à suscitare il più gagliardo soffio della sua miseria.

Lo sdegno de' Popoli è quel folgore, che nelle solleuazioni abbatte il merito de più Grandi: e quel turbine che schianta in fino le quercie, e anche le Palme. Non hà riguardo à merito non hauendo giudizio,

che discerna la qualità del merito; rattenga le carriere ad vn polledro sbrigliato, chi può vantarsi di ponerre moderazione ad vn popolo sollevato. Non vi è peggio, che quando il Vulgo ammutinato si arolla sotto le insegne delle furie.

La sua morte si come fù dalla Plebe con molto contento veduta, così da molti nobili venne con gran sentimento tolerata: poiche ben preuedeuano essi, che quando il Popolo insolentemente hauesse principiato ad obligare il Prencipe alla soddisfazione de suoi capricci non più haurebbero hauuto luogo le prerogatiue de' Grandi, ne l' autorità de' Consigli; e perciò molti timorosi di naufragare trà queste borasche vollero in più sicuro porto ritirarsi.

Sentimento di molti per la detta morte.

Vennero anco in questo tempo celebrate le nozze del Prencipe d' Oranges con la Prencipessa Maria d'Inghilterra à Londra cō applauso vniuersale, benche per tali discrepanze la Corte poco allegra potesse dimostrar le cōsuete contētezze. I festini però furono priuati, e le altre ricreazioni non così publiche come l' vsanza altre volte concedeua: e vie più erano li Ministri Reali alterati del procedere del popolo quanto che sfrenatamente, e senza alcun riguardo erasi preso ardimento, non solamente di sfacciatamente discorrere, e cō libelli infamatorij 'ntaccargli Cattolici, etiādio della medesima nazione ma fuor di modo oltraggiare la casa dell' Ambasciador di Spagna, sopra di cui affissi li cartelli erasi folta la calca di coloro, che curiosamēte andauano à leggergli, che non contenti di villaneggiare con grida, e parole gli Spagnuoli tanto ardiuano, che dopò hauer cominciato à rompere le finestre dell' alloggiamento del detto Ambasciadore, fù costretto il magistrato di mandarui gente armata, per ouuiare alla temerità, c' haurebbe intrapresa in quel calore la canaglia senza discrezione. Non sà errare il Vuolgo, se non ismoderatamente. Vn solo errore sempre batte à gli estremi, poiche questi sono viziosi. Non mai si comincia per poco, onde al poco conuiene opporre il sommo de rimedij. Sono male erbe quelle che si hanno à suellere su lo spuntare de' primi germogli, trascurandosi queste prenderanno sempre vie più vigore, e soffocarano ogni buona semente.

Nozze celebrate in Lōdra dal Prencipe d' Oranges.

Insolenza del Vulgo in Lōdra.

Germania.

Per la graue infermità del Banner, e per la tardanza de gli aspettati soccorsi non potendo li Capitani Suezzesi venire alle risoluzioni, che senza questi due impedimenti haurebbero prese, continouauano pure à mantenersi ne' presi quartieri del circolo della Sala, con isperanza, che quiui trattenuti fino alla salute del loro Generale, & all'aggiunta di nuoue soldatesche sarebbero poscia stati sofficienti ad opporsi à gl' Imperiali; e rispiggnergli ancora à loro primi quartieri dell' Alto Palatinato. Ma il Piccolomini vnitosi con

si con le genti di Bauiera commandate dal Mercy, e VValh, conoscendosi superiore di forze à gli Suezzesi, presa buona occasione dall'assenza del Banner, non volle dimorare otioso, mà seguendo le orme di quella fortuna, che pareua hauergli dettata la strada, & obligatasi al valore della sua spada, sciolto il campo da Gera auanzossi à Pegaù, con pensiero non solamente di togliere da quelle vicine terre gli nimici, mà varcata la Sala (prima che gli Suezzesi si potessero vnire co' i rinforzi aspettati) portarsi nella Bassa Sassonia, dare soccorso à Volfembutel (tuttauia assediato dalle genti di Luneburg,) e ridurre quelle Prouincie quando non potesse totalmente alla diuozione di Cesare, almeno non più così costanti lasciarle nell'amicizia Suezzese.

A questo effetto fece scorrere la caualleria fino à Neuburg, e compartito l'esercito in più parti; con molto impeto attaccarono gl'Imperiali alcuni fortini de gli Suezzesi fabricati lungo il fiume; nelli quali benche valorosamente si diportassero i difensori, & alcune altre truppe, che in loro soccorso à questo auuiso s'auanzarono, non furono però bastanti a resistere allo sforzo de Cesarei, li quali combattendo sollenati dalla speranza d'entrare in nuoui paesi e godere gli frutti douuti à soldati vincitori, finalmente penetrarono ad impadronirsi del passo) con la peggio degli Suezzesi, li quali 'n questo incontro perderono circa 400. fanti, e trecento caualli con tre stendardi; non restandoui de gl'Imperiali se non cinquanta viui. Progresso de Cesarei.

Per lo qual buono incontro sempre più crescendo la opinione de gli Austriaci di ridurre gli nimici alla pace, ouero rispignergli dalle terre occupate, hebbero in quest' emergenze per vna delle massime migliori, il trattare co'i sudditi, e con gli stessi nimici dolcemente, e più tosto inuitargli à riceuere le buone condizioni, che nella ostinazione esercitare ogni loro sforzo per conseruargli. Per tal'effetto Sua Maestà Cesarea fece publicare in istampa il perdono Generale à tutti quelli, che ritirarsi volessero dal Campo Suezzese, per ritornare sotto gli stendardi delle sue armi. Perdono publicato dall' Imperadore.

Il Piccolomini instò alle terre di quelle Prouincie di voler ripigliare l'antica buona corrispondenza con l'Imperadore, e riceuer come amici gli suoi soldati; promettendo loro ogni cortesia, come all'incontro ogni 'ngiuria, mentre ricusassero di accettare queste sue onorate esibizioni. E seguendo nel deliberato proposito di porgere l'atteso soccorso à Volfembutel, ogni giorno più andauano gl'Imperiali auanzandosi verso la Sassonia Inferiore; doue tanto più stimauano incontrar l'effetto sospirato, quanto che per la morte del Duca Esibizioni del Piccolomini à nimici. Cesarei s'auanzano per lo soccorso di Volfembutel.

Giorgio di Luneburg credeuano, che fussero per mutare opinione i Capi di quella armata, e gli Stati di quelle Prouincie: alle quali non poca afflizione recò la perdita di questo Prencipe, essendo di natura molto humana, di pensieri grandemente gioueuoli al publico, di costumi assai piaceuoli, grato a' soldati, & al popolo; oltre che consumato nella sperienza, delle armi, e da molte vittorie accreditato, possedeua e nella politica gran giudizio, e nella guerra molta prudenza.

Morte del Duca Giorgio di Lunemburg.

Sua vita, e qualità.

Il suo gouerno a' sudditi riusciua gratissimo, poiche egualmente dimostrauasi geloso della salute de poueri, come de ricchi; obligauasi l'affetto de nobili con la famigliarità, teneua in vfizio la plebe con le grazie, e co'i fauori. Ancorche gli Suezzesi lo publicassero Prencipe di poco talento, forse perche obligare alle fantasie loro non voleua la propria volontà, e lo Sato.

Erano i suoi fini dirizzati alla conseruazione del suo Stato; nel che operaua tutto quello, che à tal' effetto conosceua più spedito; e molto cauto procedeua, per non mettersi 'n potere di alcuno maggiore di Lui; che però fù spesse fiate renitente à ricourare gli Suezzesi, souente ostinato à non volere congiugnere le sue con le loro armi, e molte volte inchinato alla pace, & alle proposizioni de gl'Imperiali. Le deliberazioni erano fatte da lui co'l consiglio de' suoi confidenti. I pensieri regolati dalla ragione, non dal proprio affetto. Le massime formauansi co'l compasso della considerazione, non con le misure del disiderio. La sua morte parue acerba a' ministri, a' soldati, & alli popoli: perche nell' emergenze delle guerre il perdere il Prencipe, che da quelle s'hà saputo difendere, e come nella oscurità restare col lume estinto, ò senza nocchiero in alto mare; e però nella vita di questo si puote conoscere essere grā ventura di quegli Stati, che sortiscono ottimi Prēcipi, e prudenti, mà la scola in questi della Prudenza è l'amore a' proprij vassalli. Chi vigila alla loro salute non acconsente di trasognare ne' capricci altrui. Mala cosa è l'esporre il ben di molti per vn priuato prurito di ambizione, interesse, ò affetto di pochi. La colonna del Prencipato non hà piedestallo più fermo, che il mantenimento de' sudditi; ogni priuato non impedito dalle priuate faccende tributario si rende mirabilmente alle richieste del Publico erario. Potrà godere in questa guisa qualunque Prencipe il beneficio delle Indie ne' proprij Stati.

Considerazioni notabili.

Ma non si conforma il secolo dell'oro co'l secolo del ferro. Troppo pregiudiziale à gli Stati sono le conseguēze della guerra. Chi gode risuegliare gli sudditi dal sonno della pace co'l suono delle trombe guerriere, disponga l'animo ancora per destare gli affetti compassioneuoli

uoli à gemiti de languenti, à sospiri de gli abbandonati, alle lagrime de pupilli.

Ne men dannosa è quella pace, sopra di cui fondate le speranze della sicurezza è permesso alli ministri co'l proprio interesse guerreggiare contro le sostãze de' Vassalli, e con l'ambizione cacciar l'affetto de'popoli. Chi crede con capricciose; e nuoue forme di gouerno migliorare la condizione dello stato, e la stima della propria autorità nõ altro aspetti, che frutti d'imprecazioni maluagie, effetti d'odij internati, e risoluzioni precipitose.

Non riuscito al Conte d' Arcurt il venire à battaglia come desideraua con gli Spagnuoli presso à Bolengo, e ritornato a' suoi quartieri sotto Inurea con ogni sforzo maggiore ripigliò quella opugnazione: dirizzò nuoua battaria contra la muraglia di San Bernardino; aprì trincera contro il baloardo di Santo Stefano; dirizzò vn ramo di fortificazione quasi fino alla roggia del masino, fabricò vn forte in capo à quella, pose due pezzi di cannone sopra la collina contro la cittadella, e spinse oltre contro la Città altri lauori di terra per superarla. Piemonte. Arcurt ripiglia l'oppugnatione d'Inurea

Mà al tutto con grandissima diligenza proueduto il Maestro di Campo Visconte, e co'l suo ingegno ordinando ritirate, commandando sortite, e ogni altra operazione conueniente alla difesa; l' Arcurt veduto fallito il suo disegno, e temendo, che Chiuas per mancanza dell'occorrente cadesse nelle mani à gli Spagnuoli, nel qual caso maggiore sarebbe riuscita la perdita di questo, che l' acquisto d' Inurea, (sotto di cui per lo poco numero de' suoi soldati, che non giugneuano à quatro mila fanti, e tre mila caualli, e per lo valore de' difensori non più speraua profitto,) prese consiglio di togliersi dalla impresa, ne in pregiudizio de gl' interessi proprij ostinarsi.

Leuò il campo la notte del decimo quarto di Maggio, e prese la gita di là dalla Dora verso Chiuas, risoluto di soccorrere almeno quella fortezza, se non haueua potuto ottennere Inurea. Mà gli Spagnuoli contenti di hauer con la diuersione ottenuto l'intento di liberare Inurea; per non cimentarsi co'i Francesi, e forse sottoporsi ad vno accidente simile al pruouato sotto Casale, non trouandosi anco egli che circa quattro mila fanti, e di caualli inferiori a' Francesi, passato il Pò si rimossero da quella opugnazione. Arcurt si leua da Inurea, e và alla volta di Chiuas. Spagnuoli si leuano da Chiuas.

Quiui 'ntrodotto da' Francesi il necessario soccorso, s' allargarono sino à San Giorgio non senza sospetto, che di nuouo ritornar douessero sotto Inurea, riceuute l'hauessero da Francia alcune soldatesche ormai verso Piemonte incamminati, & ottocento caualli

per

per seruizio dell' artiglieria ilche haueua del probabile per non hauere i Francesi bruciati gli quartieri, ne da quelli ritirate le vittouaglie, anzi al Ponte sopra la Dora lasciati di guardia dugento caualli, e quatrocento fanti, co' quali non solamente guardauano le fortificazioni fatte in testa del detto ponte; ma teneuano ancora occupata vna collina, che la signoreggiaua.

Partiti 'n questo modo li Francesi, mandò subbito il Maestro di campo Visconte à riconoscere gli posti abbandonati, fece dar fuoco alli quartieri, e principiare la demolizione de gli approccij. Il Barone du Prel sino allora trattenutosi nella serra difendendone il passo a' Francesi con vn forte fabricato à Sale entrò la medesima mattina in Inurea, doue tenutosi consiglio da Capi fù conchiuso, che Don Pietro Gonzales, e'l sudetto Barone du Prel sortissero dalla Città con cento caualli, e dugento fanti per riconoscere lo stato del ponte, e se poteuasi tentare la occupazione di quello.

Presidio d' Inurea sortisce.

Il Sergente Maggiore Carlo Antonio Crotti con alcune squadre de Cittadini portossi sotto il castello di Chiauarano, e costrinse trenta fanti, che lo custodiuano ad arrendersi, come fece parimente Mont'alto tenuto pure da tredeci Francesi, che al medesimo Crotti s'arresero; giunto poi 'l mattino seguente il Signor Don Vincenzo Gonzaga con mille caualli 'n circa si congiunsero à questi trecento fanti scelti del presidio, & vnitamente auuanzarono contro ad alcune truppe, che guidate dal Visconte di Turrena, e passato il ponte, e l'altro braccio della Dora ritornauano verso gli abbandonati quartieri, co'i quali venutosi alla scaramuccia frà li Dragoni, e poi li arcobugieri, e le corazze, i Francesi si scagliarono arditamente con due truppe di caualli per inuestire gli Spagnuoli, mà auuanzata per ordine del Gonzaga la caualleria Napolitana, e da vn'altra parte l'Alemanna, sostenuta dalla moschettaria, disposta alla ripa del ramo della Dora da Don Pietro Gonzales; i Francesi temendo di essere tolti nel mezzo, e perdere il passo da ritirarsi, pigliarono, la carica data loro dalli Napolitani, e dalla moschettaria con perdita di molta gente, e rischio, che l'istesso Visconte di Turrena vi restasse, ò morto, ò prigione, perche conforme al suo solito erasi auuanzato frà le prime schiere.

Scaramuccia trà il presidio d' Inurea e Francesi.

E molto più graue sarebbe riuscita la perdita de Francesi, se il timore de gli Spagnuoli di vrtare in certo aguato ordito da nimici non gli hauesse obligati à camminare più cautamente. Il decimo settimo giorno poscia di maggio nell'Alba ruppero i Francesi 'l ponte, e fornirono di ritirare la loro gente da quello assedio, il quale in tal modo restò

Francesi fuggi.

restò terminato con molta gloria del Maestro di Campo Vircellino Maria Visconte Don Siluio di Sauoia, Don Pietro Gonzales, e di ogni altro vficiale, e soldato, che trouossi à quella difesa, perche non essendo la Città riparata se non da semplici mura antiche, aiutate da qualche lauoro di terra nuouamente fabricatogli, e li Francesi vittoriosi godendo la prerogatiua del buon nome, che di loro correua, non era molto che pochi difensori s'hauessero conseruati vn mese in circa contro le incessanti offese di vno esercito vincitore. Valore degli assediati d' Lurea.

Mà molto più alte erano le conseguenze, che questa ritirata con se tiraua, perche smarriti li Francesi nel principio di non poter guadagnare deboli muri meno s'haurebbero accinti alla impresa de' ripari forti, e reali. Onde passando il tempo, e nel beneficio di questo consistendo il profitto de gl'interessi Austriaci, per ogni rispetto era canonizata questa difessa trà le più gloriose, e degne di questi tempi.

Ardimentosi sempre più gl'Imperiali dalli fauoreuoli successi, & impadroniti del passo, e della maggior parte delle terre circonuicine alla riuiera della Sala occuparono ancora Querfurt, e Quadlinburg, il presidio delle quali non volendo riceuere le esibitegli condizioni, fù mandato à filo di spada, per lo che sempre più crescendo le forze Imperiali, & il Banner piggiorando nella sua infermità, fattosi condurre in Alberstat il giorno medesimo che vi giunse sorpreso da nuouo parosciismo il ventesimo di Maggio con inesplicabile dolore di tutta la soldatesca lasciò à posteri nell'esempio di sua vita l'esemplare d'vn gran Capitano. Germania. Progressi de' Cesarei. Morte del Banner.

Accidente così funesto, che restarà sempre reggistrato con caratteri indelebili nel cuore di chi haueua contezza delle perfette qualità di questo Valoroso Guerriero; le quali sono così degne, che più tosto il racconto di esse è vn pregiudicare à ciò che parlano i suoi gesti che maggiormente esaltare le sue Glorie.

Giouanni Banner vscito dalle più illustri, e cospicue famiglie del Regno di Suezia datosi all'esercizio delle armi, e nelle occorrenze del suo Rè potendo apprendere la disciplina, e far pruoue del suo valore, così diligente dimostrossi à guadagnare la sperienza, che li più arrischiati cimenti le più pericolose fazioni, e le maggiori dificoltà della guerra veniuano da esso incontrate come i più saporiti conuiti, li più gustosi festini, e le più giuliue ricreazioni c'hauer potesse il suo spirito, e'l suo cuore. Al pari d'ogni altro Capitano di questi tempi è stato temuto da nimici, ammirato dal Mondo, riuerito da soldati. Verso questi sempre spargeuasi dal suo cuore vn Vità, e qualità del Banner.

disiderio

desiderio ardente della loro sanità, e del loro comando. Non mai spiegneuagli ad impresa, ardua ch'egli col proprio esempio non dettasse loro la strada. Nelle strettezze del viuere, ne patimenti del dormire, ne trauagli della persona era il primo à dimostrasi costante; poiche douendo essere maggiore la gloria nel Capitano, che ne' soldati, canosceuasi obligato à guadagnarla con le proprie fatighe, non con rischi, e sudori altrui.

La stima ch'egli faceua de suoi soldati era il fiato, che soffiaua la tromba alla fama del suo nome. L'onore, e le lodi sgorgate dalla sua bocca sopra le azioni valorose de suoi, quasi freschissime acque, le quali sempre più viuo manteneuano il bel fiore dell'affetto, e beneuoglienza della Milizia. scusaua, e compatiua gli accidenti della fortuna ne' suoi: e sbandito il disprezzo, il grazioso della sua voce era vno incanto, che innalzaua il cuore anco à più vili, scacciaua dall'animo la opinione à più timorosi, brandiua la spada anco alli più innesperti.

Ogni vno era da esso sopra modo onorato, e con graziosi concetti apparauano tutti gl'incapaci del gouerno, che l'affetto de popoli è vn pesce, che non s'adesca con l'hamo dell'asprezza, ò della seuerità, ma con quello della facilità e soauità de' costumi.

Ad ogni vno apriuasi l'ingresso nelle sue stanze, & il suo cuore fatto quasi tempio dell'Idolatria de suoi seguaci con affabilità inchinaua gli orecchi alle suppliche anco de più bassi.

Chi commetteua errore, era con modestia ripreso; e più tosto egli amaua, che i soldati dalle sue parole sollcuassero l'animo, che per quelle dessero luogo allo spauento.

Ancorche molte fiate si trouasse di gran lunga inferiore al nimico la viltà però, e la temenza non ardirono mai con atto men che minimo dar segno di essersi 'nsinuati al di lui cuore; mà sempre mostrando fortezza tanto più rendeuasi stimato, quanto che pretendeua la vittoria dal valore non dal numero de soldati.

Verso il nimico vmiliato fecesi vedere tanto cortese, & humano, che li buoni trattenimenti fatti alli prigioni erano eccittamenti ne soldati più tosto à rendersi alla di lui cortesia, che contendere con la sua brauura.

Nelle prouisioni era così sollecito, che non mai alcuno emergente grande lo priuò del douuto riguardo alle cose inferiori; mà come da vna sol ruota vengono girate le molte altre dell'orologgio, così dal suo giudizio erano compartiti à suoi luoghi, & à suoi tempi li bisogni della guerra.

Qualche riguardo ben consultato rattenne tal volta gli suoi spiriti

ardenti

ardenti nelle moderanze, e tempreggiamenti di Fabio Massimo; doue l'ardire per altro lo richiamaua impaziente ad assaltare non men che Annibale. Negli scambiamenti della fortuna risorse nouello Anteo dalle cadute più vigoroso, e misurando gli pericoli col compasso del proprio valore stabili sempre il punto della intrepidezza, in mezzo alla circonferenza di mille rischi.

Aspirò sempre à grande imprese, nõ per vantare le proprie brauure; ma per accreditare le sue militie. Bramò le vittorie per giustificazione più tosto della sua causa, che per distruggimento de' suoi nimici.

In somma l'aspetto giocondo, la statura ben composta, il ciglio begnigno di questo Capitano bastauano à dimostrarlo (quale appunto era in effetto) fauorito dalla natura di pensieri generosi, di genio commendabile, e di altre virtuose condizioni; e però oltre il credito guadagnatosi frà suoi, poteua vantarsi d'hauere nello specchio delle sue qualità abbaccinati gli occhi della inuidia, co'l filo della sua spada tagliati gli crini alla fortuna, e co'i colpi del suo ingegno atterrare le macchine della malignità.

Tutti li mancamenti della sua natura erano affogati nel vino, questo solo era il golfo per lo quale nauigauano i suoi diletti, questo era il fonte, doue si bagnauano le sue virtù, questo il fuoco, in cui s'inceneriuano le sue lodi; O perche l'vso lo richiede, ò perche la natura v'inchini, ò perche il nome di Galanthuomo obblighi à quello: era in questo mestiere di beuere così perfetto, che non meno sapendo reggere, e spignere all'assalto del ventre le schiere de' bicchieri di vino, che alle mura delle fortezze le fila de' soldati, anco in questo era vincitore, e tali, e frequenti erano queste battaglie baccanti, che molti si videro da reiterati colpi de beuitori non altrimenti, che fortezze battute da cannoni cedere alla violenza de' tiri, e restare ò prigioni della infermità, ò preda della morte. Et egli da se medesimo con tali disordini è comune concetto, c'habbia chiamata l'immatura sua partenza. Non haueua però forza il vino se offendeuagli la testa di pregiudicargli al ceruello, perche come sia istinto naturale de Germani 'l saper consigliare meglio co'i bicchieri, che co' libri 'n mano; s'è osseruato, che molti popoli di quelle Prouincie non possono trattare materie di Stato senza consigliarsi prima co'l vino.

Questa morte non aspettata d'vn capitano sì valoroso, e che non ancora gingneua al quarantesimo ottauo anno recò strauagante afflizione à tutti li Protestanti, immenso dolore a' soldati, & acuta mortificazione alli Francesi, perche ben accorgeuansi nella vicissitudine di queste cambianze, che prossima accostauasi à gl' Imperiali quella fortuna, che poco fà haueua loro voltate le spalle, e ch'era più pros-

Consegueze per la morte del Banner.

sima la speranza del sollieuo, che il dubbio del precipizio della casa d'Austria, i ministri della quale non abbandonando, la diligenza anzi d'ogni parte negoziando accordi, procurando vantaggi, e seruendosi de gli accidenti, raccoglieuano appunto i frutti soliti cadere dalla diuisione delle forze nimiche, dalla confusione de' consigli, e dalla varietà de' partiti.

E benche il Rè di Francia vscito da Parigi co'l Cardinale di Richelieu, e tutta la Corte si fosse dirizzato verso Abeuille per assistere alle imprese di Fiandra, e che di già parte delle soldatesche di Sua Maestà Cristianissima fusse comparsa sotto Arien, fortezza trà Sant' Omer, e Bettunes sopra il fiume Litz, e circondatala. Il Marescisllo di Sciattiglion con altro corpo d'esercito hauesse intrapresa l'oppugnazione di Bullion. Gli Ollandesi vsciti verso Bolduch ad istanza de' Francesi si fussero portati 'n campagna, e con quattro quartieri cinto di assedio Genep fortezza di picciola circõferenza nella Gheldria; e con 18. naui da guerra hauessero dato fondo auanti 'l porto di Duncherchem. In Piemonte s'andasse ingrossando l'armata del Conte d'Arcurt per portarsi à qualche impresa, l'armata del Bordeos felicemente nauigando per le coste di Spagna hauesse di gente, e vettouaglie rinfrescata Catalogna, fatti alcuni altri progressi, & occupata la terra di Sulò, e li Catalani vniti co' i Francesi sotto la condotta di Monsieur della Motta Audencurt si fussero posti sotto Terragona per effettuarne quella impresa, & altri preparamenti facessero contro Castigliani; che li Portughesi si dimostrassero costanti nella presa risoluzione, e che ogni altra cosa fauoreuole camminasse alla Francia: non però punto rimoueuano dalla sua sedia la intrepidezza, anzi accompagnandola con la speranza della pace di Germania, e delle turbulenze in Francia, ferma teneuano la Dieta in Ratisbona; in Ispagna attendeuano alli preparamenti militari contro Catalogna, e Portogallo; in Italia temporeggiauano con la mira di conseruare la gente, e le fortezze, e perche per l'arriuo de gli Ambasciadori di Portogallo in Francia, & Ollanda (li quali furono onoreuolmente riceuuti) riportauano felice esito à loro negoziati; anco gli Austriaci non desisteuano di procurar nuoue amicizie con altri Prencipi; negli stati della maggior parte de' quali d'ogni lato rumoreggiando l'armi era in questo tempo la Cristianità quasi tutta il teatro di quelle guerre, e sciagure, che piacia à Dio solleuarne chi le pruoua, ripararne chi le aspetta, e difenderne chi le abborrisce.

Il Fine del Decimo, & vltimo Libro.

Errori

Errori, che sono occorsi nella Stampa.

Pagina	verso	Errori	Correttione
2	12	*fauoreuoli gli Spagnuoli*	*fauoreuoli à gli Spagnuoli*
2	27	*coperti capi*	*esperti Capi*
2	28	*inferiore voglia*	*inferior vaglia*
3	5	*dalla partenza*	*della potenza*
3	12	*valida reslaua*	*valida restaua*
4	6	*molto tenuta*	*molto temuta*
4	26	*fortificarsi*	*fortificare*
7	12	*Territuola*	*Terricciola*
8	15	*sarebbe*	*sarebbe;*
8	19	*meze*	*mezzo*
8	36	*che più tosto di ristoro le quale di maggior desolazione haueuano bisogno,*	*li quali più tosto diristore che di maggior desolazione haueuano bisogno,*
9	26	*nuoua amità*	*nuoua amistà*
9	27	*li fauosi*	*li fauoriti*
10	1	*ne hauesse à tenere*	*ne hauesse à temere*
10	26	*i quali con la quale*	*i quali*
10	32	*risoluendo ogni obezione ,il cambiare amicizia.*	*risoluendo ogni obiezione diceuano ch'il cambiare amicizia.*
11	1	*Montemiduss.*	*Montemidy*
11	6	*Ghelderno*	*Gheldern*
11	28	*Verduno*	*Verdun*
13	11	*di riceuuti*	*li riceuuti*
14	8	*resi si sarebbero*	*resi arditi*
15	32	*iu alcuna*	*in alcuna*
16	26	*Talatinato Iuferiore*	*Palatinato Inferiore*
17	2	*che sia il Rheno*	*che fra il Rheno*
18	21	*Melniche*	*Melnich*
20	22	*soperino*	*scoprirono*
21	15	*corsieri strigliati.*	*corsieri sbrigliati*
33	17	*rouina*	*ventura*
33	17	*solamonte*	*solamente*
33	21	*egli andarsene*	*egli andossene*
33	39	*si fabricarono*	*fabricatesi*
34	29	*che l'incaminasse gente*	*che le incamminate genti*
35	20	*gli riuscì*	*gli riuscisse*
35	39	*e trasferito*	*trasferito*
37	1	*mà non volendo*	*non volendo*
37	2	*Vincennes s'interposero*	*Vincennes. Interposero*
39	41	*intendessero detenzione*	*intendessero la detensione*
41	9	*Barone d'Oessencul*	*Barone d'Oessenuil*

Pagina	verso	Errori	Correzione
41	6	*Continouaziae*	*continouazione.*
41	36	*che la diligenza*	*la diligenza*
41	40	*tutti li mezi*	*tutti mezi*
44	19	*Prencipe haueße*	*Prencipe, c'haueße*
44	38	*Di cui faceuasi principale capo del. la quale rendeuasi vnsoggetto ricco*	*Di cui faceuasi capo vn soggetto ricco*
44	40	*Iaua Nù Pier*	*Iaua Nà Pied*
45	21	*Per viare*	*ouuiare*
45	40	*in case simili*	*in casi simili*
46	34	*Che non hebbero*	*non hebbero*
47	2	*ad incontro*	*all'incontro*
47	13	*Coragna*	*Corogna*
48	3	*uellegiasi*	*noleggiati*
48	9	*di quatro pezzi*	*di venti quatro pezzi*
48	10	*naui, ò galeoni*	*naui, & galeoni*
48	14	*Gnera*	*Guerra*
48	25	*Martino Narperts*	*Martino Harperts*
48	35	*occafione*	*occasione*
49	34	*è d'vna folta*	*& d'vna folta*
51	4	*ch'haueua*	*chi haueua*
52	7	*altri sei*	*alli sei*
53	37	*potessi*	*potersi*
54	17	*verso l'anima*	*verso l'amico*
60	8	*da Liorne*	*da Lione.*
60	21	*cagionate*	*cagionasse*
60	35	*fortnna*	*fortuna*
60	37	*infeste*	*infesti*
60	40	*alcre*	*altre*
61	12	*Patrino*	*Poerino*
63	9	*inuestigatasi*	*inuestigatasi*
63	38	*Mastro di campo di S. M. C.*	*Maestro di campo Generale di S. M. C.*
64	3	*frà il Conte*	*era il Conte*
65	24	*confidenza*	*confidanza*
68	29	*i quali*	*e quale*
68	37	*Regalin, e*	*Regali ne*
71	18	*ancora minori*	*ancora memori*
73	8	*alle dimostrazioni*	*altre dimostrazioni*
86	12	*che guerra*	*di guerra*
86	18	*di qualche*	*di qual*
86	24	*e dimostrazione*	*e de limitazione*
86	41	*passò, e ripassò*	*passo, e ripasso*
87	39	*si turbimo*	*si burlino*
88	8	*la guerra creduta*	*la guerra introdotta*
88	25	*contracambiare*	*contracambia*
88	40	*fomentate*	*fomentata*

Pagina

Pagina	verso	Errori	Correzione
95	32	*Murea*	*Inurea.*
95	33	*la inuersione*	*la incursione.*
95	38	*aurebbe*	*accrebbe.*
97	15	*procnraua*	*procuraua*
99	7	*dissero trascurare*	*dissero non douersi trascurare*
99	9	*aurebbe*	*aurebbesi.*
99	28	*à ella*	*alla*
99	36	*se mantiene*	*le mantiene*
99	36	*non gli sarebbero*	*non si sarebbero*
105	1	*cemessi*	*commessi*
105	1	*guarra*	*guerra*
105	8	*ne pericoli intrepido nelle*	*ne pericoli intrepide. Nelle*
105	16	*poithe*	*poiche*
105	20	*le sae*	*le sue*
105	20	*si metteuano*	*si moueuano*
106	3	*del Suadt*	*del Sundt*
107	12	*per uaturale*	*per naturale*
107	16	*scorrendo*	*scorgendo*
107	23	*Arne*	*farne*
107	25	*che quella*	*che quello*
107	40	*prouedendosi essa*	*prouedendosi essi*
111	8	*assaliti gioue di nott'tempo*	*assaliti di notte nello stesso tempo*
112	11	*vn tale accidente*	*d'vn tale accidente*
112	28	*gli hauessero fatti li Mantoani*	*haurebbero fatte alli Mantouani*
113	14	*pretendersi che diuersi*	*pretendersi douersi*
113	14	*di restituire*	*di restituirsi*
113	22	*forse ne noui*	*farsene nuoui*
115	23	*haute*	*haueua*
116	25	*difficoltà*	*di difficoltà*
117	5	*pero inuare*	*per rinuouare*
117	32	*eonnomia*	*economia*
117	36	*questi*	*à questi*
117	36	*delli spiriti*	*gli spiriti*
117	37	*de gli apparati*	*gli apparati*
117	37	*che delle munizioni*	*che le munizioni*
119	29	*erano stati*	*erano stati persuasi*
119	34	*il cammino*	*l'animo*
120	11	*allegando*	*allegaua*
121	5	*teneuano essere*	*temeuano essere*
122	1	*d'hauersi*	*da essi hauersi.*
123	34	*di Drucona*	*di Cuccona*
124	9	*Ferrigia*	*Ferrugia*
128	28	*Ferrante di Monep*	*Ferrante d'Mont*
131	24	*auertitor*	*auertito*

Pagina

Pagina	verso	Errori	Correttione
132	37	*Spargeua*	*appendeua*
137	1	*aquistiti*	*acquisti*
139	36	*radire*	*radice*
145	40	*affaticasi*	*affaticossi*
146	40	*paesi opulente*	*paesi opulenti*
148	26	*colui da Sicilia*	*quiui da Sicilia*
149	20	*gudon*	*che godono*
149	36	*alcuni d'medesimi Cattalani*	*d'alcuni de'medesimi cattalani*
150	13	*e più vbbedienti*	*e più inobbedienti*
155	5	*Conte di Mustano*	*Conte di Mussano*
156	3	*spettatiue*	*spettatore*
159	22	*giudata*	*guidata*
162	17	*Retunes*	*Betunes*
168	37	*Ponte dell'orio*	*Ponte dell'orco*
169	9	*lo Martino*	*San Martino*
169	27	*Visconte di Furena*	*Visconte di Turrena*
170	2	*oblighesse*	*obligossi*
170	20	*Cologna*	*Cologno*
170	26	*puroue*	*pruoue*
171	8	*trasferisi*	*trasferitosi*
171	36	*Visconte di Turina*	*Visconte di Turrena*
172	25	*Casalle*	*Caselle*
176	10	*Torino*	*Trino*
179	5	*le Susuei nel mondo*	*Le Susueiuel nel mondo*
179	6	*disuntile*	*disutile*
179	7	*il di costei valore*	*se il di costei valore*
179	24	*Dea lasciaua*	*Dea lascina*
180	18	*ne pensare*	*nel pensare*
183	7	*spiegato l'ardire*	*spiegasse l'ardire*
183	9	*non dispreʒʒarsi*	*non spreʒʒarsi*
187	15	*conuagli*	*conuoglio*
187	40	*che fosse*	*fossa*
187	41	*e come haueua fatto*	*e come haueuano fatto*
197	11	*promosso nella Linguadocca*	*Progressato nella Linguadocca*
200	14	*done*	*doue*
202	21	*Munica*	*Muxica*
203	2	*e Monctti*	*Boschetti*
206	23	*fare allestire*	*farà accompagnare*
209	23	*forte di bandiera*	*fronte di bandiera*
210	39	*il ponte della Croce*	*il forte della Croce*
214	22	*la poca credenʒa*	*la poca prestanʒa*
215	6	*commandarlo e mantenere*	*comandare, e mantenere*
215	40	*Cussel*	*Cassel*
218	2	*dell'agrauare*	*dell'aggrauate.*

Pagina

Pagina	verſo	Errori	Correttione
218	27	*Conſerſo*	*Concerto*
223	42	*genti rogate*	*genti togate*
225	12	*di biſognato*	*di biſogno*
228	38	*conclude*	*concluder*
229	5	*tanto più buon ſeruizio*	*tanto più nel buon ſeruizio*
236	20	*Andrea Borea*	*Andrea Doria*
236	23	*Peragona*	*Terragona*
237	1	*Paſſeggiare*	*patteggiare*
237	5	*anco circa à queſto tempo*	*ſcorſe anco circa di queſto tempo*
237	15	*Milord Deputato*	*Milord Deputè*
237	36	*Papirſi*	*Papiſti*
238	1	*Papirſi*	*Papiſti*
241	7	*di Conturbia*	*di Conturbury*
243	13	*dalla Corona*	*alla Corona*
245	18	*di Caſtigliani*	*da Caſtigliani*
246	14	*l'Enrico Rè*	*l'Eroico Rè*
247	21	*infede, li*	*infedeli*
247	24	*oſſernanza*	*oßeruanza*
248	17	*ſpeditone ordine*	*fù ſpedito ordine*
249	6	*Cardens*	*Cardenes*
249	40	*Bouanegra*	*Boccanegra*
252	1	*inſtituito*	*reſtituito*
253	28	*diceuano. Non*	*Diceuano non*
254	27	*ritonare*	*ritornare*
255	29	*eou*	*con*
256	23	*ne andò*	*n'anco*
257	3	*ſarebbero ſpinte*	*ſarebbero ſpinti*
262	3	*l'aggiuſta*	*l'aggiunta*
264	7	*Oyſonaille*	*Oyſonuille*
265	38	*reſtituire*	*reſtituite*
267	1	*ò vero*	*ouero*
268	3	*Murea*	*Inurea*
270	36	*preſero*	*preſe*
272	17	*la forza*	*la fortezza*
272	33	*dimandando*	*dimandò*
272	39	*di mouerſi*	*di non muouerſi*
275	4	*conoſceuano*	*e conoſceuano*
275	7	*di Suezia e la confermazione*	*di Suezia à loro intereſſi molto gioueuole trattaron la confermazione*
275	9	*fù lecito*	*fuſſe lecito*
279	27	*non eſsere oſſeruate ne regolate.*	*Eſsere oſseruate non regolate*
280	21	*animauano*	*animar*
280	23	*renderlo per altro*	*render l'altro*
282	17	*che dimoraua*	*che dimorauano*

Pagina

Pagina	verso	Errori	Correzione
285	17	*per lo Conte Marchese di Legenes*	*per'lo Conte, il Marchese di Leganes*
286	41	*Trias*	*Ferias*
287	26	*non in Germania cosi ageuolmente*	*in Germania non cosi ageuolmente*
287	78	*gli accenti*	*gli eccenti*
288	23	*soffettato poco*	*sospettato molto*
289	25	*gignere*	*giugnere*
291	18	*Conte d'Erasteim*	*Conte di Ermesteim*
294	38	*alla lettura*	*A Saluturno*
301	39	*Impedeli*	*Imperiali*
301	40	*ria l'amicizia*	*L'amicizia*
302	19	*dargli*	*dagli*
303	5	*eucnto*	*eccento*
304	13	*Rosad*	*Rosau*
305	19	*Haccana*	*Hauanna*
305	23	*contri*	*incontri*
306	18	*cauese*	*cause*
308	5	*Conti di Cariln*	*Conte di Carlin*
308	35	*sospirata pace*	*la sospirata pace*
309	29	*Tialans*	*Stalans*
314	2	*Hormandia*	*Normandia*
314	6	*Galerase*	*Galcrate*
317	41	*Casales*	*Cales*
318	19	*gouerno*	*dal gouerno*
323	24	*viui*	*morti*

Nota come qui non si sono posti altri Errori di punti, & virgole, che sono infiniti, quali si rimettono alla discrizione del Lettore.